

# Archivio storico del Comune di Voltaggio Faldone n. 5

*Registro delle lettere della municipalita'  
di Voltaggio 1798.19.luglio sino li 12  
ottobre 1803  
(n. 50)<sup>1</sup>*

Nota:

Le Lettere scritte dalla Municipalità Provvisoria restano registrate nel Protocollo di detta Municipalità dell'anno 1797 in 98

---

<sup>1</sup> Probabile numero originario di registrazione

## 1798.19 Luglio Libertà. La Municipalità deffinitiva di Voltaggio

N. 1

Al Citt.° Gropelli Commissario della Giurisdizione del Lemmo

Dobbiamo, o Citt.° Commissario, in esecuzione di quanto premurosamente richiedete, rendervi ragguagliato, qualmenete in questa mattina si esegui l'installazione della nostra Munic.tà deffinitiva assieme a quella del Citt.° Giudice di Pace di questo Cantone, dei quali Funzionarj pubblici vi notificiamo il nome come in appresso:

In Giudice di Pace il Citt.° Pietro De Cavi

In Municipalità Prete Lorenzo Canale = Domenico Gio: Batta Bisio = Gio: Batta Traverso = Bartolomeo Traverso e Luigi Bisio in N° 7. Membri.

Si sarebbe però prima d'ora eseguita l'installazione sudetta, se si avesse a tempo ricevuto da Nove il Processo Verbale delle rispettive elezioni, il quale la Munic.tà Provvisoria sappiamo, averlo ricevuto l'altr'jeri al dopo pranzo.

Appena però entrammo nella deffinitiva carica, non abbiamo trallasciato [sic] di porre in esecuzione quanto ci incaricate con Vostra Lettera dei 17. Corrente, relativamente al riparto inviatoci sopra i beni franchi, e Cittadini, i quali da noi verranno esatti prontamente a tenor del Distaglio per mezzo d'un nostro collega a tale effetto commissionato. Lo stesso incaricheremo alle Municipalità del nostro Cantone, delle quali procureremo l'installazione, quallora non sia finora eseguita, ed indi la convocazione dell'Assemblea di Cantone per le note elezioni degli Assessori del Giudice di Pace, il tutto in esecuzione di quanto a voi viene incaricato dal Direttorio Esecutivo.

Vivete intanto sicuro, o Citt.° Commissario, che punto non tralascieremo per l'esecuzione delle nostre attribuzioni, in adempimento delle quali non risparmieremo di prestarci con quello zelo patriotico, ed attività, quale ci raccomandate.

Li 29 Luglio 1798 Anno 2° della Repubblica Ligure

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 2

Alle Municipalità di Fiacone, Tegli, e Sottovalle

Troverete acchiusa una copia del Processo dell'elezioni fatte nel Capo Luogo di Nove dal Comizio Elettorale, la quale appena ricevuta dovrete installare la vostra Municipalità deffinitiva eletta in quelli Individui, i quali dalla stessa rillevate; Il che non tralascierete punto di eseguire, così incaricato noi dal Commissario di questa Giurisdizione ad insinuarvi, avvisandovi a tener conto della copia annessa di D.° Processo Verbale per giustificare la vostra installazione, della qual appena che sarà seguita, ci renderete notificati.

Siamo poi incaricati dal d° Commissario a convocare l'Assemblea di Cantone per l'elezione degli Assessori del Giudice di Pace di questo Cantone, della quale però si riserviamo ad enonciarvi in seguito il giorno, ed ora precisa.

Sarà in fine di vostro incarico di far pervenire prontamente la qui acchiusa alla Munic.tà de Tegli, attendendo per nostra regola riscontro a quanto sopra nel tempo stesso, che gradiremo sentire, se dal d° Commissario avete ricevuto un avvertimento del Ministro delle Finanze diviso in trè Articoli relativo alle denunzie de beni, poichè quallora da esso non vi sia stato trasmesso, si faremo premura di parteciparvelo.

Riceviamo intanto un prigioniero scortato dalla vostra forza armata coll'invito di scortarsi di posto in posto fino a Nove; al che vi riscontriamo, non esserci possibile di ciò eseguire, atteso che questi Soldati di linea attendono a custodire un prigioniero ferito, onde da voi

attendiamo altra forza armata, quale dovrà condurre il prigioniero soprad.<sup>o</sup> sino al Capo-Luogo di Nove, il che eseguirete sollecitamente. Salute e Fratellanza.

Li 19. Luglio 1798 Anno 2<sup>o</sup>.

P.s. Riflettendo la Municipalità nostra, che di troppo incomodo, e disturbo vi sarebbe il tramandare altra forza armata per scortare in Nove il prigioniero enunciato, vi mandiamo indietro quelli stessi Individui, che qui avete trasmessi, e dimattina dalla nostra forza armata sarà tramandato a Gavi con invito a scortarlo a Nove.

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G: Bisio Segretario

N. 3

Al Citt.<sup>o</sup> Vitalliani Inspettore de Magazeni in Gavi

Col Mulatiere Gio: Batta Bisio si sono in quest'oggi ricevuti Sacchi n<sup>o</sup> 52 Farina in peso netto Cantara Settantacinque, e Rottoli settantadue, così calante Cantara' trè, e Rottoli cinque del peso, Che ci avete indicato nella vostra del giorno d'jeri. Vi notificiamo pure, aver qui ricevuto altri Rubbi otto farina dal Cittadino Bisio a norma del vostro ordine da restituire unitamente alla sud.<sup>a</sup> al Cit.<sup>o</sup> Carosio, da cui fù imprestata, e in eseguito ci farete pervenire il sopraenunciato calamento, per poterne interamente effettuar la restituzione. Coll'istesso Mulatiere Bisio vi trasmettiamo costì sud.i Sacchi 52 assieme alli quattro Rubbi farina sedaciata [sic], che rimaneva presso il Cittad.<sup>o</sup> Bisio a tenore della vostra richiesta; Il motivo, per cui l'anzidetto Mulatiere non è da qui più presto partito, altro non è se non esser qui giunto nell'atto, che s'installava questa Municipalità, il che può servirvi di regola, come pure vi rendiamo avvisato, che sud.<sup>o</sup> Mulatiere pagò a Camalli, che hanno scaricata sud.<sup>a</sup> farina Lire trè. [...]

Li 19 Luglio 1798 Anno 2<sup>o</sup>

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 4

Al Citt.<sup>o</sup> Giacinto Carosio Provvisionario della Truppa Francese

Dal Citt.<sup>o</sup> Vitaliani Inspettore de magazeni dell'Armata Ligure in Gavi abbiamo jeri ricevuto C.ra 75. e Rottoli 72 Farina in peso netto, la quale c'incarica di consegnare a vostro Zio il Canonico unitamente a Rubbi 8. d.<sup>a</sup> Farina restata presso il Cit.<sup>o</sup> Agostino Bisio. Questa farina il medesimo Vitalliani intende di consegnare in isconto della C.ra 80, che dal d.<sup>o</sup> vostro Zio ne ricevette; Passando operò in quest'oggi il Citt.<sup>o</sup> Verneti di Nove, sentiamo, non essere lo stesso in caso di accettar la farina accennata; Noi frattanto l'abbiamo a conto vostro ritirata, e custodita; Perciò v'invitiamo a quanto sopra comunicare prontamente al vostro Zio medesimo, col quale in seguito passerete a ragguagliarci la vostra deliberazione, notificandoci quallora da voi venga la sud.<sup>a</sup> farina accettata, il luogo, ove dobbiamo riporla sotto la vostra responsabilità. [...]

Li 20 Luglio 1798 Anno 2<sup>o</sup>

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 5

Alle Municipalità di Fiacone, Tegli, e Sottovalle

Con tutto il piacere sentiamo l'installazione delle vostre Municipalità seguita nel giorno d'jeri, e non dubitiamo punto, che non sarete per eseguire con Patriotico zelo, ed attività quelle attribuzioni, ed incombenze, che dalla Legge vi saranno assegnate.

In seguito poi dell'incarico a noi pervenuto dal Citt.° Commissario di questa Giurisdizione, abbiamo nel giorno d'jeri fissato il giorno della convocazione dell'Assemblea del nostro Cantone, per la quale restate invitati a qui tramandare un de vostri membri frà voi eletto, per il giorno di Giovedì prossimo 26. del corrente Luglio, quale Membro dovrà in d.° giorno qui ritrovarsi alle ore 20. Italiane per eleggere gli Assessori del Giudice di Pace di questo Cantone, avendo noi a d.° oggetto fissato il d.° giorno festivo come più comodo a quei Cittadini, che qui dovranno trasferirsi per essere il Capo-Luogo del Cantone.

Direte forse, che presso di voi non tenete regolamento alcuno per il modo di eleggere frà voi quel Membro, che deve concorrere alla d.<sup>a</sup> Assemblea; Al che solamente possiamo ragguagliarvi, avere frà noi di già eletto un Individuo a tale effetto deputato, con aver ciascuno in un bollettino presentata una nomina, restando poi eletto quell'Individuo, che frà noi hà riportato maggiori nomine. Qualunque sia il modo passate prontamente alla soprad.<sup>a</sup> elezione, e non trascurate, nel giorno ed ora fissata, la richiesta, e necessaria adunanza; Procurate frattanto, che quell'Individuo, che qui si porta, sia munito di una copia dell'atto della sua elezione, affinché venga per tale riconosciuto. Salute, e Fratellanza.

Li 21. Luglio 1798 Anno 2°

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 6

Al Ministro di Guerra, e Marina

Ritornando da Serravalle colla sua Colonna il Citt.° Comandante Siri, consegnò da custodirsi in queste carceri un certo Citt.° Vincenzo Rossi Volontario della Compagnia Verme, dal medesimo stato accusato di aver dato il fuoco ad una Cascina di d.° Luogo; Non ricevendo però noi dal d.° Comandante, che da qui parti il giorno 16. corrente, ordine alcuno, che ci incaricasse di esaminarlo, o di liberarlo, abbiamo in quest'oggi stimato conveniente di indirizzarlo a voi scortato di posto in posto, affinché unitamente al d.° Citt.° Siri passiate a quelle giuste deliberazioni, che esso detenuto vivamente ci richiede per sentire il risultato della sua detenzione; La prigionia, in cui era riposto, è molto umida, ed in conseguenza nociva; Perciò viviamo persuasi, che non sarete al caso di esaminare la sua accusa.

Dobbiamo in seguito notificarvi, qualmente il Citt.° Vitalliani Inspettore de magazenì trovandosi in bisogno di farina per l'Armata Oltre-apennino, ne richiese in prestito, come dice, C.ra 80 dal Citt.° Carosio quivi Provisionario della Truppa Francese, quale subito le fù accordata; Finita poco dopo la campagna il d.° Vitalliani Magaziniere tramanda a noi nel giorno 19. del corrente la farina da restituire dl d.° Carosio, da cui gli era stata imprestata, mancante però C.ra 3. e Rottoli 5. dell'intiero prestito avuto in C.ra 80; Non trovandosi quivi in quel giorno il d.° Carosio a ricevere la farina sud.<sup>a</sup>, che Vitalliani da Gavi avea mandato per esserle restituita, abbiamo stimato interinalmente di custodirla presso di noi, con subito raguagliarne il Provvisionario Carosio, affinché prontamente accettasse la farina sotto la sua responsabilità, e c'indicasse un Luogo, ove a suo conto riporla; Ora però essendo in quest'oggi per mezzo della Posta, raguagliati dal d.° Carosio, che non era il caso di accettare la farina, atteso che la convenzione era di pagarla in denaro, e non in natura, come precisamente ci espone, non possiamo a meno, o Citt.° Ministro, di non indirizzarsi a voi, ed invitarvi a raguagliare quanto sopra al d.° citt.° Vitalliani, che jeri costì si portò, affinché

senza ritardo si convenga circa d.<sup>a</sup> farina col provvisonario Carosio, il quale pure c'incarica ad interessarsi, affinché venga secondo il convegno rimborsato, ripigliando il d. ° Vitalliani la farina quivi tramandata; Non tralasciate adunque di ciò operare, mentre sino a quest'ora la farina giace sotto la nostra responsabilità, attendendone frattanto il risultato, unitamente a qualche riscontro alla nostra scrittavi prima d'ora, relativamente alla paga, e paghetta, che dobbiamo di continuo somministrare allo Stipendiato Giacomo Cambiaso.

Molte volte gli uffiziali qui postati di distaccamento, e Comandanti il cordone della Bocchetta, ci richiedono la vettura, ossia l'invito al Maestro della Posta per qualche cavallo, il quale poi noi dobbiamo pagare a loro conto, e questo dimandano i medesimi per visitare i varj posti, e in varj tempi; Noi non possiamo a meno di ciò non eseguire, e accordare, ma ad ogni modo ne richiediamo da voi la vostra deliberazione, affinché veniamo assicurati, se siamo tenuti a somministrare tali richiesti cavalli a spese della Munic.tà, il che riuscirebbe non poco gravoso. S[alut].e e F[ratellanz].a

Li 22. Luglio 1798 Anno 2°

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 7

Al Ministro di Guerra, e Marina

Presentatosi alla Munic.tà nostra in questa mattina il Citt.° Garbarino capitano Comandante il cordone della Bocchetta, e questo distaccamento, ci espone, qualmente i suoi Soldati in varj luoghi postati, trovandosi sprovveduti di legna, si portavano necessariamente in qualche bosco a farsene continuamente la provvigione, e perciò invitava noi a provvederle in seguito, e di continuo non solo la legna soprad.<sup>a</sup>; ma ancora l'oglio necessario per i Posti; Ciò inteso, o Cittadino Ministro, non abbiamo potuto a meno di non ciò accordarle provvisoriamente, attestando esso, non pervenirle finora tali provvigioni dalla Fortezza di Gavi, né da altro Luogo, ed intanto stimiamo doveroso di indirizzarsi a voi, affinché ci raguagliate, se siamo tenuti a quanto sopra somministrare, o in caso diverso provvederle, come meglio giudicate; Pur troppo sussiste, che d.i Soldati si servono della Legna di boschi spettanti a varj Cittadini, dai quali di continuo pervengono delle lagnanze; Onde per questo riguardo si assicuriamo, che non tarderete punto ad informarci cosa in tali circostanze dobbiamo operare; Attendiamo nel tempo istesso riscontro alla nostra d'jeri, che v'inviammo con un prigioniere di posto in posto, [...].

Li 23. Luglio 1798. Anno 2°

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 8

Al Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdiz.e del Lemmo

Restiamo non poco sorpresi, o Cittadini, sentendo da questo Giudice di Pace, non avere voi risposto ad una sua Lettera indirizzatavi per parte nostra, nella quale vi esponeva lo stato del ferito Francese quivi trattenuto; Sappiate dunque, che il ferito medesimo essendosi ristabilito, giudicammo conveniente levarlo dall'Ospedale, e trasportarlo in questa carcere, la quale non essendo troppo sicura, siamo costretti per maggior cautela a far continuare quelle guardie, le quali erano da noi assegnate nell'Ospedale medesimo, cosicché non possiamo a meno, o Cittadini Giudici, di non incaricarvi quanto il d.° Giudice di Pace vi espone, a volere cioè ordinare, che lo stesso trattenuto Francese venga costì trasportato, dove con maggior comodità potrete ultimare il suo Processo già stato cominciato dall'ex Giudice Criminale

di cotesto Luogo. In questo caso se bramate maggiori schiarimenti, indirizzatevi al medesimo, mentre viviamo sicuri, che sarete allora per aderire prontamente al nostro invito; Attendiamo in fine pronto riscontro a quanto sopra, assicurandovi, che subito saranno eseguiti i vostri provvedimenti, mentre vi auguriamo S. e F.

P.S. Il ferito, di cui parliamo, è sospetto reo dell'assassinio commesso nella persona del Segretario del ministro Francese Sotin, come dagli atti rileverete.

Li 25. Luglio 1798 Anno 2°

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 9

Alle Municipalità di Fiacone, Tegli, e Sottovalle

Dal Citt.° Gropelli Commissario di questa Giurisdizione per mezzo della Munic.tà di Novi veniamo raguagliati, essersi in qualche angolo di quel Territorio manifestata una specie d'epidemia nelle bestie bovine, cosicchè per ogni cautela è stata sospesa la Fiera di S. Giacomo in Gavi; Essendo dallo stesso noi incaricati a rendervene intesi, vi invitiamo ad assumere con tutta sollecitudine, e premura le più precise precauzioni in tanto oggetto necessario, e a rendere nota la nostra deliberazione con cui abbiamo sospesa la Fiera di S. Nazaro in questo Luogo, per quanto però spetta alle bestie bovine. S. e F.

Li 26 Luglio 1798

P.te L. Canale Presidente

C.a. { B. Olivieri Vice Segretario

N. 10

Al Cittadino Gropelli – Commissario nella Giurisdizione del Lemmo

Troverete acchiusa la Fede del nostro Protocollista per la pubblicazione qui fatta della Legge sulla Carta Bollata, e del Proclama annesso del Dirett.° Esecutivo; Assicuratevi però, che non fù mera nostra colpa tanto aver tardato ad inviarvela, poichè era nostro pensiero di trasmettervi nello stesso tempo le fedi simili provenienti dalle Municipalità del nostro Cantone; [...]

Vi raguagliamo intanto, essere jeri quivi seguita la radunanza dell'Assemblea di Cantone sotto la Presidenza dalla Costituzione prescritta del Citt.° Giudice di Pace Pietro de Cavi, il quale però non hà votato nelle elezioni in quella fatte, abbenché da alcuni si sostenesse il contrario; Furono quindi fatte l'elezioni seguenti:

	Bartolomeo Carosio
Assessori del Giudice di Pace	Nicolò Bellando medico
	Nicolò Bisio

Membro per l'Assemblea di Giurisdizione Prete Lorenzo Canale

Si attenderà frattanto da voi la notizia del giorno della convocazione di d.<sup>a</sup> Assemblea di Giurisdizione, alla quale il Membro di sopra eletto si farà premura di trasferirsi. Tale raguaglio s'immaginiamo vi sarà pure trasmesso dal d.° Giudice di Pace, ma ad ogni modo, per quanto a noi spetta, stimiamo doveroso di quanto sopra parteciparvi [...].

Li 27 Luglio 1798 Anno 2°

P.te L. Canale Presidente

C.a. { Carlo Bisio Vice Segret.°

N. 11

Al Commissario nella Giurisdizione del Lemmo

Quivi acchiusa troverete una copia di Petizione stata presentata alla scaduta Municipalità Provvisoria dal Cit.º Levreri Commissario Municipale per il passaggio delle Truppe Francesi. Questi essendo dalla medesima stato eletto nello scorso Settembre, dopo che il commissario Ordinatore Sucy tolse da questa Piazza il Commissario di Guerra Francese, è venuto sullo spirare di d.ª Municipalità a richiedere con d.ª Petizione il dovuto Onorario, poichè dalla sua elezione sino a quest'ora altro non hà lo stesso ricevuto che soli trenta franchi al mese dal d.º Sucy promessi in compenso delle spese del Burrò a quell'Individuo, che ne avesse esercitata la carica, quale appunto il Petizionario Levreri esercitò esattamente perchè abbastanza pratico della lingua Francese, la quale esso escluso, nessuno quivi possedeva; Troviamo intanto, che la d.ª Munic.tà hà consultato sulla Petizione medesima tanto il Ministro di Guerra, che quello delle Finanze, ma i medesimi non hanno tramandato riscontro tale, che possa servire di regolamento all'Onorario richiesto; Per il che non possiamo a meno di non ricorrere a voi, affinché letta la d.ª Petizione ci raguagliate di conformità alla stessa, relativamente cioè al modo, con cui dobbiamo deliberare al d.º Commissario un conveniente salario, quale venga in ogni tempo approvato nei nostri conti; Essendoci poi di continuo richiesti dei Cavalli dal Citt.º Garbarino Comandante il cordone della Bocchetta per visitare unitamente a suoi Uffiziali subalterni i posti colà assegnati, non abbiamo potuto a meno sin dalla nostra installazione di quelli accordarle in più tempi, ma non abbiamo punto tralasciato di raguagliare il d.º Ministro di Guerra, relativamente ancora alla continua provvigione, che essi Uffiziali ci richiedono vivamente di legna, ed oglio necessario per i varj posti da questo luogo alla Bocchetta, e sino a quest'ora non ci riesce di avere dal Ministro medesimo l'opportuna informazione, e regolamento, abbenché con sollecitudine da esso lo abbiamo richiesto. Da ciò dunque voi ben comprenderete [...] che con tali somministrazioni da noi necessariamente accodate, moltiplichiamo giornalmente spese non indifferenti, di natura che non siamo al caso di quelle ulteriormente soffrire, atteso che l'esigenza de Beni Franchi, e Cittadini è stata assorbita da partite ben anco rilevanti, che abbiamo sborsato per le spese della scaduta Munic.tà la quale le lasciò bensì approvate, e decretate, non però soddisfatte. Questo pertanto a voi dobbiamo esporre ben sicuri, che col vostro zelo, ed attività passerete a inviarci quelli dovuti schiarimenti, ed informazioni, le quali con tutta sollecitudine per nostro regolamento attendiamo: Raguagliateci insomma se siamo tenuti a somministrare quanto sopra, cioè Cavalli, oglio, e legna, ed in caso diverso avvisateci, come dobbiamo diportarsi con li stessi Uffiziali, che ne facessero la dimanda.

Li 30. Luglio 1798. Anno 2º

P.te L. Canale Presidente

C.a. { D.co G.ta Bisio Segretario

N. 12

Alla Municipalità d'Isoverde

Venendo noi avvisati dalla Municipalità di Fiaccone con sua Lettera de 5. Corrente, che in Pietralavezzara siasi manifestata l'epidemia delle bestie bovine colla sucessiva morte di due esse seguita nella scaduta settimana; Perciò v'invitiamo a voler proibire a tutti i Padroni di bestie di tal genere esistenti nel nostro Circondario, che venghino a pascolare al di quà della Bocchetta, avvisandoli, che in caso di contravvenzione saranno dette bestie arrestate oltre la pena di Lire Cento, che irremissibilmente si esigerà dal Padrone di dette Bestie; Tanto speriamo dal vostro Patriotico zelo, mentre vi auguriamo S.e e F.a

Li 5. Agosto 1798 Anno 2º

P.te L. Canale Presid.te

C.a. { Dom.co G.B Bisio Seg.rio

N. 13

Al Commissario nella Giurisdizione del Lemmo

A tenore del vostro invito pervenutoci con vostra Lettera de 11. Corrente di rinvocare la penalità decretata nella vostra Sessione dei 5. pure corrente Agosto unitamente agli ordini da noi dati ad ogetto, non venissero introdotte bestie bobine dal di là della Bocchetta a pascolare nelle communglie del Leco, sull'avviso, che ci è stato dato dalla Munic.tà di Fiacone, che in Petralavezzara si era scoperta l'epidemia in d.º genere di bestie, vi notificiamo d'aver noi di subito a vostra insinuazione il tutto rinvocato, ed annullato anco per mezzo di pubblico Proclama fatto affiggere su questa Piazza; Il che vi serva di quiete, [...].

Li 12. Agosto 1798. Anno 2º

P.te L. Canale Presid.te

C.a. { Dom.co G.B Bisio Seg.rio

N. 14

Al Provinciale de Capuccini di Genova

Avendo nella nostra Sessione d'jeri intesa una forte mozione da un nostro Membro accompagnata da lagnanze contro il Citt.º Padre Raffaele della Colla Capuccino stanziante in questo Convento, non possiamo a meno di non indicarvi il tenore della medesima per vostra norma come in appresso:

Tanto in Voltaggio, quanto in Carosio Paese limitrofo il Padre Sud.º ebbe l'ardire di vantarsi, e di palesarsi Cicisbeo della Moglie del sud.º nostro Collega, abbenché la medesima di tutta onestà, ed integrità non abbia giammai conversato con esso, né prestato neppure l'adito in sua casa, o in qualunque altro modo. Cosicché relativamente a quanto esso asserisce, assicura la medesima di essere qualche volta stata affrontata in pubblica strada, senza da quella ricevere il minimo sguardo; Pertanto volendo noi rimediare in primo luogo all'inconveniente, che per tali voci andrebbe a nascere, e per acconsentire anche alla giusta dimanda del nostro Collega sud.º, che intende, che in nessun modo vengano sparse false voci, o maligne contro della sud.<sup>a</sup> sua moglie, non possiamo a meno a titolo di giustizia, e come richiede il nostro uffizio, di non invitarvi, o Citt.º Provinciale ad oprarvi per togliere tali inconvenienti, che potrebbero turbare la pubblica tranquillità con allontanare assolutamente da questo Convento il med.mo Padre Raffaele, la longa dimora del quale temiamo, che possa alterare il medesimo istante nostro Collega il quale frattanto procuriamo calmare per mezzo della deliberazione della presente, la quale speriamo, che da Voi otterrà la giusta esecuzione; I motivi come sopra accennati cotanto v'incaricano, e noi per puro zelo della pubblica quiete vel chiediamo, [...].

Li 23. Agosto 1798, anno 2º

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Giovanni Repetto Vice Seg.rio

N. 15

Al Commissario nella Giurisdizione del Lemmo

Acchiusa nella presente troverete una Lettera a sigillo alzato diretta al Ministro di Guerra, e Marina relativa alla provvigione de Cavalli a noi dimandati, ed altro dagli Ufficiali di questo cordone, la quale sigillando a suo tempo la dirigerete allo stesso, come di presenza ci insinuaste.



Da una Petizione poi a noi presentata nella Sessione di questa mattina dal Citt.<sup>o</sup> Padre Ballerini Minor Conventuale commorante<sup>2</sup> in questo convento di S. Francesco rileviamo, essersi trovati degli impostori, e maldicenti, i quali trovandosi in Voltaggio, hanno presso di Voi dipinto, e figurato il Padre medesimo quale persona intrigante negli affari, che a noi appartengono, e brigante altresì non solo per l'elezione seguita delli scadenti Municipali Provvisorj di questa Commune, ma ancora dei presenti Deffinitivi, insinuandovi in somma a su di quello provvedere, come Voi le promettete previa una Petizione, che su tale oggetti vi fosse stata presentata.

Tale falsa esposizione, e maligna a Voi fatta hà talmente ferito l'onore, e la buona condotta tenuta dal d.<sup>o</sup> Religioso, e molto più hà colpito noi tutti, che senza alcun riguardo, mira, o propensione procuriamo direttamente eseguire gli Uffizi, che ci incombono, che non possiamo a meno, o Cittadino Commissario, di non prevenirvi, colla presente, e coll'assicurarvi, che in niun modo il Religioso sud.<sup>o</sup> puossi figurare per intrigante, e brigante, quando ché dai Municipalisti Provvisori, e segnatamente dal Citt.<sup>o</sup> Prete Richino quivi presente rileviamo, che al tempo della loro elezione nemmeno esso Padre Ballerini si trovava in Voltaggio, e quando ché neppure noi per tale mai l'abbiamo conosciuto, dovendo piuttosto giudicarlo quale Religioso esemplare, e vantaggioso non poco a questi poveri Ragazzi ai quali insegna di continuo e gratuitamente.

Cittadino Commissario abbastanza siamo persuasi, che prima di venire a qualche provvedimento sul soprad.<sup>o</sup> Religioso, avreste preventivamente prese da questa Munic.<sup>a</sup> le opportune informazioni, ma standoci a cura l'onore de Publici Funzionarj incorruttibili, come sempre giuriamo, stimammo doveroso il dilucidarvi, e giustificarvi quanto sopra a fronte de maligni, ed impostori, ai quali non si facilmente voi prestereste orecchio. [...]

Li 24 Agosto 1798 Anno 2<sup>o</sup>

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 16

Al Commissario nella Giurisdizione del Lemmo

In esecuzione della vostra Lettera de 25. Corrente vi rimettiamo per mezzo del presente espresso il tipo de Beni già spettanti alli ex-Cavaglieri di Malta, che qui ci consegnaste, quale riceverete avvolto in carta bianca, e sigillato con lacca.

Relativamente alle 28. Caldaje di Rame richieste con messaggio della Munic.<sup>tà</sup> di Nove possiamo raguagliarvi, che interpellatone qualche membro dell'ex-Municipalità Provvisoria troviamo, che le d.e 28 marmite spedite per mezzo del Carattiere Matteo De Nicolaj sotto li 7. Giugno p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> sono state quasi tutte smarrite a Gavi nel mentre, che esso Carattiere qui le trasportava, e dove hà dovuto consegnarle alla Divisione della 3 ½ Brigata Francese, che ivi riposava per servirsene, senza che poi colà le sieno più state restituite; Pervenne nondimeno il d.<sup>o</sup> Carattiere in Voltaggio, consegnando alla d.<sup>a</sup> ex-Munic.<sup>tà</sup> la Lettera che trasmetteva le d.e marmite, alla quale la medesima senza riceverne alcuna rispose, come vi acceniamo, e come si potrà rilevare cercando la d.<sup>a</sup> Lettera sotto li 8. Giugno nel fogliasso dell'ex – Municipalità di Nove.

---

<sup>2</sup> commorare v. intr. [dal lat. *commorari*, comp. di *con-* e *morari* «trattenersi, dimorare»] (aus. *avere*), ant. – Dimorare insieme, e più spesso semplicem. dimorare.

Avvisammo pure, alcuno de sud.i ex-Municipalisti Provvisorj per l'aggiustamento de conti, che costì' devono fare col Commissario del Ministro delle Finanze, i quali ci rispondono, che non tralascieranno di mandare uno, o due de suoi membri per tale oggetto, partendo però da qui il giorno di Martedì 28. corrente [...].

Li 26. Agosto 1798. Anno 2°

Dom.co Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretar[i]o

N. 17. Al Citt.° Bacigalupo Capo-Batt.ne, e Comandante in Gavi

Avendo noi prima d'ora richiesta dal Ministro di Guerra la dovuta informazione sulle spese dei Cavalli, che di continuo eravamo tenuti ad accordare agli Uffiziali di questo Cordone qui commoranti per visitare i varj Posti, unitamente alle spese pure continue della legna, ed oglio ai rispettivi loro postamenti necessario, ci rispose o [sic] Cittad.° Comandante con Lettera del giorno d'jeri, di cui eccovene il tenore:

“Le spese di Cavalcatura, che m'indicate, aver dovuto fare, allorquando codesti Uffiziali si portavano a riconoscere i posti mi lusingo, che saranno partite dal preventivo ordine del Capo-Batt.ne Bacigalupo Comandante del cordone, quindi all'effetto di potervene reintegrare, è indispensabile, che mi rimettiate i medesimi ordini. In ordine poi alla legna, ed oglio, che dovete somministrare a rispettivi postamenti, che formano il d.° cordone, dovete loro corrispondere l'uno e l'altro, intendendovela però prima coll'indicato Comandante Bacigalupo, onde non sieguano confusioni, ed aggravj.”

Dovete frattanto sapere, o Cittadino Comandante, che le somministrazioni accennate di Cavalli da noi accordati agli Uffiziali sud.i per la visita de posti, sorpassano a quest'ora la somma di £ 300, oltre la spesa dell'oglio, e legna; onde non possiamo a meno per nostra reintegrazione di non invitarvi a volerci tramandare un ordine formale per tali spese, sino ad ora occorse, ed ordinarci pure di conformità il proseguimento per l'avvenire, mentre in caso diverso nulla di ciò somministreremo, abbenchè dagli Ufficiali medesimi ci fosse altamente richiesto. Quanto vi addimandiamo ben comprenderete esserci necessario per nostra indenizzazione, e quallora voi giudicate, non essere la Nazione, o la Cassa pubblica tenuta alle accennate somministrazioni di cavalli, od altro, informateci senza ritardo [...].

Li 29. Agosto. Anno 2°

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 18. Al Commissario del Governo nella Giurisd.e del Lemmo

Dalle vostre Lettere pervenuteci colle Stampe, che abbiamo fatte pubblicare, sentiamo, quanto c'incaricate per il possesso de Beni, che Lunedì prossimo, o Martedì quivi assumerete, già spettanti al soppresso Ordine di Malta, per il che possiamo assicurarvi, che tutto verrà eseguito, ed ordinato per d.° giorno ad oggetto di dare ultimazione a tale affare; e secondare frattanto quanto seco voi abbiamo combinato, vi tramandiamo la copia di tutti i Conduttori di d.i Beni a cui intimammo il pagamento delle pigioni rispettive nel modo a voi noto, e la nota dei legnami tagliati in varj boschi spettanti a d.i Beni, che vi servirà di norma, se con voi la porterete per il possesso da prendersi, quallora però non la mandate al Governo. Dobbiamo in seguito notificarvi per parte anche di nostro Uffizio, qualmente in questo Luogo abitano da qualche mese due Individui di Nazione Francese, i quali negli anni

passati erano al servizio dell'Armata, uno cioè in qualità di maestro di Posta, e l'altro di domestico del Commissario di Guerra: Ora però non ritengono carica alcuna, eccettuato il secondo, che serve di aggiunto, o garzone al guardamagazeno de foraggi, ed ambi senza la Carta di sicurezza richiesta da Decreto dell'ex-Governo Provvisorio; In esecuzione di d.º Decreto sembraci conveniente, che li medesimi non possano domiciliarsi, o fermarsi in questo Luogo, ed a tale oggetto dal nostro Comitato di Polizia le furono fatte le opportune richieste di d.ª Carta, che esprimesse la necessità di quivi fermarsi per pubblico impiego, o per altra legittima cagione, al che però risposero, esserle state smarrite le Carte, che aveano, le quali avrebbero procurato di ritirarle da Genova; Pertanto pensando noi, che tale protesta derivi dal voler continuare secondo il passato in questo Luogo senza la dovuta licenza, e volendo altresì meglio uniformarsi alle Istruzioni, che vi possono pervenire dal Governo relative ai Forestieri, e segnatamente ai Nazionali Francesi, v'invitiamo a volerci ragguagliare di conformità a quanto vi esponiamo, significandoci il preciso regolamento, che dovremo in appresso tenere non tanto per i due Forestieri accennati, che per quelli successivi, che quivi volessero far dimora; La vigilanza sopra tali persone è assolutamente incaricata al nostro Ufficio, e noi stimiamo doveroso di eseguirlo con tutta la cautela, e sicurezza. [...]

Li 30. Agosto 1798 Anno 2º

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 19

Al Ministro di Guerra e Marina

In esecuzione della vostra Lettera de 28. scaduto Agosto non abbiamo tralasciato a richiedere alla cessata Municipalità Provvisoria le opportune informazioni su i tré Giandarmi dalla stessa a voi tramandati sotto il 26, Aprile p.ºp.º; l'arresto de quali derivò da quanto la stessa vi espose, e come rilleviamo dalla Lettera a Voi indirizzata.

I da Voi nominati Giandarme De Bernardi, e Cella di posto in questo Luogo furono in allora collocati di guardia a dei Carri in vicinanza del Paese, che trasportavano polvere spettante alla Nazione Francese; Erano alla mattina del giorno successivo per partire d.i carri, quando si avvidero di un Barile rotto, in cui era stata posta della terra, malgrado la quale pesava meno degli altri Barili Rottoli circa 19. Ne fecero i Conduttori di d.i carri lagnanza alla Munic.tà, la quale subito fattane richiesta a detti Giandarme, senza negare il loro reato, presero da un nascondiglio del loro quartiere un involto con della polvere, che senza far parole consegnarono alla medesima, essendo d.º involto in peso brutto libre 22; con cui si resero i d.i Conduttori sodisfatti. Il Cittad.º Pastorini però Caporale di d.º Posto non era presente alla sud.ª guardia, e così non fù complice del trafugamento della polvere, ma rileviamo, che unitamente ai due suoi Comuni accennati fù condotto da Voi, perché in quartiere le fù trovata una Gallina nascosta, e morta, la quale mancò ad una Donna vicina che passò a riconoscerla, e così stimando, che lo stesso non badasse a quanto i detti suoi Comuni malamente operavano, deliberò la d.ª Munic.tà Provvisoria di mandarlo a Voi, affinché da tutti e tré uniti poteste rilevare il vero successo. [...]

Li 3 Settembre 1798. Anno 2º

Dom.co G.B. Bisio Presidente

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 20

Alla Municipalità di Nove

Vi sarà forse noto, o Cittadini, come tempo fa un Capitano d'Artiglieria Francese essendo quivi di passaggio venne a dimandare un pajo di ruote da carro in mancanza d'una ruota, che il suo Carro si era guastata, le quali senza ritardo questa Municipalità le hà provveduto prendendole in prestito da questo Citt.º Gerolamo Macciò; Pervenne costì il d.º Capitano colle sudette ruote, le quali sappiamo, essere state a mani di quel Falegname, o Carossaro, che accomodò la ruota guastata; Non tralascia intanto il d.º Macciò, che le hà imprestate, di continuamente da noi domandarle, e volendo, come porta la Giustizia, dopo tanto tempo fargliele pervenire, non possiamo a meno di non invitar Voi, affinché v'interessiate a tramandare, in questo Luogo le Ruote accennate per restituirle al d.º Macciò, per il che sarà bene, che comunichiate col Citt.º Pietro Antonio Vernetti, appaltatore, o provvisionario delle Truppe Francesi il quale è abbastanza informato del fatto; [...].

Li 9. Settembre 1798. Anno 2º

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 21

Al Commissario nella Giurisd.e del Lemmo

Abbiamo o Cittadino Commissario, ricevuta la nota copia de Possessi de beni dell'ex commenda di Malta, che ci ritornaste per aggiungere in quella le restanti ricognizioni in Dominum, [sic] la quale appunto ora rivelerete quivi compiegata colle dovute aggiunte, e correzioni, come rileverete la Lettera annessa del nostro Collega Carlo Bisio.

Relativamente poi a quanto ci raguagliaste con Lettera antecedente de 2. Corrente riguardo ai due Francesi quivi commoranti, dobbiamo rendervi avvisato, qualmente il nostro Comitato di Polizia non giudica di accordare ad essi la richiesta Carta di sicurezza, su di che in seguito attendiamo quanto per ogni cautela dovremo operare.

Ci richiedete nella medesima una dettagliata nota di tutti i condannati in contumacia di questo [sic] Commune, e di tutti i Giandarme non vestiti quivi esistenti, su di che possiamo assicurarvi, non essere in questo Commune persona alcuna condannata in contumacia, e così nessun Giandarme non vestito, secondo il tenore dimandatovi dal Ministro di Guerra, e Marina, al quale pure potrete partecipare, non avere questa Municipalità sborsata somma alcuna per tale oggetto.

In seguito poi di quanto ci riscontrate riguardo alla Petizione del Citt.º Gerolamo Macciò a Voi trasmessa, non si è punto tralasciato di indagare per schiarimento della medesima l'ultimo Inventario, o Cabreo <sup>3</sup> rogato dal d.º Notaro Bisio nell'anno 1788, da quale in niun modo puossi rilevare nei beni dell'ex-commenda di Malta il pezzo di terra detto S. Lazaro dal d.º Macciò dimandato, come di spettanza del suo Principale Raffaele De Ferrari, e sin da quel tempo esso lo godeva senza che la d.<sup>a</sup> ex-commenda vi si opponesse. Questo è quanto per puro schiarimento possiamo addurvi, in conseguenza di che attenderemo la vostra venuta per rispondere al Petizionario medesimo.

---

<sup>3</sup> Con la parola **Cabreo** (dal latino *cabreum*, *capibrevium*) si indicava in origine la raccolta fatta redigere da [Alfonso XI](#) (1311-1350) che enumerava i privilegi e le prerogative della monarchia nella [Castiglia](#) medievale.

In seguito, con il termine Cabreo si vennero ad indicare gli inventari dei beni delle grandi amministrazioni ecclesiastiche (ad es. i Cabrei dell'Ordine dei [Cavalieri di Malta](#)) o signorili e l'insieme dei documenti che li formavano: mappe, elenchi dei [beni mobili](#) ed [immobili](#), dei [diritti](#), delle [servitù](#), del valore della [proprietà](#), [mappe](#) delle singole particelle, ecc.

Il noto Instrumento, ossia copia con Lettera annessa del nostro Collega Bisio, che vi accenniamo, essere quivi compiegata, vi resta spedita a parte, e prima della presente nostra; il che vi servirà di regola. [...]

Li 9. Settembre 1798 Anno 2°

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 22

Al Commissario nella Giurisd.e del Lemmo

In esecuzione della Vostra datata li 9. Corrente abbiamo tramandata a tutte le Municipalità unitamente a copia di Lettera del Ministro delle Finanze, che in d.<sup>a</sup> vostra ci trasmettete. Possiamo intanto relativamente a questa rendervi ragguagliato, come in questo Luogo sono due Conventi, uno cioè dei Padri Capuccini, e l'altro di Minori Conventuali di S. Francesco senza alcun Monastero, servendo intanto, che nelle altre Municipalità del nostro Cantone non esistono Conventi, né Monasteri.

Relativamente poi al decreto dell'ex-Governo Provvisorio de 23. Dicembre p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> abbiamo assunto le dovute informazioni, e ricaviamo, che nessun Cittadino di questo Luogo si è servito del diritto da tale Decreto accordato, non avendo cioè redento Cappellanie, o Legati col tenore in quello descritto. [...]

Li 11 Settembre 1798

Dom.co G.B. Bisio Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 23

Al Commissario di questa Giurisdizione

[Informazione circa lo scarso ricavato della tassazione sui beni franchi e cittadini]

Sentiamo poi dalle stesse [lettere] quanto si operò dall'ex-Municipalità Provvisoria contro del Citt.<sup>o</sup> Prete Domenico Paganini. E quivi appunto troverete acchiusa la Copia d'esame in allora ricevuto dal Comitato di Polizia contro dello stesso, quale vi invitiamo a tramandare al Tribunale di questa Giurisd.e, come voi ci accennate, e come, anche c'insinua lo stesso Prete per mezzo di una Petizione, che ci fece jeri presentare.

Oltre sud.<sup>a</sup> copia troverete pure annessa una copia di Petizione a noi stata presentata da questi Padri Conventuali di S. Francesco riguardo alla Carta di sicurezza richiesta dal Ministro di Polizia ai medesimi, quando fan comprendere, aver alcuni di essi il domicilio di dieci anni richiesto dalla Costituzione, sulla quale v'invitiamo a raguagliarci, quanto dovremo eseguire, come pure altra copia di Lettera della Municipalità di Sottovalle spettante a questo Cantone, richiedente un mezzo per far accommodare le strade di quel Luogo resesi impraticabili, sulla quale parimente vi compiacerete d'informarci, per indi di conformità riscontrarne la stessa Municipalità.

Dobbiamo per ultimo farvi noto, come sino dal giorno 9. corrente abbiamo scritto alla Municipalità di Nove per riavere per mezzo della stessa un pajo di ruote da carro state imprestate ad un Capitano Francese dal Citt. Gerolamo Macciò, il quale sovente da noi le dimanda; Le ruote, di cui vi parliamo, sono state trasferite dal sud.<sup>o</sup> Capitano sino a Nove, ove tuttavia esistono presso di quel falegname, che accomodò una ruota propria del sud.<sup>o</sup> Capitano, che quivi avea guastata, e vogliamo credere, che le due ruote appunto siano dal falegname sud.<sup>o</sup> trattenute, perché forse sinora non ha ricevuto la mercede d'aver accommodata la ruota guastata, e contuttociò sino ad ora non abbiamo la sorte di ricevere la minima risposta da quella Munic.tà, alla quale invitiamo Voi, Cittadino Commissario, incaricare la trasmissione delle accennate due ruote sì spesso a noi richieste affinché

possiamo restituirle al d.° Macciò, avvisandovi cautela, che il Citt.° Verneti Provvisionario delle truppe Francesi in Nove è abbastanza informato dell'occorso fatto, che vi accenniamo [...].

Li 14 Settembre 1798. Anno 2°

Dom.co G.B. Bisio Presidente

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 24

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Dietro l'invito fattoci dal Citt.° Saporiti Commissario delle Finanze di passare a mani del Commissario del Direttorio importo dell'esatta tassa sopra i Beni Franchi, e Cittadini ad indenizzazione della soppressa Capitazione, ed a favore della Cassa Nazionale, la Municipalità trovandosi impossibilitata a ciò eseguire per aver d.° importo erogato nelle urgenti spese, che riguardano il conto Militare, cioè il passaggio delle Truppe Francesi, e Nazionali, a voi ricorre compiegandovi nota esatta di esse ascendenti a £ 2736.8 e v'invita perciò a sanzionarle colla vostra autorizzazione, mentre ciò non seguendo si troverebbe nella più critica alternativa, né saprebbe come rimediare all'occorso vuoto dall'imperiosa necessità prodotto.

Aggiungiamo, che oltre le spese in d.° conto accennate, vi sono altre non indifferenti, alle quali assolutamente in niun modo possiamo supplire: queste sono £ 500 circa dovute al Maestro di Posta per li cavalli in più volte da esso accordati agli Uffiziali di questo Cordone, i quali si portano per la Bocchetta alla visita del Posti; Vi sono £ 600 da pagarsi a questo Medico, e Chirurgo per trimestre del loro rispettivo Onorario maturato a tutto Agosto p.° p.°; Vi sono finalmente altre £ 300 circa per pagamento dei biglietti d'alloggio della truppa Francese, che dobbiamo ancora a questi Osti, per vetture dal Postiere di Campomarone accordate alla d.<sup>a</sup> truppa Francese, e per altri oggetti, la maggior parte delle quali spese già era deliberata, dalla scaduta Municipalità Provvisoria, senza che ella le abbia soddisfatte, e senza che noi pure possiamo supplirvi; Continuano frattanto [...] le spese sopradette degli Uffiziali, e posti di questo Cordone, e le accennate per la truppa Francese, alle quali da Voi attendiamo il mezzo per supplire, vedendoci noi privi affatto di un ramo d'esigenza; Che però sarà vostra premura il raguagliarlo, mentre tali spese sono a noi inevitabili, [...].

Li 17. Settembre 1798 Anno 2°

Dom.co G.B. Bisio Presidente

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 25

Invito per la Sagrestia Parocchiale ai Sacerdoti

La Municipalità di Voltaggio sulla Relazione del suo Comitato di Publica Beneficenza, che espone, che alcuni Sacerdoti, che vanno a celebrar Messa in questa Chiesa Parrocchiale, non intendono di aderire all'invito della scaduta Municipalità Provvisoria, sotto li 27. Maggio p.° p.° decretato, con cui restavano i medesimi invitati a regolare in tal guisa le Messe nei giorni festivi, che non potesse nello stesso tempo trovarsi all'Altare più d'un Sacerdote; La Municipalità stessa bramando, che un tale Regolamento cotanto conveniente per il comodo di questa Popolazione venga continuamente eseguito, rinnova in questa Sessione l'invito suaccennati, persuadendosi frattanto, che niun Sacerdote tralascierà di prestarsi a quanto in esso si prescrive.

Li 17. Settembre 1798. Anno 2°

Dom.co G.B. Bisio Presidente

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 26

Al Commissario del Governo sud.°

Quivi acchiusa troverete una copia di Petizione a noi presentata da certo Prete Luca Anfosso Possessore di una Casa situata in questo Paese, nella quale dalla Munic.tà Provisoria, e presente si mandano alle volte ad alloggiare le truppe Francesi, allorché non sono sufficienti a contenerle gli altri quartieri fissato negli Oratorj; Per tale servizio, che in d.<sup>a</sup> casa presta il suo possessore dimanda quella indenizzazione, che rileverete da d.<sup>a</sup> Petizione, sulla quale invitiamo Voi a riscontrarci quanto dobbiamo operare, sicuri, che lo farete pervenire a chi spetta, affinché di conformità ne ragguagliate il risultato al d.° Petizionario.

[Segue conferma di pubblicazione di un proclama del Ministro di Polizia]

Per secondare quindi l'Atto del Corpo Legislativo anche del D.E., sino di Domenica scorsa si siamo adoperati per il soccorso di quei Cittadini Liguri che gemono nella schiavitù dei barbari, a favore dei quali non solo il Cit.° Paroco raccomandò una tale largizione, o sovvenimento in occasione del Discorso Parocchiale, ma ancora stimammo conveniente l'elezione di due Cittadini, ai quali abbiamo incaricato la raccolta nei giorni successivi per tutto il Paese, dopo di che vi faremo senza ritardi pervenire quelle somme che a tale oggetto si saranno ricavate; Ritene intanto d.° Paroco presso di se la somma, di circa lire Venti raccolte in ciascun mese in questa Parocchia per l'oggetto accennato dall'anno scorso in appresso, le quali gradiremo da Voi, essere informati, se si dovranno unire alla somma, che ora andiamo a raccogliere per tramandarle nel tempo istesso.

Riguardo poi ai varj incarichi pervenutivi colla vostra del 24, pure corrente abbiamo sin d'jeri ordinata la peritazione dei noti legnami, e grano dell'ex-commenda di Malta, del che nel prossimo giorno festivo di S. Michele passeremo alla pubblica vendita, colla deliberazione di tutto ciò al maggior offerente; Si sono quindi pubblicate stampe unitamente al Proclama sulle coccarde, quale faremo scrupolosamente eseguire. Ci riesce frattanto di non poco stupore il trasunto<sup>4</sup>, che ci inviate del Ministro dell'Interiore, e Finanze riguardante l'esazione ad noi fatta su i Beni franchi, e Cittadini, il prodotto de quali appunto abbiamo tramandato preciso conto al Ministro medesimo, quantunque voi ci significiate, esserne Egli all'oscuro per mancanza di conto, il quale se dal d.° Ministro fosse attentamente esaminato, comprenderebbe senza dubbio, che tutte le spese in esso descritte furono bensì da noi fatte spinti dalla strettezza, ed largenza [sic], non però condotti dalla frenesia di spendere, dalla quale ardentemente bramiamo essere esenti, tanto più, che in molti casi ci riesce indispensabile il fare certe urgenti spese, alle quali dobbiamo antecedentemente supplire senza esazione alcuna, e a carico di cassa privata, cosa, che molto ci rincresce, ed angustia, e che brameressimo, che fosse eseguita da altri Soggetti, non però da noi, che giusto il detto dell'accennato Ministro si lanciamo fuori dei confini delle nostre Attribuzioni, come appunto in questo momento esponiamo al Ministro sud.°; Vi serva intanto, che non tralasciamo di seriamente occuparsi per l'oggetto interessante delle scuole da Stabilirsi, su delle quali non tarderemo a tramandarvi il richiesto Processo verbale, tosto che avranno assunto le più necessarie, e vantaggiose informazioni; Vi serva ancora, che nel giorno

---

4 Probabilmente arcaizzazione di transunto (agg. sost.) ovvero sintesi, precisazione di....

divisato quivi si è riunita l'assemblea del nostro Cantone, la quale ha messo in esecuzione quelli oggetti, che la Legge gli attribuisce, e ai quali provvederà in miglior modo nelle successive adunanze.

Li 27 Settembre 1798. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 27

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

[Sollecito di risposta alle lettere precedenti circa il rimborso degli esborsi effettuati a favore dei militari]

Quello però, che ci sorprende, O Cittadino Ministro, si è il sentire, che quallora a voi spettasse l'abonamento delle spese fatte per la truppe Francesi, mai a ciò vi prestereste, per non essere tenuto a tali provviste, che restano di spettanza da provvedersi dai Provvisionarj, o appaltatori destinati; Poiché le spese in tale conto dettagliate consistenti in provvigione di paglia per i quartieri d'alloggio in biglietti pagati agli Osti per l'alloggio, che prestano agli Ufficiali, e Bassi Ufficiali, in monture di Cavalli per quelli Individui, a cui la Rutta [?] li accorda, in N. 30. Franchi, che si pagano per ciascun mese al Commissario Municipale, e oltre di tale natura, non sono in modo alcuno di spettanza di detti Provvisionarj, i quali rileviamo, che nemmeno al tempo della scaduta Munic.tà Provvisoria cotanto provvedevano, come il Ministro istesso di Guerra ne è abbastanza informato. Asserite quindi in d.<sup>a</sup> vostra, che noi eravamo incaricati dal d.<sup>o</sup> Ministro di Guerra a non accordare la Cavalcatura a quei Uffiziali, che si portano alla visita de posti, quale cosa parimente ci riempie di stupore perché il Ministro istesso con sua Lettera de 28 Agosto p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> promette di rimborsarci di tali spese, quallora venghino ordinate dal Capo Batt.e Bacigalupo, il quale appunto con sua lettera del 31 d.<sup>o</sup> ci ordina espressamente di accordare tale cavalcatura come necessaria per il buon servizio; Dal che ben comprenderete, o Cittadino Ministro, l'urgenza, che ci hà spinti le tali spese, piuttostoché causarne la nostra frenesia, come per incarico vostro ci espone il Commissario del Governo.

[seguono precisazioni su incassi relativi a beni franchi e cittadini con una rettifica di £ 20.17.6 e £ 10.8.4 con riduzione dell'esazione complessiva ridotta a £ 2076.5.6 invece di £ 2107.11.4 come prima riportato]

Del rimanente poi vivete ben sicuro, che molto ci stà a cuore l'interesse della Nazione, e che solo brameressimo, di non aver motivo di fare spesa alcuna, a cui ora di quando in quando dobbiamo suplire di nostra particolare sacoccia, e antecedentemente all'esazione, che si farà; Tutto quanto sopra vi abbiamo esposto è il giusto motivo di nostra colpa, e lo stimolo per rinviarvi a procacciare dei mezzi, onde ricavare le continue spese de salariati, ed altro.  
[data e firma non presenti]

N. 28

Al Ministro di Guerra e Marina

Avendo sino dal giorno 17, corrente trasmesso al Ministro delle Finanze un dettagliato conto delle spese da noi fatte riguardanti il Militare, e venendo dallo stesso informati, che a voi solo spetta il renderci imborsati di tali spese, perché dipendenti dal vostro Ministero, Vi notificiamo qualmente dal sud.<sup>o</sup> Ministro vi saranno tramandati tali conti, come appunto in questo istesso ordinario Lui invitiamo, dal quali rileverete non indifferenti, che abbiamo dovuto, subire non tanto per le truppe Nazionali, che per quelle Francesi. Relativamente alle prime abbiamo provveduto i diversi posti di questo cordone di legna, oglio, e paglia fino la presente; oltre la cavalcatura agli Uffiziali, che si portano alla visita de posti medesimi, che



finora non abbiamo soddisfatta a questo maestro di Posta, il quale però hà consegnata copia del suo credito al Citt.º Comand.e Dania, dal quale ne potrete essere informato. Riguardo alle Francesi vedrete le partite non indifferenti di paglia, che si è provveduta ai rispettivi quartieri, ove i Volontarj o comuni, si pongono ad alloggiare; avvisandovi a cautela, che in un quartiere appena vi è riposata una divisione di d.e truppe, non riesce più in appresso di farvi alloggiare altra truppa successiva, che assolutamente intende di alloggiare in paglia nuova; Troverete pure i biglietti d'alloggio da ciascun Oste accordati ai Bassi ufficiali, ed Ufficiali transitanti i quali dobbiamo indenizzare col pagamento di soldi due per ciascuna persona alloggiata, come distintamente rilleverete, ed in oltre l'onorario di N° 30. Franchi mensuali al Commissario Municipale, che fa le funzioni di Commissario di guerra, e le varie monture di Cavalli accordati a quelli individui, ai quali viene richiesta dalla Rutta, a secondo l'invito del Commissario sud.º, oltre varie altre spese di pignatte, ed altri utensigli da cucina, che indispensabilmente siamo costretti a provvedere; Tuttociò ben siamo persuasi, che non verrà da voi disapprovato, onde v'invitiamo a volerlo senza ritardo saldare, affinché possiamo farne tratta col Ministro sud.º delle Finanze, il quale continuamente ci dimanda l'esazione, che abbiamo ricavata su i beni franchi, e Cittadini, che è quella appunto, che fummo costretti ad erogare nelle spese accennate; Non essendo però, o Citt.º Ministro, la Municipalità nostra, come ben comprenderete, in caso di fare ulteriori spese per tali oggetti, e non avendo altresì i regolamenti necessarj riguardanti la provvigione di oglio, legna & C. alle truppe nazionali, non possiamo a meno di non invitarvi caldamente ad appoggiare un tale incarico ad altri Soggetti, come ne conviene lo stesso Comand.e Dania; poiché non avendo noi il minimo mezzo per esiggere partita alcuna, e dovendo tutto tramandare alla Cassa Nazionale come prescrive massime la Legge sull'imposizione territoriale, veniamo ad essere in tal guisa ristretti, che quantunque invitati dai vostri Uffiziali, e posti qui rimanenti, alle solite forniture, risponderemo francamente, che a ciò non siamo al caso di ulteriormente supplire, perché sprovvisti, affatto dei dovuti mezzi, e denari.

[seguono precisazioni su una lista di spese inviate di cui £ 230 sono da detrarsi in quanti non imputabili al Ministero di Guerra]

Viviamo infine sicuri, che quanto vi significhiamo, sarà da voi operato colla massima premura, e che per l'avvenire non tralascierete di munirci di quei regolamenti, e mezzi necessarj, con i quali potremo con più cautela, e vivacità eseguire le nostre incombenze, e soprattutto v'invitiamo, secondo quanto si praticava in adietro, ad appoggiare al Forte di Gavi le provvigioni di Oglia, legna, e Cavalli per l'oggetto accennato, e agli appaltatori, o Provvisionarj generali l'incombenza della provvigione di candele, paglie per i quartieri de francesi, e monture per i medesimi, cosicchè verrete con maggior facilità a riunire, e saldare i conti delle vostre amministrazioni; L'interesse della Nazione abbastanza c'importa, [...] ma le nostre attribuzioni non si estendono ad erogare spese senza i mezzi di supplirvi; [...].

Li 27. Settembre 1798. Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 29

Al Commissario del Governo

In esecuzione dell'Articolo 10. della Legge de 10. Settembre, e dei replicati inviti da voi pervenuti cui, vi tramandiamo il Processo Verbale delle Scuole Primarie da quivi stabilirsi, e un dettaglio a parte delle Scuole Superiori di lingua Latina già esistenti sotto la direzione dei Missionarj di Fassolo di Genova, che quivi troverete acchiuso. Vi serva intanto, che

relativamente ai fondi da destinarsi per l'emolumento di d.e scuole, nulla noi abbiamo positivamente determinato, avendo però esposto tutti i fondi di Corporazioni Religiose, e Laicali esistenti in questo Circondario, che a tale oggetto potranno applicarsi, attendendone per cautela la deliberazione dl Corpo Legislativo, il quale pure, determinerà su i fondi ora spettanti a d.i Missionarj, di cui servono le soprad.e scuole di Lingua Latina; Vi faremo in seguito pervenire la somma ricavata sino al giorno d'jeri dalla raccolta fatta per i nostri Concittadini avvinti nella schiavitù dei Barbari, ed intanto vi auguriamo S. e F.  
P.mo Ottobre 1798. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 30

Al sud.° Commissario del Governo

In riscontro alla vostra del giorno 5. corrente, prese le opportune informazioni, passiamo a notificarvi, esistere in questa Commune un Medico, e Chirurgo, i quali esercitano la rispettiva loro professione da più anni in appresso, stati a tal'oggetto eletti dall'indietro Comunità previa la ricognizione dei rispettivi Diplomi, il quale ci viene presentato dal d.° medico, assicurandoci inoltre il Chirurgo, che il suo Diploma è restato a mani d'un Cancelliere di questa ex-Comunità, quale però promette di ricavare in Genova per presentarlo. In esecuzione indi del vostro messaggio d'jeri, in cui ci comunicate l'Atto del Corpo Legislativo, con cui resta scusato il Citt.° Prete Canale dalla carica di Municipalista del nostro Commune, abbiamo in questa Sessione a termini della Legge de 12. agosto eseguito il rimpiazzo in altro membro, di maniera che frà due Cittadini, che hanno riportato parità di voti, è restato eletto il Cittadino Pantaleo Richino per essere stato estratto a tenore di d.<sup>a</sup> Legge; Dopo un tale rimpiazzo però così eseguito, veniamo a riflettere, che questo Citt.° Richino eletto viene ad essere Cugino primo col Citt.° Repetto nostro Collega, e per dir meglio vengono i sud.i, cioè Repetto, e Richino, ad essere nati da Fratello, e Sorella; Onde non sapendo per ora rilevare cosa alcuna dalla Costituzione, per ora non ammettiamo alla carica d.° Richino, per tale parentela, e solamente attendiamo da Voi la decisione su tale oggetto; Per il che non tardate ad inviarci il vostro sentimento, affinché possiamo operare cautamente, e a tenore della Costituz.e medesima.

Abbiamo quindi eseguito l'inventario da Voi incaricatoci relativamente al Sale, che qui si vende dove nella sola stapola, che quivi esiste, si è trovato Sale, R.bi 74.24, quale a ragione di R.bi 16. per ogni mina viene a computarsi Mine quattro, Rubbi Dieci, e Libre Ventiquattro, dalla di cui quantità inventarizzata in appresso abbiamo ordinato allo Stapolliere medesimo, che venga subitamente venduto al prezzo di soldi due per ogni libra a tenore della Legge sanzionata il primo corrente Ottobre.

Il grano poi già spettante all'ex-commenda di Malta, e consistente in stara dieci, si è finalmente in questa mattina venduto a pubblica subasta, e deliberato al prezzo di £ 35.12 la mina al Citt.° Antonio Bisio d.° il Drago ex procuratore della commenda sud.<sup>a</sup>, quale fù il maggior offerente, essendosi riservato lo stesso a consegnare in vostre mani l'importo del d.° grano nella prima vostra venuta in Voltaggio. Si è proclamato frattanto per la vendita dei legnami, ma finora senza frutto, mentre non si è peranco ricevuta alcuna offerta, benché non tralasciamo di adoperarci a tale oggetto; ma continuando a proclamare, procureremo, che colla maggior speditezza venghino pure i sud.i legnami venduti.

Osserviamo in fine quanto v'incarica il Direttorio Esecutivo riguardo alle elemosine raccolte in soglievo ei Cittadini Liguri tenuti in schiavitù presso i barbari, su di chè per ora non vi

trasmettiamo le somme, che quivi si sono procacciate a tale oggetto, temendo, che non vi possano pervenire sicuramente; Onde quallora non vi sia di difficoltà, pensiamo di differire sino alla vostra venuta, per poi consegnarvi tale denaro [...].

[Segue la conferma di pubblicazione di circolari ricevute].

Li 8. Ottobre 1798. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 31

Al Ministro di Guerra, e di Marina

Quivi acchiuso troverete, o Citt.° Ministro, un conto di £ 372 dovute a questo Maestro di Posta per varie cavalcature accordate al Capitano Garbarini [sic] Comand.e in questo Luogo, come egli stesso le sottoscrisse, motivo, per cui v'invitiamo a conservarlo, essendo il costo autentico, che d.° Maestro di Posta presenta, e che vivamente dimanda di esserne imborsato, facendovi riflettere, che tale somma è stata ridotta come sopra di consenso anche del d.° Capitano, il quale potrà rendervi informato; Pertanto vi compiacerete di saldare d.° conto, con tramandare tale somma, la quale, vi ripetiamo, con tutta istanza richiede il d.° Maestro di Posta; Unitamente a questo troverete acchiusa una copia d'altro conto presentato dal medesimo ascendente in £ 60. per varie cavalcature accordate al Comand.e Malagamba, che stette in questo Luogo prima dell'accennato Garbarini, quale conto possiamo assicurarvi, essere appoggiate e giustificato con i diversi buoni del sud.° Malagamba, i quali minutamente sono stati da noi visti; Onde vi compiacerete di unire questa somma all'antecedente, che verrà a risultare in tutto £ 432. Per renderne indilatamente indennizzato il soprad.° Parodi Maestro di Posta, al quale poi noi la consegneremo per mezzo vostro. Dalla vostra poi de 6.corrente, osserviamo, quanto ci rimarcate riguardo ai conti, che vi ha trasmesso il Ministro delle Finanze, e rileviamo in primo luogo, non essere del vostro Dipartimento la paga, e paghetta di £ 24.4 al mese al Citt.° Giacomo Cambiaso Stipendiato, quali però possiamo assicurarvi, essere state continuamente somministrate dalla scaduta Munic.tà Provvisoria in virtù di Lettera del Comitato Militare del Governo Provvisorio datata li 25. Agosto 1797; di cui pure troverete copia, senza che di quella somma mai le sia stata ordinata la soppressione, come Voi asserite; Per il che ci sembra doveroso, o Citt.° Ministro, che tale spesa venga da Voi approvata per tutto il tempo, che si è da noi fatta su d'un tale regolamento, e che successivamente ci indichiate per nostra cautela, se la dobbiamo in appresso continuare, mentre, per tutto il corrente mese è già sborsata. In secondo luogo la paghetta di £ 22.10 al mese accordata al Caporale, e Soldati di posto alla Bocchetta si trova pure di continuo eseguita dalla d.ª Munic.tà Provvisoria, sul tenore della quale noi l'abbiamo continuata, e nello stesso modo bramiamo da voi sentire, se dovressi, o nò continuare, avvisandovi a cautela, che il posto, di cui parliamo, è quell'antico detto dei Corsi, ove sempre esistettero li Soldati sino all'antico Governo. In terzo luogo le spese fatte per il trasporto degli effetti del Batt.ne N° 1 furono a noi indispensabili, come potrete informarvi dal Citt.° Bacigalupo, a cui pure noi si indirizzeremo.

L'accomodamento indi fatto di diversi Carrettoni della Republica Cisalpina, di cui pur troppo comprendiamo, non essere Voi il Cassiere, talmente fù per noi, o Citt.° Ministro, indispensabile, che i conduttori di d.i Carrettoni ci minacciarono di lasciare di lasciare [sic] in queste pubbliche strade al bersaglio i barili di polvere, che conducevano a Lucca, parte de quali rotti, ed inservibili, se noi non pensavamo alla spesa a Voi nota, trattandoci, ed accusandoci rei di un tale pericolo, per cui sarebbero passati a parlarne al Direttorio in

Genova, quallora avessimo ricusato di farli aggiustare, cosa, che poteva in tal modo cagionare della grande ansietà a questo Luogo, come giustificheremo col rispettivo invito del Comad.e dei Carrettoni, o Conduttori medesimi, per mezzo del quale pare, che non rifiuterete di approvare tale spesa sì urgente.

Del vitto finalmente pagato a questi Frati per i due Uffiziali Francesi di questo distaccamento sino al tempo della Munic.trà Provvisoria, nulla vi parliamo, mentre procureremo, di farsi restituire la somma sborsata ai Frati medesimi, i quali inviteremo, a volersi contentare della £ 48. avute dai stessi Uffiziali.

Quindi è, che in schiarimento dei d.i conti abbiamo stimato di accennarvi quanto sopra, e si risserviamo a mandar il richiesto ristretto conto delle spese appartenenti al vostro Ministero per l'ordinario venturo.

In esecuzione finalmente di quanto c'incaricate, fatte le dovute osservazioni dai Libri d'introito dall'ex Munic.tà Provvisoria, troviamo quanto in appresso

Nel mese di Giugno. La Munic.tà hà esatto dal Citt.° Giusti Commissario di Guerra per una cambiale da esso pagata al Citt.° Capo-Legione Antonio Ferrari d'ordine del Citt.° Lasagna	£ 2.700
Li 13 Giugno. Dal d.° Giusti in N° 10 da £ 96	£ 960
Li 20.d.° Dal d.° Giusti	£ 1.600
In Luglio. Consegnate dal d.° Lasagna al d.° Giusti	£ 1000

-----  
Somma £ 6260

Cittadino Ministro. Continuano frattanto le spese in altra nostra accennate di paglia, biglietti d'alloggio, ed altro, e molti sono creditori su tale dipartimento verso la d.<sup>a</sup> ex-Municip.tà Provvisoria; Perciò brameressimo da Voi intendere il modo, con cui si dovranno i creditori soddisfare, mentre tutto giorno veniamo importunati al pagamento; Provvedeteci pertanto senza ritardo dei mezzi sufficienti, e compiacetevi d'inviarci riscontro a quanto in questa vi esponiamo.

Li 8. Ottobre 1798. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 32

Al Commissario dal Governo Gropelli

I gravi danni, che all'occasione di forti piogge è costretto a soffrire un quartiere di questa Popolazione, e i provvedimenti su tale oggetto da noi assunti, ma inutilmente, e senza frutto, sono, o Citt.° Commissario, un giusto motivo, che ci costringe ad indirizzarsi a Voi, affinché vi adoperiate per quanto è possibile, al riparo di quanto andiamo ad esporvi.

Esiste in vicinanza del Luogo, come forse vi sarà noto, un acquedotto, detto volgarmente Ridale Polverino situato a piedi di una montagna, la maggior parte della quale di spettanza del Citt.° Raffaele De Ferrari, la quale in occasione di abbondante pioggia viene talmente a gonfiare, ed ingrossare il d.° Ridale, che lasciando esso di continuare le acque nel rimanente del suo alveo, viene a sboccare nella strada pubblica detta di S. Nazaro, per mezzo della quale passa ad inoltrarsi nel Paese, e precisamente nel Borgo di Ghiara, ove inonda tutti quanti i pianterreni delle case ivi situate con gran danno e pericolo di quelli Abitanti i quali in tali tempi sono costretti a lasciare le sue case, e rifugiarsi altrove; Le conseguenze di tali innondazioni ci furono esposte dagli abitanti di d.° Borgo con sua Petizione del giorno 8. Settembre p.°p.°, sulla quale altro in allora non abbiamo provveduto, se non che di ordinare al d.° Citt.° Citt.° De Ferrari, ossia al suo Agente, che fosse formata una fossa in un campo vicino al Ridale medesimo detto Campogrande, per mezzo della quale parte dell'acqua

proveniente dalla montagna, non più passando per il Ridale Polverino, andasse direttamente a sfociare nel fiume Morzone, e schivasse così il pericolo di inoltrarsi nel Paese; Pochi giorni addietro però occorre altra pioggia straordinaria, la quale servendosi dell'alveo di d.º Ridale Polverino, il quale avea antecedentemente empito, rompe in tal guisa una muraglia del Ridale medesimo, che fece il suo corso in altro campo di spettanza del Citt.º Raffaele De Ferrari, per mezzo del quale scansò il solito danno, e pericolo al borgo di Ghiara, e per cui nella prima forte pioggia si prevede indubitamente, che anerà [sic] a passare, con liberare dall'innondazione d.º borgo, e strada publica di S. Nazaro.

Non potendo però la Munic.tà nostra ordinare, che il d.º De Ferrari abbia la compiacenza di ricevere in tal campo l'acqua sud.<sup>a</sup> invitiamo Voi, o Citt.º Commissario a comunicare l'esposizione della presente al Ministro dell'Interiore, e Finanze, o piuttosto al Direttorio Esecutivo, i quali sapranno con tutte rettitudine, e giustizia provvedere alla giusta Petizione degli abitanti di questo borgo di ghiara, con far visitare, e peritare le situazioni accennate dai Citt.i Poraschetto Capo-Battaglione del Genio, e Petondi, i quali abbastanza sono informati di d.º Ridale, e campi, e per mezzo de quali con tutta facilità potranno rimediare a tali danni senza riguardo, o rispetto alcuno; [...].

Li 10 Ottobre 1798 Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Vice Segr.rio

N. 33

Al Commissario dal Governo Gropelli

A tenore del vostro invito vi tramandiamo la somma di £ 53.8.8 da versarsi nella Cassa Nazionale in soglievo di quei Cittadini Liguri, che sono tenuti nella schiavitù dei [dai] Barbari, Per ogni cautela però stimiamo di significarvi, qualmente £ 23.4 della sud.<sup>a</sup> somma, si sono ricevute dal Cittadino Paroco di questo Luogo, il quale le hà raccolte dall'anno scorso in appresso in tempo della funzione solita farsi ogni terza Domenica del mese, e di cui in avanti era solito darne conto al Podestà di questo Luogo, e £ 8.18 si sono raccolte dallo stesso nel discorso Parocchiale al primo vostro invito del giorno 19. Settembre [...]. Vi replichiamo frattanto, che sino a quest'ora non ci riesce d'avere in questo Capo Cantone la provvista della carta bollata, che sappiamo, dover essere provveduta in tutta questa Giurisdizione da cotesto Citt.º Boccardo di Gavi [...].

Li 12. Ottobre 1798 Anno 2

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Berneo Olivieri Segr.rio

N. 34

Al Commissario sud.º

Quivi accluso troverete un Duplicato di Lettera, che in quest'ordinario tramandiamo al Ministro di Guerra, e Marina, nella quale scorgerete le urgenze, in cui si troviamo per le continue spese, che andiamo facendo per il suo dipartimento.

Frattanto in forza del nostro Uffizio, e non per altro riguardo stimiamo notificarvi, qualmente di frequente ci vengono fatte istanze dai possidenti di questo Luogo contro il Cittad.º Lasagna Esattore dell'ex-Munic.tà Provvisoria, dal quale essi pretendono un di più, che hà esatto nelle avarie territoriali dell'anno scorso, senza ché finora abbiamo potuto ottenere l'intento; Per schiarimento della qual cosa dovete sapere, o Cittad.º Commissario, qualmente esso Citt.º Lasagna fece l'esigenza di tali avarie in £ 5.6.10. per soldo, come ciascuno hà pagato, ed indi per uniformarsi al Distaglio, lo ridusse in sole £ 4.15.9. come

vediamo dal Manuale de Conti, oltre una diminuzione in quelli beni, che allora si chiamavano Cittadini; Onde non senza ragione viene da d.i possidenti richiesto quel di più, che essi hanno pagato nella prima divisione di prezzo, il quale invitiamo Voi a far comprendere al d.º Citt.º Lasagna, il quale persuaso, che sarà (come deve essere) pensiamo, che senz'alcuna difficoltà vorrà prestarsi a tale riffacimento, e togliere così da noi le continue istanze, e dimande.

In secondo luogo vi sarà forse noto, essere restata a mani di d.º Lasagna la somma di £ 700 assegnatesi per salario dell'Esattore, come dal Distaglio di d.º anno 1797 in 98; noi però anche all'istanza di alcuni possidenti troviamo nel Registro delle Sessioni di d.ª ex-Munic.tà Provvisoria, che riguardo al salario dell'Esattore, d.º Lasagna rinunziava volentieri a tale somma descritta nel Distaglio, purché i successivi Esattori di questa Munic.tà Provvisoria avessero esatto gratuitamente, e sanz'alcun salario, e che diversamente volea quel salario, che ai successivi Esattori per tale esigenza fosse accordato; Questi successivi Esattori però, ai quali esso si uniformava, godono come la legge prescrive, un salario di £ 2 per cento, che verrebbe sull'imposizione territoriale a risultare sole £ 140. Circa; Onde sul rimanente restato a sue mani, invitiamo Voi o Cittad.º Commissario, mentre tale salario di £ 700, essendo stato distagliato su i beni, pretendono i rispettivi possessori di riceverne un disfalco; Questo è ciò, che essi finora non hanno potuto ottenere, e che affidiamo a Voi, persuasi, che la vostra attività rimedierà all'impazienza di tali Petizionarj, in soddisfazione dei quali, e senz'alcun riguardo, come accennammo, abbiamo dovuto parteciparvi quanto sopra. Dobbiamo in fine prevenirvi, qualmente il Tenente Comandante in questo Luogo fa la dimanda a questa Munic.tà di straponte, coperte, pagliacci, banche, ossia cavalletti da letto, & C. per i rispettivi posti di questo cordone, alcuni de quali ne sono sprovveduti; ma non trovando noi il modo di ciò provvedere, essendo una cosa quasi impossibile, come allo stesso rispondiamo; Invitiamo Voi, o Citt.º Commissario a parlarne in conformità col munizionario di cotesto Forte [...].

Li 31. Ottobre 1798 Anno 2º

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Bermeo Olivieri Segr.rio

N.35

Al Ministro di Guerra e Marina

Vi sarà forse noto, o Citt.º Ministro, qualmente, il Citt.º Lasagna Esattore, e Casciere [sic] della scaduta Munic.tà Provvisoria per supplire alle spese dell'Armata, o Colonna Ligure quivi trascorsa nel mese di Giugno p.º p.º, si servì della somma di £ 2334.5.18 [?] le quali quella Munic.tà avea esatto da due Cittadini ex-nobili possidenti in questo Luogo in riffacimento di varie partite, che i medesimi dall'anno 1749 in 50 aveano girato di mano in pagamento delle loro avarie qui possedute. Questa somma per tale titolo esatta, non era di spettanza alcuna di d.ª ex-Municipalità, ossia non poteva in modo alcuno farne uso, mentre veniva dimandato dagli altri Locali possidenti, i quali da d.i anni in appresso hanno dovuto per le avarie sborsare maggior somma a proporzione, che detti due ex-nobili si facevano leciti pagare di meno, cosicchè quella partita, che annualmente era pagata di meno da d.i ex-nobili, veniva nell'anno successivo caricata sopra i beni di questi Locali. Era pur troppo dovere di d.º Lasagna di ciò farvi presente nella trasmissione, che poc'anzi vi fece, del conto di d.e spese per la Colonna ex-Ligure, ed era pure dovere dello stesso esiggere l'accennata somma da Voi, per indi a noi consegnarla, affinché potessimo giustamente dividerla frà questi Locali possidenti, i quali di continuo ci fanno la richiesta, e i quali non possiamo a meno di non soddisfare, dimandando da Voi la d.ª somma di £ 2234.5 in disfalco delle quali avrete da d.º Lasagna ricevuto il conto delle spese di d.ª Armata; Onde quallora il titolo di d.ª

somma non vi sia stato dallo stesso giustificato, o significato, ben comprenderete da quanto sopra, come non potea la stessa essere in modo alcuno erogata in spese di Guerra. Occorrono di continuo spese non indifferenti per il passaggio delle truppe francesi, consistenti, come già vi informammo, in provvista di paglia per i quartieri, la quale non siamo al caso di viepiù continuare, attesochè dopo l'alloggio di una notte viene da quella per forza bruciata, senzachè non possiamo a ciò rimediare, nella stagione massime, in cui si inoltriamo, ove non è possibile di più ritrovarne; Consistenti pure in biglietti d'alloggio pagati ai rispettivi Osti per gli Uffiziali, e Bassi-Uffiziali, e per il mantenimento dei sudetti quartieri, ed in fine per l'oglio, e legna, che siamo tenuti a somministrare [...].

[si rinnovano le richieste di pagamento delle prestazioni passate già più volte sollecitate]. Per vostra norma in fine, vi avvisiamo qualmente il Citt.º Cambiaso Tenente Stipendiato in questo Luogo, hà da questa Munic.tà ricevuto la paga, e paghetta di £ 24,4 al mese sino a tutto Settembre p.º p.º; di più Lire Dieci a conto del mese di Ottobre ora scadente, [...].

Li 31. Ottobre 1798 Anno 2º

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Barmeo Olivieri Segr.rio

N. 36

Al Commissario dal Governo Gropelli

Con sorpresa rileviamo, [...], che nel possesso da Voi preso in questo Circondario dei beni una volta spettanti ai Missionarj di Fassolo, vi siete pure impossessato a nome della Nazione di quelli beni da d.i Missionarj per l'avanti goduti, ed amministrati, i quali dall'ora q. Cesare Anfosso furono lasciati per il mantenimento di pubbliche Scuole di questo Luogo, come da suo Testamento rillevasi, e come meglio consta dal Raguaglio Storico di tali Scuole, che prima d'ora vi abbiamo trasmesso, e che ogni cautela nella presente vi acchiudiamo; Di tali beni per tale oggetto destinati stima doveroso la nostra Munic.tà di assumerne formalmente il possesso coll'uniformarsi all'Art. 316 della nostra Ligure Costituzione, come positivamente prima di Voi esegui nel giorno 31. 8bre, e 2 corrente 9bre, credendo su tale fondamento, che alla Munic.tà spettava la direzione, e l'amministrazione di d.e scuole, le quali insegnando ora soltanto la Grammatica sino alla Rettorica, aveano bisogno d'essere migliorate, e ridotte ad una nuova organizzazione appoggiata sull'attuale sistema Democratico, e sulla disposizione della Legge de 10. 7bre p.p.

I Beni di cui ora vi ragioniamo, sono chiamati = Il Frascio, le gattare, il barco, il torchio, il piano, il Castello, val di mattoni, li Avvinati, il piano de groppi, e due Case in piazzalonga = dei quali noi avendo in d.i giorni preso il possesso anteriormente a Voi, non possiamo a meno di non invitarvi, [...], a seriamente considerare le ragioni, che sopra i medesimi vi esponiamo, le quali speriamo ancora, saranno adottate dal Direttorio Esecutivo, quallora a quello le comuniciate, e che sarete per recedere da tale possesso per l'amministrazione, che a noi come sopra appartiene, uniformandosi però a quelli saggi provvedimenti, che dal Governo istesso ci verranno assegnanti.

Vi notificiamo in fine, che in seguito da processi Verbali tramandativi prima d'ora per lo Stabilimento delle Scuole Primarie in questo Capo Cantone, e dell'elezione dei Maestri già fatta, non abbiamo sino a quest'ora ricevuto riscontro alcuno, e segnatamente sullo stipendio ai Maestri medesimi progettato unitamente al Locale di d.e scuole; V'invitiamo perciò ad informarci senza ritardo di quanto su i processi sud.i avrà rilevato il Governo, mentre è vicino il tempo dell'aprimento di tali scuole, come la Legge assegna. [...]

Li 5 Novembre 1798 Anno 2º

Luigi Bisio Presidente

C.a. { B. Olivieri Segret.o

N. 37

Al Ministro di Guerra, e Marina

Quivi acchiusa troverete una Copia di Petizione a noi stata presentata da questo Chirurgo Dania il quale richiede una indenizzazione per le visite non solo da esso fatte a qualche cadavere nella scorsa Armata di Giugno, ma ancora per varie visite fatte a feriti nella stessa, ed ad Individui Francesi dimoranti alle volte in questi carceri, o Ospedale; Non essendo però su quella noi autorizzati a provvedere, v'invitiamo a segnarci, quanto Voi ne rileverete per risponderle di conformità.

Non possiamo intanto, o Citt.° Ministro, di non esternarvi la crudele costernazione in cui si troviamo per cagione delle truppe Francesi, le quali per il suo pessimo procedere si sono oramai rese odiose, ed insoffribili a questa Popolazione, la quale si manifesta, di essere al caso di abbandonare le loro case, e il paese istesso.; Pernottò quivi nella scorsa notte la 9<sup>a</sup> Compagnia del 1° Regimento d'Artiglieria, la quale più fieramente non potea diportarsi, per aver bruciato la paglia de quartieri, i legni, e le porte dell'Oratorio in cui alloggiava, e per aver infranto la porta del magazzino della paglia, dalla quale ha derubbato i ferri, cosicché per quanto occorresse a tranquillarla, e a sedare il suo cattivo trattamento, non fù possibile per alcun titolo di far cessare tali insolenze.

Ciò viene ben di frequente sofferto dai rispettivi Osti, e cittadini, che alloggiano, per il che se Voi, o Citt.° Ministro, non vi prestate, per quanto è possibile, a raddolcire tali aggressorj, vi assicuriamo, che questa Popolazione non è al caso di continuare su questo piede; Il dovere nostro richiede veramente di procurare in tutti la calma, e la sofferenza, come da noi si eseguisce, ma proviamo con nostri cordoglio, che tuttociò verso certa truppa è affatto inutile; Considerate dunque, ve ne preghiamo, tale nostra situazione, e non vi rincresca di prestarvi a quanto coll'anteced. e nostra de 31. scaduto 8bre necessariamente vi abbiamo richiesto sulla quale, e sulla presente attendiamo con impazienza i vostri saggi provvedimenti, [...].

Li 5. Novembre 1798. Anno 2°

Luigi Bisio Presidente

C.a. { B. Olivieri Segr.io

N. 38

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Vedi il tenore di Lettera tramandata al Commissario del Governo sotto li 30 Ottobre p.° p.°, quivi registrata al N° 34

Li 5, Novembre 1798. Anno 2°

[non firmata]

N. 39

Al Citt.° Luigi Quaglia Ricevitore della Giurisd.e del Lemmo

Per mezzo del Citt.° Antonio Repetto di Pantaleo scortato dai Giandarmi vi trasmettiamo l'importare dell'esigenza fatta sull'imposizione territoriale di questo Circondario [...] consistente in £ 1552.17, come da annessa nota che descrive la moneta rispettiva, avvisandovi intanto, esistere tuttora alcune partite da esigersi le quali appena saranno imborsate dal nostro Esattore, si faremo premura di tramandarvele, [...].

Li 8. Novembre 1798. Anno 2°

Luigi Bisio Presidente

C.a. { B. Olivieri Segretario



N. 40

Al Commissario dal Governo Gropelli

Acchiusa alla presente troverete copia d'una Petizione a noi presentata dal Citt.° Macciò Agente del Citt.° Raffele De Ferrari unitamente ad una nota di danni, che asserisce aver sofferto per cagione delle Truppe Francesi nel tempo della Munic.tà Provvisoria, sulla quale noi non siamo al caso di provvedere, prevedendo, che molte, anzi immense riclamazioni di danni ne seguirebbero, quallora di questi fosse reintegrato il Citt.° De Ferrari.

A tenore poi di quanto prima d'ora ci incaricaste, qui si è fatto pubblicare il Regolamento del D.E. sull'imposizione delle carni [...].

Relativamente poi a quanto ci richiedete con i vostri messaggi de 4.11 e 15. corrente novembre possiamo assicurarvi, o Citt.° Commissario, non essersi presentato alcuno a fare spontanee sovvenzioni per l'armamento marittimo deliberato dal Capo Legislativo [...]; Come pure non esistere in questo Circondario Beni stabili di sorte alcuna spettanti a Corporazioni Religiose Estere, e finalmente che non abbiamo tralasciato di ordinare, che venga ultimata la copia del Catastro Provvisorio [...].

Riceviamo intanto il vostro messaggio di quest'oggi, sul quale, per quanto riguarda il registro pagato a maggior prezzo da questi possidenti all'ex – Munic.tà Provvisoria, di cui voi siete incaricato al reintegroamento, già ne sono prevenuti i possidenti medesimi, dei quali facciamo nota per essere indi soddisfatti; ma per quanto riguarda il salario di £ 700 a Voi assai noto, dobbiamo notificarvi, che secondo il patto dal Citt.° Lasagna stabilito li 12.

Luglio p.° p.° esso può bensì far dono alla Cassa Nazionale delle £ 140 che le spettano per salario dell'esigenza, per cui si rese conforme all'Esattore successivo, ma che non può giammai passare in Cassa Nazionale il rimanente in £ 560, ad oggetto, che tale salario era stato distagliato su tutti i beni di questa Commune, i possidenti dei quali passano giustamente a farne dimanda in quella guisa, e conformità, che giustamente sono reintegrati di quel di più che hanno sborsato nei registri di d.e avarie, cosicchè v'invitiamo a ciò comunicare al sud.° Ministro delle Finanze, affinché voglia pure rimediare a tali incessanti riclami. [...]

Li 17. Novembre 1798. Anno 2°

Luigi Bisio Presidente

C.a. { B. Olivieri Segretario

N. 41

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

[Invio del testamento di Cesare Anfosso in relazione alla istituzione della scuole pubbliche; Ulteriore invio di petizione riguardante la note vertenza della tassazione incassata da Lasagna di cui si chiede il rimborso di £ 560 – vedi lettere precedenti tra cui la n. 40]

Li 22 Novembre 1798. Anno 2°

Bermeo [sic] Olivieri Presidente

C.a. { Dom.co Bisio Vice Segr.rio

N. 42

Al Citt.° Gropelli Commiss.° del Governo

Riceviamo, o Citt.° Commiss.° il vostro messaggio dei 23 corrente, dal quale rileviamo, quanto ci esortate riguardo a questi Frati Minori Conventuali di S. Francesco; Su questi però possiamo assicurarvi, che non tralasciamo eseguire l'incarico del Ministro di Polizia, facendo, che questi non possino quivi fermarsi senza la Carta di Sicurezza, la quale appunto da noi le fù accordata, attesochè non abbiamo in essi trovato demerito, per cui le dovessimo negare d.<sup>a</sup> Carta di Sicurezza; Questa secondo il d.° vostro messaggio non deve con tanta

facilità essere accordata, e questo è ciò, che a noi serve di norma, attesoche non abbiamo tale Carta deliberato, senza pria esaminare, se questi Frati, che la richiedevano, erano, o nò meritevoli della medesima; Frà cinque Frati dunque, che in questo Convento sono soggetti a Carta di sicurezza, finora ad altri non fù firmata, se non che al Padre Ballarini, protestandosi però sempre pronti a sospendere questa, ed anche le altre quattro, che anderemo al solito a firmare, quallora da Voi ci vengano esposti giusti motivi, che c'inducano a ciò eseguire; Per quanto però a noi consta, nulla si oppone ai medesimi, e alla loro dimora in questo Convento, onde procurate il meglio informarci, affinché possiamo con ogni cautela, e senza indolenza accordare tali Carte. [...]

Li 25 Novembre 1798 Anno 2°

Bermeo [sic] Olivieri Presidente

C.a. { Pantaleo Richino. Vice Segr.rio

N. 43

Al Commissario del Govewrno

Non essendo finora a noi pervenuto denaro dal Ministro di guerra, e Marina per le varie spese, che dalla nostra installazione in appresso abbiamo dovuto fare per il suo Dipartimento, non possiamo fare a meno di non tramandare al medesimo un dettagliato conto di tali spese, quale ora vi racchiudiamo unitamente ai rispettivi Bon, e ricevute sigillate, affinché vi compiacciate, o Cittadino Commissario, di fargliele pervenire quanto prima, e di coadjuvarci presso il medesimo per poter subitamente ricevere il giusto pagamento, e saldo, con cui passeremo a tramandare al Ministro delle Finanze la più volte richiesta esigenza de Beni Franchi, e Cittadini, come meglio rileverete dall'annessa nostra Lettera diretta al d.° Ministro di Guerra, la quale unitamente al d.° conto non abbiamo sigillato acciò possiate fare quelle osservazioni, che meglio vi gradiranno.

Dobbiamo frattanto avvertirvi, che il Predicatore dell'Avvento in questa Parocchia è il Citt.° Padre Antonio Maria della Stella Vicario de Capuccini commorante da anni quattro in questo Convento in qualità di Superiore. Troverete in fine acchiusa la richiesta fede del nostro Protocollista, che riguarda la pubblicazione ed affissione qui eseguita del noto Proclama sull'appalto della gabella delle Carni.

Per debito di nostro Uffizio dobbiamo notificarvi, o Cittadino Commissario, qualmente sopra ai beni dei Missionarj di Fassolo quivi situati, dei quali avete preso il possesso, sono caricate £ 500 annuo frutto da distribuirsi ai Poveri di questo Luogo, ai quali fù lasciato dall'ora q. Franco Molinari, come consta da Testamento, che esiste in Genova presso d.i Missionarj; onde quallora il Governo determinasse la vendita di tali beni, vi invitiamo a comunicare a chi spetta, un tale credito, dovuto a questo Indigenti, affinché questi non vadano a soffrire un detrimento, quale sarebbe non indifferente a questa popolazione.

Sono in oltre caricate dal d.° Testatore £ 66 annue sopra i medesimi beni lasciate alla Compagnia del SS Sacramento eretta in questa Parocchiale in sussidio dell'oglio della lampada, che arde continuamente avanti l'Altare del Sacramento in d.<sup>a</sup> Parocchiale; Del che possiamo a meno di non rendervi avvertito, acciò vi adopriate col Governo lasciare ambidue i sud.i legati, i quali se mancassero, recherebbero una gran perdita a questo Luogo, [...].

Li 5. Decembre 1798. Anno 2°

B. Olivieri Presidente

C.a. { Carlo Bisio Vice Segr.rio

N. 44

Al Ministro di Guerra e Marina

[Invio del dettaglio delle spese per le truppe francesi sostenuta dalla installazione della Municipalità ed ascendenti a £ 3824.18. Si precisa che sono state utilizzate £ 2076.5.6 derivante dalla tassa sui beni franchi e cittadini]

Troverete in fine acclusi nel piego delle ricevute i Bon del Comand.e Malagamba per i Cavalli, che hà ricevuto da questo maestro di posta, il quale continuamente ci importuna per avere il saldo di quei due conti, che sotto il giorno 8. Ottobre p.° p.° a Voi abbiamo inviato. Il primo, che spetta li cavalli avuti dal Comandante Garbarini, di cui vi abbiamo trasmesso un Bon autentico generale, ascende a £ 372; il secondo del sud.° Malagamba ascende a £ 60, e così risultanti in tutto £ 432, le quali v'invitiamo pure a tramandare per rendere soddisfatto il d.° Maestro di posta, il quale non ci fù possibile in mancanza di denaro di pagare; [...].

Li 5 Dicembre 1798. Anno 2°

B. Olivieri Presidente

C.a. { Carlo Bisio Vice Segr.rio

N. 45

Al Direttorio Esecutivo

Quivi acchiusa troverete copia di Petizione a noi stata in quest'oggi presentata da varj possidenti di questo Luogo, da cui rileverete le varie dimande esposte contro il Citt.° Dom.co Lasagna Esattore della scaduta Munic.tà Provvisoria.

Relativamente al 1° articolo della stessa, il Commissario in questa Giurisd.e hà di già provveduto per ordine del Ministro delle Finanze, mentre hà promesso ad ogni Possidente d'indenizzarli di quanto essi hanno pagato di più nelle avarie territoriali dell'anno scorso.

Relativamente al 2° vi racchiudiamo per vostra norma una copia di decreto di d.<sup>a</sup> ex Munic.tà da cui comprenderete, che quantunque nel distaglio fosse assegnato il salario di £ 700 all'Esattore per l'incarico, che in avanti le spettava di esigere il Testatico, pure d.° Lasagna si obligò a ripetere quel solo salario, che fosse assegnato all'esattore successivo, il quale ora godendo sole £ 140, circa, intendono d.i possidenti di avere il residuo in £ 560. Atteso che tutto il d.° salario era caricato sopra i loro beni; Perciò non consentendo il Ministro delle Finanze in forza di tali ragioni a sborsare tale residuo a questi possidenti, veniamo con d.<sup>a</sup> petizione invitati a Voi rimetterla, acciocché come è dovere, provvediate alle loro dimande. Finalmente riguardo al 3° articolo la sud.<sup>a</sup> ex-Munic.tà, ossia il d.° Lasagna Deputato alle spese, arbitrariamente erogò in spese di guerra, cioè per la Colonna Ligure del Comand.e Siri, £ 3000. Circa, le quali avea esatto da varj ex-nobili, per partite, che negli anni scorsi aveano girato meno in Cassa Camerale; E siccome a proporzione, che d.i ex nobili pagavano di meno nelle loro avarie, venivano a proporzione caricati di più negli anni venturi, i registri degli altri possidenti Locali; così per mezzo di d.<sup>a</sup> petizione dimandano, che la sud.<sup>a</sup> somma venghi distribuita frà loro, cosicché non possiamo a meno, o Cittadini Direttori, di ciò portare alla vostra considerazione, affinché col vostro instancabile zelo rimediate a tali giuste dimande, che essi possidenti sperano, che saranno da Voi, più che da ogni altro benignamente sentite. [...]

Li 6. Dicembre 1798, Anno 2°

B. Olivieri Presidente

C.a. { Carlo Bisio Vice Segr.rio

N. 46

Al Commissario del Governo

[si ripropone la precedente lettera n. 45]

Stimiamo nostro dovere di ciò farvi presente col tramandarvi ancora una copia della Petizione medesima, che troverete acchiusa unitamente ad una nostra Lettera diretta al Citt.<sup>o</sup> Nassi, per la richiesta de noti lenzuoli, e coperte per sei letti la quale vi compiacerete di fare allo stesso recapitare. Serva intanto per vostra quiete, che quantunque l'accennata Petizione parli delle avarie esatte di più nell'anno scorso dal Cit.<sup>o</sup> Lasagna; Il Direttorio non farà conto di tale Articolo, avendole noi accennato, che a quello siete Voi incaricato a provvedere. Abbiamo infine fatta eseguire la pubblicazione delle stampe trasmesseci, [...].

Li 7. Dicembre 1798. Anno 2<sup>o</sup>

B. Olivieri Presidente

C.a. { Carlo Bisio Vice Segr.rio

N. 47

Alla Munic.tà di Spessa di Parodi

Ci perviene sicura notizia, che in cotesto Vostro Circondario siano morte delle Bestie bovine infette da epidemia, che per nostra disgrazia pare, serpeggi ancora in questo Circondario; Sapendo però, che tali bestie siano morte nella Masseria del Citt.<sup>o</sup> Raffaele De Ferrari, detta gli Armiti, e trovarsene tuttora in quella alcune ammalate, e come sopra infette; Non possiamo a meno, o Cittadini, di non invitarvi caldamente a voler assumere con tutta prontezza, ed attività tutte le possibile misure, e provvedimenti in tale interessante oggetto necessarj, mentre se avrete cura, che tale infezione non s'innoltri negl'altri Contorni, andremo esenti da un danno non indifferente, che la trascuratezza potrebbe recare non solo alle d.e bestie, ma ancora agl'Individui; Dal nostro Comitato si sono pure prese le più efficaci misure per le bestie, che s'innoltreranno in questo Territorio: onde la causa pubblica esigge, che le Comuni limitrofe secondino le nostre operazioni; Fate pervenire, se stimate opportuno, tali avvisi alle Munic.tà più vicine, e sicuri, che nulla trascurerete in tali urgenze accennate, passiamo ad augurarvi S. e F.

Li 24 Dicembre 1798. Anno 2<sup>o</sup>

Bermeo Olivieri Vice Pres.te

C.a. { Pantaleo Richino Segret.<sup>o</sup>

N. 48

Al Commissario del Governo

Nell'attuale continuo passaggio, e soggiorno in questa tappa delle truppe Francesi, per cui tutti dobbiamo ugualmente contribuire a quel disturbo, che l'alloggio delle stesse cagiona, si trovano molti Cittadini possidenti per la maggior parte in questo Territorio, i quali per non avere casa aperta in questo Luogo, intendono di non contribuire all'alloggio, che in loro parte spetterebbe; Importando però per il buon ordine, e per l'Eguaglianza Democratica, che in occasione di tale passaggio essi pure si prestino ad alloggiare i Francesi; vi segniamo nella presente il nome di tali possidenti, che qui non hanno casa, affinché per i medesimi provvediate in quella guisa, che giudicherete conveniente, con ordinarle, se così gradite, che senza ritardo provvedino dei Letti a disposizione degl'Ufficiali Francesi secondo il giro da questa Munic.tà assegnato, cosicché allora dimostreremo, che i pubblici oneri vanno sopra tutti distribuiti, e toglieremo ogni lagnanza di questi possidenti Locali, che a quanto sopra si prestano incessantemente. Questi adunque, di cui vi parliamo sono i Cittadini,

Raffaele De Ferrari

Bernardo Recagno

Multiplico Lercaro  
 Gerolamo Durazzo  
 Fratelli Cambiasi  
 Sù questi pertanto attendiamo, o Citt.° Commissario, i provvedimenti, che giudicherete opportuni [...].

Li 29. Dicembre 1798. Anno 2°

Giovanni Repetto Presid.te

C.a. { Pantaleo Richino Segr.rio

N. 49

Al Ministro di Guerra, e Marina

Nell'atto, che qui corre notizia, che debba quantoprima pernottare in questa tappa secondo il solito un numero non indifferente di truppa Francese, e di Requisizionarj: non possiamo a meno, o Citt.° Ministro, di non rendervi informato, qualmente questa tappa è attualmente sprovvista affatto della farina, e carne necessaria, cosicché passando da costì un tale numero comprendiamo, che saressimo allora ridotti, ad un'infelice situazione, poichè le stesse intendono d'essere sul momento provvedute del bisognevole; Ne abbiamo di ciò per più volte avvisato questo Magaziniere, acciocché di conformità avvertisse gl'Appaltatori Gattorno, e Pinzo, ma scorgendo, che sinora tutte le istanze furono inutili; V'invitiamo con tutto il calore ad inculcare ad essi Appaltatori, che senza ritardo provvedino questa tappa di tutte le sussistenze, che vanno ad essere continuamente di estrema necessità, e a volerci avvertire del numero di tale truppa antecedentemente al suo arrivo in questo Luogo, acciò possiamo a tempo, e senza confusione dare gl'ordini opportuni per gl'alloggi, e per la paglia necessaria ai quartieri; Compiacetevi frattanto di porgere una riflessione alla strettezza del Paese, ed angustia degl'alloggi, mentre per parte nostra nulla trascuriamo per rendere d.<sup>a</sup> truppa contenta, e se la medesima non fosse provveduta delle sussistenze per colpa di d.i Appaltatori, e ad essi incaricate senza ritardo le dovute provvisioni, [...].

Li 29 Dicembre 1798. Anno 2°

Giovanni Repetto Presid.te

C.a. { Pantaleo Richino Segr.rio

N. 50

Al Citt.° Luigi Quaglia Ricevitore nella Giurisdiz.e del Lemmo

Per mezzo del nostro Uscire Barneo Agosto vi tramandiamo il saldo dell'imposizione territoriale stabilita dalla Legge dei 4. Settembre p.° p.° in £ 2. per migliajo sopra i beni stabili, quale saldo ascende in lire quattrocento Ventidue, e soldi sei, che con £ 1552.17 tramandatevi sotto li 8 Novembre p.° p.°, e con £ 40 salario rilasciato all'Esattore a tenor di d.<sup>a</sup> Legge vanno a risultare £ 2015.3 totale esigenza di d.<sup>a</sup> imposizione raguagliata come sopra sul Catastro Provvisorio.

In secondo luogo riceverete l'importare dell'altra imposiz.e territoriale per le Spese Giurisdizionali di £ 5 a migliajo, ascendente in Lire Duecento trentatré, e £ 13, avvisandovi però, che tale imposizione importava £ 241.18 [?] ma restarono inesatte £ 8.5.1 per morosità de possidenti, sopra i quali in seguito assumeremo i provvedimenti dalla Legge prescritti. Frattanto attendiamo la ricevuta di d.°e due partite, [...].

Li 4 Gennaro 1799. Anno 2°

Barneo Olivieri Vice Pres..te

C.a. { Pantaleo Richino Segr.rio

N. 51

Al Ministro di guerra, e marina

In esecuzione della vostra dei 16. Decembre p.° p.° abbiamo sollecitato la missione della giustificazione de conti ai Membri della cessata Munic.tà Provvisoria, e segnatamente al Citt.° Lasagna, che presso se li ritenne: Avendo perciò esso promesso di a Voi tramandarli, come ora forse eseguirà al momento, che costì si ritrova; Non possiamo a meno, o Citt.° Ministro, di non invitarvi, a volere senza ritardo dare sollecitudine, e perfezione a d.i conti dell'ex-Munic.tà provvisoria, per poter indi, come accennaste, rilasciarci il mandato di saldo di quelle spese, il cui conto vi abbiamo trasmesso, senza il qual saldo non possiamo rendere in modo alcuno soddisfatti quei Cittadini, che di continuo c'importunano per le partite, di cui vanno creditori per paglia, fattura, biglietti d'alloggio, & C. cosicchè non ci sarebbe possibile in caso diverso di poterle continuare. [...]

Li 7 Gennaro 1799. Anno 2°

C.a. { Giovanni Repetto Pres.te  
Pantaleo Richino Segr.rio

N. 52

Al Comitato di Publica Beneficenza di Genova

L'ora q. Anfosso q. Costantino nel suo finale Testamento istituì un'annuale dispensa alle povere figlie di Padre di questo Luogo da maritarsi, ma però che occorrendo qualche anno sterile, e calamitoso, si sospenda il suffragio di dote a d.e povere Figlie, ed invece si distribuisca l'intiera annata ai Poveri in generale di questo Luogo, e specialmente agl'infermi, vecchj, e storpi incapaci a guadagnarsi il Vitto.

Si verifica in quest'anno, o Cittadini, la sterilità, e calamità dal sud.° Testatore provveduta, atteso lo scarso raccolto de grani, e non copioso quello delle Castagne per la grandine due volte caduta, e per essere estinto affitto il commercio, alterato il prezzo de commestibili per la caduta abbondante neve, cosicchè v'è crescendo in questo Luogo il numero de Poveri, ed indigenti privi di soccorso.

In vista di ciò non possiamo a meno di non invitarvi, a volerci tramandare senza ritardo tale Dispensa, o annualità in cotesto vostro Ufficio esistente, mentre sarà nostra premura di quella distribuire agl'accennati Poveri di questo Luogo, i quali non tralasciano d'importunarci per tale sovvertimento da Loro ansiosamente aspettato. [...]

Li 12 Gennaro 1799. Anno 2°

C.a. { Giovanni Repetto Pres.te  
Pantaleo Richino Segr.rio

N. 53

Al Commissario del Governo

Accusando la ricevuta de vostri messaggi riguardanti la vigilanza sugl'oziosi, e vagabondi, e la trasmissione del Catastro al Ministro delle Finanze, su cui passiamo prontamente a provvedere, dobbiamo assicurarvi, o Citt.° Commiss.° d'aver subito consegnate le acchiuse due Lettere alli Citt.i Barneo Carosio, e Sinibaldo Scorza, cioè jeri sul mezzo giorno circa, come essi stessi ce ne confessano la ricevuta.

Riguardo al Catastro da tramandarsi come sopra, vi facciamo osservare, o citt.°

Commissario, come in esso mancano le denuncie dei Beni una volta spettanti alla

Commenda di Malta, cosicchè per questi neppure è stata pagata l'imposizione territoriale.

Onde quallora Voi giudichiate, essere necessaria la descrizione de beni sud.i al nostro Catastro, v'invitiamo a perfezione il Catastro accennato.

Esistono in questa Commune un Medico, e un Chirurgo, i quali per lo passato furono sempre salariati a spese Communalì, che venivano annualmente descritte del Distaglio, come anche osserviamo, essersi praticato nell'anno scorso dalla Munic.tà Provvisoria.

Questi però dal mese di Maggio p.º p.º in appresso non hanno da noi ricevuto salario, o indennità alcuna per mancanza di fonti onde ricavare la somma necessaria: e non tralasciando essi d'importunarci per avere il salario Loro accordato; Non possiamo a meno, di non ciò portare sotto la vostra considerazione, acciocché da chi spetta ricaviate, con quei mezzi noi dobbiamo rendere indennizzati gli accennati Professori per la somma di £ 2100; cioè di £ 1200 al medico, e di £ 900 al Chirurgo mentre siamo informati, che altre Munic.tà sono state dal Governo autorizzate a distagliare le spese accennate.

Frattanto vi notificiamo, che sino dei 2. del corrente abbiamo ordinata l'apertura delle Scuole Primarie, le quali si vanno inoltrando con gran concorso di Ragazzi in un Locale Provvisorio, attesoche finora non abbiamo ricevuto dal Governo riscontro alcuno sul Locale nel nostro processo Verbale progettato, cosicché brameressimo, o Citt.º Commissario, che quello fosse affrettato per regolarsi di conformità non meno per il Locale, che per il salario de Maestri. [...]

Li 13 Gennaro 1799. Anno 2º

Giovanni Repetto Presid.te

C.a. { Pantaleo Richino Segr.rio

N. 54

Al sud.º Commissario del Governo

Essendo preciso nostro dovere di vigilare attentamente sugli oggetti di Sanità, la quale interessa non solo le sostanze de Cittadini, che la vita de medesimi, Non possiamo a meno di esporvi , O Citt.º Commissario, quanto finora ci è soccorso [sic] in occasione dell'epidemia insorta nelle bestie bovine di questo Circondario. Pervenuto a nostra notizia, che in una Masseria si trovavano delle bestie bovine morte per la sud.ª epidemia, si ordinò al Massaro per mezzo del nostro Usciere, che tali bestie fossero esattamente sepolte, e che nessuno potesse cavarle la pelle, o in qualunque altro modo toccarle. Ora però informati noi, stata una di d.e bestie disumata, e privata della pelle, abbiamo fatto le più sollecite diligenze per conoscere, chi n'era l'Autore, ed abbiamo ricavato da testimonj esaminati, che quattro Cittadini della Giurisd. de Monti Liguri avendo seco codotto dei nostri cittadini in d.ª Masseria per caricarli di d.ª carne morta, e disumata le fù ricusato di ciò eseguire, cosicché veniamo a prevedere, che i medesimi de Monti Liguri erano quelli, che voleano portare al loro Paese tale carne, e così spargere colà tale pregiudizievole epidemia; Questi, nonostante le nostre premure usate, quivi non sono conosciuti, se non che due di loro, uno cioè soprannominato Cavagliero, e l'altro nominato Luigi, ambi di S. Bartolomeo, o Savignone. Quest'attentato autenticamente testificato, merita d'esser a tenor delle Leggi castigato; tralasciando noi perciò d'informarne di conformità il Comitato di Sanità del Centro, come si eseguiva nel passato Governo, stimiamo nostro dovere di notificarlo a Voi, o Citt.º Commissario, affinché con quella Giurisdizione, a cui i Rei appartengono, assumiate quei pronti provvedimenti, che giudicherete convenienti in tale importante oggetto, giacché per ora siam privi delle necessarie Istruzioni; In caso d'avviso poi tramanderemo gli opportuni attestati qui compilati, attendendo da Voi il risultato. Frattanto vi avvisiamo, che in tali occasioni di Sanità si sono messi questo Giandarme in un posto vicino al Paese per lo spazio

di una notte, per il che fù d'uopo indenizzarli per i loro richiami fatti; Sembrandoci però servizio pubblico bramiamo sapere, se siamo tenuti a fare tale spesa, [...].

Li 18 Gennaro 1799. Anno 2°

Giovanni Repetto Presid.e

C.a.        {        Pantaleo Richino Segr.io

N. 54 [sic]

Al Commissario del Governo

Sino dal giorni 5. Dicembre p.° p.° tramandammo per mezzo vostro al Ministro di Guerra, e Marina un conto giustificato di spese militari riguardanti il suo Dipartimento, ascendente in £ 3824.18 delle quali però sino a quest'ora non ci è riuscito di riceverne il saldo, o il mandato. Tale dilazione di pagamento fù come a Voi è noto appoggiata dal sud.° Ministro alla mancanza di giustificazioni di spese fatte dalla scaduta Munic.tà Provvvis.<sup>a</sup>. I membri della quale abbiamo immediatamente sollecitati a trasmettere tali giustificazioni, come di fatti [sic] si è eseguito dal Citt.° Lasagna. Continuando il sud.° Ministro a dilazionare l'accennato pagamento per altre giustificazioni, che attende dalla ex-Munic.tà delle quali noi siamo affatto all'oscuro, e senza cognizioni non possiamo a meno, o Citt.° Commissario, di non portare ciò alla vostra considerazione, affinché informiate il Ministro sud.° della fatale situazione, in cui si troviamo per essere privi della somma accennata, in mancanza della quale riceviamo continui riclami da questi Cittadini, i quali ci hanno somministrato varj oggetti, che formano una parte del conto medesimo. Quivi intanto, come ci è noto, continuano anzi vieppiù si aumentano tali spese per il passaggio incessante delle truppe Francesi, alle quali dobbiamo provvedere la paglia per i quartieri, e pagare i biglietti d'alloggio agli Ufficiali, oltre la provvigione dei posti di questo cordone forniti di truppa Nazionale; [si prega il destinatario della lettera ad interessarsi al pagamento anche per evitare disordini].

Nell'atto di tale interessamento, che speriamo da Voi sarà adossato nelle nostre critiche circostanze, v'invitiamo eziandio a comunicare al sud.° Ministro, qualmente impreteribilmente le truppe francesi abbisognano di marmitte, e d'altri utensigli per prendere le razioni di vino, alle quali finora abbiamo provveduto con farsene imprestare da questi Cittadini, i quali abbiamo dovuto indenizzare in molte occasioni, in cui sono state rotte, o smarrite, come dal conto medesimo puossi osservare; Per il che per evitare tale spesa, che spesso occorre, e per maggior facilità di tale fornitura, che oramai si rende impossibile, v'invitiamo a procurarci una provvigione di tali marmitte, ed altro di tolla<sup>5</sup> presso del sud.° Ministro di Guerra, colle quali renderemo contente le truppe accennate, che ne sono prive. [...]

Li 28 Gennaro 1799 Anno 2°

Pantaleo Richino Presid.te

C.a.        {        Domenico Bisio Segr.rio

---

<sup>5</sup> latta



N. 55

Al Commissario del Governo

In esecuzione del vostro messaggio d'jeri ricevuto in questa mattina, vi tramandiamo il Ruolo generale della Guardia Nazionale non solo di questa Commune, ma ancora della altre Comuni spettanti a questo Cantone, ghiacché le rispettive munic.tà prima d'ora ce ne inviano la nota per l'organizzazione del nostro Battaglione, che attendiamo dal Direttorio Esecutivo. Presentatosi prima d'ora il Sargente di questo posto colla dimanda della duplicazione della Legna, sottoscritta dal Comand.e Dania, e tenente Scovasso, ed altro allora non si prestammo, se non che concederle un acconto, che fummo costretti a farsi imprestare, per notificarne intanto a voi, [...], come abbiamo eseguito senza riscontro alcuno; Intanto però il Sargente medesimo per ottenere in oggi il saldo di tale legna duplicata da Novembre p.° p.° in appresso, e non avendo noi un mezzo per ciò eseguire, stimiamo doveroso di nuovamente invitarvi, a volervi interessare presso il Ministro di Guerra per farci avere delle somme necessarie per tali oggetti continui, come con altra nostra vi avvisammo, mentre in caso diverso non ci sarebbe possibile di accondiscendere a questo, o ad altra simile dimanda.

Li 30.Gennaro 1799. Anno 2°

Pantaleo Richino Presid.te

C.a.                    {            Domenico Bisio   Segr.rio

N. 56

Al Citt.° Carlo Fenelli alla Centuriona

Con stupore rileviamo dal nostro Usciere trasmessovi, non voler Voi accondiscendere all'amichevole invito, che comandati dalla Legge jeri v'abbiamo indirizzato; Non volendo però punto dubitare della vostra sommissione alle medesime, ed appoggiati all'Eguaglianza, ché la base del nostro Democratico sistema; Di nuovo vi tramandiamo il sud.° nostro usciere, invitandovi a non voler differire di consegnare al medesimo l'intiera somma accennatavi per le avarie di £ 51.7.6; mentre se lo stesso ritorna senza un tale pagamento, siamo costretti quantoprima a fare un estimo nei beni dei contraventori fratelli Cambiasi vostri Principali, per rimettere il saldo delle nostre esazioni al Ricevitore Giurisd.le, il quale non tralascia di rimandarcelo. Alcuni possidenti Locali ugualmente contraventori alla Legge dell'impos.ne territoriale di β 5. a migliajo si sono prestati al decuplo dalla medesima prescritto: [...],

Li 9.Febrero 1799. Anno 2°

Pantaleo Richino Presid.te

C.a.                    {            Domenico Bisio   Segr.rio

N. 57

Al Commissario del Governo

La cattiva situazione, e strettezza dell'attuale nostra Casa Municipale, e del quartiere nella stessa esistente, e segnatamente la pessima carcere priva d'aria, molto umida, e di conseguenza incostituzionale, e nociva alla salute di quei Cittadini, che han la disgrazia di albergarvi, ci costringe, o Citt.° Commissario, a replicare i nostri inviti, per essere autorizzati a scegliere quel Locale, il quale nello Settembre abbiamo progettato nel nostro processo verbale sulle scuole Primarie stato al Direttorio tramandato per mezzo vostro senza riscontro benché minimo. Per dette scuole dunque, (che ora in un Locale provvisorio abbiamo fissato) e per le Autorità Costituite di questo Capo-cantone, quartiere de Giandarmi, carceri, luoghi d'arresto, & C. altro locale a noi non si presentava più commodo, ed adattato se non che una casa situata sulla Piazza della Libertà di spettanza della Compagnia del Rosario ora abitata

dal Can.co Francesco M.<sup>a</sup> Carosio, il quale da noi amichevolmente interpellato, non intende abbandonarla, atteso ch  ritiene un Instrumento di Locazione per tr  anni deliberato dal Comitato di Publica Beneficenza dell'ex- Munic.t  Provv.<sup>a</sup> di questo Luogo, il quale amministrava i beni della Compagnia anzidetta; Noi per  considerando, che in vista del pubblico bisogno sopradescritto deve d.  Can.co Carosio cedere la Casa, senza che venga a soffrire quel danno, e disordine, che attualmente per pi  titoli noi si soffre; V'invitiamo, a scriverne di conformit  al Direttorio Esecutivo, se cos  vi aggrada, per essere autorizzati a riunire in d.<sup>a</sup> casa tutti gli Uffici pubblici di questo Capo-cantone, mentre Voi stesso sarete al caso di rendere testimonianza dell'angusta, sucida, e fumicante nostra situazione, nonostante che di questo attualmente paghiamo una non tenue pigione per essere di spettanza altrui; La commodit  poi di quella, che proponiamo, a Voi pure sar  nota, per essere situata in mezzo al Paese; cosicch  verrete a comprendere, che per pura necessit , e non per ambizione, o altrasi causa quella noi dimandiamo, che   quanto viviam sicuri d'ottenere dal Direttorio Esecutivo, tosto ch  vi compiacerete di farle pervenire l'esposto. [...]

Li 10. Febraro 1799. Anno 2 

Pantaleo Richino Presid.te

C.a. { Domenico Bisio Segr.rio

N. 58

Al Commissario del Governo

Rispondendo al vostro messaggio del giorno 10. Corrente, dobbiamo prevenirvi, non esiste in questa Commune alcuna Vedova, che sia madre di dieci figli viventi ammissibili alla gratificazione, di cui si occupa attualmente il Consiglio de Sessanta, e neppure trovarsi dei Genitori stati annessi a qualche franchigia dell'estinto Governo ricaviamo per  dal Registro della Munic.t  provv.<sup>a</sup> essersi in allora presentati due Cittadini di questo Luogo, ambidue Padri di dieci figlj viventi, i quali dimandando la gratificazione promessa dalla Costituzione, si risolvava la Munic.t  a fare le dovute verificazioni, tosto ch  il Corpo Legislativo si occupasse di tale materia, le quali verificazioni da noi verranno intraprese appena riceveremo la Legge opportuna.

[Conferma di aver inoltrato la situazione della popolazione per l'organizzazione della Guardia nazionale]

Vi tramandiamo frattanto lo stato attivo, e passivo, che ci avete richiesto, di quattro Oratorj, e tr  Compagnie di questo Luogo, unitamente alla nota dei beni qui posseduti da Liguri assenti dallo Stato, a tenore del vostro invito, riservandoci ad inviarvi in appresso la nota legale dei frutti corrisposti a creditori del distaglio 1797 in 98.

Dall'annessa copia di Conciliazione fatta dal Giudice di Pace del Cantone di Nove rileverete, [...], qualmente il Citt.  Bernardo Cavanna in qualit  di Procuratore sostituito dimanda la somma di Lire Cento per suo salario risultante dalla causa mosso contro il Citt.  Raffaele De Ferrari da questa Munic.t , che a tale oggetto avea eletto in Procuratore il Citt.  Lasagna. Tale dimanda, che per  finora non resta giustificata, dal d.  Lasagna viene a questa Munic.t  indirizzata, affinch  fr  il termine in essa assegnato si faccia la dovuta corresponsione, ma considerando, che la somma in allora ricavata in d.<sup>a</sup> causa dal sud.  Citt.  De Ferrari per partite girate di meno nel pagamento di sue avarie, si trova al presente in Cassa Nazionale, o piuttosto presso il Ministro di Guerra per spese militari, nelle quali f  erogata da d.<sup>a</sup> Munic.t  Provv.<sup>a</sup>; stimiamo conveniente di ci  portare sotto la vostra considerazione, affinch  facciate comprendere all'accennato Giudice di Pace la totale impossibilit , in cui si troviamo, di sborsare d.<sup>a</sup> somma per i motivi sopracennati, mentre in caso diverso lo stesso Citt.  Lasagna sarebbe ingiustamente importunato a tale pagamento per la qualit  di

Procuratore, che in allora rappresentava, tanti più che il medesimo Giudice di Pace sembrerebbe Giudice non idoneo in tale causa.

Sino dallo scorso Dicembre v'informammo, qualmente sopra questi beni già spettanti a Missionarj di Fassolo, ora Nazionali, era caricato un annuo frutto di £ 500 da distribuirsi ai Poveri di questo Luogo, lasciato dall'ora q. Franco Molinari, per cui con vostro successivo messaggio de 9. D.º Dicembre ci accertavate a nome del Ministro della Finanze, d'esser salvo ogni diritto a detti Poveri per il sud.º carico; Nonostante una tale assicurazione, alla quale tuttora confidiamo, il numero eccessivo de poveri, il continuo riclamo de medesimi per la calamità, e sterilità annuale, ci riduce, [...], a nuovamente indirizzarvi le nostre istanze per avere a pronta disposizione la d.<sup>a</sup> somma di £ 500. da distribuire à medesimi, mentre con tutta facilità si ricaverebbe la stessa da questi beni naz.li o in quella miglior guisa, che il Ministro sudetto gradisce. [...]

Li 14 Febbraro 1799. Anno 2º

Pantaleo Richino Presid.e

C.a. { B. Olivieri Vice Seg.rio

N. 59

Alla Municipalità di Mornese

Il Citt.º Giuseppe Masarello q. Steffano abitante alle Masarelle ultime, ossia le più lontane di cotesto Luogo il quale possiede una Masseria alle Zucche, territorio di Parodi, deve a questo nostro Ospedale una partita di frutti provenienti da un capitale presso di se esistente. Essendo perciò nostra premura, e dovere speciale, che tali Opere Pie vengano al meglio possibile amministrate, e che coll'esigenza a loro dovuta possino supplire alle spese non indifferenti delle quali vanno gravate; Invitiamo Voi, Cittadini Municipali, a chiamare il medesimo Masarello, incaricandolo a qui portarsi al più presto colle sue scritture, e ricevute, mentre intendiamo, di non più dilazionare il pagamento, a cui è tenuto; [...].

Li 5. Marzo 1799. Anno 2º

Domenico Bisio Presidente

C.a. { Giovanni Repetto Vice-Segr.rio

N. 60

Al Ministro di Polizia

Essendo costretto il Citt.º Luigi Bisio nostro Collega a sloggiare senza ritardo della casa, in cui abita, una volta di spettanza di questi Frati Conventuali ora stata venduta al Citt.º Barmeo Parodi dal Ministro delle Finanze, senza che per ora le sia possibile di trovare in questo Luogo la necessaria abitazione, e trovandosi come vi è noto disoccupata quella casa, che è stata comprata dal Citt.º Gothier, allo stesso poi sequestrata; Invitiamo Voi, Citt.º Ministro, a volerci accordare di affittare una tal casa al d.º Bisio nostro collega, mentre in tal guisa provvediamo in miglior modo al nostro invito dei 9. p.º p.º; con cui c'incaricavate a custodirla, il che piuttosto si eseguirà con essere abitata, che con andar vuota; Vi assicuriamo frattanto, che il med.mo nostro Collega si obbligherà a pagare di essa casa il dovuto fitto, cosicché se vi aggrada, questo verrà da noi trattenuto, sino a che sia deciso, chi ne sia il Padrone. [...]

Li 5. Marzo 1799. Anno 2º

Domenico Bisio Presid.te

C.a. { Bermeo Olivieri Vice-Segr.rio

N. 61

Al Commissario del Governo

Essendo noi stati invitati nel giorno 8. Corrente dal Cit.<sup>o</sup> Tenente Scovasso Comandante in questo Luogo di ordinare a nome vostro, che siano messi sull'armi N.<sup>o</sup> 40 Cittadini di questa Guardia Nazionale con tutta la prestezza possibile, e ciò senz'alcun vostro scritto, e senza che la Munic.tà nostra fosse informata del servizio, che detti 40 Cittadini doveano fare; Abbiamo stimato in allora conveniente di aderire a tale dimanda fattaci a nome vostro con ordinare, che fossero presi 10. uomini da ciascuna Compagnia per maggior prestezza, il che si esegui prima di mezzogiorno, togliendo a tale effetto varj Cittadini dai loro lavori, i quali poi alla sera, e notte successiva servirono di guardia ai prigionieri Francesi qui sicuramente pernottati; Jeri però presentatosi a noi il Capitano di d.<sup>a</sup> Guardia, dimanda l'indenizzazione a nome della medesima, il che prima di eseguire, stimiamo doveroso di rendervene informato [...].

Sulla supposizione poi, che passiate all'affitto d'alcune stanze del Convento di S. Francesco di questo Luogo, come quivi ne faceste parola, avendo fatta considerazione, che per il passaggio continuo delle truppe Francesi rendonsi le stanze di d.<sup>o</sup> Convento noi sommamente necessarie tanto per alloggiare le med.me truppe, quanto per custodire la paglia, che ivi attualmente si ritrova, invitiamo Voi [...], a non stabilire per ora l'affitto accennato, assicurandovi, che oltre il d.<sup>o</sup> uso, che ne facciamo, sarebbe da noi al maggior offerente per vantaggio della Cassa Nazionale affittata qualche stanza, che si ritrovasse libera, e disoccupata; [...]

Li 12. Marzo 1799. Anno 2<sup>o</sup>

Domenico Bisio Presidente

C.a. { Pantaleo Richino Vice Segr.io

N. 62

Al Commissario del Governo

Essendo informati dal nostro Collega Olivieri, che si transferì come Deputato all'Assemblea di Giurisdizione, che la Munic.tà di Nove tenta ogni mezzo per far dichiarare Casa Municipale quel Palazzo Nazionale, ove attualmente esistono tutte le Autorità Costituite di d.<sup>o</sup> Luogo per costringere così tutta la nostra Giurisdizione a supplire ad una spesa non indifferente per l'affitto di un Locale per il Tribunale Civile, e Criminale, e considerando, che d.<sup>o</sup> Palazzo Nazionale come sufficiente ancora per d.<sup>o</sup> Tribunale, è stato riadattato non a spese di quella Commune, ma bensì a spese Nazionali percepite dalle Gabelle, e dalla vendita fatta dell'antico publico Locale; Non possiamo a meno, [...], di non comunicare a Voi un tale inconveniente, affinché vi compiacciate d'informarne il Direttorio, il quale speriamo, che vorrà provvedere all'ingiusto tentativo dell'anzid.<sup>a</sup> Municip.tà la quale con ciò recherebbe un danno non indifferente a tutte le comuni della nostra giurisdizione, e segnatamente alla nostra, la quale anderebbe soggetta in sua porzione a una spesa grandissima per affittare altro sufficiente alloggio al sud.<sup>o</sup> Tribunale; Le ragioni anzidette ci fanno sperare sarà da Voi accolta la nostra dimanda.

[Invio dei registri dei religiosi del Convento di S. Francesco per valutare eventuali diritti alle pensioni].

Ma siccome frà i medesimi può rinvenirsi alcuno, a cui sia dubbioso il diritto di d.<sup>a</sup> pensione; così stimiamo conveniente di non rilasciare ad essi alcun mandato, sino a che non vi compiacciate di riscontrarci sul d.<sup>o</sup> Registro dopo le osservazioni, che assumerete; Per maggior cautela intanto v'inviemo copia di petizione, e di attestati a noi presentati da

quel'Individuo massime, su cui può cadere il dubbio, e sarà nostra soddisfazione di sentirne, non men che sugl'altri il vostro risultato, [...].

Li 14. Marzo 1799. Anno 2°

Pantaleo Richino Vice Presid.e

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 63

Alle Municipalità del Cantone

Dobbiamo notificarvi, qualmente Sabato prossimo 16, corrente alla mattina da alcuni Patrioti si eseguisce un funerale in memoria dell'ora q. Cittadino benemerito Sebastiano Biaggini<sup>6</sup>; Essendo perciò invitata la Munic.tà nostra ad assistere alla gran Messa, che si celebrerà nella Chiesa di San Francesco unitamente all'orazione funebre, invitiamo Voi pure,

---

**6 BIAGINI**, Sebastiano. - Nacque a Lerici (La Spezia) il 17 genn. 1755 da Nicola, notaio. Dopo i primi studi, fu a Pistoia e quindi si recò a Roma dove, dopo essersi occupato di pittura e di musica, compì gli studi di diritto. Fece poi pratica legale a Genova, ove entrò in contatto con ambienti giansenisti; richiamato infine a Lerici da affari della famiglia, divenne funzionario di quel Comune.

In seguito a due denunce anonime provenienti da Lerici e alla relazione del commissario generale e governatore di Sarzana F. M. Spinola, incaricato di assumere informazioni su di lui, nel 1793 fu aperta dagli inquisitori di Stato un'inchiesta, in base alle cui risultanze il B. venne arrestato a Genova; ma dopo sette mesi di carcere fu liberato, poiché le accuse non poterono essere suffragate da alcun altro fatto spetifico. Durante una perquisizione effettuata in casa del B. al momento dell'arresto, fu trovato uno scritto rivoluzionario, che rappresentò al processo il principale capo d'accusa. Conservato nella Biblioteca universitaria di Genova (*Scritto originale formato da S. B. in 1794, per cui fu processato dagli Inquisitori di Stato*), esso è stato pubblicato recentemente da G. Tomasi.

Tornato a Lerici, ben presto il trionfo delle armi francesi nell'Italia settentrionale richiamò il B. a Genova, dove riprese i rapporti con i patrioti. Si recò quindi a Milano, dove avevano trovato rifugio anche altri esuli della Repubblica di Genova, tra cui i fratelli Serra e G. Sauli. Frequentò gli ambienti letterari milanesi (vi ritrovò il suo antico compagno di studi G. Fantoni, che gli dedicò una poesia: *A S. B. di Lerici. Il Vaticinio 1791-96*, in *Le Odi di G. F.*, Italia [1799], pp. 24-26) ed ebbe una intensa attività pubblicistica, collaborando ai giornali democratici milanesi e contribuendo con i suoi articoli alla diffusione delle idee democratiche e al moto rivoluzionario, che nel maggio 1797 doveva scoppiare a Genova. Accorso subito nella capitale ligure, il 10 giugno il B. fu eletto per la Riviera di Levante a far parte della commissione legislativa che doveva preparare la costituzione della nuova repubblica.

La commissione, di cui facevano parte parecchi giansenisti e democratici, si trovò profondamente divisa specialmente per quel che riguardava le materie ecclesiastiche e di culto. Il B. si schierò con l'ala più estremista e le sue tesi in materia sono espresse in una sua nota polemica pubblicata dalla *Gazzetta nazionale* del 7 ag. 1798: in essa affermava di essere stato tra coloro che avevano votato per dichiarare nazionali i beni ecclesiastici, e di aver proposto che il matrimonio fosse considerato contratto civile (Codignola, I, pp. CXXIX ss.). La commissione legislativa concluse i suoi lavori raggiungendo un compromesso tra le varie tendenze.

Il 24 ag. il governo provvisorio inviava dodici commissari in tutto il territorio della Repubblica per "far dissipare tutte le calunnie" contro la costituzione e per "far illuminare anche per mezzo de' parrochi il popolo sopra questo soggetto" (*Registro...*, alla data). Il B. fu nominato insieme col Repetto commissario per la Riviera di Ponente.

È nel corso di questa missione che avvenne l'incidente con il vescovo di Ventimiglia, D. M. Clavarini: al rifiuto del vescovo di emanare una lettera pastorale di plauso alla nuova costituzione, i due commissari gliene presentarono una già scritta (v. in *Giustificazione delle cose operate dai commissari...*, Genova 1797), ingiungendogli di firmarla; essendosi nuovamente il vescovo rifiutato, fu messo agli arresti in casa e sostituito nel governo della diocesi dal canonico primicerio della cattedrale. Il 2 ottobre il Clavarini morì; l'incidente suscitò grande scandalo. Il 5 ottobre il governo provvisorio decretò l'annullamento della sospensione del vescovo e intimò al B. di non prendere decisioni circa la sede vacante, ma di lasciare agire l'autorità legittima. Il B. era ormai schierato con le correnti democratiche più estremiste, e l'11 nov. 1797 fondò, e diresse poi sino al 10 ag. 1798, il giornale *Il Censore italiano* (diventato in seguito *Il Censore*; ad esso collaborò anche il padre di Mazzini), attraverso il quale condusse una vivace campagna contro il governo, tacciato di soverchia moderazione, e violente polemiche anche contro gli antichi amici giansenisti. Il 26 febr. 1799, durante una discussione politica che, accesi nel corso di una riunione del Consiglio dei Sessanta, si protrasse fuori dell'aula, il B. fu ferito da D. Queirolo e morì il giorno dopo. La sua morte suscitò grande clamore: il Queirolo fu condannato a morte e fucilato il 2 marzo.

Cittadini Municipali ad intervenire alla d.<sup>a</sup> funzione funerea, la quale speriamo sarà di totale vostro gradimento. [...]

Li 14. Marzo 1799. Anno 2°

Domenico Bisio Presidente

C.a. { Carlo Bisio Segretario

N. 64

Al Commissario del Governo

In esecuzione del vostro messaggio dei 17. corrente, in cui ci dimandate un fatto informativo riguardante il Palazzo Nazionale di Nove da dichiararsi appartenente a tutta la nostra Giurisdizione, passiamo ad esporvi con brevità le nostre cognizioni, e ragioni come in appresso. La Munic.tà di Nove avendo venduto al Citt.° Gerolamo Durazzo l'antico Pubblico Palazzo Nazionale a pronti contanti per £ 17 milla circa, si servì di d.<sup>a</sup> somma per accomodare, e ristorare altro Palazzo di quattro piani, che comprò dal Citt.° Centurione per £ 30 milla circa, delle quali paga il frutto al 2 ½ per cento ricavato dai pedaggi, e gabelle; Tale Palazzo, in cui furono traslocate tutte le Autorità Costituite di d.<sup>a</sup> Commune di Nove, viene ad essere altresì capace di alloggiare, e di servir per Locale al Tribunale Civile, e Criminale di questa Giurisdizione, come attualmente si prova, ma la sud.<sup>a</sup> Munic.tà di Nove ardisce di dimandarne senza ragione il fitto dalle altre Communi della Giurisdizione, le quali verrebbero a soffrirne una spesa non indifferente, cosicché non possiamo a meno di non insistere sul Palazzo medesimo, affinché sia dichiarato Giurisdizionale, e non Municip.le, attesoché la partita dell'antico palazzo venduto, non meno che quella ricavata da pedaggi, ambedue impiegate nel nuovo Palazzo, vengono ad essere senza dubbio denari nazionali, e non Communal di Nove.

Queste dunque sono le chiare ragioni, sulle quali appoggiamo le nostre giuste dimande per non essere soggetti a una grandiosa spesa di fitto, e persuasi viviamo, che Voi Citt.° Commiss.° vi compiacerete di comunicarle al Direttorio esecutivo, il quale le attende per farne da dovuta decisione.

[segue la conferma della pubblicazione dell'avviso del Ministero delle Finanze del 15 marzo e la pubblicazione della legge del 6 e 11 Marzo]

Questa, come abbastanza ne sarete informato, costringe, ed incarica le rispettive Munict.tà dello Stato ad amministrare i beni nazionali indistintamente, appartenenti una volta alle Corporazioni Religiose, ad esiggere il ricavato, o l'introito de beni medesimi, e a tramandare in ogni mese un dettaglio di d.<sup>a</sup> amministrazione ai Commissari della Tesoreria Nazionale; Se perciò è necessario, che tale Legge in tutti i sud.i oggetti sia dalla Munic.tà nostra eseguita, come l'Uffizio nostro richiede; Siamo noi pure costretti a dimandarvi lo stato attivo, e passivo delle Corporazioni Religiose in questa Commune esistenti finora da Voi amministrate, unitamente all'Inventario di questo Convento di S. Francesco, e ad altre opportune cognizioni, ed informazioni, delle quali se permetterete, che restiamo privi, non intendiamo di essere responsabili dell'esecuzione della Legge medesima, la quale però desideriamo, venghi eseguita in tutti i suoi punti, [...].

Li 21. Marzo 1799. Anno 2°

Domenico Bisio Presid.e

C.a. { Barneo Olivieri Vice Seg°

N. 65

Al Ministro di Polizia

In esecuzione del vostro invito dei 22. corrente, con cui ci richiedete informazione sull'arrestato Carlo Gambaro da Voi esigliato come ozioso, piacciavi, o Cittad.<sup>o</sup> Ministro, di accogliere per vero tutto quanto ora passiamo ad esporvi.

Ricevuta la vostra Lettera, chiamati li Cittad.i Gnecco Caporale, ed il Giandarme Agnese di questo posto, i quali avevano arrestato il sud.<sup>o</sup> Gambaro, ed avendo dai medesimi inteso, che l'arresto era occorso sul ponte della Madonna della tosse, territorio di Voltaggio, stimammo conveniente per viepiù accertarsi del luogo d'arresto, di deputare due de nostri Membri a portarsi sul medesimo ponte unitamente ai sud.i Giandarme, affinché essi di presenza designassero il luogo preciso dell'arresto sudetto; Colà adunque recatosi per il primo il Caporale Gnecco, ed avanzatosi viuppiù a confini di Carosio depose, che essendo restato a dietro a suoi compagni, avea trovato li medesimi, che già aveano arrestato il d.<sup>o</sup> Gambaro dirimpetto alla Massaria de Ciartusini, luogo poco lontano dal territorio di Carosio, ed indi separatamente interrogato in quelle vicinanze il Giandarme Agnese, non volea punto accondiscendere alle dimande, dicendo, che il Caporale avrà abbastanza deposto, quand'ecco, che s'incotrarono in certa Donna di nome Antonia Ferranda dl Piandebrendi Canepa, quale mascherò affatto la confusione dei Giandarme, dicendo di esser ella stata presente, quando i medesimi arrestarono il d.<sup>o</sup> Gambaro (già stato Soldato nel posto del frascio di questo Luogo) dirimpetto, ossia vicino alla Capelletta della nuova osteria del piandebrendi territorio di Carosio, abbenché essa insinuasse a d.i Giandarmi di lasciare il pover'uomo, atteso ché si trovata in Stato non Ligure; Ciò per verità è stato deposto per strada ai due nostro Colleghi dalla Donna sud.<sup>a</sup>; la quale li avvisò, che era pure presente all'arresto il Cittad.<sup>o</sup> Francesco Padrone di d.<sup>a</sup> nuova osteria de piandebrendi alla Capelletta. Nel giorno 25. corrente poi informata la Munic.tà nostra, che si trovava in Voltaggio un certo Giandarme De Lorenzi, che cooperò pure al sud.<sup>o</sup> arresto, fù esso altresì chiamato ed interrogato, verificando quanto appunto disse la Citt.<sup>a</sup> Ferranda, cioè che l'arresto del Gambaro era occorso vicino alla d.<sup>a</sup> Osteria de piandebrendi. Questo minuto dettaglio è il veridico, che per eseguire i vostri cenni, abbiamo ricavato, o Citt.<sup>o</sup> Ministro, per rintracciarne la verità, e la Giustizia, e quallora Voi vorrete ordinate, che in Carosio venga pure esaminato il d.<sup>o</sup> Oste Francesco, meglio verrete in cognizione del d.<sup>o</sup> arresto.

Li 27. Marzo 1799. Anno 2<sup>o</sup>

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segret.<sup>o</sup>

N. 66

Al Direttorio Esecutivo

Dovendosi frà giorni otto evacuare questo Convento di S. Francesco de Minori Conventuali a tenore del Vostro Decreto, che jeri dal Commissario di questa Giurisdizione fù notificato al Superiore de medesimi, e non avendo in questo Capo-Cantone un publico Locale per queste Autorità Costituite per il quartiere residente de Giandarmi, carcere, luoghi d'arresto, e per le Scuole Primarie, e Superiori quivi stabilite; Non possiamo a meno, o Cittadini Direttori, di non appoggiarsi a Voi, affinché vi compiaciate di adoprarvi presso il Corpo Legislativo per ottenere a favor nostro il Convento sudetto, il quale sarà comodo, e sufficiente per gli usi accennati. L'attuale Locale, ove noi facciamo residenza, oltre all'arrecarci una spesa non indifferente, per essere di spettanza altrui, ed oltre ad essere insufficiente per le Scuole Primarie, per il cui Locale siamo pure tenuti a pagare l'affitto, viene ad avere una pessima carcere, priva d'aria, molto umida, ed in conseguenza incostituzionale, e nociva alla salute di

quei, che son costretti ad albergarvi, senza che ci riesca di avere altro Locale più idoneo, quantunque più volte ne avessimo fatte le più premurose istanze. Trovandosi poi a disposizione delle truppe Francesi i due vicini Oratorj, per cui gli abitanti del borgo di Ghiara alquanto lontani dalla Parocchia si portavano ad udire la Messa nella Chiesa di d.º Convento di S. Francesco, ed andando nel tempo stesso questa Chiesa a mancare per l'accennata evacuazione; Vieppiù si accresce o Cittadini, il dovere di maggiormente dimandare quanto sopra per mezzo vostro al Corpo Legislativo, mentre quallora ciò a noi venisse accordato, indurremmo i Maestri delle scuole sud.e a celebrare la Messa in d.ª Chiesa di S. Francesco, la qual cosa sarebbe cotando commoda ai Ragazzi concorrenti alle Scuole medesime. [...]

Li 28. Marzo 1799. Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 67

Al Commissario del Governo

[Per eseguire la legge del 6 e 11 Marzo circa l'impiego dei Beni ora nazionale e provenienti dalle Corporazioni Religiose, si intende procedere a gare per l'affitto degli stessi beni] Aprendo perciò jeri al dopo pranzo la Sessione per d.º pubblico incanto, riceviamo il vostro messaggio del 30. Marzo con nota di quattro Locazioni da Voi fatte su d.i beni col prezzo rispettivo; Per il che avendo prima considerato, se i quattro corpi da Voi affittati doveano pur essi da noi pubblicamente deliberarsi, ed avendo successivamente inteso, che gli Offerenti presentavano offerte molto maggiori a quel prezzo, che in d.e Locazioni Voi avete senza incanto stabilite, si stimammo allora in dovere, per il vantaggio, che ne risultava alla Cassa Nazionale di comprendere d.i quattro corpi nel nostro affitto, di cui vi racchiudiamo la nota per verificare quanto vi esponiamo, assicurandovi intanto, che nelle d.e nostre locazioni altro fine, e riguardo non abbiamo avuto, se non che il solo profitto della Nazione, il quale ogni retta Amministrazione è tenuta a procurare.

Nell'atto, che stavamo compilando la nota dei Cittadini Attivi di questa Commune, ci perviene altro vostro invito del 30. scaduto Marzo, in forza del quale rinovando Voi tale dimanda con maggior premura, tralasciamo per ora d'inviarvi una tal nota coi rispettivi nomi, e cognomi, quale non si è potuta ultimare in mancanza dei cittadini abitanti alla Campagna, e perciò si stimiamo in dovere di segnarvi il numero risultante da d.ª nota, qual numero pensiamo, che al presente vi servirà per informarne il Direttorio, cioè = Cittadini Attivi della Commune di Voltaggio aventi diritto ai Comizj Primarj a tenore della Costituzione N. 594 = [...]

Il Primo Aprile 1799. Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 68

Al Direttorio Esecutivo

[Si ripropone la lettera n. 67 inviata al Commissario del Governo]

Ebbe pertanto la Munic.tà nostra in riscontro [dal Commissario del Governo], di non poter esso aderire alla nostra dimanda per aver tramandato al Ministro delle Finanze tutte le



Scritture concernenti tal pratica, ordinandoci nel tempo stesso a formare tale Stato con sentire dai conduttori dei beni sud.ti l'annua corresponsione de' fitti, a cui sono tenuti. In vista di ciò per maggiormente assicurare il pubblico interesse, abbiamo stimato più espediente, e vantaggioso per la Cassa Nazionale d'incitare con un Proclama i Cittadini, che volessero affittare d.i beni, sino a che fossero alienati, a presentare le loro offerte a questa Munic.tà, per indi venire nel giorno stabilito alla deliberazione al maggior offerente colle condizioni, e rissalve alla d.<sup>a</sup> Legge confacenti.

[Si ripete la notizia che il Commissario di Governo ha provveduto ad affittare quattro corpi di tali beni a prezzi inferiori di quelli ottenibili mediante asta pubblica, e si ripetono gli stessi concetti della lettera precedente]

Il Primo Aprile 1799. Anno 2°

Domenico Bisio Vice Presid.e

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 69

Al Ministro di Polizia

Communicata la vostra Lettera dei 30. scaduto Marzo al Sargente Caviglione a norma del vostro Proclama; Ci risponde, che avendo fatta la divisione sulla paga giornale, come di già cominciò ad eseguire all'incominciare di questo mese, e che perciò si rende indispensabile di attendere l'ultimazione di un tale sconto, dal quale dimanda di dedurre £ 14, che esso ha spese per viaggio unitamente all'arrestato Gambaro, e suoi giandarmi, cosicché su di questo attenderemo le vostre determinazioni [...].

Li 3 Aprile 1799. Anno 2à

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Vice seg.°

N. 70

Al Presidente del Consiglio de Sessanta

Essendo stato in quest'oggi evacuato questo Convento di S. Francesco de Minori Conventuali a tenore del Decreto del Dirett.° Esecut.°, e trovandosi in questo Capo-Cantone un publico Ospedale con un Locale angusto, insufficiente al numero degl'ammalati concorrenti, e alli stessi dannoso per l'umidità, e angustia d'aria; Non possiamo a meno, o Citt.° Presidente, di non dimandare a cotesto Consiglio l'uso del sudetto Convento per tale sì salutare oggetto, mentre viene dalla Munic.tà nostra giudicato un Locale adattato, e sufficiente, senzache in questo Luogo possa rinvenirsi l'eguale. La Chiesa dello stesso Convento oltre ad essere necessaria per uso di d.° Ospedale, viene altresì ad esser commoda agli abitanti del quartiere di ghiara discosto da questa Parocchia, i quali in occasioni frequenti di gelo, e pioggia sarebbero costretti a lasciare la Messa per il difficile accesso alla Parocchia medesima, tanto più i due Oratorj situati nel sud.° quartiere da alcuni anni in appresso più non funzionano per essere disposti ad alloggiare le truppe Francesi, che quivi vengono incessantemente a pernottare. Tale dimanda, che a Voi indirizziamo, o Citt.° Presidente, solamente è dettata dallo spirito d'Umanità, e dallo zelo per il publico bene, che con tutti i mezzi siamo tenuti a procurare, onde viviam certi, e speriamo, che gl'accennati motivi, e riguardi vi muoveranno ad accordare a nostro favore il Convento [...].

Li 4. Aprile 1799, Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Vice seg.rio

N. 71

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Essendo incaricati dal Commissario di questa Giurisd.e con suo messaggio del 3. corrente a far trasportare in Genova al vostro Burrò tutti gli argenti, che abbiamo ritirato dal soppresso Convento di S. Francesco di questo Luogo, e venendoci intanto fatta da qualche Cittadino l'istanza per avere a titolo di vendita qualche pezzo de sud.i Argenti; Stimiamo conveniente in vista dell'incarico del sud.º Commissario d'essere da Voi informati, se acconsentirete, che quivi da noi se ne faccia la vendita, ed in tal caso per ogni cautela, e buon regolamento v'invitiamo a segnarci gli opportuni prezzi su cui dovremo appoggiare la vendita, e se dobbiamo indirizzare il ricavato a Voi, o al Ricevitore di questa Giurisdizione; Piacciavi adunque di ciò comunicarci al più presto possibile, sottomendoci in ogni caso alle vostre deliberazioni.

Li 11 Aprile 1799. Anno Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Vice Seg.rio

N. 72

Al Ricevitore Giurisdizionale

A seconda del vostro invito dei 10. corrente vi tramandiamo per mezzo del Citt.º Giacomo Repetto l'esazione sinora da noi fatta nell'amministrazione dei beni delle Corporazioni Religiose, la quale unicamente consiste nel ricavato dai Mobili venduti del soppresso Convento di S. Francesco, assicurandovi, di non aver sino ad ora fatta verun'altra esazione, su tal oggetto. Quindi è, che stimiamo conveniente di tramandarvi nello stesso tempo una nota distinta dei sud.i Mobili venduti, unitamente a una nota delle spese occorseci nell'amministrazione sudetta, risultandone la netta esigenza sino a quest'oggi in £ 1786.12, che riceverete come da fattura del denaro annessa, invitandovi a voler in conformità della Legge somministrare le opportune pensioni ai Frati di d.º ex-convento, ai quali abbiamo deliberato il rispettivo mandato; Piacciavi infine di tramandarci la ricevuta di quanto sopra [...].

Li 16 Aprile 1799. Anno 2º

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Domenico Bisio Vice Seg.rio

N. 73

Al Ministro di Guerra, e Marina

Sentiamo dalla vostra Lettera dei 15. corrente in quest'oggi ricevuta, che per essere richiamato in Genova il distaccamento di questo cordone, è necessario far supplire al servizio giornale per mezzo di questa Guardia Nazionale; Il che desiderando noi di adempiere prontamente col dovuto zelo, ed esattezza, vi facciamo riflettere, Citt.º Ministro, che oltre all'essere la medesima sprovveduta di fucili, e munizione, si renderà indispensabile d'indenizzare colla paga giornale la medesima guardia Nazionale composta per la maggior parte di Cittadini giornalieri, e adetti ai loro travagli, tanto più che per supplire intieramente a quel servizio, che faceva la Truppa, sarà necessario di fornire coi medesimi Legionarj alcuni

posti molto lontani dal Paese, e segnatamente il così detto posto della Bocchetta, cosicchè per eseguire tale servizio colla maggior puntualità, e tranquillità, bramiamo, essere da Voi informati sul quantitativo della paga, che dovrà accordarsi ai rispettivi comuni, e Ufficiali, e se ai medesimi dovrà somministrarsi il solito quantitativo d'oglio per le pattuglie, e legna, che da noi a conto del vostro Dipartimento si accordava ai Soldati.

Vivete intanto sicuro, che per conto nostro nulla sarà trascurato per la pubblica sicurezza, e tranquillità per mezzo della stessa Guardia Nazionale, la quale troviamo prontissima al pubblico servizio, ma frattanto v'invitiamo a volerci senza ritardo istruire sugli oggetti accennati [...].

Li 17. Aprile 1799. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 74

Al Ministro di Polizia

Dovendo nel giorno di domani partire da questo Luogo d'ordine del Generale La-Poype<sup>7</sup> il Sargente Caviglione di questo posto, a cui consegnaste £ 50 per l'arresto del noto Gambaro, e venendo noi dallo stesso informati, che non è il caso di restituire d.<sup>a</sup> somma, per non averla sinora scontata sulla paga dei Soldati, i quali unitamente ad esso si trasferiscono in Genova; Stimiamo conveniente di tramandarci la ricevuta del sargente medesimo, acciò costì Voi possiate essere di d.<sup>a</sup> partita indennizzato, mentre non avendo noi giammai distribuite le paghe ad sud.i Militari, così neppure si è presentata l'occasione di ritirare la d.<sup>a</sup> somma, il che prontamente seondo il vostro invito avremmo eseguito, se a noi fosse spettata una tale distribuzione; vi avvisiamo a cautela, che l'Uffiziale di d.° Sargente, e posto è il citt.° Tenente Scovasso de Giandarmi, onde costì vi sarà facile averne il pagamento dovuto. [...]

Li 18. Aprile 1799. Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 75

Ai Commissarj della Tesoreria Nazionale

Non avendo noi ammesso alla pensione stabilita per gl'Individui delle Corporazioni Religiose il Citt.° Padre Matteo Danna de Minori Conventuali di S. Francesco, nativo piemontese, e da qualche anno stanziante in quest'ora soppresso Convento, ad effetto che esso non hà fatto vestizione in Conventi Liguri [...]; Venne in quest'oggi a presentarci Petizione, di cui vi tramandiamo copia, con cui dimanda un'indenizzazione, o gli alimenti per cinque mesi ora scorsi dal giorno, in cui la Nazione è entrata al possesso de beni di quest'ex-Convento sino alla sua soppressione, e ciò per aver in questo tempo continuato al servizio della Chiesa, e al soddisfacimento dei Legati, e Messe a cui il Convento sud.° era tenuto; Perciò non potendo noi sulla stessa deliberare, v'invitiamo a ragguagliarci, quanto a cautela si debba operare, mentre insiste, d'aver esso continuato in d.° Convento sulla buona fede di ricevere la stabilita pensione.

Li 18. Aprile 1799. Anno 2°

---

<sup>7</sup> Jean François Cornu de La Poype, nato il 31/5/1758 a Lione, morto il 27/1/1851 a Les Brosses, è stato un generale francese dalla Rivoluzione all'Impero.

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 76

Alla Municipalità di Fiacone

Non essendoci per ora possibile d'inviare al posto della Bocchetta un picchetto della nostra Guardia Nazionale, come ne fummo incaricati dal Ministro di Guerra, e Marina, affinché per mezzo della stessa si supplisca al giornale servizio, che facevano i Giandarme; Non possiamo a meno di non invitar Voi, Cittadini Municipali, a volerci secondare con vostro ajuto, col mandare cioè senza ritardo un picchetto della vostra Guardia Nazionale composto di N° 7 Individui almeno, compreso un esperto Caporale, ai quali, oltre l'essere provveduti dei letti necessarj, sarà corrisposta giornalmente quell'indenizzazione, che verrà accordata alla nostra Guardia Nazionale, che fa il servizio del Paese, per la quale ne attendiamo un avviso dal sud.° Ministro, a cui già ci siamo indirizzati.

L'obbligo della guardia medesima sarà di portare le lettere pubbliche di posto in posto, e di pattugliare di giorno, e di notte le strade, coicché il publico servizio, e la publica sicurezza vogliamo sperare, che vi servirà di stimolo per accondiscendere prontamente alla presente nostra dimanda sulla quale sarà di vostro incarico di subito ragguagliarci le vostre disposizioni, [...].

Li 20 Aprile 1799, Anno 2°

Carlo Bisio Presidente

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 77

Al Commissario del Governo

[Replica dei contenuti della precedente lettera n. 73]

Vi facciamo inoltre riflettere, che sarebbe molto comodo in tali circostanze distribuire a d.<sup>a</sup> Guardia in servizio la giornale razione di Pane, che si soleva qui tramandare da cotesto Forte a tutti i Giandarme; Per il che attendiamo un pronto riscontro non tanto sulla paga, quanto sulla distribuzione di Pane, affinché questi Cittadini, che si mostrano pronti al servizio della Patria possano avere un giornaliero soccorso giudicato giusto, e necessario dal Ministro sud.°, e segnatamente per quelli, che sono postati in lontananza del Paese, cioè nella strada della Bocchetta. Vi tramandiamo nel tempo istesso una copia di Petizione presentataci da certa Citt.<sup>a</sup> Fiorina Anfossa, che dimanda la restituzione d'un Capitale imprestato all'ex-Comunità di questo Luogo per cui è caricato nel publico distaglio un annuo frutto; Noi però non avendo i mezzi per restituire d,° Capitale, v'invitiamo a ragguagliarne di conformità il Ministro delle Finanze [...].

Li 23 Aprile 1799. Anno 2°

Dom.co Bisio Vice Presid.e

C.a. { Luigi Bisio Segretario

N. 78

Al Commissario del Governo

[Invio del processo verbale del Comizio Primario indicante "l'elezione degli Elettori", degli Agenti Municipali e loro coadiutori anche del Comune di Fiacone]. Relativamente a questa

[degli Agenti Municipali] è stato eletto da questo Comizio un Cittadino astretto<sup>8</sup> a celibato in Agente Municipale; Per il che venendo ad essere nella prossima Amministrazione Municipale di questo Cantone due Cittadini astretti a celibato, contro il prescritto dalla Costituzione artic.° 190, non possiamo a meno di non invitarvi a renderne avvisato il Governo, [...].

Li 15, Maggio 1799. Anno 2°

Luigi Bisio Vice Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Segr.io

N. 79

Al Ministro di Guerra, e Marina

[Lettera di segnalazione del continuo passaggio delle truppe Francesi con tutto il peso a carico del Paese per il loro sostentamento ed alloggio. Si invita a nominare un fornitore di tali beni]

Vi avvisiamo frattanto, come per mezzo del Citt.° Ferrari Capo – Legione abbiamo da Voi ricevuta la partita di £ 2812.14.4 la quale non arrivando al saldo dell'ultimo conto trasmessoci, v'invitiamo volerci far pervenire il rimanente, o a raguagliarci su di ciò le vostre determinazioni, per cui vi spianiamo [sic] il conto sud.° come in appresso:

Spese Militari fatte da questa Municic.tà a tutto il 20 prile p.° p.° ascendono in £ 3064.9.4  
Si riceve come sopra a conto £ 2812.14.4

Resto £ 251.15 [...]

Li 15 Maggio 1799. Anno 2°

Luigi Bisio Vice Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Segr.io

N. 80

Al Ministro di Polizia

Si tramanda al Vostro Burrò scortato da Francesi un certo Cittadino con coccarda Francese, che asserì chiamarsi Roatis, stato nei confini di questo Luogo arrestato dalla nostra Guardia Nazionale d'ordine di due Ufficiali Francesi, che qui ritrovansi di distaccamento; Essendo pertanto nel giorno d'jeri stata la Munic.tà nostra invitata dai sud.i Ufficiali a fare le più esatte perquisizioni presso del medesimo, abbiamo visitato tutti gli effetti presso di Lui esistenti, senz'aver ritrovato, che ritenesse passaporto alcuno, o altre carte sospette. In vista di ciò fù da noi interrogato di dove venisse, e ove si portava senza essere munito di passaporto, al che ci rispose, che ritornava da Genova, ove fù visitato egualmente nella Locanda di S. Marta da cotesta Municipalità, dalla quale ricevette l'ordine di subito partire in mancanza del dovuto passaporto; Instando però gli Ufficiali sud.i nel sospetto di Spione sopra il Cittadino, viene a Voi lo stesso tramandato, affinché riconosciate presso cotesta Munic.tà, se è vero, quanto da esso si espone. A cautela intanto vi avvisiamo, come in questa mattina chiamati quei Cittadini, che lo hanno trattenuto, intendiamo dalli stessi, di averlo trattenuto sulla montagna del Brisco vicino ai confini di Mornese in Monferrato, per la qual strada era guidato da un Cittadino di questo luogo ad insinuazione di alcune persone, dalle quali dimandò consiglio per mettersi in un cammino sicuro. Ove non fosse soggetto a

---

8 Costretto, obbligato

qualche arresto de Tedeschi, mentre il suo pensiero era di andare verso Serravalle, e nell'atto della sua partenza da questo Luogo consegnò al Cittad.º Barneo Parodi Maestro di Posta una Cassetta con sua chiave, che ritrovansi in una valigia di corame<sup>9</sup>, la qual pure da noi è stata visitata, senz'aver in quella trovato carta alcuna sospetta, ed intanto vi preveniamo, come il medesimo trattenuto, essendo condotto verso questo Luogo, andava mangiando della amandole, e chiapellette involte in una carta, come asseriscono i medesimi Cittadini, che lo hanno trattenuto, senza che sia stato visto, che mangiasse carta alcuna. Questo è quanto possiamo accennarvi sulla condotta dell'arrestato medesimo, il quale vi tramandiamo per esser mancante di Passaporto, e segnatamente perché i sud.i due Ufficiali Francesi han giudicato lo stesso un esploratore, come a Voi facilmente riuscirà di scoprire, consultando cotesta municipalità per verificarne l'esposto.

Li 20. Maggio 1799. Anno 2º

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Segr.io

N. 81

Al Ministro di Guerra, e Marina

Dobbiamo significarvi, Citt.º Ministro, qualmente di frequente il Guardamagazeno di questa tappa mandando delle Razioni di Pane, carne, vino, o altri generi alle truppe Francesi stazionate nella Comunità di Fiacone, o alla Bocchetta, tenta d'indurre la nostra Municipalità a fare le spese dei trasporti di d.e Razioni dicendo, non esser obbligati i Cittadini Gattorni [sic] Appaltatori generali a spedire i viveri lontano dalla tappa presente; Per il ché non volendo noi eseguire delle spese, che non spettino al vostro Dipartimento, ma bensì agli Appaltatori sud.i, v'invitiamo a ragguagliarci senza ritardo, se i patti dell'appalto sud.º si estendono al trasporto dei viveri sud.i, mentre in tal caso costringeremo il sud.º

Guardamagazeno a fare le spese sudette.

[seguono precisazioni su pezze giustificative inviate tramite il municipalista Domenico Bisio precisando che £ 60.6 non sono state inserite nelle spese essendo i conti rimasti presso il Cittadino Ferrari Capo Legione]

Li 20 Maggio 1799 Anno 2º

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Barneo Olivieri Segr.io

N. 82

Al Generale Francese di Divisione in Campomarone

Unitamente alla partita di £ 20, che abbiamo consegnato a N° 5 Cittadini di questo Luogo, che hanno arrestato lo spione sospetto per nome Roatis, rileviamo il vostro contento, e soddisfazione perciò, che qui si pratica per la conservazione della tranquillità, e per il servizio delle vostre truppe; Tali operazioni, che dall'Uffizio nostro richiedonsi, tanto più sono da noi procurate, ed eseguito quanto che esse riguardano la publica sicurezza, e l'amor della Patria, per il che ognora da noi si continueranno, ritenendo segnatamente una guardia sulla montagna del Brisco, affinché possiamo a tempo essere prevenuti di qualunque occorrenza. [...]

Li 21 Maggio 1799. Anno 2º

<sup>9</sup> **corame** s. m. [lat. \**coriamen*, der. di *corium* «cuoio»]. – **1.** ant. Cuoiaime. **2.** Cuoio lavorato o stampato

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Barmeo Olivieri Segr.io

N. 83

Al Citt.° Gropelli Commissario del Governo nella Giurisdizione del Lemmo

Al momento che andiamo a cessare dalla nostra carica, vi tramandiamo la nota distinta delle spese Communalì, che in tutto il corso della medesima ci sono occorse, affinché possiate farne quell'uso, di cui ci avvisaste con vostro messaggio [...].

Sentiamo intanto colla più viva dispiacenza dell'animo nostro, che del pari andate Voi a cessare a tutt'oggi dalle funzioni di Commissario in questa Giurisdizione, ove in ogni tempo, ed occasione esercitaste la vostra carica, con quel zelo, impegno, disinteresse, Patriotismo, attività, prontezza, che conviene ad un Agente del Potere Esecutivo, come Voi foste; Ed è perciò, che con cuore sincero, e Repubblicano dobbiamo esternarvi in primo luogo la nostra riconoscenza, ed indi chieder da Voi compatimento se non avessimo nell'anno ora cadente secondato le vostre operazioni in quel modo, che richiedevasi, mentre ciò sarebbe piuttosto derivato dalla nostra incapacità, ed insufficienza di talenti, che da trascuraggine, o indifferenza per il ben pubblico, e per l'amor di Patria, qual sempre cui fù a cuore [...], nelle circostanze presenti.

Parteciperemo in fine a nostri Sucessori in carica l'elezione del Citt.° Busseti in vostro Sucessore, a tenore di quanto ci esponete [...].

Li 21 Maggio 1799. Anno 2°

Luigi Bisio Presidente

C.a. { Barmeo Olivieri Segretario

N. 84

La Municipalità di Voltaggio al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Per rispondere adeguatamente agli oggetti contenuti nella Petizione del Citt.° Gio: Batta Gualco trasmessaci colla vostra Lettera del 7. Corrente, piacciavi, [...] di sentire la pura, e breve descrizione delle deliberazioni prese da questa Municipalità a noi antecedente, come in appresso:

Incaricata la Municipalità colla Legge de 6. e 11. Marzo p.° p.° dell'amministrazione dei beni Nazionali una volta spettanti alle corporazioni religiose, riflettendo la medesima, che i beni medesimi sino a che fossero venduti, poteano recare del profitto alla Cassa Nazionale mediante un affitto a pubblico incanto deliberato al maggior offerente per il solo spazio di un anno; Pubblicò a suon di tamburro li 22 d° Marzo un Proclama, con cui era invitato qualunque Cittadino a presentare le sue offerte per l'affitto di tutti i beni Nazionali quivi situati, che sarebbe stato deliberato al maggior offerente nella pubblica Sessione del giorno 31. d° Marzo, colla condizione però, che tale affitto restasse sciolto, appena che il ministro delle Finanze ne avesse eseguita la vendita, o alienazione senza pretesione alcuna di miglioramenti. Nel giorno dunque del Proclama determinato, aperto l'incanto, sentì la Municipalità sudetta per un non breve spazio di tempo varie offerte per l'affitto di alcuni beni, al quale incarico trovassi pure presente il Petizionario Gualco, senza che in allora abbia esposta alla Municipalità medesima un Istrumento di Locazione fatta a suo favore dagli ex-minori Conventuali di S. Francesco non ancora spirata sopra un fondo de medesimi chiamato il piano de Frati, cosicchè nello stesso giorno non rivenendosi offerta maggiore, restò frà gli

altri fondi deliberato pure l'affitto di d.° fondo al Citt.° Gio: Batta Morgavi per il solo spazio d'un anno. Comparso però dopo varj giorni il sud.° Gualco fece presente alla Municipalità l'istrumento di Locazione, che ancora esisteva a suo favore, per cui fù interpellato il nuovo Conduttore Morgavi a recedere dall'affitto, senza però, che giammai a ciò abbia voluto acconsentire, rispondendo il medesimo, che non avrebbe presentato per d.° fondo offerta alcuna, e molto meno accettato l'affitto, quallora nel giorno dell'incanto il Petizionario Gualco avesse presentato la sua Locazione instrumentata. Ricevuta in seguito da noi l'accennata Petizione invitammo i d.i Cittadini Gualco, e Morgavi a combinare amichevolmente una tale questione, su di che non avendo potuto in modo alcuno riuscire, si restò di concerto d'indirizzare a Voi un esatta narrazione del fatto, affinché decidiate la disputa a termini di giustizia, sulla quale confidando in seguito di quanto vi abbiamo esposto, vi rimandiamo a tenor del vostro avviso la Petizione accennata, augurandovi S. e F.

In esecuzione del vostro Invito dei 8 corrente, chiamati i Superiori di quest'Oratorio della morte, abbiamo consultato i medesimi sul credito d'un capitale di £ 1000 richiestovi con Petizione dal Citt.° Raffaele De Ferrari, ed abbiamo rilevato, esser pur troppo sussistente il credito accennato, ma non esser possibile, che l'oratorio medesimo vada ad estinguerlo, per non avere partita alcuna in Cassa, ed anzi debitore di qualche partita al Casciere, o Amministratore, come da conti, ch'è pronto a presentare; Per il che restando tuttavia nella proibizione d'alienazione i beni di d.° Orat.° spettanti, altra strada più espediente al pagamento per ora non potrebbe rinvenirsi, se non che il Corpo legislativo autorizzasse i Superiori, o Amministratori dell'Oratorio medesimo ad alienare una porzione di un fondo libero nella somma sufficiente al pagamento di d.° capitale, e frutti occorsi, l'estinzione de quali al presente non è possibile di eseguirsi in modo diverso. [...]

Li 10 Giugno 1799 Anno 2° della Reppubblica Ligure

Carosio Presidente

C.a. { Repetto protocollista

N. 85

Al Ministro di Polizia

Dobbiamo notificarvi, qualmente nella notte scaduta è stato condotto in questa Commune da due Usseri Francesi il noto Giuseppe Lardone, atteso che verso la Bocchetta è stato ritrovato senz'alcun passaporto, cosicché alle ore 3. della notte è stato quivi condotto, perché rispose, essere un abitante di questa Commune medesima, è perciò non sapendo noi, se il medesimo Lardon [sic] sia da Voi condannato d'esiglio, o d'altra pena, V'invitiamo, a volerci riscontrare quanto prima, se dobbiamo rilasciarlo dall'arresto, che al presente continua, oppure se dobbiamo a Voi trasmetterlo, mentre si serviremo in tal caso del'Usseri medesimi; [...]

Li 21. Luglio 1799 Anno 3°

Olivieri Presidente

N. 86

Al D.° Ministro di Polizia

Vi avvisammo con nostra Lettera d'jeri esser quivi scortato il noto Lardone da due Usseri Francesi, i quali il trovarono verso la Bocchetta senza Passaporto, e vi dimandammo, se lo stesso dovea rilasciarsi, o tramandarsi a Voi in conseguenza dell'arresto, che ne incaricaste nell'anno scorso; Appena però di qui partì tale nostro avviso il Comandante Francese di questo distaccamento venne incaricato dal Generale della Vanguardia residente in Langasco a tramandare d.° arrestato al quartier Generale, il che di subito si eseguì per mezzo degli



Usseri medesimi, invitando noi d.° Generale per mezzo del Comandante a tramandarlo in Genova al vostro Burrò [...]

Li 22 Luglio 1799. Anno 3° [non firmata]

N. 87

Al Presidente del Direttorio Esecutivo

La deplorabile situazione, e il fatale desolamento, a cui è ridotta questa misera Commune a motivo della pessima condotta tenuta dalle truppe Francesi qui stazionate, ed il fondato timore, che da ciò ne insorga un pericoloso disordine, ci obbliga, Citt.° Presidente, a ricorrere a Voi, ben persuasi, che vi compiacerete di sentire benignamente i nostri lamenti, con accordare quei provvedimenti, che per parte vostra saran possibili. Essendo dunque postate in varie montagne della nostra Commune alcune Compagnie Francesi per difendere questo Territorio dalle invasioni del nemico, che in varj punti della nostra giurisdizione succedono, non puossi descrivere, Citt.° Presidente, in qual maniere crudele le Compagnie medesime suppliscono alle veci del nemico sud.°, con saccheggiare affatto le Cascine dei nostri poveri Contadini, i quali più non trovando dalla loro fatica, e sudore lo sperato raccolto di legumi, biada, granone, fieno, & C. da mano Amica rapito, si portano da noi piangendo, ed esclamando la loro miseria, alla quale, però non ci riesce di provvedere; Le porte, e finestre della Cascine (essi ci dicono) sono atterrate, rotte, e bruciate, le pecore, i bestiami sono rapiti, egualmente che i mobili, abiti, e quel misero avanzo di commestibili, che nelle cascine medesime si custodivano, sono sbarrati colpi di fucile contro quei Cittadini, che con tutta dolcezza procurano difendere la sua robba da tali devastatori, le piante sono tagliate, le compagnie distrutte di quel poco raccolto, che ancora si sperava, tutto in somma spira miseria, e desolazione, conformemente sentiamo il dispiacere dalle doglianze incessanti di questi Cittadini, di maniera che con ragione Vi protestiamo, Citt.° Presidente, di non voler esser noi responsabili d'un tumulto, o d'un fatale disordine, che da ciò insorgesse, e che prevediamo, debba sgraziatamente insorgere, se per parte vostra non procurate di far cessare tali devastazioni, ed assassinj per il di cui provvedimenti siamo come per forza indotti da questi abitanti a porgervene le presenti istanze, le quali unitamente ad essi speriamo, saranno da Voi considerate, e compassionate.

Vi sarà ciò nonostante noto, quanto si adopriamo per conto nostro di provvedere, di contentare, e di appagare in ogni domanda necessaria la truppa medesima, e quanto egualmente operiamo per tranquillare, e placare gli animi incolleriti di quei Cittadini, che per cagione della stessa son ridotti alla miseria, ma un saggio vostro provvedimento opportuno sarà quello, che recherà a questi abitanti la calma, e la soddisfazione, tontopiuché dei medesimi abbastanza vi sarà noto l'amor verso la Patria, e l'attaccamento all'attuale nostro sistema, per cui tanto giornalmente sacrifichiamo a favore di quei Militari, che ne procurano la difesa. [...]

Li 18 Agosto 1799. Anno 3° della Rep.ca Lig.e

Carosio Presidente

N. 88

Al Ministro dell'Interno, e Finanze

Siamo non poco sorpresi, Cittadino Ministro, che si trovano in primo, luogo persone intriganti, e calunniatrici, che abbino a Voi esposto falsamente, che da noi non si permette a Proprietarj di vendere il loro grano nel paese, come ci significate nella vostra Lettera dei 17 corrente, e siamo in secondo luogo molto più sorpresi, che Voi abbiate prestato fede a tali menzognere persone, quando per verità avevate presso Voi delle prove, che ne dimostravano il contrario, mentre se ci compiacerete di riscontrare il nostro Proclama, che vi abbiamo trasmesso sotto li 29. scaduto Luglio, siamo sicuri, che sarete piuttosto per garantire le

nostre Deliberazioni [...], che per apprendere irregolare la nostra deliberazione, come ci esponete [...]. Considerata dunque la scarsezza de Viveri cagionata dall'impedimento di comunicazione colla Lombardia, abbiamo ordinata una denuncia del raccolto, (il che pure in seguito decretò il Direttorio Esecutivo), ed abbiamo proibita l'estrazione del raccolto medesimo fuori dal Circondario del nostro Cantone, e con ciò si provvederà, [...] che la Municipalità nostra abbia proibito a questi Proprietari di vendere il loro grano nel Paese? Tutto il contrario noi desideriamo nelle presenti circostanze, mentre si adopriamo in ogni modo di non lasciare estrarre grani fuori del Cantone, appunto perché le nostre Comuni ne siano secondo il necessario provvedute. Giacché dunque Voi prestate fede a qualche caluniatore, prima di dimandarci, se l'esposto sussisteva, o nò, protestiamo altamente, Cittad.º Ministro, o d'esser noi puniti a tenor della legge come prevaricatori del nostro Ufficio, o vogliamo, che sia scoperto, e punito il bugiardo, il cattivo cittadino, che accusa senza ragione l'Autorità, la di cui mente è di operare esattamente [...].

Li 19 Agosto 1799 Anno 3º = Carosio Presidente

N. 89

Al Ministro dell'Interno, e Finanze

Riceviamo la vostra de' 14 corrente coll'annessa copia di Petizione di questi due Maestri delle Scuole Primarie. La difficoltà fatta da questa Municipalità per effettuare l'indenizzazione ai medesimi altra non è stata, se non l'artic.º 316 della Costituzione, che vuole, si conservino le Scuole, che già esistevano co' loro rispettivi redditi; Perciò pareva di dovere, che prima dovesse essere soddisfatti i Maestri delle Scuole Superiori, indi quelle delle Primarie: quallora però Voi siate di diverso sentimento, non avete, che farci sentire il vostro parere, e noi pronti saremo ad eseguirlo. I redditi a ciò destinasti sono di £ 2201, vi facciamo però presente, che in quest'anno sarà molto difficile, poter percepire tale somma, atteso i danni non indifferenti sofferti dai conduttori dei fondi. Vi invitiamo intanto a dirci, se la Municipalità nostra debba riscuotere al presente i redditi dei beni spettanti all'ex-Commenda di Malta, giacché qui per ora non avvi, che faccia tale riscossione. [...]

Li 16 Settembre 1799. Anno 3º [non firmata]

N. 90

Al Direttorio Esecutivo

Le circostanze attuali ci obbligano a notificarvi per espresso la situazione, in cui oggi si trova questa Municipalità. Li continui approvvigionamenti, che dobbiamo fare per le Truppe Francesi di Uomini, e bestie per trasporti alle montagne de viveri, biada, ed altro, ci hanno ridotti ad una totale mancanza di denaro, i Paesani, che, che quasi tutti sono creditori presso la Municipalità, nulla più vogliono somministrarci; Per procurare di evitare qualche disordine, che purtroppo temiamo, vada a succedere, abbiamo messa in esecuzione la tassa personale, come anche l'aumento di trè venteni [sic] sulla tassa territoriale, ma neppur questa ci riesce di scuodere, mentre ciascuno de creditori intende di scontare il rispettivo credito, che hà verso la Municipalità, ed in questo modo neppure basterebbero le dette tasse per saldare i loro crediti, cosicché si troviamo alla disperazione, e vi facciamo di ciò consapevoli, acciocché Voi suggeriate i mezzi per esigere liberamente tali tasse, per poter adempire le pressanti richeuiste, che di continuo ci fanno i Comandanti Francesi, ed indi pagare intutto, o in parte i debiti contratti coi Paesani. [...]

Li 17. Settembre 1799. Anno 3º [non firmata]

N. 91

Al Direttorio Esecutivo

La lacrimevole situazione, in cui si troviamo, ci obbliga a spedirvi premurosamente la presente per farvi consapevoli, che quasi tutte queste Cascine sono state scoperte, e tuttavia scuopronsi dalle Truppe Francesi, le quali abbracciano il legname, che vi trovano, portano via non solo i generi di prima necessità, ma ancora quelli di vestire, ed il bestiame, ed in somma tutto quanto possono ritrovare; Il Raccolto è stato disperso, e distrutto, e saccheggiato, e le poche castagne, su cui era qualche speranza per questa miserabile Popolazione, vengono non solo prese immature, ma ancora tagliati i Rami, cosicchè noi non possiamo più reggere a tanti riclami, che ogn'ora ci vengono fatti, mentre non solo le truppe danneggiano, e devastano quanto sopra vi abbiamo esposto, ma ancora dai Commissarij, e Comandanti ci vengono fatti delle dimande sotto responsabilità personale ora di carne, pane, e vino, ed ora di foraggi, ed altro di cui abbisognano.

Speriamo pertanto da voi un qualche riparo ad una sì lagrimevole situazione in, che si trova questa povera Commune per non essere responsabili di quanto potesse accadere.

Li 19 Settembre 1799. Anno 3° [non firmata]

N. 92

Al Direttorio Esecutivo

La Lettere in quest'oggi ricevuta dal Generale Suchet Capo dello Stato Maggiore, nella quale ci partecipa la vostra risoluzione di far provvedere dalle rispettive Communi le Truppe Francesi di tutto il bisognevole, a rissalva del Pane, fino al giorno quindici del corrente mese di Vendemmia, ci ha precipitatati nella più profonda costernazione. La povertà, e miseria di questa Commune a tutti nota, accresciuta moltissimo dai danni causati dalle truppe, che per il passato ben sovente transitavano, e che da qualche tempo vi fanno stabile permanenza, le frequenti corresponsioni, alle quali ad istanza dei Capi delle medesime ha dovuto soggiacere anche nei scorsi giorni in numero perfino di quindici bestie bovine, e più di moltissime altre minute, oltre li manprese, motivo per cui gli abitanti sorpresi da certo timore ne hanno procurata una non indifferente vendita, talmente, che al giorno d'oggi pochissime più ne rimangono in questo nostro Circondario con notabilissimo pregiudizio dei terreni, un stretto cordone nemico, che ci stringe da tutte le parti a segno, che non permette di quì giongere sorte alcuna di commestibili, ci obbligano di porvi sott'occhio, [...], la miserabile nostra situazione, e la vera impossibilità di supplire alla fornitura, che si richiede. [...]

Li 24 Settembre 1799 Anno 3° [non firmata]

N. 93

Al Ministro dell'Interno, e Finanze

Essendo chè dalla vostra non vediamo una decisione riguardo al pagamento dei Maestri di queste Scuole, tanto superiori, come Primarie, ed osservando altresì, che il reddito di dette Scuole in £ 2201 non si può ricavare, vi facciamo sapere, che stante i danni sofferti al presente non può ricavarne, che sole £ 1016; restando in seguito ciò, che si potrà ricavare dal frutto delle castagne, quali però soffrono delle crisi cattive; Così di queste £ 1016.

Aspettiamo da Voi la decisione, a quali Maestri cioè esse si debbono dare, o se in rata porzione frà tutti i quattro Maestri, cioè due delle Scuole superiori, e due delle Scuole Primarie, oltre di che debbonsi fare delle spese per la manutenzione del Locale, e pagare le imposizioni, ed avarie territoriali. V'invitiamo intanto a rispondere alla nostra del 16. corrente riguardante l'amministrazione dei beni dell'ex Commenda di Malta, e di procurare, che sia realizzato il mandato, ch'esiste presso del Citt.º Bernardo De Ferrari, per potersene servire nelle continue esorbitanti spese, che siam tenuti a fare, essendo noi al caso di abbandonare quest'amministrazione per mancanza di denaro. [...]

Li 24 Settembre 1799 Anno 3°

[non firmata]

N. 94

Al Direttorio Esecutivo

Il Cittadino Luigi Olivieri altro de nostri Coadiutori Municipali avendo con somma sorpresa inteso essere stato a Voi fatto rapporto, d'aver esso impedito, che l'Appaltatore di foraggi, biada, e legna faccia acquisto di tali generi per approvvigionare questo magazzino; Non può a meno di non farvi osservare, esser stato tutto all'opposto il suo operare, poichè per evitare maggiori, ed inconvenienti [sic] hà procurato, prestarsi prontamente agl'inviti di questo comandante di Piazza, quale minacciava di legarlo assieme a suoi Collega [sic] e di condurli nel Forte di Gavi, senza però, che il d.° Olivieri cercasse il pregiudizio del sud.° Appaltatore, e senza ch'esso mai sia stato la cagione, che del Comandante sud.° siano stati mandati varj Soldati alla casa dell'appaltatore accennato; E esso pertanto vi assicura, e noi pure vi assicuriamo, che tuttociò, che vi è stato rapportato, sarà sempre provato falso, come sempre vi si proverà la sincera sua condotta in sì critiche circostanze, in cui si troviamo. [...]

Li 23 Ottobre 1799. Anno 3°

[non firmata]

N. 95

Al Ministro di Guerra, e Marina

A scanso d'ulteriori disordini siamo in dovere di significarvi, qualmente in oggi ci vien detto da questi Guardamagazeni, di non essere più obbligati a fornire le sussistenze, eccettuato quel poco avanzo, che ancora resta presso di Loro: Altronde noi vedendoci continuamente costretti, come le altre volte, a provvedere tutto il necessario, e segnatamente a provvedere in oggi le carni tanto per i feriti, quanto per le truppe qui stazionate, e transanti vi facciamo riflettere, essere ormai a noi impossibile, di ciò provvedere, attesa la scarsezza de bestiami, grani, fieni, e Vino, quali generi non si possono procurare, se non col pronto contante in Paesi Esteri, il qual mezzo è a noi difficilissimo per la mancanza di denaro, e di credito, atteso l'innumerabili debiti contratti da questa Municipalità. Di tutto sopra adunque vi rendiamo avvertito, acciò procuriate quei pronti provvedimenti, che la necessità esige, come sarebbe la pronta liquidazione del credito, che abbiamo presso di Voi. [...]

Li 29 Ottobre 1799. Anno 3°

[non firmata]

N. 96

Al Ministro della Giustizia

Trovandosi assente da questa Commune il Cittadino Giacom'Agostino Oliva, il quale da qualche anno ha il suo domicilio in cotesta Centrale; Si stimò in dovere questa Municipalità di levare dalla sua casa i Protocolli degl'Instrumenti rogati dal fù Notaro Giulio Cesare Oliva suo Padre, affinché non venissero scompigliati, e devastati dalle Truppe Francesi, che vi erano alle volte aquartierate; Ora però venendo dimandate delle copie dei predetti Instrumenti, le quali dovrebbero estrarsi dall'anzidetto Cittadino Giacom'Agostino Oliva a tal oggetto autorizzato; Invitiamo Voi Cittadino Ministro a voler autorizzare il Cittadino Gio: Battista Repetto nostro Protocollista a firmare le copie dei sudetti Instrumenti, che venissero dimandate, mentre il medesimo sarà da Noi incaricato a tenerne la dovuta custodia sino all'arrivo del sudetto Cittadino Oliva; [...]. Salute Repubblicana

Li 7. Marzo 1800 Anno 3° C.a Carosio Vice Pres.te – Dania Coad.e

- N. 97                      Al Ministro della Giustizia  
 Essendosi prima d'ora portato ad abitare in cotesta Centrale il Cittadino Notaro Antonio Morgavi trasportò seco Lui i Protocolli del'Instrumenti ricevuti in questa Commune dall'ora q. Notaro Gio: Antonio Ruzza; Venendo però frequentemente dimandate copie dei medesimo da alcuni Cittadini, i quali fortemente si lagnano di dover ricorrere a Genova per ricavarle; Non possiamo a meno di non indirizzarsi a Voi, Cittadino Ministro, affinché vi compiacciate ordinare, che il sudetto Morgavi faccia trasportare i sudetti Protrocolli in questa Commune [...].  
 Li 7 Marzo 1800 Anno 3°              De Ferrari Vice Presidente
- N. 98                      Al Ministro dell'Interno, e Finanze  
 Mancando in questa Giurisdizione in Ricevitore Giurisdizionale, il quale in forza della Legge dei 29. Dicembre, e 31 Gennajo 1799 è tenuto a pagare le pensioni dalla stessa assegnate agl'Individui dell'ex-Corporazioni Religiose; Si presentano a questa Municipalità due Laici Professi, i quali dimandano il pagamento, e l'estinzione di quelli mandati di pensione, alla quale furono ammessi dalla Municipalità medesima; Noi però non avendo a nostra disposizione i mezzi, con cui supplire al pagamento dei mandati sudetti, invitiamo Voi, Cittadino Ministro, a voler senza ritardo provvedere alle giuste dimande dei Laici medesimi, i quali finora sono domiciliati in questa Commune [...].  
 Li 22 Marzo 1800 Anno 3°              De Ferrari Vice Presidente
- N. 99                      Al Commissario del Governo  
 In rimpiazzo del defonto Agente Municipale di questa Commune Barneo Olivieri passammo all'elezione del Cittadino Sinibaldo Scorza, al quale essendo stata notificato l'elezione alla sudetta carioca, non si è finora eseguita la sua installazione, atteso ché per suoi motivi ricusa di esser ammesso alla carica medesima; Ora però non essendo di nostra competenza di scusare il d.º Scorza, ed essendo assolutamente necessario un Agente Municipale per il ristretto numero dei Membri, che compongono quest'Amministraxione. Non possiamo a meno [...] di non rendervene informato, affinché vogliate senza ritardo provvedere a tal'inconveniente, mentre per parte nostra non sappiamo come adoprarci nell'oggetto indicato. [...]  
 Li 22 Marzo 1800 Anno 3° De Ferrari Vice-Presidente
- N. 100                      Al Commissario del Governo  
 La desolazione, le grida de famelici nostri Paesani all'estrema indigenza, non meno che la totale mancanza de viveri, e di denaro, ci hàn mosso ricorrere a Voi, Cittadini, per parteciparvi la determinazione da noi presa di alienare qualche stabili [sic] di spettanza dei Poveri di questa Commune, per sottrarli con tale sussidio da un quasi certo pericolo, che senza meno andrebbero ad incontrare i medesimi col perire per la fame, come a quest'ora molti già ne sentono li tristi effetti. Per salvare i medesimi altro mezzo potuto rinvenire, che il sopraindicato, mentre mai abbiamo potuto ottenere dai rispettivi Appaltatori, o dall'Amministraxione di Guerra il saldo de nostri conti, il pagamento de quali fosse stato corrisposto in numerario, e non in carta, avrebbe potuto almeno esser di qualche sollievo a questi miseri Cittadini, i quali furono spogliati delle proprie sostanze, per provvedere le truppe Francesi in mancanza dei dovuti Appaltatori. Li pochi Beni stabili Nazionali situati in questo Cantone, de quali un vostro decreto ci autorizzò a farne la vendita, non sono certamente sufficienti a pagare la metà dei debiti da questa Municipalità contratti; Onde si

troviamo nella lacrimevole situazione di non poter in modo alcuno sollevare quest'infelici Cittadini, i quali ogni giorno vieppiù languiscono per la fame. [...]

Li 22 Marzo 1800. Anno 3° De Ferrari – Vice Presidente

N. 101

Al Generale di Brigata Spital

Da questo Comando di Piazza ci vengono fatte continue dimande di vetture per trasportare i Militari Ammalati, senza che noi possiamo in modo alcuno accondiscendere alle medesime per la mancanza totale di Cavalli, Muli, ed altro; Ed è perciò che si stimiamo in dovere di ciò partecipare a Voi, Citt.° Generale, affinché vogliate concertarvi col nostro governo, o chi meglio gradite, onde venghino prese le misure opportune, acciò siano provveduti dei Cavalli in questa Commune, tanto più che ivi manca la posta, che per l'avanti vi era stabilita, per poter in tal modo fornire quelle necessarie vetture, che di frequente ci vengono dimandate; [...].

Li 25 Marzi 1800. Anno 3° De Ferrari vice – Presidente

N. 102

Alla Commissione di Governo

[E' stata autorizzata una vendita di beni a seguito della precedente lettera n. 100 per sole £ 2.000]

Nel mentre però che siamo sensibili alla premura, che Voi voleste con ciò usare a nostro favore, non possiamo a meno di non prevenirvi, o Cittadini, qualmente per questa Popolazione composta di circa tremilla Abitanti la maggior parte ridotti alla fame, e alla disperazione, una tal somma non è sufficiente, che per il soccorso di soli otto giorni, cosicché ben presto saremo costretti a ricorrere a Voi per maggiore autorizzazione; Intanto però che siamo occupati per eseguire il d.° vostro Decreto vi facciamo riflettere, come qui abbiamo un pezzo di terra castagnativa dell'importare di £ 2500 circa, cosicché per alienarlo senza pregiudizio del fondo, si rende ora indispensabile, che vi compiacciate di autorizzarci sino a tal somma, mentre per non ritardare un operazione cotanto urgente, sin d'ora ne ordiniamo il Proclama per la dovuta subasta. [...]

Li 27, Marzo 1800 Anno 3° De Ferrari Vice- Presidente

N. 103

Alla Commissario di Governo

Dal Decreto della Commissione di Governo, a noi pervenuto rileviamo la premura, e l'interessamento, che vi compiaceste di usare a favor nostro, e a sollievo di questi Poveri Indigenti; Giacché però cotanto per noi vi adoperaste. Non possiamo a meno di non indirizzarvi di nuovo alla vostra generosità, affinché vogliate presentare alla Commissione di Guerra l'annessa nostra Lettera, dalla quale Voi stesso rileverete l'oggetto importante delle nostre dimande. I conti, che noi da gran tempo abbiamo aggiustati coll'Amministrazione di Guerra, e coi rispettivi Appaltatori, se venissero ben presto pagati in numerario, e non in carta sarebbero nella nostra eccessiva miseria d'un qualche sollievo, cosicché anche per quest'oggetto viviamo certi, che vi degnerete interessarvi, e sugerire al Governo medesimo quei sentimenti, che altre volte a nostro favore esprimeste; [...].

Li 31 Marzo 1800 Anno 3° De Ferrari Presidente

N. 104

Alla Commissione di Governo

Eccoci più colle lagrime sugli occhi, che colla penna a delinearvi la deplorevole situazione di quest'infelice Commune ridotta ormai all'ultimo punto di estrema miseria. Una gran parte de' nostri Cittadini hà a quest'ora abbandonate le loro case per procacciarsi altrove con che sottrarsi se sia possibile da una morte continua, che qui restando andrebbero senza meno ad incontrare, non trovandosi in questa Commune viveri se non scarsissimi ed al prezzo eccessivo, e non potendosi più estrarre dalla Lombardia, se non a rischio della vita, come alcuno già ne ha provato per sua fatale disavventura il rigore; Non è solo la defficienza de' viveri, che ci tormenta, ma quel che è peggio la mancanza de' mezzi per tentarne altrove l'acquisto, che se almeno fossesi riuscito ricavare qualche somma de' nostri crediti, ossia conti da tanto tempo aggiustati coll'Amministrazione di Guerra, e coi rispettivi Appaltatori, quali sino a quest'ora sono sempre sospesi, forse non avremmo in oggi a languire per la fame. Cittadini, il tormento maggiore, che proviamo, è il vederci abbandonati da chi per pietà almeno dovrebbe in qualche modo aiutarci, invitando sì l'Amministrazione di Guerra, come gli Appaltatori, se non al saldo de' nostri conti, almeno ad un acconto in numerario, e non in carta; A noi più non regge il cuore in vista di una tanta miseria ad amareggiarvi coi nostri lamenti, ma condonate il trasporto di chi brama conservare la vita ai suoi Simili. Vi invitiamo dunque, cittadini, anzi permetteteci l'espressione vi scongiuriamo per tuttociò vi è di sacro a non abbandonarci, poiché finalmente siete nostri simili, nostri Concittadini, e nostri Padri; Chi ci invita, chi vi scongiura sono i figli vostri: Speriamo dunque, che non ci negherete una compassionevole occhiata, e insieme a questa un qualche sollievo nello stato violento, in cui siamo; il che se ottenere da Voi non potremo, saremo dalla necessità costretti a tutti rifugiarsi nella Centrale, per fuggire così da una eccessiva miseria, e salvare se fia possibile la vita. Salute & C.

Li 31 Marzo 1800. Anno 3° De Ferrari Presidente

N. 105

Al Generale di Brigata Spital

Dobbiamo informarvi, o Cittadino Generale, qualmente nel giorno d'jeri al dopo pranzo si avviarono alcuni Francesi armati del distaccamento dei Molini ad una Cascina chiamata Leco situata nel Circondario di questa Commune, volendo entrare nella medesima col pretesto di arrestare in quella dei Briganti; Il Manente però per nome Giuseppe Repetto avvedutosi, che un tale pretesto avea lo scopo di fare delle rubberie in sua casa, non volle aprirgli la porta, protestando di non avere in sua casa Brigante alcuno; I Francesi però continuando a sforzare la porta, il d.° Repetto salito sul tetto stimò bene di sbarrare all'aria un colpo di fucile per spaventare in tal guisa gli aggressori Francesi, i quali pure sbarrarono contro lo stesso. Partiti quindi i medesimi si portarono ai Molini dal loro Comandante, il quale ordinò che ritornassero alla d.<sup>a</sup> Cascina per arrestare il d.° Manente Repetto, il quale appunto fù da essi arrestato, e sentiamo in oggi, che esso viene scortato, e condotto verso costi. Un tal fatto veridicamente esposto a Voi, Cittadino Generale, abbastanza vi significherà l'innocenza, e l'incolpabilità del Manente arrestato il quale solamente per timore, e per spaventare i Francesi, sbarrò all'aria un colpo di fucile senza colpire alcuno dei medesimi, mentre ben comprenderete, che ogni Cittadino ha il diritto di salvare con ogni mezzo le sue Proprietà, le quali prima d'ora le furono con gran suo pregiudizio rapite in fieno, ed altro come abbastanza è noto; Perciò non può a meno la Municipalità di non invitarvi a dare le più pronte disposizioni, acciò non venghi offeso il sud.° arrestato Repetto, senza che venghino presi gli opportuni esami, ed attesati come colla presente noi dobbiamo esporvi; Aggiorniamo in oltre, che il medesimo detenuto era informato, che in una Cascina a Lui vicina erano state portate [sic] via poco fa dalle Truppe Francesi in due volte dieci Montoni, onde sul timore d'incontrare la medesimo disgrazia, si stimò quasi in dovere di

eseguire quell'inutile colpo, il quale forse sarà stato esposto falsamente al sud.° Comandante Francese.

In fine dunque, che in vista di quanto sopra possiamo assicurarvi della buona condotta sempre tenuta dal medesimo Repetto riguardo alle Truppe Francesi, alle quali giammai recò molestia alcuna, vogliamo sperare, Cittadino Generale, che vorrete interessarvi a prò del medesimo, come richiede la Giustizia, e la vostra sperimentata bontà, [...].

Li 4 Aprile 1800. Anno 3° Carosio Vice - Presidente

---

N.B. Aprile – Maggio e Giugno 1800 = Invasione dell'Armata Austriaca. Per luglio = Agosto ed a tutto li 19 Settembre dett'anno non si tenne Registro delle Lettere dai Municipali Gio: Maria Carrosio, e Benedetto Dania, che fecero le funzioni di Protocollista.

---

N. 106 La Municipalità di Voltaggio Alli Cittadini Benedetto Dania, Gio: Agostino Bisio, e Domenico Bisio

Volendo noi a tenore delle nostre attribuzioni in detto Luogo provvedere alla pubblica sussistenza di questa Commune, e procurare con ogni mezzo possibile il maggior vantaggio di questa Popolazione riguardo alla vendita de commestibili; Vi abbiamo a quest'oggi eletto alla carica di Censori; Quindi v'invitiamo ad intraprendere senza ritardo la carica medesima con quel zelo, attività, e vigilanza, che richiede il pubblico Bene, e che avete in varie occasioni dimostrato, [...].

Li 20 Settembre 1800 Anno 4°

De Cavi Presidente Repetto Protocollista

N. 107 Alla Commissione Straordinaria di Governo

Nell'atto, che vi facciamo un dovere di parteciparvi l'installazione in questo momento seguita della Municipalità di questo Cantone, alla quale ci onoraste di eleggere col vostro Decreto del 13. corrente Settembre, Non possiamo a meno, o Cittadini, di non esporre direttamente a Voi alcune difficoltà occorrenti nell'esercizio della nostra carica, le quali certamente avrebbero sospesa la nostra installazione, se non vivessimo persuasi, che sarebbero ben tosto levate da mezzo dal vostro saggio Discernimento.

Frà li sei individui componenti questa Municipalità se ne trovano soli tré da Voi destinati, ed eletti in questo Capo-Cantone, i quali oltre ad essere impossibilitati a supplire alle continue giornali cariche, indispensabili appunto in questa tappa per provvedere alla Truppa Francese permanente, e transitante viveri, foraggi, alloggi, carriages, trasporti & C; non eccettuate le altre funzioni comunali dalle Leggi richieste, non puonno essi soli radunarsi in numero legittimo per eseguire certe operazioni urgenti, e sul momento necessarie; tanto più che gli altri tré Municipali ben raro si recano a questo Capo-Cantone per la lontananza di quelle Comuni, come si sperimentò nell'anno scorso; cosicché si rende indispensabile, che senza



ritardo aumentiate sino a cinque, o sei almeno il numero de Municipali di questo Capo-Cantone, per poter così legalmente, e legittimamente deliberare su quelli oggetti, che alla carica nostra sono appoggiati.

Sarete in secondo luogo abbastanza informati sulla deplorabile situazione, in cui si trova la Municipalità, e gli abitanti del Cantone per mancanza di Appaltatori, mentre siamo costretti a provvedere giornalmente a spese nostre tanto al Comandante di Piazza, al suo distaccamento di cavalleria, e infanteria, quanto alle altre Truppe transiti le richieste Razioni di pane, vino, carne, riso, fieno, biada, lumi per i quartieri & C.; senza che abbiamo a nostra disposizione un mezzo benché minimo, onde ricavarne le spese; Oltre di ciò occorrono da qualche giorno da trasportarsi verso la Centrale molti ammalati provenienti da Novi, ai quali dobbiamo provvedere i trasporti sino a costi, mentre la Commune di Campomarone si fa lecito con ogni violenza, di far continuare i nostri cariaggi, i quali ci sono necessari per di nuovo caricarne degli altri; Finora gli Abitanti di questo Cantone hanno contribuito in ogni genere di somministrazione senza essere pagati, motivo per cui non è possibile di nulla più ripetere dai medesimi; Per il che se Voi bramate, o Cittadini, che la Truppa sia come sopra provveduta, che i Cittadini non siano saccheggiati, e che in queste Comuni non abbiano a suscitarsi dei disordini, ed inconvenienti disgustosi, si rende indispensabile, che stabiliate quivi degli Appaltatori, i quali tengano continuamente provveduti i magazen di tutto ciò, che è bisognevole all'armata, e siano pure tenuti a provvedere i trasporti, che recano una spesa non indifferente.

Su tali importanti oggetti attendiamo dunque, e speriamo da Voi un pronto provvedimento, se bramate, che noi continuiamo in questa sì penosa, e difficile carica, in cui siamo pronti a nulla trascurare per il servizio della Patria, e per il vantaggio di Questa Popolazione, essere responsabili delle nostre operazioni nell'atto, che siamo privi, e mancanti dei mezzi necessari per operare. [...].

Li 20 Settembre 1800 Anno 4°

Pietro de Cavi Presidente

Scorza Municipale – Bisio Municipale

N. 108

Al Cittadino Candia Commissario del Governo nella Giurisdizione del Lemmo  
A tenore di quanto c'incaricate col vostro messaggio del 16. corrente dalla scaduta Municipalità ricevuto, si siamo in quest'oggi installati in numero legittimo di cinque, assente dalla Sessione il Cittadino Domenico Gabella [sic] Municipale per la Commune di Sottovalle; ed intanto accettiamo la carica di Municipali, si stiammo in dovere di dimandare alla Commissione di governo l'aumento dei Municipali di questo Capo-Cantone per poter operare, e deliberare in numero legittimo, e lo stabilimento di Appaltatori, o Provisionarij in questa Tappa; A tal effetto vi racchiudiamo una Lettera diretta alla d.<sup>a</sup> Commissione riguardante tali oggetti a sigillo alzato, la quale vi compiacerete di avvalorare, e di appoggiare colla vostra sperimentata attività, e saviezza, come merita l'oggetto delle nostre dimande, [...].

Li 20 Settembre 1800 Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 109

Al Commissario del Governo

Non deriva punto dalla nostra trascuratezza, o Citt.<sup>o</sup> Commissario, che i Conduttori degli Ammalati Francesi provenienti da Nove siano obbligati a proseguir oltre il loro viaggio, come ci significate nel vostro Messaggio dei 20, corrente, mentre possiamo assicurarvi, che si è il Comandante di questa Piazza, che obbliga alcuno dei medesimi Conduttori a proseguire lo trasporto al di là della Bocchetta, dopo d'aver provveduto a tal'oggetto tutti i

mezzi di trasporto, che ci è possibile di rinvenire. Questo disordine però, che cotanto rincresce alla Municipalità di Nove riguardo a questa Commune, rincresce maggiormente a noi riguardo alla Commune di Campomarone, la quale certamente è la cagione della mancanza dei trasporti qui necessarij, atteso ché costringe i nostri Conduttori a seguitare il cammino sono a Genova, di dove non è possibile, che ritornino in tempo per caricar nuovamente degli altri Ammalati; La Commissione di Governo però, a cui si siamo indirizzati secondo la vostra insinuazione, speriamo, che saprà indurre l'indicata Commune di Campomarone a provvedere i mezzi di trasporti per sua parte necessarij, e non saremo così allora costretti a permettere, che i Conduttori di Nove oltrepassino il limite del loro viaggio. In esecuzione di quanto ci viene insinuato nel vostro Messaggio dei 22 corrente vi racchiudiamo la relazione in autentica forma riguardante l'invito dei Commissari della Tesoreria nazionale stato consegnato a questo Cittadino Ignazio Scorza Fratello del Prete Giuseppe Scorza ora deffonto; La nostra intenzione però era di rimandarvi l'invito accennato, come ci consigliate, ma non fù possibile di quello ritirare dal Citt.º Ambrogio Scorza Nipote dei sudetti Fratelli, atteso ché il medesimo più non riesce ad avere dai scaduti Minicipali la partita, che fù costretto a pagarle, e che da quelli si asserisce erogata in spese per la Forniture Francesi; Staremo perciò attendendo da Voi su tale oggetto gli ulteriori provvedimenti, mentre che vi auguriamo & C.

Nell'atto, che attendiamo dalla Commissione di Governo l'aumento dei Municipali di questo Capo-Cantone, V'invitiamo a voler tramandare a questi Coadjutori l'Invito legale, acciò possino esercitare la carica, a cui sono eletti.

Acchiusa alla presente troverete, Citt.º Commissario, la solita relazione in forma riguardante dell'Avviso dell'Istituto Nazionale [...], rileviamo dal medesimo con grande nostra consolazione, che il giorno primo Vendemmiaiore è l'epoca, in cui dovrà cominciare l'appalto delle forniture per le Truppe Francesi; Ci rincresce però di dovervi ragguagliare, che gli Appaltatori a tal'uopo destinati sono in detto giorno per quivi passati senza essersi punto curati di eseguire le loro incombenze, e che dobbiamo in conseguenza continuare a provvedere questa Tappa, per non veder nascere un disordine. Trovandosi pertanto costì gli appaltatori accennati, vogliamo sperare, che la vostra bontà, ed attività sapranno indurli ad eseguire ben tosto il dovere loro affidato con provvedere in questa tappa tuttociò, che è bisognevole all'Armata Francese per poter noi in tal caso eseguire il vostro Invito, coll'astenersi dall'esigenza assai scarsa d'introiti straordinari fatti per conto pubblico. Sarà intanto nostra premura di eseguire in ogni mese quanto s'ingiunge nell'art.º 13 della Legge de 18, e 20 Luglio sull'imposizione delle Granaglie, augurandovi in fine Salute & C.

Li 24 Settembre 1800 Anno 4º

De Cavi Presidente

N. 110

Al Ministro di Polizia

Essendo stato nel giorno d'jeri alle ore 3 circa di notte arrestato da questo Comand.e di Piazza Francese un Individuo, che andava vagabondo per le Strade di questa Commune, si stimiamo in dovere di tramandarlo a Voi scortato di posto in posto, affinché possiate riconoscerlo, mentre lo stesso non è accompagnato da Carta, o Passaporto alcuno. Vi serva intanto, come lo stesso a noi si è dichiarato per nativo di Genova col nome d'Ambrogio Agnese Figlio d'un Notaro, ch'essendo da due, o tré giorni da colà partito, si portava in Milano per arruolarsi alle truppe Cisalpine; Li Soldati Liguri però, postati ai Molini, che devono accompagnare lo stesso, soggiungono, esser'egli disertore dal servizio Ligure; Questo è quanto per debito di nostr'Uffizio si stimiamo in dovere di eseguire, e di partecipare a Voi, Citt.º Ministro nell'atto, che vi auguriamo Salute & C.

P.s. Il Sargente Margotti depone, che il sud.° Agnese è disertore dal Battg.e N°4 Compagnia Giustiniani, in cui era stabilito in qualità di Caporale  
Li 25 Settembre 1800 Anno 4° Bisio Vice Presid.e

- N. 111      Alli Cittadini Luigi Richino, Filippo Gazale e Giuseppe Ruzza q. Francesco  
A tenore di quanto ci viene incaricato dal Cittadino Commissario del Governo in questa Giurisdizione [...] vi hà eletto alla carica di Coadjutore Municipale in questo Capo-Cantone; Voi non dovete ignorare, quanto ingiusta riesca ad un ottimo Cittadino la taccia d'indifferente al Bene pubblico col ricusare la carica, a cui è eletto, oltre la multa, a cui anderebbe soggetto alla forma della legge de 26 p.p.; Onde siete invitato Ad accettare, e prestarvi alla detta carica a tenore delle vostre attribuzioni. [...]  
Li 27 Settembre 1800 Anno 4° De Cavi Presidente
- N. 112      Al Commissario del Governo  
Col vostro Messaggio dei 25, corrente riceviamo la nota dei trè Coadjutori Municipali di questo Capo Cantone, ad ognuno de quali abbiamo indirizzato l'avviso della loro elezione, come rileverete dalla fede di Prelazione [...]. Con altro messaggio dei 26. Sudetto ci rendete avvisati del contratto d'appalto per le sussistenze Francesi cominciato il primo Vendemmiatore, il quale però ci rincresce vedere, non essere finora eseguito, mentre oltre al non essere fino a quì stabiliti li magazzeni necessarij in ogni genere di sussistenze, nemmeno possiamo essere rimborsati di quelle spese, che necessariamente abbiamo fatto dal sudetto giorno in appresso per conto degli appaltatori; Onde l'Amministrazione di Guerra nell'atto stesso, che ricusa di abonarci tali spese, converrà che incarichi pressantemente i sudetti Appaltatori a non lasciar sprovveduta questa tappa di cosa alcuna, e ad indenizzarci per le spese già fatte [...].  
Vi preveniamo di poi, qualmente questo Comandante di Piazza Francese ci importuna frequentemente per avere da noi un'onorario di sei franchi al giorno stabilito con un Decreto del Generale Massena, oltre la provvista delle scarpe necessarie ai Soldati di questo distaccamento; Non essendo però noi in situazione di poter supplire a questa sì gravosa dimanda, v'invitiamo a volerci significare, se il sud.° Decreto continua ad essere eseguito, o altrimenti (che è quanto desideriamo) a volerci ordinare, che sospendiamo il pagamento di d.° onorario, che dubitiamo, possa essere stato tolto di mezzo, per poter in tal guisa appagare con ordini ufficiale l'importunità di d.° Comandante, anche riguardo alla scarpe. Un'altra dimanda poi, che ci sembra arbitraria, viene in oggi fatta dal Comandante sudetto, mentre ha ordinato al nostro Collega l'Agente Municipale di Fiacone, che tutti i Cittadini di detta Commune debbano depositare le armi presso del medesimo Comandante, quando ché finora non vediamo un ordine superiore, che cotanto c'imponga non solo al d.° Comandante, quanto a tutto il Cantone, e Giurisdizione.  
Bremeressimo perciò, Cittad.° Commissario, che vi compiaceste raggiuagliarci, se siamo tenuti ad eseguire quanto sopra, mentre ci sembra, che esso tenti in tal guisa di disarmare la Guardia Nazionale contro l'espressa intenzione del Governo, che ciò finora non ha ordinato. Venendoci in fine dimandata un indenizzazione di β 30 al giorno per ogni de due Guardiani, ossia Commissarj, che li scaduti Municipali hanno incaricato a vigilare per l'esecuzione della nuova imposizione sulle Granaglie; V'invitiamo a volerci riscontrare, se noi siamo tenuti ad accordarle detta indenizzazione, che stabilirono, ed accordarono i Municipali sudetti [...]  
Li 28 Settembre 1800. Anno 4° De Cavi Presidente

N. 113

Al Commissario del Governo

Incaricati con il vostro messaggio d'jeri a dettagliarvi il fatto riguardante le due Carosse state assaltate a piedi della Bocchetta, prese le opportune informazioni da testimonj oculari, brevemente vi ragguagliamo quanto in appresso. Partendo da questo Luogo nel giorno 27. corrente alla mattina due Carosse scortate ad due Individui di Cavalleria, e quattro d'infanteria, in una delle quali il Generale Francese Muller ora Comandante della Liguria, e nell'altra dei Mercadanti genevrini, s'inoltravano alla volta della Bocchetta, quando alle ore 14. Italiane circa nel luogo detto gli *Abbeveratori* al grido = avvanza avvanza = profferito da un uomo armato proveniente dalla montagna di Fiacone, cioè dalla parte sinistra della strada, uscirono dalla montagna apposta del Leco altri cinque armati, i quali tirando su i Dragoni Francesi, uccisero ad essi un cavallo, e fecero posare a terra il fucile ad uno dei quattro Soldati d'infanteria, i quali allora fuggirono indietro verso i Molini in compagnia del d.º Generale, ch'ebbe tempo di scendere dalla carossa. Avvicinatisi gli agressori alle carosse prima derubarono al Domestico di d.º Generale quanto aveva sopra di Lui, indi presero tré valigie dalla carossa rompendo altre cassette, e gridando intanto, che volevano prender la pelle a quanti Giacobini ritrovavano; dopo di che tutti partirono scendendo l'indicata montagna del Leco alla parte destra della strada. Oltre i sudetti sei agressori furono visti anche tré, o quatro rimanere imboscati nell'una, e l'altra parte delle strada. Essi avevano la faccia tinta, parlavano la lingua Genovese volgare, erano armati di fucile, e longo stilo, ed erano diretti da uno più ben vestito degli altri. Questo è quanto possiamo circostanziarvi su tale oggetto coll'aggiungervi, che in tempo dell'accaduto assassinio tanto le Truppe Liguri del posto dei Molini, quanto le Truppe Francesi della Bocchetta furono vedute nei boschi in vicinanza dei Molini in cerca delle castagne. Trovandosi a Genova il Cittad.º Comandante l'accennato posto dei Molini, abbiamo in questa mattina consegnato la vostra Lettera, ad esso diretta, a questo suo Ordinanza [sic], che asserisce, essere da quello incombenzato a riceverla. [...]

Li 29 Settembre 1800. Anno 4º

De Cavi Presidente

N. 114

Al Commissario del Governo

Troverete acchiusa una fede di Relazione riguardante la pubblicazione eseguita dell'Avviso del Ministro dell'Interiore, e Finanze, che ci avete trasmesso col vostri Messaggio del 28. scaduto Settembre; in coerenza dello stesso vi avressimo prima d'ora inviata la richiesta Nomina di quattro Individui per la scelta di due Agenti Municipali, come pure dei tré Assessori, se ci fosse stato possibile di radunarci in Sessione in numero legittimo; non tralasciemo però d'inviarvela quanto prima, mentre procureremo di far intervenire a questo Capo-Cantone gli Agenti Municipali delle altre Communi, i quali quantunque avvisati finora non sono comparsi.

Non tralasciando poi d'indagare le circostanze dell'assassinio seguito alla Bocchetta, come c'incaricate nel vostro messaggio del 30 d.º ricevuto nel giorno d'jeri, veniamo a sapere, che sette Individui armati, che parlavano presso a poco la lingua volgare della Polcevera, sono passati il giorno 28. scaduto Settembre nella Masseria detta Pian della castagna situata nel Circondario di Parodi, ove passando in d.a Masseria il giorno 29. s'noltrarono verso le montagne della Bocchetta. I medesimi armati portavano presso di loro delle valigie, ed altro, ed accordarono un pezzo di Spagna per mercede alla guida indicata. Se ci perverranno in seguito ulteriori informazioni si faremo premura di tramandarvele immediatamente, ed intanto per meglio comprendere il fatto indicato, potrete dirigerli, o chiamare il Manente sudetto. Abbiamo in fine consegnata la vostra Lettera a questo Comandante Margutt, [...].

P.S. Arrivano in questo momento N° 24 Militari di Truppa Francese provenienti da Genova, i quali sono destinati a stazionare a Molini di Fiacone per pattugliare la strada della Bocchetta.

Li 2. Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 115

Al Ministro di Polizia

Dal Cittadino Margutt Comandante questo distaccamento Ligure veniamo informati, che il Cittad.° Angelo Noceto di Genova, qui permanente da un mese fa circa, s'impegnerebbe di venire in cognizione dei malviventi, ed assassini, che si aggirano in questo contorni, e presterebbe ancora la sua opera per arrestarli, quallora in quest Cantone avesse un fermo impiego per poter in tal tempo operare. Perciò non possiamo a meno d'invitarvi, Cittadino Ministro, a volervi adoprare presso il Cittad.° Ministro dell'Interiore, e Finanze, acciò passasse a quivi stabilire il medesimo Noceto in qualità di guardiano, o Esattore delle Finanze, traslocando in Rivarolo, o altrove uno dei due Guardiani attualmente esistenti, mentre in allora potrebbe con maggior commodità eseguire quanto sopra in pubblico vantaggio. Salute & O.

Li 2. Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 116

Al Commissario del Governo

Nel notificarvi l'installazione jeri seguita del Cittadino Domenico Cabella altro dei Membri di questa Municipalità, si facciamo una premura di tramandarvi la seguente nomina di quattro Cittadini per l'elezione di due Agenti Municipali in conseguenza del vostro Invito dei 28. scaduto Settembre, con altra nomina di trè Individui per Assessori di questo Giudice di Pace a tenore d'altro vostro Invio dei 25. detto, cioè:

Nominati in Agenti Municipali del Capo-Cantone

Benedetto Dania Chirurgo

Nicolò Bellando Medico

Panteleo Richino

Prete Bartolomeo Levreri

Nominati in Assessori del Giudice di Pace

Prete Orazio Oliva

Domenico Bisio di Nicolò

Gio: Maria Carosio

Rispondendo intanto al vostro Messaggio del giorno d'jeri, dobbiamo significarvi, Cittad.° Commissario, qualmente le £ 250 dimandate dalli Commissarj della Tesoreria Nazionale furono erogate in forniture per la Truppa Francese, come ci asseriscono i scaduti Municipali a tal'oggetto chiamati, Onde esibiscano i medesimo tante pezze giustificative corrispondenti alla d.a partita, promettendo di recarsi presso l'Amministrazione di Guerra per avere il pagamento delle forniture sudette, dopo il quale passeranno l'anzidetta partita ai Commissarj sudetti; In vista di ciò speriamo adunque, che i Cittadini Commissarj della Tesoreria Nazionale tralascieranno di riclamare contro la procedura di questa Municipalità, ben persuasi, attese le sud.e forniture li scaduti Municipali non tramandarono a nostre mani la sudetta esazione. [...]

Li 3. Ottobre Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 117

All'Amministrazione di Guerra, e Marina

Malgrado le più vive istanze fatte al Commissario del Governo in questa Giurisdizione ci viene finora di vedere questa tappa [s]provveduta delle sussistenze necessarie all'Armata Francese, e di essere indennizzati della partita di £ 700 circa, che dal primo Vendemiatore in appresso abbiamo necessariamente spese in mancanza degli appaltatori, quantunque ne fosse stato promesso il pagamento a un nostro Collega portatosi espressamente in Gavi dagli appaltatori medesimi; Per il che vedendo noi, che l'approvvigionamento di questa tappa manca ogni giorno di qualche genere, e riflettendo, che un Corpo di Truppa, che potesse giungere improvvisamente, non sarebbe a dovere provveduto, anzi porterebbe questa Commune a certe tristi situazioni abbastanza provate; Si siamo determinati di ricorrere a Voi, Cittadini, acciò vi compiacciate d'inculcare a cotesto Fornitore in capo la più sollecita, ed abbondante provvista d'ogni genere necessario al Distaccamento qui permanente, e alla Truppa transitate, con indurlo altresì al pagamento di dette £ 700 [...].

Dobbiamo in tale occasione prevenirvi, Cittadini, qualmente i Bon ritirati dalle forniture fatte da questa Municipalità prima dell'appalto stabilito restarono presso i Municipali poc'anzi usciti di carica; cosichè venendo i medesimi a voi presentati, bramerebbero, che di quelli passaste a stabilire il conto, senza deliberarle denaro, o mandato aluno, mentre essendo noi affollati da un gran numero di Creditori, i quali hanno somministrato porzione di dette forniture, ci sembra giusto di dover ritirar noi dalla Cassa Nazionale l'importo di detti Bon per estinguere così i debiti accennati: Onde v'invitiamo a non voler dar credito a quili Deputati, che a voi si presentassero con autorizzazione antecedente a questo giorno, coi quali però potrete convenire i conti opportuni, con darcene avviso. [...]

Li 6. Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 118

All'Amministrazione di Guerra, e Marina

Al momento, che questa Municipalità si lusingava di ritirare dai fornitori delle Truppe Francesi l'importo delle spese fatte ne scorsi giorni per loro conto, è costretto a soffrire al contrario minacce, ed insulti. Avendo in quest'oggi dimandato il pagamento di tali spese dal Cittad.° Paolasso altro de Fornitori provenienti da Gavi, passa egli in primo luogo a troncare, e sminuire senza ragione alcuna il determinato, e vero prezzo di quei generi, che noi avevamo stabilito con varj Cittadini, che ce li somministrarono; pretende quindi, che per pagamento di tali generi riceviamo i vostri mandati, i quali, a tenore d'ordine del Ministro delle Finanze in essi inserito, devono realizzarsi dai rispettivi Ricevitori Giurisdizionali, e non dalle Municipalità, e i quali mandati sono costantemente rifiutati dai sudetti Creditori, ch'esiggon il pagamento in denaro, come per mezzo nostro le fù promesso in Gavi dal Paolasso medesimo; Ora però ricusando noi di accordare allo stesso un Certificato riguardante i mandati come sopra offerti, affinché maggiormente s'impegnasse ad idenizzarci in numerario, col risponderle, che era preciso suo dovere, e non nostro di realizzare i sudetti mandati presso del Ricevitore Giurisdizionale dimorante in Gavi, o in Arquata, ha l'impudenza di chiamarci ingiusti, col protestare, che se gli fosse riuscito di vedere alcuni di noi in Genova, avrebbe saputo farsela pagare, e che i monti soli son quelli, che non s'incontrano.

Cittadini, se adunque è lecito d'insultare in tal guisa quei Pubblici Funzionarj, i quali (diversamente dai fornitori) senza mercede alcuna sacrificano la vita, e le sostanze per servire la patria, se le minacce indicate sono la sola ricompensa, che noi riceviamo dai Fornitori per aver sofferto disturbo, e fatica in un momento, ch'essi mancarono al loro indispensabile favore, ne lasciamo la decisione alla vostra saviezza, patriotismo, e giustizia.

Intanto i nostri Creditori non sono punto pagati, malgrado che la Repubblica nostra tutto sacrifichi per accordare del denaro giornale agli Appaltatori, e per ora basti il ridirvi che il mentovato Paolasso si è protestato per nostro ringraziamento, che i nostri Bon non saranno pagati così presto, come noi s'immaginiamo. [...]

Li 9: Ottobre 1800 Anno 4°

Bisio Vice Presidente

N. 119

Al Commissario del Governo

Per farvi un giusto rapporto, o Cittadino Commissario, sul contenuto della Petizione dell'ex Agente di Sottovalle, la di cui copia ci acchiudeste colla vostra del 6 corrente, rendesi indispensabile, che noi prendiamo le dovute informazioni dagli ex-agenti Municipali di questo Capo-Cantone, Trovandosi però uno dei medesimi a Genova, e l'altro in villeggiatura, si rissalviamo ad altra occasione ad eseguire quanto ci ordinare, essendo la loro assenza l'unico motivo, per cui tanto abbiano tardato a rispondervi: Relativamente poi all'assassinio seguito alla Bocchetta, finora non ci sono pervenute ulteriori cognizioni: quallora però ci perverrà qualche notificazione, su tale oggetto, vivete sicuro, che senza ritardo ve ne renderemo consapevole.

Intanto non possiamo a meno di non prevenirvi, Cittadino Commissario, qualmente in quest'oggi ci viene replicato da questo Comandante di Piazza Francese lo stabilimento d'un ambulanza, ossia d'un ospedale militare con letti n° 60 in seguito d'un istanza a lui fatta da certo Isouard [probabilmente Isengard citato successivamente] incaricato di tale servizio: Questa dimanda, che puossi asserire inutile per i pochi malati qui transitanti, viene ad essere altrettanto dispendiosa, mentre oltre ai sudetti letti dimandati, si pretende altresì la ristorazione di certi Locali affatto distrutti di maniera tale, che noi comprendiamo, non essere al caso in modo alcuno di acconsentire a tale stabilimento. Abbiamo nondimeno promesso al sud.° Isouard per tale servizio l'Ospedale di questa Commune contenente sei letti, oltre altri Locali forniti di paglia, i quali potrebbero giovare agli ammalati Francesi transitanti, come, finora hanno giovato a quelli, che di qui hanno evacuato in numero non indifferente; ma ad ogni modo lo stesso replica le sue dimande appoggiate da ordini avuti dal Cittadino Lepage Agente Principale degli ospedali Militari di Genova; Perciò scorgendo noi, che nulla servono verso del sud.° Isouard le nostre sì palpabili ragioni, stimiamo bene di esporre a Voi quanto sopra, acciò vi compiacciate di significare a chi spetta non solo l'inutilità dello stabilimento di tale ospedale, ma ancora l'assoluta impossibilità, in cui si troviamo, di ricavare i mezzi a tal'impresa necessarj, tantopiù che per parte nostra promettiamo di ricevere, e trattare in d.° Ospedale della Commune i malati Francesi, come finora sono stati ricevuti, e trattati. Speriamo adunque, che non sdegherete di adoprarvi senza ritardo, per togliere da noi una tale importunità sì sovente replicata, ed attendendo in fine l'elezione dei due Agenti Municipali di questo Capo-Cantone per poter unitamente ad essi esercitare le nostre funzioni, vi auguriamo Sal.e

Li 11. Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Vice-Presidente

N. 120

Al Cittadino Antonio M.a Richini in Genova

[L'Amministrazione di Guerra e Marina ha invitato le Municipalità a nominare un incaricato a Genova per l'incasso delle spese militari e la Municipalità di Voltaggio si appoggia al Richini inviandogli intanto un mandato di £ 517 per un conto convenuto con il Fornitore Paolasso]

Li 13. Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Vice-Presidente

- N. 121            All'Amministrazione di Guerra, e Marina  
 In esecuzione del vostro Messaggio de 11. corrente tramandiamo al Cittadino Antonio Maria Richino nostro confidente il conto delle forniture fatte per conto degli Appaltatori unitamente ai Bon, dal quale vi saranno presentati; Compiacetevi quindi di far consegnare al medesimo il pagamento di tal conto in numerario metallico al più presto che vi sarà possibile.  
 Dovendo intato occuparsi unitamente a questo Comandane Margutt dell'arresto di alcuni malviventi, e fuoriusciti, che infestano questi contorni, come già condannati dai Tribunali, non possiamo a meno di non invitarvi a voler tramandare in questo Capo-Cantone senza dilazione una forza Nazionale di dieci, o dodici Individui, acciò possiamo col loro mezzo eseguire tale operazione cotanto interessante, e che ci viene dal Ministro di Polizia raccomandata; In caso poi che foste impossibilitati a ciò eseguire staressimo a consigliarvi a voler qui trasportare il posto dei Soldati stazionati a Molini, mentre colà è abbastanza provveduto col posto di nuovo stabilito di n° 22. militari Francesi. [...]  
 Li 13 Ottobre 1800. Anno 4°                      Bisio Vice-Presidente
- N. 122            Al Cittadino Isouard Incaricato dell'Ambulanze  
 [Lettera interlocutoria in attesa della risposta alla precedente lettera n. 119; si conferma la disponibilità alla messa a disposizione degli ammalati militari dell' ospedale esistente in Voltaggio]  
 Li 14. Ottobre Anno 4°                      Bisio Vice-Presidente
- N. 123            Al Commissario del Governo  
 In riscontro al vostro messaggio di questo giorno, prese le opportune informazioni a tenore di quanto in esso c'incaricate, solo possiamo raguagliarvi, come in questa mattina alle ore 16. circa [sic] sono passati da qui N° 2: carri da carossa tirati da cavalli i quali contenevano quattro casse lunghe formate di tavole nuove, con N.2 piccoli carri da cannone fasciati. I conduttori poi de medesimi erano Genovesi, ai quali essendo stato da quest'Ufficio delle Finanze dimandato lo spaccio, fù risposto, che quelli erano effetti appartenenti all'Armata Francese. [...]  
 Li 14. Ottobre 1800. Anno 4°                      Bisio Vice- Presidente
- N. 124            Alli Cittadini Nicolò Bellando Medico, e Benedetto Dania Chirurgo  
 Con messaggio del Commissario del Governo dei 12. corrente siano incaricati ad avvertirvi, qualmente il Commissario medesimo autorizzato dalla Commissione Straordinaria di Governo, è passato ad eleggervi in Agente Municipale di questo Capo-Cantone; Siete pertanto invitato ad accettare la carica sudetta, e recarvi nel giorno di dimani alla Sessione, che si terrà nel solito Palazzo Municipale. Intanto non possiamo a meno di non farvi presente, quanto ingiuriosa riesca ad un ottimo Cittadino la taccia d'indifferente al bene pubblico col ricusare la carica, a cui è eletto, oltre la multa, a cui anderebbe soggetto alla forma della legge de 26. Luglio p.p.. [...]  
 Li 15. Ottobre 1800. Anno 4°                      De Cavi Presidente
- N. 125            Alli Cittadini Prete Orazio Oliva, Domenico Bisio di Nicolò, e Gio: Maria Carosio



Il Commissario del Governo con suo messaggio del 12. corrente c'incarica ad informarvi, qualmente il medesimo autorizzato dalla Commissione Straordinaria di Governo è passato ad eleggervi in Assessori del Giudice di Pace di questo Cantone.

[seguono le ammonizioni per coloro che rifiutano la carica come nella lettera precedente n. 124]

Li 15 Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 126

Al Giudice di Pace di questo Cantone

Il Commissario del Governo con suo messaggio dei 12. corrente viene ad informarci, qualmente in seguito d'autorizzazione ad esso conferta [sic] dalla Commissione Straordinaria di Governo è passato ad eleggere per vostri Assessori li Cittadini Prete Orazio Oliva, Domenico Bisio di Nicolò, e Gio: Maria Carosio, li quali passiamo ad invitare, acciò esercitino tale carica a tenore delle sue Attribuzioni. [...]

Li 15. Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 127

Al Commissario del Governo

A tenore del vostro messaggio dei 12. corrente vi acchiudiamo la nota di quanto vanno creditori dalla Nazione i Religiosi pensionati esistenti in quasta Commune, invitandovi sulla loro istanza a voler far pagare al più presto possibile il rispettivo loro avanzo, di cui hanno estremo bisogno, cioè:

Padre Paol'Antonio Ballarini a tutto il cor.te Ottobre	£ 500
Frà Antonio Bonzano a tutto d.° Ottobre	£ 525
Frà Michele Parolis come sopra	£ 335

Nell'acchiudervi poi l'altra richiesta nota di quanto abbiamo esitato per conto pubblico dal giorno 23. scaduto Settembre in appresso, dobbiamo invitarvi, Cittadino Commissario, a voler far riflettere al Ministro dell'Interiore, e Finanze l'estrema necessità, in cui si trovò questa Municipalità, di continuare per varj giorni una tale esazione, mentre oltre all'aver provveduto anche dopo il d.° giorno 23. Settembre le sussistenze alle Truppe Francesi in mancanza degli appaltatori, fù costretta a soffrire una spesa non indifferente per il trasporto degli ammalati Francesi, che di qui evacuarono in gran numero, a pagare i mandati della cessata Municipalità ai creditori li più bisognosi, che ci affollarono per essere indenizzati della fornitura da essi fatte per conto della Nazione, a pagare £ 200 al Citt.° Ferrando a conto di maggior somma, ch'esso anticipò sulla locazione di questi molini ora alienati; oltre altre infinite spese di paglia per i quartieri, oglio, e legna per i Posti Liguri, & C. di modo che l'esazione indicata resta a presente consunta, senza che vediamo a nostra disposizione una minima risorsa d'introito, onde ricavare le spese occorrenti, tantopiù, che al presente questo Comandante Francese ci ordina di fare certe riparazioni a questi Oratorj distrutti destinati in quartieri, le quali certamente richedono una spesa non indifferente. Tuttociò speriamo, che vi compiacerete di porre sotto li occhi del sud.° Ministro, acciò conosca le giuste ragioni per cui abbiamo continuata l'esazione del pubblico Introito, cioè

Esazione fatta dalla Municipalità dai 23. Settembre p.p. a tutto 12. Ottobre sull'introito della Gabella Riso, e Pedaggio ascende in £ 5508.3

[Segue la conferma della pubblicazione di leggi tra cui quella della proibizione delle estrazione delle castagne da Comune, e la comunicazione delle nomine di cui alle lettere precedenti]

Riguardo alla casa lasciata dall'ora q Prete Lorenzo Bisio quivi situata abbiamo fatto conoscere la sua situazione al Cittadino da Voi deputato alla ricognizione, e riservandosi a riscontrare sulla Petizione dell'Agente di Sottovalle dopo l'arrivo di questi ex Municipali, che tuttora si trovano in Genova per l'aggiustamento della loro Amministrazione [...].

Li 16 . Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 128

Al Commissario del Governo

Col pretesto d'arrivo di Truppe Francesi da stazionarsi in questa Commune, ci vengono fatte da questo Comandante di Piazza certe dimande, le quali siamo assolutamente impossibilitati ad eseguire. Pretende il medesimo, che sia ristorato il Convento di S. Francesco, un antica Casa Municipale, e che in ciascuno di tré Oratorj venghino fatti del grandi cammini, e fornelli da fuoco con tavole da mangiare, sedili per i Soldati & C.: il quale Lavoro quanta spesa esigerebbe, il lasciamo ponderare alla vostra saggia riflessione, Cittad.° Commissario, di maniera tale, che si crediamo in dovere di parteciparlo a Voi, sperando, che vi compiacerete d'adoprarvi, acciò andiamo esenti da tale vessazione, tanto più, ch'ei minaccia di mettere le Truppe nelle case de Municipali, se di qui a Giovedì prossimo non sarà per il meno eseguito i travaglio nei sud.i Oratorj, e Casa Municipale. Noi non abbiám tralasciato di esporre al d.° Comandante la nostra impossibilità, ma a nulla servono le nostre preghiere, e riclami, come a nulla son giovati per cessare la fornitura del suo Burrò, mentre in ogni momento richiede carta, penne & C. oltre una partita in denaro, che le avevamo corrisposto sulla speranza, che dovesse astenersi dal molestarci.

Un operazione poi, che tanto scandalizza, e rattrista i nostri Concittadini si è quella, che in oggi va esso Comandante ad eseguire, coll'avere cioè posto agli arresti una povera famiglia composta d'una Madre, figlia, e piccolo figlio per motivo d'essersi dato alla fuga il loro Padre Teodoro Macciò nel momento stresso, ch'era guardato dalle sentinelle Francesi in sua casa; Noi però due giorni prima avendo reclamato sulla chiara ingiustizia, e prepotenza per l'arresto della sola figlia, passò a scioglier quella dell'arresto: onde ben chiaro si comprende, che col nuovo arresto di tutta la sud.<sup>a</sup> famiglia sprezza i nostri riclami, e vuole contro ogni diritto opprimere dette persone, che non hanno colpa alcuna nel delitto del loro Padre. Tutto questo adunque, che passiamo a dettagliarvi, compiacetevi Cittad.° Commissario, di esporre senza ritardo a chi spetta, mentre noi tralasciamo di dirigerci ai rispettivi Generali temendo, che i nostri riclami al sud.° Comandante scoperti non diventino un nuovo stimolo per vieppiù opprimerci, e tiranneggiarci, come ha fatto da quattro mesi circa.

Notificandovi in fine l'installazione seguita dei due Agenti Municipali poc'anzi da Voi eletti, attendiamo l'elezione dei loro Coadjutori unitamente a quelli degli Agenti Municipali delle tré Communi di Fiacone, Tegli, e Sottovalle, e vi auguriamo di cuore Salute & C.

Li 19. Ottobre 1800. Anno 4°

De Cavi Presidente

N. 129

Alla Commissione Straord.<sup>a</sup> di Governo

[Lettera di precisazioni circa i Bons per forniture militari fornite dall'ex municipalità]

Li 20. Ottobre 1800 Anno 4° De Cavi Presidente

N. 130

Al Generale Muller Comand.e la Liguria

Al momento, che la Municipalità si lusingava di vedere disperse colla forza delle vostre Truppe quelle orde di assassini fuorusciti, che infestano le pubbliche strade, e spogliano i

pacifici abitanti delle campagne, è costretta al contrario vedere con gran rammarico, e scandalo le vostre Truppe medesime associarsi allo stuolo di tali scellerati, e dividere con loro le prede rapite agli abitanti di quelle Communi, che hanno sofferto ogni genere di privazione nelle passate circostanze per alimentare l'Armata Francese, Essendosi adunque nella mattina d'jeri recati in una Masseria situata nella Commune di Sottovalle di spettanza di questo Giudice di Pace, N° 30 circa Militari Francesi della Guanigione di Gavi unitamente a una ventina circa di Paesani di detto Luogo, dopo avere atterrate le porte penetrarono nel luogo, ove si seccavano le castagne, e ne derubarono circa sei sacchi, nulla compassionando i gridi di questi Contadini che vedevano strepparsi [sic] l'unico loro alimento, cosicché di là partirono tali aggressori quasi tutti carichi di castagne, opponendosi, che una forza di soli trè militari Francesi spediti da questo Comandante di Piazza arrestasse un solo dei sudetti Paesani, confabulando al contrario i detti trè militari spediti con quei Militari, che aveano commesso l'invasione indicata; Vedendo noi pertanto, che una tale barbara violenza, ed oppressione commessa due giorni avanti pure in d.° Commune di Sottovalle spettante al nostri Cantone non è punto punita, e che vi è tutta la probabilità, che possa rionovarsi; Non possiamo a meno di raguaglarla a Voi, Cittadino Generale, ben sicuri che il vostro zelo, rettitudine e Giustizia sapranno senza ritardo andare al riparo di un sì grave inconveniente; Fate adunque, che le proprietà, le Campagne siano inviolabilmente rispettate, e mentre in caso diverso abbiain ragione di temere, che i nostri Concittadini non permetteranno di essere invasi, assaliti, e spogliati da quelle Truppe, a cui è affidato il giusto incarico di disperdere, e reprimere le turbe dei ladri, e di assassini; A voi spetta dunque di far evitare quelle fatali conseguenze, che puonno con facilità derivare da cotali ingiuste operazioni, e riposando tranquilli nelle vostre pronte provvidenze, vi auguriamo con sinceri sentimenti Salute e Rispetto.

Li 21 Ottobre 1800 4°

De Cavi Presidente

N. 131

Alle Municipalità di Campo-freddo, Masone e Sassello

Essendo da giorni otto circa fuggito dagli arresti un certo Teodoro Macciò di professione magliettiere, ossia Lavoratore da ferriera, nativo di coteste parti, e da qualche anno domiciliato in questa Commune con soprannome *Doro* e temendo, che passa il medesimo essersi costì recato; Siete invitati anche sull'istanza di questo Comandante di Piazza Francese a volerlo cautamente arrestare con darcene pronto avviso, per indi sentire le nostre Determinazioni; Vi serva intanto, che lo stesso Macciò è ferito in una spalla da un colpo di fucile, e persuasi sul vostro zelo, ed attività di una tale esecuzione, vi auguriamo Salute & c.

Li 23 Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 132

Al Commissario del Governo

Ci riesce finalmente di rispondervi brevemente sul contenuto nella petizione dell'ex Agente Municipale di questo Capo – Cantone a tenore di quanto ci commettete nel vostro messaggio dei 6, corrente Ottobre. La Municipalità di Voltaggio nel tramandare all'Agente Municipale di Sottovalle un invito per ritirare del grano, accompagnato dalla forza armata Francese, altro riguardo non ebbe, se non che la già sperimentata renitenza del medesimo non solo per corrispondere al peso, che gravitava su tutte le Communi del Cantone, quanto ancora il rifiuto di portarsi al Capo-Cantone nei giorni d'ordinaria Sessione; temendo perciò la Municipalità, che il semplice invito non avesse effetto in quelle urgenti circostanze, in cui dovea somministrare i viveri all'Armata Francese, prese la deliberazione di mandarle due soli soldati Francesi, li quali però non è probabile, che abbino cagionata la spesa di £ 31.12; come asserisce l'ex Municipale Provvisorio. Riguardo al rifiuto di concederle la ricevuta del

Grano somministrato, tale rifiuto non esiste, come ci assicurano gl'indicati ex- Municipali, i quali altronde si protestano di non aver giammai requisito alla d.<sup>a</sup> Commune di Sottovalle per mezzo di forza armata, ad eccezione di sole due Vacche, che un Commissario di Guerra si portò egli medesimo a ritirare in detta Commune; E questo è quanto possiamo su ciò ragguagliarvi sull'asserzione di due ex – Municipali da noi chiamati. In esecuzione poi del vostro messaggio dei 20. corrente vi tramandiamo un conto distinto delle spese da noi fatte dai 23. scaduto Settembre in appresso per le somministrazioni de viveri, e foraggi per la Truppa Francese coll'avvertirvi, di non aver esatto da d.<sup>a</sup> epoca partita alcuna sul prodotto delle Gabelle come, vino, grano, e personale: mentre riguardo alla prima cioè alla carne, troviamo che dai scaduti Municipali è stata questa assegnata a tutto il corrente Ottobre ad un creditore, che somministrò la carne alla Truppa Francese prima dell'appalto; quella del vino, e grano è continuamente esatta da un Commiss.<sup>o</sup> Ricevitore Giurisdizionale, senzache dal d<sup>o</sup> giorno 23. Settembre in appresso ci abbia quello somministrata partita alcuna; e finalmente la personale finora non è stata messa in attività, tanto più che la Legge non prescrive alle Municipalità nè la ripartizione, né l'esigenza della medesima. Abbiamo intanto inculcato agli Amministratori, o Municipali a noi precedenti la pronta spedizione di tutti i loro conti, i quali vi sarebbero almeno per mezzo nostro trasmessi, se essi avessero eseguito il loro incarico di lasciarne una copia al Burrò; Vi serva però, come uno de medesimi attualmente si trova in Genova per combinare, per quanto si dice, i conti sudetti; Onde sarà necessario di attendere il suo ritorno in Voltaggio, se per poco stimasse l'invito trasmessole per mezzo di suo Padre; Ed ecco con ciò eseguito quanto per mezzo vostro c'incarica il Presidente della Commissione di Governo col suo messaggio a noi trasmesso, che abbiamo fatto pubblicare a tenore di auto ordinate. I maestri occupati al riattamento della strada della Bocchetta sono già restituiti al loro Lavoro e non sono stati momentaneamente ammassi se non sull'incarico di questo Comandante di Piazza Francese, che c'intimò la ristorazione di alcuni quartieri, come vi notificammo con nostra Lettera dei 19. corrente, che manca di riscontro. Sarà in fine nostra premura di animare i Paesani a secondare l'opera del distaccamento Ligure a tenore d'incombenza del Ministro di Polizia, e già per tale oggetto si son date le opportune disposizioni [...].

[mancano data e mittente]

N. 133

[manca il destinatario – Al Commissario del Governo]

Lo stato dettagliato delle provviste fatte a questo Spedale Militare Francese, che venite a dimandare col vostro messaggio dei 22. Corrente, e che deve cominciare dal primo ingresso delle Truppe Francesi, non può compiliarsi sul momento, per doversi questo ricavare dai Libri delle Amministrazioni a noi precedenti; Per il che si riserviamo ad altra occasione a farvelo avere, tanto più che l'ultima Amministrazione Municipale a noi precedente non ci consegnò descritta se non una piccola porzione delle spese, che fece in tutto l'anno per l'Armata Francese. Il Quadro poi delle Spese Giurisdizionali annesso al vostro messaggio dei 21. detto, ci fù solamente consegnato li 25. d<sup>o</sup>; e su questo pure vi assicuriamo di farvi ben presto pervenire le nostre riflessioni accompagnate dalla nota delle migliara, che importano i terreni, e fabbriche di questo Cantone, per cui passeremo a ritirarne il Catastro delle rispettive Communi; Le migliara però della tassa personale non sarà possibile di raguagliarvele, atteso ché finora non è stata posta in attività da chi ne ha l'incarico dalla Legge. In tale occasione dobbiamo parteciparvi, Cittadino Commissario, qualmente per l'alienazione seguita dei due molini di questo Capo-Cantone, venne a cessare l'esazione dell'onorario del Medico, e Chirurgo, che si ricavò dalla Gabella macina, di modo che scorgendo questi abitanti, che gli accennati molini alienati più non ritengono il gius

privativo, che prescriveva di non poter macinare altrove, si recano a far macinare in altri molini, oppure ricorrono a questi senza voler continuare il pagamento di detta Gabella, che in avanti si passava alla municipalità per mezzo del Molinaro; Ora però volendo provvedere al giusto onorario del Medico, e Chirurgo di questo Capo-Cantone, al primo de quali è fissato in £ 1200; ed al secondo in £ 1000; altro mezzo non rinveniamo più adattato, ed a tutti equilibrato, se non l'anzidetta Gabella macina; Ed è perciò, che con deliberazione di questo giorno ricorriamo a Voi, acciò vi compiacciate di ottenere al Governo la sanzione al pagamento di detta Gabella a ragione di β 16 per ogni mina di grano, e granone, che verrà macinato, al quale pagamento si sottopone volentieri la maggiore parte dei nostri Concittadini per profittare del Medico, e Chirurgo sopraccennati. In tale sanzione è necessario ancora, che la Municipalità sia autorizzata a prescrivere il gius privativo di detti molini acciò nessuno frodi la detta Gabella con macinare altrove. [...]

Li 25 Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 134

Al Ministro di Polizia

L'oggetto interessante della Polizia a noi raccomandata colla vostra Lettera degli 11. Corrente Ottobre tanto ci stà a cuore, Cittadino Ministro, che nulla abbiamo trascurato per corrispondere alle vostre giuste intenzioni, gradite ancora dai nostri buoni Concittadini. Jeri adunque la nostra Guardia Nazionale, ossia gli Ufficiali della medesima di maggior nostra confidenza di concerto col distaccamento Ligure comandato dal cittadino Margut ha arrestato due Individui di questo Capo-Cantone, i quali in oggi vi spediamo scortati dalla Truppa; il primo di essi è Paolo Bottaro di Sebastiano detto il *Drago*, il quale fuggì dalle carceri di Nove nel momento, che il Tribunale Civile e Criminale ne costruiva il Processo; L'altro è Giuseppe Agosto di Pantalino fuggito pure da dette carceri di Nove, condannato da d.° Tribunale in contumacia di Galea, indi disertore delle Truppe Liguri; Tanto l'uno, che l'altro malgrado i loro processi ebbero l'impudenza di comparire, ed abitare frà noi, derubbando continuamente le campagne, per cui divennero l'odio di tutti i nostri Concittadini, e compagni intrinseci già condannati di fucilazione per assassinio di strada. La Municipalità non stima conveniente di farli tradurre al d.° Tribunale di Nove, temendo giustamente, che non siano ben custoditi come per il passato, ed intanto per meglio conoscere l'indole loro, potrete con facilità assicurarvene dimandando dal Tribunale i loro Processi. Cittadino Ministro, la nostra Guardia Nazionale è abbastanza pronta ad adoprarsi col dovuto zelo, ed impegno per liberarsi di tali Individui carichi di vizj, e condannati dalla pubblica opinione, d'altronde però vorrebbe essere assicurata della pronta punizione de medesimi, mentre se si rinnovasse l'inconveniente di lasciarli uscire dalle mani della Giustizia, si andrebbe con ragione a temere sulla vita dei sud.i Individui della Guardia Nazionale, i quali ne procurarono l'arresto, tanto più, che che si porterebbero in allora ad associarsi a tanti fuoriusciti, e malviventi, che infestano le pubbliche strade, insidiando la vita dei viandanti.

Intanto dobbiamo avvertirvi, qualmente un certo Gio: Battista Rossi q. Pietro soprannominato *Cavelli*, nativo di Pontedecimo in Polcevera, e calzolaro di professione, jeri è fuggito da questo Luogo, temendo d'essere lui pure arrestato, come di già si era da noi designato; Egli è compreso nella lista degli esigliati dal Ministro di Polizia Rossi col Proclama dei 22. Febbraio 1799; Perciò si stimiamo in dovere di notificarvelo, ove crediamo, possa attualmente trovarsi, mentre da noi si farà lo stesso in caso, che possa ricomparire in questi contorni; Vi serva, che lo stesso Rossi ha fatto il brigante nelle pubbliche strade, ha derubbato continuamente queste campagne, non attendendo al suo, lavoro, e vivendo ozioso; In fine attendiamo la ricevuta dei due Individui come sopra trasmessi [...].

N. 135

Alla Municipalità di Carosio

Dal Tribunale Civile, e Criminale residente in Savona siamo incaricati di trasmetterle senza dilazione delle informazioni su varj argenti di Chiesa stati ritrovati presso due Individui colà arrestati; Sapendo perciò la Municipalità, che i medesimi sotto il giorno di Sabato o Domenica cioè 18. o 19. del corrente possano essere passati per Carosio, e che gli argenti siano stati veduti da cotesto Oste Camillino Savio; Vi invitiamo a voler quanto prima informarvi del medesimo sugli argenti accennati, e sui Latori medesimi, che sappiamo essere stati da esso conosciuti; Prese tali informazioni, compiacetevi d'indirizzarcele quanto prima, mentre è necessario di scrivere al d° Tribunale per la posta di questa sera; Cotanto attendiamo la vostra attività ben persuasi, che previa la dichiarazione del d.° Savio saprete indicarci il nome e nascita dei Latori di detti argenti col distintivo dei loro abiti, e dei pezzi d'argenti visitati; [...]

Li 27. Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 136

All'Amministrazione di Guerra

Contro ogni aspettativa sentiamo dal Cittadino Richino, stato da noi incaricato a presentarvi il Bon, che i Fornitori dell'Armata Francese insistono tuttora nella loro tenacità di accordarci dei mandati esigibili dai Ricevitori Giurisdizionali per pagamento delle £ 517 da noi spese per fornire i viveri, e foraggi alle Truppe Francesi dai 23. Settembre in appresso in Loro mancanza. Noi però essendo assicurati, che il nostro Ricevitore Giurisdizionale manca di fondi per estinguere tali mandati, e che l'Appaltatore in Capo Molfino di concerto con Voi era pronto a pagare il conto sudetto mediante la presentazione delle pezze giustificative; Non possiamo a meno di non rinovarvi le nostre istanze, acciò in vista di quanto sopra vi compiacciate di far pervenire al d° Deputato Richino le dette £ 517 in numerario metallico [...].

Li 27 Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 137

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

A tenore delle replicate istanze del Ministro di Polizia è della massima importanza di arrestare quelli individui, che già segnalati da qualche Tribunale sprezzano le Attività pubbliche col comparire di nuovo dei Luoghi di loro abitazione; Non potendo noi però mettere in esecuzione quanto sopra senza un informazione di quelli, che già colpiti da qualche condanna; Vi invitiamo a voler far pervenire al più presto possibile una nota degl'Individui di questo Cantone, i quali dal Giudice Criminale Provvisorio, o dal vostro Tribunale fossero già stati condannati [...]. A tale occasione stimiamo bene di raguagliarvi, essere noi incaricati dal Tribunale Civile, e Criminale di Colombo<sup>10</sup> ad informarlo, se in queste vicinanze fosse occorso un furto di varj argenti, e rami argentati ad uso di Chiesa stati trovati presso due Individui arrestati in Cocoleto; Avvertendoci però il d.° Tribunale, che i medesimi li 17. o 18. corrente siano dormiti in Nove nell'Osteria di Norcia fuori le Porte del Zerbo [...]

---

<sup>10</sup> Tribunale commerciale di Savona

N. 138

Al Commissario del Governo

Dal vostro messaggio dei 27. corrente osserviamo, non aver Voi ricevuto il nostro dei 19. d.° il quale supponendo, essere stato smarrito dal Latore, siamo in dovere di replicarvene il contenuto come in appresso [...] Col pretesto d'arrivo di Truppe Francesi di stazionarsi in questa Commune e sulla comminazione di volerle postare nelle case de Municipali, sé frà quattro giorni non erano ristorati alcuni quartieri, siamo stati costretti da questo comandante di Piazza Francese a far costrurre in due Oratorj dei grandi cammini da fuoco con fornelli, malgrado che le facessimo presente l'impossibilità di eseguire tali spese per mancanza di mezzi; Continuando perciò il medesimo a richiedere la ristorazione d'un antica Casa Municipale, e del Convento ora distrutto di S. Francesco, non possiamo a meno di non raguagliarvene, Citt.° Commissario, affinché prese in considerazione le esorbitanti, e quasi inutili spese a ciò necessarie, vogliate adoprarvi verso chi spetta, acciò noi andiamo esenti da tale vessazione, anche in riguardo delle spese già fatte in detti Oratorj, nei quali può capire un numero sufficiente di truppa; Aggiungendovi in oltre, che il d.° Comandante non cessa d'importunarci sulla fornitura delle scarpe per il suo distaccamento, come già vi avvisammo, non eccettuate le spese di carta, penne, inchiostro, spedizioni di Lettere & C. ; nonostante le abbiamo corrisposto una partita di denaro sulla speranza, che volesse astenersi da tali moleste vessazioni, che ci opprimono da quattro mesi in appresso. Un operazione poi, che tanto scandalizza, e rattrista i nostri Concittadini si è quella, che dal Comandante sudetto si eseguisce col tenere in arresto da dodici giorni circa una povera famiglia composta da Madre, figlia, e piccolo figlio per il solo motivo d'essersi dato alla fuga il Padre Teodoro Macciò nel momento stesso, ch'era guardato dalle sentinelle Francesi in sua casa. Noi unitamente al Giudice di Pace abbiamo reclamato contro un operazione sì ingiusta, e oppressiva, ma i nostri riclami sono andati a danno dell'accennata famiglia, mentre passò in allora ad arrestare tutti e tré gl'Individui della sudetta, quandoché il primo arresto si estendeva alla sola figlia; [...].

Riceviamo in questo momento il vostro messaggio di questo giorno, riguardante il Municipale di Sottovalle, il quale essendo poco fà partito dalla Sessione, che abbiamo tenuta, si riserviamo al suo ritorno di farvi pervenire la nomina di quell'individuo, che addimandate. Intanto non tralasciate di trasmetterci l'elezione dei Coadjutori dei due Agenti Municipali da voi aggiunti al Capo-Cantone, come anche quelli delle tré Comuni di Fiacone, Tegli, e Sottovalle, che si rendono necessarj. [...]

Li 29. Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 139

Al Tribunale Civile, e Criminale di Colombo

Appena ricevuto il messaggio vostro dei 23. corrente si siamo affrettati di venire in cognizione del Luogo, ove fosse successo il furto dei connotati argenti, e malgrado le più esatte informazioni altro non ci è riuscito di rilevare, se non se alcune circostanze su i Latori degli argenti medesimi, le quali vi serviranno forse per conoscerli rei dell'attentato sudetto. Informati dunque, che un Soldato Ligure non era riuscito ad arrestare in Carosio, paese Piemontese a noi limitrofo, due Individui portatori d'alcuni argenti, si passò immediatamente ad esaminar lo stesso su tal fatto, il quale per nome Giuseppe Barbagelata detto il *Zampa* Commune nel Battaglione 4° Compagnia 4ª di questo distaccamento depose, che in giorno di Sabato, o Domenica 18. o 19. corrente vidde in Carosio un certo Bernardo Tacchino di Nove già Soldato nel sud.° Battaglione, il quale descrisse vestito come quell'Individuo, che voi ci rammemoraste col nome di Giacomo Conte, in compagnia d'un altro già Soldato nel

sud.° Battaglione, ambi però disertori, i quali portavano seco loro un sacchetto in cui vi erano dei raggi d'ostensorio d'argento, un turibolo senza catene, una navetta, un calice, ed altro, per cui sospettando, che fossero stati rubbati, tentò di arrestarli, ma non poté ciò eseguire per essere allora solo, e di notte; Avendoci in oltre il d° Barbagelata ragguagliati, che tanto gli argenti, quanto i portatori dei stessi erano stati veduti poco avanti da un Oste di quella Commune, abbiamo immediatamente invitato quella Municipalità ad interrogare il medesimo su tale oggetto con parteciparci le deposizioni, la quale appunto si rese sollecita a ciò eseguire, tramandandoci un distinto verbale, ch'è lo stesso, che nella presente vi racchiudiamo. Vedendo però, che tale verbale nemmeno specifica il luogo del furto, e sentendo noi vociferare, che gli argenti possano mancare in Nove, abbiamo in oggi dimandato su ciò informazione a quel Tribunale Civile, e Criminale il quale crediamo, non tralascerà di avvisarvi, quallora si verifichi un tal fatto. [...]

Li 30 Ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 140

Al Commissario del Governo

Sul Vostro Messaggio dei 29. cadente riguardante la morte dei due detenuti occorsa verso il Ponte della Madonna della Tosse, dobbiamo assicurarvi, Citt.° Commiss.°, qualmente questo Giudice di Pace dopo di aver partecipato al Tribunale Civile, e Criminale della nostra Giurisdizione un tale avvenimento, passò in d.° giorno 29, a fare la visita dei due cadaveri, i quali furono sepolti nello stesso Luogo.

Relativamente poi all'introito del Dazio su i Risi, e Pedaggio, sul quale con altro vostro messaggio di d.° giorno bramate sentire il nostro contegno, avrete rilevato dalla nostra Lettera dei 16. corrente Ottobre la somma dell'introito da noi percepito su tal Dazio dal giorno 23. Settembre p.p. a tutto li 12. Ottobre, dopo il qual giorno vi assicuriamo di non aver fatta esigenza alcuna di conto pubblico [...].

Li 31 ottobre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 141

Al Commissario del Governo

L'annessa Petizione, ossia copia a noi presentata dagli Ufficiali dei due Oratorj della Morte, e del Suffragio di questo Capo-Cantone vi farà comprendere, Cittadino Commissario, quanto sia giusta la loro dimanda per ottenere la Chiesa del soppresso Convento di S. Francesco, in ricompensa della quale cedono alla Nazione il possesso del primo Oratorio giacché il secondo è stato da noi destinato per stabilirvi le sepolture trasportate dalla Chiesa Parrocchiale come in un Luogo più sicuro, e lontano dall'abitazione; Ed è perciò, che si stimiamo in dovere d'invitarvi a voler adoprare la vostra efficacia, e zelo per ottenere una tale permuta dalla Commissione di Governo, coll'assicurarsi, che questa niente resta nociva alla Cassa Nazionale, per essere la dimandata Chiesa abbastanza rovinata a cagione della permanenza ivi fatta dalla truppe; In vista di ciò, e in vista ancora del comodo, che si vada a concedere al Quartiere di Ghiara di avere le funzioni di Chiesa già da gran tempo sospese speriamo, che vi presterete per ottenere quanto sopra, ed a tale oggetto attendiamo la vostra Lettera per consegnare ad uno dei sudetti Ufficiali, che si accinge di presentarla egli stesso alla Commissione di Governo.

In tale occasione non possiamo a meno di non farvi presente, qualmente la Fabbrica del detto ex-Convento di S. Francesco, malgrado le riparazioni interine [sic] in esso fatte, vada ben tosto ad essere rovinata, e distrutta, se non si viene senza ritardo ad una totale deffinitiva riparazione, o altra provvidenza meglio vista, mentre avendo le Truppe scoperto i tetti del medesimo, e bruciate le porte, possa facilmente ad insinuarsi l'acqua nelle rispettive



muraglie; Onde stimiamo conveniente di rendervene consapevole, acciò su quello passiate a quelle determinazioni, che saranno giudicate per non rendere infruttuosa una tale Fabbrica. Vi notificiamo pure, come per costruire le accennate Sepolture dalla Parocchia nel sopradetto Oratorio del Suffragio si sono necessarie alcune pietre, o chiappe da trasportarsi di Sampierdarena; Essendo però queste soggette ingiustamente ad un dazio quando sono dirette a questa Commune, a preferenza delle Comuni della Giurisdizione della Polcevera, che non pagano dazio alcuno; V'invitiamo a voler impegnare il Ministro dell'Interiore, e Finanze affinché lasci transitare tali pietre senza ordinare pagamento alcuno, tantopiù che devono servire per l'accennato pubblico Lavoro, che tende a sopprimere dalla Chiesa le sepolture a tenore di quanto viene generalmente praticato [...]. Finalmente riguardo all'indicata Chiesa di S. Francesco vi preveniamo, Cittad.° Commiss.°, qualmente da un lato di essa esiste un piccolo Cimiterio: Questo per essere vicino al d.° Oratorio del Suffragio ci resterebbe comodo per ivi riporre le ossa ogni volta, che dovranno evacuarsi, e nettarsi le sepolture per stabilirsi in quell'Oratorio; Perciò v'invitiamo a voler prestarvi presso la d.ª Commissione di Governo, acciò venghi dichiarato Comunale per servire all'oggetto indicato, che neppure reca pregiudizio alcuno alla Nazione attesa la di lui piccolezza, e inutilità, [...].  
[non datato e non recante la firma]

N. 142

[manca il destinatario – Al Commissario del Governo]  
Le vostre sagge riflessioni esposte nel messaggio dei 30. scaduto Ottobre talmente ci persuadono, Citt.° Commissario, che tralasciamo per ora di replicarvi l'istanza per il gius privativo della Gabella macina, quantunque fosse la sola, onde ricavare ripartitamente su tutti l'onorario del Medico, e Chirurgo di questo Capo-Cantone. I ventesimi addizionali alle imposizioni territoriale e personale restano abbastanza aggravate per ricavarne tutte le altre spese Communalì, e forse Giurisdizionali, vengono solamente pagati da pochi benestanti, e possidenti i quali anderebbero soggetti a pagare l'onorario di tali Professori alla molteplicità di coloro, che non sono ascritti né all'imposizione territoriale, né personale, cosicché non ci sembra esso un mezzo così giusto, e proporzionato, che possa servire all'indicato oggetto; d'altronde poi i sudetti Professori, che da gran tempo restarono continuamente in condotta in questa Commune, non intendono di esercitare la loro Professione, se la Commune non stabilisce ad essi un annuo onorario secondo il consueto. [...]. Troverete quindi quivi acchiusa la nota dupla dei nominativi per i Coadjutori da eleggersi ai due Municipali del Capo-Cantone, e di Fiacone, e si riserviamo a tramandarvi in appresso la nota per quelli di Tegli, e Sottovalle, i quali non ci riesce di veder comparire alle Sessioni, l'assenza de quali non ci dà luogo a farvi pervenire la nota delle migliaia dei Catastri di tutto il Cantone, mentre essi quantunque richiesti non si sono sollecitati di farci avere il Catastro rispettivo; Vi assicuriamo però d'inviarvi la nota sudetta al più presto possibile unitamente alle riflessioni sul Quadro delle Spese Giurisdizionali.  
[si conferma la pubblicazione di due leggi e si sollecita la risposta alla precedente lettera n. 136]  
Li 5 Novembre 1800. Anno 4° Bisio Presidente

N. 143

Alli Cittadini Pantaleo Richino, Gio: Agostino Bisio, e Giuseppe Traverso di Giuseppe  
Con messaggio del Commissario del Governo dei 7. corrente siamo incaricati ad avvertirvi, qualmente lo stesso autorizzato dalla Commissione Straordinaria di Governo nel giorno 6, detto è passato ad eleggervi in Coadjutori Municipali dei Cittadini Bellando, Dania e Casassa. Intanto non possiamo a meno di non farvi presente, quanto ingiuriosa riesca ad un ottimo Cittadino la taccia d'indifferente al bene pubblico col ricusare la carica, a cui è eletto, oltre la multa, a cui anderebbe soggetto [...].  
Li 9. Novembre 1800. Anno 4. Bisio Presidente

- N. 144      Alla Municipalità di Gavi  
Vi compiacerete di far accompagnare sino alli confini di posto in posto il presente Riccardo Mazzini stato trasmesso dal Tribunale Civile, e Criminale della Polcevera, e condannato dal Ministro di Polizia d'esiglio da tutto il Territorio Ligure.  
Li 11 Novembre 1800. Anno 4°      Bisio Presidente
- N. 145      Al Commissario del Governo  
Vi compieghiamo la nota dei nominativi per i restanti Coadjutori da eleggersi nelle Comuni de Tegli, e Sottovalle, avvertendovi di aver trasmesso gli opportuni Inviti alli tre Coadjutori da Voi eletti li 6. corrente Novembre.
- [... segue l'invio dell'atto di pubblicazione di due Proclami del Ministro dell'interiore e finanze e precisazioni circa l'esazione del "conto Nazionale"]. Relativamente a questa dobbiamo in primo luogo farvi osservare, qualmente sotto lo 12. Ottobre p.p. per eseguire quanto ci era incaricato con vostro messaggio di d. giorno cessammo da ogni esazione di conto Nazionale, e indi significarvi, che ogni esazione da noi come sopra fatta resta nel presente consunta, ed erogata nelle grandi spese Nazionali, a cui fummo soggetti dalla nostra installazione in appresso, cioè per provvedere per varj giorni le sussistenze alle Truppe Francesi a conto degli Appaltatori, i quali non ci hanno finora indennizzato, per pagare i trasporti degli ammalati Francesi, che di qui evacuarono in gran numero, oltre le altre vetture richieste continuamente per gli Ufficiali, ed equipaggi per provvedere la paglia ai quartieri delle Truppe Francesi, l'oglio, legna, e paglia a due posti Liguri, carta, penne, ed altro al Comandante Francese, per ristorare alcuni quartieri tanto per i Liguri, che per i Francesi, oltre ad altre infinite spese indispensabili, per eseguire le quali siamo stati costretti a servirsi di tali somme nell'occasione appunto, che si trovammo senz'altro mezzo d'Introito, oppressi da una gran folla di creditori della Municipalità scaduta, ai quali abbiám dovuto somministrare qualche partita, massime alli più bisognosi, come distintamente vi raguagliammo col nostro messaggio dei 16. Ottobre p.p. [... si sollecitano interventi al riguardo].
- Rileverete dalla nota accennata l'esigenza fatta da questa Municipalità sulla Gabella Carne anche dopo il giorno 12. Ottobre, giorno, in cui si siamo astenuti da qualunque esigenza; Sù questa però vi facciamo riflettere, che la scaduta municipalità fece l'esigenza di £ 17.4 sino a tutto li 10. d.º; coll'avere poi deliberato al maggior offerente l'affitto di detta Gabella, da durare sino a che il Ministro delle Finanze non ne deliberasse un definitivo appalto; Dal che chiaramente rileverete, che dopo il giorno 12, Ottobre la Municipalità non fece alcuna esigenza di conto pubblico, ad eccezione dell'indicata partita di £ 17.4; attesoche non vi era persona alcuni incaricata dell'esigenza di d.a Gabella Carne.
- Ci rincresce poi di non essere finora al caso di mandarvi la nota delle migliaia dei Catastri di tutto il Cantone, che da gran tempo ci avete richiesta, mentre malgrado le più vive istanze non ci è riuscito per anco ritirare il Catastro della Commune di Sottovalle, avuto il quale sarà eseguito quanto ci richiedete.
- Infine vi racchiudiamo una denuncia riguardante le affrancazioni delle Enfiteusi Nazionali, che i Fratelli Ruzza c'invitano di farvi pervenire [...].
- Li 13. Novembre 1800. Anno 4°      Bisio Presidente
- N. 146      Al Ministro dell'Interiore, e Finanze  
Per togliere da questa Chiesa Parocchiale le sepolture, si è deliberato di costruire una pubblica, e commune sepoltura nella Segreteria dell'Oratorio del Suffragio, luogo abbastanza adattato per tale uso, e situato alquanto lontano dalle abitazioni; Questa Sagrestia però attualmente è scoperta per esserne stato bruciato, e rovinato il tetto da quelle Truppe, che alloggiarono nel detto Oratorio, ed in conseguenza per ristorare la medesima si portano costi due Ufficiali per far trasportare a questo Luogo tutte quelle pietre, e abalini, [sic?] che saranno necessari per la copertura di tale Lavoro; Sapendo però, che tali Pietre vanno

soggette ad un dazio, quando sono dirette a questo Commune, a preferenza delle Comuni della Giurisdiz.e della Polcevera, che non pagano dazio alcuno, V'invitiamo, Cittadino Ministro, a voler ordinare, che restino esse esenti da ogni dazio nel trasporto, che si farà dalla Commune di Sampierdarena, a riguardo del pubblico Lavoro suaccennato [...].

Li 17 Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 147

Alla Commissione di Governo

L'annessa copia di Petizione a noi presentata dagli Ufficiali dei due Oratorj della Morte e del Suffragio situati in questo Capo Cantone, vi farà abbastanza comprendere, quanto sia giusta la Loro dimanda relativa ad ottenere la Chiesa del Soppresso Convento di S. Francesco, in ricompensa della quale cedono essi alla Nazione il possesso del primo Oratorio, giacché il secondo è stato da questa Municipalità destinato per stabilirvi le sepolture trasportate dalla Chiesa Parocchiale come [come] in un Luogo più sicuro, ed alquanto discosto dall'abitazione.

Tale permuta da essi Ufficiali dimandata quanto è applaudita, e desiderata dagli Abitanti d'un Quartiere detto Ghiara alquanto Lontano dalla Chiesa Parocchiale per il comodo, ch'essi vanno ad acquistare di poter udire la Messa nella detta Chiesa di S. Francesco, altrettanto puossi giudicare vantaggiosa alla Cassa Nazionale, mentre per essere tal Chiesa abbastanza rovinata, e distrutta, e scoperta a cagione delle Truppe ivi alloggiate, è quasi impossibile di rinvenire chi voglia comprarla, quando al contrario l'Oratorio della Morte, che viene in ricompensa accordato, è abbastanza grande, e coperto, ed in conseguenza più facile ad esser venduto.

In vista perciò di quanto sopra non possiamo a meno di non invitarvi a voler accordare la permuta indicata, affinché radunati i sudetti due Oratorj nella detta Chiesa di S. Francesco previa la sua riparazione, possano in quella eseguire quelle divote funzioni, che furono costretti a sospendere da quattro anni in appresso per alloggiare in quelli le Truppe transitanti. [...]

Li 17 Novembre 1800. Anno 4° Bisio Presidente

N. 148

Alli Cittadini Giuseppe Traverso q. Gio: Battista di Tegli, e Lorenzo Lasagna q. Tomaso di Sottovalle

Con messaggio del Commissario del Governo dei 17. corrente siamo incaricati ad avvertirvi, qualmente lo stesso autorizzato dalla Commissione Commissione Straordinaria di Governo nel giorno 25. detto è passato ad eleggervi, cioè il primo in Coadjutore Municipale del Cittadino Gio: Batta Traverso Agente Municipale della Commune di Tegli, ed il secondo in Coadjutore Municipale del Cittadino Domenico Cabella Agente Municipale della Commune di Sottovalle [...].

Li 19 Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 149

Al Commissario del Governo

In esecuzione del vostro messaggio dei 12. corrente vi acchiudiamo la nota dettagliata di tutti i Preti, e Regolari esistenti nelle Comuni di questo Cantone coll'avvertirvi, che malgrado le più esatte diligenze da noi fatte anche per mezzo di tutti i Parrochi del Cantone non ci è riuscito di avere cognizione alcuna riguardo al figliolino smarrito in Genova in compagnia a d'una Donna, come ci segnate nel messaggio sudetto.

[...segue la conferma di pubblicazione di un Proclama ministeriale e la notizia dell'elezione dei coadiutori municipali di Tegli e Sottovalle]

Ci riesce in oltre di avere il Catastro della Comune di Sottovalle, per cui si siamo sollecitati di compilare la nota di quanto importano le migliaia dei Catastri di tutto il Cantone con nota separata, che vi trasmettiamo, avvertendovi però, che in quello di questo Capo Cantone manca la denuncia di due Molini acquistati dal Citt.º Filippo Canepa, che importeranno £ 30.000 circa.

Relativamente al Quadro delle Spese Giurisdizionali trasmesseci col vostro messaggio dei 21. Ottobre p.p.; altro non possiamo significarvi, se non che per l'invasione del nemico restò a questo Cantone inaccessibile il Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione per lo spazio d'un anno, ed un mese, dentro il qual tempo i nostri Concittadini furono costretti a ricorrere al Tribunale della Polcevera, che con Legge fù destinato sino all'occupazione degli Austriaci in Nove; Perciò a tale riguardo ci sembra di non essere noi sottoposti nel sud.° tempo alle spese di d.° Tribunale, di cui non abbiamo potuto fare uso alcuno.

Sulle migliara poi della tassa personale già vi abbiamo risposto, che questa non è stata finora posta in attività da chi ne hà l'incarico dalla Legge; E ciò vi serva per riscontro al messaggio del giorno sudetto.

Finalmente dobbiamo avvertirvi, d'aver consegnata la nota Lana al Comand.e Margutt in Rubbi 13. unitamente a N° 7 traversini di paglia; Abbiamo pure invitato in vostro nome il Deputato ad esigere la Gabella Riso, e Pedaggio a pagare ad d.° Margutt £ 57.18; le quali appunto le furono pagate; Ma non esigendo più il medesimo tale Gabella dopo il giorno 12. Ottobre p.p. come vi accennammo, si renderebbe perciò necessario per tale partita di ricominciare l'esigenza, che a Lui non compete, e che solamente ha fatto sino al d.° giorno 12 Ottobre per corrispondere l'esatto alla Municipalità; Perciò attendiamo su di ciò il vostro riscontro per poterne di conformità avvertire il detto Deputato.

Vi faremo quanto prima pervenire lo Stato, ossia Indice della Libreria già spettante al soppresso Convento di S. Francesco ora esistente presso un ex-Municipale [...]

Li 20. Novembre 1800. Anno 4° Bisio Presidente

N. 150

Al d.° Commissario del Governo

Con messaggio del giorno d'jeri il Cittadino Agard Comandante di questa Piazza Francese viene a richiedere alla Municipalità N° 10 Individui di Guardia Nazionale compreso un Caporale, e un Sergente, all'effetto di fare il servizio della Piazza, trovandosi esso senza truppa per la partenza improvvisa del suo Distaccamento; Riflettendo noi però, che tale Guardia Nazionale esigerebbe una giornale spesa non indifferente, e trovandosi senz'alcun mezzo di corrispondere alla medesima, non possiamo a meno di non indirizzarsi a Voi, affinché ci ragguagliate per mezzo del presente espresso, se siamo, o nò tenuti a somministrare al d.° Comandante la d.<sup>a</sup> Guardia Nazionale, e dove possiamo ricavare i mezzi delle spese, mentre possiamo assicurarvi, che questi Cittadini non sono al caso di fare il servizio gratuitamente, con lasciare i proprj affari, che le somministrarono il vitto.

[... si coglie l'occasione per lamentare il mancato rimborso di spese fatte dalla Municipalità anche a seguito di impegni contratti da quella cessata]

Vi faremo finalmente pervenire quanto prima il Quadro delle Spese Cantonali, sul quale attualmente si occupiamo [...].

Li 20 Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Presidente

N. 151

Alla Commissione Straord.<sup>a</sup> di Governo

In quest'oggi gli Appaltatori Molino, e compagni vanno a cessare dal loro Appalto, e domani questa tappa resta sprovveduta di tutto, senza che si veda finora comparire chi è incaricato di fornire le sussistenze alla Truppa Francese.

Voi ben sapete, Cittadini, che questa Municipalità non ha a sua disposizione mezzo alcuno onde ricavare del denaro per provvedere i generi di sussistenza necessaria alle Truppe; Perciò non possiamo a meno di non prevenirvi sù tale oggetto, acciò vi compiacciate dare gli ordini più pressanti, affinché questa tappa sia sul momento provveduta di tutto, tanto più riguardo del gran passaggio di Truppe, a cui siamo soggetti da due in tre giorni, mentre in caso diverso se sin di dimani è costretta la Municipalità a provvedere tanto alle Truppe transanti, quanto alle permanenti le solite Razioni, sarà pure obbligata a servirsi di quei mezzi d'introito per conto Nazionale, i quali appunto furono sospesi sino dei 12. Ottobre p.p.; atteso lo stabilito appalto, come vi avrà partecipato il Commissario di questa Giurisdizione.

Finalmente sentiamo, aver voi sospeso a questa Municipalità il pagamento di quelle Spese Nazionali, che necessariamente ha fatte dal giorno della sua installazione 20. Settembre p.p. in appresso, per aver prima un esatto conto delle somme da Noi esatte per conto pubblico; Tale conto però noi vi assicuriamo, di averlo partecipato al sudetto per rimborsarne ancora i nostri creditori, mentre diversamente Voi andate ad impedire l'esercizio delle nostre funzioni, il quale quanto è penoso, altrettanto merita l'assistenza, e l'ajuto del Governo. [...]  
Li 21. Novembre 1800. Anno 4° Bisio Presidente

N. 152 Al Commissario del Governo  
Il nuovo Comandante di Piazza Francese già Comandante di Piazza di Gavi viene in quest'oggi a dimandare alla Municipalità sette in otto coperte, che servir devono per il suo Distaccamento composto di N° 12. Militari; Noi però essendo impossibilitati ad accoglierle, per averne già somministrato qualcheduna ai posti Liguri, e all'Ospedale Militare, Siamo in dovere d'invitarvi, a voler farci pervenire tali coperte con ricavarle dal Munizioniere del Forte di Gavi [...]  
Li 23 Novembre 1800. 4° Anno Bisio Presidente

N. 153 Al Commissario del Governo  
Pria di tramandarvi il noto Quadro delle Spese Cantonali, sulle quali si occupiamo, ci sarebbe necessario, Cittadino Commissario, di essere da Voi informati riguardo i mezzi, che potessimo proporre per supplire alle spese medesime; Noi non vediamo a nostra disposizione mezzo alcuno a ciò espediente, in vista ancora delle imposizioni territoriale, e personale abbastanza pesanti: Perciò brameressimo sapere quali, mezzi vengono a tale oggetto proposti dalle altre Municipalità della Giurisdizione, mentre ancor noi procureressimo di scegliere quelli, che fossero giudicati comunemente più opportuni, e convenienti. Intanto vogliamo credere, non vi saranno sfuggite alla memoria le nostre riflessioni indirizzatevi con un messaggio dei 5. Corrente sull'onorario del Medico, e Chirurgo di questo Capo-Cantone, sul quale pure stiamo attendendo le vostre sagge riflessioni unitamente a quanto ora passiamo ad esporvi, per poter in tal guisa meglio regolare i nostri Progetti, che ben presto vi faremo pervenire, [...].  
Li 25. Novembre 1800. Anno 4° Bisio Presidente

N. 154 Al Commissario del Governo  
[... Richiesta della nota degli estimi dei beni nazionali al fine poter provvedere alla formazione della tassa fondiaria detta imposizione territoriale]  
Abbiamo invitato i Notari di questo Cantone alla formazione di quelli atti, che vanno soggetti alle Leggi in d.° messaggio indicate, le quali appena ci verranno trasmesse, ve le faremo prontamente pervenire.  
Troverete acchiuso un inventario della Libreria già spettante all'ex – Convento di S. Francesco, che ci richiedeste con vostro messaggio dei 17. corrente sulla quale staremo attendendo le vostre deliberazioni, avvertendovi, ch'essa tuttora esiste presso il Citt.° Canonico De Ferrari ex Municipale.  
Appena ricevuto il vostro messaggio dei 23. corrente, si sono dati gli ordini opportuni per l'arresto dell'indicato Antonio Capellino derubbatore del Notaro Nicolò Assereto, il quale però non abbiamo indizio alcuno, che possa trovarsi in queste parti.  
Relativamente all'arti. 14 della Legge sull'imposizione territoriale a noi raccomandato si renderà sollecita questa Municipalità della di lui esecuzione: Nulladimeno non tralasciamo

d'invitarvi a far riflettere al Ministro dell'Interiore, e Finanze, che la Municipalità va creditrice verso la Nazione di £ 2702.08 provenienti da spese di trasporti, ed altro forniti alla Truppa Francese dal giorno 22. Settembre a tutto li 11 corrente Novembre, comprese poche sussistenze fornite a detta truppa nei giorni complimentare cioè prima dell'appalto, come da conto convenuto colla Contabilità: il pagamento della qual somma se non viene ben tosto eseguito sarà certamente costretta la Municipalità a ritenersela nella trasmissione di detta imposizione ordinata dall'accennato articolo; poichè, come prima vi accennammo senza ragione alcuna ne fù alla stessa sospeso il pagamento, giacchè si rese sollecita di presentar conto delle somme esatte per conto Pubblico; Compiacetevi adunque di adoprarvi presso lo stesso Ministro per ottenere quanto sopra, ed allora sarà sicuro, che l'imposizione territoriale di questo Cantone sarà versta in Cassa Nazionale in quella guisa, che dalla medesima debbonsi ricavare quelle spese, che necessariamente ha fatto il Cantone medesimo. Rispondendo poi al vostro messaggio dei 24 d° : dobbiamo informarvi, Citt.° Commissario, qualmente il Deputato all'esigenza della Gabella Riso, e Pedaggio ha cessato da tale esigenza il giorno 12. Ottobre p.p. ; sino al qual tempo l'avea sì eseguita per contro di questa municipalità, inducendo a tal' effetto I vetturali ad effettuarne il pagamento, che compete al Deputato in Rivarolo di Polcevera: Ora però avendo sospeso il pagamento sudetto, altro non fa il medesimo, che un solo spaccio d'accompagnamento senza eseguire alcuna esazione; cosicchè al presente desidera sapere, ove debbansi ricevere le £ 62.8; che ha dovuto pagare al Comand.e Margutt per ordine vostro, comprese £ 4.10 fattura de noti materassi, ed è perciò, che v'invitiamo a raguagliarci le vostre determinazioni. Finalmente dobbiamo prevenirvi, che uno degli ex Municipali, che faceva appunto le funzioni di Cassiere, ed Esattore, si trova di nuovo in Genova, motivo, per cui non possiamo invitarlo alla presentazione dei dovuti conti; Onde vogliamo credere che attualmente si occuperà sull'oggetto medesimo, ed in caso diverso v'invitiamo a raguagliarci la norma, che dobbiamo tenere. Saranno eseguiti gli ordini del Ministro di Polizia riguardo ai giochi proibiti, che Voi cui accennate [...].

Li 29 Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice Presidente

N. 155

Al Commissario del Governo

Premurosa La Municipalità di non esporre questa Commune a qualche funesto disordine, non può a meno di non prevenirvi Cittad.° Commissario, qualmente questa tappa è attualmente sprovveduta d'ogni genere senza che i Provveditori si assumano la dovuta premura di provvedere tutto il bisognevole all'Armata Francese.

I fornitori sudetti, quantunque avvisati lasciarono nel giorno d'jeri sprovvisto il magazzino sino della Legna necessaria ad un Battaglione di quì transitato, di modo chè fù costretta la Municipalità ad ordinare contro l'intenzione del Governo una generale requisizione di legna per riparare ad un disordine, che già si effettuava dal d.° Battaglione, che in mancanza della medesima dovette bruciare le porte, e altri legni dei quartieri, oltre la paglia ripostavi per l'alloggio. Perciò vedendo, che il Cittad.° Paolasso altro de medesimi si ritrova in Gavi, siamo in dovere d'invitarvi a voler ordinare allo stesso una pronta provvista d'ogni genere, e l'indenizzazione dei danni, che questa Commune soffrì per loro colpa, mentre se al suo ritorno non eseguisce quanto sopra, la Municipalità ne hà già deliberato l'arresto sul quale brameressimo sentire le vostre determinazioni.

[segue una protesta per il mancato rimborso di spese militari sostenute evidenziando le gravi necessità della Municipalità]

Dobbiamo indi raguagliarvi, che la Municipalità in mancanza d'un Locale necessario al Burrò, Archivio, Luogo d'arresto & C. ha determinato sotto li 26. corrente di scegliere per tale Uso una Casa situata sulla Piazza Parocchiale di spettanza della Compagnia del Rosario,

ed ora abitata dal Canonico Francesco M.a Carosio. Questa casa stata affittata al medesimo dalla Municipalità Provvisoria per mezzo d'un suo Comitato per anni tré, che vanno a spirare a tutto il venturo Dicembre, non vuole evacuarla il Canonico medesimo sul pretesto, che la Municipalità non ritiene sulla medesima ispezione alcuna; perciò si è determinato di farla evacuare, col ricorrere prima la Potere Giudiziario, bramando intanto di essere da Voi raguagliato, se è necessaria una tale formola, oppure se in vista della finita Locazione, e dell'immediata Amministrazione della Municipalità verso la d.a Casa a tenor del Codice Municipale, può essa portare la sua Residenza nella Casa medesima col semplice avviso all'accenato Conduttore.

[conferma della ricezione e pubblicazione di varie Leggi di natura fiscale e amministrativo]

Li 29. Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice-Presidente

N. 156

Al Cittadino Dayglun Comandante di Piazza

[Si espone la mancata fornitura de sovvenzioni ai militari di cui alla lettera precedente n. 155]

Oltre di ciò deve pure avvertirvi, qalmente uno dei medesimi [fornitori] pervenuto da Gavi, è passato di nascosto per questa Commune, proseguendo il suo viaggio verso Genova, senza che sia comparso a questa Municipalità, Magrado che fosse avvertito della totale sprovvista dei magazzini; perciò in vista dell'esposto v'invita, Cittadino Comandante a far senza ritardo pervenire notizia d'un tale disordine a chi spetta, acciò venghino quanto prima incaricati i Fornitori sudetti a fare le dovute provviste in questa tappa per il retto servizio dell'Armata protestando la Municipalità stessa per l'indennizzazione dei danni, che potessero cagionarsi alla Commune in mancanza dei Fornitori sudetti, come si è sperimentato nel giorno 27. corrente, in cui un Battaglione della 26 ½ Brigata briucciò le porte, legni, e paglia delle caserme, in cui era alloggiato rompendo ancora i tetti delle medesime in mancanza della legna necessaria, da cui ne derivò un danno gravissimo.

Spera in fine la Municipalità, che vi compiacerete di far pervenire un pronto provvedimento a tale inconveniente, augurandovi intanto Salute

Li 30 Novembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice – Presidente

N. 157

Al Ministro di Guerra, e Marina

Il Commissario del Governo in questa giurisdizione vi avrà abbastanza informato sulla vessazione continua, da cui siamo oppressi riguardo ad un certo Isouard Direttore dell'Ospedale Militare, più volte in voce, e in scritto esso fece la dimanda dello stabilimento d'un Ospedale Militare in questa Commune, ed altrettante volte ricevette la risposta, che la scarsezza dei Locali e dei mezzi non permetteva alla Municipalità un tale Stabilimento, il quale giammai vedrebbe eseguito senza un ordine preciso del nostro Governo. Venendo però lo stesso in quest'oggi a rinovare la sudetta dimanda appoggiata dalla trasmissione fatta da Genova d'alcune marmitte, ed altri effetti ad uso d'un tal'Ospedale; non può a meno la Municipalità di non prevenirvi, o Cittadino Ministro, d'una tale importuna, ed inesequibile richiesta, invitandovi, a volervi adoprare presso il Commissario Ordinatore, o presso chi spetta, affinché venghi sospesa la deliberazione del sudetto stabilimento, mentre vi può render sicuro, che i Locali pubblici quivi esistenti, ed abbastanza rovinati, più non sono sufficienti al alloggiare un Battaglione di Truppa Francese, il passaggio della quale attualmente diviene frequentissimo, in guisa tale, che non trova la Municipalità stessa Locale alcuno, il quale possa giovare per l'uso indicato.

Compiacetevi adunque, Cittadino Ministro, di avvalorare quanto giustamente veniamo a richiedervi, e riflettete che gli Abitanti di questa Commune abbastanza tormentati per i continui alloggi di Ufficiali Francesi, soffrirebbero malvolentieri di vedersi costretti a cedere

le loro abitazioni per servizio d'un Ospedale, che in questa tappa resta totalmente inutile, quanto inesequibile per i motivi sopracennati. [...]

Primo Dicembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice – Presidente

N. 158

Al Commissario del Governo

[Conferma di ricezione e di pubblicazione di un decreto e di un avviso del Ministro dell'Interiore, e Finanze e risposta ad una richiesta di carattere amministrativo]

Troverete acchiusa copia di Petizione presentata in quest'oggi da varj Possidenti quali nel pagamento dell'attuale imposizione territoriale stabilita per l'anno 1800. in [1]801 dimandano potersi compensare alcune partite, ch'essi nello scorso Agosto furono costretti ad accordare ai scaduti Municipali a titolo d'imprestito sulla prima imposizione territoriale, che si esigesse, oltre altri crediti presso Loro esistenti, sulla qual Petizione staremo attendendo i provvedimenti del Governo, prevenendovi però, che intanto abbiamo a detti Possidenti incaricata l'esecuzione della Legge, che esclude qualunque compensazione.

Finalmente dobbiamo notificarvi, che il Cittadino Giuseppe Traverso da Voi eletto in Coadjutore Municipale nella Commune di Fiacone, malgrado l'avviso di sua elezione, a Lui trasmesso unitamente all'invito per l'installazione, finora non è comparso al Capo-Cantone per esercitare la sua carica, sulla semplice scusa, che i suoi affari non le permettono di agire nella carica anzidetta; Onde vi compiacerete affinché su tale oggetto di farci pervenire la norma, che dobbiamo tenere per evitare tale inconveniente.

Ed invitandovi a condonarci per le molteplici pene, che vi facciamo pervenire in un tempo medesimo, vi auguriamo Salute.

Li 3 Dicembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice - Presidente

N. 159

Al Commissario del Governo

[Invio del Quadro delle Spese Comunali del Cantone. Manca il quadro relativo a Sottovalle] Osserverete però, che frà le Communi di questo Cantone manca il Quadro di tali spese per quella di Sottovalle, la cui defficienza deriva dall'Agente Municipale di quella Commune, che troppo raro si porta alle Sessioni di questo Capo-Cantone; Vi compiacerete perciò, Citt.° Commissario di procurarci un pronto provvedimento sulle Spese indicate, affine di ottenerne l'opportuna approvazione.

[Conferma di pubblicazione di una legge relativa alla figura dei coadjutori dei Comuni chiedendo nel contempo risposte alle precedente lettera n. 158 in merito al rifiuto di Traverso di Fiacone e sulla possibilità di compensazione dei crediti verso il Comune con le imposizioni territoriali]

Relativamente ai conti d'avanzo verso il già Appaltatore Molfino, nulla ci occorre parteciparvi, atteso che le spese da noi fatte per suo conto ci sono state indenizzate.

Non tralasciano indi di eseguire quanto c'incaricate [1] per invitare questi Abitanti ad arruolarsi nelle Truppe Liguri, [2] per eseguire il Decreto della Commissione di Governo dei 28. Novembre p.p. riguardante l'addizione alla tassa territoriale, e [3] per vigilare sul servizio di questo Distaccamento ligure, di cui si faremo premura di comunicarvi le mancanze.

Intanto però che stiamo attendendo la nota sugli estimi fatti d'ordine del Ministro dell'Interiore, e Finanze sui Beni Nazionali, per farne di conformità eseguire il pagamento dell'imposizione territoriale, vi avvertiamo, qualmente il Cittad.° Filippo Canepa ha protestato di non voler pagare l'imposizione sudetta su i due Molini, ch'esso ha acquistati dalla Nazione in questo Capo-Cantone sulla semplice scusa, che esso li ha ricevuti colla condizione, di poter essere redenti a favore della Nazione medesima; Perciò, malgrado l'insufficienza di tali ragioni, bramiamo sentirne le vostre deliberazioni. Salute & C.

Li 12. Dicembre 1800. Anno 4°

Bisio Vice-Presidente



N. 160

Al Ministro di Guerra

Per secondare il vostro Invito del giorno 8. corrente riguardante l'Ospedale Militare da stabilirsi in questa Commune, la Municipalità è passata ad ordinare una perizia delle Spese, che sarebbero indispensabili per la ristorazione d'una parte dell'ex- Convento di S. Francesco come il Locale più comodo, ed adattato per il sudetto stabilimento, e come quello, che è stato divisato da questo Economo Francese Isouard, della qual perizia vi acchiudiamo copia, coll'avvertirvi che per eseguire i Lavori nella stessa descritti è assolutamente necessaria la corrispondente partita di denaro anticipata, in mancanza della quale la Municipalità non potrà giammai mettere ad esecuzione il Lavoro indicato, protestando altronde la medesima, come già vi prevenne, che atteso lo stabilimento di tale Ospedale Militare, viene a mancare in questa Commune un ampio Locale, che finora servì, come serve anco in quest'oggi di alloggio alle Truppe Francesi di frequente transitanti. [Segue la consueta illustrazione della mancanza dei mezzi per le forniture alle armate transitanti e dei relativi mezzi di pagamento].

Onde vi compiacerete, Cittadino Ministro, di procurarci un sollievo a tale critica nostra situazione, con ordinare almeno alla Commune di Campomarone di far proseguire fino a Genova a suo conto tutti quelli trasporti, che partono da questa Commune di Vtaggio, il che riuscirà più facile, e comodo per rinvenire tutti quei mezzi di trasporto, che in gran numero ci vengono dimandati [...].

Li 15. Dicembre 1800. Anno 4<sup>o</sup>

Bisio Vice – Presidente

N. 161

Al Cittadino Luigi Quaglia Ricevitore Giurisdizionale.

Sin dello scorso Novembre ricevette la Municipalità dal Ministro di Guerra in pagamento di spese fatte per conto dell'Appaltatore Molfino un mandato di £ Cinquecento da estinguersi dal Ricevitore Giurisdizionale col prodotto delle Gabelle, Vino, e Carne, come da ordine del Ministro dell'Interiore, e Finanze in esso Mandato inserito. Trovandosi perciò la Municipalità affollata di spese urgenti senz'aver alcun mezzo a sua disposizione per eseguirle, stima bene di prevenirvi, Cittadino Ricevitore, qualmente nella trasmissione dell'imposizione territoriale, che deve farsi in esecuzione della Legge de 15. Novembre p.p. in sconto di £ 500 passerà a trasmettervi il sud.º mandato, il quale avrete luogo a realizzare mediante le sudette Gabelle, ed in tal modo riuscirà facile a questa Municipalità il disimpegno delle sue funzioni, che non ammettono in questa situazione di tappa dilazione alcuna; [...].

Li 6. Dicembre 1800. Anno 4<sup>o</sup>

Bisio Vice - Presidente

N. 162

Al Commissario del Governo

[lunga lettera con la quale la Municipalità presenta il suo grande disagio per la mancanza di mezzi finanziari tra cui il credito di £ 2702.08 verso la Nazione e chiede la Governo, tramite il Commissario di provvedere alla risoluzione della crisi finanziaria del Comune al fine di poter svolgere le sue funzioni]

Li 22. Dicembre 1800. Anno 4<sup>o</sup>

Bisio Vice – Presidente

N. 163

Al Cittadino Lupi <sup>11</sup> Commissario del Governo

**11LUPI, Luigi Alessandro.** Personaggio di grande rilievo. Nacque a Genova nel 1752. Le uniche informazioni sulla famiglia riguardano il nome del padre, Pietro, e l'esistenza di almeno una sorella. Della formazione è noto solo che frequentò le scuole genovesi degli scolopi, dove forse seguì le lezioni teologiche di G.B. Molinelli, di ispirazione agostiniana e portorealista. L'ambiente fu per lui stimolante, per gli studi che vi si professavano e gli insegnanti, aperti alle recenti conoscenze scientifiche e filosofiche: con lui furono allievi delle Scuole pie di Genova molti protagonisti,

Quanto è sensibile la Municipalità nel sentire dal vostro messaggio dei 22. corrente, esser Voi stato eletto in Commissario del Governo in questa Giurisdizione, altrettanto è premurosa di esercitare le sue penose, e difficili funzioni con quel zelo, ed attività, che Voi raccomandate, sperando di esser in quelle secondata dal vostro conosciuto Civismo, ed energia, che appunto fù in Voi ravvisata da chi vi ammeso [sic] a tale sublime, ed importante Ministero. Appoggiata pertanto a Voi come organo del Governo vive la stessa nella dolce lusinga di operare costantemente a norma delle Leggi, in vantaggio della causa pubblica, e a soglievo degli Abitanti di questa Commune, la di cui situazione v'invita a tener in vista per riguardo anche delle passate disastrose vicende, cui fù soggetto. [si conferma la ricezione di annessa lettera del Ministro dell'Interiore, e Finanza] Vi si acchiude la richiesta nota dei Cittadini autorizzati ad esercitare la Chirurgia, ed esistenti in questo Cantone, e sarà sollecita la Municipalità per l'osservazione dei Regolamenti

---

dopo il 1797, della Repubblica democratica, da G. Sauli a E. Degola. Appena ventenne il L. partecipò alle rituali celebrazioni per l'incoronazione a doge di G.B. Cambiaso, entrando a far parte della cerchia di intellettuali, musicisti ed esponenti delle professioni colte che trovarono nella ricchissima famiglia una munifica protezione; contribuì al volume miscelaneo in onore del Cambiaso con poesie, tra cui una lunga composizione in inglese, firmata Lewis L. (testimonianza forse di un soggiorno in Inghilterra). Nel 1773 pubblicò (anonima e con il falso luogo di Amsterdam, ma probabilmente a Livorno) l'unica traduzione italiana del secolo XVIII de *Il governo civile* di J. Locke. Il volume era dedicato a Girolamo Durazzo, personaggio di spicco dell'aristocrazia genovese e futuro doge della Repubblica Ligure (1802-05), di simpatie gianseniste, dedicatario di opere di argomento politico e sociale che, nell'insieme, formarono quasi un programma di governo degli ambienti novatori. [...]. Successivo all'uscita del volume dovette essere un soggiorno romano volto a completare gli studi giuridici e ad approfondire il diritto canonico. Insieme con S. Biagini, poi tra i patrioti più radicali alla caduta della Repubblica oligarchica, a Roma il L. entrò in familiarità con i maggiori esponenti degli ambienti giansenisti e anticurialisti, compresi forse G. Bottari e la sua compagnia dell'Archetto. Sebbene giovanissimo, per qualche tempo fu segretario del cardinale M. Compagnoni Marefoschi, punto di riferimento romano dei seguaci della "sana dottrina" dopo la morte di D. Passionei. Il L. profitto largamente della fornitissima biblioteca del cardinale ed ebbe preziose occasioni di studiare le materie ecclesiastiche.

Nella primavera del 1779, mentre tornava in patria, si fermò a Livorno presso il giansenista Antonio Baldovinetti, preposto di Livorno, e strinse legami saldi e cordiali con i maggiori esponenti toscani di quel movimento: C. Astorri, F. De Vecchi e il vescovo di Pistoia S. de' Ricci, con cui entrò in corrispondenza e del quale seguì con simpatia e partecipazione le vicende. Rientrato a Genova entro fine maggio, da "figlio di famiglia" si dedicò totalmente alle imprese editoriali che impegnavano gli amici toscani o genovesi. Inviò così in Toscana i tomi delle "belle tesi del p. Molinelli" appena usciti, distribuì a Genova "i manifesti per la ristampa degli Opuscoli del celebre Davanzati" e discorse della "nuova edizione che si prepara costì del Catechismo di Mons. Bossuet" (Codignola, 1941-42, III, p. 42). Intensificò i rapporti con i giansenisti genovesi Molinelli, P.M. Del Mare, V. Palmieri e Degola; con quest'ultimo si rinsaldarono legami che avrebbero mostrato la loro piena convergenza di ideali e impegno politico-religioso durante la Repubblica democratica, quando il L. fu referente e protettore politico del gruppo degoliano. Riprese anche a frequentare il Durazzo, che lo introdusse nei circoli culturali promossi dal cugino Giacomo Filippo; entrò così a far parte dell'accademia di questo, che tra 1782 e 1787 fu luogo di incontro tra aristocrazia riformatrice e intellettualità borghese e delle professioni, e dove si elaboravano progetti per una nuova classe dirigente illuminata, come indicano i temi di discussione: scienza, storia patria e diritto. Su questo argomento, a lui congeniale, il 18 dic. 1783 il L. intervenne in accademia con una memoria di impostazione giusnaturalista, *Del principio del diritto naturale ovvero della misura delle azioni umane*. Nel 1792 stampò a Genova il *De optima condendi, interpretandi, dicendique juris ratione liber singularis*, la cui dedica (di ben 18 pagine) a Michelangelo Cambiaso, appena incoronato doge, ne esaltava le doti di legista e giudice. [...]

Il L. fu pure coinvolto nelle disavventure giudiziarie di un commerciante francese, J.-A. Bouillod; questi, condannato ingiustamente per la denuncia di rivali in commercio, si era appellato al Senato genovese ottenendo la riapertura del processo, che però, a causa di un giudice corrotto, vide allungarsi penosamente i tempi. Esacerbato per una detenzione durata cinque anni (fino al 1793), il Bouillod prese a scrivere contro il governo e, dopo il 1789, a sostenere la rivoluzione. Portato davanti all'Inquisizione da una nuova denuncia (avrebbe letto libri empì ed eretici, negato il purgatorio e l'autorità del papa), il francese si rivolse anche a Cambiaso che, tra 1792 e 1793, propose per arbitro della causa il Lupi. [...]. La Rivoluzione francese trovò nel L. un partecipe spettatore. Ne discusse, tra gli altri, con il poeta

Sanitarj, e di avvertirvi su quanto richiedete riguardo al morbo contagioso frà bovini, ossia Epizoozia.

[Conferma dell'esecuzione della riscossione dell'imposizione territoriale mediante il sistema dello "scosso e non scosso" come previsto dalla legge. L'esazione finora fatta è di circa £ 1000. Si evidenzia ancora lo stato di grave difficoltà delle casse comunali specialmente per i mancati rimborsi delle spese effettuate per le sussistenze ai militari transanti]

Sull'annesso Decreto della Commissione di Governo dei 16. corrente la Municipalità ha fatto prima d'ora pervenire alla Deputazione Religiosa un Libro riguardante l'amministrazione dei Beni del Convento di S. Francesco, e si riserva a trasmetterle in

---

G. Fantoni ascoltò rapito i resoconti di G. Sauli sull'impossibilità di "soggiogare [e] distruggere la Repubblica francese", fatti dopo una visita a quaranta dipartimenti francesi (Arch. di Stato di Massa, *Fantoni*, lettera del L. a Fantoni, 9 apr. 1794). Guardò con preoccupazione all'instabilità di quel paese e alla sua incapacità di darsi un regime pacifico e democratico: "non vorrei che lo scettro di Robespierre fosse passato in altre mani, e ne temo molto: perché veggo dopotutto molto arbitrario, e molta violenza" (*ibid.*, 7 febr. 1795). Scettico sulla capacità degli Italiani di darsi nuove strutture politiche, invitava alla prudenza finché la situazione non fosse maturata: "non so vedere ancora nell'interno dell'Italia alcun germe di propria rivoluzione a meno che ne sia riscaldato e sviluppato da un'azione esteriore" (*ibid.*, 3 genn. 1795). L'esperienza democratica in Liguria, protetta e imposta dai Francesi, schiuse al L. prospettive prima impensabili. Scelto da Napoleone Bonaparte e dai deputati del governo aristocratico che avviarono la nuova Repubblica Ligure come membro del governo provvisorio insediandosi il 14 giugno 1797, ricoprì più volte il ruolo di vice presidente e di segretario, facendo anche parte della Commissione sopra le Municipalità e, a turno, dei Comitati di corrispondenza interna, di polizia e delle relazioni estere. Ebbe modo di stringere legami con politici del partito moderato, come L. Carbonara e **F.M. Ruzza**. Nell'agosto fu varata la nuova costituzione democratica, che con rigoroso giurisdizionalismo stabiliva la tolleranza per i culti religiosi non cattolici e rendeva la Chiesa ligure autonoma da Roma. Contro queste norme, ai primi di settembre scoppiarono sollevazioni controrivoluzionarie che portarono al ritiro del testo; il L., nominato tra i cinque componenti di una commissione incaricata di predisporre modifiche, fu inviato a Milano per sondare il Bonaparte, che ravvisò la necessità di assicurare clero e popolo sull'intangibilità della religione cattolica. La commissione compì in breve il proprio lavoro, eliminando le parti più innovative e l'articolo che prevedeva l'incameramento dei beni della Chiesa. La lettera con la quale Bonaparte dava il benestare alla revisione costituzionale fu recata dal L. a Genova e da lui letta davanti ai Consigli legislativi. La nuova costituzione fu quindi approvata dai comizi popolari il 2 dicembre. Eletto nel Consiglio dei Giuniori, il 17 genn. 1798 il L. ne inaugurò i lavori con un discorso che indicava le scadenze più urgenti, riassumibili nella necessità di organizzare dalle fondamenta lo Stato democratico: codificazione semplificata a tutela dei cittadini, per un sistema giudiziario efficace e snello; divisione amministrativa del territorio atta a superare le antiche disuguaglianze tra i centri liguri; sistema di finanze non gravoso, capace di favorire agricoltura, commercio e le classi indigenti; avvio delle scuole pubbliche; riorganizzazione della guardia nazionale. Il 17 febbraio entrò nella Commissione incaricata di redigere un piano di pubblica istruzione; è pure di quei mesi un *Discorso (al Consiglio dei Sessanta sulla stampa*, subito pubblicato (Genova 1798). Più che essere strumento del Bonaparte e delle autorità francesi, come in genere è stato definito, il L. mostrò una naturale convergenza con le più profonde convinzioni del corso, volte a stabilizzare su basi moderate la Rivoluzione. Era consapevole degli esigui spazi in cui si muoveva la Repubblica Ligure: "se non ci mostriamo capaci di governarci; se le fazioni turbano l'ordine pubblico; se la tranquillità e il commercio, che formano la principal base della nostra sussistenza, sono compromessi, corriamo il grande pericolo o di essere sacrificati ai nostri nemici, e di essere sottoposti a un comando militare, o di perder fino al nome e all'esistenza politica" (Colucci, p. 463). Si mostrò radicale solo verso il ceto aristocratico e i nobili emigrati, contro i quali auspicò misure severissime. Nominato plenipotenziario presso il governo francese, il 3 apr. 1798 si trovava a Parigi; il 6 ebbe l'udienza di presentazione. Le delicatissime "speciali incombenze" del L. riguardavano il rafforzamento dei vincoli con la Francia tramite un trattato di alleanza, ma insieme ritagliando per la Liguria un ruolo meno subalterno e ottenendo protezione navale dai continui assalti dei corsari barbareschi. Cercò di conservarne l'autonomia contro i tentativi di aggregarla alla Cisalpina in un primo nucleo statale italiano, e si fece interprete del desiderio del governo di profittare dell'appoggio francese per estendere i confini della Liguria, perorando l'annessione prima di territori alla destra del Po poi di Lunigiana, Massa e Piacenza. Per tali richieste Ch.-M. Talleyrand lo accusò di essere "bien affamé". In realtà, il L. era consapevole che l'autonomia non poteva basarsi su integrazioni

appresso la nota contenente l'amministrazione de Beni Nazionali, che deve ricavarsi dai Libri dei scaduti Municipali, poiché essi soli hanno fatta l'esazione.

[segue l'invio di una fede di pubblicazione]

Li 24. Dicembre 1800. Anno 4°

Bellando Presidente

N. 164

Al Commissario del Governo

[Si invia copia di lettera del Comandante di Piazza Francese che ordina alla municipalità di somministrare le sussistenze alle Truppe Francesi in transito non essendo la tappa fornita dai fornitori deputati. La municipalità chiede con quali mezzi può far ciò tenuto conto anche della assoluta mancanza di credito nei confronti dei fornitori locali a causa di debiti pregressi non pagati]

Non può a meno la Municipalità di non prevenirvene per mezzo del presente espresso, ben sicura, che vi compiacerete di adoprarvi presso il Governo per ottenere che i Fornitori continuino a fornire i viveri a dette Truppe secondo il dovere adossatole, avvisandovi a

---

territoriali ma su un saldo accordo con la Francia e sulla stabilità delle strutture statali e dell'economia, senza i quali il governo francese avrebbe avuto facoltà di intervenire d'imperio nelle questioni interne. Fu guardingo verso la situazione politico-sociale dell'alleato, anche per rigorismo religioso: trovava la Francia piena "di raggiri, d'intrighi, d'interesse, d'ambizione, di egoismo e d'immoralità" (Colucci, p. 489). A Parigi strinse amicizia con italiani, come il poeta G.B. Casti e fuorusciti liguri, con alcuni dei quali (G.C. Serra, A. Bianchi) ebbe non pochi problemi per difformità di vedute che non semplificarono il suo ruolo diplomatico; entrò pure in contatto con il vescovo costituzionale H. Grégoire, spinto dalle forti raccomandazioni di Degola che dall'incontro dei due attendeva grandi benefici per la Chiesa ligure e la sua riforma. Nominato membro del Direttorio esecutivo, il L. fu richiamato in patria e il 10 giugno 1799 ottenne l'udienza di congedo. Divenuto vicepresidente, il 26 luglio firmò un primo ordine di sospensione del foglio radicale di tendenza unitaria *Il Redattore italiano*, imposto dai Francesi per le critiche che muoveva loro; ormai l'autonomia del governo ligure tendeva a ridursi al soddisfacimento di richieste di finanziamenti e di marinai per la flotta. L'operato del L. fu considerato molto severamente dai critici del governo. La livida satira di L. Serra lo raffigurò in preda a "pensier cupi" e intento a distillare "versatile di Machiavello l'infelice politica", avido di cariche ma anche isolato ("solo senza partito, detestato, avvilito"). Opposti i giudizi degli intimi e degli amici giansenisti. Per Boccardi "ai talenti ed a una cultura non commune unisce una sensibilità ed una delicatezza di spirito che fa le delizie de' suoi amici". Degola ne stimava capacità e intelligenza ("homme d'un caractère aimable, plein de vertu et de connaissance même dans le droit Canon" (Codignola, 1941-42, III, p. 264); il L. ricambiò l'amicizia, appoggiando le istanze gianseniste e nel 1797 difendendo i degoliani contro il campione del clero reazionario genovese, L. Lambruschini. Come presidente dei Sessanta il 21 marzo 1798 promosse la "savia deliberazione" di sopprimere le bolle beneficarie nel territorio ligure, primo passo sulla strada dell'affidamento delle cariche ecclesiastiche tramite l'elezione dei fedeli e dell'organizzazione civile del clero, che voleva ricalcata su quella francese. Nel 1799 lo scolopio giansenista O. Assarotti ricorse al suo appoggio per riportare disciplina tra i confratelli. Messo da parte con il colpo di Stato del 7 dic. 1799, con cui i Francesi sciolsero il Corpo legislativo e il governo, il L. ritornò sulla scena politica il 2 luglio 1800, quando il proconsole e ministro di Francia J.-F.-A. Dejan lo incluse nella Commissione straordinaria di 7 membri che doveva reggere provvisoriamente la Liguria; il ritorno fu però brevissimo, perché pochi giorni dopo egli non figurò nel decreto di nomina definitivo. Nel 1801 fu per qualche tempo **commissario del governo a Novi**. Dopo l'adozione della nuova costituzione che sanciva una struttura statale fortemente autoritaria e censitaria, nel giugno 1802 il Bonaparte lo nominò nel nuovo Senato della Repubblica ligure; divenne anche ministro alle relazioni estere. Il L. fece anche parte, dalla sua costituzione nel 1798, dell'Istituto Ligure, la nuova accademia statale; fu confermato nel 1800, sebbene la sua attività in quell'organismo fosse quasi nulla. In compenso ebbe qualche influenza nella riorganizzazione dell'Università genovese varata il 3 nov. 1803, o almeno nella nomina di alcuni docenti: su sua indicazione ottennero le cattedre di eloquenza latina e italiana e di diritto canonico l'ex tribuno della Repubblica Romana F. Gagliuffi, probabilmente incontrato a Parigi, e il giansenista e democratico S. De Gregori. Il L. morì a Genova il 15 ott. 1804. Ai solenni funerali decretati dal governo il 18 successivo concorse una grande folla, come scriveva la locale *Gazzetta*, che del L. celebrava i "rari talenti nella carriera diplomatica", i "suoi lumi, le sue private virtù, la purità e fermezza della sua condotta nelle più difficili circostanze".

cautela, che il Cittadino Paolasso altro de medesimi si trova al presente in Gavi; Cotanto dimani per mezzo della posta parteciperemo al Ministro di Guerra [...].

Li 28. Dicembre 1800. Anno 4°

Bellando Presidente

N. 165

Al Ministro di Guerra, e Marina

[Si inoltra la lettera anticipata nella precedente n. 164]

Li 30. Dicembre 1800. Anno 4°

Bellando Presidente

N. 166

Al Commissario del Governo

[inoltro di una fede di pubblicazione]

Sul contenuto nella Lettera del Ministro dell'Interiore, e Finanze trasmessa in d.° messaggio, vi assicura la Municipalità, che le irregolarità in essa descritte non devono in modo alcuno attribuirsi alla medesima, e che i denunziatori non devono in conseguenza esser sentiti, o accreditati dal Ministro sudetto, mentre riguardo alla calcina esistente nella fossa della Bocchetta, è stata tolta da varj Cittadini con consenso del Cittadino Tomaso Picasso Direttore delle pubbliche strade, per cui la Municipalità nemmeno fù consapevole della licenza dal sudetto accordata; e riguardo i materiali, che ingombrano le strade medesime, la Municipalità giammai ha supplito alle spese necessarie per la loro evacuazione, avendo appunto in quest'oggi diretto il conto di tali spese, a quei Proprietarj, che possiedono in vicinanza delle Strade medesime, come sempre per lo passato si praticava; perciò vive sicura, che Voi vi compiacerete di ciò far seriamente comprendere al sud.° Ministro, tantopiù, che in vista dell'esposto sarà essa sollecita a far portare la tolta calcina nella fossa accennata, e a far indennizzare dai Proprietarj tutti coloro, che in appresso travagliarono per l'evacuazione dei materiali caduti nelle pubbliche Strade.

Relativamente all'imposizione territoriale, oltre a quanto prima d'ora vi fù giustificato [vedi lettera n. 161], non può a meno la Municipalità di non farvi presente, Citt.° Commissario qualmente la fornitura delle sussistenze, che fù costretta ad accordare alle Truppe Francesi dal giorno 28. corrente in appresso per mancanza dei Fornitori, fù un indispensabile motivo per cui la Municipalità dovette erogare in dett'uso il prodotto di tale imposizione, invece di tramandarla al Ricevitore Giurisdizionale, assicurandovi, che giammai sarebbe pervenuta a questo passo dalla Legge vietato, se dal Governo fosse stata provvista di tutti quei mezzi, che la situazione di questa tappa richiede per fornire i mezzi di trasporto, la paglia per i quartieri, la carta al Comandante Francese, & C., oltre alle straordinarie forniture dei viveri, a cui al presente è soggetta; Non tarderete adunque a procurarci senza ritardo tai mezzi, ed allora potrà la Municipalità eseguire la Legge, come in altri messaggi vi rese sicuro; riflettendo intanto, che se le imposizioni sono dal Governo giustamente ordinate per far fronte a quelle spese, a cui soggiace la Nazione; Le Comuni formanti la Nazione sono in diritto di servirsi di quelle per erogarle in tali spese quallora la Cassa Nazionale tenta di sospendere alle Comuni il pagamento necessario; La Cassa Nazionale, adunque a noi fornisca il pagamento delle Spese Nazionali già fatte, ed d approvate, e questa Commune non sarà renitente a versare in essa quella quota, che la Legge ha prescritto.

[Si sollecita l'invio degli estimi per la riscossione esatta della tassa territoriale]

Finalmente un certo Padre Ballarini Aggiunto alla Deputazione Amministrativa de Beni dell'ex-Corporazioni religiose residente in Nove passa a dimandare dalla [sic] Municipalità la Libreria, le Campane, ed altri mobili invenduti già spettanti all'ex Convento di S. Francesco; prima però di accordarle quanto sopra, bramerebbe la medesima, esser da voi informata, se è tenuta, o nò ad accondescendere alle sudette richieste, per poter in tal guisa operare con cautela, e senza pregiudizio del pubblico Patrimonio.

E' stato eseguito quanto c'incaricaste col vostro messaggio del 27. scadente riguardante le Reclute Spagnuole, [...].

Li 31. Dicembre 1800. Anno 4°

Bellando Presidente

- N. 167                      Al padre Provinciale de Capuccini  
 Il padre Predicatore, che vi compiaceste d'inviare in questa Commune a predicare, l'Avvento, non è stato per così dire il vero, di troppa soddisfazione a questa popolazione; Perciò temendo la Municipalità, che possiate fare una simile scelta per la Quaresima entrante, e volendo per quanto è possibile rendere contenti questi Abitanti nell'oggetto indicato, Stima bene di prevenirvi, Cittad.° Provinciale, qualmente la stessa è passata ad eleggere in Predicatore della prossima Quaresima il Cittadino Padre Antonio Maria della Stella attuale Guardiano in questo Convento, il quale è abbastanza noto, e gradito a questa Popolazione a riguardo delle varie occasioni, in cui ha quivi esercitato il suo Ministero. Salute  
 Il Primo Gennaro 1801 Anno 4°                      Bellando Presidente
- N. 168                      Alla Municipalità di Arquata
- La notte del primo corrente in un Osteria di questa Commune è occorso un furto di due valligie a danno di due Ufficiali Francesi ivi alloggiati; Avendo però il Padrone di d.a osteria il sospetto, che il derubberatore possa essere un certo Gio: Battista Rossi q. Pietro detto *Cavelli* di Pontedecimo in Polcevera, e traspirando, che possa esso costì ritrovarsi, V'invitiamo a voler con tutta cautela arrestare il medesimo con quello effetti, denaro, ed altro, che presso di Lui trovaste, e di renderne subito intesa questa Municipalità, acciò possa spedire della forza per qui condurlo. Cittadini: Tale oggetto merita tutta la vostra attenzione, e vigilanza, onde viviamo certi, che non tarderete l'esecuzione di quanto sopra, offerendosi noi pronti in simili occasioni. Vi serva di norma, come il sudetto Cavelli abita per lo più in casa del Cittadino Pedrino Mastino; onde tale avviso potrà cautelarvi il colpo, che v'incarichiamo. [...].
- Li 3. Gennaro 1801. Anno 4°      Bellando Presidente
- N. 169                      Al Commissario del Governo
- [Rispedizione della lettera n. 166 non ricevuta]
- Li 7. Genaro 1801 Anno 4°                      Bellando Presidente
- N. 170                      Al Commissario del Governo
- [Conferma di ricezione e pubblicazione di Proclama sulla gabella sui saponi i e di altro sul divieto sull'uso delle maschere].
- Relativamente alle spese da questa Municipalità fatte per conto degli Appaltatori nell'epoca, in cui lasciarono sprovvista questa tappa, vi riscontriamo, qualmente per rimettere i Bon ritirati al Ministro di Guerra, e Marina, resta indispensabile una spesa per chi deve recarsi in Genova al suo Burrò; Onde brameressimo sapere la norma, che devesi tenere per l'aggiustamento di tali conti; con evitare tal viaggio, e spesa, prevenenedovi intanto, che per somministrare i viveri, e foraggi alle Truppe Francesi, fummo costretti a servirsi del prodotto dell'imposizione territoriale senza qual mezzo non si avrebbe potuto a meno di non trasandare il servizio di questa tappa. A tal effetto vi partecipiamo, qualmente la tappa restò

qui sprovveduta di pane, e legna sino del giorno 29 Novembre p.p., in cui un Battaglione Francese bruciò la paglia, e le porte dei Quartieri, ov'era alloggiato, attesoche non fù fornito della Legna necessaria, la quale indi le procurò la Municipalità per mezzo di requisizione fatta in tutta la Commune. Dal giorno 28, dicembre p.p. in appresso dovette ancora la Municipalità fornire ora un genere, or l'altro in mancanza dei magazen, e solamente il giorno 6, corrente si cominciò dagli Appaltatori la fornitura, senza che sinora sia indenizzata la Municipalità delle varie spese fatte nelle sudette occasioni, come da Bon, che si sono ritirati; Pertanto piacciavi, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, di procurare senza ritardo il pagamento non tanto delle forniture, quanto dei danni sovraccennati, e si potrà in tal modo rimettere il prodotto dell'imposizione territoriale nello stato primiero; La colpa poi della sospensione di tali forniture devesi solamente attribuire agli Appaltatori, i di cui Commessi proclamavano cessato l'appalto, per esentarsi della dovuta distribuzione, la quale però sempre ha avuto luogo per le Truppe transitanti, che stazionate mediante la sollecitudine della Municipalità, che mai le lasciò senza le dovute sussistenze. [...]

[Lettera non datata e priva di firma]

N. 171

[manca il destinatario]

Premurosa la Municipalità di assicurare con ogni mezzo possibile l'oggetto importante dell'esecuzione delle Leggi, incaricò il posto Ligure stabilito al Piandebrendi, territorio di Carosio, una speciale vigilanza sull'esportazione del Sale, e Castagne per fuori Stato a tenore di quanto ne prescrivono le leggi, Eseguito però dal Posto stesso un arresto di Sale, ed altro di castagne, destinato il primo per Serravalle, e le seconde per l'anzidetto Luogo di Carosio, viene in quest'oggi fatto un forte riclamo per tali operazioni dal Cittadino Montebruni Commissario Civile di detto Luogo al Comandante di detto posto, tacciando questa Municipalità di aver fatto ordine, e Leggi arbitrarie, e minacciando che la Municipalità di Carosio avrebbe eseguito il simile verso questa Commune. Perciò un vista d'un tale disordine non può a meno la Municipalità di non parteciparvi un tal fatto, invitandovi a voler senza ritardo riscontrare, se l'indicato posto Ligure, che resta sotto la vigilanza di questa Municipalità, che fornisce di tutto il bisognevole, e stabilito altronde in Territorio Ligure, sia tenuto, o nò a vigilare, e eseguire quanto sopra, oppure se il detto Luogo di Carosio debba ora considerarsi come Territorio Ligure; il che la Municipalità non crede.

Per procurare poi un altro importante oggetto, cioè la sussistenza di questa Commune, la Municipalità avendo stabilito un Deposito di circa M.ne 100 di Castagne ha incaricato ad ogni Possidente di conservarne presso di se una certa quantità a tenore del suo raccolto, ordinandone a non disporre di detta quota, se non per uso di questi Abitanti, ed a quel tempo, che le sarebbe dalle stessa in appresso prescritto; Ora però declamando [sic] alcuni di tali possidenti contro una tale misura, vorrebbe la Municipalità su ciò sentire i vostro saggio sentimento, per operare con cautela maggiore.

Finalmente vi preveniamo, Cittadino Commissario, qualmente siamo affatto privi di Locale necessario alle nostre incombenze, trovandoci provvisoriamente in due stanze, che un Cittadino ci ha graziosamente prestato sino al suo ritorno da Genova: Perciò brameressino avere da Voi qualche riscontro sulla pratica e carte a Voi lasciate dal nostro Collega Gio;

Battista Bisio, che riguardano una Casa spettante alla Compagnia del Rosario, che sarebbe abbastanza commoda, e conveniente per l'uso indicato. [...]

Li 7 Gennaro 1801. Anno 4°

Bellando Presidente

N. 172

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Nei pubblici Lavori di queste Strade ordinati tanto per la costruzione, e ristorazione, quanto per l'evacuazione dei materiali, che ben sovente cadono nelle medesime, era solito il Direttore di tali lavori di servirsi dell'opera del Cittadino Giorgio Ruzza Latore della presente, e di altri suoi compagni abitanti in questa Commune, e di loro professione Astreghini; Ora però trovandosi li medesimi sprovveduti affatto di travaglio, ed in conseguenza dei mezzi di sussistenza, attesoche un certo Tomaso Picasso in occasione di qualche Lavoro ne affida l'esecuzione a varj cittadini chiamati espressamente dalla Giurisdizione della Polcevera: Non può a meno la Municipalità in seguito delle loro istanze a non invitarvi, cittadino Ministro, a voler compassionare la critica situazione degli accennati Astreghini, col farli ammettere a quei Lavori, che saranno da Voi ordinati in queste pubbliche strade, mentre oltre l'essere i medesimi abbastanza idonei, e capaci in tale oggetto, saranno meno dispendiosi alla Cassa Nazionale, e più pronti certi Lavori che alle volte si rende necessario di eseguire sul momento; [...].

Li 12 Gennaro 1801. Anno 4°

Bellando Presidente

N. 173

Al Commissario del Governo

[conferma di pubblicazione e affissione di leggi e decreti. Sollecito per il rimborso delle solite spese militari].

Vi assicura intanto [la municipalità], come la stessa giammai ha erogato in spese Giurisdizionali, e Municipali il prodotto dell'imposizione territoriale, la quale bensì fù necessitata ad erogare, come già vi avvisò, in Spese Nazionali, vale a dire per le summentovate forniture Francesi, che in maniera diversa non si poteano effettuare per mancanza d'altri Introiti.

Relativamente al noto oggetto della Casa dimandata per Locale di queste Autorità Costituite spedisce la Municipalità da Voi il noto [sic] Collega Gio: Battista Bisio, al quale non mancherete di comunicare le vostre saggie riflessioni, giacché esso deve costì trasferirsi per suoi affari.

Sarà intanto eseguito quanto incaricate sù i mobili ancora invenduti già spettanti all'ex Convento di S. Francesco, oltre a quanto consigliate riguardo alla Popolazione di Carosio, assicurandovi poi, che a questo Burrò Municipale giammai si eseguì esazione alcuna sulle Fedi rilasciate ai denunziatori de Grani, o Vini introdotti nel Territorio Ligure, come le Leggi prescrivono. Salute

Li 15 Gennajo 1801. Anno 4° Bellando Presidente



[Invio dell'elenco dei chirurghi che operano nel Cantone]

Rinresce sommamente alla Municipalità di non essere al caso di rimettervi la richiesta relazione dei Beni, canoni, conduttori, & C. spettanti alle Comunità Religiose ex-corporate, mentre tutti i Libri, da cui possono ricavarsi tali cognizioni, mai furono a mani nostre, ma bensì a mani dell'ex Commissario Gropelli, il quale li asportò da questo ex-Convento di S. Francesco.

Relativamente ai Beni Feudali possiamo assicurarvi, non esserne in questo Cantone, ed impossibilitati in conseguenza ad inviarvi la nota dimandata.

Resasi quindi sollecita la Municipalità di venire in cognizione dei grani trafugati, e destinati per l'Armata Francese, interpellati i mediatori di questa Piazza, ha rilevato pur troppo, che nella scorsa settimana i vetturali dei grani medesimi ne hanno venduta una qualche porzione di poca considerazione in questa Commune; E perciò si sono incaricati i medesimi a prevenir subito la Municipalità in caso, che si rinnovasse un tale disordine, ed ad avvertirla pure quando ritorneranno per queste parti gli accennati Vetturali Piemontesi per eseguire sopra di essi quanto c'indicate: Promettendovi in tanto, che non si cesserà di vigilare attentamente sopra un tale inconveniente.

Si stiamo intanto occupando a compilare i conti delle forniture fatte alle Truppe Francesi, i quali quanto prima si faranno pervenire per mezzo d'un Deputato al Ministro di Guerra a tenore di quanto combinaste col nostro Collega a Bisio.

Finalmente non può a meno la Municipalità di non prevenirvi, Cittadino Commissario, qualmente i scaduti Municipali stati autorizzati dalla Commissione di Governo ed alienare un fondo spettante ai Poveri per erogarne il prodotto in soccorso dei medesimi, di £ 2700 importare esatto da d.º fondo, ne erogarono solamente £ 1400 nell'uso accennato, e £ 1300 in forniture fatte all'Armata Francese, ed Austriaca; cosicchè restò sì crudelmente deluso il detto Decreto, e privati i Poveri d'un tale soccorso. Oltre di ciò erogarono pure in servizio di dette Armate altre £ 1200 circa, provenienti da altri fondi destinati parimente in soccorso dei Poveri; Perciò trovandosi al presente i Poveri di questa Commune anche in numero considerabile, e privi affatto di qualunque soccorso, che le fù come sopra convertito in usi diversi, affatto lontani dalla sua destinazione; V'invita la Municipalità ad indicarle il modo, con cui poter rimediare a tale inconveniente, mentre in caso diverso si temono delle funeste conseguenze per causa di tanti infelici sì crudelmente abbandonati. Un tale oggetto merita la maggiore sollecitudine, e quindi vive sicura, che vi degnerete d'un pronto provvedimento per quella parte, che può riguardare le vostre funzioni.

Intanto, che attendiamo la nota del valore dei Beni Nazionali situati in questo Cantone stati stimati d'ordine del Ministro dell'Interiore, e Finanze per farne di conformità eseguire il pagamento dell'imposizione territoriale; Vi assicuriamo, qualmente il Citt.º Filippo Canepa non intende pagare l'imposizione sudetta sù i due Molini, ch'esso ha acquistati dalla Nazione in questo Capo-Cantone, sulla scusa, che esso li hà ricevuti colla condizione, che possano essere redenti a favor della Nazione: Onde malgrado l'insufficienza di tal ragione bramiamo sentire le vostre determinazioni [...].

Li 22 Gennajo 1801. Anno 4º Bellando Presidente

Rispondendo alla vostra Lettera dei 23. Corrente dobbiamo assicurarvi, non essere occorso in questo Cantone alcun cattivo trattamenti verso i Reclutanti Spagnuoli, i quali in ogni tempo passarono per questa Commune senz'essere stati da alcun arrestati, o impedito il loro cammino, ad eccezione di quelli, che abbiamo fatto retrocedere in forza della vostra Lettera dei 27 Dicembre p.p.

[Conferma di pubblicazione di tre avvisi di natura fiscale].

Sul contenuto d'altra vostra Lettera dei 29. corrente in oggi ricevuta, prima d'ora vi abbiamo prevenuto, Cittadino Commissario, qualmente il prodotto dell'imposizione territoriale, a seconda anche di vostra Lettera del primo corrente, fù da noi erogato nelle spese indispensabili per forniture di viveri, e vetture fatte alle Truppe Francesi in mancanza d'altri mezzi, come da conti, che nella settimana entrante verranno recati al Ministro di Guerra per mezzo d'un nostro Deputato per riportarne l'opportuna approvazione; Cosicché vi assicuriamo, non essere certamente noi al caso di eseguire la trasmissione di detta imposizione [...]; se non si affretta il Governo di deliberarci il pagamento di dette spese da approvarsi, come pure d'altre già approvate, le quali assolutamente mai avremmo potuto eseguire, senza ricorrere alla sudetta imposizione, tanto più che mai furono sentiti i nostri riclami replicati, tendenti ad ottenere il pagamento delle Spese Nazionali fatte dalla nostra installazione in appresso. [...].

In fine sarà subito eseguita la pubblicazione delle Leggi in oggi ricevute, e la trasmissione delle fedì relative, unitamente al Catalogo della Libreria dell'ex-Convento di S. Francesco a tenore della vostra dimanda. [...]

Li 30 Gennajo 1801. Anno 4° Dania Presidente

Nell'ordinare la consegna dei mobili del soppresso Convento di S. Francesco al Citt.° Padre Ballarini Aggiunto alla Deputazione Religiosa, a tenore di quanto ci prescrivete nella vostra Lettera dei 29. caduto Gennaro, rileviamo, ch'esso dimanda ancora alcune tele di Damasco rosso le quali furono deliberate ad un certo Prete Giuseppe Ferrari come maggior offerente per questa Chiesa Parocchiale per il prezzo di £ 525.10., senza che poi abbia di queste sborsato l'importo. La Municipalità però chiamato il sudetto Prete [Prete], ed invitato a rilasciare il sud.° damasco, o il suo importo, passa esso a rispondere, che la Municipalità è debitrice a questa Chiesa Parocchiale d'una certa somma, che ha erogata in Spese Nazionali, e che perciò non avea esso eseguito il pagamento di d.° Damasco statole deliberato nella pubblica vendita dei mobili di d.° Convento fatta alla presenza del cittadino Gropelli Commissario del Governo sotto l'anno 1799, in Aprile, attesoche intendeva di scontare il credito di detta Chiesa Parocchiale sul damasco medesimo, appoggiando la sua ragione, che la Municipalità avea erogato per la Nazione una certa somma, ch'era devoluta alla Chiesa medesima; Ora però riflettendo noi, che la sudetta Chiesa Parocchiale non potrebbe pagarsi per se medesima sul prodotto dei mobili di detto Convento, il quale dal Governo fù destinato a pagare le pensioni dei Religiosi, eravamo in determinazione di far corrispondere a detto Padre Ballarini o le tele di damasco, o il suo importo, se da il detto Prete non fossimo stati invitati a dettagliarvi un tal fatto per sentire le vostre determinazioni, le quali si faremo premura di subito eseguire: avvisandovi intanto, che la Municipalità nel trasmettere al Ricevitore Giurisdizionale l'importare dei mobili di d.° Convento venduti a pubblica subasta,

le fece presente la sudetta partita non pagatavi da questa Chiesa Parocchiale, senza che esso nulla riscontrasse su tale oggetto, cosicché la cosa passò sotto silenzio sino al presente sulla continua supposizione, in cui vivevano i massari di detta Chiesa, che l'accennato damasco le verrebbe concesso in sconto del loro credito, Pertanto non tralasciate di parteciparci sopra un tal fatto le vostre deliberazioni, affinché possiamo operare con la maggior cautela.

Intanto qui acchiusa troverete la richiesta copia del Catalogo della Libreria di detto Convento, la quale custodiremo sino a vostri ordini, unitamente alla fede della pubblicazione dei Decreti trasmessi [...] assicurandovi, che faremo il possibile di trasmettervi li notolarj riguardanti l'amministrazione dei Beni Religiosi.

Dobbiamo quindi parteciparvi, qualmente avendo noi ordinato, a tenore di quanto prescrive il Ministro dell'Interiore, e Finanze il pagamento delle spese fatte per l'evacuazione dei materiali caduti nelle pubbliche strade da eseguirsi da quei Cittadini, che possiedono in vicinanza delle medesime, ci viene risposto, che non vi è Legge, che obblighi il Proprietario all'evacuazione sudetta, cosicché i Lavoranti, che eseguirono tali evacuazioni, non sono finora pagati, e reclamano con ragione la loro indennizzazione; Ed è perciò, che bramiamo sentire ulteriori vostri riscontri per poter in tal guisa costringere i sudetti Proprietarij all'accennato pagamento da essi contrastato.

[si sollecita infine un cenno circa l'invio del Quadro delle spese comunali].

Li 3. Febbrajo 1801. Anno 4° B. Dania Presidente

N. 177 Al Commissario del Governo

[conferma di ricezione e affissione di proclami e decreti. Circa l'estimo dei Beni Nazione e per la loro imposizione si avvisa che un componente della Municipalità si è recato in Genova per chiarimenti e per sollecitare rimborsi di spese fatte per le Armate Francesi in transito e pagate a valere su tali imposte]

Li 4 Febbrajo 1801. Anno 4° B. Dania Presidente

N. 178 Al Commissario del Governo

[Invio delle fedì di pubblicazione di un avviso].

Relativamente al contenuto d'altra degli 8. detto, vi preveniamo, Citt.° Commissario, qualmente finora non si è fatto eseguire l'invito del Tribunale Speciale per le affrancazioni, attesoche i Fratelli Antonio e Sebastiano Gualchi, a cui è diretto, sono morti, e solamente vive il Cittadino Gio: Battista Gualco figlio del sudetto Antonio, il che vi servirà di regola.

Si renderemo intanto solleciti per l'esecuzione di quanto c'incaricate nelle Lettere sudette, e la più presto possibile vi faremo pervenire i nostri riscontri. []

Li 11. Febbrajo 1801. Anno 4° B. Dania Presidente

Gli atti arbitrarj, violenti diventano sempre più condannabili, quando partono da un Potere illegittimo, e quando sono diretti a disturbare la pubblica quiete, ed armonia, e a far suscitare degl'inconvenienti.

Cittadino Comandante, Voi nella scorsa notte vi siete fatto lecito d'impedire un onesto, e ben ordinato divertimento, stato permesso da questa Autorità, che dalla Legge sono destinate, o autorizzate. Questa Municipalità ha permesso ad alcuni pacifici Cittadini una festa di ballo privata nella casa del Citt.º Filippo Gazale, senza punto determinare l'ora, in cui si doveva finire, e Voi senza motivo alcuno ad un'ora dopo la mezza notte ne intimaste la cessazione colla comminazione di farla cessare colla forza. Non è questa adunque una chiara opposizione à quanto la Municipalità avea determinato in forza delle sue attribuzioni? Lo è certamente e non può a meno la Municipalità medesima di non esternarne il suo risentimento, e dispiacere, vedendo che Voi andate ingiustamente ad invadere quell'autorità, che ad essa compete, e che dal Governo le viene di frequente raccomandata. Se vorrete soffrire l'incomodo d'informarvi, Citt.º Comandante, dell'organizzazione della nostra Repubblica, rileverete senza dubbio, che le Amministrazioni Municipali sono specialmente incaricate dalla Polizia, del buon ordine, e della pubblica tranquillità delle Comuni e che solamente la forza armata può coadiuvarle in tali oggetti, quando la stessa viene chiamata: perciò giustamente vi protesta la Municipalità, che nella scorsa notte commettete un atto violento, ed illegittimo, e che a quello si sottopose la prudenza dei sudetti Cittadini per non suscitare dei disordini, quando al contrario voi avreste dovuto usarne col non impedire un onesto, lecito, e permesso divertimento, stabilito privatamente in una casa d'un Cittadino, che secondo la Costituzione è un asilo inviolabile.

Cittadino Comandante, la Municipalità vive nella dolce lusinga, che per l'avvenire non vi farete lecito d'immischiarvi nelli affari Civili, e nelle facoltà, che dalla Legge le sono attribuite, e che non le darete motivo di presentare quei riclami, che giustamente competono contro quei Cittadini, che si abusano del loro Uffizio, e che tentano di sommergere il buon ordine, e la marcia regolare delle Amministrazioni con operazioni illegitime, e scandalose.

Riflettete in fine, che quei vostri Generali, che vi hanno destinato al comando della vostra forz'armata in questa Commune, mai hanno pensato di destinarvi alla sorveglianza di questa Municipalità, la quale premurosa di eseguire le proprie incombenze, saprà in ogni tempo far valere le sue ragioni, contro quelle persone, che solamente tentassero di perturbare l'ordine politico, la pubblica armonia, e la dolce concordia di questi Abitanti, e servirsi di quei poteri, che non le appartengono. [...]

Li 15, Febbrajo 1801 Anno 4º

B. Dania Presidente

Il non aver ricevuto riscontro alcuno alla Petizione trasmessavi con Lettera dei 17 Novembre p.p. obbliga la Municipalità a rammemorarvene il contenuto, acciò possiate su di quella provvedere in quella buona maniera, che è a Voi propria, e soddisfacente al bene di questa Popolazione.

Avrete rilevato da tale Petizione presentata alla Municipalità dagli ufficiali dei due Oratorj della Morte, e del Suffragio di questa Commune, la permuta da essi dimandata della Chiesa

del soppresso Convento di S. Francesco col Locale dei sudetti Oratorj, per poter in essa Chiesa fare quelle divote funzioni, che sono da qualche anno sopprese in detti Oratorj, per essere questi destinati in quartiere delle Truppe transanti. Tale Chiesa oltre ad essere abbastanza rovinata, scoperta, e distrutta a cagione delle Truppe, che ivi alloggiarono, e quasi sul momenti di cadere, se una mano benefica non si affretta ad effettuarne la riparazione, non è possibile, che venghi in modi alcuno alienata, mentre la Deputazione Religiosa residente in Nove ne ha qui pubblicato l'incanto, senza che alcuno abbia per esso presentata la minima offerta. Non essendo quindi la sudetta Chiesa di vantaggio alcuno alla Cassa Nazionale per i motivi accennati, e di grande utilità, e comodo per gli abitanti d'un Quartiere di questa Commune alquanto discosto dalla Chiesa Parocchiale, la Municipalità vive nella dolce lusinga, che Voi, Cittadini, non sdegherete di acconsentire alla sudetta permuta niente pregiudizievole al pubblico interesse, e cotanto gradita, e sospirata da questa Popolazione.

Rifflettete intanto, che col ritardare una tale disposizione, il Locale di d.<sup>a</sup> Chiesa abbandonato, e distrutto v'è ben presto a diventar un mucchio inutile di pietre, e che la permuta proposita solamente può essere quella, che riesca a sospendere tale inconveniente. Si lusinga in fine la Municipalità di ottenere un pronto provvedimento alla presente, che vi sarà presentata dagli Ufficiali dei sudetti Oratorj, [...].

Li 17. Febbrajo 1801. Anno 4°

B. Dania Presidente

N. 181

Al Cittadino Gropelli Ricevitore Giurisdizionale

Rinresce sommamente alla Municipalità il non poter eseguire per ora la trasmissione dell'imposizione territoriale dalla legge prescritta, e raccomandata dalla vostra Lettera dei 16. corrente, attesoché la stessa è stata per forza erogata in spese per forniture Francesi in mancanza d'altri mezzi, come fù più volte prevenuto il Commissario del Governo, e come ha esposto al Governo medesimo un nostro Deputato inviato in Genova per ritirare dei Mandati sulla vostra cassa, affine di effettuare in tal guisa la sudetta trasmissione, la quale certamente a norma della Legge si sarebbe prima d'ora eseguita, se il Governo si fosse reso sollecito d'accondiscendere a nostri giusti riclami tendenti ad ottenere i mezzi necessarij a quelli usi pubblici, in cui appunto devono impiegarsi le pubbliche Contribuzioni. Vi serva intanto, come finora non si è fatta in questo Cantone addizione alcuna alla sudetta tassa territoriale, attesoche l'addizione proposta al Commissario del Governo non ha sinora da esso riportata la dovuta approvazione.

Finalmente vi preveniamo, qualmente, l'Esattore Cantonale eletto a norma della Legge dei 3. e 29. Agosto 1799. è il Cittadino Sinibaldo Scorza altro dei membri di quest'Amministrazione Municipale. [...]

Li 21 Febbrajo 1801 Anno 4°

B. Dania Presidente

N. 182

Al Commissario del Governo

Dalla nostra Lettera dei 4 corrente, ed altre antecedenti avrete rilevato, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, qualmente erogato in forniture Francesi il prodotto dell'imposizione territoriale, un nostro Deputato si era trasferito in Genova per riportare l'approvazione delle spese di tali forniture,

ed il successivo mandato sul Ricevitore di questa Giurisdizione per eseguire così la trasmissione di tal'imposizione a tenor della Legge, e a seconda anco di quanto di nuovo c'incaricate con vostra Lettera dei 18, corrente jeri ricevuta.

Riguardo all'addizione di detta tassa vi preveniamo, come li 3. Dicembre p.p. avendo questa Municipalità deliberato di esigere per detta tassa ß 20 a migliajo, passò a dimandare l'approvazione dal Commissario Candia vostro Antecessore, senza ch'esso abbia indi fatto pervenire riscontro, come richiede il Decreto della Commissione Straordinaria di Governo dei 38. Novembre p.p., che stabilisce una tale addizione, cosicchè la Municipalità non pose in effetto l'addizione medesima, il che ben presto si eseguirà, se vi degnerete farci pervenire l'opportuna vostra approvazione; E questo è quanto passiamo pure a partecipare in quest'oggi al Ricevitore di questa Giurisdizione.

L'imposizione sul trapasso dei Beni stabili a noi raccomandata con d.<sup>a</sup> Lettera ci stà da qualche giorno occupando, e appena ne sarà ultimata l'esazione, ci faremo premura di farvi pervenire la nostra richiesta unitamente a quella dei Contratti ricevuti da questo Notaro Carlo Bisio, il quale per essere ammalato dimanda qualche ulteriore dilazione per compilarla a seconda del Decreto della Commissione di Governo dei 14. Gennaro p.p.

Finalmente vi assicura la Municipalità, che non tarderà ad assumere le più precise cognizioni per informarvi su Beni stabili posseduti da Mani – morte del Piemonte, come pure per indicarvi il fondo Nazionale, che possa erogarsi in sconto del credito qui esistente a favore dell'Ufficio de Poveri, come c'incaricate in altra vostra antecedente dei 6. corrente. [...]

Li 21. Febbrajo 1801 Anno 4° B. Dania Presidente

N. 183

Al Ministro di Guerra, e Marina

Ricevuto colla vostra Lettera dei 17. Corrente il Regolamento sulla distribuzione delle sussistenze alle Truppe Francesi, non può a meno la Municipalità di non prevenirvi sopra un inconveniente, che può derivare dall'esecuzione del medesimo.

Dovendo la Legna essere distribuita in questa Tappa alle Truppe transanti mediante i *Boni* da esse ritirati in Genova, o in Nove, accade ben sovente, che tali Boni vengono in detti luoghi venduti, e che di qui transitando, obbligano la Municipalità fornirle la Legna, quantunque sprovviste dei Buoni opportuni, ed in mancanza di questo passano a bruciare la paglia, le porte, ed altri legnami de Quartieri, recando così un danno non indifferente a questa Commune, come di già si è sperimentato; Spera pertanto la Municipalità, che in vista di ciò vi renderete sollecito di trovare un espediente per evitare l'indicato disordine cagionato dalla vendita dei Boni rispettivi.

Devesi in secondo luogo parteciparvi, Cittadino Ministro, come gli Osti, e Locandieri di questo Cantone essendo stati continuamente aggravati dagli alloggi, che han dovuto incessantemente prestare alle Truppe transanti, e permanenti, hanno ormai consunto tutta la biancheria da letto, e da tavola presso di essi esistente, senza che abbino da due anni in appresso ricevuto la dovuta indenizzazione; Venendo perciò dai medesimi fatte le più vive istanze alla Municipalità su tal oggetto, si stima la medesima in dovere d'invitarvi, a voler compassionare lo stato dei sudetti Osti, e Locandieri, che hanno sofferto gli aggravi degli alloggi a preferenza delle altre Communi negli avamposti qui stabiliti, nelle molteplici

invasioni, e ritirate del nemico, nella continua situazione della tappa, & C. e a voler quindi indicare quella giusta indennità, che dovrassi per conto vostro ad essi accordare; [...].

Li 2. Marzo 1801.

Anno 4°

B. Dania Presidente

N. 184

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Troverete acchiusa copia di Processo Verbale riguardante gli ex-Municipali di questa Commune da noi chiamati per ingiungerle quanto c'incaricate con vostra Lettera dei 27. scaduto Febbraro sulli due Buoni ad essi dimandati dal noto Carlo Artana Tortonese. [...]

Li 2. Marzo 1804

Anno 4°

B. Dania Presidente

N. 185

Al Commissario del Governo

[invio di conferma di pubblicazione di due leggi e del Trattato di Pace di Luneville con assicurazione del gran giubilo della popolazione e ringraziamento con Messa solenne]

Riguardo a quanto ci replicate in altra vostra del 26. detto Febbraro sulle fedi da rilasciarsi *gratis* per le granaglie, e vini nostrali, o forastieri introdotti del Territorio Ligure, vi assicura la Municipalità, che né il Protocollista, ne altri hanno giammai esatto cosa alcuna per tali fedi, come prescrive la Legge e come v'informò sotto li 16. Gennajo p.p. di maniera che il Ministero dell'Interiore, e Finanze senza ragione declama contro questa municipalità, appoggiato forse da qualche falso Rapporto a lui pervenuto.

La squadra poi degli assassini, di cui ci parlate, che ne scorsi giorni ha rubbato a molti mulatieri incontrati nella strada della Bocchetta, dicesi composta di molti briganti, i quali si aggirano nelle Communi dei Monti Liguri, cioè Borgo, Buzalla, Croce & C.; senza che finora sia noto il loro nome. Per garantire poi della loro agressioni i poveri Viaggiatori, e procurare l'arresto di tali assassini altro non resta a proposito, se non se i due posti della Truppa Ligure stabiliti, uno cioè su i confini di Carosio, e l'altro ai Molini sulla strada medesima della Bocchetta, mentre la Guardia Nazionale altamente protesta di non voler mettere le loro persone in compromesso, e a pericolo, come le è accaduto nello scorso Ottobre per colpa del Ministro di Polizia, il quale dopo aver raccomandata con Lettera circolare la polizia delle Communi, e l'arresto dei Processati, passò a rilasciare dopo pochi giorni due Individui di questa Commune a Lui trasmessi, come fuggiti dalle carceri dei Tribunali, ed esistenti sotto processo, senza averli nemmeno esaminati, come qui di ritorno hanno essi asserito, di modoché al presente hanno con giusta ragione a temere le loro condotte quei Bravi Uffiziali di questa Guardia Nazionale, che si adoperarono con tanto zelo per il loro arresto; il qual fatto cagionò ad essi tale dispiacere, e malcontento, che ora si mostrano renitenti a simili operazioni, dubitando, che possa in appresso succedere un simile inconveniente, e vedersi assaliti da quelli esseri nemici della Società, che a nome della Legge volevano i detti Uffiziali arrestare, ed estirpare. Tali sentimenti piacciavi, Cittadino Commissario, di partecipare al Ministro sudetto, acciò possa informare la Municipalità, se più si devono apprezzare, ed eseguire i suoi Contr'ordini, che gli Ordini medesimi, e

condonate lo sfogo in vista del zelo, e premura, che essa nutre per la pubblica tranquillità, ed individuale sicurezza.

Volendo intanto mettere in attività l'addizione sulla tassa territoriale da Voi approvata in β 20 a migliajo, rileviamo da alcuni Possidenti, che intendono di avere sulla stessa l'abonamento di certe partite da essi pagate ai scaduti Municipali a titolo d'imprestito grazioso, o coattivo, atteso che le fù da quelli promesso un tale abonamento sulle prime avarie; Considerando però la Municipalità, che ciò renderebbe affatto inutile, e nulla una tanto necessaria esazione, non può a meno di non invitarvi a suggerire su tale oggetto un qualche giusto provvedimento, senza il quale giudichiamo inutile ogni nostra ulteriore operazione.

Finalmente sarà per parte nostra eseguito quanto c'indicate riguardo ai Patrioti Riffugiati. [...].

Li 4. Marzo 1801            Anno 4°            B. Dania Presidente

N. 186            Al Cittad.° Prospero Cavallo di Nove

Ricevuta la vostra Lettera la Municipalità non tardò a far chiamare il Cittad.° Sebastiano Manino di questa Commune, il quale interpellato sul noto Riso da Voi accordatole, rispose, che giunto da Nove in Voltaggio dovette scaricare, ed accordare tal riso all'Ospedale militare Francese quivi allora stabilito, e ciò per ordine d'un Agente Municipale ora deffonto, il quale non le accordò mandato, o ricevuta di sorte alcuna, e promise nondimeno lo stesso Manino di portarsi ben tosto da Voi per convenire un tal conto, il che crede la Municipalità, che avrà di già eseguito. [...]

Li 4. Marzo 1801.            Anno 4°            B. Dania Presidente

N. 187            Al Ministro di Guerra, e Marina

I posti Liguri sono rinforzati, ed i Soldati dimandano pagliacci, straponte, lenzuoli, coperte, marmitte, ed altro, senzache la Municipalità abbia a sua disposizione tali effetti; Per il che si rende indispensabile, Cittadino Ministro, che vi affrettiate a trasmetterci quanto sopra, oppure ne permettiate l'uso di quelli effetti di tal sorta, che avete prima d'ora trasmesso per servizio dell'Ospedale Militare Francese, mancando nulladimeno tuttavia le marmitte. Oltre di ciò è costretta la Municipalità a far ristorare, ed accommodare i posti medesimi, per renderli capaci di maggior numero di Truppe, il qual lavoro richiede una spesa non indifferente, non eccettuate le giornali forniture di legna, paglia, ed oglio. Cosicché anche in vista di ciò si spera, che vi compiacerete di farci pervenire i mezzi necessarj a tali spese, senza i quali scorgiamo un assoluta impossibilità per porre in effetto tali operazioni.

Piacciavi intanto riscontraci sulla nostra Lettera dei 23. scaduto Febbraro riguardante l'indennità da accordarsi agli Osti, e Locandieri per gli alloggi continuamente accordati agli Ufficiali, e Sotto-Ufficiali francesi, augurandovi Salute.

Li 5. Marzo 1801            Anno 4°            B. Dania Vice – Presidente



- N. 188                      Al Generale Savournin Comand.e in Liguria
- Lungi dall'accordare il Certificato di buona condotta alla Brigata 24. ½ d'infanteria leggiera jeri qui pernottata, si stima in dovere la Municipalità di presentarvi i giusti riclami di questi abitanti, che dovettero soffrire ogni sorta d'insulti, minacce, percosse, e danni dalla medesima, come rileverete dal Processo Verbale, che vi acchiudiamo.
- Oltre le deposizioni in esso inserite, non vi è Cittadino Generale, alcun abitante, che non abbia provato l'insolenza, l'iniquità, e il pessimo trattamento di d.i Militari, ed in specie dagli Ufficiali; il Comandante di questa Piazza per evitare tanti disordini, più volte adoprò la sua persona, il suo distaccamento, e le sue istanze, ma nulla giovò contro il furore e l'audacia di tali Militari, i quali altra risposta non accordavano ai poveri riclamanti di questa Commune, se non se minacce, colpi di sciabola, ed insulti.
- Cittadino Generale, in vista di quanto sopra compiacetevi d'un benigno provvedimento per questa povera Commune, che da più anni soffre i disagi della guerra più d'ogni altra Commune a motivo della tappa qui di continuo stabilita; e sappiate far conoscere a questi abitanti, che i loro riclami non sono stati inutili verso la vostra persona, ed autorità, sperando intanto, che troverete la maniera di rendere indenizzati quei Cittadini, che hanno sofferto dei danni risultanti dal d.º Processo Verbale. [...]
- Li 9. Marzo 1801                      Anno 4º                      Dania Vice Presidente
- 
- N. 189                      Al Ministro di Guerra, e Marina
- [invio di lettera di tenore analogo alla precedente]
- Li 9. Marzo 1801                      Anno 4º                      Dania Vice – Presidente
- 
- N. 190                      Al Commissario del Governo
- [conferma di pubblicazione dell'avviso circa il premio a chi favorirà l'arresto "degli assassini esistenti nei Monti Liguri". Si trasmette una fede di pubblicazione di un avviso] ... promettendovi in oltre una precisa esecuzione di quanto in essa incaricate riguardo agl'Italiani Rifugiati, e riguardo al noto Francese, e servente da arrestarsi, i quali però non sono finora comparsi in questi contorni.
- [Si conferma l'esecuzione di un inventario con intimazione allo stapolliere dei sali. Infine si inoltra la fede di pubblicazione della Legge sull'organizzazione dei Cantonieri].
- Li 12. Marzo 1801                      Anno 4º                      Bisio Vice Presidente
- 
- N. 191                      Al Ministro di Polizia
- In esecuzione dell'articolo 67. del Codice Municipale vi acchiudiamo copia di Deliberazione del giorno 9. corrente riguardante una certa Teresa Falchi, e sua Inserviente Milanese, ai quali si è ordinato di abbandonare il Circondario di questo Cantone per i motivi in essa accennati, come di fatti fù da essi eseguito, avvertendovi a cautela, che per quanto si vocifera, si sono essi avviati verso la Giurisdizione della Polcevera, o del Centro. [...]
- Li 12 Marzo 1801                      Anno 4º                      Bellando vice – Presidente

N. 192

Agli Ufficiali Civili delle Carceri di Nove

Resasi sollecita la Municipalità di operare a favore dei poveri Carcerati quanto viene da Voi raccomandato con Lettera dei 7. Corrente, passò a chiamare il Ferrajo Gio: Battista Traverso, al quale esposta la dimanda del costì carcerato Giuseppe Guido, risponde, che le trè serrature piane dal Guido valutate £ 8.8. furono presso di lui lasciate per farne la vendita, la quale finora non si è eseguita, onde quallora esso Guido lo desidera, è pronto Traverso a concederle ad ogni minima richiesta, protestando, d'aver fatto le sue parti per esitarle, ma inutilmente. La serratura coperta è stata venduta per £ 10, ad un Cittadino, il quale finora non l'ha pagata, unitamente ad altri ferri, di cui v'è pure creditore per proprio conto d.º Traverso, senza aver potuto sinora esigerne l'importo; A conto però di questa passa esso a sborsare £ 5. e £ 3. per le due così dette serraggine, che non ha potuto vendere a maggior prezzo, facenti così £ 8.; che vi trasmettiamo in un scudo di Genova. [...]

Li 15. Marzo 1801 Anno 4º B. Dania Vice – Presidente

N. 193

Al Commissario del Governo

Non ritrovando per ora un fondo Nazionale in questo Cantone, che possa alienarsi in soccorso dei Poveri del Capo-Cantone a tenore di quanto ci ragunagiate nella vostra Lettera dei 6. Febbraro p.p.; fatta seria considerazione su tale oggetto, che merita tutta la sollecitudine possibile per cagione del gran numero di Poveri privi affatto d'ogni mezzo di sussistenza, troviamo, che il prodotto d'un bosco castagnativo d'una Masseria spettante a queste pubbliche Scuole sarebbe in tali circostanze l'unico, che potesse apportare un qualche soccorso ai Poveri medesimi; Ed è perciò, Citt.º Commissario, che v'invitiamo a procurarci ben tosto l'autorizzazione dal Governo di poter alienare il medesimo, per così operare colle dovute cautele, assicurandovi, che in tal caso sarà da noi procurato il maggior vantaggio possibile col farne la vendita a pubblica subasta. L'oggetto è premuroso, ed interessante: onde viviamo sicuri, che mediante il vostro zelo potremo quantosopra con facilità ottenere.

In tal'occasione vi preveniamo, Citt.º Commissario, qualmente sulle istanze di questi Osti, e Locandieri si siamo indirizzati al Ministro di Guerra per ottenere un'indenizzazione per ogni Militare da essi alloggiato in letto, come sentiamo, praticarsi a favore dei Locandieri, ed Osti di Genova, e d'altre, Comuni mentre sono ormai due anni, che essi non ricevono indennità alcuna, malgrado la grande consunzione di biancheria, letti, & c. da essi sofferta da più anni in grazia della tappa quì stabilita; Non essendosi però degnato il Sud.º Ministro d'un riscontro benché minimo, tuttoché per due volte le sia stato replicata l'istanza; Non possiamo a meno di non indirizzarsi a Voi, invitandovi a rammentarle quanto sopra, ed a raccomandarle un sì giusto provvedimento, per poter in tal guisa tranquillizzare gli animi degli Osti sudetti in mezzo a tanti disturbi da essi sofferti.

Intanto v'invitiamo pure a parteciparle, qualmente le due Brigate Francesi 24. e 44. qui di recente passate hanno voluto per forza dalla Municipalità alcune razioni di foraggi senz'accordarle il Bon, le quali furono somministrate da alcuni Cittadini, che ne dimandano il pagamento; Oltre di ciò un Distaccamento di N°5 Usseri Francesi qui stazionanti cagiona ben sovente una non piccola spesa alla Municipalità per i ferri accomodati, e rinnovati ai loro cavalli, di cui brameressimo essere informati, se ne spetta il pagamento alla Nazione, o in caso diverso dare gli ordini opportuni, acciò li provvedino a loro proprie spese, senza tormentare in ogni momento la Municipalità.

Tali oggetti compiacetevi, Cittad.° Commissario, di comunicare al d.° Ministro, da cui a differenza di noi sarete ascoltato, e riscontrato, e persuadetevi, che l'operare con cautela, e il trattare il pubblico interesse è l'unico fine, che ci spinge a tanto importunarvi.

In fine troverete acchiuse alcune denoncie, che vi tramanda per mezzo nostro questo Notaro Carlo Bisio sul trapasso de Beni stabili in forza del decreto della Commissione di Governo dei 15. Gennajo p.p. [...].

Li 15 marzo 1801 Anno 4° B. Dania Vice Presidente

N. 194 Al Provinciale de Capuccini in Genova

Nell'atto, che vi acchiudiamo un Certificato a favore del Cittadino Padre Antonio Maria della Stella attuale Guardiano in questo Convento dei Capuccini riguardante il Discorso da esso profferito in occasione del Te Deum cantato in una solennità qui fatta in memoria della desiderata Pace: Non possiamo a meno di non invitarvi, Cittad.° Provinciale, a volerci trasmettere al più presto possibile quelle lettere, o copia di esse, che possiate aver Voi ricevuto da questa Commune contro il Guardiano sudetto, con dettagliare nello stesso tempo le operazioni da Voi fatte in seguito a tali Lettere. Ciò servirà alla Municipalità per svelare l'origine delle differenze insorte per causa di d.° Discorso: onde vogliamo credere, che non tarderete a prestarvi a quanto dimandiamo. Fate quindi pervenire al sud.° Padre Guardiano il Certificato anzidetto, acciò le possa giovare presso chi spetta [...].

Li 16. Marzo 1801 Anno 4° Casassa Presidente

N. 195 Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Presentandosi a noi il Cittadino Antonio Maria Bisio Stapolliere de Sali ci espone, qualmente malgrado le sue più vive istanze non le riesce d'avere dalla Saliera di S. Lazzaro<sup>12</sup> quella quantità di Sale, che risulta da suoi mandati, cosiché di M.e 14. risultanti, da un mandato ne han soltanto ritirato M.e 5 ½. Pertanto non possiamo a meno di non invitarvi a dar gli ordini opportuni, acciò non le sia ricusato il sale necessario a questa Commune, che in tal guisa ne sarebbe sprovveduta; Speriamo, Cit.° Ministro, che vi adoprarete, acciò non riescano inutili i viaggi dei mulattieri da lui espressamente mandati [...].

Li 17. Marzo 1801 Anno 4° B. Dania Vice – Presidente

N. 196 Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Malgrado gli ordini da noi dati al Cittadino Giuseppe Badano, o a chi per esso, acciò non tardasse ad indenizzare il Cittadino Francesco Ruzza, e compagni, che hanno travagliato per

---

12 Il nucleo più antico del sestiere di S. Teodoro, le cui prime notizie documentate risalgono all'XI secolo, si era formato nella zona di Fassolo intorno alla chiesa dedicata al santo martire Teodoro di Amasea, che alla fine del XII secolo fu affidata dall'arcivescovo di Genova ai Canonici Regolari Mortariensi. Il borgo, esterno alle mura cittadine ed allora abitato da poche famiglie di pescatori, veniva configurandosi come centro di via lungo le mulattiere che da Genova, attraverso la val Polcevera si dirigevano verso il ponente e l'entroterra. Nel 1132 sulla collina di Promontorio, a ponente del borgo, sorse l'abbazia di S. Benigno con l'annesso ospitale per viandanti, pochi anni più tardi fu costruito l'ospedale di S. Lazzaro con il ricovero per gli infermi e nel XV secolo il convento di S. Maria degli Angeli, anch'esso con annesso ospitale. In questa zona esistevano vagazzini per l'inoltro a nord lungo la Val Polcevera.

l'evacuazione dei materiali caduti nelle pubbliche strade vicino ad una sua possessione, non riesce per anco ai medesimi di essere pagati, tuttochè tale lavoro sia stato da essi eseguito due mesi fa circa. Replicandone perciò in oggi l'istanza alla Municipalità, si crediamo in dovere di parteciparne Voi, Cittad.° Ministro, ben sicuri, che darete gli ordini opportuni al d.° Badano abitante in Genova, acciò eseguisca, o faccia eseguire per mezzo de suoi manenti un tal pagamento alli sudetti Cittadini non aventi altre sussistenze, che quella dei loro travagli, e che vi compiacerete d'accennarci quella Legge, che obbliga i Proprietarj all'evacuazione dei materiali caduti dalle loro possessioni, per poter così tranquillizzare altri Cittadini, che si lagnano di quanto è stato da Voi ordinato su tale oggetto. [...]

Li 19 Marzo 1801 B. Dania Vice Presidente

N. 197

Al Commissario del Governo

A tenore di quanto ci ordinaste nella vostra Lettera dei 9. corrente vi acchiudiamo copia dell'Inventario fatto nella stapola de Sali di questo Capo-Cantone nella sera dei 18. corrente, avvisandovi, che a norma della stessa si sono fatte allo Stapoliere Antono Maria Bisio le dovute intimazioni.

In esecuzione poi della Legge dei 3. e 4. corrente, e di quanto in forza della stessa c'incaricate con altra vostra dei 17. corrente, vi rimettiamo la Lista dei Cittadini abitanti in questo Capo-Cantone proposti per Cantonieri, divisi in due Compagnie una per il Paese, e l'altra per la campagna, coll'indicazione di quelli, che abbiamo creduto i più adattati al grado d'Uffiziali. Brameressimo intanto da voi sapere, se i Cittadini in d.a Lista inseriti dovranno essere iscritti, e fare l'ordinario servizio della Guardia Nazionale, la di cui Compagnia andiamo ora organizzando a tenor della Legge oppure se i proposti per Cantonieri dovranno essere staccati, e separati dai ruoli della stessa Guardia Nazionale. Troverete pure copia autentica della perizia fatta sul valore del bosco castagnativo spettante alle pubbliche Scuole, di cui vi proponiamo il taglio di Piante N° 200, circa, non l'alienazione del fondo, per erogarne il prodotto in soccorso dei Poveri, il quale taglio, come dalle stessa rileverete, niente pregiudica il bosco, né la Masseria, a cui appartiene; e si risolviamo ad altra occasione per farvi pervenire le nostre osservazioni sul Quadro delle Spese Giurisdizionali [...].

Intanto essendo informati, che debba quanto prima per qui transitare un grosso corpo di Truppe Francesi provenienti dalla Cisalpina, e prevenendo i grandi disturbi, e spese, che deve esso recare, v'invitiamo, Citt.° Commissario, a far presente al Ministro di Guerra, come fra le altre cose i mezzi di trasporto sono quelli, che più si devono procurare per servizio di d.° Corpo, e che sino d'ora nemmeno siamo al caso di provvederli a quelli feriti ammalati, o altri, che giornalmente li dimandano, di modo che è indispensabile, che siano dati gli ordini opportuni, acciò non abbia a soffrire per intero un tal peso questa Commune, bersagliata anche troppi dai continui alloggi, a cui da tanto tempo è soggetta. Un abuso poi, che prima d'ora abbiamo al sud.° Ministro direttamente, e inutilmente comunicato si è, che le Truppe provenienti da Nove, o da Genova vendono colà i *Bon* della Legna, che se le deve in questa tappa fornire, e quivi arrivati o bruciano la paglia, o le porte dei quartieri in mancanza dell'istessa legna, oppure obbligano la Commune a fornirgliela senz'alcun bon, o ricevuta, per far evitare simili inconvenienti: per rimediare perciò a tale abuso, siamo persuasi, che di concerto col sud.° Ministro vi compiacerete di prendere le misure opportune. [...]

Li 19. Marzo 1801 Anno 4° B. Dania Vice - Presidente

N. 198

Al Ricevitore Giurisdizionale

Resta non poco sorpresa la Municipalità nel sentire dalla vostra Lettera dei 17. corrente, che non siete per ora al caso di realizzare i noti due mandati di £ 1000, per ogniuno, per averne estinto uno di £ 1500, alla Municipalità di Nove, quandoche avevate promesso di realizzare i nostri ogni qualvolta vi fosse pervenuto in cassa del denaro; Giacchè però finora non ci è riuscito di cotando ottenere, v'invitiamo, Cittad.º Ricevitore, a volerci informare appena siete al caso di corrisponderci una qualche partita, mentre le grandi spese, a cui siamo soggetti per i trasporti di feriti, paglia per i quartieri, & C. hanno assorbito ogni genere d'introito senz'aver altro mezzo di supplirvi.

Riguardo all'addizione alla tassa territoriale per le Spese Giurisdizionali, e dall'esazione fatta su tale imposizione dall'Agente Municipale di Sottovalle, vi preveniamo quanto alla prima, che si stà da qualche giorno perfezionando, attesa l'approvazione avuta tardi dal Commissario del Governo, e quanto alla seconda, che non sono £ 700; che ritenga presso di se l'anzidetto Municipale, ma bensì sole £ 300 circa, la quali esigeremo per conto dei mandati accennati. [...]

Li 19. Marzo 1801 Anno 4º B. Dania Vice – Presidente

N. 199

Al Ministro di Polizia

Dall'annessa copia di Processo Verbale del giorno d'jeri, e d'oggi rileverete, Cittadino Ministro, l'arresto jeri seguito d'un certo Gio: Battista Vinelli di Pontedecimo in Polcevera soprannominato *Gheresi*, in seguito di avviso pervenutoci verbalmente dal Comandante della forza armata d'Arquata per mezzo d'un suo ordinanza [sic]<sup>13</sup> Marco Contessa, il quale Gheresi oltre all'essere pubblicamente conosciuto per brigante, viene in detta commune d'Arquata accusato per un di quelli, che hanno assassinato un Corriere sulla Strada di Pozzuolo. Questi ve lo tramandiamo scortato dal Sargente Cuneo, e n.º 5 Soldati di Truppa Ligure unitamente ad N.º 8. individui di questa Guardia Nazionale compreso un Caporale, che sono i medesimi, che con tutta cautela, e premura ne hanno eseguito l'arresto. Intanto vogliamo sperare, che non tarderete a far punire il medesimo a termini delle Leggi, e che non saranno in conseguenza compromessi quei bravi Cittadini, che espongono la loro vita per togliere di mezzo di scellerati, e che sarete ad accordarle la gratificazione dal Governo promessa. Vi preveniamo a cautela, che oltre il denaro presso di Lui trovato, e da noi custodito protesta lo stesso Gheresi detenuto, che le furono tolte altre monete di Venezia dai Soldati di d.<sup>a</sup> Truppa nell'atto del suo arresto, e che del denaro come sopra ritirato abbiamo già disposto della partita seguente:

Al Caporale della Guardia Nazionale Nicolò Dell'Orto per spese di cibarie da farsi nel trasporto di d.º detenuto,

N.º 8 Scuti Francia, e mezza Doppia Savoia faciente

£ 77.4

---

<sup>13</sup> Termine usato generalmente in Marina: con significato concreto il militare che era addetto al servizio personale di un ufficiale. Con tale termine fu anche designato il militare che aveva mansioni analoghe nell'esercito e nell'aeronautica, per il quale prevalse in seguito la denominazione di attendente.

Al Cittad.° Cuneo Sargente di Truppa per cibarie come sopra mezza Doppia Savoja	£ 18
Al Cittad.° Marco Contessa Ordinanza spedito dal Comandante della forza armata	
d'Arquata per cibarie, uno Scuto di Francia	£ 7,8
Per corda provveduta per legare il d.° detenuto	£ 1.8
	-----
	£ 104

Compiacetevi, Cittad.° Ministro, di accusarci la ricevuta del medesimo detenuto, e riflettete, che la pronta punizione del medesimo sarà un forte stimolo a questa Guardia Nazionale di perseguire, e d'estirpare i malviventi, e scellerati. [...]

Li 21, marzo 1801          anno 4°          Dania Vice – Presidente

N. 200          Al Cittad.° Ottaviano Quaglia Comandante della forz'Armata d'Arquata

Pervenutoci l'avviso per mezzo del presente sull'arresto da farsi del così detto *Gheresi* di Polcevera, si siamo resi solleciti di procurarne l'arresto. Il che jeri si è eseguito per mezzo della Truppa Ligure, e Guardia Nazionale, coll'aver in questo momento tramandato lo stesso in Genova al Ministro di Polizia. Intanto se occorre per Voi, o a codesta Municipalità di presentare qualche accusa contro lo stesso *Gheresi* non trascurate di tramandarla al d.° Ministro con tutta sollecitudine, acciò possa egli essere punito come merita. Vi preveniamo a cautela, che allo stesso Ministro abbiamo esposto esser egli uno di quelli, che hanno assassinato il Corriere sulla strada di Pozzuolo, come sentiamo vociferarsi in codesta vostra Commune; perciò quallora in codeste vicinanze ve ne siano degl'indizi, sollecitatene la trasmissione al Ministro sudetto, acciò possa avere su di quello tutte le informazioni possibili, Vi serva in fine, come al presente vostro espresso Marco Contessa abbiamo somministrato un Scuto di Francia dei denari trovati presso il detenuto *Gheresi*. [...]

Li 21. Marzo 1801   Anno 4°   B. Dania Vice – Presidente

N. 201          Al Commissario del Governo

Essendo stata nello scorso mese di Giugno accordata alla Municipalità dalla Cittad.a Rosa Salvaga di Genova una parte di questa sua casa per servirsene di Locale in mancanza di Casa pubblica, passa al presente la medesima a notificarci aver sommo bisogno della casa sudetta, e c'invita a rendergliela al più presto libera, come appare da Dichiarazione dalla stessa fatta in Genova li 20. Febbraro p.p. in atti del Notaro Domenico Chichisola stata a noi presentata in autentica forma. Posta una tale evacuazione, eccoci, Cittad.° Commissario, senza un Locale cotanto necessario, e senza sapere, ove stabilire il nostro Burrò, Archivio, e luoghi d'arresto, malgrado le possibili ricerche a tal oggetto fatte. Voi non ignorate però il Locale situato sulla Chiesa Parocchiale [sic], il quale sarebbe comodo, ed adattato per i bisogni indicati, e la difficoltà, che abbiamo incontrato di farne sloggiare il Conduttore, malgrado, che la Muncipalitrà abbia il diritto di servirsi di tale Locale per esser quella, che l'ha affittato, e che ne ha l'amministrazione; Cosicchè vogliamo credere, che per togliere le

difficoltà medesime vi compiacerete di suggerirci qualche provvedimento, o mezzo opportuno, appoggiato alla ragione, ed urgenza indicata, affinché evacuando la sud.a casa spettante alla d.<sup>a</sup> Salvaga abbiamo in pronto un comodo Locale senza lasciar in strada il nostro Burrò, ed Archivio, il che ci obbligherebbe giustamente a dimandare dal Governo il disimpegno delle nostre funzioni.

A tale occasione vi partecipiamo, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, di aver prima d'ora dimandato al Ministro di Guerra i letti necessarj a questi posti di Truppa Ligure stazionati alli Molini, e Piandebrendi, coll'averci esso risposto, che avea dato gli ordini corrispondenti ai rispettivi Corpi di d.<sup>a</sup> Truppa, a cui ne apparteneva la fornitura.

Non avendo però sino ad ora ricevuto tali letti, e facendone le più vive istanze i Soldati di detti posti, v'invitiamo a voler raccomandare un tale oggetto al Ministro sudetto. Acciò faccia senza ritardo eseguire quegli ordini, che ha come sopra (inutilmente per noi) emanati.

Finalmente siamo in dovere d'avvertirvi, qualmente nel giorno d'jeri la nostra Guardia Nazionale unita alla Truppa Ligure ha arrestato un certo Gio: Battista Vinelli di Pontedecimo detto *Gheresi* [...].

Li 21, marzo 1801 Anno 4<sup>o</sup> B. Dania Vice – Presidente

N. 202

Al Commissario del Governo

Qui acchiusa troverete altra Lista di Cantonieri per le Comuni di Voltaggio, e Fiacone, colla designazione di questi Cittadini, che abbiamo creduto i più adattati al grado d'Uffiziali, avvertendovi, che quallora la lista antecedente trasmessavi con nostra Lettera dei 19. andante, non contenesse il numero di Cantonieri da voi forse bramato, ne potrete staccare qualcheduno dalla presente più completa.

Dobbiamo intanto prevenirvi, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, qualmente il ministro di Guerra non intende di più bonificare per l'avvenire a questa Municipalità le spese fatte in fornire l'oglio, legna, e paglia ai posti Liguri stazionati ai *Molini*, e *Piandebrendi*, come forniture spettanti a questa Giurisdizione; Riflettendo però, che da tutto ciò ne diverrebbe un aggravio non indifferente alle Municipalità della Giurisdizione medesima, quandoche la Truppa dovrebbe esser fornita di tutto il bisognevole dall'intera Nazione, v'invitiamo, a volervi adoprare, acciò supplisca almeno alle spese del d.<sup>o</sup> posto di Piandebrendi la Municipalità di Carrosio, nella di cui Commune esso è stabilito per sgravare così in qualche modo le Municipalità della nostra Giurisdizione aggravate abbastanza da altre spese considerabili. [...]

Li 25. Marzo 1801 Anno 4<sup>o</sup> B. Dania Vice – Presidente

N. 203

Al Tribunale Civile, e Criminale della Polcevera

Scortati di posto in posto vi tramandiamo due Cittadini di Sampierdarena, uno cioè nominato Michele Gambaro di Emmanuelle detto Bocchino, e l'altro Gio: Battista Ferrando d'Innocenzo, i quali sono stati denunciati da un mulatiere di Teglia soprannominato Ferraro al Sargente Macchiati del Posto Ligure dei Molini come derubbatori al sudetto Innocenzo

Ferrajo in Sampierdarena nella crosa de Buovi. I medesimi stati da noi interrogati hanno deposto, che partiti questa mattina da detta Commune si trasferirono in Alessandria per incombenza del d.º Innocenzo Padre del secondo per ivi fare arrestare certi *Titta [Fitta?]*, *Pecora*, *Molinaro di Campi*, e *Sordo*, i quali nel giorno d'jeri aveano commesso un furto di N. 22. possate [sic] d'argento, ed una partita di Scuti di Francia, e due da £ 96, a danno del mentovato Ferrajo Innocenzo. Fatte le perquisizioni, presso il Ferrando, si sono trovate £ 27.13 le quali consegniamo al d.º Sargente Macchiati incaricato di scortarlo sino a Pietralavezzara, per la sussistenza dei detenuti.

L'arresto dei medesimi è seguito al posto del Piandebrendi per mezzo del Sargente Ferrari, in seguito d'un avviso avuto dal Sargente Macchiati dei Molini. [...]

Li 26. Marzo 1801 Anno 4º B. Dania Vice – Presidente

N. 204

Al Ministro di Polizia

Sulla vostra Lettera dei 22. Corrente ricevuta dal Caporale della nostra forza civica vi riscontriamo, non essere a noi pervenuta ulteriore cognizione sul trasmessovi Gio: Batta Vinelli, il quale però generalmente viene acclamato per ladro, e malvivente. Non dubitiamo intanto, che non tarderete a scoprire i suoi delitti, per indi accordare alla d.a forza la ricompensa promessa dal Governo, avvisandovi a cautela, che abbiamo somministrato agl'individui della medesima altre £ 24. da loro spese nel viaggio, e ritorno, e si risolviamo alla prima occasione sicura per farvi pervenire il restante delle monete, e l'orologio trovato presso il detenuto Vinelli.

In fine vi avvertiamo, come, in questo momento si sono tramandati al tribunale della Polcevera due Individui di Sampierdarena quivi arrestati, sui quali cade il sospetto d'un furto seguito in d.a Commune a danno del Ferrajo Innocenzo Ferrando come da avviso pervenuto per mezzo d'un Mulatiere. [...]

Li 26. Marzo 1801 Anno 4º B. Dania Vice – Presidente

N. 205

Al Padre Provinciale dei Capuccini

Nell'atto, che brameressimo essere da voi informati, se avete ricevuto con nostra Lettera dei 16, corrente un certificato a favore del cittad.º Padre Antonio Maria della Stella Guardiano di questo Convento per il noto discorso da lui recitato in occasione della Festa della Pace, gradiressimo pure, se lo stimate conveniente, che c'indicaste il motivo, per cui il d.º Padre Guardiano è stato da Voi richiamato in Genova, assicurandovi, che ameressimo di vederlo ben tosto restituito a questo Convento. Riscontate su di ciò direttamente la Municipalità, e non gl'Individui della stessa.

Li 28. Marzo 1801. Anno 4º Casassa Presidente



N. 206

Alli Commissarj della Tesoreria Nazionale

Quivi acchiusa troverete la Relazione autentica dell'esecuzione fatta in quest'oggi dell'Invito trasmesso con vostra Lettera dei 28, corrente, stata consegnata al Cittad.º Barneo Parodi, il quale, attesa anche la distanza del Luogo, dimanda di fare le giustificazioni coi suoi Socj almeno entro tutta la corrente settimana, nel qual tempo promette di eseguire il suo dovere. [...]

Li 30. Marzo 18901. Anno 4º

B. Dania Vice – Presidente

N 207

Al Commissario del Governo

Accompagnata dalla vostra Lettera del 24. scaduto Marzo ricevuta li 28. detto, si è ritrovata altra vostra diretta a questo Giudice di Pace, dalla quale ha rilevato con grande soddisfazione la Municipalità la premura, ed interessamento da Voi preso per il noto Locale dimandato per la necessaria residenza, assicurandovi indi, d'essere stata consegnata al Giudice medesimo.

Si sono pure consegnate le annesse due lettere alli Comandanti dei Distaccamenti Liguri stazionati al Piandebrendi, e Molini, rimandandovi però la terza, per non essere in questo Capo – Cantone distaccamento, o comandante alcuno.

Relativamente a quanto incaricate ad oggetto d'impedire le devastazioni, e danni campestri, non abbiamo tralasciato di dare gli ordini più severi contro i devastatori de boschi, e contro quelli, che comprassero, o ricettassero legna derubbata, o tagliata nei medesimi.

Chiamato poi il Direttore di quest'Ufficio di Posta, e fattole le opportune interrogazioni, e richieste per venire in cognizione delle Cambiali derubate, ci risponde lo stesso, che per sua colpa mai è stato commesso simile reato, e previe le più precise intimazioni ha lo stesso promesso di usare ogni possibile cautela nel custodire, e distribuire le Lettere.

[...si conferma il ricevimento di due provvedimenti di legge]

Con altra vostra lettera dei 31. Marzo p.p. in questo momento ricevuta si ritrovata altra vostra diretta a questo Giudice di Pace, al quale subito l'abbiamo fatta pervenire, ritirandone la ricevuta, che compieghiamo. Oltre di ciò si sono ricevuti i ruoli, ed istruzioni delle Compagnie de Cantonieri da Voi organizzate, e le due note Leggi, delle quali faremo immediatamente l'uso opportuno.

L'imposizione territoriale, di cui a nome del Governo ci sollecitate la trasmissione al Ricevitore Giurisdizionale, avrete rilevato, Cittad.º Commissario, dai replicati nostri messaggi essere stata necessariamente e per mancanza d'altri mezzi d'Introito, e per l'urgenza, e regolarità del pubblico servizio erogata in Spese Nazionali, cioè trasporti, paglia, ed altro fornito alle Truppe Francesi; Tali spese però previa l'approvazione riportata dal Ministro di Guerra, eravamo per credere, che in Cassa Nazionale sarebbero state prontamente pagate, per subito versarne il numerario in cassa di d.º Ricevitore in saldo dell'imposizione sudetta, quando al contrario, malgrado i nostri reclami, istanze, e petizioni, abbiamo solamente ritirato dall'indicato Ministro di Guerra dei mandati sulla Tesoreria Nazionale, i quali siamo pronti a far pervenire al Ricevitore anzidetto per eseguire l'intera trasmissione di d.a imposizione, la quale in verun modo, quantunque venissimo

tradutti a cotesto Tribuinale, potressimo eseguire in numerario metallico, se dalla Tesoreria Nazionale non ci venissero realizzati di sudetti mandati.

Cittad.° Commissario, Voi abbastanza conoscete la critica nostra situazione, situazione, in cui sofferti di buon animo i tanti disturbi, strapazzi, e minacce militari frutto amaro della nostra carica, si troviamo affatto privi dei mezzi necessarj alle funzioni della medesima; Onde dobbiamo sperare, che colla nostra efficacia, ed interessamento tanto volte dimostrato a nostro favore, vi compiacerete e far valere le nostre ragioni presso il Governo medesimo, e che invece di sottoporci alle rigorose misure del Tribunali, vi degnerete di farci godere i benigni provvedimenti del medesimo più volte dimandati, massime per l'imminente passaggio di Truppe, che esige larghe spese di trasporti, paglia, & C, affinché possiamo continuare nelle accennate difficili funzioni, alle quali saremo costretti in caso diverso di rinunciare, e riflettete per ultimo, che mai si potrà rettamente operare, ove mancano i mezzi per operare.

Intanto dobbiamo avvertirvi, che sotto li 4. Giugno 1800, dall'ex Amministrazione Provv.a Imperiale di Fiacone è stato venduto al Cittad.° Antonio De Negri per £ 410 un fondo di due pezzi di terra spettanti alla Capella di S. Rocco di d.a Commune, come si rileva dal Registro del trapasso de beni stabili; E che l'anno scorso alcuni creditori di mandati militari abitanti nella Commune di Sottovalle coll'assistenza dello scaduto Agente Municipale di quella Commune si sono frà loro divisi alcuni fondi Communalì per pagarsi col prodotto dei medesimi; Ed essendo però cotali operazioni seguite senza le dovute aprovaioni, vi invitiamo a sugerirci un qualche provvedimento, acciò tanto d.<sup>a</sup> Capella, che la Comune di Sottovalle non abbiano a restar prive del loro reddito, avvisandovi a cautela, che il prodotto della vendita della prima è stato erogato per le Spese dell'armata Austriaca.

Finalmente l'attuale Agente Municipale di d.a Commune di Sottovalle lagnandosi del grande incommodo, che deve soffrire per recarsi alle Sessioni si questo Capo-Cantone, riclama un indenizzazione de suoi viaggi sull'esempio di ciò, che dice essersi praticato a favore del suo antecessore, coll'aggiungere, che anche Voi a tale indenizzazione non dissentite; [...].

Primo Aprile 1891 Anno 4° B. Dania Vice – Presidente

N. 208

Al Ministro di Polizia

Prima d'ora vi avressimo fatto pervenire il noto denaro, ed orologio trovato presso il detenuto Vinelli, se avessimo ritrovata un'occasione sicura; Non dubitate però, che ciò vi sarà quanto prima rimesso, senza che ne sia fatta erogazione alcuna. Nulladimeno vi facciamo osservare, Cittad.° Ministro, che gl'Individui della forza civica, che hanno arrestato il medesimo, non cessano d'importunarci per avere la promessa ricompensa, la quale se non verrà differità [sic], servirà loro di stimolo in altre occasioni per essere pronti al pubblico servizio; E quindi voressimo essere informati, in qual modo sodisfar potremo in avvenire le spese del viaggio, ed accompagnamento degli arrestati, se del denaro trovato presso i medesimi non potremo disporre in modo alcuno [...].

Li 2 Aprile 1801 Anno 4° B. Dania Vice Presidente

N. 209

Al Ricevitore Giurisdizionale

Nell'atto che eravamo per inviarvi i noti mandati da realizzare riceviamo la vostra Lettera del P.mo corrente, in cui vediamo replicati i vostri inviti antecedenti sul prodotto dell'imposizione territoriale, e sua addizione. Avrete però prima d'ora compreso quanto alla prima, ch'era stata erogata in Spese Militari delle quali avendo ritirati li opportuni Mandati dal Ministro di Guerra attendevamo il momento per estinguerli in sconto della tassa medesima; e per quanto alla seconda resta finora in parte inesatta, attesoche non è del tutto spirato il termine per il pagamento; Perciò per saldare la prima conviene, Cittad.º Ricevitore, che voi riceviate i mandati come sopra ritirati sino alla somma totale del suo importo, essendo questo l'unico mezzo, che abbiamo, per ciò eseguire, e che vi rendiate altresì sollecito ad estinguere altri due mandati di £ 1000 per ognuno, a Voi noti, per poter in tal guisa supplire alle spese continue, ed esorbitanti, che ci sovrastano, nel mentre che non ci riesce avere dal Governo altri provvedimenti, se non se di farci tradurre ai Tribunali. [...]

Li 4 Aprile 1801. Anno 4º Pietro De Cavi Presidente

N. 210

Al Commissario del Governo

Essendo di nuovo incaricati dal Ricevitore [... lettera sul tema di cui alla precedente n. 209], non possiamo a meno [...] di non farvi conoscere lo stato delle spese continue per mezzo dell'annessa Nota, da cui rileverete la partita non indifferente, di cui andiamo creditori verso la Nazione, oltre ad altra di £ 7.000, circa proveniente da mandati ritirati prima d'ora sulla Tesoreria Nazionale, Che però se v'affretterete, per quanto a Voi spetta, di farci avere senza ritardo il pagamento delle spese accennate in d.a Nota, e la realizzazione dei sud.i mandati, vi assicuriamo, che il conto della tassa territoriale sarà saldato, e che procureremo di continuare colla solita tolleranza nelle penose nostre funzioni, mentre in caso diverso sin d'ora protestiamo, e dimandiamo la dimissione dalla nostra carica, per vedersi una volta liberi da tante vessazioni, e minacce, ed esenti dall'essere tradotti al rigore dei Tribunali per la sola colpa di essersi serviti degl'Introiti Nazionali per supplire ai bisogni Nazionali. Compiacetevi adunque di far conoscere al Governo medesimo questi nostri sentimenti trasmettendole l'acchiusa nota\* acciò possa una volta essere assicurato della situazione in cui si troviamo, e dell'uso, che abbiamo fatto sul prodotto di detta imposizione, aggiungendole intanto, che di essa non avremmo in modo alcuno disposto a tenore della Legge, se la Tesoreria Nazionale non avesse rifiutato di estinguere i sud. i mandati che conserviamo in £ 7000 circa. [...]

Li 4. Aprile 1801 Anno 4º De Cavi Presidente

- Spese fatte dalla Municipalità per trasporti d'equipaggi, e Militari Francesi, paglia per i quartieri delle Truppe, ed altro dal Primo Febbraro p. p. a tutt'oggi 4. Aprile, come da Bon, e pezze giustificative da presentarsi a chi spetta, Lire seimilla, cio £ 6000.

N. 211

Al Commissario del Governo

Appena ricevuta la vostra Lettera del giorno d'Jeri non abbiamo tardato a dare gli ordini opportuni per far costì trasportare le razioni di Pane di spettanza del Fornitore Canepa, le quali v'indirizziamo in Razioni N. 716, assicurandovi, che in questa tappa non resta altro

pane, cosicch  v'invitiamo ad adoperarvi, acci  secondo il solito la mezza Brigata Francese sia provveduta dei necessarj viveri per due giorni, acci , in caso che le mancassero, non abbia a soffrire questa Commune inconveniente alcuno, tantopi  che al presente si trova sprovvista d'ogni genere.

Compiacetevi in fine di far indenizzare da cotesti Fornitori i trasporti del pane sud.  in   24 a ragione di   2. Per ogni cantaro, [...].

Li 6. Aprile 1801... Anno 4  B. Dania Vice – Presidente

N. 212

Al Ministro di Polizia

Da un mese circa manca da questo Convento de Capuccini il Padre Guardiano Antonio Maria dalla Stella, e siamo assicurati, esser stato il medesimo chiamato al vostro Ufficio a motivo d'un Discorso da lui recitato in questa Chiesa Parocchiale in occasione della festa della Pace. Noi per  oltre all'assicurarvi, che niun ricorso, o istanza   stata presentata a questo Burr  Municipale contro un tale discorso, dobbiamo farvi presente, Cittad.  Ministro, come lo stesso Padre Guardiano mai ha dato a questa Popolazione motivo alcuno di lagnarsi della sua condotta, la quale anzi in ogni tempo della sua dimora in questo Convento f  generalmente applaudita non tanto per la si lui esemplarit , quanto ancora nell'attendere al Bene Spirituale dell'Anime. Che per  in vista di quanto sopra dobbiamo invitarvi, a volerlo rimettere senza ritardo in questo Convento, se cos  stimate conveniente, ben persuasi, che i vostri lumi, ed equit  saranno a quest'ora pervenuti a giudicare il medesimo Padre Guardiano reo, o innocente. [...]

Li 8 Aprile 1801 Anno 4  De Cavi Presidente

N. 213

Al Commissario del Governo

A seconda della vostra Lettera dei 31. scaduto Marzo si sono consegnati ai Capitani de Cantonieri da Voi organizzati i Ruoli delle Compagnie, e l'Istruzione da Voi trasmessa, e si esegui la pubblicazione dell'acchiuse due Leggi, di cui vi trasmettiamo la solita fede.

Intanto che si occupiamo del Quadro delle Spese Communal, e dei mezzi per supplirvi, dobbiamo proporre per mezzo Vostro al Governo un mezzo stabile, e sicuro per corrispondere immancabilmente l'onorario del Medico, e Chirurgo in condotta di questo Capo-Cantone, per averne la dovuta approvazione, tantopi  che l'imposizione territoriale resta abbastanza aggravata per le Spese Nazionali, e Giurisdizionali. Esistono in questo Capo-Cantone due Capellanie state soppresse dalla S. Sede da sedici anni f  circa, i prodotti delle quali f  in allora destinato met  per uso di di questa Chiesa Parocchiale, e met  per beneficio dei Poveri sotto l'amministrazione di questa Municipalit ; Oltre di ci  i Beni spettanti alle pubbliche Scuole di d.<sup>a</sup> Commune danno annualmente un aumento di   500. circa sopra le spese degl'onorari di due Maestri di Scuola Latina, manutenzioni, & C. dimodoch  venendo tuttoci  destinato unicamente al pagamento dei sud.i Medico, e Chirurgo, non sarebbero essi soggetti in ogni anno all'incertezza di essere sodisfatti, motivo, per cui difficilmente si potrebbero tenere, ed i Poveri medesimi godrebbero gratuitamente il beneficio di tali professori, nel mentre che la Chiesa Parocchiale per parte sua non ha bisogno al presente di far spese per li arredj necessari, di cui si trova a sufficienza provvista, ed altronde, come sopra si   detto, non resterebbe tanto aggravata l'imposizione territoriale, quallora da quella si

dovessero ricavare i sudetti Onorarj ascendenti a £ 2200: cioè £ 1200, al Medico, e £ 1000, al Chirurgo.

Procurate adunque, Cittad.º Commissario, di farci pervenire l'approvazione opportuna di quanto vi proponiamo nella presente, che vi sarà resa dal Cittadino Dania nostro Collega, il quale vi darà migliori informazioni su tale oggetto. [...]

Li 9. Aprile 1801. Anno 4º De Cavi Presidente

P.s. lo stesso Dania vi presenterà alcune Carte riguardanti la nota Casa in questione

N. 214

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Se il Cittadino Giuseppe Badano q. Ignazio è stato più volte eccitato da questa Municipalità a pagare alcune spese occorse per lo sgombro della pubblica strada d'un terreno in essa caduto da un suo podere, altro non eseguì la Municipalità stessa con tali eccitamenti, se in quanto le incaricaste Voi, Cittadini Ministro, con Lettere dei 16. Dicembre e 24. Marzo p.p. avvalorate anche verbalmente dal Cittad.º Revello direttore delle Strade; Nulladimeno sulle ragioni espostevi nella Petizione del medesimo per esentarsi da tali spese, prese le opportune considerazioni, vi riscontriamo quanto in appresso.

Riguardo alla 1ª avendo il Cittad.º Comandante Francese in questa Piazza ordinato alla Municipalità di sgombrare colla maggior prestezza i materiali caduti in strada da una possessione del d.º Badano, acciò potessero per colà transitare liberamente varj cariaggi Militari, non ebbe tempo la medesima ad intimarne il lavoro a chi fa le veci del medesimo, il che però eseguì la seconda volta, quando cadettero altri materiali, intimandone lo sgombro ad un suo Manente, od Agente, senza che questi siasi reso sollecito di eseguirlo nel termine a lui prefisso, per cui essa fù di nuovo costretta a farlo eseguire per conto, e a carico del d.º Badano.

Quanto alla 2ª Rileverete dall'annessa copia di deposizioni prese ad due Cittadini, che fino al tempo dell'estinto Governo travagliarono all'evacuazione delle strade, che per lo più erano pagate le spese di tal'evacuazione della Cassa Nazionale per mezzo del Cittad.º Ronco Deputato alle strade, il quale ne ordinava il travaglio. Questo è quanto possiamo per ora riscontrare alla vostra dei 4. Corrente, in forza della quale sonosi intanto sospese qualunque esecuzioni contro il detto Badano. [...]

Li 13 Aprile 1801 Anno 4º De Cavi Presidente

N. 215

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

Da Proclama di cotesto Tribunale del 9. Ottobre 1798 apparisce, essere stato condannato in contumacia certo Giuseppe Agosto di Pantalino di questa Commune ad annui quindici d'esiglio da tutto lo Stato Ligure colla comminazione d'anni due di galea in caso di contravvenzione.

Eccitata la Municipalità nello scorso Ottobre p.p. dal Ministro di Polizia ad arrestare coloro, che segnalati da qualche Tribunale sprezzano le Autorità Pubbliche col comparire di nuovo nei Luoghi di loro abitazione si stimò essa in dovere di arrestare il d.º Agosto come

processato, che si trovava in questa Commune, e di tradurlo al d.º Ministro col notificarle il Tribunale, che lo avea condannato; Avendo però dopo poche settimane il d.º Ministro rilasciato dalle carceri il sudetto Agosto senza neppure esaminarlo, per cui si aumentò in esso il coraggio, e l'ardire di continuare nei furti di campagna, come al giorno d'oggi succede; Non possiamo a meno, di non informarvene, ben sperando, che vi renderete solleciti di far cadere sopra lo stesso il rigor della Legge, per vedersi una volta liberi dalle sue molestie, ed agressioni continue; E siate persuasi, che noi medesimo ve lo avremmo tradutto per mezzo della nostra Guardia Nazionale, se la stessa non fosse stata scoraggiata [sic] dall'indicata operazione del Ministro di Polizia, tantopiù che un dei Capitani della stessa, fù gravemente minacciato dal detto Agosto nell'atto del suo arresto.

In tale occasione brameressimo essere informati della qualità della pena emanata al vostro Tribunale contro un certo Paolo Bottaro di Sebastiano di questa Commune già esistente in coteste carceri, fuggito e da noi arrestato, indi rilasciato come sopra dal d.º Ministro, e tuttora quivi abitante, acciò esso pure possa soffrire il rigore, e la pena de suoi misfatti, indicando nel tempo stesso, tutti coloro di questa Commune, che furono da Voi in qualunque modo processati, come prima d'ora vi abbiamo con ragione invitato.

Non trascurate adunque di prestarvi a quanto sopra nella maniera più cauta ad esempio anche di quelli malviventi, ed oziosi, i quali essendo scomparsi nell'atto degl'indicati arresti per sottrarsi dal rigor della Giustizia, rientrarono ben tosto arditi, e baldanzosi, appena sentirono il rilascio dei sudetti Agosti, e Bottaro; [...].

Li 14 Aprile 1801 Anno 4º De Cavi Presidente

N. 216

Al Cittad.º Dayglun Comand.e della Piazza

Non possiamo a meno di non parteciparvi, Cittadino Comandante, qualmente nella giornata d'jeri alcune Compagnie della 25. ½ Brigata Leggera quivi pernottata portarono via dodici marmitte di Rame, che le furono dalla Municipalità imprestate, senza più averle restituite, come rilevasi dalle ricevute di ciascun Foriere presso di noi esistenti; Oltre di ciò recarono a questi abitanti del danno non indifferente per legna, fieno & C, bruciato, come da distinta nota, che vi faremo quanto prima pervenire. Compiacetevi usare del vostro sperimentato zelo, ed efficacia, acciò venghino senza ritardo fatte le dovute indenizzazioni, ad acciò in caso di simile passaggio di Truppe non succeda un eguale inconveniente. [...]

Li 16 Aprile 1801, Anno 4º De Cavi Presidente

N. 217

Al Commissario del Governo

[Invio di fedeli di pubblicazione di leggi e di un proclama ...] sul contenuto della quale vi assicuriamo, di non aver fatta spesa veruna per conto, ed a carico del cessato Appaltatore Vallega, e delli nuovi Gattorno, e Pinzo.

Ci rincresce sommamente di non poter a Voi tramandare la Relazione di tutte le Comunità Religiose sul noto oggetto dei beni soggetti all'affrancazione, che ci richiedete con altra vostra del 12. corrente in oggi ricevuta, mentre niun Stato, libro, o scrittura di dette Comunità è a nostre mani, per essere di qui state ritirate dall'ex-commissario del Direttorio

Gropelli, per cui giudichiamo affatto impossibile di ricavare tale relazione colle opportune specificazioni.

Non tarderemo intanto a farvi pervenire tanto il rendimento de conti, da Voi richiesto, quanto il Quadro delle Spese, e mezzi Communalì, e le nostre osservazioni sul Quadro delle Spese Giurisdizionali, dei quali oggetti al presente si occupiamo, e siate certo, Cittad.º

Commissario, che prima d'ora avremmo adempito a tali nostre incombenze, se gli Agenti Municipali delle Comuni di Fiacone, Tegli, e Sottovalle fossero più spesso intervenuti alla riunione dell'Amministrazione Municipale per fornire quelle cognizioni, che ci sono indispensabili per l'esatto disimpegno delle incombenze sudette. [...]

Li 17. Aprile 1801 Anno 4º De Cavi Presidente

N. 218 Al Ricevitore Giurisdizionale

[sollecito del pagamento di mandati]

Li 19 Aprile 1801 Anno 4º Bisio Vice Presidente

N. 219 Al Commissario del Governo

L'avviso riguardante la Carta Bollata da apporsi ai Libri dei Negozianti, e Bottegaj è stato jeri da noi pubblicato in tutto il Cantone in quella forma, che c'indicate nella vostra Lettera dei 20. Corrente, a seconda della quale vi acchiudiamo le solite fedi sulla pubblicazione della Legge, e Proclami trasmessi.

Relativamente alla nota Relazione dei Beni delle Comunità Religiose soggetti all'affrancazione, di nuovo vi assicuriamo, Cittad.º Commissario, che questa Municipalità nel tempo, in cui gliene fù affidata l'amministrazione, ha esatto pochissimi fitti provenienti da d.i Beni, cosicchè non puossi assolutamente rilevare il loro preciso dettaglio, mentre la sola Deputazione Religiosa residente in Nove si è quella, che fece di recente l'esazione di tali fitti, e canoni arretrati dall'epoca, in cui n'era appoggiata l'amministrazione dell'ex Commissario Gropelli; Onde vivete certo, che la mancanza dei lumi, e libri necessarij, è il solo motivo, per cui non adempiamo all'incombenza del Tribunale sulle affrancazioni. Frattanto per eseguire in parte quanto c'incaricaste con vostra Lettera dei 9. Febbraro p.p. vi acchiudiamo la Nota di tutti i Pubblici Funzionarj, che esercitarono la rispettiva carica in questo Cantone, ed il Quadro delle Spese Cantionali, e comunali coll'indicazione dei mezzi per supplire alle stesse, assicurandovi, che punto non tarderemo a farvi pervenire i restanti varj Rappporti, che ci richiudeste prima d'ora colla medesima.

Relativamente però al Quadro indicato, vi facciamo osservare, Cittad.º Commissario, qualmente mancano in esso le Spese delle Comuni di Fiacone, Tegli, e Sottovalle, attesa la rara sopravvenienza di quelli Agenti Municipali alle nostre Sessioni, le quali però, quantunque di poca considerazione, vi faremo ben tosto pervenire; ed indi, qualmente, restano separate dal Quadro di questo Capo-Cantone le Spese del Medico, e Chirurgo, ed i mezzi per supplirvi, acciò venghi tosto approvato dal Governo il nostro Progetto con quei mezzi privativi, e separati, che andiamo a proporre per l'indennizzazione dei sud.i Professori, i quali non si potrebbero sodisfare promiscuamente con quei mezzi, che proponiamo per le

restanti Spese Communalì, per le ragioni adotte da varj Capi-famiglia, che ci hanno manifestato i loro sentimenti.

Tale quadro vogliamo sperare, che mediante il vostro zelo sperimentato riporterà senza dilazione la necessaria approvazione, tantopiù che col presente mese, vanno a maturare i rispettivi salarj, e frutti dell'anno corrente 1800 in 801; al di cui pagamento siamo ognora importunati senz'aver mezzo alcuno di accondiscendervi.

In tale occasione vi acchiudiamo pure le nostre Osservazioni sul Quadro delle Spese Giurisdizionali, che ci trasmettete con vostra Lettera dei 17. Marzo p.p.

Essendo intanto questo Capo-Cantone mancante d'un Locale comodo, e separato dall'abitazione per stabilirne le Sepulture, che per motivi ragionevoli di Sanità abbiamo prima d'ora sospese da questa Chiesa Parocchiale; V'invitiamo, a volervi adoprare presso la Commissione di Governo, acciò venghi accordata a questo Commune per l'uso indicato la Chiesa del soppresso Convento di S. Francesco, la quale per essere munita delle necessarie sepulture, ed alquanto discosta dall'abitazione, provvederebbe adeguatamente [sic] a tale interessante oggetto nell'atto, che diviene affatto inutile al Patrimonio Nazionale per essere essa abbandonata, e prossima a distrugersi, e per non trovarsi persona chi voglia farne acquisto. Finalmente siamo in dovere di parteciparvi qualmente questo Giudice di Pace, malgrado un nuovo Consulto di celebre Dottore a lui presentato sulla nota questione della Casa occupata dal Can.co Carosio, e dimandata per nostro Locale, è passato in quest'oggi a decidere in favore della Locazione del medesimo Carosio, cosicchè resta svanita la speranza di stabilire in detta Casa il nostro Locale, e costretti a lasciare in strada le Carte di quest'Archivio, per non rinvenire altro sito conveniente allo stesso, e necessario per le nostre adunanze; Onde compiacetevi di suggerirci un qualche provvedimento nell'urgenza, in cui sui troviamo, di dover evacuare il Locale, che attualmente occupiamo. [...]

Li 23 Aprile 1801 Anno 4° De Cavi Presidente

N. 220 Al Cittadino Agnese Commissario di Guerra

Riceverete dal Capo-Brigata Bisio tutti gli effetti, che doveano servire ad uso di quest'Ospedale Militare da Voi trasmessi prima d'ora, meno un pagliaccio, e due para lenzuoli, che per necessità si sono dati in prestito ai posti Liguri qui stazionati, i quali, quando ci saranno restituiti, si daremo la premura di far a Voi ricapitare [...].

Li 24 Aprile 1801. Anno 4° De Cavi Presidente

N. 221 Al Ministro di Guerra, e Marina

Nell'atto, che vi acchiudiamo copia di Petizione a noi presentata dal Cittad.° Pietro Casassa, con cui dimanda l'evacuazione d'una sua Casa posta alli Molini Commune di Fiacone, ed occupata attualmente dal Distaccamento Ligure; Dobbiamo farvi presente, Cittadino Ministro, qualmente il Locale più comodo, ed adattato per il d.° Distaccamento sarebbe il solo così detto Posto de Corsi della Bocchetta, il quale resta situato nel Luogo il più deserto, e pericoloso di detta montagna, ove sogliono per lo più succedere gli assassinamenti, come appunto seguì nel giorno d'jeri, in cui sei persone armate di fucile assalirono una Carossa,



spogliando i Proprietarj di tutte le loro sostanze. Un tale posto però, come vi sarà noto, fù distrutto dalle Truppe Francesi di tetto, porte, e finestre, onde ne resta indispensabile la ristorazione, acciò possa servire all'indicato oggetto, a cui servì nei tempi passati, tantopiù che, gli assassini furono visti nascondersi nel posto medesimo; Sperando perciò, che Voi non vogliate tardare una tale sì necessaria, e vantaggiosa riparazione, vi acchiudiamo una copia di perizia, che abbiamo ordinata per le spese necessarie, attendendo da Voi un pronto riscontro, ed istruzione per l'uno, e l'altro oggetto, che metterete sotto la riflessione del Governo [...].

Li 7 Maggio 1801 Anno 4° De Cavi Vice Presidente

N. 222      Alla Deputazione Religiosa residente in Nove

La Chiesa del soppresso Convento di S. Francesco situati in questo Capo – Cantone tuttora invenduta, ed abbandonata anderà ben tosto a ridursi in un mucchio inutile di sassi, se una provvida mano non si accinge senza ritardo a difenderla, ridurla nell'antico suo stato, e a toglierla dalle mani devastatrici delle Truppe, che vi alloggiano.

La Municipalità intanto premurosa di vederla ridotta nella prima sua forma per maggior comodo d'un intiero Quartieredi questa Commune alquanto discosto dalla Chiesa Parrocchiale, e segnatamente per l'oggetto di stabilivi le Sepolture prima d'ora sospese dalla Chiesa Parrocchiale per motivi di Sanità, invita Voi Cittadini, ai quali fù dal Governo la stessa accordata, a volerla ben tosto concedere a questa Commune per gli oggetti accennati, in vista anche della decadenza, a cui è soggetta, indicando intanto la maniera a noi più comoda, e vantaggiosa per farne acquisto, mentre per parte nostra non intendiamo, venghi pregiudicata la vostra Amministrazione, facendovi altronde osservare, che mai si troverà persona, che voglia comprare la Chiesa medesima, attesa la sua forma, e situazione. [...]

Li 7. Maggio 1801 Anno 4° De Cavi Presidente

N. 223      Al Commissario del Governo

[Notizia della spedizione della lettera precedente, invio della fede di pubblicazione di due leggi e di ricevuta del Giudice di pace di consegna di una lettera del Commissario]

Dobbiamo quindi significarvi, Cittad.° Commissario, qualmente le Communi di Fiacone, e Tegli vanno creditrici dai Cittadini Fratelli Rovereti ex-nobili di Genova della partita di £ 528 circa provenienti per altrettante, che i medesimi nel pagamento delle loro avarie girarono di meno nell'allora Cassa Camerale dall'anno 1750. sino all'anno 1797, come da conto distinto rilevasi; Bramiamo perciò da voi sentire un qualche provvedimento per far indennizzare del sud.° credito le indicate Communi, le quali in alcun tempo non riuscirono ad indurre a pagamento i sud.i Debitori, tantopiù che gli Esattori di dette Communi, che furono obbligati all'esigenza delle annuali avarie, dimandano dalle Communi medesime, l'abonameno di d.a partita, che non le riuscì di esigere.

Finalmente siamo informati, che la Municipalità di Nove espose al Ministro di Guerra, qualmente essa fornisce tutti i trasporti alli Militari Francesi da Nove sino a Genova, senza che la nostra Municipalità non ne fornisca alcuno. Noi però scorgendo per lo più, che i

Vetturali spediti da Nove appena arrivati in questa Commune tentano di ritornarsene in dietro per non più continuare i trasporti sino a Genova; V'invitiamo, Cittad.° Commissario, a farci indicare da detta Municipalità, se provvede, o nò, sino a Genova tutti i trasporti, ed in caso affermativo ad indicare ai rispettivi Vetturali la continuazione per non costringere questa Municipalità a provvederli, come molte volte è occorso ed in tali guisa saranno trovati in regola dal Ministro di Guerra i conti dei trasporti, e non si troveremo in costernazione per la fornitura de medesimi, che per lo più ci è impossibile di rinvenire. [...]

Li 7 Maggio 1801 Anno 4°

De Cavi Presidente

N.224

Al Ricevitore Giurisdizionale

Stima inutile la Municipalità d'inviarvi in Gavi un suo Deputato per l'aggiustamento del conto dell'imposizione territoriale, e sua addizione, a tenore di quanto incaricate nella vostra dei 6. corrente, per non aver la medesima i mezzi necessarj per corrispondervi né l'una, né l'altra, Riguardo alla prima si sono trasmessi in Genova i Mandati Nazionali ad un Deputato per farli attergere dal Ministro delle Finanze, acciò siano vevoli per il pagamento di detta imposizione, i quali appena ci perverranno, non tralascieremo di rimetterveli per il dovuto saldo; assicurandovi intanto, che quella ciò non volesse eseguire il d.° Ministro, mai sarà al caso la Municipalità di pagarvi in altra maniera, per essere i mandati l'unico pagamento avuto dalla Cassa Nazionale per le spese fatte a conto della Nazione. Riguardo alla seconda si è nuovamente eccitato lo zelo dei Possidenti di tutto il Cantone ad eseguir senza ritardo il pagamento della stessa, ma vede con dispiacere la Municipalità, che tuttavia se ne ritarda da essi l'esecuzione oppressi forse dalla miseria, e dai crediti, che ciascuno protesta di far bonificare su tal pagamento; ed al presente non resta a mani di questo Esattore se non che la partita di £ 40. Circa esatte dall'epoca in cui si fece pervenire un acconto sull'addizione medesima. Finalmente procurate, Cittadino Ricevitore, di farci avere il saldo dei noti due mandati di £ 1000 per ognuno, per supplire alle immense Spese Militari, a cui siamo soggetti, mentre in caso diverso saremo costretti ad abbandonare le nostre funzioni per mancanza di mezzi. [...]

Li 8 Maggio 1801 anno 4°

De Cavi vice Presidente

N. 225

Alla Municipalità di Nove

Siamo informati, essere stato da Voi assicurato il Ministro di Guerra, e Marina, qualmente fornite tutti i trasporti Militari da Cotesta Commune sino a Genova; Noi però vedendo, che i Vetturali da Voi spediti, arrivati in questa Commune tentano per lo più di tornarsene a dietro per non più continuare; V'invitiamo a volerci informare, se veramente fornite tutti i trasporti sino a Genova, ed in tal caso a voler incaricare ai rispettivi Vetturali la continuazione, per togliere così le continue dispute, che insorgono su tale oggetto. [...]

Li 9. Maggio 1801. Anno 4°

De Cavi Vice – Presidente

Le spese, a cui siamo soggetti per il servizio dell'Armata Francese, sono innumerevoli, e continue, e non riesce alla Municipalità di avere finora dal Governo quei giusti mezzi, che sono indispensabili. Malgrado i conti presentati al Ministro di Guerra, e Marina da un Deputato, non può lo stesso avere il pagamento in numerario metallico dei medesimi, né l'estinzione di quelli mandati, che ci furono prima d'ora dal d.<sup>o</sup> Ministro deliberati per spese di trasporti, paglia per i quartieri delle Truppe, & C; in guisa tale, che siamo assolutamente impossibilitati a continuare nelle nostre penose funzioni se non si rende sollecito il Governo di provvederci dei mezzi opportuni, segnatamente per l'occasione del passaggio di due mezze Brigate Francesi, che comprendiamo essere imminente.

Cittadino Commissario, Voi avete più volte somministrato a questa Municipalità chiare prove di zelo, ed interessamento a favore della medesima, e punto non dubitiamo, che cotanto vi compiacerete di operare in mezzo alle angustie, in cui si troviamo e per le Truppe, che devono essere provviste del loro bisognevole, e per questi Abitanti, che giustamente riclamano il pagamento dei loro crediti: Ed è perciò, che colla più viva fiducia a Voi s'indirizziamo, acciò vi degniate di far comprendere alla Commissione di Governo la compassionevole nostra situazione, con invitarla a fare senza ritardo pagare al nostro Deputato attualmente esistente in Genova in numerario metallico le spese ad noi fatte nella somma di Lire Undicimilla circa provenienti da Mandati come sopra deliberati, i quali quallora non vengano realizzati per supplire agl'indicati bisogni, fin d'ora protestiamo di abbandonare la nostra carica per non vedersi esposti agl'insulti già abbastanza provati delle Truppe e degli Abitanti. Vi preveniamo a cautela, che dimani dal sud.<sup>o</sup> Deputato sarà presentata Petizione per il corrispondente oggetto alla Commissione di governo; onde vi raccomandiamo caldamente ad avvalorare per parte nostra la medesima, con far pervenire questi nostri sentimenti alla stessa Commissione per mezzo della posta di questa sera, per cui siamo in dovere di farvi avere la presente per espresso.

Intanto essendo in questo momento riscontrati da cotesta Municipalità di Nove, qualmente tutti i trasporti Militari saranno in appresso da essa forniti sino a Genova; V'invitiamo pure a raccomandare al Ministro di Guerra la stessa continuazione a riguardo di quei trasporti, che da Genova saranno spediti per questa Commune, acciò possino senza contrasti seguitare sino a Nove, e togliere da noi un disturbo, che diviene insoffribile per mancanza di mezzi opportuni. [...]

Li 11 Maggio 1801 Anno 4<sup>o</sup> De Cavi Vice Presidente

Nell'atto, che vi acchiudiamo copia della deposizione nanzi di noi fatta dal Cittad.<sup>o</sup> Picasso Capo-Maestro delle Strade sul noto oggetto dell'evacuazione prima d'ora seguita vicino alla possessione del Cittad.<sup>o</sup> Badano di Genova, Vi preveniamo a cautela, qualmente l'indicata possessione, da cui cadette il terreno in pubblica strada non è coltivato, ma bensì alberato con piante di rovere, ed altro, come ne fan fede i fratelli Ruzza, che hanno eseguita l'evacuazione del terreno medesimo. Intanto compiacetevi, Cittad.<sup>o</sup> Ministro, di definire tal questione con giudicare chi è tenuto a pagare il lavoro dell'evacuazione sudetta mentre essi Ruzza abbastanza oppressi dalla miseria per mancanza di lavori, non cessano d'importunare

la Municipalità, affine d'ottenere il pagamento di quel travaglio, che eseguirono da sei mesi circa. [...]

Li 11 Maggio 1801 Anno 4° De Cavi Vice – Presidente

N. 228

Al Commissario del Governo

Il Proclama riguardante il premio destinato a chi arresterà alcuni Capi-assassini, di cui c'incaricate con vostro foglio dei 12. Corrente, è stato jeri pubblicato, ed affisso in tutto il Cantone con quelle dichiarazioni, ed eccitamenti, a cui c'invitate; Vi facciamo però riflettere, Cittadino Commissario, che tali eccitamenti temiamo possano essere inutili verso questi Cantonieri, e Popolazione, se il premio dal Governo promesso non viene prontamente corrisposto come è occorso a questi Cantonieri, che arrestarono il noto *Gheresi*, i quali non avendo finora ricevuto ricompensa alcuna non cessarono d'importunare la Municipalità, affine d'impegnarvi a fargliela tosto deliberare; la qual cosa servirebbe ad essi di stimolo, e coraggio per rendersi pronti al pubblico servizio in altre occasioni. Oltre a ciò per disanimare i Cantonieri medesimo si aggiunge un inconveniente, che occorre per colpa di questo Comandante di Piazza Francese, il quale forse sul giusto timore di abusarsi delle armi nemmeno vuol permettere l'uso dei fucili da caccia, ad alcuno dei Cantonieri medesimi, i quali essendo stati insultati, e minacciati per gli arresti da loro eseguiti, dimandano l'uso delle armi per difendersi da tali insulti, massime nelle occasioni, in cui si recano fuori del Cantone per loro affari, di maniera tale, che giustamente reclamano i mezzi per difendere loro medesimi, rifiutando in caso diverso d'impugnare armi per difendere gli altri dagli assassini. Rileviamo intanto su tale proposito, che la Legge sull'Organizzazione de Cantonieri all'articolo 6° accorda ad essi tutte le facoltà, diritti competenti alla forza armata, di cui crediamo farà parte l'uso delle armi, e ne attendiamo da Voi per maggior cautela la dichiarazione unitamente a qualche riscontro sulla ricompensa dell'arresto accennato.

Vi porgiamo indi i più vivi ringraziamenti per quanto operaste sulla nostra degl'11 corrente speditavi per espresso, che vogliamo credere avrà ottenuto il richiesto intento, ed in caso diverso assicuratovi, Cittad.° Commissario, che appoggiati al Proverbio = ad impossibile nemo tenetur = vi porgeremo il motivo d'una elezione.

Ci fa quindi sorpresa la traccia [sic] di *trascurati*, ed *indolenti giunti al colmo*, per non avervi partecipato l'occorso ad una vettura spogliata sulla Bocchetta dagli assassini, quando possiamo accertarvi di non averne ricevuta la Municipalità legale, o stragiudiziale notizia, o deposizione, per cui non fù possibile d'esporsi un fatto dettagliato perché in mille modi narrato, tantopiù che dal posto dei Molini vicinissimo al luogo dell'assassinio non ci pervenne il benché minimo Rapporto. Non dubitate però, che su tale oggetto, sarete ognora informato, come lo foste per certi accidenti occorsi nel nostro Circondario prima d'ora.

Troverete in fine acchiuso il Quadro delle Spese delle Comuni di Fiacone, e Tegli colla proposizione dei mezzi corrispondenti a farci senza ritardo pervenire un qualche riscontro sul Quadro già trasmessovi del Capo-Cantone, non meno che sul presente affine di provvedere alle replicate istanze dei creditori, e si risolviamo ad inviarvi quello della Commune di Sottovalle, tosto che comparirà alla riunione Municipale l'Agente di quella Commune, per l'assenza del quale ci mancano le opportune cognizioni.

Servavi intanto, che si sono dati gli ordini opportuni per l'arresto dei fuggitivi descritti nella vostra Lettera dei 13 corrente, augurandovi Salute

Li 15. Maggio 1801. Anno 4° De Cavi Vice Presidente

N. 229

Al Ministro di Guerra, e Marina

Siamo in dovere di parteciparvi, qualmente questa Tappa resta da due giorni sprovvista di tutte le sussistenze necessarie, tantopiù per aver protestata la sua dimissione il Cittad.° Carlo Matta Guardamagazeno. Il cittadino Comandante di Piazza Francese per non recare a questa Municipalità l'obbligo insopportabile di provvedere tali sussistenze, si è adoprato col maggior zelo, ed interessamento per far alla meglio fornire la tappa in detti due giorni, credendo, che in appresso sarebbe il servizio posto in attività. Noi però scorgendo, che tuttavia mancano le forniture, e i Fornitori, V'invitiamo, a raccomandare caldamente, Cittadino Ministro, a voler dare gli ordini opportuni ai rispettivi Appaltatori, acciò adempiscano prontamente, ed esattamente al pubblico servizio come sopra trasandato, tantopiù a riguardo delle Brigate, di cui si sente imminente l'arrivo, ed a cui è necessaria secondo il solito legno, lume, e foraggi; Assicurandovi altronde, che alla Municipalità mai sarà possibile di provvedere la tappa per la totale mancanza di mezzi, e che la stessa non intende, d'essere responsabile dei disordini, che di ciò ne potrebbero derivare.

In tale occasione dobbiamo rammentarvi, essere pure impossibiliti a somministrare al d.° Comandante Francese, l'incaricati indennizzazione di £ 6 al giorno, e che perciò vi compiacciate di fargliela tosto deliberare in numerario metallico, mentre i vostri Mandati non possono in guisa alcuna realizzarsi nell'atto, che la Municipalità bramerebbe di non più dilazionare tale indennizzazione a riguardo dell'interessamento, ed efficacia ognora usata dallo stesso Comandante a nostro favore, ed a beneficio di questa Commune tanto per la regolarità del servizio, quanto per l'economia delle Spese Militari. [...]

Li 16 Maggio 1801 Anno 4° De Cavi Vice Presidente

N. 230

Al Commissario del Governo

Da due giorni questa tappa è sprovvista d'ogni genere necessario al servizio delle Truppe Francesi; il Cittad.° Carlo Matta Guardamagazeno ha di già protestato la sua dimissione per non più provvedere, e questa Municipalità sarebbe stata di già costretta a provvedere a sue spese, se questo Comandante di Piazza Francese non si fosse reso sollecito di far alla meglio fornire ogni cosa per suo conto; Trovandosi perciò costì gli Appaltatori unitamente al d.° Matta jeri di qui partito, siamo in dovere di parteciparvi un tale inconveniente, che in questo momento andiamo pure a comunicare al Ministro di Guerra, affinché vi compiacciate d'indurre i medesimi a continuare senza ritardo il pubblico servizio, per non veder esposta a dei funesti disordini questa Commune, massime per il prossimo arrivo d'una Brigata Francese, che sentiamo, dover oggi costì pernottare. La nostra critica situazione speriamo, Cittad.° Commissario, sarà da Voi compassionata, e ne attendiamo in conseguenza un pronto provvedimento a riguardo d'un oggetto tanto interessante. [...]

Li 17 Maggio 1801

De Cavi Vice Presidente

N. 231

Al Commissario del Governo

Colla vostra Lettera dei 17. corrente riceviamo in questo momento copia di Lettera del Ministro di Guerra, e Marina, dalla quale rileviamo la grave incombenza di provvedere i letti alle Compagnie francesi qui stazionate, nonostante che il Ministro sudetto sia abbastanza informato dell'assoluta impossibilità, in cui si troviamo di fare spese per mancanza dei mezzi necessari tante volta inutilmente reclamati per mezzo vostro, e d'un nostro Deputato al Governo. La piccola partita di recente avuta a conto dei nostri mandati neppure è sufficiente per pagare le spese in questi giorni fatti per le Brigate transistanti, dimodoche siamo delusi nelle speranze di corrispondere un acconto ai nostri numerosi Creditori, che non cessano d'importunarci.

Cittadino Commissario, la Municipalità è ormai risolta di tenere la via già a Voi additata, con abbandonare cioè la carica, che è assolutamente impossibilitata a continuare, dopo le grandi fatiche, e pene sofferte unitamente agl'insulti, e minacce, se non vi rendete sollecito di farci pervenire un anticipazione di denaro (non già di mandati moneta affatto inutile, ed inservibile) per poter in tal guisa provvedere le accennate forniture, mentre in caso diverso sarà costretta a servirsi del prodotto dei dazj e Gabelle benchè date in appalto, per non rinvenire persona che voglia far credito d'un soldo in vista dei loro crediti, che non le riesce di esigere.

Vi serva intanto, qualmente in questo momento per evitare i disordini, e tumulti minacciati a questa povera Commune dalle due Brigate qui pervenute, non si è potuto a meno di non corrispondere alle medesime una razione di Vino per ogn'individuo, per cui si venne a calmare il furore delle Truppe medesime, che insistevano di alloggiare nelle case degli Abitanti, malgrado i quartieri con paglia ad esse preparati. [...]

Lo 18 Maggio 1801 Anno 4° Bisio Presidente

N. 232

Al Ministro di Guerra, e Marina

Oltre le innumerevoli Spese da noi fatte per preparare gli alloggi alle Brigate Francesi transistanti, di cui ci pervenne un semplice Avviso stragiudiziale, fummo anche in quest'oggi costretti ad accordare in numerario metallico Otto Luigi ai Comandanti della Brigat 2 ½ di linea qui pervenuta, dai quali ci era chiesta la fornitura d'una razione di Vino per ogni Militare a scanso di farli alloggiare militarmente nelle case degli Abitanti, malgrado tutti i Locali preparati con paglia, e messi a loro disposizione, a d eccezione della sola Chiesa Parocchiale, che mercé le preghiere, ed istanze ne fù libera. Tale fornitura di vino si vociferava doversi pure accordare alla Brigata 106 ½ parimente qui pervenuta, allorché si stimammo in dovere di parteciparne per espresso il Commissario di Governo; Ora però scorrendo con nostra soddisfazione, che nel decorso della giornata la Brigata sud.a non ne ha fatto formale dimanda; V'invitiamo, Cittad.° Ministro, a non tener conto di quanto vi fosse esposto dal sud.° Commissario riguardo a quest'ultima sull'oggetto indicato, ma bensì

solamente sulla prima, per non confondere così quelli, che ci hanno usate delle violenze in mezzo alle nostre grandi calamità.

Privi intanto dei mezzi necessarj, angustati dai grandi alloggi, che dobbiamo accordare in letto agli Ufficiali, e sotto Ufficiali, ed importunati da questi Abitanti, che riclamano il pagamento dei loro crediti per rinnovare i letti dalle Truppe consonti, rileviamo dalla vostra Lettera ricevuta per mezzo del sud.° Commissario, essere vostra intenzione, che siano forniti i letti alle Compagnie Francesi stazionate nel nostro Circondario, senza punto indicarci l'oggetto il più interessante, e necessario, qual'è quello di aver denari per provvederli.

Cittadino Ministro sarete abbastanza persuaso, che i letti dei Cittadini, ossia il piccolo resto di essi, che ancora sopr'avvanza dall'alloggio dato in questa piccola Commune a più armate da cinque anni in appresso, è indispensabilmente necessario alle rispettive famiglie, che se privano per alloggiare in queste circostanze gli Ufficiali, e perciò giudicherete assolutamente impossibile di farsi imprestare quelli, che saran necessarj per d.e Compagnie stazionate. Altronde per formarli nuovi, come giudichiamo necessario, ce ne incaricate la spesa, e non vi degnate 'indicarci, ove prendere la somma corrispondente, quando non si rinviene persona, che voglia far credito d'un sodo alla Municipalità a riguardo dei loro crediti tuttavia non pagati? Anticipateci adunque del denaro, se bramate, che siano formati i letti indicati, mentre i vostri mandati, che ancora ci restano, non sono in modo alcuno estinguibili, ed in conseguenza inutili, e non permettete, che questa Commune sia ulteriormente oppressa, e violentata dalle Truppe, a differenza di cotesta Centrale, in cui forniscono ad esse i letti pubblici, e Nazionali

Finalmente vi aggiungiamo, qualmente il Cittad° Ferrari Capo - posto alli Molini in quest'oggi si è fatto lecito d'insultarci in mille modi per averle solamente raccomandata la Polizia della strada col battere le pattuglie, a riferire i disordini occorrenti a tenore degl'ordini a noi pervenuti; Ne bramiano perciò dallo stesso una giusta soddisfazione nel modo, che da Voi sarà indicato, quallora le minacce, e gl'insulti non siano la ricompensa dovuta a chi sacrifica gratuitamente i giorni, e le sostanze per il pubblico servizio, [...].

Li 18. Maggio 1801 Anno 4° G. Bisio Presidente

N. 233

Al Ministro di Guerra, e Marina

Malgrado le più esatte diligenze usate per rinvenire presso questi Particolari i letti necessarj alla Compagnia Francese stazionata in questa Commune non siamo riusciti ad avere il completo degli oggetti necessarj a detti letti, mancandone dodici per il meno, i quali v'invitiamo a farci quanto prima spedire da cotesto Commissario di guerra per evitare così le continue, ed importune istanze del Capitano della stessa. Non vi faccia però sorpresa, Cittadino Ministro, la mancanza dei letti indicati, mentre, come vi significammo con nostra dei 18. Corrente, levando dalle case dei Particolari i Letti si rendono essi impossibilitati ad alloggiare gli Uffiziali, e Bassi – Uffiziali, che di continuo passano a quivi pernottare. Intanto si rende pure indispensabile, che ci spediate come sopra, i letti necessarj alla Compagnia stazionata ai Molini Circondario di questo Cantone, ove si trova a gran stento l'alloggio per gli Ufficiali, e Bassi – Ufficiali della stessa, attesa la strettezza di d.° Luogo abbastanza a Voi nota, per ciò i pochi Osti ivi domiciliati devono con grave loro danno

tralasciare d'alloggiare i Mulatieri, e Viandanti. Perciò farete rimettere i pagliazzi, coperte, e capezzali per n° 50 circa Individui, oltre li dodici letti sopracennati, mentre per parte nostra si procurerà di provvedere il restante, cioè tavole, cavalletti, paglia & C. Senza punto dubitare della vostra attività, e interessamento speriamo in fine la pronta spedizione di quanto sopra, e sovvengevvi. Cittadino Ministro, che non è la sola Centrale, che meriti compassione, e soccorso dal Governo. Intanto sensibili al provvedimento dato, sugli'insulti a noi fatti dal noto Sargente Capo-posto Ferrari [...].

Li 21 Maggio 1801 Anno 4° G. Bisio Presidente

N. 234

Al Ministro di Guerra, e Marina

Resasi sollecita la Municipalità di provvedere alla Compagnia Francese qui stazionata una porzione di letti a Voi indicata con nostra del giorno d'jeri per mezzo di requisizione fatta presso questi Particolari di pagliacci, coperte colle rispettive tavole, e cavalletti, passa in oggi il Capitano della Compagnia sud.a a fare una pressante dimanda dei rispettivi Lenzuoli, tuttoche a tale fornitura noi non siamo tenuti in forza della vostra Lettera de 16. corrente indirizzata al Commissario del Governo, ed allo stesso Capitano comunicata, .Insistendo perciò il medesimo su tale dimanda colla comminazione di far alloggiare i Soldati nelle case dei Particolari, non possiamo a meno di non partecipare una tale violenza a Voi, Cittadino Ministro, per mezzo del presente espresso, affinché subito procuriate la spedizione dei detti lenzuoli a due piazze necessarj per n° 50 circa Individui, oltre i letti jeri richiestivi. [...]

Cittadino Ministro, la Municipalità stima inutile di più ripetervi la dolorosa situazione di questa Commune abbastanza a Voi nota, e perciò vive nella dolce lusinga, che non vorrete permettere, che nasca qualche funesto inconveniente a cagione di questi Abitanti tanto oppressi, e travagliati, i quali protestano di non volersi spogliare dei lenzuoli, e letti tanto necessarj alle loro famiglie, e di volersi difendersi da un'ingiusta prepotenza, ed oppressione, del d.° Capitano, che minaccia di far alloggiare nelle case tutta la Compagnia. [...]

Li 22 Maggio 1801 Anno 4° De Cavi Vice Presidente

N. 235

Al Ministro di Polizia

La pronta punizione dei malviventi, e la corresponsione del premio promesso a chi n'esegue l'arresto, sono due oggetti, che porgiamo, Cittadino Ministro, sotto la vostra osservazione, e vigilanza nell'atto, che si rendiamo sollecito di parteciparvi tuttociò, che occorre relativamente alla Polizia in questa Commune.

Certi Giuseppe Agosto, e Paolo Bottaro a voi trasmessi nello scorso Ottobre come processati dal Tribunale Civile, e Criminale di questa Giurisdizione, e poco dopo da voi rilasciati senza farli neppure esaminare (come essi stessi hanno qui asserito) passeggiano impunemente continuando i furti nelle Campagne, coll'avere di recente rubbati dei ferri d'agricoltura in una cascina con rottura, di cui vanno segretamente indenizzando il Proprietario, che li ha scoperti, e coll'esser complici d'aver derubbato tré Somari parimente da una cascina. Sentendo perciò dal sud.° Tribunale, che indipendentemente dagli'indicati furti furono



ambidue prima d'ora condannati all'esiglio, colla comminazione di galea in caso di ritorno nel Ligure Territorio, ne avremmo nuovamente procurato l'arresto, se per mancanza di Truppa non avessero ricusato di prestarsi questi Cantonieri, i quali protestano, di non voler compromettere la loro vita sul timore, che venghino di nuovo rilasciati, come allora è occorso con grande loro malcontento, e dispiacere di questa Popolazione. Si rende perciò necessario, che i sudetti tanto dannosi alla pubblica quiete vengano tolti di mezzo, e puniti, invitandovi a volerci procurare la forza degli Esecutori di Giustizia dell'accennato Tribunale, per mezzo dei quali si otterrà un più facile, e pronto arresto, tantopiù che sono essi pagati da tutta la Giurisdizione.

Oltre a ciò sonovi pure in questa Commune sei in sette individui oziosi, e giocatori che vivono per mezzo di furti di campagna, bestiami, & c., alcuni de quali sono complici dell'indicato furto dei trè Somari. Quanto possa giovare al buon ordine, e quiete l'arresto dei medesimi, il lasciamo considerare a Voi, Cittad.º Ministro, ben sicuri, che vi renderete sollecito di provvedere come sopra su tali malviventi, dai quali potransi scoprire le loro corrispondenze, ed operazioni.

Intanto si rende indispensabile, che sia prontamente corrisposto a questi Cantonieri il premio promesso per l'arresto prima d'ora eseguito nella persona del noto *Gherzi*. per cui non cessano i medesimi d'importunarci, invitandovi a farglielo ben tosto deliberare, per far conoscere, che non inutilmente furono dal Governo proclamate le ricompense, e per porgere maggior stimolo, e coraggio ad essere pronti per l'avvenire al pubblico servizio, che sembra in essi alquanto rallentato per i motivi, che vi abbiamo di sopra significati. [...]

Li 25 Maggio 1801 Anno 4º G. Bisio Presidente

N. 236

Al Commissario del Governo

Le Spese Communalì sono continue, e d'una somma non indifferente, come avrete rilevato dal Quadro prima d'ora trasmessovi, e malgrado la totale mancanza dei mezzi non si rende sollecito il Governo di rinvenirne per far fronte alle medesime; Essendo perciò la Municipalità importunata al pagamento dei soliti frutti, Salarj, & C. invita Voi, Cittad.º Commissario, a voler adoperare la vostra sperimentata efficacia, ed interessamento presso il Governo, affinché venga tosto autorizzata a valersi dell'imposizione sul trapasso de beni Stabili per far fronte in parte alle Spese indicate, come né fù concessa l'autorizzazione ad altre Giurisdizioni meno gravate di spese, che la nostra tantopiù che poco puossi contare sulle imposizioni territoriale, e personale per essere la prima abbastanza aggravata, e la seconda inconveniente.

Dobbiamo quindi testificarvi la nostra più viva soddisfazione per quanto operaste a nostro favore presso il Ministro di Guerra, e Marina, dal quale intanto si sono ricevuti i letti richiesti per le Compagnie Francesi stazionate; compresi i lenzuoli, e non tralasceremo di far uso della Lettera dello stesso Ministro riguardante la cessazione dei Comandanti di Piazza ricevuta opportunamente colla vostra dei 24 corrente.

Troverete in fine copia di Lettera jeri da noi indirizzata al Ministro di Polizia, la quale servirà per fare a Voi pure conoscere la situazione di questa Commune riguardo all'interessante oggetto della Polizia tanto raccomandato. [...]

Li 26. Maggio 1801 Anno 4º G. Bisio Presidente

N. 237

Al Commissario del Governo

Communicata la vostra deliberazione dei 28 corrente alli nove Individui di questa Guardia Nazionale riguardo ai premi da Voi destinato per l'arresto del noto *Gheresi*, riclamano i medesimi fortemente contro la divisione da Voi fatta, quasiche abbiate meno favorito quelli, che si posero in pericolo della loro vita per arrestare il sudetto, che quelli d'Arquata, che si altro non fecero, che indicarlo, e segnarne le traccie; aggiungendo di più, che i Proclami promisero i premj a chi arrestava i Briganti, e assassini, non già quelli, che li avessero inseguiti prima dell'arresto effettuato. Intanto però che vi esponiamo le sud.e osservazioni sulle loro istanze, vi tramandiamo l'opportuna ricevuta delle £ 200, le quali consegnerete al presente Latore Caporale della Guardia Nazionale presente esso pure a d.º arresto, invitandovi in fine a usare ai medesimi il maggior riguardo possibile, per maggiormente stimolarli al pubblico servizio in altre occasioni. [...]

Li 30 Maggio 1801 Anno 4º De Cavi Vice – Presidente

N. 238

Al Commissario del Governo

Nell'atto, che andiamo a comunicare alli noti Individui della Guardia Nazionale, che arrestarono il *Gheresi*, il benigno provvedimento, e riguardo da Voi usato a loro favore nella divisione della gratificazione di £ 600; Vi acchiudiamo doppia ricevuta delle £ 300 ad essi destinate, la quale quallora non fosse concepita nella maniera, che bramate, vi compiacerete rimandarcela, mentre più non si ricordiamo dei discorsi da Voi tenuti su tal'oggetto in casa del Cittad.º Capellano, senza intanto tralasciare di consegnare la d.ª partita al Caporale Dall'Orto, che costì si ritrova. Risalvadosi in fine a meglio riscontrarvi sulla vostra del giorno d'jeri in questo momento ricevuta, per l'esecuzione della quale passiamo a dare gli ordini opportuni, vi auguriamo Salute.

Li 31 Maggio 1801 Anno 4º De Cavi Vice Presidente

N. 239

Al Ministro di Guerra, e Marina

Se il Capitano della Compagnia Francese quivi stazionata, sedicente Comandante di Piazza malgrado il Decreto del Primo Console dei 28 Germinal da Voi comunicato, cessasse una volta dal richiedere dalla Municipalità ora una fornitura, ora un'altra, cesserebbe essa pure d'importunarvi, Cittadino Ministro, per il noto oggetto dei Letti. La sua Compagnia vada di giorno in giorno aumentando nel numero, atteso i Militari Prigionieri di Guerra restituiti, cosicché oltre i N° 31 Letti, che ci faceste pervenire dal Commissario di Guerra, e di cui facemmo parte per la Compagnia stazionata ai Molini, sono indispensabilmente necessarij altri N° 12 Letti a due piazze consistenti in pagliaccio, coperta, capezzale, ed un pajo lenzuoli per ognuno, i quali v'invitiamo a farci quanto prima pervenire per evitare le forti minacce dallo stesso capitano in caso, che non siano provveduti frà due giorni prossimo. Riflettete nonostante, che oltre i letti indicati ne abbiamo provveduti altri N° 16 da due piazze da questi Particolari per uso di d.ª Compagnia, i quali ne dimandano la restituzione.

Per poter alloggiare nelle loro case gli Uffiziali, e Bassi Uffiziali delle Truppe continuamente transiti.

In tal'occasione siccome lo stesso Capitano pretende, che gli Osti e Locandieri della Commune siano tenuti a farle ogni sera pervenire la consegna degl'Individui da loro alloggiati, e che siano muniti d'un suo permesso in scritto tutti coloro, che si armano di fucile da caccia: Così brameressimo, Cittad.° Ministro, che c'indicaste se esso è autorizzato a richiedere quanto sopra, il che non supponiamo, stante il sovraindicato decreto del Primo Console, che sopprime i Comandanti di Piazza. [...]

Il Primo giugno 1801 Anno 4° De Cavi Vice presidente

N. 240 Al Commissario di Guerra Agnese

Per mezzo del Vetturale Bisio riceviamo in questo momento dodici pagliacci, dodici coperte di lana, e dodici sacchi di paglia, che serviranno per le Compagnie Francesi stazionate in questo Circondario, invitandovi però a farci pervenire al più presto possibile i Lenzuoli corrispondenti; i quali ci sono della più estrema necessità. Salute

Li 3 Giugno 1801 Anno 4° Bisio Presidente

N. 241 Al Commissario del Governo

Appena ricevuta la vostra Lettera del 30 scaduto Maggio si sono fatte le dovute intimazione a tutti li Parochi, e Superiori delle Chiese di questo Cantone riguardanti la proibizione di Processioni senza la preventiva vostra permissione, trasmettendo pure a ciascuno dei medesimi copia del vostro Decreto sulla Processione del Corpus Domini, di cui procureremo la piena osservanza a tenore di quanto c'indicate.

Avendo intanto il Caporale Dall'Orto fatta la divisione delle £ 300 da Voi ritirate con somministrare £ 30 a ciascuno de suoi compagni, e col ritenersi per sua porzione £ 60 col pretesto, che Voi le avete consigliata una tale divisione, ci furono fatti in quest'oggi i più forti riclami dai sud.i Individui contro il d.° Dall'Orto, dicendo essi, che la divisione doveva essere uguale, e che solamente le spettava una ricompensa per le spese, che fece per portarsi in Nove. Sopra tali esposizioni abbiamo noi giudicato, che il Dall'Orto debba ritenersi in più £ 15.12 per le spese come sopra fatte, ed accordate agli otto suoi compagni £ 1.16 per ognuno di più delle accennate £ 30, per calmare così gli animi dei medesimi. Tale decisione però vogliamo, Cittad.° Commissario, non abbia forza e valore, quallora Voi abbiate devoluto al d.° Dall'Orto £ 30 di più dei suoi compagni, e perciò ne attendiamo un piccolo riscontro, che servirà per por fine una volta a questa tanto replicata materia, assicurandovi intanto, che cotanto vi dimandiamo per impedire le dispute frà essi insorte, e che si asterremo per l'avvenire dal più importunarvi su tale oggetto. Salute

Li 3 Giugno 1801 anno 4° G. Bisio Presidente

N. 242 Al Ministro di Guerra, e Marina

Nell'atto, che vi acchiudiamo la nota ricevuta riguardante l'indenizzazione del cessato Comandante di Piazza Dayglun in quindici Scuti Francia dal giorno 15. a tutto li 30 floreal a ragione di sei franchi al giorno, e che v'invitiamo a farci prontamente corrispondere, non possiamo a meno, Cittad.° Ministro, di non prevenirvi, qualmente il Capitano della Compagnia Francese quivi stazionate non cessa d'importunarci per far eseguire dei lavori non indifferenti al Quartiere destinato alla medesima, con ordinare cioè ora delle porte, ora la ristorazione dei muri, & C. il che reca alla Municipalità una Spesa considerabile, che da Voi brameressimo essere informati se siamo tenuti o nò ad effettuare

In secondo luogo sappiamo, essere sua intenzione di postare in questo Capo-Cantone altra Compagnia oltre la già accennata, il che quallora sia affermasse, lasciamo a Voi considerare, in quali maggior disturbi, e pene saremmo ridotti, mentre ben comprenderete, che la situazione angusta di questo Paese, e le truppe di continuo transistanti; che devono alloggiare, sono motivi sufficienti per esentarci una volta da ulteriori vessazioni, che hanno ridotto alla miseria, e disperazione questi Abitati. Viviamo perciò nella più sicura fiducia, che Voi saprete prevenire le intenzioni di d.° Capitano, e che procurerete di compassionare la nostra situazione col far piuttosto sminuire, che accrescere le Truppe qui stazionate. Saluti.

Li 4 Giugno 1801 Anno 4°

G. Bisio Presidente.

N. 243

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

Scortato da un picchetto di Truppa Francese, ed accompagnato dal nostro Usciere vi trasmettiamo un certo Emmanuelle Benasso di Giuseppe detto il Lare abitante in questa Comune reo d'un furto quivi seguito di varj rami ad uso di cucina a danno della Cittad.a Santa Giovanna Bertelli, come meglio rileverete dalle annesse deposizioni, riservandosi a farvene ben tosto pervenire della altre, di cui al presente si occupiamo per venire in cognizione d'altri reati, di cui possa esser complice; Non dubitiamo intanto, che non tarderete a far cadere sopra il medesimo la meritata pena, per servir una volta d'esempio a tanti malviventi, che quivi esistono a danno della Società, mentre per parte nostra nulla trascureremo per coadiuvare il Potere Giudiziario in un oggetto tanto interessante, ed in questo Cantone per nostra disgrazia tanto trascurato. Saluti.

Li 5 Giugno 1801 Anno 4°

G. Bisio Presidente

N. 244

Al Giudice di Pace di Ronco, ossia alla Municipalità

Preme sommamente à questa Municipalità l'arresto d'un certo figlio di Teodoro Macciò domiciliato da qualche anno in questa Commune, e nativo di Campo, o Masone, per essere lo stesso reo d'un furto quivi occorso di varj rami da cucina; essendo perciò assicurati, che l'indicato figlio di D.° Macciò di professione lavorante da ferriera, o maglietto, possa trovarsi a lavorare in cotesta Commune presso il Cittad.° Vassallo, v'invitiamo, Cittadino Giudice, a volerlo cautamente arrestare, servendovi per norma, che lo stesso è di statura alquanto bassa, magro, e di faccia bruna. Eseguito un tale arresto, vi compiacerete di farlo qui tradurre cautamente, quallora abbiate a vostra disposizione la forza armata opportuna, ed in caso diverso a riscontrarci, per poter costi inviare la nostra forza armata opportuna, o la Truppa Francese. Non tralasciate in simili occasioni a prevalervi di noi, mentre cotanto volentieri da noi si eseguirebbe in oggetti tanto interessanti, al pubblico vantaggio, [...].

N. 245

Al Ministro di Guerra, e Marina

Mentre, che la Municipalità si lusingava di vedere ormai finite le continue dimande dal Capitano della Compagnia Francese qui stazionata, e che dimostrava la stessa d'essere appieno sodisfatta tanto dei letti provvisti, quanto del Quartiere a suo comodo riadattati, nel giorno d'jeri coll'occasione del Generale Rochambeau da qui passato ci viene fatta la dimanda dei materassi, o traponte necessarje al compimento di d.i Letti, come rileverete dall'Invito, che originalmente vi acchiudiamo, firmato dal d.° Capitano in qualità di Comandante di Piazza, malgrado il noto Decreto del Primo Console, che abolisce i Comandanti di Piazza. Non essendo però quivi in alcun modo possibile di rinvenire tali straponte, di cui ognuno è spogliato, e consunto a cagione dei grandi alloggi somministrati da cinque, o sei anni in appresso, vi invitiamo, Citt.° Ministro, a volercene far pervenire ben tosto nel numero sufficiente a d.<sup>a</sup> Compagnia, sperando noi, che una tale fornitura forse porrà fine alla di lui importunità, e vessazione resasi ormai unsoffribile. Coll'assicurarvi, che in caso diverso mai potrassi sperare di poter noi fornire tali straponte per i motivi tante volte a Voi esposti, ad onta anche di qualunque minaccia, che dal d.° Capitano ne venisse fatta.

Intanto poi, che si credeva di vedere alla fine del corrente mese di Pratile sminuito il numero della Truppa qui stazionata, mediante la vostra efficacia, e premura, sentiamo con gran sorpresa, ed ansietà dal sud.° Capitano, essere mente dell'indicato Generale Rochambeau di levare le Compagnie dai piccoli posti, e riunirne almeno trè in questa Commune, oltre alla cavalleria da trasporto, considerata forse una gran Città a preferenza delle altre Communi.

Cittad.° Ministro, se vi compiacerete di volgere un sol sguardo a quest'angusta, e miserabile Commune, e considerate tuttociò, che a differenza di qualunque altra ha sofferto da molti anni in appresso per la continua posizione della tappa, e per le forniture, ed alloggi somministrati a più Armate, unitamente ai danni campestri, che sono d'una somma indicibile, noi siamo sicuri, che il Governo non vorrà punto permettere, che all'aurora di riposare una volta per medicar le ferite avute, sia costretta non solo la Municipalità, ma ancora ogni Abitante ad abbandonare la sua casa, andar vagabondi altrove, a ricevere l'ultimo colpo della disperazione da coloro, ch'erano destinati a recarci la pace, la quiete, e la felicità. A Voi adunque s'indirizziamo, acciò vi degniate prevenire quanto sopra colla vostra sperimentata bontà, ed efficacia, ed assicuratevi, che non è la cattiva volontà, che c'induca a tali sentimenti, ma bensì la critica, e compassionevole nostra situazione, e il furore, che si legge in volto ai nostri Concittadini, che si vedono tanto oppressi, e travagliati, per essere costretti ad abbandonare i proprj affari, ed interessi per somministrare nelle lor case gli alloggi alle Truppe stazionate, e transistanti. [...]

Li 7 Giugno 1801 Anno 4°

G. Bisio Presidente

N. 246

Alla Municipalità di Ronco

Dalla vostra di questo giorno rileviamo l'arresto costì eseguito a tenore di quanto veniste da noi invitati, e la trasmissione dell'arrestato alle carceri di Savignone; Non possiamo a meno di non applaudire al vostro zelo, e sollecitudine per quanto operaste a nostro riguardo, assicurandovi, che lo stesso da noi si farebbe a vostra insinuazione.

Si sono intanto accordate all'Espresso le pattuite £ 2.10; e s'indirizziamo a tenore di quanto ci avvisaste al nostro Commissario per averne la formale dimanda al Commissario della vostra Giurisdizione; [...].

Li 9 Giugno 1801 Anno 4° G. Bisio Presidente

N. 247

Al Commissario del Governo

[invio di una fede di pubblicazione]

Avendo intanto la Municipalità di Ronco a nostra insinuazione arrestato in quest'oggi, e trasmesso alle carceri di Savignone un certo Biaggio Macciò di Teodoro domiciliato da qualche anno in questo Capo-Cantone, reo confesso d'un furto di rami da cucina eseguito in compagnia d'un certo Emmanuelle Benasso di Giuseppe da noi tramandato in coteste carceri di Nove fino dai 5. corrente, passa la stessa Municipalità ad avvisarci, che per tradurre il d.º Macciò nelle carceri di cotesto Tribunale è necessario, che il nostro Commissario ne faccia la formale richiesta al Commissario della Giurisdizione dei Monti Liguri Occidentali; Ed è perciò, che v'invitiamo a voler quantoprima esporre una tale dimanda, acciò l'indicato arrestato venghi scortato alle carceri di Nove per mezzo dei Giandarmi, che sono a disposizione dell'accennato Commissario residente in Savignone, mentre poi sarà nostra premura di far pervenire gli opportuni indizj, e deposizioni al Tribunale della nostra Giurisdizione.

Finalmente brameressimo, Cittad.º Commissario, d'avere l'opportuna permissione di eseguire per Giovedì prossimo una Processione del Venerabile facendo il giro di tutto il Paese a tenore di quanto viene praticato in altre processioni. Il buon ordine, che quivi ha sempre regnato anche in occasione di gran concerto di Popolo, l'accompagnamento della Truppa Francese, che ci viene promessa [?] da questo Capitano, e l'esempio di tante Comuni di diverse Giurisdizioni, che Giovedì scorso hanno eseguito la solita Processione nell'atto, che noi fummo ubbidienti ad un Decreto proibitivo della stessa, ci fanno sperare, che Voi non vorrete rifiutare una tale dimanda tanto gradita, e bramata da nostri Concittadini [...].

Li 9. Giugno 1801 Anno 4° G. Bisio Presidente

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

N. 248

Al Commissario del Governo

Allorchè sperava la Municipalità di veder tosto sminuito il numero della Truppa quivi stazionata, non solo per riguardo della strettezza del Paese, quanto ancora a motivo delle continue Truppe transitanti, che vengono quivi a pernottare, sente in quest'oggi da questo Capitano, essere di già dati gli ordini opportuni per levare una Compagnia dal Paese dei Molini, e portarla intiera in questa Commune, per cui resta di già invitata la Municipalità a provvedere i letti, ed il Locale necessario.

Cittad.° Commissario, fa somma sorpresa alla Municipalità, che questa misera Commune spogliata oramai, e consunta di letti per gli alloggi forniti da molti anni in appresso in grazia della tappa quivi stabilita venghi essa sola presa di vista, considerata una gran Città, e aggravata da Truppe stazionate più delle altre Comuni di questa Giurisdizioni benché mancanti di tappa, e di maggior estensione; E non sa in conseguenza comprendere il motivo, per cui gli Abitanti, che han più sofferto nella passate vicende, lungi dallo sperare pace, e riposo, siano costretti a riceverne la fatale ricompensa da una totale distruzione, e disperazione.

Non passa giorno, in cui la Municipalità non venghi insultata e tacciata d'oppressione dagli Osti, e Locandieri, che si vedono al momento di sospendere la loro professione per dover essi fornire gli alloggi senz'alcuna ricompensa, e non poter in conseguenza rinnovare i letti, ed i lenzuoli abbastanza consumati; Riclamano i creditori con tacciar la Municipalità di dilapidazione; Continuano le spese militari senza esigere un soldo dalla Nazione; E dovressi in tale circostanze continuare con animo intrepido in una carica la più affannosa, e la più pericolosa della Repubblica? Ah no certamente; Giacchè stabilito di portar l'ultimo colpo della disperazione a questa infelice Commune, dimetteteci una volta, Cittad° Commissario, dal governo, ed amministrazione della medesima per non vedersi più lungamente alle minacce delle Truppe, e dagli Abitanti; O impegnate il Governo ad alleggerire la deplorabile situazione, in cui ingiustamente si troviamo, con far sminuire piuttosto che aumentare la Truppa quì stazionata, con far deliberare una conveniente ricompensa per ogni Individuo alloggiato in letto, e finalmente farci pervenire i mezzi necessarj per pagare i creditori, e far fronte alle spese giornali, tantopiù, che finora non si è punto eseguito dal Cassiere Nazionale un Decreto della Commissione di Governo dei 30 Maggio p.p., con cui furono messe a nostra disposizione £ 1500 da pagarsi in tre rate eguali di quindici giorni, cominciando la prima il giorno 5. corrente.

Se tali sentimenti debbono o no essere presi in considerazione, ed accreditati, il lasciamo a Voi considerare, mentre vogliamo sperare, che non tralascierete colla vostra solita efficacia di esporli senza ritardo al Governo [...].

Li 14 Giugno 1801 Anno 5°

S.do Scorza Presidente

N. 249

Alla Deputazione Regolare della Giurisd.e del Lemmo

Giacché la Municipalità non è attualmente al caso di far acquisto per uso di questa Commune della Chiesa del soppresso Convento di S. Francesco quivi esistente, è la stessa incaricata dagli Ufficiali dei due Oratorj della Morte, e del Suffragio a presentarvi il seguente progetto d'acquisto, che è lo stesso, che fù comunicato al Commissario del Governo in occasione, che esso qui si ritrovava.

Essi adunque bramando d'acquistare l'accennata Chiesa, e Locale *in solidum*, e non avendo a loro disposizione il pronto contante a ciò necessario, propongono di pagarne l'importo di £ 4400. prezzo dell'estimo in undici rate eguali, raguagliate cioè a £ 400 l'anno, senza però essere obbligati a frutto veruno, avuta considerazione alle larghe spese, a cui saranno soggetti per procurarne la ristorazione tanto necessaria.

Perciò, se Voi Cittadini, siete al caso di accordar quanto sopra nella maniera indicatavi, raguagliatene senza ritardi la Municipalità, affine di dare gli ordini opportuni per spedire

costi i sudetti Uffiziali a stipularne la coerente obbligazione; E servavi altronde di norma, qualmente in varie Giurisdizioni le chiese sopprese furono accordate gratuitamente per comodo della Communi, che quella, che Voi andate a vendere, è ormai distrutta, e che giammai troverete persona, che voglia, oltre i sud.i Uffiziali, applicare all'acquisto della stessa, come avete sinora sperimentato. [...]

Li 17 Giugno 1801. Anno 5°

Sinibaldo Scorza Presidente

N. 250

Al Commissario del Governo

Nonostante le più forti rimostranze fatte pervenire per mezzo vostro al Ministro di guerra, e Marina, e per mezzo d'un nostro Deputato alla stessa Commissione di Governo, non cessa il Capitano della Compagnia Francese ora stazionata ai Molini d'importunarci per l'apparecchio del Locale, e letti necessarj, sul pretesto, che la stessa è stata destinata a quì portarsi a stazionare per il primo giorno del prossimo Messidoro, 20. corrente dal Capo Battaglione residente in Gavi, o in Nove; che però essendo noi assicurati dal d.° nostro Deputato, che la Commission di Governo, e l'accennato Ministro di concerto col Generale Dejean si erano adoperati presso il Generale Rochambeau affine di farci evitare l'aumento di d.a Compagnia; V'invitiamo, Cittad.° Commissario, a voler indurre cotesto Capo-Battaglione a dilazionare alquanto l'esecuzione degli ordini forse da lui dati al sud.° Capitano, ben sicuri, che sin d'oggi ne avrà dei contrarj dal Generale Rochambeau. Servavi intanto, che essendo nell'assoluta impossibilità di alloggiare sud.a Compagnia a riguardo delle continue Truppe transitanti, quallora essa sia quì trasferita andiamo subito a dimettersi dalla nostra carica col rimettere all'anzidetto Capitano l'amministrazione di questa Commune, che è assolutamente impossibile di continuare. Salute

Li 18 Giugno 1801 Anno 5° Scorza Presidente

N. 251

Al Ministro di Guerra, e Marina

Malgrado i provvedimenti da Voi dati, coi quali fate sperare, che non saranno aumentate in questo Capo-Cantone le Truppe stazionate, come rileviamo dalla vostra del 16. corrente indirizzata al Commissario del Governo, tanto jeri, che in quest'oggi veniamo importunati da questo Comandante a preparare per dopodimani il Locale e letti necessarj ad altra Compagnia, che si v'ha a staccare dai Molini, tantopiù che il Capo-Battaglione poco fa ritornato da Genova ha asserito, che il Generale Rocheambeau aveale conferita l'autorità di straslocare le Compagnie stazionate ove più le piaceva.

Cittadino Ministro, noi non sappiamo comprendere, come i vostri riscontri siano del tutto opposti agli ordini suaccennati, cosichè veniamo sforzati, ad onta dell'impossibilità a Voi, ed al Governo esposta, ad operare tuttociò che il Governo, e Voi avete significato, non essere tenuti ad operare. E questa è la compassione, e il riguardo dovuto a una Commune tanto



afflitta, e strapazzata per le continue Truppe transitanti? Alloggierassi adunque stabilmente una seconda Compagnia, e poi ove potransi alloggiare le Truppe di passaggio?

Senza più replicarvi la dolorosa nostra situazione v'invitiamo, anzi vi preghiamo ancor per una volta ad adoprare tutto il vostro zelo, acciò veniamo esentati da tale obbligo, mentre vi assicuriamo, che quivi manca l'opportuno Locale, e segnatamente i letti necessarj. Per tale motivi noi siamo risoluti di non accettare l'aumento di d.<sup>a</sup> Compagnia, anche a riguardo di quanto Voi ci esponete; E giacché dal Governo poco sono curate le nostre giuste, ed indispensabili rimostranze, poco c'importerà, se andranno a nascere dei disordini, per cui noi assolutamente si dimettiamo. Sarà intanto vostra premura di evitare i medesimi coll'ottenere quanto sopra, o col trasmettere subito i letti opportuni, indicando intanto per vostra norma, se siamo o nò tenuti a fornire i magazen, e gli alloggi ai fornitori delle Truppe medesime. Sovvengavi in fine, che in questa Giurisdizione non vi è Commune, che contenga due Compagnie stazionate, come si tenta nella nostra, che quivi esiste continuamente la tappa per le Truppe transitanti, e che per adempire agli alloggi a tuttociò necessarj, dobbiamo evacuare affatto il Paese, e decidete allora del sentimento, e furore dei vagabondi, e disperati. Saluti.

Li 18. Giugno 1801. Anno 5° Scorza Presidente

N. 252

Al Ministro di Guerra, e Marina

Non sappiamo comprendere, Cittadino Ministro come i giusti riclami di questa Municipalità oltre al non ottenere provvedimento alcuno, nemmeno siano meritevoli di risposta. Avrete osservato dalla nostra dei 18. corrente rimessavi per mezzo della posta la costernazione, in cui si trovava la medesima per la Compagnia stazionata a Molini, che ad ogni costo si pretende di qui stazionare, ad onta dei provvedimenti da Voi assunti, e ad onta ancora dell'impossibilità di rinvenire il locale, e letti necessarj. Anche il giorno d'ieri essendosi qui recato il Capitano dell'anzidetta Compagnia per avere quanto sopra per il giorno d'oggi, non tralasciò secondo il solito di minacciare di far alloggiare presso gli Abitanti l'intera Compagnia, che asseriva, essere stata definitivamente destinata a stabilirsi in questo Capo-Cantone, e a forza di preghiere, e d'insistenze solo abbiamo ottenuto di far sospendere l'accennata traslocazione sino ad un vostro decisivo riscontro. Scorgendo però, che col giorno d'oggi v'è a spirare una tale sospensione, e che per mezzo della posta non vi siete degnato di rimetterci il benché minimo riscontro ansiosamente desiderato, siamo in dovere di tentare l'ultima via per mezzo del presente espresso, lusingandosi forse, che in vista delle angustie, in cui si troviamo, e delle minacce, che ci sovrastano, vi compiacerete di far in modo, che una tale Compagnia non venga più accresciuta, assicurandovi, che in caso diversi, ci è assolutamente impossibile di alloggiare i Militari transitanti. Le nostre giuste rimostranze espresse nella accennata Lettera crediamo essere sufficienti per muovervi a compassione di quest'afflitta Commune, i di cui Abitanti gionti all'estremo delle loro disgrazie, temiamo risoluti ad incontrare qualunque eccesso; a Voi adunque spetta a riparare nostri giusti timori, ed ambascie, e quallora non vi riesca di esentarci da tale aumento sollecitate la trasmissione dei letti necessarj alla Compagnia sudetta compresi i materassi, che più ansiosamente son dimandati, e senza dilazione dai Bassi-Uffiziali. Sia intanto vostra premura di riscontarci, se siamo o nò tenuti ad accordare a nostre spese i magazen, e l'alloggio ai fornitori, e guardamagazen dell'Armata, e fate, che un qualche riscontro possa sollevarci dalle minacce, a cui siamo come sopra soggetti. Saluti.

Li 20 Giugno 1801 Anno 5° Scorza Presidente

N. 253 Al Commissario del Governo

Nell'atto, che jeri doveano radunarsi i Confratelli di questi due Oratorj della Morte, e Suffragio, ad oggetto di deliberare legalmente il noto acquisto della Chiesa, e Convento di S. Francesco, insorge il dubbio, che tali radunanze siano state dal Governo sospese; La Municipalità però assicurando ad essi, non essersi Legge, o Decreto proibitivo quanto sopra, sulle loro dimande v'invita a raguagliare il vostro sentimento, per tranquillare il loro animo tantopiù, che si sa, che tali radunanze vengono tuttavia effettuate nelle altre Comuni.

In esecuzione poi della vostra dei 15. Corrente vi si acclude la richiesta fede della pubblicazione della Legge, e Proclama con essa trasmessavi, assicurandovi intanto, non essere a nostra cognizione delitto alcuno commesso in questo Circondario all'epoca designata, e d'avere altronde eccitato lo zelo dei due Capitani dei Cantonieri di questo Capo-Cantone, uno dei quali cioè il Francesco Lasagna asserisce, non avere l'età dalla Legge richiesta, senza avere finora presentata fede, o giustificazione alcuna, e l'altro dice, non aver trovati disposti al pubblico servizio i suoi Subalterni, che persino rifiutano di radunarsi per l'elezione dei Bassi – Ufficiali. Su tale inconveniente perciò attendiamo le vostre risoluzioni [...].

Li 22 Giugno 1801 Anno 5° Scorza Presidente

N. 254 Al Ministro di Guerra, e Marina

Rinresce sommamente alla Municipalità il dovervi importunare sopra oggetti tante volte ripetuti. Ma le solite vessazioni di questo Comandante a cotanto obbligano la medesima.

Li materassi doppj, che ci avete con Vostra dei 20. corrente promessi, finora non ci sono pervenuti; Vi compiacerete pertanto di farne sollecitare la trasmissione assieme a N° 20 para lenzuoli, pagliacci, coperte, e sacchi a paglia, che ci sono assolutamente necessarij per la Compagnia, che qui si v'ad aggiungere, e ritirare dai Molini, di dove vi assicuriamo, non poter ritirare letto alcuno, attesoche maggior parte degl'individui di d.<sup>a</sup> Compagnia era alloggiata nei letti di quelli Abitanti, e perché questo Comandante vuole, che colà restino tuttavia alcuni Letti Nazionali per un Distaccamento di campagna; Non vogliamo però dubitare, Cittad.<sup>o</sup> Ministro, che non cesserete d'adoprarvi presso il Generale Rochambeau, affine siamo esentati dall'alloggiare in questo Capo-Cantone l'indicata seconda Compagnia, la quale c'impedirebbe assolutamente gli alloggi dei Militari transitanti; Ed invitandovi in fine a farci pervenire, oltre le indicate, alcune coperte a due piazze per rimpiazzarne altre lacere state fornite dai particolari, e rifiutate dai Militari [...].

P.S. Compiacetevi d'un qualche riscontro sul ripetuto oggetto d'indenizzare gli Osti, e Locandieri per ogn'Individuo alloggiato in letto, come si pratica in altre Comuni.

Li 22 Giugno 1801, Anno 5° Scorza Presidente

N. 255            Al Commissario di Guerra

Per mezzo del Carattiere Filippo Bixio riceviamo li quaranta materassi [...].

Li 24 Giugno 1801   Anno 5°    Scorza Presidente

N. 256            Al Ministro di Guerra, e Marina

Nel pubblicare la vostra Lettera dei 23 corrente ritroviamo un errore commesso nel designare l'epoca delle sussistenze fornite in questo Cantone alle Truppe Francesi, nella quale raguagliate l'anno 8° della Repubblica Francese all'anno 1799; Vedendo però, che tali epoche frà loro non corrispondono, brameressimo sapere, se vengono da Voi dimandati i Boni dell'anno 7° oppure dell'anno 8°, il quale corrisponderebbe invece all'anno 1800 epoca dell'invasione degli Austriaci.

Dobbiamo intanto prevenirvi, [...], per parte anche del nostro Agente Municipale in Fiacone, essere stati destinati dal Capitano della Compagnia Francese stazionata ai Molini N° 18 Militari di distaccamento al ristorato posto della Bocchetta nell'atto che il Capitano di quella stazionata alle Baracche ne ordinò esso pure N° 16 della sua Compagnia dei Molini, per alleggerire così l'augusta situazione di quel Voltaggio: come pure a dar gli ordini opportuni al Capo-Maestro Picasso di costruire in esso posto i tavolati necessarj per i letti, piuttostoché formarvi dei cavalletti, che sarebbero più soggetti ad essere tolti, o bruciati. Riguardo poi ai letti si rende indispensabile la trasmissione dei lenzuoli, pagliacci, coperte, che ai Molini la maggior parte della Compagnia era alloggiata dei letti dei Particolari, motivo, per cui non si puonno traslocare i letti, come Voi progettaste.

Non vi dimenticate frattanto, che il Cittadino Pietro Casassa dei Molini dimanda ognora l'uso della sua casa prima occupata dai Liguri, indi da una porzione della Compagnia Francese, e che Voi prometteste sarà evacuata, appena seguita la ristorazione del posto della Bocchetta.

Finalmente, come prima d'ora vi accennammo, si è da noi erogato la somma di £ 300 circa per varj lavori fatti ad istanza di questo Comandante nel Quartiere della sua Compagnia; Oggi però venendo rinnovate le dimande d'altri travagli per tavole da mangiare, da sospendere i fucili, ristorare la prigione, fornire un grosso portone di d.° quartiere, & C., per cui sarà necessaria altra somma di £ 300; V'invitiamo a deliberarci prontamente le somme corrispondenti, o insegnarci il modo, con cui esentarsi da tali vessazioni, che si rendono insoffribili, e nel tempo istesso provvedete una volta alla forte spesa, a cui siamo soggetti dallo scorso Settembre in appresso per fornire la paglia ai quartieri delle Truppe transistanti, e stazionate, oltre altre spese per i posti Liguri, mentre tali spese non è possibile in modo alcuno di ricavare dalla Cassa Giurisdizionale, per essere meramente a carico della Nazione. Salute.

Li 25. Giugno 1801   Anno 5°    Scorza Presidente

N. 257            Alla Municipalità del Cantone di S. Cipriano

Avendo nel giorno 18 corrente fatta sequestrare, e sospendere la vendita di farina di grano in peso lordo R.bi 10 ½ di spettanza del Cittadino Giuseppe Pittaluga abitante in cotesta

Commune, ed affermando lo stesso, di averla comprata in maggior quantità dal Cittad.<sup>o</sup> Luigi Levrieri figlio della *Fornara* abitante nella Commune di Ceranesi; Per mezzo d'un nostro Commesso vi scortiamo la farina medesima, la quale è stata trovata di cattivo odore, e pessima qualità, e per aver sommamente pregiudicato alla salute d'alcuni Cittadini, che ne hanno mangiato una porzione ridotta in pane. A voi perciò rimettiamo lo scioglimento di tale questione, ben sicuri, che non vorrete permettere, che la stessa possa ulteriormente pregiudicare, a tenore di quanto prescrivono le Leggi sulla vendita dei commestibili. In fine per nostro scarico compiacetevi di accennarne la ricevuta, mentre bramiamo essere assicurati, che la stessa farina non fù trafugata per procurarne la vendita, e pregiudicare altrove la salute dei Cittadini. Salute.

Li 25 Giugno 1801. Anno 5<sup>o</sup> Scorza Presidente

N. 258 Al Commissario di Guerra Agnese

Per mezzo del vetturale Bisio si sono ricevuti li venti pagliacci, coperte, e sacchi a paglia, di cui ci segnate con vostra del giorno d'jeri, ed attendendo i lenzuoli, vi auguriamo Salute.

Li 28 Giugno 1801 Anno 5<sup>o</sup> Scorza Presidente

N. 259 Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

A seconda della Vostra lettera dei 6. corrente vi acchiudiamo copia di varie deposizioni nanzi noi fatte contro il noto Emmanuelle Benasso di Giuseppe dello il *Lare* in allora trasmessovi, comprese alcune fatte nell'anno scorso nanzi l'ex Amministrazione Imperiale. Dalle medesime rileverete, essere correo dei noti furti un certo Biaggio Macciò di Teodoro detto *Dorino*, ossia *Uccelletto*, il quale essendo stato a nostra insinuazione arrestato in Ronco, vogliamo credere, che a quest'ora sarà già tradotto al vostro Tribunale. Vi preghiamo a cautela, qualmente qui si è vociferato, che il sud.<sup>o</sup> Macciò possa ancora aver rubbato nella d.<sup>a</sup> Commune di Ronco un Cavallo ad un Comandante Francese, e che di ciò ne siano intesi un certo Lillo del Borgo, e Giovanni Macciò di questo Capo Cantone.

Con tali indizj vogliamo credere, sarete al caso di scoprire, e punire a norma delle Leggi i colpevoli, l'estirpazione dei quali è tanto necessaria in questo Cantone, ove si erano per anzi concentrati sprezzando il rigore dei Tribunali. Ci giova in tale occasione rammemorarvi, Cittadini, qualmente varj furti, ed omicidj ebbero luogo in questo Circondario, sù de quali fù cominciato, e non ultimato il Processo, e segnatamente d'un omicidio commesso nella persona di Francesco Balbi di Gio: Battista nell'anno 1798 in Novembre, il di cui Processo forse non fù ultimato per l'invasione costì occorsa delle Truppe Austriache; Su tutti questi adunque sollecitate la vostra conosciuta attività, e rettitudine, e già fatte vedere ai male intenzionati, che i delitti non vanno impuniti, e che ancora esistono i Giudici, e la Giustizia. Salute.

Li 29. Giugno 1801. V Anno 5<sup>o</sup>

Scorza Presidente

N. 260

Al Commissario del Governo

In esecuzione della vostra dei 22 corrente in questo momento si sono trasmessi a cotesto Tribunale gl'indizj, e deposizioni contro il noto Biaggio Macciò arrestato in Ronco, e ben tosto faremo a Voi pervenire il risultato degli eccitamenti, che faremo a vostra insinuazione a questi Cantonieri.

Sulle lagnanze poi contro noi pervenutevi per l'alloggio richiesto da questo Guardamagazeno, altro non vi riscontiamo se non se le seguenti parole del Ministro di Guerra, e Marina espresse in una sua Lettera dei 20. Corrente = Devono i Commessi, e Guardamagazeni provvedersi l'alloggio a loro Spese =.

Dobbiamo intanto replicarvi, Citt.º Commissario, il contenuto della nostra del 14. corr.te su cui finora non abbiamo ricevuto il richiesto provvedimento, non potendo cioè in modo alcuno esiggere dal Caschiere [sic] Nazionale la partita di £ 1500, che furono poste a nostra disposizione dalla Commissione di Governo con suo Decreto del 30. scaduto Maggio, da pagarsi in trè rate uguali di £ 500; la prima cioè il giorno 5; la seconda li 20. Corrente; e la terza li 5. venturo Luglio. Voi abbastanza conoscete i nostri bisogni, le spese continue, a cui siamo soggetti per le compagnie stazionate in questo Cantone, per la paglia, che si fornisce alle Truppe transitanti, per la ristorazione de quartieri. & C. oltre gl'immensi debiti con questi Abitanti contratti; e perciò vogliamo credere, che vi compiacerete di adoprarvi sin d'oggi presso il Governo, affine di farci ottenere senza ritardo l'accennato pagamento in numerario metallico assicurandovi, che in caso d'un non favorevole riscontro si passerà subito a mezzi forse irregolari, con esigere la corrispondente partita su queste Gabelle ancorché appaltate, il che sarà l'unico partito, a cui si appiglieremo per poter continuare nelle nostre gravose incombenze dal Governo forse dimenticate. [...]

Li 29 Giugno 1801 Anno 5º Scorza Presidente

N. 261

Al Ministro di Polizia

Nonostante le ammonizioni, e correzioni dalla Municipalità e dal Paroco fatte a *Maria e Maddalena De Lorenzi* Sorelle orfane di Padre, e Madre abitanti in questo Capo-Cantone, continuano le medesime ad esercitare il mestiere infame di donne pubbliche con grave scandalo di questa Popolazione, e col cagionare la discordia nelle famiglie per causa di quei Cittadini, che concorrono alla casa delle medesime. Desiderando perciò la Municipalità di rimediare ad un sì manifesto inconveniente, v'invita, Cittadino Ministro, a volere senza ritardo sugerire li mezzi li più opportuni, e sicuri, accertandovi, che la medesima sarebbe prima d'ora passata ad espellere le indicate Sorelle da questo Distretto, se l'articolo 67. del Codice Municipale non facesse menzione delle sole persone forestiere. Saluti

Li 2. Luglio 1804 Anno 5º Scorza Presidente

N. 262

Alla Commissione Centrale di Sanità

La farina di grano, di cui a tenore degl'antichi Regolamenti vi trasmettiamo una mostra, è stata da noi intercettata presso il Citt.º *Giovanni Ruzza* Bottegajo in questo Capo-Cantone, per aver fatto male a due intiere famiglie, che ne mangiarono comprandola dallo stesso. Il

suo effetto fù di far tremare, dormire, cadere a terra, provocare il vomito, e sin anche la diarea, come verificammo colle deposizioni del sud.i Individui, che la mangiarono ridotta *in gnocchi*. Ordinatanne la perizia al Molinaro di questa Commune, ha giudicato essere la d.<sup>a</sup> farina composta d'un terzo di loglio, di meno d'un terzo di grano, e di più d'un terzo di segala, vale a dire raguagliandola a tré rubbi, esservi ث [libbre?] 25 di loglio, 17 ث di grano, e 33 ث di segala<sup>14</sup>, come facilmente Voi potrete dalla mostra rilevare. Che però mancando noi su tale materia d'opportune Istruzioni, v'invitiamo, Cittadino, a raguagliarci senza ritardo il sicuro modo di procedere, avvertendovi a cautela, che il d.º Ruzza tuttora arrestato insiste, d'aver esso pure comprata tale farina in Nove, e che per rimediare a un tale abuso frequente in questo Cantone, abbiamo oggi deliberato, che non si possa in appresso vendere o comprare farina di grano, senza che prima sia visitata da quest'uffizio di Sanità, e anche i Molinarj siano tenuti a denunziare al medesimo, senza macinarli, quei grani, che da esso fossero giudicati adulterati, e in caso di nuocere. Intanto adunque, che attendiamo dalla vostra conosciuta attività i più pronti riscontri, vi compiacerete farci pervenire qualche copia del vostro Regolamento sulle professioni di Medicina, Chirurgia, & C. dei 30. Maggio p.p.: di cui manchiamo per essere stato smarrito dal vento un solo esemplare a noi ritrasmesso per la pubblicazione: [...].

Li 2. Luglio 1801 Anno 5º Scorza Presidente

N. 263

Al Ministro di Guerra, e Marina

Inerendo alla vostra dei 27. scaduto Giugno vi acchiudiamo un Conto di Spese fatte per la Compagnia Francese qui stazionata, corredato dalle rispettive ricevute, ed ascendente a £ 348.13; invitandovi, a farci ben tosto pervenire il pagamento di tale conto in numerario metallico, col prevenirvi a cautela, che in esso mancano le spese fatte per la Compagnia stazionata a Molini, che ben presto vi faremo avere, e che ad jeri in appresso siamo stati costretti da questo Capitano a fornire N.º 5 Candele al giorno per uso del quartiere di d.<sup>a</sup> Compagnia malgrado che finora esse siano state fornite dal Guardamagazeno.

Trovandosi intanto qui stazionati Nº 100 circa Cavalli del treno d'artiglieria, occorre ben spesso, che vanno a mancare le stalle per i Cavalli continuamente transitanti; avendone perciò una volta fatto continuare certa quantità sino a Carosio nel loro ritorno da Genova, il Capitano della Compagnia ivi stazionata, ossia la Municipalità han ricusato di alloggiarli; Bramando però di far evitare simile inconveniente, vi invitiamo, a voler dare gli ordini opportuni, acciò in d.º Commune sia fornito l'alloggio a quelli Cavalli d'artiglieria, che quivi non potessero restare a coperto per motivo dei stazionati; Ed ottenendo in fine un riscontro sul distaccamento stabilito alla Bocchetta della Compagnia della Baracche, sui lenzuoli richiesti, e sull'indenizzazione degli alloggi delle Truppe transitanti esclamata vivamente da questi Osti, vi auguriamo Salute.

P.S. Il Comandante degli Artiglieri qui stazionati cogli accennati Nº 100 Cavalli, dimanda N. 22 Letti completi, forniti cioè di pagliacci, materassi, coperte, e lenzuoli, appoggiandone la dimanda sull'essere stazionati, e non transitanti; Siete perciò invitato a favorirci un qualche riscontro su tale dimanda da noi inesequibile. Salute.

Li 2 Luglio 1801. Anno 5º

Scorza Presidente

---

14 Il Rubbo o rubbio equivaleva a 25 libbre

N. 264

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

Scortato da un picchetto di Truppa Francese vi tramandiamo un certo Giuseppe Agosto di Pantalino di questo Capo-Cantone, stato li 9 Ottobre 1798 da cotesto Tribunale condannato ad anni quindici d'esiglio da tutto lo Stato Ligure, colla comminazione d'anni due di galea in caso di contravvenzione.

Detto Agosto dopo essere stato dal Ministro di Polizia imprudentemente rilasciato senza il nemmeno esaminarlo, come vi abbiamo esposto nella nostra dei 14. Aprile p.p, continuò il suo soggiorno in questa Commune sprezzando così i Tribunali, manifestando un cattivo animo contro chi avea ordinato, ed eseguito l'arresto, e commettendo incessantemente furti di campagna, per cui ogni buon Cittadino giustamente fremeva di vederlo impunemente ricomparire. A Voi ora spetta, Cittadini, la punizione del medesimo a tenore anche di quanto ci assicurate con vostra dei 20. Aprile p.p. e siate certi, che per parte nostra nulla si trascurerà per mettere nelle vostre mani i colpevoli, che baldanzosi qui passeggiavano benché processati. Vi serva in fine, che presso questo Giudice di Pace trovansi varie accuse e deposizioni contro lo stesso Agosto, indicanti altri furti commessi di recente, ed attendendone da Voi la ricevuta, vi auguriamo [... sic].

P.S. Vi serva pure, come l'indicato Agosto è disertore dalle Truppe Liguri, è fuggito da coteste carceri con rottura, ed è, per quanto ci vien detto, supposto complice del furto dei tré somari, o muli tolti in una cascina di questa Commune come facilmente rileverete da vostri Atti. Salute

Li 6 Luglio 1801. Anno 5°      Bisio Vice Presidente

N. 265

Al Ricevitore Giurisdizionale

Le continue spese Militari, a cui siamo soggetti, e la totale mancanza dei mezzi per supplirvi, ci obbligano, Cittad.° Ricevitore, a sollecitarvi la realizzazione del noto Mandato già attergato sulla vostra Cassa di £ 1000 oltre ad altro di consimil natura di £ 108 di recente avuto, assicurandovi, che senza il pagamento di tali mandati ci vediamo impossibilitati a continuare nella nostra carica colla dovuta regolarità. Per dispensarvi però da tale pagamento direte forse, che la Municipalità v'è tuttora debitrice sulla tassa territoriale di £ 3 a migliajo, quanto sulla di lei addizione Giurisdizionale; A ciò vi rispondiamo quanto alla I<sup>a</sup>, che presso di noi esistono altri mandati Nazionali, che vi daremo in compenso del residuo del nostro debito, e quanto alla 2<sup>a</sup>, che per conto della Cassa Giurisdizionale abbiamo fatto una rilevante spesa di paglia, ed altro che il Ministro di guerra pretende essere a carico della Giurisdizione, la di cui spesa supererebbe certamente l'esazione da noi fatta su tale addizione non ancora del tutto ultimata; In vista pertanto di sì giuste ragioni compiacetevi di non più differirci un tale pagamento, che da più mesi da Voi fù promesso, e sappiate, che i nostri bisogni meritano essere più benignamente sentiti, che quelli d'altre Comuni, che colla vendita de Beni Nazionali, esazione di Gabelle, & C. trovano i mezzi sufficienti per supplirvi. Salute.

Li 6 Luglio 1801 Anno 5°      G.B. Bisio Vice Presidente

Nonostante le giuste rimostranze, che per mezzo vostro son pervenute al Governo, non ci riesce avere il pagamento delle note £ 1500 deliberate dalla Commissione li 30. Maggio p.p.; Ed è perciò, che non volendo più la Municipalità continuare le sue funzioni senza tai mezzi tanto necessarij, ha dovuto sin d'jeri sera incaricare questo Commissario delle Finanze l'esazione della Gabella Riso, e Pedaggio per conto della stessa, al quale verranno accordati in compenso tanti mandati presso noi esistenti sulla Tesoreria Nazionale, assicurandovi, che a tal passo mai saressimo pervenuti, se dal Governo fossero stati sentiti i nostri giusti riclami appoggiati alle sue promesse.

Siamo intanto in dovere di avvertirvi, qualmente i Cannonieri qui pernottati l'altro jeri 4. corrente rifiutando la foglia nuova riposta nei quartieri per mancanza di paglia non ancora tagliata, hanno suscitato in tutta la Commune un forte tumulto per aver atterrato a forza le porte degli abitanti, insultato, e percosso i Cittadini, per cui con ragione temevamo d'una generale rivolta, che sicuramente avrà luogo, malgrado le nostre sollecitudini, ed attività, se un tal fatto servirà d'esempio alle Truppe transitanti, che ad ogni costo, più non vogliono alloggiare nei quartieri; Compiacetevi perciò d'adoperarvi, acciò per l'avvenire cotanto non abbia luogo, massime per riguardo alle Truppe stazionate, ed alloggiate in letto, per le quali è assolutamente impossibile fornire i letti alle transitanti, ancorché i sud.i Cannonieri abbino ciò violentemente ottenuto.

Vi avvertiamo poi, qualmente, s'indirizziamo in questo momento al Ricevitore Giurisdizionale affine di ottenere la realizzazione di alcuni mandati attergati sulla sua Cassa, e perciò brameressimo, che Voi pure inculcaste allo stesso un pronto pagamento dell'importo dei medesimi per supplire ai nostri bisogni, che ci hanno ridotto per forza a certe vie forse irregolari.

Indirizziamo pure a cotesto Tribunale Civile, e Criminale un certo Giuseppe Agosto di Pantalino in oggi qui arrestati, e condannato in Ottobre 1798 dal Tribunale istesso ad anni quindici d'esiglio dallo Stato Ligure colla comminazione d'anni due di galea in caso di contravvenzione; Compiacetevi pertanto di sollecitarne la punizione, tantopiù che dopo l'indicata sentenza continuò il suo soggiorno in questa Commune coi furti di campagna. Salute.

Li 6. Luglio 1801 Anno 5° G.B. Bisio Vice Presidente

Per tenervi informato sulla Polizia di questo Cantone, siamo in dovere di parteciparvi, qualmente la notte del I.mo ai 2. corrente si è commesso in questa Chiesa Parochiale un furto di varie tovaglie da Altare, candelieri d'ottone, e candele, colla rottura d'una vetriata, ed altra finestra, per cui jeri è stata eseguita la visita opportuna da questo Giudice di Pace.

Oggi poi si è arrestato, e tramandato per mezzo della Truppa Francese al Tribunale Civile, e Criminale di questa Giurisdizione un certo Giuseppe Agosto di Pantalino di questo Capo – Cantone come già condannato dal Tribunale istesso sin dall'anno 1798 in Ottobre ad anni quindici d'esiglio dallo Stato Ligure colla comminazione d'anni due di galea in caso di



contravvenzione, il quale Agosto continuava il suo soggiorno in questo Capo Cantone commettendo furti di campagna, oltre all'esser esso disertore dalle Truppe Liguri, e fuggito con rottura dalle carceri di Nove, [...].

Li 6 Luglio 1801 Anno 5°

Scorza Presidente

N. 268

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Non riuscendo alla Municipalità di ottenere dal Ricevitore Giurisdizionale il pagamento di £ 1108 [sic] provenienti da due mandati sulla sua Cassa attergati, né dal Cassiere Nazionale il pagamento d'altre £ 1500 poste a nostra disposizione in trè rate jeri spirate dalla Commissione di Governo con suo Decreto dei 30 Maggio p.p.; Fù la stessa jeri costretta a ricorrere a mezzi forse irregolari per poter in qualche guisa far fronte alla continue Spese Militari, con ordinare cioè al Cittad.° Capellano di esiggere per di lei conto la Gabella Riso, e Pedaggio quantunque appaltata, al quale si daranno in compenso tanti Mandati sulla Tesoreria Nazionale. Ora però avendo il Sud.° Capellano ricusato di aderire a quanto sopra, vi avvertiamo, Cittad° Ministro, qualmente noi andiamo a costringerlo colla forza a tale esigenza forse irregolare, se per parte vostra non vi adoperate a farci ottenere quanto prima gl'indicati pagamenti, che sono l'unico mezzo onde sollevarci dai nostri bisogni, ed esentarci dalle vie, a cui malvolentieri, e per forza ci atteniamo.

Vogliamo però lusingati dalla vostra attività dilazionare un tal passo sino alla vostra risposta, cioè sino alla posta di dimani, ed attendendo pure qualche riscontro sulla nota questione delle spese dimandate da chi ha evacuato il materiale caduto in pubblica strada dalla possessione del Cittad.° Badano, come prima d'ora ci prometteste, [...].

Li 6 Luglio 1801. Anno 5°

Scorza Presidente

N. 269

Al Ministro di Guerra, e Marina

Con somma sorpresa dal vostro foglio dei 4. Corrente rileviamo, essere da Voi stato sospeso il pagamento del noto conto di spese fatte per la Compagnia, stazionata ascendenti in £ 348.13; per aver sognatamente [sic] riconosciuto, che in un conto precedente ci avete rimborsato circa £ 511 per paglia, ed oglio fornito, che deve andare a carico della Giurid.ne.

Noi vi assicuriamo in primo luogo, che mai dal vostro Burrò ci fù accordato il preteso pagamento, o Mandato di £ 511; come rileviamo dai Mandati presso di noi esistenti, ed in secondo luogo, che quelli, che possediamo, derivano da forniture di trasporti, ed indenizzazione del già Comandante di Piazza Francese, come ancor Voi potrete assicurarvi coi vostri Registri, e in fine che in verun tempo vi siete compiaciuto di bonificarci le spese della paglia, ed oglio, che ognora dichiaraste senza verun fondamento, essere a carico della giurisdizione, mentre la Legge dei 19. e 29. Maggio 1798 anno I° describe le spese delle Truppe nelle Spese Nazionali, o Generali della Repubblica, e non nelle Giurisdizionali; il che si opporrebbe all'Eguaglianza, a riguardo di quelle Giurisdizioni, che sono felicemente esenti dagli alloggi, e passaggi di Truppe: V'invitiamo perciò a far meglio verificare i nostri conti [...].

Dobbiamo indi parteciparvi, come i Cannonieri qui pernottati li 4. Corrente rifiutando la foglia nuova nei quartieri per mancanza di paglia non ancora tagliata, hanno suscitato un forte tumulto nella Commune per aver atterrato le porte degli Abitanti, insultato, e percosso i Cittadini, per cui con ragione temevamo d'una generale rivolta, che sicuraamente avrà luogo in altra occasione, se non vi adopererete presso chi spetta, acciò le Truppe conservino la disciplina, e il buon ordine in queste circostanze tanto necessario, e si contentino d'alloggiar nei quartieri, che da tutte le transitanti son ricusati, tuttoché comprendino, che quasi tutte le case sono occupate da Truppe stazionate. Finalmente vi rammemoriamo, qualmente, al posto ristorato della Bocchetta, tuttoché situato nel nostro Circondario, stato fissato un distaccamento preso dalla Compagnia delle Baracche, e che gli abitanti dei Molini reclamano per farvi stabilire un distaccamento della loro compagnia, di cui son purtroppo gravati, attesa la loro strettezza [...].

Li 6 Luglio 1801. Anno 5°      Scorza Presidente

N. 270

Al Ministro di Guerra, e Marina

Se vi compiacerete. Cittad° Ministro, di far meglio verificare i conti da questa Municipalità resi nello scorso Aprile al Cittad.° Bajardi Impiegato al vostro Burrò, rileverete senza fallo lo scioglimento del preteso errore, mentre sicuramente troverete, che il noto importo di paglia, olio, & C, in £ 511.14 fù compreso nella somma di £ 675.8 dedotte dal conto generale per spese non ammissibili, cosicché nel mandato in allora deliberato in £ 6422,14 non venne d.<sup>a</sup> paglia inclusa, ma bensì dedotta, senza che al presente possa ripetersi una seconda deduzione. Crediamo perciò, che con tutta facilità verrete al chiaro per mezzo del sud.° Bajardi di quanto passiamo a dichiararvi, ed attendiamo in conseguenza il pagamento delle note £ 348.13 importo delle spese di recente fatte per la Compagnia Francese stazionata.

Intanto è informata la Municipalità, che con tutto il corrente mese di Messidoro v'è a cessare il Cittad.° Vallega dall'appalto generale delle Truppe Francesi, e non senza ansietà vi raccomanda caldamente a non lasciar questa tappa senza il dovuto fornitore, in di cui mancanza è risolta la medesima di abbandonare la carica, e persino il Paese, mentre si prevede, che sarebbe affatto impossibile di fornire per un sol giorno le sussistenze, e foraggi necessarij per questa tappa, tantopiù che ad essa ricorrono le Compagnie stazionate in Carosio, Molini, e Bocchetta, oltre quella qui stazionata unitamente a cento cavalli da tiro; Sollecitate perciò secondo il consueto la continuazione d'altro appalto dopo l'epoca sudetta, e riflettete, che questo Cantone non ha ancora medicate le ferite avute per le passate requisizioni. Salute.

Li 9 Luglio 1801 Anno 5°      Scorza Presidente

N. 271

Al Ministro di Guerra, e Marina

Il posto nuovamente ristorato della Bocchetta, malgrado la permuta pocanzi eseguita delle Truppe stazionate, continua ad essere occupato da un distaccamento preso dalla Compagnia stazionata alle Baracche Giurisdizione della Polcevera, e questa Municipalità viene costretta a fornire il posto medesimo di paglia, lumi, ed in somma di tutto il bisognevole; Oltre di ciò attesa la nuova indicata occupazione sono destinati in questo Capo-Cantone altri N° 16 Militari presi dalla Compagnia stazionata ai Molini, i quali certamente dovrebbero postarsi di

distaccamento al d.° Posto della Bocchetta come nostro Circondario, ed in conseguenza a nostro carico, per alleggerire così il d.° luogo abbastanza angusto de Molini, e questo luogo di tappa tanto necessario per le Truppe transitanti; Ed è perciò, che nuovamente v'invitiamo, Cittad.° Ministro, a far comprendere una volta ai Comandanti Francesi tale inconveniente, e a far in modo, che il d.° distaccamento si ritiri al suo Circondario delle Baracche, e dia luogo ad occupare la Bocchetta alle Compagnie in questo Cantone stazionate.

Frattanto sono richiesti dal Capitano di d.<sup>a</sup> Compagnia de Molini altri effetti di letti mancanti alla sua Compagnia, e perciò a sua insinuazione vi trasmettiamo lo stato di tali effetti originalmente da lui avuto, acciò possiate con tutta sollecitudine ordinarne la trasmissione prima d'ora da Voi promessa, e servavi di norma, che due sono le Compagnie stazionate in questo Cantone, e che quella del Capo-Cantone occupa continuamente N° 16 letti procurati in prestito da questi Abitanti, oltre quelli, che in varj tempi Voi ci faceste pervenire.

Vi notificiamo pure, qualmente il nostro Agente Municipale domiciliato ai Molini è stato costretto a fornire per due mesi alla compagnia ivi stazionata una quantità non indifferente di legna per tre posti di guardia ivi fissati, oltre la solita razione di legna, che si forniva dal magazzino del Cittadino Billet Commesso dei fornitori; Avendone però dimandato il pagamento dal medesimo, ci viene risposto, a non essere a ciò tenuto di maniera tale, che le Comuni abbastanza oppresse, e disperate col pretesto del freddo, o d'altro si costringono a fare delle straordinarie forniture, senza poi rinvenire chi voglia pagarle. Compiacetevi adunque, Cittadino ministro, di darci un pronto provvedimento tanto sulla d.<sup>a</sup> legna, quanto sull'oglio, e candele giornali, che da noi si distribuiscono per i posti, e quartieri del nostro Cantone.

Volendo poi in oggi convenire i conti del fitto dei letti imprecisati, o degli alloggi forniti in letto agli Ufficiali, e Bassi-Ufficiali stazionati dagli Osti, e Particolari, troviamo, che i medesimi non sono in modo alcuno contenti della tariffa da Voi stabilita in soli β18.8 mensuali per ogni letto ad una piazza compresi i lenzuoli, mentre tale indenizzazione, oltre il consumo totale dei letti, ed il danno sofferto per non poter alloggiare i forastieri, e viandanti nemmeno è sufficiente per la spesa del sapone necessario per lavarli; V'invitiamo perciò a portare sud.a indenizzazione [sic] almeno a β 2 al giorno per ogni Individuo come sopra alloggiato, e tranquillare così l'animo dei sud. Osti e Particolari abbastanza oppressi, ed aggravati dai disturbi Militari più d'ogni altra Commune. [...]

P.S. Aggiorniamo, essere pure necessari i materassi, e lenzuoli per li sud.i N° 16 Militari accresciuti in questo Capo-Cantone, i quali v'invitiamo a farci prontamente pervenire, mentre in caso di tardanza, si protesta secondo il solito di farli alloggiare nelle case dei Particolari. Salute.

Li 20 Luglio 1801 Anno 5° Bellando Presidente

N. 272

Al Commissario del Governo

Hà torto il Sargente Cuneo di reclamare a Voi £ 200 per ricompensa d'aver esso con alcuni Comuni coadjuvato all'arresto del così detto *Gheresi* quivi eseguito, dopo d'essere già stata distribuita la ricompensa totale di £ 600 dal Governo promessa, senza che sia sperabile di far sborsare un soldo da questi Cantonieri per la partita di £ 300 da essi inoltrata; Al che aggiungiamo, che dovrebbe lo stesso Cuneo rimanere contento della partita non indifferente

di denaro da lui tolto in tasca al d.° Gherzi nell'atto stesso dell'arresto, come qui si è vociferato. Così servavi di norma in caso d'ulteriori riclami, ed in riscontro alla vostra dei 9. Corrente, per la di cui esecuzione vi acchiudiamo una fede della pubblicazione della Legge dei 22 Maggio p. p. in allora trasmessa.

A tale occasione vi significhiamo, Cittad° Commissario, essersi qui sparsa la voce, che lo stesso *Gherzi* unitamente ad altri detenuti sia di recente fuggito dalle carceri di Savignone. Un tal fatto lasciamo a Voi considerare, quanto sia di rincrescimento, ed ansietà anche a riguardi di questi Abitanti, che ne hanno procurato l'arresto, i quali scorgendo, che i rei dopo quattro, o cinque mesi di detenzione si lasciano fuggire dalle carceri impunemente, e senza la dovuta vigilanza, con ragione temono della loro persona, e ricusano di prestarsi per l'avvenire a simili servizi.

In esecuzione d'altra Vostra dei 14 corrente troverete acchiusa la fede della pubblicazione dei Decreti, ed Avviso trasmessi, e la nota richiesta dei Molinari, e Molini esistenti in questo Cantone, che non fù possibile d'inviarvi prima d'ora.

Troverete pure altra fede sulla pubblicazione della Legge dei 10 corrente trasmessa colla vostra dei 16 detto, sulla quale vi riscontiamo, non risiedere in questo Cantone Vice – Consoli, quallora si parli di Vice – Consoli di Potenze Estere, in caso diverso ne bramiamo la specificazione.

Finalmente [...] vi assicuriamo, che sarà pienamente eseguito il Proclama della Commissione Centrale di Sanità dei 5. Novembre 1799, che a vostra insinuazione si è in questo momento ripubblicato, e sarà procurato l'arresto dell'indicato Carlo Borra Piemontese, quallora comparisca per queste parti, per cui sino d'jeri si sono dati gli ordini opportuni.

Quallora vi occorra scrivere al Ministro di Polizia v'invitiamo a raccomandarle un qualche riscontro alla nostra dei 2. Corrente, [...].

Li 23 Luglio Anno 5° Bellando Presidente

N. 273

Al Giudice di Pace di questo Cantone

Si affretta la Municipalità di comunicarvi un articolo di Lettera del Ministro di Guerra, e Marina del 21 corrente, che serve di riscontro al vostro messaggio dei 18 detto, di cui a vostra insinuazione le inviammo copia.

“Gli Appaltatori Pinzo, e Gattorno non hanno per anco presentata la loro Contabilità, sono però in avanzo, e si farà premura il Ministro di far ad Essi trattenere nell'aggiusto de loro conti le indicate £ 3000. per farle corrispondere a Cotesto Cittad.° Carlo Matta”. [...]

Li 23 Luglio [sic] Anno 5° Bellando Presidente

- N. 274      Al Ministro di Guerra, e Marina  
 Quivi acchiuso troverete un conto di trasporti militari, candele, carta, & C. fornita dal giorno 28 Maggio p.p. a tutto li 22. corrente alle Truppe stazionate, ascendente a £ 214.7. come rileverete dalle rispettive ricevute annesse, della quale partita vi invitiamo a farci pervenire il pronto pagamento, di cui tanto abbisogniamo.
- Intanto dobbiamo pure invitarvi a trasmetterci l'opportuno pagamento, o mandato attergato di £ 1125 importo di trasporti militari giustificati coi rispettivi *boni*, e pezze giustificative lasciate al Burrò della Contabilità dal Citt.<sup>o</sup> Bisio nostro Deputato sino negli ultimi giorni di Maggio p.p.. Viviamo in fine sicuri, che coll'accordarci quanto sopra ci fornirete i mezzi per continuare le spese Militari provenienti per la maggior parte dalla Truppa qui stazionata [...].
- Li 23 Luglio 1801 Anno 5°      Bellando Presidente
- N. 275      Al Commissario di Guerra Agnese
- Col vetturale Bisio riceviamo quattordici pagliacci, dodici materassi, diciotto Lenzuola, e undici coperte, di cui si segnate con vostra d'jeri, il tutto a due piazze; Vi serva intanto, che lo stesso Bisio ha sborsato del proprio Lire trè per mercede da Camalli, che hanno scaricato, e trasportato nel magazzino della Municipalità tutti gli effetti avuti in questo, e nel viaggio antecedente. [...]
- Li 28 Luglio 1801 Anno 5°      B. Dania Vice Presidente
- N. 276      Al Ministro di Polizia
- Per tenervi informato sulla Polizia, e buon ordine di questo Cantone, di cui continuamente, e scrupolosamente si occupiamo, dobbiamo parteciparvi un fatto di recente accaduto in questo Capo-Cantone, sperando, che vi compiacerete di accennarci senza ritardo la via regolare, che dobbiamo tenere in un dubbio giustamente sopravvenuto.
- Nei giorni 27. ai 28. corrente sul punto di mezza notte circa la Cittad.a Catterina Repetta Vedova Venditrice di Pane, e comestibili sente del rumore verso il suo orto. Si affaccia dal balcone, e vede sotto di esso un uomo sopra una scala di legno, che tentava di rompere una piccola finestra, che introduce nella di lei cucina, quella finestra istessa, che due mesi fa circa fù atterrata notte tempo, e per cui s'introdussero i ladri nella sua cucina, e bottega asportandone varj commestibili. Al chiaror della Luna il ravvisa per *Gio Battista Barbieri q. Benedetto*, e gridando ai ladri ai ladri il vede scendere frettolosamente la scala, e portarsela via fuggendo. A tal grido i paesani tirano dei colpi di fucile verso lo stesso, che prende il cammino del quartiere detto de Paganini. Usciti di casa i Paesani medesimi, e visitate le porte, e finestre della casa di d.<sup>a</sup> Repetta trovano, che nessuno era penetrato in quella, e che solamente l'indicata piccola finestra della cucina era alquanto sforzata nella crociera di ferro, ma non atterrata. Si indirizzano quindi verso li Paganini, e trovano in una casa aperta, e disabitata una scala di legno tinta di color bianco di calcina, e misurandola sotto la d.<sup>a</sup> finestra, trovano appunto, che il colore bianco appoggiava sulla calcina della finestra poco fa ristorata. Cercano in allora ai vicini di d.<sup>a</sup> casa disabitata, se da loro si conosceva la scala trovata, o se avevano sentito, o visto chi l'avea colà portata. Frà questi battono la porta del d.<sup>o</sup> Gio Battista Barbieri, ed uscendo di casa in quell'ora notturna vestito con calzoni, e

giacchetta, quantunque di fretta chiamato, dice, di non conoscerla. Alla mattina seguente la Municipalità di concerto col Giudice di Pace sentito un tal fatto ordinava l'arresto del medesimo Barbieri come sospetto d'aver tentato di penetrare in d.<sup>a</sup> casa, e trovandosi esso al dopo pranzo sopra una Pubblica Piazza, si dà alla fuga appena vede l'Usciere coi soldati Francesi, i quali lo inseguiscono, e l'arrestano. Esaminato jeri alla presenza di d.<sup>o</sup> Giudice nega d'aver tentato quanto sopra, nega di conoscere la scala, e asserisce di essersi dato alla fuga alla vista dei Soldati per non essere arrestato, aggiungendo però, che da niuno era stato avvertito dell'arresto deliberato; Trovandolo indi molto confuso ne suoi esami, in contraddizione con sua moglie, ed altri, che seco lui ragionarono del sospetto, che sopra di lui si faceva, l'invitiamo a dire la verità, mentre oltre a vari indizj, era stato abbastanza conosciuto sulla scala dalla d.<sup>a</sup> Repetta. Finalmente in questa mattina invitandolo di nuovo a confessare la verità anche per godere l'impunità, che da noi si credeva di aver luogo sulla supposizione, che avrebbe manifestati dei compagni, e massime quelli, che commisero il furto antecedente a danno della medesima, passa a confessare, che veramente egli era quello, che avea tentato di in d.<sup>a</sup> notte di atterrare la finestra, e d'entrare in casa per il solo oggetto di prendervi del pane, che non potea procurare alla sua famiglia composta di trè figliuoli nella sua grande necessità, e miseria pur troppo da noi conosciuta, e dice, che in tale occasione non avea compagno alcuno, e che la scala non era sua, ma l'avea presa in d.<sup>a</sup> casa disabitata.

Ora però scorgendo, che un tale attentato meriterebbe d'essere portato al Tribunale, Civile, e Criminale della Giurisdizione, e che altronde le ammonizioni fatte di confessare la verità colle promesse, che avrebbe goduto tutto il riguardo possibile dell'impunità, richiederebbero un qualche compatimento anche a riguardo di del furto non consumato, e della di lei miseria; invitiamo Voi, Citt.<sup>o</sup> Ministro, a suggerire prontamente il modo di operare in tal fatti con tutta cautela, e regolarità, e ad indicarci, se l'esiglio dallo stesso da tutto lo Stato sarebbe pena sufficiente al suo attentato.

Persuasi in fine, che a quanto vi richiediamo colla presente unirete un qualche riscontro sulla nostra dei 2 cadente Luglio relativa alle due sorelle De Lorenzi che esercitano il mestiere infame di donne pubbliche con grave scandalo della Popolazione [...].

Li 30 Luglio 1801. Anno 5<sup>o</sup> Bellando Presidente

N. 277

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

L'annessa copia di Petizione a noi presentata dal Cittadino Francesco Ruzza q, Giorgio Astreghino di strada potrà abbastanza convincervi della necessità di decidere una volta chi è tenuto a pagare ad esso, e suoi compagni le giornate fatte nell'anno scorso nell'evacuazione del terreno caduto in pubblica strada dai possessi del Cittadino Badano. Ci sembra inutile di più ripetervi la somma necessità, in cui sono i medesimi, del giusto pagamento di tale lavoro, ed è perciò, che affidati nella vostra saviezza attendiamo a loro favore un pronto provvedimento, mediante il quale ci vedremo una volta liberi dalle replicate loro vessazioni. Salute.

Li 3 Agosto 1801 Anno 5<sup>o</sup> Bellando Presidente

N. 278

Al Commissario del Governo

[Conferma di pubblicazione di un decreto]

Sarà intanto eseguito quanto venite a suggerire riguardo a quest'Ufficio di Sanità, il quale fu da noi eletto sino dallo scorso Settembre, e gli Ufficiali del medesimo tuttavia in carica sono i seguenti:

- Benedetto Dania	Chirurgo
- Nicolò Bellando	Medico
- Gio: Maria Carosio	---

Rincredce sommamente alla Municipalità, che i Commessi dell'Ufficio di Posta vi abbiano rappresentato, essersi la stessa opposta alla solita operazione di spargere dell'arena nella salita, che conduce alla Piazza Parocchiale, quando in vece si è ognora cooperato a tale vantaggiosa operazione coll'aver persino proibito di scopare tutta le strade del Paese; Perciò quallora vi occorra di parlare nuovamente coi medesimi, vi compiacerete di suggerirle per parte nostra, che in caso di qualche riclamo ad Autorità Superiori non osino di rappresentare se non se esposizioni giuste, e veridiche. Finalmente per tenervi ognora informato sulla Polizia di questo Cantone vi partecipiamo, qualmente in questo momento tramandiamo al Tribunale Criminale della nostra giurisdizione un certo Gio: Battista Barbieri q. Benedetto di questo Capo- Cantone arrestato come sospetto indi confesso d'aver tentato di penetrare nella mezza notte dei 27, ai 28. scaduto Luglio nella casa della Citt.a Catterina Repetta Venditrice di commestibili per mezzo d'una scala di legno appoggiata a una finestra della sua cucina, nella quale però non è riuscito d'entrare per essere stato scoperto col darsi indi alla fuga; Avevamo intanto sino dai 30 d.º partecipato quanto sopra al Ministro di Polizia per mezzi della posta, il quale però non si è degnato di rispondere cosa alcuna su tale oggetto, ed altro riguardando due Donne pubbliche, di cui è debitore di risposta sino da 2. detto Luglio. [...]

Li 3 Agosto 1801 Anno 5º Bellando Presidente

N. 279

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemme

Scortato da Truppa Francese vi tramandiamo un certo Gio: Battista Barbieri q. Benedetto di questo Capo Cantone reo d'aver tentato di penetrare nella mezzanotte dei 27. ai 28. scaduto Luglio nella casa della Cittadina Catterina Repetta Venditrice di commestibili per mezzo d'una scala di legno appoggiata ad un balcone della sua cucina, come dall'annessa copia di confessione da esso fatta Voi potrete rilevare. Vi serva però, come una tale confessione fu da esso Barbieri profferita dopo le replicate nostre ammonizioni a lui fatte di dire la verità, e coll'averle promesso di farle godere tutto il riguardo possibile dell'impunità sulla supposizione, che avrebbe egli scoperti dei compagni, e massime i rei d'un furto antecedentemente eseguito a danno della d.<sup>a</sup> Repetta per mezzo del sudetto balcone stato atterrato. All'arresto poi dello stesso ha dato luogo l'esposizione della d.<sup>a</sup> Repetta, che lo ha

quasi chiaramente riconosciuto sulla scala nel chiaror della Luna, ed accresciuto maggiormente il sospetto d'un tale attentato sulla sua persona per essersi molto confuso nei suoi esami, e trovato in contradizione, e per essersi dato alla fuga il giorno 28. detto da una pubblica Piazza [...]; Perciò in vista di quanto sopra prendete quelle determinazioni, che più sembreranno a Voi convenienti, e quallora troviate, che la Municipalità abbia in tal fatto intrapresi degli atti Giudiziarj, vivete certi, che a ciò ha dato luogo l'importante oggetto della Polizia di questo Cantone forse troppo trasandato. Sal.e

Li 3 Agosto 1801 Anno 5° Bellando Presidente

P.S. Dal Padre del detenuto Emmanuelle Benasso detto il Lare siamo pregati di invitarvi a sollecitare il suo Processo con venire a quelle deliberazioni a Voi ben viste. Salute.

N. 280

Al Commissario del Governo

Appena ricevuta la vostra dei 3. corrente si sono dati gli ordini opportuni per l'arresto dell'indicato Fillà Francese, il quale però sino ad ora non è quivi comparso, per quanto è a nostra cognizione.

Intanto vi compieghiamo la solita fede della pubblicazione del Proclama del ministro di Guerra, e Marina trasmesso con d.<sup>a</sup> vostra Lettera, come pure la nota dettagliata del corrente prezzo de commestibili venduti in questo Mercato, e delle mete<sup>15</sup> dai nostri Censori applicate in ultimo luogo ai commestibili medesimi, coll'avvertirvi, qualmente le misure da granaglie attualmente in uso in questo Cantone sono più grandi, ed abbondanti di quelle di Nove a ragione di due gombette circa per ogni mina, cosicchè si vedrebbe con soddisfazione adottare l'eguaglianza di pesi, e misure tanto necessarie, e da tanto tempo promessa.

Occupatasi la Municipalità a verificare a vostra insinuazione il contenuto della Petizione a Voi presentata dal Cittadino Tomaso Casassa dei Molini, e trasmessa originalmente con vostra del 30. Giugno p.p., ritrova in quest'oggi dagli Atti dell'ex –Amministrazione Imperiale di Fiacone una Lista del fieno contribuito di più della quota stabilita tanto dal d.<sup>o</sup> Tomaso, quanto da altri Individui di d.a Commune. Per indenizzare i medesimi del sovrapiù della loro contribuzione, che affermano esser stati costretti ad eseguire, attesoche molti contribuenti tenevano il fieno nelle loro campagne ancora immaturo, non sa la Municipalità a qual mezzo appigliarsi, ond'è che vi si rimette originalmente la lista anzidetta, coll'invitarvi a voler adottare colla vostra efficacia, ed autorità i mezzi più convenienti per la sud.a indenizzazione tanto reclamata dai sudetti Individui.

Finalmente essendo solita questa Chiesa Parocchiale di fare una divota Processione di eseguire anche in quest'anno tale processione nel modo, e giro in avanti praticato, assicurandovi intanto, che non sarà perturbato in guisa alcuna il buon ordine, e la pubblica tranquillità, come tante volte abbiamo sperimentato. La viva soddisfazione di questa Popolazione per tale divota funzione, e l'esempio di tante Giurisdizioni, alle quali a differenza della nostra, non pervenne alcun ordine proibitivo le Processioni continuamente da loro eseguite, ci fanno sperare, che non rifiuterete la nostra dimanda [...].

---

<sup>15</sup> indicava il prezzo massimo fissato



N. 281

Al Ministro di Guerra, e Marina

Dall'annesso Bordereau rileverete, Cittad.° Ministro, le forniture fatte da alcuni Individui della Commune di Fiacone alla Compagnia Francese stazionata ai Molini, dalla quali viene richiesta incessantemente la dovuta indenizzazione. Tale Bordereau è ricavato dai rispettivi Bon, che vi faremo pervenire, appena saranno da Voi dichiarati ammissibili, acciò non vadano soggetti ad essere smarriti. Vi serva intanto, come le Candele, e l'oglio in esso descritto servirono per illuminare i posti, e il quartiere di d.<sup>a</sup> Compagnia, e la legna per *chaufage* straordinario richiesto per forza dal Comandante della medesima per varie guardie postate di notte tempo in varj punti della Bocchetta nei mesi di Maggio, e giugno ora scorsi, nei quali in quelle parti la stagione era ancor fresca. Piacciavi pertanto di passare il pronto pagamento di tali generi forniti per forza dalla buona fede d'alcuni cittadini, che non cessano d'importunarci, e ne riceverete i Bon al primo vostro avviso. Intanto gli Uffiziali della compagnia attualmente stazionata ai Molini reclamano dei lenzuoli necessarj per i loro letti, che tralasciò cotesto Commissario di guerra di farci pervenire assieme ad altri effetti li 27. caduto Luglio, attesa la loro mancanza nei magazeni, e perciò v'invitiamo a sollecitarne la trasmissione dei restanti, cioè N. 12 para a due piazze, che ci sono di estremo bisogno.

Sino dallo scorso Aprile, e Maggio furono smarrite dalle Brigate transanti varie marmitte di rame, che a nostra insinuazione le furono imprestate da varj Cittadini: questi al presente le reclamano, e noi non siamo al caso di passargliene il pagamento; Onde v'invitiamo a riscontrarci, se più vi aggrada di farle passare tali marmitte da Genova nel peso, che vi sarà indicato, o se più vi piace d'indenizzarli, ed allora ne attenderemo in contante l'importo. Intanto per le due Compagnie stazionate in questo Cantone sono giornalmente necessarie cinque in sei marmitte, e questi Abitanti privi di quelle prima d'ora imprestate non sono al caso di accordarle, tantopiù che essendo continuamente in uso, andrebbero facilmente a consumarsi; Perciò ne attenderemo da Voi un numero corrispondente coll'assicurarvi, che alla Municipalità manca assolutamente il mezzo di provvederle per i titoli accennati.

Malgrado poi il recente Regolamento, in forza del quale i trasporti Militari da Nove continuano fino a Genova, e da Genova fino a Nove, occorrono frequentemente dei trasporti straordinarj ordinati da questo Comandante d'armi per qualche Soldato ammalato appartenente alle Compagnie qui stazionate, o per qualche furgone lasciato guasto in mezzo alla strada, che devesi poi far continuare al suo destino; Oltre di ciò il Generale Gazana ha voluto per forza N° 6 Cavalli per Campomarone, che le abbiamo fornito con una spesa non indifferente; Tuttociò brameressino essere raguagliati da Voi, se devesi o nò fornire in certi casi straordinarj, e in caso diverso a far ordinare al d.° Comandante la sospensione dei suoi frequenti Inviti.

Finalmente per non tediarvi stiamo attendendo il pagamento del conto di £ 214.7 trasmessovi con nostra dei 23. Luglio p.p.; e d'altro di £ 1125 lasciato dal nostro Deputato Bisio colle pezze giustificative al Burrò di Contabilità sino dallo scorso Maggio, dei quali non abbiamo da Voi ricevuto riscontro alcuno [...].

Attendendo parimente qualche riscontro sulle Candele da noi fornite per il quartiere, e guardia della Compagnia qui stazionata, in oggi accresciute sino al numero di otto per giorno, vi auguriamo Salute.

Li 5. Agosto 1801 Anno 5° Bellando Presidente

N. 282

Al Ministro di Guerra, e Marina

A tenore di quanto ci partecipate con la vostra degl'8 corrente, vi si rimetto i Boni delle forniture fatte da alcuni Individui per la Compagnia Francese stazionata ai Molini unitamente al loro Borderò, delle quali v'invitiamo ad accelerare il pagamento, assicurandovi, che oramai non si trova persona, che voglia più somministrare per mancanza di pagamento i generi a d.<sup>a</sup> Compagnia necessarj.

Con somma sorpresa rileviamo dalla medesima l'ingiusta deduzione fatta sul noto conto di £ 214.7 in cui furono da Voi soltanto bonificate £ 152. per trasporti, quando con altra Vostra antecedente dei 19 Maggio p.p. notificaste, essere stato voi autorizzato dalla Commissione di Governo al pagamento di tutti gli oggetti necessarj per la stazione delle Truppe Francesi; Perciò non sappiamo comprendere, per qual motivo Voi non bonificaste la spesa delle candele per i quartieri, carta per il Comandante, accomodamento di marmitte, ferri da cavalli & C.; che tutto servì necessariamente, ed indispensabilmente per le truppe stazionate. Se così adunque è costretta la Municipalità a vedere rigettati i suoi conti, compiacetevi Citt.<sup>o</sup> Ministro, di raguagliarci, in qual modo potransi sodisfare quei Cittadini, che di buona fede hanno somministrato tali generi, e sovvenngavi ciò, che tante volte vi abbiamo ripetuto, cioè che la Cassa Giurisdizionale non ha fondi di sorte alcuna, e che altronde non puossi costringere la medesima al pagamento delle spese sudette, che sono puramente Nazionali, come ognora fù praticato dal vostro Antecessore, compresa la paglia per i quartieri, tantopiù che la Legge dei 19. e 29. Maggio 1798 describe le spese delle Truppe nelle spese Nazionali, o Generali della Repubblica.

Intanto sino a che non venghi decisa una tale importante questione compiacetevi di farci pervenire per la posta di Domenica prossima un conto con pezze giustificative riguardanti le forniture fatte da noi ai posti Ligure dal Primo Febbraio p.p. in appresso, compresi alcuni ferri per i Cavalli Francesi, quale conto fù lasciato al Cittad.<sup>o</sup> Bruno impiegato al vostro Burrò dal nostro Deputato Bisio, mentre un tale conto dovressi presentare Lunedì prossimo al Commissario di questa Giurisdizione per sentirne il risultato. Quallora poi non vi riuscisse inviare tali pezze mandate in conto per essere informati del corrispondente importo. In fine vi raccomandiamo il noto mandato, e pagamento di £ 1125 importo di trasporti militari, di cui avete come sopra ritirati i Boni, [...].

Li 13 Agosto 1801 Anno ° Bellando Presidente

N. 283

Al Commissario del Governo

Accusando la ricevuta di due vostre degl'8 e 11 vi acchiudiamo la solita fede di pubblicazione della Legge con quest'ultima trasmessa, assicurandovi, che si userà la dovuta vigilanza per procurare l'arresto degl'Individui fuggiti dalle carceri di Savignone, qualora pervenissero in questo Circondario a tenore di quanto c'incaricate.

Intanto siamo in dovere di parteciparvi, una questione jeri insorta, che ha dato luogo a molti schiamassi, e di cui attendiamo da Voi la decisione tantopiù per calmare quelli Individui, che vi avessero sulla stessa prevenuto.

Nell'esigere dai Conduttori d'alcuni Beni spettanti a due cappellanie sopresse, il di cui prodotto fù dalla S. Sede annualmente destinato metà ai Poveri, e metà alla Chiesa Parocchiale, ci viene presentata dal Cittad.º Steffano Repetto altro de conduttori un informa [sic] ricevuta, o dichiarazione dell'ex-Amministrazione Imperiale, di cui a cautela vi rimettiamo copia, colla quale pretende di bonificare sul fitto maturo per metà nel corrente Agosto un residuo dell'importo d'un Bon fornito all'armata Austriaca non da esso, ma da un certo Gio: Battista Repetto. Noi però memori dell'urgente bisogno dei Poveri, e della Chiesa, come pure dalla Legge, che annullò gli Atti di tale Amministrazione, non intendiamo di ciò bonificare, tantopiù che una tale operazione porterebbe un funesto esempio a riguardo di tanti altri Individui creditori tuttora di forniture accordate all'Armata sudetta.

Lo esortiamo adunque a pagare in contanti colla minaccia d'arresto, se ciò non eseguiva dentro la giornata, alla sera però falsamente, ed irragionevolmente istruito da alcuni Individui già componenti la sud.a Imperiale Amministrazione, che ci tacciarono pubblicamente d'ingiusti per non aver bonificata l'indicata fornitura, ricusa d'eseguire il pagamento, e si passa all'arresto sino alle ore 14 di quest'oggi, tantopiù che avea promesso da pagare in contanti dopo le ragioni da noi esposte. Scorgendo però la Municipalità, che i sud.i Individui hanno esortato il Repetto a star forte nel preteso abonamento col protestarle, che pronti saranno a difenderlo da qualunque violenza s'indirizza la medesima a Voi per ottenere una qualche decisione sull'abonamento sudetto, sperando di far tacere colle vostre determinazioni quei male intenzionati, che spargono la diffidenza in questa Popolazione, ed attendendo per mezzo del presente espresso un qualche riscontro vi auguriamo Salute.

Li 15 Agosto 1801 Anno 5º Bellando Presidente

N. 284

Al Commissario del Governo

I Cittadini Dania, e Bisio nostri deputati nell'atto, che vi presenteranno i conti dell'amministrazione tenuta nell'anno ora cadente della nostra carica, sono incaricati a combinare seco Voi l'oggetto tanto importante delle Finanze di questo Cantone, ossia del sistema economico dello stesso, di cui ci avvisaste con vostra dei 9. Luglio p.p. essere stato autorizzato dalla Commissione di Governo, ed è perciò, che ne attendiamo le vostre sagge deliberazioni nel modo più conveniente alla nostra situazione.

Vi serva intanto, qualmente il Ministro di Guerra, e Marina senz'alcun fondamento, e contro il disposto degli Articoli 1. e 3. della Legge dei 19. e 29. Maggio 1798 non vuole ammettere nelle Spese Nazionali la fornitura della paglia, che si provvede alle Truppe transianti, e stazionate in questo Circondario, quanto ai cessati posti Liguri, sul pretesto, che tali spese siano a carico della Giurisdizione; Perciò riflettendo, quanto pregiudizievole sarebbe ed inconveniente una tale deliberazione, da cui arriverebbe un danno gravissimo alle Comuni della medesima, e tantopiù a quelle, che soffrono da gran tempo, a differenza di molte Giurisdizioni, il continuo passaggio, e stazione delle Truppe, v'invitiamo a far valere presso chi spetta le nostre ragioni, acciò non abbia luogo una tale misura, tantopiù che nell'anno scorso giustamente si bonificavano dal Ministro di Guerra tutte le indicate Spese come meramente Nazionali.

Vi acchiudiamo poi copia di Petizione in oggi a noi presentata da alcuni Abitanti di questo Capo-Cantone riguardante l'arena posta anche a permission vostra nella strada pubblica

dirimpetto alle loro abitazioni, sulla quale attendiamo le vostre risoluzioni per comunicarle di conformità ai medesimi.

Dovendosi nella prossima Domenica aprire la chiesa di S. Francesco di recente acquistata da questi Oratorj. v'invitiamo ad accordare ai Confratelli dei medesimi la permissione di portarsi processionalmente alla Chiesa Parocchiale per traslocare colla dovuta decenza la Statua della Madonna ivi esistente, assicurandovi, che ognora conserverassi il buon ordine, come ha avuto luogo nella Processione del giorno 15. corrente.

Finalmente per ciò, che riguarda la nota questione insorta col Cittad.° Steffano Repetto, di cui avete manifestato il vostro sentimento con Lettera del giorno d'jeri, i sudetti Deputati cercheranno con Voi il modo di definirla anche per riguardo necessario di non introdurre abusi in un oggetto tanto delicato, come è quello di bonificare i crediti non indifferenti delle forniture date all'Armata Austriaca. [...]

Li 17. Agosto 1801 Anno 5° Bellando Presidente

N. 285

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Sino dal 30. Maggio p.p. la Commissione Straordinaria di Governo premurosa di accordarci il pagamento di varie spese militari deliberò, che il Cassiere Nazionale dovesse estinguere tanti nostri mandati per la somma di £ 1531, circa in trè rate eguali da pagarsi l'ultima li 5. Luglio p.p. Nonostante una tale deliberazione, ed il termine di pagamento da tanto tempo spirato non è riuscito alla Municipalità d'avere finora dalla Cassa Nazionale se non sole £ 800 a conto, restando così da pagarsi ancora £ 731 circa; Perciò non avendo la Municipalità altri mezzi, onde far fronte alle spese militari continue, e pagare i debiti già contratti, non può a meno di non invitarvi a voler dare gli ordini opportuni, acciò sia senza ritardo eseguito il pagamento di d.° residuo [...].

A scanso di ciò attendiamo dal vostro zelo un pronto provvedimento, come pure la tanto desiderata definizione della nota questione di questi astreghini di strada col Cittad.° Badano, i quali giornalmente si lagnano di non aver potuto sinora ritirare il pagamento del loro lavoro fatto da un anno circa, né di avere un minimo riscontro alla loro petizione, che vi tramandammo con nostra dei 3. corrente. Salute

Li 20 Agosto 1801. Anno 5° Benedetto Dania Presidente

N. 286

Al Commissario del Governo

Venendoci presentata Petizione dagli Ufficiali di queste due Confraternite riunite della Morte, e Suffragio riguardante il prossimo aprimento della Chiesa di S. Francesco da cotesta Deputazione de Regolari acquistata, ve ne rimettiamo copia, affinché il contenuto della stessa sia pure a vostra cognizione, e nello stesso tempo approvato in quella guisa, con cui generalmente da questa popolazione è acclamato.

Dobbiamo intanto avvertirvi, qualmente dal giorno d'jeri in appresso manca in questo Cantone chi è incaricato dalla Legge di esercitare le funzione del Potere Giudiziario.

Il Giudice di Pace Ambrogio Scorza è assente dal Cantone per sua malattia; il Seniore frà gli Assessori, cioè Domenico Bisio avendo esercitate le sud.e funzioni per il turno d'una settimana avant'jeri spirato, a tenor della Legge non può, né vuole sino, al ritorno del suo giro continuare; Il secondo assessore Prete Orazio Oliva da noi invitato a riassumere le funzioni di Giudice in questa settimana, protesta, di averle esercitate per due mesi continui in occasione, che il Giudice era ammalato, e di non volerle riassumere, se non dopo che i restanti due Assessori avranno eseguito il simile, e finalmente il terzo Assessore, cioè Gio: Maria Carosio protesta di non volere, né di sapere in modo alcuno esercitare le funzioni del Giudice; Che però molto interessando, che una carica tale non resti trasandata nella maniera a Voi indicata, v'invitiamo a volervi senza ritardo provvedere nel modo il più cauto, e conveniente, e fare in guisa, che sappino questi Cittadini a chi presentare i loro ricorsi, e dimande. Saluti.

Li 21 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 287

Al Ricevitore Giurisdizionale

A tenore di quanto ci commettete con vostra dei 1°. corrente vi rimettiamo una nota dettagliata delle migliaie territoriali di questo Cantone raguagliata alle denunzie fatte dai rispettivi Possidenti nella formazione dell'attuale Catastro Provvisorio; Vi avvertiamo a cautela, che i Beni Nazionali una volta spettanti alle Corporazioni Religiose sono compresi nell'importo descritto in d.<sup>a</sup> nota, e raguagliati pure a tenore delle denunzie come sopra fatte, ad eccezione dei due Molini di questo Capo-Cantone spettanti al Cittad.º Filippo Canepa, i quali vi sono descritti con quel prezzo, che a lui furono deliberati a lui [sic] dal Governo. Quallora però vi fosse necessario di avere una nota di d.i Beni Nazionali raguagliati all'estimo, fatto per ordine del Ministro dell'Interiore, e Finanze, a tenore del qual estimo è stato prescritto il pagamento dell'imposizione territoriale dalla Legge dei 15. Novembre p.p.; non tralasciate d'indicarcelo, per poter in tal guisa tramandarle.

[Sollecito del pagamento di un mandato...].

Li 23 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 288

Al Commissario del Governo

In seguito delle Osservazioni da Voi fatte sul Quadro delle Spese Communalì di questo Cantone, e spianate ai nostri Deputati Bisio, e Dania, è passata in oggi la Municipalità a riformare il quadro medesimo, il quale al presente vi si acchiude, invitandovi a voler bentosto indicare i mezzi più opportuni, e convenienti per far fronte alle medesime, che non ammettono dilazione, coll'avvertirvi ch'esso Quadro comprende solamente le spese, d'un anno, e non già le arretrate, che prima d'ora vi abbiamo dettagliate, alle quali sarà pure necessario di provvedere, affine di evitare le molestie dei creditori. Nel tempo stesso gradiremo sentire, i vostri provvedimenti sulle Spese Giurisdizionali, tantopiù per essere rimborsati di quelle, che si sono da noi fatte, come avrete rilevato dai conti a Voi presentati.

Ci giova intanto ripetervi, qualmente manca dal giorno 20. cor.e in appresso chi è tenuto ad esercitare il Potere Giudiziario in questo Cantone, come vi avvisammo con nostra del 21. detto. I ricorsi, che si vogliono presentare da questi Abitanti, sono molto frequenti, e non

trovano il mezzo di essere sentiti. Il Giudice di Pace, come vi abbiamo esposto è assente dal Cantone. Il Seniore frà gli Assessori con tutto il giorno 19, ha finito il suo turno di settimana. Il secondo Assessore colla scusa d'aver esercitato la carica per due mesi in occasione, che il Giudice era qui ammalato, non vuole riassumere le funzioni, che le spetterebbero dal giorno 20. corrente in appresso. Il terzo Assessore finalmente dice, di non volere, né di sapere esercitare la carica di Giudice. L'oggetto importante adunque dalla Giustizia è trasandato, e vogliamo per conseguenza sperare, che senza ulteriori dilazioni passerete ai dovuti provvedimenti.

Giacché il Libro dei conti di nostra Amministrazione esiste tuttora a vostre mani, dobbiamo avvertirvi, qualmente mancano in esso le seguenti partite d'Introito, ed esito, che in esso non si sono registrate per pura dimenticanza, e premura, cioè

*Introito.* Dal Cittad° Avvocato Steffano Steneri di Genova per l'affrancazione della Cappellania Salvaga avute per conto dell'ospedale di questa Commune £ 1862.10; le quali ritenute in conto di spesa fatte per le Truppe Francesi, si sono ipotecate sopra una Casa di spettanza della Nazione in avanti dei Missionari di Fassolo detta le *Pubbliche Scuole* in forza del Decreto della Commissione di Governo dei 3. Gennaro 1800. £ 1862.10

*Esito.* Al Ricevitore Giurisdizionale Gropelli a conto dell'imposizione territoriale di £ 3 a migliajo ordinata dalla Legge del 15. Novembre p.p. £ 300

Li 23 Agosto 1801 Anno 5° b. Dania Presidente

N. 289

Agli Assessori del Giudice di Pace di questo Cantone

Siamo in dovere di parteciparvi un Articolo di Lettera del Commissario del Governo di questa Giurisdizione in data del 21. corrente; sperando, che la pronta esecuzione di quanto in esso si contiene toglierà ben tosto da mezzo le continue lagnanze di questi Abitanti, che non trovano chi amministra loro la Giustizia.

“Mi rincresce, che per la malattia, ed assenza di Codesto Giudice di Pace si cessi intanto in codesto Cantone di amministrare al Popolo la Giustizia. Fate sentire con forza a codesti Assessori, che debbono assolutamente sotto le più gravi loro responsabilità supplire per il Giudice impedito, che avendo di già finito il suo turno settimana il Cittad.° Domenico Bisio, deve a tenor dell'articolo 30. della Legge sul Potere Giudiziario continuare il secondo Assessore, e dopo di lui il terzo, e così, successivamente fino al ritorno del Giudice impedito, senza che alcuna ragione, o pretesto possa scusarli di fare il loro dovere”.

Intanto per incarico del sud.° Commissario vi rimettiamo copia autentica d'un Decreto della Commissione Straordinaria di Governo dei 14. corrente, invitandovi a rimetterci prontamente una nota di tutte le condanne in pena pecuniaria da Voi fatte in quest'Uffizio di Pace, che siano passate in giudicato, ed esigibili, servendovi, che appena ricevuta da noi una tal nota, siamo incaricati di rimetterla subito al Commissario medesimo. Salute.

Li 25 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 290

Al Commissario del Governo

[Invio di fede di pubblicazione di un decreto] [...] non che trasmesso in copia autentica a questo Giudice di Pace, ossia a suoi Assessori, dai quali ci è pervenuta l'annessa nota, che originalmente vi trasmettiamo a tenore del vostro invito. Vi serva intanto, qualmente i restanti due Assessori, che si mostravano renitenti ad esercitare le funzioni del Potere Giudiziario nel loro turno di settimana, ci hanno assicurato con loro messaggio di questo giorno d'essere pronti a sostenere la loro carica, cosicchè con piacere vi significhiamo, che i vostri sentimenti per mezzo nostro ad essi esposti hanno riportato felicemente il bramato effetto.

Finalmente dall'annessa lettera a sigillo alzato [vedi lettera n. 291] diretta a codesto Tribunale Civile, e Criminale rileverete, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, il provvedimento, che richiediamo al medesimo per frenare il vizio infame di due Sorelle quivi domiciliate, contro le quali nulla finora valsero né le nostre ammonizioni, o correzioni, né quelle del Paroco, abbenchè il Ministro di Polizia per unico rimedio ci abbia esortata la ripetizione delle correzioni medesime. [...]

Li 26 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 291

Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

Nulla avendo sinora operato le replicate nostre ammonizioni, e correzioni, né quelle del Paroco contro certe Maria, e Maddalena De Lorenzi Sorelle, Orfane di Padre, e Madre, che esercitano da gran tempo in questo Capo-Cantone il mestiere infame di donne pubbliche con grave scandalo della Popolazione, e non leggiera discordia nelle famiglie per causa di quegli'Individui, che concorrono alla casa delle medesime; Si vede la Municipalità in necessità di ricorrere ormai ai mezzi suggeriti dall'articolo 78. del Codice Municipale, cioè di tramandare le medesime al Vostro Tribunale; Prima però di cotanto eseguire, bramerebbe la medesima di sapere, se vi sarebbe luogo, come in avanti si praticava, di rinchiudere le suddette in una casa di correzione, come sarebbe quella dell'Albergo dei Poveri di Genova, ed in mancanza di ciò d'essere informata sulla cauta maniera di farle pervenire al vostro Tribunale, tantopiù che siamo assicurati, essere una di esse incinta, e forse vicina a partorire.

Non vogliate perciò dilazionare o nell'uno, o nell'altro modo i dovuti provvedimenti, e siate certi, che senza di essi non potrassi ottenere il buon ordine, e concordia tanto necessaria nelle famiglie, massime in un Paese di poca estensione, come si è il nostro. Salute.

Li 26 Agosto Anno 5° B. Dania Presidente

P.S. alla Lettera dei 26. Agosto segnata col. N. 290

E' assicurata la Municipalità, qualmente alle ore 22. circa del giorno d'jeri da quattro fuorusciti si è tentato di rubbare un baulle esistente dietro una carrozza d'alcuni forestieri, i quali avendo scoperto quanto si macchinava si posero a gridare in guisa, che i sudetti fuorusciti fuggirono lasciando il baulle a suo posto colle corde tagliate. Tale fatto è occorso un miglio circa distante da questo Paese in un luogo detto vicino alla Biccìa, e ve lo partecipiamo, acciò ne facciate consapevole chi spetta. Salute.

N. 292

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Il Latore della presente Francesco Ruzza è lo stesso, che unitamente a suoi compagni un anno fa circa per incombenza dell'Ingegnere Revello ha eseguita l'evacuazione del terreno caduto in pubblica strada da un possesso del Cittadino Badano. Scorgendo il medesimo, che la sua Petizione trasmessavi li 3. corrente non è stata finora sufficiente a farvi una volta decidere chi è tenuto al pagamento di tale travaglio, si crede in dovere di recarsi personalmente da Voi per farvi sentire la necessità di avere l'opportuna indenizzazione; Ond'è che la Municipalità conoscendo il vero bisogno non men di Lui, che de suoi compagni v'invita caldamente a non più differire un sì giusto provvedimento, tantopiù che si tratta di persone bisognose, che vivono semplicemente sulle loro giornali fatiche; [...].

Li 27 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 293

Al Commissario del Governo

Visto il contenuto della Lettera del Ministro dell'Interiore, e Finanze con vostra del giorno d'jeri, non ha punto tardato la Municipalità ad indagare l'autore degl'insulti fatti li 19. corrente al Corriere Straordinario di Spagna.

Il Postiglione, che ha scortato lo stesso sino a Campomarone è il Cittad.° Vincenzo Mora d.° *Beccione*, il quale interpellato sull'occorso risponde, d'essere stato per il primo insultato dal d.° Corriere per il solo motivo d'essersi fermato secondo il solito nel passo della catena posta in Pietralavezzara, e di aver realmente esatte £ 6. a titolo di buonamano a tenore di quanto da tutti si pratica in forza delle tariffe.

Malgrado però le di lui esposizioni ad insinuazion vostra si è sul momento passato agli arresti, a cui volontieri si è sottoposto, e solamente ne attendiamo i vostri ordini prima di rilasciarlo. Favoriteci perciò di segnare il termine d'una tale correzione per nostra norma, [...].

Li 29 Agosto Anno 5° B. Dania Presidente

N. 294

Al Commissario del Governo

La Legge, il Decreto, e l'Avviso trasmessavi con Vostra Lettera dei 26. corrente si sono in quest'oggi qui pubblicati, come rileverete dalla solita fede di pubblicazione qui annessa.

Avendo intanto eletto, a tenore di quanto c'indicate trè Cittadini probi, ed intelligenti per fissare le pigioni pagabili da quelli, che abitano casa propria per raguagliarne l'imposizione personale, vi serva di norma, che la Legge non prescrive chi sia tenuto ad indenizzare i medesimi per tale estimi, che porterebbero il lavoro di qualche giornata, e che le denunzie



delle pigioni già fissate dovendo farsi all'Ufficio del Ricevitore Giurisdizionale a tenor della Legge dei 9. Maggio 1800, non è possibile, che la Municipalità possa tramandarvi il richiesto Registro dei Contribuenti a d.<sup>a</sup> imposizione, la di cui esigenza resta pure appoggiata al Ricevitore sudetto.

Riguardo all'indicato Decreto, è stato da noi comunicato al Notaro domiciliato in questo Capo-Cantone, a cui si è pure partecipata la vostra dimanda riguardante la nota dei Contratti soggetti all'imposizione, sul trapasso dei beni stabili.

Si è pure notificato con un Avviso a questi Abitanti quanto c'incaricate riguardo alla denuncia da farsi del grano, ed altre granaglie raccolte in questo Circondario colla pena prescritta ai Contraventori, e riguardo alle fedì d'accompagnamento de Grani, e Vini da rilasciarsi dal Commesso degli Appaltatori.

Relativamente ai mezzi da Voi provvisoriamente accordati per supplire alle Spese Communalì descritte nel Quadro di recente trasmesso, fa somma sorpresa alla Municipalità, che non siano coerenti a quelli, che furono da Voi creduti i più convenienti, e come tali concertati coi nostri Deputati. La tassa in 1° luogo proposta sul pane venale a regime di Denari I. per ogni libra, oltre al produrre una troppo tenue risorsa, cadrebbe solamente sopra la classe dei più indigenti, mentre i più facoltosi col fabbricarsi in propria casa il Pane andrebbero esenti dal pagamento della tassa medesima, il che produrrebbe sicuramente dell'irritazione frà gli Abitanti. Si potrebbe perciò supplire alla medesima in una guisa la più regolare, e generale, col far pagare β 20 per ogni mina di grano, o granone macinato per chiunque in questi molini, la qual imposizione oltre il produrre un maggior risorsa, non sarebbe di troppa irritazione agli Abitanti di questo Capo-Cantone, i quali la pagarono in una quota quasi eguale sino a tutto Agosto dell'anno scorso, in cui seguì la vendita di questi molini, e sarebbe di più pagata da tutti i cittadini a tenore della consumazione la loro rispettivamente fatta, come ve ne raguagliarono i Deputati sud.ti. La tassa in 2° luogo proposta sul Vino venduto al dettaglio a ragione di denari 2, per ogni amola producendo essa pure una troppo tenue risorsa potrebbesi portare a denari 4. per amola in guisa tale, che questi due mezzi si possono supporre sufficienti a far fronte alle spese sudette del Capo-Cantone. [...]

Li 30 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 295

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

A tenore di quanto richiedete con Vostra Lettera del 27. cadente vi si acchiude la fede di morte del Segretario Francese *Luigi Aumont* ucciso dagli assassini verso la Bocchetta, quale fede troverete scritta in carta bollata, staccata dai Libri Parocchiali, e da noi legalizzata. La spesa della stessa è di soli β 4 della Carta Bollata, mentre né il Paroco volle pagamento alcuno, né indennità alcuna si conta per la legalizzazione.

Vista altra vostra dei 28. detto si è invitato il Cittad.° Giuseppe Badano a pagare senza ritardo la spesa della nota evacuazione di strada a tenore della decisione da Voi fatta, [... segue il sollecito del pagamento di un mandato].

Li 31 Agosto 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 296

Al Commissario del Governo

Dalla Lettera del Ministro di Guerra, e Marina trasmessa con vostra dei 31. scaduto Agosto rileviamo l'obbligo, che ci vuole adossare in caso che mancassero gli Appaltatori delle sussistenze delle Truppe Francesi; la Municipalità però priva affatto dei fondi necessari anticipatamente per non rinvenire persona, che voglia somministrare la valuta d'un soldo per gl'innumerevoli crediti di questi Abitanti. Non intende d'essere responsabile degl'inconvenienti, che potessero occorrere per la mancanza di tali sussistenze, ed è perciò, che v'invita a far inculcare per mezzo del sud.º Ministro agli attuali Appaltatori la continuazione esatta del loro servizio, come quelli, che ricevono giornalmente dalla Cassa Nazionale dei soccorsi anticipati.

Si vuole intanto dal Capo Battaglione Francese residente in Nove, che la Municipalità fornisca a sue spese i trasporti dei viveri da Voltaggio alli Molini, e Bocchetta per le Truppe ivi stazionate; Non essendo però al caso di subire una tale spesa quotidiana, v'invitiamo a far ordinare agli Appaltatori la fornitura di tali trasporti, o in caso che ad essi non appartenga, di far in modo, che le Truppe medesime trasportino giornalmente i Viveri sudetti.

Il Postiglione Vincenzo Mora si è in oggi rilasciato dall'arresto previa una forte ammonizione di meglio diportarsi per l'avvenire nel servizio pubblico della Posta.

Il dettaglio riguardante l'amministrazione di queste pubbliche scuole, di cui ci fate richiesta con vostra di d.º giorno, vi sarà quanto prima trasmesso, mentre sin d'ora se ne occupiamo. Troverete finalmente un pacchetto, che ha per Voi consegnato questo Notaro Carlo Bisio. Salute

Li 2 Settembre 1801 Anno 5º Bellando Vice-Presidente

N.297

Al Ricevitore Giurisdizionale

In riscontro alla vostra dei 31. scaduto Agosto vi partecipiamo, non esistere in questo Cantone Beni stabili di spettanza delle Mani morte del Piemonte; vi sono però in questo Capo-Cantone i Beni dell'ex-commenda di Malta i quali sappiamo, che si sfruttavano da un Commendatore Piemontese residente in Torino: meglio però di noi saprete al presente giudicare a chi appartengano. Salute

Li 2 Settembre 1801 Anno 5º Bellando Vice-Presidente

N. 298

Al Ministro di Guerra, e Marina

Dalla vostra Lettera dei 29 scaduto Agosto pervenutaci per mezzo del Commissario del Governo rileviamo l'obbligo non indifferente, che ci volete adossare in caso, che mancassero gli Appaltatori delle sussistenze per le Truppe Francesi. [... si ripete sostanzialmente la lettera precedente n. 296].

Intanto dal Capo Battaglione Francese Maquart residente in Nove si pretende di far trasportare a spese della Municipalità i viveri da Voltaggio ai Molini, e Bocchetta per le Truppe ivi stazionate; Essa però però non essendo al caso di subire una spesa sì forte, e quotidiana, v'invita a far ordinare tali trasporti a spese, e carico degli Appaltatori, o in caso che ad essi non appartenga, a volervi adoprare, acciò le istesse Truppe abbino la compiacenza di trasportare i loro viveri ai posti rispettivi.

[... sollecito del pagamento di un mandato].

Le 2. Settembre 1801 Anno 5° Dania Presidente

N. 299

Al Commissario del Governo

Se la Municipalità trovasse la via di sapere il numero, ed il debito dei Cittadini sottoposti all'imposizione personale dell'anno 1799. in 800, non tarderebbe, Cittad.° Commissario, a farvi pervenire il Registro, che di nuovo ci richiedete con vostra dei 3. Corrente; Perciò non sapendo essa il quantitativo delle pigioni di casa pagate da tutti i Cittadini del Cantone, si vede assolutamente impossibilitata a formare il sud.° Registro, il quale al contrario con tutta facilità può essere formato dall'Ufficio del Ricevitore Giurisdizionale mediante le denunce di tali pigioni, che le saranno state presentate a tenor della Legge, le quali denunce sono l'unico mezzo, ed appoggio per fissare la quota di ciascun Contribuente.

Relativamente a quanto avete da comunicare sù i mezzi di far fronte alle Spese Communalì, indirizziamo a Voi il Deputato Bisio, acciò concertiate una volta tali mezzi tanto necessari per pagare le spese decorse da un anno circa in appresso, invitandovi intanto, a consegnare al medesimo il noto Libro dei conti munito della vostra approvazione, di cui vogliamo credere, sarà trovato meritevole; E risolvendosi in fine a farvi presto pervenire il noto Rapporto sull'amministrazione di queste Scuole, vi auguriamo Salute

Li 6 Settembre 1801 Anno 5° Dania Presidente

N. 300

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Se gli Appaltatori della Gabella Grano, e Vino avessero alquanto considerato il Regolamento della Commissione Straordinaria di Governo dei 9. Dicembre 1800. sulla Gabella Vino, non le sarebbe certamente fatto sorpresa il rifiuto di questa Municipalità in stabilire dei nuovi regolamenti conformi alle loro idee, e contrarij allo spirito della Legge, e alla consuetudine.

Le strade della Giurisdizione del Lemmo, che devono tenersi da chi introduce Vini, ed Uve forastiere, sono dal Regolamento assegnate ai soli punti di Gavi, e Nove, in cui si percepisce il pagamento della Gabella, di maniera tale, che le Uve procedenti da Montaldeo, Lerma, & C. dovendo pagare ai confini di Gavi unica strada loro assegnata, non devono in Voltaggio andar soggette a pagamento veruno, ed il Regolamento sudetto non prescrivono l'epoca, e l'ora, in cui dovranno venderli i generi soggetti alla Gabella; perché dunque vuolsi dagli Appaltatori pretendere, che di notte non si comprino da questi Abitanti le Uve forastiere in quella guisa, in cui non è proibito di notte di comprare, e vendere granaglie, e vini soggetti pure a detta Gabella?

Questo è quanto pensiamo, possa giustificare abbastanza il nostro rifiuto: ad ogni modo però ad insinuazion vostra espressa con Lettera dei 2. corrente jeri ricevuta, abbiamo in oggi proclamato, che le Uve forastiere non possano vendersi se non alla punta del giorno, malgrado che un tale procedimento si opponga al commodo, e consuetudine del Paese. Salute.

Li 6 Settembre Anno 5° B. Dania Presidente .

N. 301 Al Ministro di Guerra, e Marina

[Si ritorna sull'argomento della precedente lettera N. 298]

Intanto vi partecipiamo, qualmente nell'entrante settimana il nostro Deputato Bisio si recherà presso di Voi per ritirare il mandato del noto conto di £ 1125, e d'altre spese posteriormente fatte [...].

Sovvengavi intanto, come tuttora siamo privi di riscontro al pagamento di tutte quelle marmitte di rame, che dalle Truppe furono smarrite agli Abitanti, che gliele imprestarono, e che essi non cessano d'importunarci per averne il pagamento; [...].

Li 6 Settembre 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 302 Al Commissario del Governo

Troverete acchiuso il Dettaglio dell'Amministrazione di queste pubbliche Scuole tenuta dalla Municipalità in forza della Costituzione, e delle Leggi, non che la fede della pubblicazione del Proclama trasmesso con vostra dei 7. corrente, in esecuzione della quale si è riconsegnato il noto Pacchetto al Notaro Carlo Bisio, e la vostra Lettera al C..rio Capellano.

Relativamente all'assistenza, che c'incardicate prestare al Commesso degli Appaltatori della Gabella Grano, Vino, ed Uve forastiere, non ha tralasciato la municipalità di coadjuvarlo prima d'ora nella esigenza della gabella sulle Uve, ordinando, che non si potessero vendere, che sulla punta del giorno a tenore di quanto partecipò il Ministro dell'Interiore, e Finanze; Non può però la medesima di non significarvi un inconveniente, che occorre nell'introduzione d'un tal genere, il quale inconveniente rende inutile il sud.° provvedimento, e reca non poco pregiudizio al commercio di questo Cantone. Gli Abitanti di Mornese, Lerma, Casareggio, Montaldeo, Castelletto, & C. del Territorio Piemontese volendo introdurre nel Capo-Cantone di Voltaggio del Grano, Vino, ed in specie dell'Uva, passano per loro maggior commodo, e brevità per la montagna del Brisco, ove fermati dai Guardiafinanze di Parodi vengono obbligati a recarsi al Burrò del Commesso di d.° Luogo, e costretti così a fare una strada obliqua di trè miglia circa di cammino in modo tale, che rincrescendo ad essi di ritornare indietro nella strada sud.a del Brisco, vendono le loro merci in Parodi, e non si accingono in appresso a fare i soliti viaggi per Voltaggio; Venendo perciò quivi a mancare tali generi, ed in conseguenza aumentati di prezzo, v'invitiamo a fare in modo, che la Gabella sia esatta dal Commesso di Parodi sulla strada pubblica del Brisco, oppure si lasci colà liberamente passare i Conduttori per quindi pagare in questo Luogo.

Intanto i due Giandarmi quivi destinati dal Ministro di Polizia per servire agli Appaltatori delle indicate Gabelle riclamano la fornitura giornale dell'oglio necessario per illuminare il

quartiere loro accordato; Non volendo però noi accondiscendere ad una tal spesa, che pare non ci spetti, né ci verrebbe bonificata, v'invitiamo a dare gli ordini opportuni a chi spetta, acciò l'oglio sudetto, che è di somma necessità, le sia giornalmente provveduto.

Sentite in fine le difficoltà da Voi edotte al nostro Deputato Bisio in approvare un mezzo da noi progettatovi per far fronte alle Spese Communalì, v'invitiamo a suggerire definitivamente senza ritardo quei mezzi, che Voi crederete i più convenienti, mentre i due mezzi già da Voi proposti, ed autorizzati producendo in questo Capo-Cantone sole £ 1500 circa, non sarebbero assolutamente sufficienti per far fronte alle spese già da voi approvate, le quali non ammettono ulteriori dilazioni tanto spiacciate agl'Impiegati, Professori, e a tutti i Creditori di frutti, canoni & C.; [...].

Li 11 Settembre 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 303 Al Commissario del Governo

[Conferma di pubblicazione di un testo di legge] [...] la pubblicazione della medesima ha avuto luogo soltanto in questo Capo-Cantone, per essere stato sospeso a vostra insinuazione l'Uscire inserviente le altre Comuni, di modo che si bramerebbe sapere, con qual mezzo poter in appresso colà pubblicare, ed affiggere le Leggi, ed Ordini, che ci pervengono.

Il fatto a Voi esposto riguardo alla Granaglie, Vini, ed Uve introdotte in questo Cantone per la strada del Brisco non è in modo alcuno insussistente, ma veridico, come crediamo, sarà ora ravvisato dal Commesso di Parodi, il quale permette intanto, che il pagamento delle Uve colà transanti sia eseguito a questo Burrò, onde vogliamo sperare un simile provvedimento riguardo al Grano, e Vino.

Fatta poi seria considerazione sulla necessaria definizione della Spese Communalì, non ci è possibile di rinvenire altri mezzi da proporvi per far fronte alle medesime, se non se l'imposizione della macina, ossia della consumazione delle farine di grano, o granone fatta dagli Abitanti di questo Capo-Cantone, la quale troviamo la più giusta, conveniente ed equilibrata per li motivi a Voi esposti con nostra dei 30. Agosto p.p. e sufficiente al tempo stesso a supplire alle Spese descritte nel Quadro, lasciando anche da parte la tassa già da Voi proposta sul Pane Venale. Una tale imposizione sappiamo, essere stata a tale oggetto imposta nelle Comuni della Giurisdizione della Cerusa<sup>16</sup>, e perciò non difficoltiamo a riproporvela per averne l'autorizzazione [...].

Li 16. Settembre 1801 Anno 5° B. Dania Presidente

N. 304 Alli Cittadini Rezzo, Solari, e Compagni già appaltatori per le Truppe Francesi

Vede con piacere la Municipalità dalla vostra del 12. corrente la disposizione, in cui siete di pagare i di lei crediti provenienti per forniture fatte per vostro conto, e vuole credere, che ormai deciderete a saldare tutto il conto, non già a far qualche offerta, come asserite. Vi significa perciò a vostra norma, essere essa creditrice verso di Voi della somma di £ 3.000 circa [...].

---

<sup>16</sup> Capo Cantone: Voltri

Li 16 Settembre 1801 Anno 5°

b. Dania Presidente

N. 305

Al Ministro di Polizia

Uno dei Giandarmi da Voi mandati di distacco in questa Commune ha oggi arrestato due disertori Liguri da lui conosciuti un mese fa circa uno nei Battaglioni, e l'altro nel Corpo della Giandarmeria. Tali Disertori vengono a Voi indirizzati sotto la scorta del Giandarme sudetto, e di due Militari Francesi, persuasa la Municipalità, che vi compiacerete rimetterli a chi spetta. Salute

Li 25 Settembre 1801 Anno 5°

Dania Vice Presidente

N. 306

Al Commissario del Governo

L'imposizione sulla macina, o consumazione delle farine di grano, e granone autorizzata con vostra Lettera dei 21. Settembre p.p. per far fronte alle Spese Communalì si stà da noi attivando, e si faremo premura di tosto comunicarvi l'organizzazione della medesima, e d'altra a Voi nota sul Vino venale, tostochè o l'una, o l'altra sarà messa in esecuzione, ed effettuata.

[segue la conferma della pubblicazione della Legge sulla imposta territoriale]

Vi serva però, come una tale pubblicazione costò a quelle Comuni l'indennizzazione del Viaggio del d.º Usciere, che in caso contrario non vuole colà recarsi; Si bramerebbe perciò, che approvaste il propostovi onorario d'un Usciere preso in solidum dalle due Comuni di Fiacone, e Tegli, il quale sino alla nuova organizzazione delle amministrazioni si rende non poco necessario attesa la lontananza del Capo-Cantone.

[segue la conferma della pubblicazione di Leggi e decreti]

Con altra vostra del giorno d'jeri riceviamo copia di Lettera del Ministro di Guerra, e Marina, che ci ha non poco sorpreso. Poco curando la nostra situazione di tappa, che dà sei anni in appresso ha consunto tutti i letti di questi abitanti, vediamo dal d.º Ministro stabilire in questo Capo-Cantone due Compagnie Francesi, che fino d'jeri ci han posto nella più fiera costernazione, per aver una di esse rifiutato per alloggio un di questi Oratorj, che finora han servito di quartieri alle Truppe, motivo, per cui oltre agli Ufficiali [sic] fummo costretti ad accordare ai Soldati l'alloggio nelle case dei particolari, ed Osti, che protestano fortemente di non voler più alloggiare militari per mancanza di pagamento, che giustamente sarebbe dovuto in compenso dei loro letti, tantopiù perché tralasciano di alloggiare i Viandanti, da cui ricaverebbero del vantaggio. Intanto da trè mesi in appresso occorre alla Municipalità la grave spesa di ß 40. circa al giorno per la fornitura delle candele necessarie ai quartieri di d.<sup>a</sup> Truppa, la quale dal Ministro di Guerra non è punto bonificata sul solito pretesto di essere spesa Giurisdizionale [...].

Cittad.º Commissario, considerati dalla Municipalità gl'ingiusti aggravi cagionati a questa Popolazione coll'aumento di Truppe stazionate in un luogo pacifico, e di tappa a preferenza d'altri luoghi, che sono il centro dei perturbatori, ed assassini considerato il colmo della sofferenza di questi abitanti, che in vista dei loro danni, e crediti non hanno il rossore di rifiutare i nostri inviti sì d'alloggio, che di forniture di candele, paglia, trasporti, & C. si è

stimata in dovere di far presentare per mezzo d'un Deputato Petizione alla Commissione di Governo ad effetto d'ottenere il rimpiazzo di tutti gli Agenti Municipali, che sino da 20. Settembre p.p. han terminato l'anno di loro amministrazione: Il Governo però poco curando una sì giusta dimanda, non volle nemmeno sentire la Petizione sudetta per obbligare forse i Municipali medesimi a dimettersi di proprio arbitrio; questa operazione finora non si è da noi eseguita, ma ben presto andremo ad effettuare, se colla vostra efficacia, ed energia non vi adoperate presso chi spetta per alleggerirci, per far pagare i nostri mandati Nazionali, e farci pervenire delle somme tanto necessarie [...].

Primo Ottobre 1801. Anno 5° G.B. Bisio Vice Presidente

N. 307

Al Ministro di Guerra, e Marina

Se la Commune di Voltaggio non fosse luogo di tappa, e servisse di rifugio, e nido agli assassini, e fuoriusciti, come succede nelle Comuni d'una Giurisdizione a noi limitrofa, sarebbe alquanto sopportabile la Truppa stazionata, e l'aumento recente della stessa, che con somma sorpresa Voi forse ignoto della nostra situazione sembra abbiate preso [sic] di vista questa misera Commune col caricarla d'un numero di truppa ad essa sproporzionata nell'atto stesso, che si vede costretta da sei anni in appresso ad alloggiare in grazia delle tappa tutte le Truppe transistanti, e all'occasione che colla Pace del Continente si credeva da questi Abitanti di godere qualche giorno di quiete nelle proprie case, non avete rossore di moltiplicare i pesi della guerra col mettere cento circa militari quasi a carico totale della Commune? Sino dai 2. Luglio p.p. foste da noi avvertito, che si dovea fornire ogni giorno cinque candele per i posti della Compagnia stazionata, dopo un mese circa rispondete, che le candele non sono a carico della Cassa Nazionale unitamente alla paglia, carta per il Burrò del Comandante, & C. ed ora volete adossarci una spesa maggiore, che sarà di £ 3 circa al giorno per l'aumento della truppa come rileverete dalli Boni presenti?

Cittadino Ministro, noi non siamo al caso, e non vogliamo continuare in simile ambascia, e costernazione, non intendiamo d'esser soggetti a tali spese continue per non divenir vittima di questi abitanti, che reclamano il pagamento delle medesime, ed in conseguenza v'invitiamo a far fornire tali oggetti dagli appaltatori, oppure farci avere l'opportuno pagamento, che non ci riesce ad avere né dalla Cassa Nazionale, né dalla Giurisdizionale, che non esiste, e che non conosciamo. Intanto vi serva di norma, che la seconda Compagnia jeri accresciuta ha rifiutato di alloggiare in uno dei soliti Oratorj, che da gran tempo serve di quartiere alle Truppe, e che oltre gli Ufficiali fummo costretti d'alloggiare i Soldati nelle case degli Abitanti, che protestano di volerli scacciare di casa, mentre i letti sì degli osti, che dei Particolari restano ormai consunti senz'avere il modo di rinnovarli per mancanza del pagamento degli alloggi; E' vero però, che seco loro han portato i militari i pagliacci, lenzuoli, e coperte, ma nulladimeno reclamano i materassi, in mancanza de quali non vogliono sloggiare. Oltre di ciò avvi in questa Commune un distaccamento di N. 25 cavalli da tiro con N. 13 Individui affatto inutili in questo Luogo, i quali volendo l'alloggio vanno a togliere il comodo di alloggiare i Sargenti, ed Ufficiali, cosicchè resta il Paese totalmente occupato dai Militari, se Voi non vi adoperate per alleggerirci, come merita la nostra situazione a riguardo dei passati danni, e disturbi. Tuttociò vi sarà più chiaramente esposto dal Commissario del Governo, a cui siamo ricorsi per essere liberati dalla disgustosa, e pericolosa carica a noi appoggiata, e sin d'ora vi protestiamo di non voler essere

responsabili dei disordini, che potessero occorrere per cagione delle forniture, che non potessimo accordare alle Truppe sudette.

[invio di un conto di £ 204 per trasporti]

Finalmente v'invitiamo ad incaricare all'ex-appaltatore Grasso il pagamento d'un conto di forniture da noi fatte, e con lui già convenute, con consegnarne l'importo senza ritardo al Cittad.º Antonio De Ferrari da noi incaricato: e riservandoci a farvi pervenire un conto delle spese, che ad istanza dei rispettivi Capitani fummo costretti a fare per ristorare un quartiere occupato dalla prima Compagnia stazionata, per averne da Voi il pagamento, vi auguriamo Salute.

Il Primo Ottobre 1801 Anno 5º

B. Dania Vice Presidente

N. 308

Al Ricevitore Giurisdizionale

Il non avere finora la Municipalità saldato con Voi il conto dell'imposizione territoriale dell'anno 1800. in 801; e sua addizione non deriva punto da trascuraggine, malizia, o dilapidazione, ma bensì dall'impossibilità cagionata dalla Cassa Nazionale, e Giurisdizionale, e dai Possidenti.

1º Premurosa la Municipalità di saldare con Voi un tal conto, ha invitato più volte il Cassiere Nazionale a realizzare alcuni Mandati avuti dal Ministro di Guerra, il che non essendo stato eseguito, ne viene in conseguenza, che mancano i fondi da pagarvi, oppure che dovette accettare la moneta istessa di Carta, che la Tesoreria ci accorda per pagare.

2º La tassa addizionale malgrado i più vivi eccitamenti non è del tutto esatta in tutte le Comuni del Cantone, ove i Possidenti sono renitenti al pagamento, ed infine quallora fosse anche perfezionata l'esazione, non sarebbe sufficiente per pagare la decima parte di quelle spese, che necessariamente si son fatte per conto della Cassa Giurisdizionale, che noi finora non conosciamo se non se nell'oggetto di esigere, e di mai pagare: cosicchè la Municipalità vi assicura, che prova rincrescimento per avervi corrisposto un acconto di tale addizione, che certamente sarebbe stato conveniente per pagare molte spese assolutamente appoggiate alla Giurisdizione. Tali ragioni pensa la Municipalità saranno bastevoli per evitare la traduzione al Tribunale, di cui ci minacciate con vostra dei 28. scaduto Settembre, ed in caso diverso vede un eguale diritto di tradurre al Tribunale medesimo chi la ricusa i giusti pagamenti. Salute

Li 2 Ottobre 1801 Anno 5º B. Dania Presidente

N. 309

Al Ministro di Guerra, e Marina

Se i sentimenti della Municipalità espressi nella Lettera del P.mo corrente furono alquanto alterati, e verso Voi indecenti, sarete abbastanza persuaso, Cittad.º Ministro, che essi punto non derivano da cattivo animo, o insubordinazione alle Autorità a Lei Superiori, che in ogni tempo ha saputo, e saprà rispettare, ed ubbidire, ma bensì dalla disperata situazione, in cui nei passati giorni essa trovossi per causa delle Truppe Francesi di recente qui aumentate;



Comprende al presente dalla vostra del 3. Corrente, che un tale movimento non partì da voi, ma bensì dal Generale Comandante in Liguria, e si osa perciò sperare, che vorrete interessarvi presso lo stesso acciò venghi ben tosto compatita, ed alleggerita questa angusta, e misera Commune, che per la postazione di tappa, e disastri sofferti merita di ottenere sopra d'ogn'altro compatimento, e riguardo.

Nell'aumentarsi adunque le Truppe stazionate in questa Commune, non volle una Compagnia di esse alloggiare in uno dei soliti Oratorj, per cui dovettero stabilirsi i Militari nelle case dei Particolari, e fù in allora che la Municipalità si trovò nella più fiera costernazione, e pericolo, mentre ogni abitante reclamava contro una tale operazione, che toglieva affatto ogni mezzo di guadagno dalle loro professioni, sentendo persino vociferare taluni, che sarebbero stati costretti a gettare giù dalle scale i Soldati, e fuggire dal Paese, per non essere più padroni delle loro case. Fù in allora, che crebbero le spese abbastanza a Voi replicate, e segnatamente quella delle candele per i quartieri, senz'aver il modo di provvederle, e come poteva la Municipalità in tal crisi resistere senza portarvi i suoi giusti riclami, ai quali però finora non avete rimediato?

Il forte oggetto adunque dei sud.i riclami era la spesa quotidiana di £ 3, oggi aumentata a £ 4. per fornire come sopra le candele, e non venendo queste bonificate né dalla Cassa Giurisdizionale, né dalla Nazionale, come mai si potevano continuare? Noi assolutamente non troviamo il mezzo di ciò eseguire, ed è perciò che vorremmo da Voi un ordine di sospenderle, o la via di continuarle.

In oltre se la Municipalità ha ricusato di far trasportare gli effetti di Casermamento per la Compagnia di qui ritirata, oltre la responsabilità dei medesimi si aggiungeva l'impegno, e la prevenzione di custodire tali effetti per altre due compagnie qui destinate, le quali assolutamente non trasportarono seco tutti gli effetti da letto ad esse necessari. In prova di ciò sono al presente a loro servizio tutti gli effetti quivi esistenti, a riserva di qualcheduno lacero, e distrutto, che si faremo premura di consegnare a chi verrà da Voi ordinato.

Finalmente nonostante l'aver comunicato a questo Capitano Comandante la vostra Lettera del 5. Settembre p.p. con cui ordinaste, che spettava alle stesse Truppe il trasportare i loro viveri dal luogo di tappa ai posti esistenti entro le due leghe fissate dai Regolamenti Francesi, non può in modo alcuno la Municipalità esentarsi dal provvedere ogni giorno un mulo per tale trasporto, sul pretesto, che i Soldati postati ai Molini, Bocchetta, & C. essendo in piccol numero non possono abbandonare la postazione per recarsi a questa tappa; Di più vuole il medesimo un eguale trasporto per i viveri necessari ad un posto alle Baracche, o altro più vero luogo situato nella Giurisdizione della Polcevera, atteso che dalla Municipalità di Langasco asserisce esserle stato negato ogni mezzo di trasporto. [...]

Li 5. Ottobre 1801 Anno 5° B. Dania Vice Presidente

N. 310

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Essendo insorti dei dubbj nell'esigenza dell'imposizione sul trapasso de beni stabili, s'indirizziamo a Voi per averne le delucidazioni a norma della Legge.

- I. Alcune denunzie di contratti fatte da Notari, e riguardanti i fitti perpetui, fanno solamente menzione dell'annuo canone dai contraenti stabilito, senza punto indicare il valore del fondo. Si dimanda, in qual modo potrassi basare l'imposizione.

2. Un Contratto di divisione fatta da due discendenti da un antico Istitutore di Monte, ossia Corporazione, nomina soltanto i fondi divisi, senza indicare, che abbino stabilito prezzo alcuno su i fondi medesimi; Si dimanda perciò, se tale contratto è soggetto all'imposizione, ed in qual modo dovressi determinare.
3. Certi Contratti sono fatti da Individui di questo Cantone da una parte, e da Individui Esteri, o d'altre Giurisdizioni dall'altra; Si dimanda con qual mezzo si farà pagare l'imposizione dei secondi contraenti, e massime dagli Esteri.
4. L'ex Amministrazione Imperiale di Fiacone<sup>17</sup>, ossia dei Molini ha venduto due pezzi di terra spettante alla Capella di S. Rocco per £ 410. al Cittad.º Antonio De Negri, col servirsi del prodotto per l'Armata Francese. Si dimanda, se un tal contratto fatto senza le dovute autorizzazioni è sussistente, tantopiù che gli Ufficiali di d.a. Capella riclamano il fondo venduto, e in qual modo farlo ritornare ai medesimi: in caso diverso se è soggetto alla sudetta imposizione, e chi dovrà pagarla.

Attende la Municipalità su tali punti i vostri saggi riscontro augurandovi Salute.

Li 7. Ottobre 1801 Anno 5º B. Dania Vice Presidente

N. 311

Al Ministro di Guerra, e Marina

[invio di "Boni" per candele, olio forniti alle Truppe Francesi]

Rinresce poi alla Municipalità il dovervi importunare sopra due articoli prima d'ora a Voi comunicati, ai quali nell'ultima vostra Lettera vi scordaste di rispondere, cioè sul nostro credito verso l'ex-appaltatore Grasso, che v'invitiamo a far tosto pagare a mani del Citt.º Antonio Ferrari, o sul giornale trasporto dei viveri dimandato da questo Capitano Comand.e come meglio rileverete dall'ultima nostra dei 5. corrente, sù cui vi preghiamo d'un qualche provvedimento.

Sente in fine la Municipalità con rincrescimento, che gli attuali Appaltatori delle sussistenze militari siano per abbandonare il loro servizio, e si stima perciò in dovere d'invitarvi caldamente a far continuare da essi, o da nuovi fornitori le sussistenze [...].

Li 7. Ottobre 1801 Anno 5º B. Dania Vice Presidente

N. 312

Al Commissario del Governo

La baldanza, e l'ardire dei malviventi, ed assassini è ormai giunta al colmo: nessun Viandante v'è esente dalle loro agressioni replicate col moltiplicare dei giorni, e con ragione

---

<sup>17</sup> Il 17 ottobre 1797 con il Trattato di Campoformio, l'imperatore d'Austria Francesco II rinunciava ai feudi Imperiali liguri accettando la loro unione alla Repubblica Ligure. I feudi imperiali costituivano una fascia territoriale che occupava l'immediato Oltregiogo, circondando i pochi accessi viari tenuti da Genova, lungo la strada della Bocchetta sino a Novi: erano feudi imperiali i piccoli centri a levante e a ponente di questa, come Busalla, Ronco, Arquata, ecc. Al momento questi passavano pertanto alla Repubblica Ligure. Fiaccone non faceva però parte dei Feudi imperiali per cui qui si potrebbe riferire ad una breve amministrazione Austriaca prima della Repubblica Ligure

si teme di vederle da essi eseguite dentro ai Paesi stessi, come di recente è occorso nella Commune dell'Isola del Cantone.

Il giorno di Sabato scorso 10. corrente verso le ore 22. circa vicino al Ponte di S. Giorgio un miglio circa distante da questo Luogo trè assassini armati hanno assalito sei in otto Cavallari Lombardi, ai quali hanno rubbato £ 2500, circa prezzo di granaglie da loro vendute in Genova. Jeri 12. corrente verso il Ponte del Crescione poco distante dal luogo indicato altrettanti Individui hanno rubbato circa £ 250, ad un mulatiere. Verso la Villa della Castagnola Commune di Fiacone trè assassini dimandarono colle armi alla mano il denaro ad un Mulatiere dei Monti Liguri, il quale dicendole di non averne, le offrì del Vino, che trasportava co suoi muli, il quale fù da essi accettato. Oggi ancora altri trè Individui armati sul luogo detto Piano della Gazana un miglio circa di qui distante, e sulla strada, che conduce a Fiacone, hanno rubbato ad un Mulatiere di Mornese £ 250. circa prezzo di vino venduto nei Monti Liguri, il qual furto seguì verso le ore 14.

Gli indicati trè assassini armati, che si credono gli autori di tutti i furti somentovati, furono tanto jeri, che oggi riconosciuti per il noto *Gheresi* fuggito dalle carceri di Savignone, *Nicola della Santa*, ed un certo *Spallarossa* di Pontedecimo. Il primo di essi quivi arrestato dai Cantonieri nello scorso Marzo com'è a Voi noto, che Si v'aggirando per questi contorni, si è protestato di voler uccidere questi Cantonieri, e massime il Caporale Nicolò dell'Orto, il quale per i frequenti rapporti a lui pervenuti teme con ragione della sua vita, e non ardisce di uscire dal Paese, come le sarebbe necessario per i suoi affari. L'esempio del noto *Contessa*, soprannominato *Malbruch* ucciso pubblicamente nella Commune indicata dell'Isola, principale autore dell'arresto del d.º Gheresi, accresce ai Cantonieri sudetti il timore di essere sorpresi, e in mezzo a tali scelleraggini, e barbarie tranquillo riposa il Governo, e la giustizia, e gl'infami restano impuniti nella guisa istessa, con cui a fronte serena il Tribunale del Monti Liguri li ha veduti fuggire dalle carceri di Savignone dopo la rottura di esse per due, o trè volte tentata.

Citt.º Commissario, la Municipalità è nel massimo dovere d'invitarvi a tanto esporre caldamente, e senza ritardo al Governo, acciò assuma le più vigorose misure per togliere da mezzo una volta i sudetti scellerati, che in piccol numero trionfano su i loro delitti, e riducono i poveri Viandanti a tralasciare il loro commercio, e chiudersi in casa per salvare la vita, e le sostanze. Nessun Cantoniere, o Paesano qualunque avvilito, ed indebolito dai tanti esempi di assassinj, ed omicidj impuniti, può indursi a prendere le armi per inseguire per questi contorni i scellerati sudetti, da cui hanno ragione di temere l'esito del povero Malbruch; onde sollecitare al Governo medesimo a pronti provvedimenti, che si vedono con grave scandalo generale trascurati in un oggetto di tanta importanza. Saluti

Li 13 Ottobre 1801 Anno 5º B. Dania Vice Presidente

N. 313

Al Commissario del Governo

[invio di una fede di pubblicazione]

A tenore dell'articolo 3º del Decreto della commissione Straord.º di Governo del 30. Luglio p.p. trasmessi con vostra dei 22. d.º Settembre si è deputato l'Esattor Cantonale Gio: Battista

Bisio in Commesso per l'esigenza dell'imposizione sul trapasso de beni stabili, la quale però malgrado i proclami d'eccitamento da noi pubblicati niun comparisce ad eseguire.

Vista Lettera del Ministro dell'Interiore, e Finanze trasmessa con vostra dei 7. corrente non tralascierà la Municipalità di seguirne il contenuto riguardo ai Pensionati Religiosi, Padre *Paol'Antonio Ballarini*, e *Frà Antonio Bonzano* Minori Conventuali di S. Francesco, ambedue attualmente domiciliati nel Territorio Piemontese, cosicchè resta nel nostro ruolo de pensionati il solo Frà Michele Parolis Minor Conventuale qui domiciliato.

L'Uscire delle Communi di Fiacone, e Tegli si è riammesso al solito onorario.

Ricevuta nel giorno d'jeri la vostra dei 1°. corrente si è subito pubblicato il Decreto del Governo dei 9. detto riguardante la faustissima notizia della Pace seguita trà la Repubblica Francese, e Sua Maestà Britanica, la quale pubblicazione ricevuta con acclamazione, e gioja universale si è accompagnata col suono delle Campane, e sbarro de mortaletti: quindi alla sera ebbe luogo un solenne Te Deum coll'intervento di tutti i Pubblici Funzionarj, e replicato suono di campane, e sbarro de mortaletti, a tenore del vostro Invito.

Per darvi poi un raguaglio dell'organizzazione sinora stabilita sulle imposizioni della macina, e Vino venale per far fronte alle Spese Communalì, a tenore di quanto ci richiedete con vostra dei 21. scaduto Settembre, stimiamo bene di rimettervi copia di due nostre Deliberazioni, dalle quali osserverete la maniera dell'esigenza, e la riduzione fatta dai ß20. ai ß 16 per ogni mina di farina consumata, in vista dei forti riclami, la qual esigenza ora v'è continuando colla regolarità necessaria.

Quello però, che ancora si frappone alla totale organizzazione d'ambidue le imposizioni, si è che avendo più volte invitato tutti i Contadini, o Abitanti delle Cascine, e tutti i Venditori di Vino al minuto di questo Capo-Cantone a comparire al Burrò per fissare con essi il quantitativo della quota da pagarsi annualmente, ed a tenore di quanto in adietro si praticava, finora nessun comparisce, di modoche sopra di essi finora non cade imposizione alcuna. Direte forse, che i Contadini dovrebbero pagare l'imposizione della macina a tenore degli abitanti del Paese in ogni volta, che vanno a macinare: noi però riflettendo, che la maggior parte di essi [abitano] vicini ai molini d'altro Commune, cioè di Carosio, Gavi, Fiacone, & C. porterebbero colà i loro generi a macinare edefrauderebbero [sic] il Commesso dell'esigenza, stimiamo conveniente di fare come per il passato, cioè di tassare gli abitanti di ciascuna cascina a proporzione delle loro famiglie, e gli Osti, e venditori di Vino a tenore del vino da loro venduto a minuto, con prescrivere la quota, che i medesimi dovranno in ogni anni pagare; Bramerebbero perciò essere da Voi informati, se l'autorizzazione data alla Municipalità si estende ancora ad eseguire una tale quotizzazione come sopra basata, per quindi operare regolarmente.

Lo stesso vi dimandiamo a riguardo delle restanti Communi del Cantone, nelle quali per maggior facilità, e cautela dell'esigenza si rende indispensabile di prescrivere una simile quota a tenore degli anni scorsi, mentre in caso diverso quelli Abitanti macinando il grano, o granone in altri Molini, niuno sarebbe sollecito di prima pagare al Commesso l'imposizione. [...]

Li 14. Ottobre 1801 Anno 5° B. Dania Vice Presidente

N. 314

Alla Deputazione Religiosa del Lemmo

Se la Municipalità ha invitato il Cittad.<sup>o</sup> Gio: Maria Carosio a consegnare i ferramenti di questo Convento di S. Francesco agli Ufficiali di questi Oratorj, che ne hanno da Voi fatta la compra, altro non ebbe in vista, se non che l'esposizione degli ufficiali medesimi corroborata dall'atto pubblico d'una tal vendita, da cui appariva, che la Chiesa, e Locale di S. Francesco con loro annessi, e connessi eran passati a disposizione, e possesso de medesimi. Ora però bramosa la Municipalità di ciò venire all'amichevole una tale questione a tenore del vostro foglio dei 12. corrente, ha chiamato al Burrò alcuni dei sudetti Ufficiali Deputati, i cui protestano d'aver posto al loro luogo i ferramenti sudetti come compresi negli *annessi, e connessi* del Convento, come n'è consapevole lo stesso Notaro Follià, nei di cui atti attesta specificata la ritenzione dei ferramenti, quallora essi non fossero compresi nella vendita, e dichiarano, di non essere al caso di fare alle Deputazione abonamento alcuno.

Questo è quanto possiamo su ciò riscontrarvi, e meglio rileverete i loro sentimenti all'occasione, in cui si porteranno da Voi per eseguire il pagamento della prima rata, nel qual tempo potrete meglio far valere le vostre ragioni. [...]

Li 14 Ottobre 1801 Anno 5<sup>o</sup> B. Dania Vice-Presidente

N. 315

Al Ministro di Guerra, e Marina

[La Municipalità è stata esentata dal costo per la fornitura delle candele ed olio per le truppe e chiede l'estensione dell'esenzione anche per la cancelleria]

Intanto restano qui stazionati N<sup>o</sup> 14, in 15. Artiglieri Francesi compresi i Bassi-Ufficiali, con un distaccamento di N. 25 Cavalli da tiro: questi vi assicuriamo, Cittad.<sup>o</sup> Ministro, che oltre ad essere affatto inutili, ed oziosi, ci recano non poco disturbo, mentre impediscono le case di questi abitanti capaci ad alloggiare degli Ufficiali, e tolgono dai [sic] poveri Osti il mezzo di guadagnarsi il vitto coi mulatieri, e Viandanti, attesa l'occupazione, che fanno i d.i Cavalli delle loro stalle, perciò compiacetevi di adoprarvi presso chi spetta, acciò siano traslocati in una Commune più commoda, ed in situazione più necessaria, mentre questo Paese abbastanza è aggravato per la continua permanenza delle Compagnie d'Infanteria.

Finalmente avrete osservato dalla nostra dei 5. corrente l'obbligo, che ci vuole adossare il d.<sup>o</sup> Comandante di provvedere ogni giorno un mulo per trasportare i viveri da questa tappa ai posti del Molini, Bocchetta, e Baracche; Nulla giova il presentarle i vostri ordini, per cui le istesse Truppe in forza dei Regolamenti Francesi dovrebbero trasportarsi i viveri, mentre protesta, che per essere in piccol numero non possono le medesime abbandonare i loro posti. [...]

Li 14 Ottobre 1801 Anno 5<sup>o</sup> B. Dania Vice-Presidente

N. 316

Al Commissario del Governo

Gli assassini, e fuorusciti, di cui vi parlammo con nostra del 13. corrente, si aumentano ogni giorno, e moltiplicano a mano franca i loro delitti, giacché vedono, che nessuno ad essi si oppone, e li perseguita!

Nella scorsa notte 10. o 12 Individui dormirono in casa del Cittad.<sup>o</sup> Francesco Peloso Oste in Fiacone, tenendo però una sentinella continua di guardia; Questa mattina si diressero verso la Castagnola, e vicinanze di Borlasca, ove incontrata dal noto Gherzi una donna di questa Commune, le disse se conosceva Nicolò Dall'Orto, che presto sarebbe qui venuto ad uccidere. Diramati alcuni di essi verso i Molini, e Voltaggio, in n.<sup>o</sup> di 4 assalirono vicino al Ponte del Crescione un miglio circa qui distante una carrozza, in cui era un certo Mongiardino di Sampierdarena, togliendole tutte le valigie, ed effetti. Quasi nel tempo istesso altri quattro Individui armati assalirono due Mulatieri di Polcevera, a cui tolsero quel denaro, che aveano il che seguì alle ore 15. circa. Indi fermarono pure due Cavallari Lombardi, ai quali fecero la requisizione di denaro senza trovarne. Intanto colla solita baldanza, ed ardire entrando due di essi nell'Osteria vicina detta il *Piano Cambiaso, o di Maxina* dimandarono all'Oste, se vi erano briganti, mentre aveano ordine di arrestarli facendo così credere al medesimo di appartenere a qualche Compagnia di Cantonieri, e nel tempo istesso donarono β 10 per ognuno a due ragazzi di questo Luogo, acciò negassero d'aver visto gente armata, quallora da qualcheduno gliene fosse fatta la dimanda. Tutto ciò veniamo assicurati essere occorso veridicamente, quantunque da niun derubbato ci sia presentato rapporto, o denuncia alcuna.

Cittad.<sup>o</sup> Commissario, apparisce chiaramente da quanto sopra, che i scellerati nulla temendo sono ormai pronti ad entrare nel Paese istesso in quella guisa, che di giorno assaliscono qualunque viandante in poca distanza dal medesimo, ove hanno protestato di vendicare coi Cantonieri, e Municipali istessi, che hanno ordinato l'arresto di alcun di loro, e in mezzo a tali angustie non dovremo fortemente riclamare; tantopiù nel vedere, che i riclami sì giusti non ottengono provvedimento alcuno? Noi anche in questa mattina non abbiamo tralasciato di esortare i cantonieri ad unirsi in massa per battere gli assassini, ma come vi notificammo, non ci è possibile di trovarne un solo, che voglia sortire dal Paese, esclamando tutti, che non vogliono subire la sorte del Malbruch, il quale tuttora vivrebbe, se gli arrestati fossero subito puniti. Le Truppe, poi, che in N<sup>o</sup> 80 circa restano qui stazionate, non fanno pattuglia alcuna, per le pubbliche strade col pretesto di non avere ordini a ciò corrispondenti, e in vista di ciò dovressi dunque permettere, che i scellerati trionfino, i viandanti siano spogliati, ed i Paesani vivino in un continuo pericolo, e timore d'essere sorpresi?

Cittad.<sup>o</sup> Commissario, noi si crediamo in dovere di replicarvi caldamente a raguagliare la nostra funesta situazione al Ministro di Polizia, e al Governo, acciò scorgendo essi la nostra impossibilità di liberarci da tanti assassini, porgano subito in qualche provvedimento vigoroso per arrestarli in questi contorni, ove sono concentrati. Intanto non tralasciate d'impegnarli a far stabilire un posto di truppe nella d.<sup>a</sup> Osteria del Piano, che resta in mezzo a Voltaggio, e Molini, ed un altro posto in Fiacone, ove per lo più si portano a pernottare. Per estirparli poi del tutto da questi contorni l'unico rimedio sarebbe quello di concentrare un movimento generale delle Truppe Liguri, e Francesi, ed abitanti delle Giurisdizioni della Polcevera, Lemme, e Monti Liguri, per cui si arriverebbe arrestarli, previe le dovute esplorazioni, e spie.

In fine compiacetevi di fare in modo, che il Governo si assicuri dei nostri giusti timori, ed ambascie, per quindi liberare queste povere Communi da tanti aggressori. Rifflettete quindi, che non solo le sostanze, ma la vita stessa dei Municipali, e Cantonieri, sono minacciate, e giudicate, se un indispensabile rimedio devesi più ritardare.

Vi serva, che il luogo d'unione, e di riposo per gli assassini, oltre l'indicatovi di Fiacone, è la casa del così detto Parocchia, o Parochino della Castagnola, e degnatevi d'un qualche riscontro. Salute

Li 16. Ottobre 1801 Anno 5° B. Dania Vice Presidente

N. 317 Al Ministro di Polizia

Nell'atto che il Cittad.° Dania nostro Collega si porta al vostro Ufficio in seguito dell'invito in questo momento ricevuto dal Commissario del Governo, non possiamo a meno di non sollecitarvi caldamente a prendere le misure più vigorose per estirpare una volta da questi contorni tanti scellerati, che infestano queste strade, e tengono in continua agitazione questi Abitanti, come avrete rilevato dai replicati rapporti fatti al Commissario del Governo. Jeri pure in N° di 10 circa ebbero l'ardire di accostarsi al Paese, cioè vicino all'Osteria della Saliera, di dove fuggirono appena fù da essi visto un distaccamento di Truppe Francesi, che marciava ad arrestarli. [...]

Li 20 Ottobre 1801 Anno 5° Casassa Presidente

N. 318 Al Commissario del Governo

Sino a che non si assumeranno misure generali, ed energiche per distruggere gli assassini, che si aggirano in questi contorni, Citt.° Commissario, che la nostra corrispondenza con Voi dovrà principalmente frequentarsi per narrarvi le giornali loro operazioni tanto funeste ai poveri Viandanti.

Dopo essersi i medesimi in N. di 10 presentati jeri l'altro in faccia del Paese vicino all'Osteria della Saliera, e messi in fuga da un distaccamento di Truppe Francesi verso di loro occorse, nel giorno d'oggi di buonissim'ora nel numero sudetto hanno circondato sulla cima della Bocchetta N. 37 Mulatieri di Parodi, S.Cristofforo, e Montaldeo, i quali dopo d'essere stati a mano armata visitati, furono spogliati di tutto il denaro, che presso loro aveano, minacciando persino di morte di Mulatieri di Parodi, attesoche alcuni di essi poco fa erano accorsi alle Capanne di Marcarolo per arrestarli. Uno dei sudetti Mulatieri per nome Bernardo Repetto essendosi dato alla fuga nell'atto che i suoi compagni venivano visitati, fù sbarrato contro di esso dagli assassini un colpo di fucile, che per sorte non riuscì a colpirlo. Frà gli assassini sudetti furono riconosciuti il noto *Gheresi* di Pontedecimo, ed il *Nicola della Santa*. Noi malgrado i continui eccitamenti fatti a questo Cantonieri, non possiamo in modo alcuno indurli a marciare contro i sudetti assassini per i motivi più volti a Voi esposti, ed è perciò, che attendiamo ansiosamente l'effettuazione di quelle misure, che Voi ci fate sperare essere concertate frà i Ministri di Guerra, Polizia, ed il Generale Francese, avvisandovi a cautela, che mai si vedono girare le pattuglie necessarie per le strade della Bocchetta.

[segue la conferma della pubblicazione di un Decreto].

In esecuzione poi d'altro Decreto del Governo come sopra trasmesso abbiamo in quest'oggi eletto i Cittadini *Benedetto Dania* Municipale, *Nicolò Bisio*, e Prete *Antonio Romanengo* in deputati per la Revisione dei conti delle Amministrazioni dell'Opere Pie in questo Cantone, acciò passiate ad approvare i nominati, assicurandovi intanto, qualmente le medesime Opere Pie hanno attualmente i suoi legittimi Amministratori.

Lo Stato della Popolazione vi sarà tosto trasmesso, mancandoci tuttora il numero preciso degli Abitanti di due Comuni di questo Cantone.

Si son resi pubblici i vostri sentimenti riguardanti la necessità di distruggere ogni odio, partito, o inimicizia in occasione della Pace Generale, e saprà la Municipalità ispirarli ognora agli Abitanti tutti del Cantone, i quali desiderano di non esser odiati, e perseguitati da nemici esterni, in quella guisa che sono concordi, ed uniti trà di loro.

Fanno sorpresa alla Municipalità i riclami a Voi pervenuti contro l'asserto aumento d'onorario di questi Medico, e Chirurgo, e l'imposizione di  $\beta$  20 stabilita sopra ogni mina di grano, e granone qui consumato. Questa posta in attività per far fronte alle Spese Communalì in seguito della vostra autorizzazione, fù dopo due giorni, come vi è noto ridotta a soli  $\beta$  16 per mina, come si pagava l'anno scorso, cioè prima che dalla Nazione fossero alienati questi Molini. L'onorario poi del Medico, e Chirurgo mai protrassi dire aumentato nell'anno corrente di nostra amministrazione, mentre troviamo, che l'onorario del primo, che si pagò dalla Municipalità Provvisoria a tutto Aprile 1798 in £ 1000 annue, fù dalla Municipalità deffinitiva in d.a epoca in appresso ridotto a £ 1200 in seguito di deliberazione presa dall'Assemblea di Giurisdizione, ed il secondo, che si pagò a tutto Aprile 1798. in £ 800 annue, fù in appresso ridotto a £ 1000 dalla Municipalità deffinitiva a causa dei viveri aumentati di prezzo, i quali onorarj vannosi annualmente continuando coll'aumento sudetto.

Ricevuta appena altra vostra Lettera dei 19. corrente si è ordinato al nostro Collega Dania di presentarsi all'Ufficio del Ministro di Polizia, ed a tale effetto è partito sin d'jeri per Genova.

Finalmente per ciò, che riguarda l'organizzazione dell'imposizione sulla macina, noi non possiamo a meno di non farne l'esigenza col metodo a Voi esposto, il quale attualmente v'è continuando, senza che si senta tumulto, o riclamo veruno, mentre questi Abitanti sono ormai persuasi della necessità di formare un fondo, con cui poter pagare le Spese Communalì di questo Capo-Cantone tanto necessario. Salute

Li 21 Ottobre 1801 Anno 5° Bellando Vice Presidente

N. 319

Al Commissario del Governo

Colla vostra del giorno d'jeri riceviamo copia di lettera del Ministro di guerra, e Marina riguardante i posti Liguri, che si vanno a stabilire per la sicurezza delle strade, e ne avvertiamo l'Agente municipale dei Molini, acciò procuri di somministrare ai medesimi quanto incarica il Ministro sudetto. Dobbiamo però farvi osservare, Cittad.° Commissario, qualmente ci mancano i mezzi necessarj per far fronte a quelle spese che prevediamo saranno cagionate da un tale Distaccamento, cioè per paglia, oglio, e legna giornali, le quali cose non essendo bonificate dal sud.° Ministro come Spese Nazionali, non sappiamo a chi ripeterle, quallora siano a carico della Giurisdizione, dalla di cui Cassa non ci è finora riuscito d'esiggere un soldo per altre Spese prima d'ora eseguite. Rifflettete perciò alla somma non indifferente, che sarà necessaria giornalmente per tali oggetti [...].

A tale proposito sentiamo quanto c'incardine riguardo alla legna da somministrarsi ai due Giandarmi qui stazionati, e vi replichiamo le ragioni sudette, coll'assicurarvi di più, che mai ci è pervenuto il Decreto del Governo del 12. Dicembre p.p. di cui fate menzione.

In fine vi acciudiamo la richiesta Lista duplo per l'elezione dei Revisori dei Conti delle Opere Pie [...].

Li 24 Ottobre 1801 Anno 5° Bellando Presidente



P.S. Vi serva di norma, come i due Giandarme qui stazionati furono in quest'oggi dal Commesso delle Gabelle Grano, e Vino licenziati dal servizio delle Gabelle medesime, senza che ne sia noto alla Municipalità il motivo.

N. 320 Al Commissario del Governo

[Invio dello stato della popolazione, di fedeli di pubblicazione di avvisi]

Relativamente al noto decreto del Governo dei 30. Luglio p.p. da Voi prima trasmesso avrete rilevato dalla nostra dei 14. corrente l'esecuzione data al medesimo per ciò, che alla Municipalità appartiene, mentre si è deputato l'Esattor Cantonale Gio: Battista Bisio in Commesso per l'esigenza dell'imposizione sul trapasso de beni stabili: avvisandovi a cautela, che gl'Individui alla stessa soggetti sinora non eseguiscano il dovuto pagamento, malgrado i replicati proclami d'eccitamento da noi emanati.

[si sollecita una risposta alla lettera N. 319]

[...] ad istanza del Comandante del Distaccamento medesimo abbiamo in oggi incaricato l'agente Municipale dei Molini a provvedere, alla meglio tali oggetti sino alla vostra risposta, che vogliamo credere favorevole mediante l'interessamento Vostro presso il Ministro di Guerra, ed il Governo. Sono innumerabili le spese da gran tempo fatte per i posti Liguri, ed anche per il lume dei quartieri Francesi, e non si trova per noi né Casciere [sic] Giurisdizionale, nè Nazionale, che voglia accordarcene il pagamento nonostante i vivi riclami ognora presentati; ed in conseguenza con qual mezzo potransi, Cittad.º Commissario, continuare tali forniture?

Finalmente dobbiamo notificarvi qualmente gli Attuali appaltatori delle sussistenze per le Truppe Francesi quasi ogni giorno trascurano il loro servizio riguardo al Pane ad esse necessario, ed in quest'oggi si è ricevuto l'invito da questo Capitano Comandante di provvedere il Pane a due Compagnie, attesoche sul punto del mezzogiorno non erano ancora qui pervenute le dovute razioni di pane; e già la Municipalità era costretta a provvedere alla meglio, come di fatto si principiò a mettere in requisizione il Pane dei Bottegaj, quando finalmente si ebbe notizia, che il Pane da munizione era gionto da Gavi; Compiacetevi perciò di fare ad essi inculcare da chi spetta la continuazione esatta del loro servizio, [...].

Li 28. Ottobre 1801 Anno 5º Pietro De Cavi Presidente

N. 321 Al Ministro di Guerra, e Marina

[replica della lettera precedente e richiede risposte sul pagamento delle forniture ai nuovi posti di controllo stabiliti lungo la strada della Bocchetta].

Li 28. Ottobre 1801 Anno 5º P. De Cavi Presidente

N. 322

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Per rendere più larga la Contrada detta *de Muli* di questo Capo-Cantone fù molti anni sono in un possesso del Cittad.<sup>o</sup> Ambrogio Scorza formata una pubblica strada, che principiando dalla sud.a Contrada discende nel così detto Borgo *de Paganini*. In oggi tale strada è rovinata dalle acque per essa discendenti, ed in tale occasione il Citt.<sup>o</sup> Antonio Maria Bisio Compratore del d.<sup>o</sup> possesso, ossia sedime Scorza, non ha in contrario, che nel luogo istesso sia rinnovata la strada, purchè si pianti nel d.o possesso una muraglia, che sostenga la strada medesima. Una tale muraglia, Citt.<sup>o</sup> Ministro, viene da Periti giudicata necessaria, affine di conservare la strada, per cui ognora passarono muli, e carri, e la Municipalità si stima in dovere d'invitarvi ad ordinarne ben tosto la formazione, mentre in caso diverso gli abitanti del d.<sup>o</sup> Borgo, non puonno aver comunicazione col Paese a motivo della strada attualmente diroccata. Premurosi di effettuare un lavoro cotanto necessario, già si sono date le disposizioni opportune per avere la calcina, e materiali, e quindi si spera, che vi compiacerete per parte vostra d'ordinare a chi spetta la più pronta formazione di d.<sup>a</sup> muraglia, e strada attualmente ridotta in un fosso non poco pericoloso, massime di nottempo. Vi serva intanto, qualmente prolungandosi un tale lavoro intende il d.<sup>o</sup> Bisio d'inalzare una muraglia sulle antiche vestigia delle muraglie del sedime da lui acquistato, per evitare così un ulteriore inondazione d'acqua, ed empimento di materiali a danno della sua casa ivi situata, ed in allora vedrassi l'inconveniente di restar chiusa l'attuale strada discendente dal d.<sup>o</sup> Borgo, oppure di riportarla nel sito pubblico più scommodo alla discesa, per cui sarebbe necessario di ridurre più stretta la strada pubblica detta *de Muli*, coll'aprire in essa un varco, o adito necessario per discendere. [...]

Li 28. Ottobre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 323

Al Ricevitore Giurisdizionale

Troverete acchiusa la fede autentica dell'esecuzione data in quest'oggi all'Invito dei Commissarj della Tesoreria Nazionale diretto a questo Giulio Repetto [...].

Li 30. Ottobre 1801. Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 324

Al Commissario del Governo

[Invio di fede di pubblicazione relativa alla Gabella tabacchi]

Primo Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 325

Al Commissario del Governo

Gl'Individui, che con vostra dei 29. scaduto Ottobre dichiaraste eletti alla carica di Revisori dei Conti delle Opere Pie di questo Cantone, sono stati in quest'oggi invitati legalmente ad esercitare al più presto le loro funzioni nel modo, che ci avete in essa insinuato, ed appena ci verranno da essi presentati i conti già approvati, si faremo premura di farveli immediatamente pervenire autenticati.

Intanto ci rincresce di non essere al caso di tramandarvi le nozioni degl'Impiegati, e delle Spese, e redditi Communalì, che ridimandate con altra vostra del 30. d.° Ottobre, mentre dalle Comuni di Fiacone, Tegli, e Sottovalle per l'adietro separate da questo Capo-Cantone non ci riesce avere le opportune cognizioni, e documenti, che più volte abbiamo richiesto ai rispettivi Agenti Municipali, cosicchè resta solamente in pronto il quadro del Capo-Cant.e.

[Seguono sollecitazioni alla definizione delle spese per i Distaccamenti Liguri]

Vi serva in fine, qualmente, il Citt.° Dania nostro Collega dimanda d'essere indenizzato per le spese del viaggio da lui fatto per recarsi d'ordine vostro all'Ufficio di Polizia. Noi ignoriamo, se la chiamata dello stesso siasi fatta per affari pubblici Municipali, o suoi privati; Perciò v'invitiamo a farcene la dichiarazione [...].

Li 4. Novembre 1801 Anno 5°

P. De Cavi Presidente

N. 326

Al Ministro di Guerra, e Marina

Avendo jeri la Municipalità protestato al Comandante delle Truppe Francesi qui stazionata, che il trasporto dei viveri da questa tappa al Posto della Baracche, cioè al di là della Bocchetta era a carico della Giurisdizione della Polcevera, in cui d.° posto era situato, di notte tempo ha chiamato a se il Cittad.° Presidente, incaricandolo al medesimo [sic] di provvedere assolutamente ogni due giorni il mezzo per trasportare d.i viveri, mentre non volea ciò dimandare alla Municipalità di d.<sup>a</sup> Giurisdizione, se conformemente non le veniva ordinato dal suo Generale, e non dal nostro Ministro di Guerra. Trattandosi perciò d'una continua spesa non indifferente, che non ci spetta, e che non abbiamo mezzi a continuare, v'invitiamo, Cittad.° Ministro, ad interessarvi presso il d.° Generale, acciò le inculchi di non più molestare questa Municipalità per d.i. mezzi di trasporto, che per forza andiamo a provvedere fino ai vostri provvedimenti, che vogliamo sperare favorevoli in riguardo di tanti aggravj, che ci pesano per i posti stabiliti nel nostro Circondario.

Frattanto vi preghiamo caldamente di interessarvi presso il d.° Generale , acciò nel prossimo rilievo delle Truppe stazionate sminuisca il numero troppo pesante di due Compagnie quivi aquartierate, le quali col diramarsi in altre Comuni, sminuiranno i tanti disturbi, alloggi, e spese che giornalmente ci cagionano. [...]

Li 5. Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

Interpellati da noi alcuni Cittadini ad effetto di eseguire l'esigenza dell'imposiz.e territoriale dell'anno 1801 in 1802; a tenore di quanto ci avvertite con vostra dei 5. corrente, non ci fù finora possibile trovarne alcuno, che voglia incaricarsi della sud.a esigenza; Siamo quindi passati per maggior cautela a pubblicare un Proclama invitando ogni Cittadino, che volesse prestarsi a tale esigenza coi patti da Voi dettagliati, a presentare quanto prima il suo nome, e cognome, per quindi farvelo pervenire.

La Carta Bollata poi viene quì distribuita dal Cittad.º Antonio M.a Bisio Stapoliere del Sale, a cui abbiamo ordinato di farne un ampia provvista d'ogni qualità, come ha promesso d'eseguire.

Il Proclama sulla Gabella Tabacco trasmesso colla sud.a vostra è stato quì pubblicato, come rileverete dall'annessa fede.

Riguardo alle nozioni Communalì prima dell'anno 1797. fatte le replicate istanze a tutti gli Agenti Municipali del Cantone, ci è riuscito d'avere gli opportuni documenti della Commune di Sottovalle, attendendo oggi quelle di Fiacone, e Tegli, le quali avute vi faremo pervenire subito il dovuto dettaglio di tutto il Cantone, unitamente ad un conto delle forniture sinora fatte al Distaccamento Ligure.

Vi acchiudiamo intanto una copia di protesta a noi indirizzata dal nostro Collega Dania, il quale malgrado i replicati inviti verbali, e in scritto, non si è potuto indurre ad intervenire alla Sessione ordinaria di questo giorno; Compiacetevi perciò di dare qualche provvedimento ad un tale inconveniente, che produrrebbe di non potersi legittimamente convocare, massime per la troppo rara sopravvenienza al Capo-Cantone degli Agenti Municipale delle altre Communi.

[segue la conferma del ricevimento di Istruzioni amministrative]

Finalmente siamo in dovere d'avvertirvi, qualmente, i due mezzi, che prima d'ora vi compiaceste accordare per far fronte alle Spese Communalì, non riportano quei provvedimenti, e prodotti, che si credevano quasi sufficienti a tale oggetto. Stabilito da noi un Commesso per l'esigenza dell'imposizione sulla macina a ragione di  $\beta$  16. per ogni mina di grano, o granone quì consumato, coll'esperienza d'un mese si rilevò, che scarsissimo era l'introito, e che l'imposizione era molto defraudata; Si venne perciò a proclamare l'affitto per un solo anno a favore del maggior offerente, e nemmen questo si è potuto effettuare, mentre il Molinaro di questo Capo-Cantone unico offerente ricusa d'appaltare d.<sup>a</sup> esigenza per un solo anno, che vorrebbe estesa ad anni trè. La seconda tassa su il Vino venduto a minuto nemmen si è potuta finora attivare, mentre i Venditori, che abbiamo chiamato al Burrò per fare un riparto, come si praticava nell'esigenza della tassa *delle Galee*, non vogliono in modo alcuno comparire, cosicchè non si trova il modo d'organizzarne l'esigenza. Compiacetevi perciò, Cittad.º Commissario, di sugerire senza ritardo un qualche provvedimento a quanto sopra, mentre i varj Creditori Communalì non cessano d'importunare per essere indenizzati, senza, che troviamo i mezzi a ciò necessarj. [...]

Li 11 Novembre 1801. Anno 5º

P. De Cavi Presidente

N. 328

Al Commissario del Governo

Ricevuta appena alle ore 24. di questo giorno la vostra del giorno d'jeri si è subito posto in arresto, e sotto la custodia dei Francesi il Postiglione *Antonio Maria Repetto q. Gio: Battista* assicurandovi non essere a cognizione della Municipalità, che il medesimo abbia quivi dei fratelli; Passeremo quindi a farne la consegna, tostoche ci perverranno i vostri ordini, di cui ci avvisate.

Dalla nostra degl'11 corrente consegnata al solito Pedone avrete rilevato il motivo, per cui fummo sinora impossibilitati ad inviarvi le più volte richieste nozioni Communalì, che malgrado le più vive diligenze non ci è finora riuscito di compilare per tutto il Cantone; [...]

Li 13. Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 329

Al Commissario del Governo

Eccovi finalmente, Cittad.° Commissario il Quadro dettagliato degl'Impiegati, Spese, ed Introiti Communalì di questo Cantone ricavato dai Distagli<sup>18</sup> degli anni 1790. sino al 95; senza però comprendere le spese Straordinarie, come Voi ci avvertiste. Stimiamo inutile di più ripetervi i motivi, per cui tanto abbiamo tardato ad eseguire con ciò quanto ci commettete sino dai 22. Ottobre p.p.; e siate certo, che per parte nostra mai trascureremo l'esecuzione di quelli oggetti, che ci appartengono. Salute

Li 14 Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 330

Al Commissario del Governo

A tenore della vostra dei 16 corrente si è jeri consegnato al Sargente De Andreis l'arrestato Postiglione *Antonio Maria Repetto*, che subito è partito col suo Distaccamento per Genova.

Il Collega Dania ha oggi intrapreso di nuovo le sue funzioni municipali.

Fatte di nuovo le opportune proclamazioni per rinvenire chi voglia esiggere l'imposiz.e territoriale ai patti espressi nella vostra dei 5. corrente, ci rincresce annunziarvi, non essere comparso al Burrò offerente alcuno.

Troverete intanto un Conto giustificativo ascendente a £ 99.18 per provviste fatte finora al Distaccamento Ligure dei Molini e Bocchetta; Noi ne attendiamo a tenore delle vostre promesse un pronto pagamento in numerario metallico, che intanto servirà ad indenizzare questi Abitanti, che quasi per forza hanno fornito paglia, o legna, o oglio, & C. Vi serva altronde, che non abbiamo mezzi per continuare tali forniture, e che è impossibile di rinvenirle senza denari, atteso i creditori innumerabili dei nostri Concittadini. Compiacetevi perciò, Citt.° Commiss.°, di adoprarvi presso chi spetta col vostro solito zelo, ed efficacia, affine questa Municipalità riceva i fondi necessarij per supplire alle spese dal sud.° Distaccamento, tantopiù che nel tempo istesso sono incessanti le spese, a cui siamo soggetti

---

<sup>18</sup> Distagliare = separare, dividere

per le Truppe Francesi stazionati, e vi serva di norma, come l'Agente Municipale di Fiacone ha oggi protestato, che con tutto il giorno di dimani va a cessare la forniture da detti generi, che a nostra incombenza ha sinora fatto, contraendo dei debiti ora con un Individuo, ora con un altro.

Per continuare poi nelle grandi Spese Nazionali come sopra proveniente dalle Truppe stazionate, ha prima d'ora la Municipalità fatte le dovute istanze a Genova per ottenere la realizzazione d'alcuni Mandati avuti dal Ministro di Guerra in pagamento, ma tutto inutilmente; Non possiamo perciò a meno, di non appoggiarsi a Voi, acciò procuriate ottenere a nostro favore una tale realizzazione in contante d'una partita di Mandati non indifferente mentre sarete ben persuaso, che con questi non puossi provvedere il bisognevole delle Truppe, nè pagare i creditori, che inutilmente c'importunano. Fate adunque conoscere a chi spetta la necessità d'una tale provvidenza, e che senza questa è impossibile di continuare.

Il Cittad.° Grasso ex-Appaltatore della Sussistenze Militari anch'egli è debitore alla Municipalità per viveri forniti alle Truppe per suo conto; Il Ministro di Guerra prima d'ora è stato invitato a farne eseguire il pagamento, ma invano; Perciò anche su questo oggetto favorite di far valere le nostre ragioni, che sembrano non essere ascoltate.

Finalmente siamo in dovere d'annunziarvi qualmente tré alberghi seccarecci da castagne, e due cascine spettanti a queste pubbliche scuole sono quasi distrutti, ed inabitabili, e di più ben prossime a totalmente rovinare, se non si accorre ad una pronta ristorazione; Per eguir questa altro mezzo espediente non ritroviamo, se non che il prodotto del taglio di N° 200 circa alberi castagnativi esistenti in una di d.e Masserie chiamata *Piano*, i quali furono da Periti giudicati vecchj, ed affatto inutili, e soggetti vieppiù a deteriorare; Compiacetevi perciò di autorizzarci, o farci autorizzare, se è necessario, ad eseguire il taglio indicato, per erogarne il valore nella ristorazione summentovata. [...]

Li 18. Novembre 1801 anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 331

Al Commissario del Governo

Pervenutoci in quest'oggi un Conto generale delle forniture fatte ai due posti Liguri, autenticato dal loro comandante Castagnola, si facciamo un dovere di rimmettervelo coi rispettivi Boni, e ricevute, che comprendono tutto il giorno di dimani 20. Novembre, invitandovi, Cittad.° Commiss.° a lasciar da parte, e non curare quel conto, che vi fù rimesso [...].

Sentito in quest'oggi il parere della maggior parte dei Capi-famiglia più accreditati di questo Capo-Cantone per organizzare una volta le Spese Communalì, si è ritrovato, qualmente il mezzo più espediente, e facile per supplire alle stesse sarebbe lo stabilire un Pedaggio su i muli, somari, e carri carichi transitanti per questo Capo-Cantone, colla seguente gradazione a tenore dei Paesi a noi circonvicini:

Per ogni mulo carico Denari 8 – Per ogni somaro carico denari 4 – Per ogni carro ß 4

Compiacetevi perciò di adoprare la vostra efficacia presso il Governo, acciò sia tosto autorizzata la sud.a imposizione, che per lo più colpisce i forastieri, e produce un mezzo per accomodare le strade, che dalle bestie dei medesimi vengono di continuo rovinare.

Per agevolare l'approvazione del Pedaggio proposto favorite di esporre al Governo, che la tassa sul vino venduto a minuto prima d'ora da Voi autorizzata è impossibile di esigersi da questi Osti, che contrappongono il pagamento degl'innumerabili biglietti d'alloggio, per cui ebbero il danno continuo di non poter alloggiare i Viandanti, e mulatieri, da cui ricavano il vitto; Che l'imposizione sulla macina, oltre a non rinvenirsi persona, che voglia secondo il consueto affittarla, produrrebbe quallora, fosse in piena attività sole £ 1500. al più; e che per conseguenza le Spese Communalì annualmente occorrenti non sarebbero con ciò nemmeno pagate per la terza parte del loro importo.

Se dunque il vostro zelo, ed attività potranno senza ritardo ottenere dal Governo tanto si giuste, e necessarie provvidenze, faremo ogni sforzo di finire la nostra Amministrazione con quella regolarità, che deve esser propria d'ogni pubblico Funzionario, altrimenti [sic] sin d'ora vi protestiamo a volerci procurare il rimpiazzo d'altri Agenti Municipali, che hanno ragione di aspirare alla nostra carica, sia che comparta [sic] dell'onore sia che cagioni del peso.

Sovvengavi infine, che tutti i pubblici Impiegati, Professori, e creditori qualunque di questa Commune reclamano il dovuto pagamento, e che non siamo al caso di più resistere ai loro continui riclami, ai quali può rimediare la pronta attività di quanto ad insinuazione della maggior parte de nostri Concittadini andiamo ad esporvi. Salute.

Li 19. Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 332 Al Tribunale Civile, e Criminale del Lemmo

Troverete acchiusa copia di tutti gli Atti qui occorsi in occasione dell'arresto di *Gio: Battista Barbieri q. Benedetto* costì trattenuto, comprese le lettere indirizzate a Voi, ed al Ministro di Polizia con sua risposta. Tralasciamo intanto d'ingiungere ai Testimonj di trasferirsi al Vostro Tribunale, giacchè da tali atti potrete giudicarne i più necessarj, per quindi trasmettere ai medesimi le opportune citazioni per mezzo di questo Giudice di Pace. [...]

Li 25 Novembre 1801 Anno 5° B. Dania Vice-Presidente

N. 333 Al Presidente della Commissione di Governo

[sollecito del pagamento integrale di mandati di £1531 e pagati per sole £ 1200]

Li 25 Novembre 1801 Anno 5° B. Dania Vice Presidente

N. 334 Al Commissario del Governo

Accusando la ricevuta di trè vostre dei 20. 26. e 27, corrente vi si acchiude la richiesta Lista nominale di tutti gli individui, che sono qui impiegati in servizio delle Finanze per parte degli Appaltatori.\*

Vi serva in fine, come per mancanza di fondi giurisdizionali in Cassa del Ricevitore diviene inutile il Mandato, che ci avete trasmesso, di modoché più non rinveniamo chi voglia fornire gli oggetti necessarj ai Posti Liguri senza denaro. Noi ne partecipiamo sin d'oggi la

Commiss.e di Governo, acciò dia qualche provvedimento, in mancanza del quale il Capitano Comandante minaccia di restituirsi di nuovo a Genova coi suoi. Salute

Li 29 Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

\* Nota di tutti gl'Individui impiegati in Voltaggio in servizio delle Finanze:

Commissario Inspettore della Gabella Riso, e Pedaggio = Paolo Capellano

Guardiani di d.a Gabella, che si mutano ogni mese = Giorgio Canessa, e Gio: Batta Costa

Commissario della Gabella Grano, e Vino = Michele Carosio

Guardiani di detta Gabella = Nicolò. e Gio: M.a Fratelli Guidi  
di questo Luogo

N. 335 Al Cittad.° Castagnola Comand.e il Distaccamento Ligure dei Molini, e Bocchetta

Nell'atto, che la municipalità è in dovere d'indirizzarsi alla Commissione di Governo, per ottenere le opportune provvidenze, onde somministrare giornalmente al vostro Distaccamento li oggetti necessarj, dopo di avere inutilmente reclamato cotanto al Commissario del Governo istesso, passa ad invitare cotesto Agente Municipale Casassa a prestarsi colla solita sua bontà, e sofferenza a continuare le consuete forniture per pochi giorni, sino a che dalla Commissione sudetta non pervengano i necessarj provvedimenti. Pur troppo sussiste, che il Commissario ha inviato alla Municipalità un Mandato che non puossi in modo alcuno realizzare, ed altronde non sa la stessa onde procurare i mezzi in contante, che sono indispensabili per le note forniture; Perciò compiacetevi di concertarvi collo stesso, e di farle a tal effetto pervenire l'acchiusa, mentre per parte nostra sin d'oggi protestiamo altamente al Governo a provvedere su tale inconveniente, se desidera, che i vostri due posti continuino nel loro sì salutare servizio, [...]

Li 29 Novembre 1801 Anno 5° P. De Cavi Presidente

N. 336 Alla Commissione Straord.a di Governo

Dal momento, in cui per la sicurezza delle strade vi compiaceste di far postare ai Molini, e Bocchetta un Distaccamento Ligure comandato dal Capitano Castagnola, la Municipalità fece ogni sforzo per provvedere al medesimo l'oglio, e legna giornale, oltre la paglia, lampioni, marmitte, & C. benchè sprovvista affatto dei mezzi a ciò necessarj; Per essere indenizzata di tutto ciò, trasmise il conto al Commissario del Governo in questa Giurisdizione, il quale deliberò unicamente un Mandato sulla Cassa Giurisdizionale, che al presente in niuna maniera puossi realizzare per mancanza di fondi. Intanto questi abitanti creditori per d.e forniture alla Municipalità somministrate ne reclamano il pagamento in contante, ch'è impossibile d'eseguire. Il comandante Castagnola reclama la continuazione delle forniture colla minaccia di ritirate a Genova i suoi Soldati, e la Municipalità non vede un mezzo benché minimo per ciò provvedere per le ragioni sumentovate; Perciò invita Voi,



Cittadini, a dare senza ritardo quelle provvidenze, che crederete le più convenienti per la provvista di detti Posti, che il Ministro di Guerra protesta essere a carico della Giurisdizione, benché le forniture militari sembrino appartenere all'intera Nazione. [...]

Li 29 Novembre 1801 Anno 5°

P. De Cavi Presidente

N. 337

Al Commissario del Governo

I Regolamenti del Ministro di Guerra, e Marina sulla distribuzione della Legna per i posti Liguri, ricevuti con due vostre dei 30. Novembre p.p. e 3. corrente Dicembre verranno scrupolosamente eseguiti, anche per la diminuzione delle Spese con essi cagionata; Vi serva però, Citt.° Commiss.°, come tante volte vi abbiamo ripetuto, che la Municipalità non ha il minimo mezzo per supplire alle spese di detti posti quantunque diminuite, e che nessuno puossi costringere a fornire oglio, e legna senza il pagamento in contante, tantopiù, che finora non sono pagate le spese antecedenti per non essere realizzato il noto vostro Mandato. Voi siete informato dei nostri reclami fatti pervenire direttamente alla Commissione di Governo, e brameressimo, che ci procuraste dallo stesso qualche benigno riscontro, che finora non ci è pervenuto. Intanto il Comandante del Distaccamento protesta, di non poter continuare i suoi postamenti senza gli oggetti indicati, e noi in qual modo possiamo soddisfare alle sue giuste dimande?

In conseguenza dell'esposto conoscerete abbastanza, Citt.° Commissario, l'assoluta impossibilità di farvi anche pervenire il pagamento dettagliato nella vostra dei 30. d.° Novembre per l'indennità del Tribunale della nostra Giurisdizione. Non neghiamo, che ai pubblici Funzionarj sia dovuto il loro emolumento, ma perché non si sollecita il Governo a provvedere a questa Municipalità quei fondi, che sono di assoluta necessità per indenizzare i Funzionarj della Giurisdizione, e quelli anche del Cantone? Cittad.° Commissario, vi confessiamo la verità: se voi non vi compiaccete di adoprarvi, acciò venghino stabiliti dei fondi Communalì, non potremo assolutamente né pagare il Tribunale, né i posti Liguri, né in fine tutte le altre spese interne della Commune, da cui siamo tanto aggravati, ed oppressi. Se poi vi fosse possibile di far realizzare dei Mandati Nazionali, che da gran tempo noi possediamo, siamo ognor pronti a farvi avere la partita corrispondente di essi per pagare l'indicato Tribunale, e Commissario, che da noi non si puonno pagare diversamente per i motivi esposti.

Vista intanto l'impossibilità del Governo di adottare il Pedaggio propostole per avere dei fondi Communalì, la Municipalità non vede altro mezzo più conveniente, e di aggravio a questi soli Cittadini, da proporre al medesimo, se non se un aumento sul *Sale*, che qui si vende, brameressimo perciò, che c'indicaste, se sarà facile d'ottenerne l'approvazione, mentre in tal caso passeremo immediatamente a proporre il quantitativo dell'aumento sudetto.

Intanto premurosi d'organizzare a perfezione questi due mezzi, che ci autorizzaste per far fronte alle Spese Communalì, dobbiamo assicurarvi, Citt.° Commissario, qualmente senza una forza, od autorità di tassare i Contribuenti, mai sarassi al caso di farne quivi l'esigenza. L'imposizione sul *Vino venale*, come prima d'ora vi notificammo, finora non fù possibile di esigersi dà questi Osti, e Locandieri, che contrappongono il loro creduto di biglietti innumerabili d'alloggio non pagati. L'imposizione sulla *macina*, che per fatalità non si è potuta appaltare, al principio si pagava dai soli abitanti del Paese, poiché i Contadini si

portravano a macinare in Gavi, Carosio, o Molini di Fiacone, ora però in vista d'una tale ineguaglianza nemmeno si vuol pagare dai primi, cosicché ormai è disorganizzata, e non produce cosa alcuna. Negli anni addietro in cui si appaltava al Molinaro la macina, ed il fitto dei Molini non ancora alienati, li Paesani pagavano al medesimo  $\beta$  16. per ogni mina di granaglie, che facevano macinare, ed i Contadini per maggior cautela le pagavano un annua quota a proporzione delle loro famiglie col Molinaro convenuta, cosicché con un tale pagamento potevano macinare ovunque volevano. Se Voi vi compiacerete adunque di autorizzarci a stabilire coi Cittadini del Capo-Cantone una simile quota annuale, come pure gli Osti, e Locandieri a proporzione del Vino annualmente da loro venduto, faremo in modo, che questi due mezzi venghino intanto a dovere organizzati, per quindi riportare qualche fondo all'esausta Cassa Comunale; In caso diverso è inutile di attendere dagl'istessi il benché minimo prodotto, come attualmente sperimentiamo con grave danno alla Pubblica Amministrazione. [...]

Li 4. Decembre 1801 Anno 5°

P. De Cavi Presidente

N. 338

Al Ministro di Guerra, e Marina

La Tassa Territoriale, di cui con vostro foglio dei 5. corrente asserite, essere debitrice questa Municipalità, essendo stata nell'anno scorso assorbita dalle Spese Militari, di cui gliene passaste i Mandati, non può la stessa al presente ripetersi per realizzare il Mandato Giurisdizionale avuto dal Commissario in pagamento delle Spese di recente fatte per i posti Liguri. Più volte si è invitato il Ricevitore Giurisdizionale a ricevere per saldo di d.<sup>a</sup> imposizione i sudetti Mandati Nazionali, i quali sono ognor pronti per l'estinzione d'un tal debito da Voi asserito; Quallora però intendeste di parlare dell'addizione sulla sudetta tassa stabilita per le Spese Giurisdizionali, vi serva, che la medesima non resta in modo alcuno sufficiente per far fronte alle innumerevoli di paglia, candele per i quartieri, ed altro, che con replicate vostre ci significaste, essere assolutamente a carico della Giurisdizione. Quindi ben comprendete, Cittad.<sup>o</sup> Ministro, l'assoluta mancanza di mezzi per continuare le giornali forniture d'oglio, e legna per i posti Liguri, ai quali non possiamo assolutamente somministrare [sic] detti oggetti, se non vi adoperate col solito vostro zelo, ed efficacia a farci pervenire li mezzi in contante, che da gran tempo inutilmente riclamiamo, tantopiù, che nessun Abitante puossi ormai indurre a fornire cosa alcuna senza pagamento, in vista massime dei loro crediti innumerabili.

Intanto vi sarà noto, Cittad.<sup>o</sup> Ministro, il numero troppo eccessivo di due Compagnie Francesi stazionate in questo Capo-Cantone, e sarete per conseguenza persuaso delle continue spese, e disturbi, che esse recano alla Municipalità, e agli abitanti, che hanno ragione di desiderare, per così dire, quei tempi funesti di guerra, in cui unicamente le Truppe transitavano per questa Commune senza farvi permanenza. L'indiscrezione degli Ufficiali delle medesime ormai è giunta al colmo, e non passa giorno, i cui la Municipalità non sia stata importunata, ed angustata dalle loro dimande, e pretese, che assolutamente divengono insoffribili, e violente. Li Quartieri di d.e due Compagnie stazionate quantunque provvisti del bisognevole, e ben riparati dal freddo, nulladimeno sono da essi ogni giorno giudicati meritevoli di riparazioni, ed accomodamenti, le spese dei quali resesi eccessive non siamo più al caso di continuarle. Ciò, che più rammarica questi Abitanti si è il vedere, che i Comandanti di d.e Compagnie ben sovente destinarono nelle loro casse i soldati d'alloggio

per meri pretesti, cosicch  giornalmente queste abitazioni sono occupate, senza che gli Osti, o Locandieri siano al caso di procacciarsi il vitto alloggiando Mulatieri, e Viandanti.

Cittadino Ministro, se per poco ancora dobbiamo continuare in s  critica situazione, sappiate, che inutilmente per noi   stata conchiusa la Pace, senza che ci riesca di goderne i frutti, che giudichiamo tanto pi  preziosi, quanto che da anni proviamo gli effetti i pi  crudeli della guerra; Compiacetevi perci  di adoprarvi con tutto lo zelo, ed interessamento presso il Generale Comandante in Liguria ad oggetto di ottenere, qualche sollievo nelle attuali nostre angustie, mediante la diminuzione delle truppe sudette [...].

In fine sente la Municipalit  vociferare, che presto debba per qui transitare un numero non indifferente di Truppe Francesi provenienti dalla Lombardia. Abbastanza vi abbiamo dettagliata la critica nostra situazione, massime per mancanza di quei fondi, che sarebbero necessari per provvedere la paglia, oglio per i quartieri, & C. Perci  compiacetevi d'aver in considerazione l'esposto a riguardo di questa povera Commune, e procurate segnatamente, che venghino tosto pagati i Mandati Nazionali da Voi ricevuti [...].

P.S. Compiacetevi di fare in modo, che il Comandante, ed altri Ufficiali delle Truppe stazionate non conoscono chiaramente le nostre doglianze, mentre i nostri riclami sarebbero ad essi un nuovo stimolo per molestarci, aggiungendovi, che malgrado gli ordini da Voi dati, il Comandante vuole la continuazione della Carta, Piume, ed altro per il Burr .

Li 7 Dicembre 1801 Anno 5 

P. De Cavi Presidente

N. 339

Al Commissario del Governo

La giusta insistenza di cotesto Tribunale Civile, e Criminale, che ci esponete con vostra 7. corrente, non pu  in modo alcuno aumentare le grandi premure, e desiderj della Municipalit  di farvi pervenire la nota partita stabilita per l'indennit  del medesimo. La mancanza totale dei fondi Communal, i Mandati, che possediamo sulla Cassa Giurisdizionale, e segnatamente i crediti grandiosi, che abbiamo verso la Giurisdizione per le note forniture di paglia, lumi per i quartieri delle Truppe transittanti, e stazionate & C. ; sono giusti motivi, che impediscono l'esecuzione dei desiderj s indicati, cosicch  dobbiamo ripetervi, non esser per ora al caso di trasmettere la nota partita di   341.13.4; Sin d'oggi per  passiamo alle opportune disposizioni per mettere in piena attivit  i due mezzi Communal gi  da Voi autorizzati, e speriamo coll'esigenza, o prodotti dei medesimi di formare fr  poco tempo la partita sudetta da trasmettersi, giacch  dall'ultima vostra comprendiamo, che col vostro silenzio vedono rigettati i Mandati Nazionali, che vi abbiamo proposti per il sud.  pagamento.

Le Istruzioni del Ministro dell'Interiore, e Finanze sull'imposizione dei Contratti si vanno ad eseguire per mezzo di questo Esattor Cantonale, il quale per  finora ha fatto una scarsissima esigenza, quantunque per ben due volte siano stati con un Proclama della Municipalit  eccitati i Contribuenti a pagare la loro quota al medesimo; Vi faremo perci  quantoprima pervenire il conto delle partite da esso esatte, e di quelle dovuti dai restanti debitori.

[segue l'invio di una fede di pubblicazioni e con le preoccupazioni per la scadenza dell'appalto alle Truppe Francesi].

Li 9. Dicembre 1801 Anno 5°

Gio: Battista Bisio Presidente

N. 340 Al Commissario del Governo

In esecuzione di quanto ci commettere con vostra dei 7. corrente vi rimettiamo un Conto dettagliato dell'esigenze fatta sinora, e da farsi per l'imposizione stabilita sul trapasso de beni stabili coll'avvertirvi, che i debitori sulla medesima malgrado i replicati Proclami non si curano di eseguire il dovuto pagamento benché prima d'ora maturato, e che niuna partita è stata corrisposta al Ricevitore Giurisdizionale sull'esigenza medesima. Troverete intanto alcune partite in bianco, ossia non poste in margine, atteso che la Municipalità non sa il quantitativo, che deve esigersi su certi contratti: ex. gr. [?] sulle redenzioni delle *Capellanie, permuta, Locazioni perpetue, & C*, su dei quali vi compiacerete di farci pervenire le vostre sagge deliberazioni per norma dell'Esattore. Salute.

Li 12. Dicembre 1801 Anno 5°

G. Bisio Presidente

N. 341 Al Ministro di Guerra [sic]

[Lunga lettera – in occasione del cambio nel Comando delle truppe francesi - con cui si lamentano i soliti problemi circa le spese per le truppe, l'eccesso dei costi e il mancato rimborso degli stessi].

Li 14 Dicembre 1801 Anno 5°

G. Bisio Presidente

N. 342 Al Ministro di Guerra, e Marina

Per mezzo del nostro Collega Pietro De Cavi vi rimettiamo due conti uno cioè di £ 1125 ed altro di £ 136.16 provenienti per forniture fatte dalla Municipalità alle Truppe Francesi, e ritirati dal Cittadino Bruni Revisore di Contabilità [...].

Vi preghiamo intanto, Cittadino Ministro, a tenore di quanto ci prometteste, di farci senza ritardo accordare il pagamento in contante di quanto andiamo creditori verso l'ex-Appaltatore Grasso [...].

Li 18 Dicembre 1801 Anno 5°

G. Bisio Presidente

N. 343 Al Commissario del Governo

[conferma di pubblicazione di un decreto]

Sarà intanto eseguito il disposto dalla Lettera del Ministro di Guerra come sopra trasmesso, col replicarvi però, essere necessario ad ogni modo il continuo servizio del Fornitore, attesa la scarsità dei fondi per fare le sue veci; così pure la nota istruzione sull'imposizione dei Contratti, l'esigenza della quale nella quota a Voi indicata è stata erogata finora nelle necessarie Spese Militari.

Avvertito quindi questo Commesso della Finanza Grano, e Vino a trasmettere il Quadro delle denunce delle Granaglie qui raccolte, a tenore di quanto ci commettete con altra vostra del 17. corrente, ed in esecuzione dell'articolo 43. del noto Regolamento ha risposto, non aver esso ricevuto denuncia alcuna, quindi è che si è subito pubblicato l'Avviso da Voi trasmesso, come dall'annessa fede potrete rilevare.

Finalmente si è fatto pervenire al Superiore di questo Convento de Capuccini l'ordine riguardante gl'Individui già segregati da questa famiglia, e ciò in esecuzione di quanto ci avete finora insinuato. Salute.

Li 19 Dicembre 1801 Anno 5° G. Bisio Presidente

N. 344 Al Cittadino De Ambrosiis Presidente della Commissione di Governo

Sino dai 30. Maggio p.p. furono dalla Commissione attergati tanti Mandati Nazionali a favore di questa Municipalità per la somma di £ 1531. da pagarsi dal Cassiere Nazionale in tre rate eguali a tutto il giorno 5. successivo Luglio. Furono a conto di d.i Mandati esatte prima d'ora dal d.º Cassiere sole £ 1200, senza che sia più riuscito alla Municipalità di avere il restante per saldo [si sollecita quindi il pagamento del saldo]

Li 22 Dicembre 1801 Anno 5° G. Bisio Presidente

N. 345 Al Commissario del Governo

Con grande sorpresa sente la Municipalità vociferare, che trovasi in quest'oggi a pernottare in Tortona un forte numero di Truppa Francese, o Polacca, e che Venerdì, o Sabato prossimo debba quivi recarsi pure a pernottare. Una tal voce, Cittad.º Commissario, tanto ci affligge, che siamo in dovere d'indirizzarvi la presente per espresso, acciò c'indichiate, se realmente sussiste un tale passaggio, il quale prevediamo ci debba troppo molestare sul stimare, che al pari delle Truppe di recente passate per stazionare in questi contorni; vogliano anche i Soldati alloggiare nelle case degli Abitanti: Una tale operazione essendo affatto inesequibile per la strettezza del Paese, e permanenza continua delle Truppe, v'invitiamo ad adoprare, in caso che ciò si verifichi, tutta la vostra efficacia, ed interessamento presso i Comandanti della Brigata, acciò restino contenti di alloggiare i Soldati nei quartieri, che andremo a preparare con paglia nuova, e mandino in questa Commune le loro Truppe in varj giorni a corpi separati, per non essere soggetti a dei funesti inconvenienti.

Intanto ciò, che più di tutto affligge la Municipalità, si è il vedere in questa sera la Tappa sprovvista del bisognevole, ed abbandonata dai Fornitori, i quali han partecipato ad un loro Commesso, che da dimani in appresso non possono più provvedere. Per evitare i disordini, ed uniformarsi agli ordini del Ministro di Guerra, si è subito destinato il Commesso istesso a fornire i soliti generi per tre in quattro giorni per conto della Municipalità, cosicchè prevede sicuramente di dover indenizzare il medesimo per le forniture a lui ordinate quallora non venghi immediatamente incaricato il Fornitore a continuare colla dovuta esattezza il servizio a lui appoggiato; Si giudica, che lo stesso sarà anche occorso in cotesta tappa, di modo che Voi sarete al caso d'informarci sulla norma costì tenuta dalla Municipalità per esentarsi da tale aggravio; [...].

Li 23 Dicembre 1801 Anno 5°

G. Bisio Presidente

N. 346

Al Ministro di Guerra, e Marina

Sino d'jeri sera la Tappa è sprovvista, ed abbandonata dai Fornitori, i quali han partecipato ad un loro Commesso di questo Luogo, che da oggi in appresso non poteano più provvederla. Per evitare i disordini, ed uniformarsi a vostri ordini, come v'informerà il Commissario del Governo, abbiamo subito destinato il Commesso istesso a fornire i soliti generi per conto della Municipalità, quantunque comprendiamo l'assoluta impossibilità di poterlo indenizzare per mancanza di fondi; perciò si facciamo un dovere di partecipare a Voi pure un sì fatto inconveniente, pregandovi a farlo ben tosto cessare, con ordinare al Fornitore in Capo la continuazione esatta del servizio a lui appoggiato, a cui in niun modo siamo valevoli a supplire. Voi conoscete abbastanza il numero di due Compagnie quivi stazionate, ed'altra stazionata a Carosio, che ricevono giornalmente i viveri da questa tappa, e da ciò argomenterete la necessità di costringere il sudetto Fornitore ad eseguire quanto sopra senza la menoma dilazione [...].

Li 24 Dicembre 1801 Anno 5°

G. Bisio Presidente

N. 347

Al Commissario del Governo

Ricercata questa Municipalità dalla generalità degl'individui, che compongono la Popolazione di Sottovalle, di farvi presente le loro premure, ed il vivo desiderio, che hanno di ottenere per paroco di quella Commune il Sacerdote Giuseppe Illiano, che da più anni hà sostenuto con universale sodisfazione la carica di Economo nella sudetta Parocchia al presente vacante per la morte pochi giorni seguita dal q. Prete Francesco Poggi, ha stimato ella opportuno di aderire alle troppo giuste loro istanze, tanto più che i sud.i Individui vengono assicurati, esserci un Sacerdote del Luogo di Carosio per nome Nicolò Traverso, che aspira con tutto l'impegno di ottenere un tale Benefizio, che per tutte le ragioni dovrebbe essere conferito piuttosto ad un Cittadino Ligure, che ad un Estero.

Nel momento, che eseguisce la Municipalità l'adossatagli incombenza, non può a meno di assicurarvi, Cittad.° Commissario, essere il sudetto Prete Illiano Uomo di tutto merito, esemplare, virtuoso, attaccato al Governo, e capace di governare la sua Greggia con quella moderazione, e saviezza, che fa di mestieri; Onde si trova quasi in dovere per solo bene di quella Popolazione d'invitarvi ad interporre i valevoli vostri uffizj presso dell'Ordinario, acciò debba averlo presente, tanto per la confidenza , che in esso ripone la Popolazione, quanto per il suo merito, nella collazione<sup>19</sup> di detta Parocchia. [...]

Li 30 Dicembre 1801. Anno 5°

G. Bisio Presidente

---

<sup>19</sup> Conferimento degli ordini sacri o di un beneficio ecclesiastico.

- N. 348                      Al Commissario del Governo
- [conferma di pubblicazione di una Legge e di un proclama; invio della lista dei componenti del distaccamento dei Molini e della Bocchetta]
- [...] la quale finora non ci è pervenuta dal loro Comandante Castagnola [...].
- [Soddisfazione per l'insussistenza circa la voce del passaggio di truppe]
- Si terrà conto in fine dell'aumento da Voi accennato sulla quota da pagarsi per l'indennità vostra, e dei Membri di cotesto Tribunale. Salute.
- Li 30 Dicembre 1801   Anno 5°                      G. Bisio Presidente
- 
- N. 349                      Al Provinciale de Capuccini in Genova
- E' informata la Municipalità, che abbiate divisato di amuovere da questo Convento il Cittad.° Padre *Antonio Maria del Sassello* attuale Guardiano del medesimo, per sostituirvi altro Religioso. Egli per la sua ottima condotta ognora si è meritato l'approvazione di questa Popolazione, che gradirebbe vederlo continuare in questo Covento; E perciò la Municipalità v'invita a non amuoverlo [...].
- Li 30 Dicembre 1801   Anno 5°                      G. Bisio Presidente
- 
- N. 350                      Al Ministro di Guerra, e Marina
- [Lettera con calligrafia diversa da quelle precedenti di GB Repetto]**
- [Invito a fornire la tappa di generi alimentari per la Truppa]
- Compiacetevi in fine accelerare il pagamento del noto Credito di questa Municipalità verso l'ex Appaltatore Grasso [...]
- i 31. D.bre 1801                      Anno 5°                      G. Bisio   Presidente
- 
- N. 351                      Al Commissario del Governo
- [Lettera con calligrafia di GB Repetto come la seguente n. 352]
- Finora non ci è pervenuta dal Comandante Castagnola la Lista richiesta, la quale si faremo premura di trasmettervi, appena la riceveremo dal medesimo.
- Il Cittadino Mariani ha ritirato il Bon delle forniture militari a tutto il giorno d'jeri, e lo abbiamo munito d'un Certificato d'aver esso provisto a nostro conto, acciò possa essere indennizzato dal Ministro di Guerra. In oggi però la Municipalità ha dovuto realmente provvedere di tutto il bisognevole questa Tappa, la quale altronde speravamo fosse ben tosto provvista dai Fornitori, mediante i riclami fatti pervenire direttamente al sudetto Ministro, il

quale in oggi non ha riscontrato cosa alcuna. Pertanto non cessate, Cittad.° Commissario, d'inculcare allo stesso un sì importante oggetto per la posta di dimani, mentre noi siamo assolutamente impossibilitati a continuare il servizio senza un mezzo benché minimo. Ci rincresce a tal effetto annunziarvi, che è per non lasciar sprovviste le Truppe, ci vediamo costretti a ricorrere a mezzi irregolari, senza de quali non siamo al caso di adempiere un servizio sifatto, che punto non ci conviene. I fornitori ricevono giornalmente delle prestazioni in denaro, ed è perciò, che non devono essi in modo alcuno essere dispensati dalle loro incombenze. [...]

Li 3 Gennajo 1802 Anno 5° G. Bisio Presidente

N. 352

Al Commissario del Governo

Quanto fù grande la gioja, e la soddisfazione, che provammo, allorché ci annunziaste, essere stato Voi destinato a sostenere la carica importante di Commissario nella nostra Giurisdizione, altrettanto maggiore si è la pena, e la dispiacenza, che jeri ci cagionò la vostra dei 7. corrente, in cui ci preveniste, di dover tosto abbandonare la Giurisdizione medesima in seguito della dimissione, che ne otteneste dal Governo.

Se la Popolazione della Giurisdizione del Lemmo può testificare al Governo lo zelo, efficacia, ed attività, con cui a di lei vantaggio esercitaste le importanti funzioni a Voi affidate, lo può, anzi il deve certamente testificare il Cantone di Voltaggio, che ricevette ognora chiare prove di quell'interessamento, che solamente si potea attendere da una persona fornita di lumi, cognizioni, e Patriotismo; Quindi compiacetevi, Cittadino Commissario, di accettarne i più sinceri ringraziamenti, sicura la Municipalità dalle vostre gentili espressioni, che non vorrete dimenticarvi la nostra situazione, per poter in qualunque tempo accordarci la vostra assistenza, e cooperazione.

Vi rammemora in fine, qualmente i Fornitori, malgrado le promesse replicate del Ministero di Guerra, lasciano tuttavia sprovvista questa Tappa [...].

Li 9 Gennajo 1802 Anno 5° G. Bisio Presidente

N. 353

Al Ministro dell'Interiore, e finanze

**[Riprende la grafia della precedente lettera N. 350. Questa grafia proseguirà per tutte le lettere che seguiranno del presente faldone n. 5. Le lettere seguenti sono di difficile lettura]**

Letto il contenuto delle due vostre dei 12. Corrente, la Municipalità ha subito desistito dall'esigenza della Gabelle Riso, e Pedaggio, nulla avendo esatto dall'altre di grani, e Vino; ed appunto per non essere il Comissario della prime autorizzato a tale esigenza, li mulattieri di qui passando non erano muniti del denaro necessario al pagamento; si è dovuto perciò accontentare di farle credenza fino al loro ritorno; Onde non possiamo in quest'ordinario trasmettervi la nota prevista dell'Esigenza fatta per conto nostro, che all'incirca di lire



duemillacinquecento per quanto ci vien supposto dal Commissario med.<sup>o</sup> al quale consegneremo la ricevuta terminate le dette riscossioni, e questa sarà dal med.<sup>o</sup> trasmessa alli Cittad.<sup>i</sup> Appaltatori unitamente a Quadernetti, che autenticeranno, e preciseranno la partita esatta, da quali a tempo debito vi sarà presentata detta nostra ricevuta e noi renderemo esatto conto della med.a come è nostro dovere e la deliberazione da noi presa li 7 corrente, che voi vi compiaccete di caratterizzare per un attentato alle Pubbliche Finanze ci fù imperiosamente comandata dalle critiche circostanze, nelle quali si siamo ritrovati per la mancanza de Fornitori, dovendo noi provvedere alle Truppe Francesi, come ben sapete; Non ignoriamo, che per simili provviste sono opportunamente stabiliti da Governo i Fornitori, ma nemeno il Governo, ne Voi potete ignorare, che in mancanza di questi dovendo noi supplire, e non avendo alcun mezzo a nostra disposizione per far fronte a tali spese, non potevamo per conseguenza dispensarsi dalla presa deliberazione. Speriamo, che il Governo nella sua saviezza ci metterà al caso per non ricadere in avvenire in tal precipizio.

E' per verità troppo dolorosa l'infelice situazione degl'Individui di questa povera Municipalità. Sono ormai sedici mesi, che trovansi occupati nell'amara cariera della loro Carica, obbligati continuamente ad esser molesti alli buoni e pacifici abitanti di questo Comune, ora per alloggi, ora per forniture di letti, ed il menomo credito per non avere tanto essi, che i suoi antecessori mai pagati li foraggi, comestibili, ed altro simili statili somministrati da Particolari ne tempi più critici, e necessitosi; le sue esposizioni al Governo sono credute poco veridiche, le proposte ristorazioni alle daneggiate fabbriche di Campagna fatti in seguito de riclami da chi vi ha un immediato interesse sono forse creduti mendicati<sup>20</sup> pretesti per Individuale vantaggio, così fatti supporre da chi ha un Interesse contrario alle giuste vedute della Municipalità resta sempre al disotto. Questa è la sola ricompensa alle tante nostre fatiche.

Nel comunicare alla Comissione Straordinaria di Governo la pronta nostra sommissione alli suoi Ordini vi preghiamo Cittad.<sup>o</sup> Ministro implorare dalla med.a la nostra dimissione, assicurandovi di tutta la nostra riconoscenza, se ce la otterrete.

Li 14 Genajo 1802 Anno 5<sup>o</sup> S. Scorza Presidente

N. 354 Al Commissario del Governo

In risposta alla vostra dei 9. Corrente vi compieghiamo qui acclusa la nota delle Petizioni prima d'ora fatte del ristoro necessario agl'Alberghi Seccareci, dell'importare dei n° 200 Albero di Castagne, de quali fa menzione in d.<sup>a</sup> vostra.

Rapporto a tale pratica noi non abbiamo fatto, se non che aderire alle repplicate istanze dei Conduttori rispettivi delli d.i. Alberghi, e Cassine, e giaché vediamo, che il Governo inclina alle Petizioni statele presentate da chi non vorrebbe tali ristori, noi desistiamo intieramente da tutte le istanze fatte sopra di tal pratica, che volontieri rimettiamo ai nostri Successori, e così resta anche a voi rinovato ogni ulteriore incomodo a tale riguardo. [...]

P.S. Il Distaccamento Ligure stazionato ai Molini si fa lecito di tagliare ogni sorta di alberi, adducendo per loro giustificazione non essere sufficiente la legna dal Governo destinatale. V'invitiamo pertanto procurare con la maggior prestezza il provvedimento necessario a

---

20 Chiedere o cercare con insistenza e in modo poco dignitoso o umiliante

riparare un cotanto disordine, che potrebbe in seguito produrne de maggiori. Tali sono le istanze pesantissime, che ci vengono fatte per parte de Proprietarj.

Li 14 Genajo 1802 anno 5° S. Scorza Presidente

N. 355

Al Ministro dell'Inter.e, e Finanze

In riscontro alla vostra de 16 corrente altro non possiamo significarvi, se non che il da noi esatto in seguito alla nostra deliberazione dei 7. corrente da questo Cittad.° Paolo Capellano Comissario delle Gabelle Riso, e Pedaggio, tutto consiste in lire due milla quattro cento settanta, come da ricevuta allo stesso fatta, e dal quale ne avrete ricevuto copia annessa a lettera dello istesso. Onde ben vedete, che la partita da noi esatta è al di sotto della di già segnata di £ 2500. Rapporto all'esazione di tale partita potiamo [sic] assicurarvi, che fù esatta dal Cittad° Comiss.° Capellano che si prestò volentieri alla deliberazione della nostra Municipalità per evitare appunto que sconcerti, e disordini sarebbero seguiti in caso del suo rifiuto, e la Municipalità non ha destinato alcun altro, ne si è in alcun modo immeschiata in tali spedizioni, ed esigenze, onde gli Appaltatori delle d.e Gabelle non possono in alcun modo dolersi per aver sofferti danni immaginari, giaché li Guardiani inservicati [sic] hanno invigilato alle d.e spedizioni secondo il consueto.

Noi vi promettiamo in avvenire d'astenersi da consimili operazioni colla condizione però, che voi ci procuriate i mezzi di far fronte alle spese indispensabili per il mantenimento delle Truppe. Francesi, et altro, oppure la nostra dimissione, che da tanto tempo inutilmente dimandiamo. [...]

P.S. Differiamo al prossimo Ordinario a rimettere la nota al M.° di Guerra, e Marina delle spese che ci sono occorse per conto di forniture di [?] quelle pero fatte nell'intervallo di tempo, che han cessato i Fornitori di provvedere la nostra Tappa per includere in queste i Buoni, che vi restano ancora da ritirarsi d'intiera Decade.

Li 18 [gennaio] del 1802 anno 5° Scorza Presidente

N. 356

Al Comissario del Governo

[si ribadisce la lettera precedente n. 355]

Li 15 [gennaio] del 1802 anno 5° Scorza Presidente

N. 357

Al Capo Battaglione Isengard eletto Comissario del Governo in questa Giurisdizione

Quanto è sensibile la Municipalità nel sentire dal vostro Messaggio dei 18, corrente esser Voi stato eletto in Comissario del Governo in questa Giurisdizione, altrettanto è premurosa di esercitare le sue penose, e difficili funzioni col più vivo zelo, ed attività sperando di essere in queste secondata dal vostro conosciuto Civismo ed energia, che appunto fù in voi ravvisata da chi vi ha ammesso a tale inportante [sic] ministero. Appoggiata pertanto a voi come organo del Governo vive la stessa nella dolce lusinga di operare costantemente a

norma della legge, in vantaggio della casa [sic] pubblica, e a solievo degl'abitanti di questo Cantone, la di cui situazione v'invita a tener in vista per riguardo anche delle passate vicende, a cui fù sogetta, e presenti strettezze, in cui si trova.

Sono da Venti giorni, da che han cessato di provvedere questa Tappa i soliti Fornitori delle Truppe Francesi stazionate, e transistanti, in conseguenza questa Municipalità costretta a fare quelle necessarie forniture, a cui è impossibilitata per mancanza di mezzi, e di credito verso questo abitanti. A tal riguardo ha dovuto attentare alle Pubbliche Finanze esigendo dal Comis.º Capellano le Gabelle Riso, e Pedaggio per conto delle sud.e. Questa fu immediatamente disapprovata dal Governo, e dal Ministro, che le riguarda. Ciò posto v'invita sin d'ora a voler oprare la vostra efficacia presso chi spetta, assicurandovi, che la mancanza d'ogni risorsa, di fondi di nessun genere, e la continuazione delle spese non possono andar congiunte, ed appunto l'obbligano a servirsi di quei mezzi, che non sono di sua competenza.

[Invio di una fede di pubblicazione riguardante la disciplina della Sale di ballo e di una ricevuta]

Li 20 [gennaio] 1802 anno 5º                      Scorza Presidente

N. 358                      Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Sono da due decadi, da che mancano i Fornitori delle Truppe Francesi [...]

Li 20 [gennaio] del 1802 anno 5º                      Scorza Presidente

N. 359                      Al Ministro di Guerra, e Marina

Per mancanza di Fornitori delle susistenze della Truppe Fran.si da venti giorni, e per totale vano di mezzi hà dovuto la Municipalità sotto il giorno 7: del cadente per far fronte alle giornali proviste, che si richiedono per questa tappa invitare questo Comis.º delle Finanze ad esigere per suo conto le Gabelle Riso, e Pedaggio. Questa deliberazione è stata sul momento disapprovata dal Governo, e dal Ministro, che le riguarda come irregolare, ma la critica circostanza in cui si trovava, e per andar al riparo di maggiori disordini, che potessero risultare è stata necessitata a simili irregolarità. [...]

Li 20 [gennaio] del 1802 anno 5º                      Scorza Presidente

N. 360                      Al Ministro di Guerra, e Marina

In riscontro della vostra de 23 cadente osserva, che rimettendovi i Conti giustificativi con Buoni ne farete accelerare l'immediato pagamento, ma vi fa riflettere, che prima di potervi tramandare tai pezze giustificative almeno per ogni decade è duopo, che abbi di già comprati

i generi valevoli a simili provviste, e non potendo per mancanza di mezzi, e di credito è necessario l'avere a sua disposizione una qualche anticipazione sufficiente a provvedere per una Decade.

La Partita esatta dal Commiss.<sup>o</sup> delle Finanze Riso, e Pedaggio è affatto consonta, Onde se al più presto non ci farete pervenire il contante saremo di bel nuovo necessitati con nostro dispiacere, e grave incomodo a valersi del med.<sup>o</sup> mezzo di Finanze per oviare ogni qualunque altro disordine potesse per mancanza di sussistenze risultare. S.F.

Li 25 [gennaio] del 1802 anno 5<sup>o</sup>                      Scorza Presidente

N. 361                      Al Ministro dell'Inter.e e Finanze

Le assicurazioni, che vi fece il Cittad.<sup>o</sup> Ministro di Guerra, e Marina rapporto alla mancanza de Fornitori in questa Tappa non si sono verificate, onde la Municipalità è di nuovo costretta ad usare quei mezzi, che ha ultimamente praticate, cioè d'invitare questo Comis.<sup>o</sup> delle Gabelle, e Riso, e Pedaggio a far qui pagare li Vetturali le spedizioni, che faranno.

Ci spiace grandemente di dovervi notificare tale deliberazione da Voi considerata sempre condanabile, che da noi pure per tale è considerata; Desideriamo vivamente, che Voi Cittad.<sup>o</sup> Ministro ci indichiate mezzo meno irregolare di questo per viepiù meritarci la vostra graziosa assistenza; Noi non siamo capaci di ritrovarlo: Se colla postiglia [sic] di Sabato non sarà provveduto all'urgente bisogno non potremo più differire un momento di mettere in pratica le determinazioni già prese.

Li 28: Genaro 1802 anno 5<sup>o</sup>                      Scorza Presidente

N. 362                      Al Ministro di Guerra, e Marina

Per quanto questa Municipalità senta col massimo piacere, che si stanno dal Governo adottando dei mezzi efficaci per assicurare il servizio delle Forniture, e per sgravarne intieramente le rispettive Municipalità, Ci rincresce sommamente dovervi replicare, che le Urgenze, in cui si troviamo non ci permettono d'appigliarsi, che a misure irregolari, ed arbitrarie per farvi fronte, persuasi, che il Cittad.<sup>o</sup> Ministro per quanto si protesti, che giamai potrà approvarle, perché lesive dell'Ordine, e di quel riguardo, che meritano le sempre savie disposizioni del Governo, disapproverebbe molto più di noi, se con non provvedere alla sussistenze della Truppe Francesi dassimo luogo a degl'inconvenienti maggiori. Pertanto se per Sabato mattina non sarà provveduto da' Fornitori, e d'altri mezzi valevoli per tale urgentissimo oggetto la Municipalità sarà costretta di valersi nuovamente della deliberazione presa nel giorno 7. Spirato, che è quanto la stessa si trova in dovere significarvi senza ritardo, sperando dalla vostra bontà pronta assistenza, perché malvolentieri si serve di mezzi irregolari, anzi desidera, che Voi Cittad.<sup>o</sup> Ministro gliene suggeriate altro meno irregolare di quello già preso. Li Buoni de Fornitori non si possono mandare, che terminata la decade, tale essendo il sistema addottato dal Comandante. S. F.

Li 28: Genaro 1802 anno 5<sup>o</sup>                      Scorza Presidente

N. 363

Al Commissario del Governo

Compiegata nella Vos.a dello spirante ricevemmo Copia del Decreto della Commiss.e Straordinaria di Governo, che riguarda la sospensione delle cause di Strade, Piazze, Edifici pubblici, copia del quale da noi autenticata fù trasmessa a questi [sic] Cittad.º Giudice di Pace.

Il ritardo da noi praticato nell'eseguire il Decreto del Governo dei 15. 9bre p.p. è mottivato dal non aver mezzi da poterle eseguire. La nostra Municipalità in oltre è creditrice di molto dalla Giurisdizione, e non ha a sua disposizione, che il solo prodotto della Macina, che è in tutto £ 1250, dal primo corrente Genaro solamente; Vi fa perciò le maggiori istanze, affinché vi compiacciate di far comprovare dalla Commiss.e di Governo il Quadro delle Spese già da noi trasmesso, oppure indicarcene altro di maggior soddisfazione al Governo med.º mentre noi a tutto si presteremo per mettere la Municipalità in grado di far fronte alle Spese Comunali, che sono molte, e tutte ugualmente d'urgenza, come appunto è quella il pagare il Tribunale Civile, e Criminale. S. F.

Li 28 Genaro 1802 anno 5º

Scorza Presidente

N. 364

Al Cittad.º P. Bernardo Richino Vice Arciprete in Gavi

Prevenuti dal Ministro di Guerra, e Marina per mezzo del nostro Collega G. B. Bisio da noi colà deputato a convenire i Conti di Forniture per le Truppe Francesi, V'invitiamo a volerci compiacere assicurandoci, se vi fossero a vostra cognizione, o delli Abitanti di cotesta comune Beni Nazionali invenduti, quali servirebbero, avuta l'anticipata autorizzazione da chi spetta per alienarli per conto di rilevanti somme, di cui v'è debitrice la Nazione verso la nostra Comune, ed in particolare di coloro, che hanno somministrato generi di sussistenza e coadjuvato il servizio nel provvedere prima d'ora questa nostra Tappa. [...]

Li 28: Genaro: anno 5º

Scorza Presidente

N. 365

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

Con nostro dispiacere siamo stati costretti a prendere la stessa deliberazione de 7: Genaro p.p. colla quale questo Cittad.º Paolo Capellano Commiss.º Inspettore della Gabella Riso, e Pedaggio resta sforzosamente obbligato a qui esiggiere da Mulattieri l'importare delle spedizioni. Fin di Sabato scorso doveva mettere in esecuzione tale nostra deliberazione, ma siccome tanto esso, come noi si desidera egualmente evitarla se era possibile, ci accontentammo differirla fino all'arrivo delle lettere d'jeri sperando appunto sentire, che il Cittad.º Ministro di Guerra, e Marina avesse date quelle disposizioni, che sono di sua competenza Capaci a metterci al caso di supplire alla mancanza de Fornitori senza esser costretti ad appigliarci a delle determinazioni, che conosciamo di nostra incompetenza, tale dilazione fù da noi accordata al sud.º Commissario atteso il pagamento dallo stesso a noi fatto delle £ 290.16.2 rimaste presso il med.º che sono il residuo a Voi ben noto dell'ultima esazione qui fatta per conto di questa Municipalità.

Desideriamo di presto sentire non esser più necessaria tale nostra deliberazione per sospenderla immediatamente, ma vorremmo, che fosse provveduto in modo di non dover più ricorrere a questo mezzo, che è per altro l'unico meno illecito, di cui possiamo valersi.

P.S. Sono le 2: di notte circa, e mentre stavamo per impostare la presente riceviamo dal Cittad.° P. Ant.° Vernetti lettera, il tenore della quale trasmettiamo al Ministro di Guerra, e Marina, letta d.<sup>a</sup> lettera la Municipalità ha sospesa la deliberaz.e di qui far esigere da questo Commiss.° l'importare delle spedizioni. Spera la stessa di maggiormente notarvi la costante sua subordinazione.

1° Febbrao 1802 anno 5°                      Scorza Presidente

N. 366                      Al Ministro di Guerra, e Marina

[Riproposta della precedente lettera n. 365]

P.S. Sono le 2: di notte circa, e mentre stavamo per impostare la presente riceviamo dal Citt.° P.e Ant.° Vernetti lettera del tenore, che si acchiude, letta la quale per viepiù dimostrare la costante nostra subordinazione abbiamo sospesa la deliberazione d'jeri. Ben inteso però, che tanto le £ 290:16:2, già ricevute da questo Comiss.° quanto le £ 240 circa importare le spedizioni di quest'oggi non ancora esatte restino a libera nostra disposizione, perché necessarie, e non bastanti a sodisfare le spese già fatte, e delle quali ne renderemo conto come nostro dovere. Sicome v'invitiamo a pagare a mano del Cittad.° Ant.° De Ferrari li Bon, che vi si trasmettono in £ 1170:17 attesa la cessata esazione. S.F.

1° Febbrao 1802 anno 5°                      Scorza Presidente

N. 367                      Alla Commissione di Governo

La Municipalità di Voltaggio Creditrice della Nazione di somma rilevante, come da Mandati, che tiene in pronto da presentare occorrendo è debitrice di tale partita a tanti Individui, che per averle prestata *fidanza* hanno somministrato viveri, foraggi, e forniture già da tanto tempo riclamano giornalmente il promesso pagamento; lo che ha fatto perdere il credito totalmente agl'Individui componenti la Municipalità presente, e passata; Se ne ricorre a Voi Cittadini, affinché vi compiaciate in acconto di d.° lor credito far attergare tanti Mandati, quanto importa la Tassa Territoriale dell'anno corrente di questo Cantone, accertandovi del tempo stesso, che in questa Giurisdizione del Lemmo dalle cognizioni da noi prese, più non esistono Beni Nazionali disponibili. S. R.

Li 2: Febbrao anno 5°                      Scorza Presidente

N. 368                      Al Commiss.° del Governo

Vi acchiudiamo lettera sciolta da rimettere alla Commiss.e di Governo presso la quale v'invitiamo a voler adoperare la vostra efficacia, ed interessamento per il contenuto della med.<sup>a</sup> qual è di venire la Municipalità autorizzata a valersi della Tassa Territoriale di questo Cantone dell'anno corrente [...].

Li 2: Febbrao anno 5°                      Scorza Presidente

N. 369      Alli Cittadini Rezzo, e Solari, e C, già Fornitori per le Sussistenze alle Truppe Francesi

In risposta alla vos.a de 14: Genaro, e 1° Febraro la nostra Municipalità osserva con piacere la determinazione da Voi presa per saldare il vostro debito con la med.<sup>a</sup>. Nell'intrante s[etti]mana vi darà avviso della persona [che] verrà da essa deputata per trattare con Voi il saldo di tali conti [...].

Li 3 Febraro 1802 anno 5° [manca il mittente]

N. 370      Alli Cittad.i Gattorni, e Pinzi già Fornitori, come sopra

[la lettera non è riprodotta]

N. 371      Al Cittad.<sup>o</sup> Antonio de Ferrari di Cesare in Genova

La nostra Municipalità non si dimenticherà mai li tanti favori, de quali vi va debitrice, ma ciò non di meno spera le continuerete le vostre grazie, sicome vivamente ve ne priega.

La compagnia Gattorni, e Pinzi come quella di Rezzo, e Solari invitano la Municipalità a deputare in Genova persona autorizzata per convenire il nostro credito con essi rispettivamente. Non sapressimo a chi meglio appoggiare tale incombenza, quanto a Voi Cittad.º ma non osiamo ciò fare senza prevenirvene prima, ed ansiosi di favorevole riscontro vi auguriamo S. F.

Li 3 Febraro 1802 Anno 5° Scorza Presidente

N. 372 Al Cittad.<sup>o</sup> Orazio Mariani in Nove

Vista una vostra diretta al nostro Presidente, ove a mal proposito vi lagnate della med.a per l'avanzo, che avete verso la stessa per li Boni che furono da un nostro Collega unitamente a quelli della Municipalità aggiustati al Burò del Ministro di Guerra, e Marina, l'importo de quali sapete benissimo, che parte è stato tramandato alle Finanze, e d il restante dal Citt.º de Ferrari è stato passato a vostre mani, e per il restante sarete rimborsato quanto prima, avendovi tramandato al Minis.º di Guerra, e Marina un conto non indifferente, e la Municipalità ha avuto in mira di farvi piacere, e non di farvi fare credenza alla med.<sup>a</sup> come in d.a vostra mal acconto vi spiegate, e ritirato il contante dal d.º Ministro, che speriamo a quest'ora avrà il suo effetto ve ne faremo avvisato, ed intanto vi auguriamo Salute, e Fratellanza

Li 4 [?] Febraro Anno 5°                      Scorza Presidente

A riscontro di Vos.<sup>a</sup> de 19. Gennaro scad.e la Municipalità, che nell'anno scorso esigette l'imposizione Territoriale dell'anno 1800, in 1801,! non avendo mezzi per far fronte alle spese Militari, di Forniture etc altro, si servì dell'importare della med.<sup>a</sup> costretta necessariamente, come ne furono segnatamente prevenuti li Citt.<sup>i</sup> Commiss.<sup>o</sup> del Governo, Ricevitore Giurisdizionale, e per mezzo de med.<sup>i</sup> l'istesso Governo, quale tacitamente vi acconsenti appunto per i Crediti, che la Municipalità possed[ev]a, e tuttora possiede molteplici sulla Tesoreria Nazionale; Essendo pertanto l'importare di d.<sup>a</sup> Tassa stato tutto consumato in spese Militari di prima necessità, la Municipalità non si crede in modo alcuno compresa nel Decreto de 19. Genaro da Voi trasmessole, restando ancora creditrice di somma rilevante per tali oggetti, come espressamente osserverete più sotto.

Ad istanza del Ricevitore Giurisdizionale, e Commiss.<sup>o</sup> del Governo, quali sollecitarono la Municip.<sup>à</sup> a riguardo dell'esazione della Tassa Territoriale corrente, la med.<sup>a</sup> prima d'ora con suo proclama invitò ogni, e qualunque volesse esiggere nelle debite forme la sud.<sup>a</sup> ma per tale oggetto non comparve alcun oblatore, onde la Muncipal.<sup>à</sup> qualora venissero attergati dalla Commiss.<sup>e</sup> di Governo tanti Mandati in isconto del suo Credito di forniture per l'importare della Tassa Territoriale corrente, si adatterebbe a far essa tale esigenza per dare un qualche acconto alli tanti Creditori istanti, che continuamente la circondano, diversamente non saprebbe come adoprarsi per far eseguire tale esigenza.

In esecuzione del Messaggio del Ministero dell'Inter.e e Finanze compiegato nella sud.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> rileverete dalla nota inclusa nella presente, che la Municipalità crede tenuti al pagamento del 10 a Migliaro in vigore della Legge sulla corrente Tassa Territoriale. Compiacetevi Citt.<sup>o</sup> Commiss.<sup>o</sup> d'un qualche riscontro alla nostra de 27: scad.<sup>o</sup> Genaro, allorquando avrà avuto quell'effetto desiderato presso chi spetta sulla maniera di far fronte alle Spese Communalì, oggetto oltremodo necessario non tanto per il Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione da pagarsi, che per i non pochi carichi, di cui è gravata questa Municipalità a sua disposizione il prodotto della macina messo in attività nel principio del presente anno, quale è ben picciola parte per coprire la med.<sup>a</sup>.

V'invita infine d'un qualche provvedimento alla trascuraggine dei tre Agenti Municipali, cioè di Fiacone, di Sottovalle, di Tegli, quali da qualche mese non intervengono a questo Capo-Cantone alla sessione Ordinaria d'ogni s[etti]mana com'è loro dovere.

Li 11, Febraro 1802 Anno 5<sup>o</sup>

Scorza Presidente

[Avviso dell'invio della lettera precedente]

P.S. Siamo in dovere d'avvisarvi, che i lenzuoli, che servono di provista a Militari Francesi qui stazionati sono ormai tutti laceri, e la maggior parte da medesimi sono rifiutati. Compiacetevi pertanto di rimpiazzare con una quantità sufficiente, che in seguito vi si trasmetteranno i laceri, ed inservibili, quali meritano essere rapezzati.

Li 11 Febraro 1802 anno 5<sup>o</sup>

Scorza Presidente



N. 375                      Al Cittad.º Ant.º de Ferrari di Genova

In seguito alla graziosa vostra de 6. corrente, la Municipalità vi compiega Copia Autentica della Procura in Voi fatta per l'aggiusto de Conti colli Fornitori a Voi noti. Sicura nella vostra probità, e nel premuroso interessamento, che Voi sempre prendete di ciò, che riguarda in vantaggio di questo Paese non crede necessario di restringere la vostra autorità, ma fin d'ora accetta, quanto da Voi sarà convenuto con li med.i anche per transazione. Le carte necessarie veniamo assicurati dal Cittad.º Gian M.a Carosio, che tutte esistono presso di Voi, onde non ci resta che augurarvi S.F.

Li 11: Febbraro [1802] anno 5º                      Scorza Presidente

N. 376                      Alli Cittadini Gattorni, Pinzi, e Compagnia Rezzo e Solari, e C. già fornitori per le sussistenze alle Truppe Francesi.

[comunicazione circa la Procura di cui alla lettera precedente]

Li 11: Febbraro 1802 anno 5º                      Scorza Presidente

N. 377                      Alla Municipalità di Parodi, e Giudice di Pace di Mornese

Essendo stato tentato, ma invano dalla Forza Militare Ligure l'arresto d'alcuni Individui di nostra Comune sotto il nome di Dom.co Bisio d.º *Momolo*, condannato di fucilazione per aggresione di Strada, Paolo Bottaro di Seb.no Carlo Agosto, e Lazaro Barbieri di Francesco ladri, e traspirando, che possino aggirarsi nelle parti del Brisco, e Confini a vicenda Cantonali; V'invitiamo a voler se è possibile con tutta cautela far arrestare li med.i con renderne immediatamente avvisata la Municipalità.

Cittadini! Tale oggetto merita tutta la vostra attenzione, e vigilanza, onde viviamo certi, che non tarderete l'esecuzione di quanto sopra.

Li 13: Febbraro 1802 anno 5º                      Scorza Presidente

N. 378                      Al Commiss.º del Governo

Con dispiacere la Municipalità deve replicarvi, qualmente si sono finora rese inutili tutte le maggiori diligenze praticate da essa per trovare, chi volesse assumersi l'onere di esiggere la Tassa Territoriale dell'anno corrente di questo Capo-Cantone; Onde starà in attenzione di sentire sopra ciò quanto sarete per dire. A tale proposito vi fa presente essere stato attergato un Mandato sopra d.<sup>a</sup> Tassa dell'importare di £ 1125: che dovrà servire per dare un acconto alli tanti creditori, da cui è circondata, ed è in speranza ben fondata, che ben presto saranno attergati altri simili Mandati, e quest'è il frutto della nostra Lettera alla Commiss.e di

Governo, che ben si vede essere stata da Voi appoggiata, siccome ve ne abbiamo pregato. Importa pertanto moltissimo anche alla Municip.à l'elezione dell'Esattore per quanto la stessa sopra di ciò non sa, che suggerirvi.

Il Comandante Ligure della Truppa stazionata a Molini ci fa delle giuste doglianze per l'incomodo non indifferente, che devono soffrire i Soldati del Posto della Bocchetta, dovendosi questi andare a provvedere la legna alli Molini luogo, ove se ne fa la distribuzione secondo l'ordine del Ministro di G. e M. Si duole in oltre della poca quantità di legna stabilita tanto per i Soldati, quanto per esso Comandante doglianze troppo giustificata dall'orrida stagione e dall'ubicazione, ove sono stazionati.

E' stata publicata la *Circolare* de Gattorni, e Pinzi già fornitori per le sussistenze alla truppe Francesi e ve ne inviamo la fede.

[seguono informazioni sulla pubblicazione di altri decreti]

Li 17: Febraro 1802 anno 5° Bellando Presidente

N. 379 Al Ministro di Guerra, e Marina

La Municipalità riconoscente al Ministro di G. e M. per l'interessamento preso a suo riguardo, come consta dall'attergazione già seguita del Mandato di £ 1125 già qui ricevuto, e per la quasi sicura speranza d'ottenere consimili attergazioni per li Mandati esistenti presso il suo Incaricato Ant.° de Ferrari, ve ne fa i suoi più distinti ringraziamenti.

Già da qualche giorno si va vociferando, che devono di qui passare da circa seicento Soldati Francesi, qualora fosse a vostra cognizione, che ciò potesse verificarsi, la Municipalità vi priega a procurarne da chi spetta siano dati gl'ordini necessari, acciò venghino qui alloggiati nelle Caserme, e non nelle Case Particolari, perché sarebbe ciò impossibile, attesa la strettezza del Paese.

Riceviamo la momento n° 30 lenzuoli da due piazze ad uso delli Soldati qui stazionati in rimpiazzo de vecchi, che si rimetteranno in seguito unitamente alla ricevuta, e vi ringraziamo. S. F.

Li 18: Febraro 1802 anno 5° Bellando Presidente

N. 380 Alli Agenti Municipali di Sottovalle, e de Tegli, e di Fiacone

A tenore di quanto ci viene incaricato dal Cittad.° Commis.° del Governo in questa Giurisdizione con sua lettera de 17: and.e siete invitati ad intervenire alla sessione ordinaria di Mercoledì d'ogni s[etti]mana in questo Capo-Cantone, diversamente la vostra trascuratezza sarà fatta presente al Commiss.° sud.° da cui viene prevenuta la Municipalità a scrupolosamente raguagliarvene.

Li 19: Febraro 1802 anno 5° Bellando Presidente

N. 381

Al Commissario del Governo

[Conferma di aver nuovamente pubblicato il Proclama per la ricerca dell'esattore della tassa territoriale]

Nell'intrante s[etti]mana arrivando da Genova il nostro Collega, e Cassiere Cantonale Bisio solleciteremo il conto attivo, e passivo dell'esigenza della Tassa Territoriale dell'anno 1800: in 1801: e ve ne trasmetteremo il conto autentico essendo ben giusto, che per mezzo vostro rendiamo al Governo il dovuto conto di tutto.

[conferma dell'adempimento di alcuni atti amministrativi]

Più volte vi abbiamo scritto dell'importanza, che abbiamo di sapere, onde provvedere le Spese Communalì, ed a quest'articolo non vi siete compiaciuti di risponderci; V'invitiamo pertanto a non più differirci tale risposta, ed a persuaderci, che importa infinitamente un oggetto tanto interessante, senza del quale noi più non possiamo sostenere la Carica assillati ovunque da Creditori, che non hanno altro modo di vivere, se non quello d'esser pagati de loro guadagni già fatti. [...]

Li 22. Febraro 1802 anno 5°

Bellando Presidente

N. 382

Alla Commissione di verificaione della Contabilità dei servizi Amministrativi

[...] I risposta alla lettera, che ci avete indirizzata li 18: Piovoso, ci facciamo un piacere dirvi, che dalnle ricerche, che abbiamo fatto su quanto ci domandate risulta che [:]

Esisteva un Magazzino di Foraggi, Legna in Gemile [sic Germinale] anno 8.

Che il Guarda Magazzino si chiamava Michaud

Che il Comandante era il Cittad.° Matton Capo Brigata

Che i Francesi evacuarono precipitosamente il Paese

Rispetto alla quantità di Foraggi esistenti in detti Magazzini nell'atto dell'evacuazione non possiamo dirvene il preciso, perché ne noi, ne i nostri Predecessori furono chiamati *ad hoc* nel Processo Verbale. Sappiamo però, che non erano vuoti, e che erano anzi provisti. Salute, e Considerazione

Li 22: Febraro 1802: Anno 5°

Bellando Presidente

N. 383

Al Ministro di Guerra, e Marina

E cosa veramente insoportabile il sentire, che la nostra Municip.à creditrice della Nazione di somma rilevante, sia riputata dal Governo quale debitrice dell'intero importare della Tassa Territoriale dell'anno scorso. Per liberarsi da così grave impuntazione, non sappiamo, che ricorrere a Voi Cittad.º Ministro, persuasi dall'esperienza della vostra grande bontà in assistere questa povera Munic.à pregandovi istantemente ad interessarvi per farci attergere tanti Mandati di spese Militari quanto importa la Tassa Territ. dell'anno scorso, per formarne il saldo, ed il di più farli attergere sopra quelle dell'anno corr.e. Li Mandati vi verranno presentati dal Cittad.º Ant.º de Ferrari, al quale pure si raccomandiamo, e ne scriviamo a Posta corrente quasi sicuri d'ottenere l'intento per l'autorevolissimo vostro mezzo passiamo ad augurarvi Salute, e Considerazione

Li 1º Marzo 1802: anno 5º

Bellando Presidente

N. 384

Al Cittad.º Ant.º de Ferrari di Genova

[invio della lettera conseguente alla precedente]

1º Marzo: 1802 anno 5º

Bellando Presidente

N. 385

Al Commiss.º di Guerra Agnese

Dal Pedone Ant.º Cavo ricevammo [sic] li 14. Febr.o scorso n.º 30: lenzuoli a due piazze, e ve ne abbiamo trasmessi nº 14: laceri, e vecchi; abbiamo differita la ricevuta, perché dobbiamo mandarvene altri similmente laceri, che riceverete in appresso. [...]

1º Marzo 1802: anno 5º

Bellando Presidente

N. 386

Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

La Municipalità inteso dall [sic] Cittad.º Ant.º M.a Repetto Postiglione di questo luogo, che il Ponte d.º della Madonna lungo la strada della Bocchetta sii instato di minacciare rovina, ed anche atterarsi. Vi dà preventivo avviso, acciò venghino prese da Voi quelle misure, che crederete opportune, ed intanto si fa dovere di mandarle a visitare, affine di conoscere, se fossero necessarie immediati lavori a scanso forse d'imminente pericolo. Con che vi augura S. F.

1º Marzo 1802: anno 5º

Bellando Presidente

In risposta alla Vos.<sup>a</sup> dell 1º corr.e relativamente all'esigenza della Tassa Territ.le quantunque nulla di positivo ancora possiamo accertarvi; Abbiamo però fondata speranza di trovare l'Esattore, e ci riserviamo a dirvene il positivo nel Lunedì prossimo.

La Municip.à non senza grande sorpresa legge nella d.<sup>a</sup> Vos.<sup>a</sup> che non ignorate, che qui vi è un imposta sul prodotto del Pan Venale, ed altra sul consumo del Vino, oltre a quanto deve risultare dalla Tassa Addizion.le. Sopra tale pratica sentirete dal Nostro Collega Dep.º il Cittad.º Benedetto Dania, quanto vi siete ingannato nella Vos.<sup>a</sup> indicata supposizione; Onde speriamo col ritorno del nostro Dep.º sentire, che siete rimasto disingannato, e le combinazioni [sic] prese col med.º sopra un oggetto di tanta importanza.

Vi preghiamo però di procurare, che all'esigenza della Tassa Territ.le si sia unita le addizionali, e ciò per risparmiare all'Esattore, o ad altri un nuovo incomodo.

Abbiamo letta la Copia dell'Articolo di lettera del Ministro dell'Inter.e e Finanze da Voi compiegatoci, e sentirete dal nostro Dep.º quanto abbiamo già fatto relativamente a darci scarico, non essendo mai stato nostro sentimento di non rendere i Conti [?] a chi spetta di quelle spese, che si sono fatte, e si vanno facendo, che della Tassa Territoriale; Li Mandati, che abbiamo ottenuti dalle stesse sono in Genova, e prima d'ora abbiamo scritto al Cittad.º Ministro di G. cui saranno presentati, invitandolo ad interessarsi, affinché questi siano attergati nella quantità, che importa il da noi esatto per la Tassa Territ.le dell'anno scorso, e per il di più sopra la Tassa Corrente; Speriamo di sentirne in risposta un favorevole rescritto.

In quest'oggi sarà publicato il Proclama proibitivo l'introduzione in questo Cantone, e Comuni di stracci di Tela, o d'altra specie senza l'ispezione, e l'espresso permesso dell'Ufficio di Sanità; a questo proposito però dobbiamo farvi osservare, che sarebbe molto vantaggioso il munire li Vetturali, che caricassero in Novi tali stracci di un permesso di cotesto Ufficio di Sanità all'oggetto di non cagionarle ritardo in Voltaggio, e di tralasciare quei ispezioni, ed osservazioni necessarie per permetterle di proseguire al loro destino.

Sarà contemporaneamente publicato il Proclama riguardante i Bolli.

Ci faremo pure premura di quanto contiene la Copia di Lettera del Ministro di Polizia Generale riguardante l'ottenere Elemosine per il riscatto de Schiavi, ed il ricavato lo faremo rimettere a suo tempo a chi spetta. Salute e F.

1802: 3: Marzo anno 5º

Bellando Presidente

Il Ministro di Polizia Generale per mezzo di *Circolare* ingiunge alla Municip.à di esortare i rispettivi Parrochi di questo Cantone ad efficaci insinuazioni nelle loro predicazioni per ottenere una qualche Elemosina da erogarsi all'riscatto [sic] di quei poveri disgraziati, che gemono in schiavitù fra gli Affricani.

Sarà vostra cura adunque Cittadini Parrochi di eccitare la generosità degli Abitanti in soccorso dei predetti, con passare a suo tempo presso della Munic.à il ricavato, come quello

della Domenica solita d'ogni mese per rimetterlo nella Casa del Pio stabilimento del così detto Riscatto. S. e C.

1802: 4: Marzo anno 5°

Bellando Presidente

N. 389

Alla Commissione Straord.a di Governo

Dopo replicati Proclama [sic] fatti per l'invitare, chi volesse incaricarsi dell'esigenza della Tassa Territ.le dell'anno corr.e alcuno non è comparso; onde non sappiamo, come evitare le minacce [che] ci vengono fatte dal Cittad.° nostro Commis.° del Governo di qui mandare, cioè la forza militare ad esiggere d.<sup>a</sup> Tassa a spese di questo Cantone; L'unico mezzo, che sii in nostra mano di proporvi Cittad.i è quello di esibirsi la Munic.à a fare tale esigenza colli obblighi annessi alla med.<sup>a</sup> a tenor della Legge; Conosce la Munic.à l'irregolarità di tale esibizione, come la difficoltà, che va ad incontrare assumendosi tale penosa esigenza; non vuole però tralasciare di dare tutte quelle prove di patriotismo, e di attaccamento agl'interessi del Cantone per liberarlo dalli maggiori aggravii, che andrebbero ad incontrare, ed anche alla Nazione med.<sup>a</sup> per la quale si fanno d.e esazioni, ed in attenzione di qualche riscontro vi augura S. R.

Li 9. Marzo 1802: anno 5:

Bellando Presidente

N. 390

Al Commissario del Governo

[Riproposta della lettera precedente]

Col ritorno del nostro Deputato Dania speriamo sentire qualche concordato relativo alle spese Communalì, che tanto c'importano, e l'interessano, assicurandovi, che da Conto nostro aderiremo volentieri alle savie vostre intenzioni, perché vediamo una volta sistemata, ed organizzata una pratica di tanta importanza specialmente per noi.

Li 9: Marzo 1802: Anno 5°

Bellando Presidente

N. 391

Alla Commissione Centrale di Sanità

Avendo l'ufficio di Sanità di questa Comune nel giorno 12. scorso Febraro proceduto per certa granaglia, e farina di qualità nociva, che esisteva presso il Cittad.° Nicolò Richini Comesso del Cittad.° Pier Ant.° Vernetti di cotesto luogo a manutenzionarne il Pane alla Truppe Francesi; La Municipalità stima di suo dovere a tenore degl'Antichi Regolamenti di rimetterne a Voi Cittad.i. Mostra sì della segala, che della farina, e unitamente di Copia di quanto ha operato sud.° Ufficio di Sanità conpiegata nella presente.

La sud.a Farina, e segala esiste presso la Munic.à ed è stata peritata dal Molinaro di questa Comune, come nociva, e pregiudiziale a chi fosse per mangiarne; Onde la Munic.à sta in attenzione di quei provvedimenti, che sarete per prendere a tale proposito per norma di quanto dovrà la med.a successivam. operare.

Li 11: Marzo 1802: anno 5°

Bellando Presidente

N. 392

Al Ministro di Guerra, e Marina

La Municip.à riconosce l'attenzione ottenuta dei noti mandati dell'vostro [sic] autorevole appoggio, Vi priega pertanto accettare li suoi più distinti ringraziamenti.

Si avvicina l'Epoca del Cambio de Soldati Francesi qui stazionati: Due cose desiderebbe la Municip.à di ottenere per mezzo vostro, e ve ne priega istantemente, l'una cioè, che in vece di due, sola una Compagnia fosse destinata per questo paese bersagliato più d'ogni altro dalle continue dolorose circostanze a Voi troppo note; e l'altra, che li Soldati qui di passaggio per detto Cambio si accontentassero di alloggiare nelle Caserme a ciò destinate per evitare il grandissimo inconveniente di obbligare questi abitanti ad alloggiarli in propria Casa con tutto loro incomodo. [...]

Li 15: Marzo 1802: An.° 5°

Bellando Presidente

N. 393

Al Commissario del Governo

Compiegata nella Vos.<sup>a</sup> de 10 C.te riceveremmo Copia Lettera del Ministro di Polizia Generale, che riguarda i Passaporti da accordarsi dalla nostra Municip.à alli soli abitanti del nostro Cantone, la stessa si uniformerà rigorosamente al contenuto della med.a.

Rapporto all'avvisato Scala comparendo nel nostro Cantone sarà arrestato avendo noi fatto uso con chi spetta de connotati trasmessoci.

La Commissione da noi fatta per esiggere i Conti di queste Opere Pie non ha finora fatto alcun rapporto alla Municip.à ed in seguito alla vostra Lettera abbiamo eccitato il di lei zelo a farlo al più presto, e siamo dalla stessa lusingati di essere ell'apportata [? nella 7mana settimana] intrante di potervene trasmettere i risultati.

Dal nostro Collega Dania sentimmo con piacere il concordato nell'intratenimento avuto con Voi, e la Municipalità non poté adottare per giusti motivi il progetto dallo stesso presentato. La stessa v'invita pertanto a darvi l'incomodo di somministrarle ulteriori lumi, e cognizioni per procurare di deffinitivamente terminare una pratica di tanta importanza.

Si sono ricevuti tanti Mandati attergati per spese militari dell'anno 1800: in 1801:, che fanno all'incirca il saldo della Tassa Territoriale da noi esatta in tal Epoca; manderemo in seguito tali mandati attergati al Ricevitore per averne il dovuto credito per il saldo deffinitivo della med.<sup>a</sup>.

[Invio di fedì di pubblicazione e precisazione circa l'invio di conti per il rimborso]

Abbiamo comunicato a questo nostro Comitato di Sanità il capitolo di vostra lettera, che riguarda la China falsa introdottasi in Genova, e ci ha questi assicurati di tutta la sua vigilanza per evitarne l'uso a danno della salute Publica. [...]

Li 18: Marzo 1802: anno 5°

Bellando Presidente

N. 394

Alla Commissione Centrale di Sanità. Novi

A riscontro della Vos.<sup>a</sup> de 13: and.e dobbiamo farvi osservare, che dalle indagini, e ricerche prese sulla pessima farina, e segala, che venne da noi intercettata, ancorché se ne sia fatto uso in allora, ma però in poca quantità, ed unita con altra non ne risulta pregiudizio, ne recò incomodo, o molestia a chi ne ha mangiato. Il Cittad.<sup>o</sup> Nicolò Richini manutenzione [sic] per le Truppe Francesi, cioè quello, che per incombenza del Cittad.<sup>o</sup> Verneti dovea manifatturarla ne mescolò parte della sud.a ossia R.bi 2: in C.ra 4 di buona qualità, e questa a nostra esser cognizione fece l'effetto med.<sup>o</sup> che la farina perfetta, ciò non deve da altro procedere, che dall'essere stata fatta proporzionata mistura, sull'asserzione, che ne è stata fatta al sud.<sup>o</sup> Richino da due pubblici Mediatori di Granaglie, che mescolata in tal guisa non poteva esser nociva.

Chiamato a questo oggetto il Molinaro di questo luogo ha deposto parimente, come averne macinato solamente mezza mina, quale appunto è il quantitativo della sud.<sup>a</sup> di cui parte cioè ne venne fatto uso, ed il restante si conserva presso di noi assieme alla segala non macinata.

Nient'altro potiamo [sic] dirvi a questo riguardo, che non ne venne fatto ulteriore uso, ne smaltita altra quantità, né esistere di quel pane, come non aver fatto male, e pregiudicato alcuno de Militari, che lo mangiarono.

Tali dimostrazioni di nostro dovere si sono differite a motivo del Cambio seguito delle Truppe Francesi ed incomodo di malattia del Molinaro di questo luogo.

Li 22: Marzo 1802 an° 5°

Dania Uffic.le Dep.<sup>o</sup> – G. Olivieri Segret.<sup>o</sup>

N. 395

Al Commissario del Governo

La Deputazione per la revizione de Conti di queste opere pie ha finalmente fatto il suo rapporto; Copia del quale la troverete compiegata in cinque note diverse, cioè Ufficio de Poveri, Opera Trabucca, Oratorii [:], Confalone S. Gio Batista, e S. Antonio Abate.

Esiste in questo Commune la Confraternita di S. Sebastiano, il di cui Cassiere presentò i suoi Libri Originali alla Municip.<sup>a</sup> scad.a che restarono al suo Burò, senza, che più fossero restituiti al cassiere med.<sup>o</sup>; Vennero in seguito gl'Austriaci, alcuni de quali essendo d'alloggio nell [sic] locale di quella Municip.<sup>a</sup> [sic] lacerarono d.i libri con altre carte, senza, che più se ne possa compillare i conti necessarii, ne si sa, come provvedere a tale inconveniente, che si facciamo però dovere di farverlo presente.

Siamo pazienti di sentire, se la Comiss.e di Governo ci abbia, o ci voglia autorizzare alla riscossione della Tassa Territoriale, poiché la Municip.<sup>a</sup> è in urgenza ben grande di valersi del prodotto per pagare i tanti Creditori per quella porzione però de Mandati stati attergati sopra la med.<sup>a</sup>. Vi preghiamo perciò a dirci sopra di ciò il savio vostro sentimento, qualora



stimaste replicarne le vostre istanze sopra di questa pratica, affinché non venghi dimenticata ce ne farete sommo piacere. S.e e C.

Li 25. Marzo 1802 an° 5°

Bellando Presidente

N. 396

Al Ministro di Guerra, e Marina

In occasione del Cambio seguito delle Truppe Francesi essendo le due Compagnie qui destinate più forti, o maggiori di numero piuttosto di quello non erano le per l'avanti stazionate in questo Comune, ne viene in conseguenza, che per il d.° aumentato numero cagionato da miliari giornalmente procedenti dalla Francia abbisognano d'uguale numero di letti per essere completamente alloggiati.

La mancanza de med.i non proviene tanto dall'aumento delle Truppe, quanto dall'essere stato fornito prima d'ora il posto delle Baracche, e questa giuste le dimande del Comandante Francese e [è?] di n.° 8 materassi, ed altrettanti para lenzuoli, giaché de pagliacci ne rimangono ancora presso di noi di quelli prima d'ora speditaci, ed il restante Cavaletti, tavole, et altro sarà da noi provisto, come praticammo finora. Cotanto speriamo, che nel momento ne ordinerete la pronta spedizione a cotesto Commiss.° di Guerra, che vi auguriamo. Salute C.

Li 29. Marzo 1802: an. 5°

De Cavi Presidente

N. 397

Al Commissario del Governo

Compiegata nella Vos.<sup>a</sup> de 24: spir.e ricevemmo Copia di Lettera del Ministro di G. e M. per cui venne sospesa la distribuzione da scaldarsi al Distaccamento Ligure postato a Molino [sic] non accordandosene ad altri di nostra ispezione.

[seguono informazioni amministrative e notizie circa l'esattore della tassa territoriale]

Rispettivamente ai Comuni di Fiacone, de Tegli, e di Sottovalle restando mancanti d'Esattore per esser difficilissimo atteso il disturbo, e l'incomodo a colà recarsi persona per simile esigenza; la Municip.à si darebbe la premura di servirsi dei rispettivi Agenti Municip.li di quelle Comuni già prevenuti, come hà praticato nell'anno scorso. [...]

Li 30: Marzo 1802: an.° 5°

De Cavi Presidente

N. 398

Al Ministro di Guerra, e Marina

Nella premurosa aspettazione delli otto para lenzuoli sentiamo con rincrescimento ben grande non essere al caso Voi Cittad.° Ministro di mandare i richiesti Materassi, intorno a quali non potiamo, che replicarvi essere impossibile alla Municip.à il provvederli, ne prendere in affitto, poiché gli Osti già da molti anni inquietati dai continui alloggi si trovano sprovvisti di Materassi, e li pochi che ne hanno oltre all'esser affatto logori, le sono necessari per il loro mestiere, ed i particolari per li motivi sud.i son anch'essi ormai nella stessa categoria, e qualora Voi non ce li mandiate converrà, che li Militari ne restino privi, oppure continuino ad alloggiare nelle case, in cui sono al presente non senza grave disturbo, ed inquietudine de Proprietarii delle med.e.

La Municip.à viene assicurata, che Voi Cittad.º Ministro le avete risparmiato una terza Compagnia, che era destinata di più a questo Paese, Vi priega perciò gradire l'infiniti ringraziamenti, che la stessa ve ne fa a nome anche di tutta la popolazione. Salute e C.

Li 5: Aprile 1802; an.º 5º

Bellando Vice Presidente

N. 399

Al Commissario del Governo

[Conferma di ricevimento di varie lettere:

I. del 1º aprile del Presidente della Commissione straordinaria di Governo disciplinanti le persone oziose, vagabonde e sospette;

II. del Ministro degli Interni per le sussistenze ai militari;

III. ancora dello stesso Ministro sulla autorizzazione ad esigere la tassa territoriale agli agenti municipali in risposta alla precedente lettera n. 397].

Li Esattori dei tre Comuni sono cioè per Fiacone il Cittad.º Municip.le Giorgio Casassa, e per Sottovalle il Cittad.º Giuseppe Scorza q. Filippo non sapendo ancora quale sarà quello de Tegli, ma ognuno vorrebbe evitare il viaggio di Nove; sopra di ciò sentirete più distintamente quanto sarà per dirvene il nostro Collega il Cittad.º Gio: Batta Bisio, che sarà il latore della presente. Salute

Li 7: Aprile 1802; an.º 5º

Bellando Vice Presidente

N. 400

Al Ministro di Guerra, e Marina

A riscontro di Vos.<sup>a</sup> d'jeri si riceverono da codesto Commiss.º di Guerra le para dei lenzuola, al quale tosto venne trasmessa l'opportuna ricevuta; In vista di poter ottenere li richiesti necessarii Materassi, vi supplirà la Municip.à alla meglio, che sarà possibile. Le spese, che necessita farli nelle Caserme, ed utensili per l'alloggio delle Truppe sono continui, e non indifferenti è inutile il replicarvi, che la Municip.à non ha mezzi per farvi fronte, l'unico espediente, che servirebbe almeno di lenitivo a tanti mali sarebbe di far attergere sopra la Tassa Territ.le dell'anno corr.e li mandati ottenuti per spese militari fatte, e che esistono presso il nostro incaricato il Cittad.º Ant.º de Ferrari.

Sono ormai infinite le obbligazioni, che la nostra Municip.à vi professa per li tanti favori ottenuti coll'autorevole vostro mezzo, e patrocinio, spera esservi anche debitrice di tali attenzioni, e ve ne priega instantemente. S. e C.

Li 7: Aprile 1802: an.º 5º

Bellando Vice Presidente

N. 401

Al Commissario del Governo

In esecuzione di quanto venne costì concertato da voi Cittad.º Commiss.º col nostro Collega Gio: Batta Bisio s'inoltra costì il Cittad.º Giuseppe Ruzza [?] q. Francesco per passare con Voi all'atto d'obbligazione a norma della Legge in qualità d'Esattore della Tassa Territoriale del nostro Capo Cantone.

Compiacetevi a non recarle indugio, che a longi non lo dispongano i suoi affari, e a non aver luogo a difficoltà approvare il personale di sicurtà, quale di tutta soddisfazione ve l'assicura la Municip.à, che al momento, che va a prevenire li Esattori delle altre tre Comuni per riscontrarvene al più presto vi augura. S. e C.

Li 10: Aprile 1802: an.° 5°

Bellando Vice presidente

N. 402

Al Ministro di Polizia Generale

A riscontro di Vos.<sup>a</sup> del 10. corr.e la Municipalità ha il piacere di dirvi non esservi nel suo Circondario persone sospette, o mal viventi decisi, sopra de quali possa cadere le savie osservazioni, de quali nella sud.<sup>a</sup> [sic]; Ciò nondimeno invigilerà esattamente sopra li Forestieri, che giornalmente passano, ed occorrendo non trascurerà di dare quelle providenze, che sono di sua spettanza, e di raguagliarvi dell'occorrente per il di più, e per ora nulla le resta a replicarvi sopra di ciò, se non augurarvi S. e C.

Li 14. Aprile 1802; an.° 5°

Bellando Vice Presidente

N. 403

Al Cittad.° Gropelli Ricevitore Giurisdizion.le

Desiderando la Municip.à di saldare con Voi Cittad.° Ricevitore il suo Conto per l'importare della Tassa Territ.le dell'an.° 1800, in 1801, v'invita la stessa a farle sapere quanto sia, o quanto importi il suo avanzo, mentre avendo ottenuto dalla Commiss.e di Governo l'attergazione di tanti Mandati per spese militari quanto importa il suo debito sopra d.a.Tassa trasmetterà indilattamente tali Mandati al Cittad.° Arciprete Coadjutore di Gavi, qualora voglia soffrire tale incomodo, oppure al vostro Agente in Gavi, col quale ve la intenderete con tutto vostro comodo risparmiando in tal modo ad uno di noi il costi portarsi per tale oggetto, ed in attenzione di risposta vi augura. S. e C.

Li 15, Aprile 1802; an.° 5°

Bellando Vice Presidente

N. 404

Al Commissario del Governo

Abbiamo più volte eccitato lo zelo di questi Capi de Cantonieri per l'arresto de Briganti, e per la più esatta vigilanza sopra i malviventi, ma sempre inutilmente, poiché essendo fuggiti dalle carceri di Savignone alcuni stati da questi arrestati sono totalmente rimasti impauriti, che più non si curano di fare nuovi arresti, temendo, che debano questo un giorno fare le loro vendette contro di essi, ciò nondimeno la Municip.à non tralascia di nuovamente invitarli a norma de vostri savii suggerimenti.

Vi ringrazia infinitamente la Municip.à della lieta notizia Ufficiale, che vi siete compiaciuto darle per la Pace stata firmata in Amiens; spera anch'essa, che questa ci libererà dalli tanti guai, da quali siamo circondati da tanti anni.

Vi rimandiamo conpiegato il trasmessoci Instrumento riguardante l'Esattore eletto, con la ratifica della sicortà inserita a piedi, e ad esempio del d.° Instrumento senza C. B. [?], che qualora necessaria anche per l'estratto non avrete, che a riscontrarci, e ciò per iscarico di chi l'ha stipulata.

[Conferma di pubblicazione di un Proclama]

Rapporto alli altri tre Esattori, cioè di Sottovalle, Fiacone, e de Tegli non ci è riuscito farli determinare costi portarsi, è per verità non importando l'esigenza fra tutti, cvhe di lire milleduecento circa non torna a loro in conto a fare tal viaggio, e seco portarsi la sicortà necessaria piutosto son risoluti ritirare la loro esibizione fatta, ed in tal caso la Municip.à non saprebbe come saplirvi [sic], vi priega pertanto a liberarla da tale imbarazzo con deputare qui persona a fare le vostre veci, e pure provvedere giosta [sic] la vostra saviezza. In esecuzione di Vos.<sup>a</sup> de 12: and.e si è pubblicata la Legge degl'6 [?] corr.e sul salvo Condotta, = 2:° l'avviso del Ministro dell'Inter., e Finanze, de 10 d.° relativo alla cessazione dell'appalto degl'Offizii di Posta, Lettere, e Cavalli = 3° il Proclama della Comm.e Centrale di Sanità, di cui ne abbiamo fatto l'uso di cui in d.<sup>a</sup> Vos.<sup>a</sup> e ne avrete perciò le fedì corrispondenti.

Li 15. Aprile 1802: an.° 5

Bellando Vice Presidente

N. 405

Al Commissario del Governo

E inutile conpiegarvi la nota de Religiosi pensionati in questo Cantone consistendo in un solo Individuo, che è Fra Michele Parolis laico de M. Conventuali Savoiaro bensì naturalizzato. Qualche altro del sud.° Convento avendo preferito l'unica corrisponsione è stato radiato.

La Municip.à non saprebbe quali determinazioni prendere per favorire gl'Appaltatori della Gabella Sapone inesistendo nel suo Circondario fabbriche di tal genere, ne Commessi ad invigilare per l'introduzione; ciò nondimeno si uniformerà ai precedenti regolamenti, onde non venghi pregiudicato il publico, che il privato vantaggio.

La nota [dei] Conti delle Opere Pie vi fù da noi trasmessa prontamente, e ce ne accusaste graziosamente la ricevuta con vos.a [sic] de [manca la data] mancavano in essa i Conti della Confraternita sotto il titolo di S. Sebastiano, perché come v'avvisammo avendo quella Confraternita presentati originalmente i suoi Libri alla Municip.à scad.e all'arrivo degli'Austriaci essendo alcuni d'alloggio, ove esistevano tali Libri, furono da med.i lacerati ne più si sa come compilarli. Salute

Li 19. Aprile 1802: an.° 5°

Bellando Vice Presidente

N. 406

Al Commissario del Governo

La Municip.à resa intesa, che la Confraternita o Oratorio di S. Gio: Batista del Comune di Fiacone voleva anche in quest'anno fare la così detta Processione del Giovedì S.to non ostante li fondati timori, che la stessa partorisce, li cattivi effetti, o anche peggiori delli successi nell'anno scorso in occasione di tale processione, in cui poco mancò non si venisse all'armi fra Confratelli, ma terminò in allora co soli pugni, perché opportunamente pacificati dal Citt.° Giorgio Casassa nostro Collega; Per evitare per tanto la rinnovazione in quest'anno di tali disordini, La Municip.à inerendo al Decreto, e lettera de 30 Maggio p.p. [sic] del Cittad.° Commiss.° del Governo della nostra Giurisd.e ha inhibita [sic] d.<sup>a</sup> Processione, come da deliberazione stata pubblicata, ed affissa in quel Comune fù da Confratelli non solo spezata [sic] ma beffeggiata con termini improprii dicendo, che anch'essi faranno delle consimili Deliberazioni, e non tenendone altro conto passarono a fare la solita Processione. Se tali

insubordinazioni son tollerate da chi è autorizzato a castigarle le Municipalità non saranno in avvenire, che il ludibrio di quei, che non vogliono sentire freno alcuno in pregiudizio de ben pensa[n]ti [?], e delli Amatori della quiete pubblica.

Spera pertanto la Municip.à, che non lascerete impunito tale disprezzo, affinché il castigo possa servir d'esempio in avvenire a cose simili.

Il latore della presente sarà il sud.º Casassa nostro Collega, dal quale sarete più distintamente informato di tale pratica in occasione, che si porta costì unitamente al Cittad.º Marco Giorgio Bavastro de Tegli per passare con Voi al opportuno istrumento d'obbligazione in qualità d'Esattori della Tassa Territor.le di quelle Comuni, e po[r]tando li stessi [???] in Nove l'opportuna sicurtà per scanso di maggiori Spese. Salute

Li 20 Aprile: an.5º                      Bellando Vice Presidente

N. 407                      Al Ministro di Guerra, e Marina

[Lettera di sollecito per il pagamento dei debiti arretrati per spese di sostentamento ai Militari]

Li 22. Aprile 1802: an. 5º                      Bellando Vice Presidente

N. 408                      Al Commissario del Governo

[Conferma di pubblicazione di una legge]

Per non differire più oltre l'esecuzione del Decreto de 19. Genaro p.p. abbaiamo prevenuto nella s.[etti]mana scorsa il Cittad.º Gropelli Ricevitore Giurisdizionale, ed incaricato persona in Gavi risparmiando in tal modo ad uno di noi di costi portarsi per agevolare deffinitivamente il saldo della tassa Terr.le del 1800, in 1801. da noi esatta, per mezzo de mandati attergati prima d'ora sulla med.<sup>a</sup>.

Sul momento consegnammo al noto Ruzza Esattore della corre[n]te Tassa Territoriale la nota consegnataci di quei, Possidenti del nostro Cantone tenuti al pagamento del 10 a migliaro in vigore della Legge. Salute

Li 20 [sic] Aprile 1802. An. 5º                      Bellando Vice Presidente

N. 408 [sic]                      Al Ministro dell'Interiore, e Finanze

[Conferma di pubblicazione di un Proclama]

[...] e conseguentemente al med.º [proclama] prese le opportune informazioni si facciamo a farvi osservare, che in questa Comune esistono destinati n.º 4 Cavalli per la *Diligenza*, che provenendo da Novi passa, e ritorna da sei giorni circa, per cui si pagano ß:50 di Francia per

ogni Posta; Li sud.i Cavalli esistono nella scuderia del Cittad.º Andrea Bottaro di questo luogo, e sono sotto la cura di persona forastiera, o piuttosto Francese, a riguardo d'ulteriori informazioni non consta alla Municipalità l'aver pregiudicato la *Posta* delle lettere del che vi renderemo maggiormente informato occorrendo. [...]

Li 24. Aprile 1802: an.5º

De Cavi Presidente

N. 409

Al Commissario del Governo

La Municipalità avendo saputo, che la Deliberazione de 7: and.e concernente l'inibizione della Processione del Giovedì S.to solita farsi nel Comune di Fiacone, nonostante stata colà mandata per affiggersi, e pubblicarsi da sei giorni avanti è stata trascurata, o più tosto rallentata per dimenticanza nell'essere stata eseguita nel momento, che i confratelli dell'Oratorio di detta Comune erano in pronto per uscire; stima perciò colla presente prevenirvi, acciò possiate servirvi di quelle misure più equivalenti, e che più meritassero i vostri riflessi. Salute e C.

Li 25. Aprile 1802: an. 5º

De Cavi Presidente

N. 410

Al Ministro delle Finanze

Al momento, che ricevemmo la vostra de 24: spir.e prevenendo [sic pervenendo] per la strada di Novi la nota Diligenza, si servi questa dei soliti Cavalli destinati per cambiatura, come egualmente avant'jeri all'ora di sera. [sic] Nient'altro per ora possiamo dirvi intorno a questo particolare se non che uniformarsi all'occasione a vostri ordini precedenti. S.te

Li 25. Aprile 1802: an. 5º

De Cavi Presidente

N. 411

Alla Commissione di Governo

[si informa che è in corso l'esigenza della tassa territoriale e la Municipalità chiede la possibilità di usare questa tassa per le forniture ai Militari]

Li 26. Aprile 1802: an. 5º

De Cavi Presidente

N. 412

Al Commissario del Governo

[inoltro della lettera alla Commissione precedente n. 411]

A scanso d'incomodo, e di spesa per costì recarsi uno di noi presso il Ricevitore Giurisd.e vi preghiamo a compiacervi di voler ordinare all'Esattore di nostra Comune, che estingua li Mandati in spese a Militari, che esistono presso di noi attergati sulla Tassa Territoriale corr.e come n° 4. altri dell'importare di £: 200 per ognuno a favore di Padri di dieci figli del nostro Cantone, per cui siamo assicurati dal Ministro delle Finanze, che questi devono avere la preferenza ad ogni altro Mandato.

Speriamo darete all'detto [sic] Esattore intorno a tali pagamenti quelli ordini, che sono di vostra attribuzione. L'Esibitore per l'esigenza della Tassa Territoriale nel Com[u]ne di Sottovalle ricusa costantemente recarsi presso di Voi ad esempio de già eletti; che vi serva. S. e Consid.e

Li 26. Aprile 1802: an.5°

De Cavi Presidente

N. 413

Al Ministro delle Finanze

Essendosi ruscato da questo Esattore Cantonale della Tassa Territoriale di pagare alla Municipa[lità] li Mandati stati attergati sopra la med.a Tassa dalla Commiss.e Straord.<sup>a</sup> di Governo, sicome quelli de Padri di dieci figli, che come Mandati privilegiati non abbisognano d'attergazione; Invitò la Municip.à ne scorsi giorni il Cittad.° Commiss.° del Governo di questa Giurisd.e a dare al detto Esattore per tali oggetti gli ordini, che sono di sua competenza, ed in risposta ci dice non essergli permesso variare all'Esattore gli ordini, ed istruzioni contenute nel contratto seco lui passato; In vista di che la Municip.à non essendo mai al caso di poter soddisfare almeno in parte li tanti Creditori, che aspettano da sì lungo tempo un qualche acconto si fanno sempre più importuni, ed insistenti nelle loro istanze poco valutando le ragioni, per le quali la Municip.à è impossibilitata ad osservarle quelle promesse tanto replicatamente ad essi fatte. [si chiede pertanto l'intervento del Ministro]

Il primo Maggio. 1802: an. 5°

Bisio Presidente

N. 414

Al Ministro di Guerra, e Marina

Il Cittad° Gio. Battista Guido per conto della nos.<sup>a</sup> Municip.à non ha mai, ne poi mai fornito cosa alcuna per le Truppe Francesi qui stazionate, o di passaggio; Ha però somministrato alcune forniture per tale oggetto d'ordine, e per conto dei fornitori, e li Comandanti rispettivi di dette Truppe l'hanno munito dei soliti Buoni, che furono presentati alla Municip.à dal detto Guido trovando impossibile l'essere rimborsato dalli Fornitori di quel tempo, a quali spettava il pagamento per tali somministrazioni pagandola istantaneamente al Cittad.° Ministro di Guerra, e Marina acciò provvedesse quelli provvedimenti, che fossero sua

competenza, come vostra da [sic] lettera d'accompagnamento di tali Bon data 12. Agosto p.p. che troverete al vostro Protocollo, e come da v.<sup>a</sup> ricevuta del giorno 16. d.º. Nel resto poi la Municip.à per essersi prestata graziosamente alle preghiere di detto Guido non ha mai inteso d'assumersi l'onere di doverlo essa pagare. [...]

Li 3. Maggio 1802: an. 5º

Bisio Presidente

N. 415

Al Commissario del Governo

Domenica sera 2: corr.e circa la mezza notte entrarono due sconosciuti nell'osteria di Francesco Balestrero collo schioppo, che subito deposero, chiedendo all'oste una mezza di Vino, e vi si fermarono una ora circa, il loro linguaggio era Genovese ed uno specialmente parlava di Nove. In sudetta Osteria vi si trovò certo Domenico Guido q. Barneo di questo paese Mediatore di professione, che sortì dall'osteria poco dopo dei sud.i due, ed in vicinanza di questa Parochiale fù fermato da due uomini, che gli dissero esser egli una Spia, a quali rispose essersi ingannati, ed addusse li motivi, per li quali trovavasi quella sera fuori di Casa, dove all'ora se ne andava, furono accettate le sue scuse, e lo lasciarono andare, dicendogli, che non era quegli, che cercavano, ma che continuasse il suo camino senza più voltarsi; S'avvide in tale occasione, che appoggiati alla casa dell'oste Dom.co Traverso in detta piazza in quella vicinanza vi erano altri quattro tutti pure muniti di schioppo, quali però mai si scostarono. Si è tutto questo fatto presente al Comandante Francese delle Truppe qui stazionate quale ordinate le pattuglie di notte a suoi soldati fin d'leri si sono principiate.

La Munic.à con suo proclama obbliga ognuno chi volesse passeggiare di notte a portare il lume acceso sotto pena d'essere arrestato da questo Corpo di Guardia, e ne dà anche a Voi il pressante avviso per sentire quanto sarete per suggerire a tale proposito, non può a meno tacervi [?] le sue giuste premure di non esser compromessa per tale avviso, dovendo gl'Individui, che compongono la Munic.à passeggiare anche fuori di questa Comune, e non vorrebbero essere in sospetto a malviventi, onde si spera della vostra prudenza non sarà fatto palese il suo avviso.

Il Comandante delle Truppe Liguri stazionale a Molini, a qualche Individuo della Comune di Fiacone hanno somministrato del proprio, oglio, legna, Candele a quella Truppa ritirandone i Bon dal detto Comandante; Tali somministrazioni si son state fatte in seguito d'un invito della nostra Municip.à che ne ebbe l'ordine di conformità dal Cittad.º Ministro di Guerra, e Marina, come spese, che sono a carico di tutta la Giurisd.e. In oggi istano per il pagamento di tali somministrazioni, minacciando in caso diverso di nulla più voler fornire per l'avvenire. [...]

Li 4. Maggio 1802: an. 5º

Bisio Presidente

[Ps] In riscontro di Vos.a d'jeri relativa all'annessa altra del Ministro di Guerra, e Marina de 27: Scorso Aprile, La Munic.à vi osserva, che non possiede, e non ritiene presso di se Carte di nessun genere appartenenti a forniture di viveri fatte per le Truppe Francesi nell'assegnato intervallo, cioè dai 22: 7bre 1799: sino al giorno 21 [?] Giugno 1800.

Li 4.d.o Maggio

Detto Bisio Presidente



N. 416

Al Commissario del Governo [lettere scritte con grafia diversa da quelle precedenti]

Si risolviamo a rimmettervi al più presto possibile li opportuni schiarimenti sopra i malviventi, di cui nella Vos.a de 6 corr.e anche per ciò, che riguarda questi Capi de Cantonieri.

Le necessarie carte giustificative per ciò, che si è somministrato al Distaccamento Ligure postato ai Molini sono presso di coloro, che si sono prestati a nostri precedenti inviti corrispondendo la necessaria Legna, oglio, e Candele dal detto Distacc.<sup>o</sup> tali carte procureremo di ritirarle per poscia rimetterle, affine di riportarne l'opportuno Mandato da realizzarsi in seguito de vostri ordini.

Non possiamo a meno di non replicarvi la necessità, che milita di estinguere i Mandati, che possediamo attergati con Decreto del Governo sulla corr.e Tassa Territoriale, come quelli de Padri de dieci Figli. [...]

Li 7: Maggio 1802: anno 5<sup>o</sup>

Bisio Presidente

N. 417

Al Ministro di Guerra, e Marina

In replica de maggiori schiarimenti, che ci richiedete intorno alli pretesi crediti del Cittad.<sup>o</sup> Gio: Batta Guido dobbiamo farvi presente sussistere non aver esso mai somministrato cosa alcuna alle Truppe Francesi, che le sia stata ordinata da alcuno degl'Individui, che in oggi compongono questa Municip.<sup>a</sup>; che se si vogliono considerare, li mandati dallo stesso presentati sottoscritti dai Cittad.i Carosio, ed Olivieri membri della Municipalità Cessata, deve la Municipalità farvi osservare, che l'importare di tali Mandati ascende a molte migl.jaia di lire, come consta dai Borderò stati trasmessi a Parigi dal Citt.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> de Ferrari, e che crediamo esistere presso il Cittad.<sup>o</sup> Fravega all'oggetto di procurarne la riscossione dalla Compagnia Buden, et altri obbligati, ma che finora con nostro dispiacere non ci è ancora riuscito ad ottenere il desiderato intento, e chi sa qual fine avranno tali crediti, ne quali è interessato con il detto Guido non solo tutto questo Cantone, ma molti altri Cittad.i abitanti in Genova, e altrove, così ché se la Municip.<sup>a</sup> dovesse pagare il Guido bisognerebbe pagasse in conformità tutti li altri creditori, che sono nella sua Categoria, cosa impossibile ad eseguirsi senza la riscossione del debito sud.<sup>o</sup> a meno che se lo assumesse la Nazione med.<sup>a</sup> per la quale si sono fatte tali spese, e somministrazioni, crede con ciò la Municip.<sup>a</sup> reterete persuaso di quanto vi scrisse da principio a tale proposito [...].

Li 9. Maggio 1802: an. 5<sup>o</sup>

Bisio Presidente

N. 418

Al Commissario del Governo

Oggi dopo pranzo tre soldati Liguri di quelli stazionati a Molini venuti questa mattina in Voltaggio insieme al loro Comandante Lagorio trovandosi nell'osteria di Emmanuelle Richino due di essi altercando insieme uno sbarrò contro dell'altro uno schioppo carico a palla, e fortunatamente senza alcun male, quando peraltro vi era pericolo di male gravissimo attesa la nostra gente, che vi si trovata presente; Dopo mezz'ora di prigione detto

Comandante lo fece condurre a Molini [...] Stima la Municip.à di suo dovere darvene avviso senza prendersene alcun altro pensiero.

Circa le ore ventidue di questo stesso giorno uno migliaio di qui distante, cioè dal Ponte del Crescione luogo di mezzo tra questo Paese, e li Molini fù assaltata una Carossa, e derubati i Passaggieri da tre fuoriusciti non conosciuti. Le lagnanze di questo Capo-Cantone, de viandanti e de Postiglioni sono indicibili, e tutte dirette contro la Truppa, che non batte le strade facendo le pattuglie, comè [sic] di loro dovere, Veramente tali assassinamenti di pieno giorno in tanta vicinanza de paesi fanno orrore, non è però possibile il sperare, che li Paesani, che altro non hanno, che perdere, se non la vita [non] vogliono deliberarsi a perseguire tal sorta di gente, e per vero dire forse sarebbero in pericolo, se li perseguitassero. Li Cantonieri non vogliono accettarne la Carica, ed il solo Capitano [sic] di Campagna, che l'accetterebbe non trova subalterni, che vogliono seguirlo. La Municipalità altro non può fare, che darne avviso a Voi Cittad.º Commiss.º affinché diate quelli ordini, che più stimerete.

Compiगतo vi trasmettiamo Copia del Processo V, riguardante i connotati di quelli sei Uomini armati comparsi nella notte de 2. corr. in questo paese. V[erbale]. n° 415

Li 12 Maggio 1802: an. 5º

Bisio Presidente

N. 419

Al Commissario del Governo

A tenore di Vos.a de 6. corr.e vi trasmettiamo un conto giustificativo ascendente a £ 221:12:6 per proviste fatte fin ora al Distaccamento Ligure dei Molini, e Bocchetta; Ne attendiamo perciò giusta le vostre promesse Mandato da estinguersi col mezzo dell'add.le corr.e che servirà per indennizzare quegli'Individui di Fiacone, e Molini, da quali sono state fatte simili somministrazioni, e che han protestato di non continuarle a meno, che venghino soddisfatti di quanto per il passato.

In seguito d'altra del 10. vi osserviamo non esser possibile alla Municip.à il potere per ora eseguire la dovuta Indennità a favore delli passati membri del Tribunale C.[ivil]le e C[riminal]le della Giurisd.e. La totale mancanza de mezzi, ed i Mandati, da quali si rilevano crediti grandiosi, che possediamo sulla Cassa Giurisd.le per fornitura di paglia, lumi & C. per i Quartieri delle Truppe Francesi transitanti, e stazionate sono la cagione per cui non si possono rispettivamente corrispondere quelle giuste indennità non tanto al Tribunale sud.º che a favore di quegli'individui, che hanno coadjuvato alla mancanza de mezzi per quelle spese, che erano necessarie col dover fornire la paglia, e lumi sud.i.

Vi rimettiamo in fine la fede di pubblicazione dell'avviso sull'Appalto delle Poste de Cavalli deliberato alli Cittad.i Francesco Barbieri, e Giovanni Tortarolo, da quale si rileva essere state pubblicate Copie del Nuovo Regolamento, e Tariffa de 30 Aprile scorso.

Copia pure di detti Regolamento, e Tariffa ne fù passata al nuovo Appaltatore sostituto, ossia Direttore, maestro di Posta, non che al Giudice di Pace di questo Cantone.

Non ometteremo punto di tenervi raguagliato Cittad.º Commiss.º all'occasione, venisse portata la richiesta osservanza relativamente a quanto in detti Regolamento, e Tariffa è stabilito. Salute, e Considerazione.

Li 13. Maggio 1802: anno 5°

Bisio Presidente

N. 420

Al Commissario del Governo

[Invio di documentazione amministrativa]

Non sarà certamente la Municip.à trascurata in comunicare al Comandante Lagorio a Molini tutte quelle cognizioni più opportune, e coerenti per l'importantissimo oggetto d'evitare per quanto sarà possibile le grassazioni di strada, ed assassii. A tale proposito ha chiamati li Individui più capaci per formare una Compagnia di Volontari abili all'armi, e disposti a portarsi all'opportunità, come più esigesse il bisogno per far seguire l'arresto de Briganti, che infestano questi contorni; Fra li chiamati li Cittad.i *Ottavio e Nicolò Guido* hanno promesso di formare un ruolo di tali Individui, e di presentarlo al più presto, subito, che si avrà, vi sarà trasmesso indilattamente. Sarebbe molto opportuno per maggiormente incoraggiare tali Individui, se dovendosi portare in qualche parte fossero immediatamente pagati, senza dover aspettare la mercede a tempo indeterminato; Questo è quanto stima a proposito la Municip.à farvi presente, che non risparmiarà per evitare disordini di tanta conseguenza.

Li Parochi di questo Cantone sono prevenuti a sollecitamente passare alla Municip.à.le poche Elemosine esatte per il riscatto de schiavi, e queste ottenute ve le spedirà prontamente. Dai connotati contenuti nell'art° di Lettera scritta dal Tribunale della Cerusa riguardante la Giovine trovata strozata nell'Indicato Ridale non avvi alcun indizio, che possa dar cognizioni ne della morta, ne dell'uccisore.

[si sollecita il pagamento di alcuni mandati di pagamento]

Li 20 Maggio 1802: an. 5°

Bisio Presidente

N. 421

Al Cittad.° Antonio de Ferrari

La Municipalità sempre animata dalle tante volte sperimentata vostra bontà, volendo anche proffittare delli ultimi giorni della Vostra permanenza in Città si fa nuovamente ad incomodarvi col trasmettervi compiegato un piccolo conto giustificativo concernete le spese fatte per trasporti cagionati dal Cambio delle Compagnie qui stazionate, e per l'altre spese fatte nei rispettivi Quartieri, e lavature di biancheria da 20 Marzo a questa parte, pregandovi a darvi la pena di presentarlo al Burò del Ministero di G. a chi più stimerete per indi ottenere l'opportuno, Mandato dal Ministro med.°

[si sollecita l'interessamento per l'esecuzione di provvedimenti di cui de Ferrari è già stato incaricato]

Li 20 Maggio 1802: an.5°

Bisio Presidente

N. 422

Al Cittad.° De Ambrosiis Membro della Commiss.e Straord. Di Governo

La voce qui sparsa, che sia imminente un Governo deffinitivo, ha determinato la Municipalità ad incomodarvi ancora una volta per pregarvi dell'autorevole vostra protezione quando sarà letta in Commiss.e la Lettera, che se le va a scrivere quest'oggi per l'importante oggetto d'ottenere l'attergazione de Mandati per spese Militari sopra la corrente Tassa Territoriale affine d'essere abilita a dare almeno qualche acconto alla moltitudine de Creditori, che non cessano d'instare anche molestamente, perché da tanto tempo lusingati, senza profitto.

Un altro oggetto pure d'importanza si è quello sia una volta decisa la questione, che verte da tanto tempo, cioè se il prezzo delle paglie, che sono servite per le Truppe di passaggio debbano andare a carico della Giurisd.e, o della Nazione intiera; Veramente non sarebbe di giustizia, che questa Giurisd.e dopo aver tanto sofferto per l'alloggio d'un immensa moltitudine di Truppe dovesse essa sola soccombere ad una spesa, che al meno dovrebbe sopportare unitamente all'intiera Nazione, ed intanto, che si sta a decidere la questione li sovventori di tali paglie, et altro non riconoscono altro debitore, che la Municip.à quale vi priega a procurare col maggior suo vantaggio una tale decisione. Gradite due ricotte [?], e l'augurio sincero, che vi fa di Salute e Considerazione

1802: li 21. Maggio anno 5°

Bisio Presidente

N. 423

Al Ministro di Guerra, e Marina

Già da qualche giorni [sic] si sente, che sia per cessare la Commiss.e di Governo, se ciò siegue senza, che siano attergati sopra la corr.e Tassa Territoriale li ottenuti Mandati, che sono presso il Cittad.° Ant.° de Ferrari per spese Militari teme la Municip.à con fondamento di non più arrivare, o almeno difficilmente a rimborsarne l'importo; si è pertanto determinata nuovamente incomodarvi per sempre più pregarvi dell'autorevole vostro patrocinio in tale pratica, ed in tal caso li tanti Creditori, che aspettano da sì longo tempo, non saprebbero adattarsi alle sole nostre scuse dopo essere stati dalla Municip.à lusingati con una quasi certezza d'ottenere almeno un acconto proporzionato al rispettivo credito.

Un altro oggetto pure di molta importanza è quello di far decidere dal Governo se le spese fatte per paglia servita d'alloggio alla moltitudine di Truppe qui transitate spettino all'intiera Nazione, ovvero alla sola nostra Giurisd.e. Veramente una Giurisd.e che tanto ha sofferto per tali alloggii ragion vorrebbe, che non sopportasse da se sola un tanto onere, ma fino a che resta indecisa la questione, li Creditori di dette paglie, et altro riconoscono la Municip.à solamente per loro debitrice. L'istanza è giusta, onde ne spera un favorevole intento [?]. L'importare della marmitte smarrite in più volte è all'incirca di £: 300 anche li creditori di queste non cessano di fare le sue istanze, e giuste lagnanze alla Municip.à che sempre termina le sue risposte con lusinghe, e buone parole.

L'anno scorso, e precisamente ne giorni 15. e 16. Aprile transitarono per questo Pese, e ci pernottarono secondo il solito le due mezze Brigate Francesi 25: ½ e 28 ½ e per essere giorni di gran pioggia, neve, e freddo, non essendo sufficiente la legna solita distribuirsi da Fornitori fù la Municipalità costretta ad invitare, ed ordinare rigorosamente al Citt.° Carlo Matta di provvedere il di più della legna necessaria, che fù all'incirca Cantara trecento, della

quale finora ne va creditore, malgrado le incessanti istanze continuamente fatte; la Municip.à crede, che tale debito debba andar a carico de Fornitori di quel tempo, e finora hà sempre risposto di conformità all'istanze, quale in oggi c'invita a scriverne a Voi Cittad.º Ministro per averne il savio vostro sentimento. S. e C.

Li 21: Maggio: 1802 anno 5º Bisio Presid.e

N. 424 Alla Commissione di Governo

[lettera in cui si sollecita quanto scritto nella lettera precedente o cioè si richiede l'attergazione di mandati e chiarimenti circa il pagamento della paglia]

Li 21: Maggio 1802: anno 5º Bisio Presid.e

N. 425 Al Cittad.º Antonio de Ferrari

[lettera di argomento simile alle precedenti n. 423 e 424]

Li 21: Maggio 1802: Bisio Presid.e

N. 426 Al Commissario di Governo

In quest'oggi la Municip.à ha a se chiamati li due Capi de Cantonieri per farsi consegnare il da loro promesso ruolo degl'uomini pronti a portarsi, ove il bisogno lo richiedesse per far argine alli Briganti, che infestano questa Giurisd.e ma con vera sorpresa, e rincrescimento fù da questi risposto non aver ritrovati, che soli sette Individui, e che tutti gli altri ricusano costantemente d'essere iscritti in detto ruolo, per tanto la Municip.à ha il dispiacere di dovervi segnare l'impossibilità d'eseguire il meditato progetto sopra una pratica di tutta importanza, e che interessa infinitamente l'umanità. Si trasmettono compiegate £: 79. β: 14: stateci consegnate, cioè dal *Paroco di Voltaggio* £ 74: da quello di *Sottovalle* £ 2.2 : da quello di *Fiacone* £ 2: da quello di *Tegli* β 32: da essi rispettivamente introitate per Elemosine percepite per il *Riscatto de Poveri schiavi*, cioè quello di questa Comune dai 12: Ottobre sino al giorno presente. V'invita la Municip.à trasmettergliene la ricevuta anche per iscarico del presente latore.

Si è ricevuto il mandato di £: 221.12:6 a tenore del conto giustificativo rimessovi, a carico della Giurisd.e. Questo però rimarebbe inesatto, se voi Cittad.º Commiss.º non date gl'ordini opportuni all'Esattore di Fiacone di estinguerlo prontamente col prodotto della Tassa Add.le sicome di altro Mandato de 21: 9bre p.p. dell'Importare di £ 172.7: per l'oggetto med.º e tanto la Municip.à quanto li Creditori rispettivi ve ne fanno le più premurose istanze, affinché non abbino a soffrirne la provviste di quelle Truppe.

Li grandiosi debiti di questa Municip.à non le permettono il Pagare li Salariati, ne gl'Individui componenti cod.º Tribunale. Se il Governo deciderà la questione a chi spetti la spesa delle provviste di paglia fatta per le numerose Truppe transitate nelli anni passati, sarà possibilitata a pagare i Creditori, che diversamente dovranno aspettare fino a tal Epoca.

N. 427

Al Commiss.° di Governo

[invio di una fede di pubblicazione]

Le carte giustificative, che ci riguardano sono tutte in Genova presso il Cittad.° Ant.° de Ferrari nostro Procuratore, al quale le scriviamo prontamente di conformità, accioché ne faccia, l'uso opportuno.

Troverete pure fede negativa del Cittad.° Carlo Bisio Notaro unico e solo in questo Cantone riguardante il non aver esso ricevuto alcun contratto soggetto all'Imposizione della Legge de 29. Maggio 1798:

S'uniformeremo al Nuovo Regolamento delle Poste de Cavalli dovendo rilasciare i *Bollettari, o Porte [?]* di cui nella Vos.<sup>a</sup>.

La Municipalità avendo assegnato per alloggio d'un Ufficiale Francese della Truppa qui stazionata una stanza nella Casa del Cittad.° Francesco M. Ruzza di Genova; chi fa le sue veci in detta Casa ricusò con somma inciviltà somministrare al detto Ufficiale la poca biancheria, e lume necessari per tale alloggio, quantunque meritevolissimo della miglior accoglienza per le ottime sue qualità; Ad oggetto d'evitare ogni maggior inconveniente si prestò la Municip.à a cambiarlo d'alloggio fino a che non fosse lavata la biancheria, colla promessa di essere riaccettato in detta Casa, ma la cosa è stata ben diversa, mentre subito sortito si sono fatte rovinare le scale, e così resa impossibilitata l'abitazione per qualunque alloggio. E veramente strana, stranissima una tal procedura, non tralascia però di essere di scandalo per tutto il paese, e già si sentono le minacce di molti proprietari di Case, che vogliono imitare l'esempio per esimersi dall'alloggiare in avvenire. Ne scriviamo di conformità al Cittad.° Ministro di G. e M. affine d'intenderne in risposta, come dobbiamo regolarsi per evitare l'inconvenienti, che indebitamente vanno a seguire dietro ad un atto sì incivile, ed arbitrario.

Il Cittad.° P. Ant.° Vernetti, Comesso dell'appaltatore in Capo Vallega per le sussistenze alle Truppe Francesi ci fa intendere che per parte sua va a cessare il servizio di questa Tappa, per tanto la Municip.à ve ne dà subito avviso, affinché procuriate, che queste Truppe non restino a carico della Municip.à quale in tal caso si troverebbe necessitata a misure irregolari, e sempre disapprovate dal Governo, non avendo essa mezzi di sorta [...].

Li 27: Maggio 1802: anno 5°

Bisio Presid.e

N. 428

Al Ministro di Guerra, e Marina

Dalla Compiegata Copia di Lettera, il Cittad.° Pietro Ant.° Vernetti di Novi Comesso del Cittad.° Vallega attuale fornitore per le sussistenze alle Truppe Francesi, come rileverete, è determinato a non voler continuare il servizio di questa Tappa per li motivi in essa descritti. Si facciamo perciò un dovere di partecipare a Voi Cittad.° Ministro un sì fatto inconveniente; pregandovi a farlo ben tosto cessare, con ordinare al Fornitore in Capo la continuazione esatta dell'servizio a lui appoggiato, a cui in niun modo siamo al caso di poter supplire attesa

la mancanza de mezzi, a meno, che si appigliano ad atti arbitrari, e misure irregolari, come praticammo per l'addietro.

Speriamo dalla vostra efficacia cotanto ordinerete al sud.º Vallega, essendo impossibile a noi il poter procurare le provviste necessarie per un sol giorno.

La Municip.à avendo assegnato per l'alloggio d'un Ufficiale Francese delle Truppa qui stazionata una stanza in casa del Cittad.º Francesco Ruzza di Genova; chi fa le sue veci in detta Casa ricusò con somma inciviltà somministrare al detto ufficiale la poca biancheria, e lume necessario per tale alloggio, quantunque meritevolissimo della maggior accoglienza per le ottime sue qualità; ad oggetto d'evitare ogni maggior inconveniente si prestò la Municip.à a cambiarlo d'alloggio, fino a che non fosse lavata la biancheria, colla promessa di essere riaccettato, ma la cosa è stata ben diversa, mentre subito sortito di Casa l'alloggio si sono fatte rovinare le scale, e così resa impossibilitata l'abitazione per qualunque altro alloggio. E veramente strana, e stranissima tal procedura, non tralascia però di essere di scandalo per tutto il paese, e già si sentono le minacce di molti proprietario di Case, che vogliono imitare tal esempio per esimersi dall'alloggiare in avvenire. Altro non può fare la Municip.à per ora, che il darne a Voi Cittad.º Ministro il presente avviso, sperando le direte in risposta, come dobbiamo regolarsi per evitare l'inconvenienti, che indebitamente vanno a seguire dietro un atto sì incivile, ed arbitrario. Salute e Consid.e

Li 27: Maggio 1802: anno 5º Bisio Presid.e

N. 429 Al Ministro delle Finanze

[Letta di contenuto simile alla prima parte della lettera precedente n. 428 relativamente alle forniture ai Francesi]

Li 31: Maggio 1802: anno 5º Bisio Presid.e

N. 430 Al Commissario di Governo

A riscontro di Vos.e de 31. scad.º Maggio, la Municip.à si trova in dovere replicarvi, che oltre il Mandato delle £: 221:12:6: da voi rilasciato, e per il quale avete prima d'ora dato a questo esattore l'ordine di estinguerlo, averne altro della stessa origine di £ 172:7: stato rilasciato dal vostro Antecessore v'invita pertanto ordinare, a chi meglio stimerete l'estinzione anche di questo.

Rapporto all'indenizzazione dovuta a questi ex Giudici vi osserva, che essendo questa fra le spese Giurisdizionali la Municipalità nulla più desidera, quanto saldare il conto di tali spese, sicura d'andar essa creditrice di partita rilevante, tanto più, che viene assicurata dal Cittad.º De Ambrosiis altro de membri della Comm.e di Governo, che la spesa delle paglie provedute per il passaggio delle Truppe deve considerarsi senza alcun dubbio giurisdiz.e.

E' stato fatto l'invito alli rispettivi Esattori di questo Cantone, e questo di Voltaggio ha risposto, che il sin qui esatto lo ha pagato intieramente in estinzione di Mandati, resta però ad esigersi una qualche partita, che attese le circostanze de tempi si difficolta a riscuodersi da debitori, ma che però nonostante i riguardi, che si devono avere non tralascia d'instare continuamente, e spera in tutta l'entrante settimana di poter saldare il suo conto. Li altri Esattori non sono ancora comparsi, vi fa però osservare la Municip.à che nella Commune di Sottovalle, non è ancora stato pubblicato il Proclama, dal quale principia il termine dell'esazione per essere stati trascurati li replicati inviti fatti a quell'agente Municipale. Salute, e C.

Li 4: Giugno 1802: anno 5° Bisio Presidente

N. 431 Alla Commissione di Governo

Sotto il giorno 29 ora sca. Maggio ha finalmente ottenuto la Municip.à dal Cittad.° Gropelli l'aggiustamento de suoi conti per lo da esso introitato dall'esigenza della Tassa Territ.le dell'anno 1800, in 1801. come da ricevuta dallo stesso sottoscritta, ed infilata a Protocollo colla presentazione di tanti Mandati attergati sopra la med.a il prodotto della quale non è stato sufficiente per tutti estinguerli; si fa premuroso dovere di farlo presente alla Commiss.e di Governo, profittando in tale occasione per rinnovare le sue più premurose istanze ad oggetto d'ottenere altre attergazioni di Mandati consimili sopra la Tassa corrente anche ad oggetto di liberare li Esattori di questo Commune dalle istanze non disgiunte da minaccie, che vien a fare il cittad.° Commiss.o di questa Giurisd.e per ottenere il danaro da med.° introitato, tanto spera d'ottenere dalla giustizia vostra, nell'atto vi rinnova Salute, e Rispetto

Li 4: Giugno 1802: anno 5° Bisio Presidente

N. 432 Al Cittad.° De Ambrosiis Membro della Commissione di Governo

[Riproposta della precedente lettera n. 431]

Li 4: Giugno 1802: anno 5° Bisio Presidente

N. 433 Al Ministro di Guerra, e Marina

Da sicuro Canale vien da sentire la Municip.à, che la Commiss.e di Governo sulle istanze fatte per ottenere nuove attergazioni ha fatta la ragionata opposizione, cioè che non essendo stata intieramente estinta coll'attergazione di mandati la Tassa Territ.e dell'anno 1800, in 1801: rimane ancora del margine per l'attergazione di quelli, che tuttora possiede. Dietro di che essendoci finalmente riuscito solo li 29. scad.° di saldare intieramente un tal conto col Cittad.° Gropelli in allora Ricevitore Giurisdizionale ci facciamo la massima premura di parteciparle tale aggiustamento, rinnovando le nostre giuste premure per nuove attergazioni



non solo all'oggetto di poter soddisfare i Creditori, ma anche in vista della premurose istanze non disgiunte da minacce, che vien da fare il Cittad.<sup>o</sup> Commiss.<sup>o</sup> di Governo per ottenere dalli Esattori di questo Cantone il danaro da essi introitato per la Tassa corr.e.

Ardisce la Municip.<sup>à</sup> d'inchiodarvi Lettera aperta per la Commiss.<sup>e</sup> di Governo a tale oggetto, affinché letta le faciate il favore presentargliela, sicura l'appoggerete con l'autorevole vostro patrocinio, e sperando dalla ben cognita vostra gentilezza un benigno compatimento a tanti replicati incomodi passa ad augurarvi S. e C.

Li 4: Giugno 1802: anno 5<sup>o</sup> Bisio Presid.e

N. 434

Al Commissario di Governo

Dalle annesse fedì rileverete Cittad.<sup>o</sup> Commiss.<sup>o</sup> essere seguita la pubblicazione, ed affissione di due avvisi rimessoci con Vos.<sup>a</sup> de 7. Corr.e cioè dell [sic] Ministro dell'Interiore, e Finanze relativo all'appalto della catena di Campomorone, e quello del Ministro di Polizia Generale coerente alla Legge de 22. e 26. Marzo 1798: anno I<sup>o</sup> per cui sarà tuttavia nostro dovere esigerne l'esatta osservanza a tenore di quanto in essa vien stabilito.

Rapporto all'Indennità ben dovuto [sic] ai passati membri di cod.<sup>o</sup> Tribunale, vi osserviamo, che presto si metteremo al caso di compierla, mentre abbiamo fondata speranza, che ci venghino attergati due mandati di spese militari [...].

Le Compiegateci per li Esattori della Tassa sud.a di questo Capo Cantone, e Comuni sono state al momento a med.i rispettivamente dirette. Troverete infine Petizione presentata dal Citt.<sup>o</sup> Marco Giorgio Bavastro de Tegli Esattore, che insta quel Creditore di quella Commune per le esazioni dal med.<sup>o</sup> fatte in tempo dell'antico Governo. Intorno al contenuto di detta esposizione perciò vi preghiamo a provvedere quei mezzi, e misure, che sono di vostra competenza. Salute e C.

Li 10. Giugno 1802: anno 5<sup>o</sup> Scorza Presidente

N. 435

Al Ministro di Guerra, e Marina

Jeri dal Cittad.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> de Ferrari ci fù consegnata unitamente alli Mandati attergati la quittance Gropelli per il saldo della Tassa Territ.e dell'anno scorso; Non sa la Municip.<sup>à</sup> come esternare a Voi Cittad.<sup>o</sup> Ministro le tante repplicate obbligazioni, che vi professa, se non che rinovare le sue sincere proteste. Esiste ancora altro Mandato di somma rilevante, ma però non ardisce la Municip.<sup>à</sup> di tanto pregarvi, che se poi il detto Cittad.<sup>o</sup> de Ferrari, che sa precisamente li estremi nostri bisogni volesse adossarsi così grave peso, e che voi a suo riguardo ne accettaste l'incarico, la Municip.<sup>à</sup> non potrà, che riguardo a tanto favore, come un effetto della vostra parziale bontà per questo Comune; In oggi vi fa osservare la Municip.<sup>à</sup> la difficoltà somma, che s'incontrerebbe se si dovesse estinguere sull'introito de Contratti a preferenza del prodotto della Tassa Territoriale. Salute e C.

Li 14: Giugno [1802] Scorza Presidente

N. 436

Al Commissario del Governo

La Municipalità avendo fatto presentare un mandato di £ 700. stato recentemente attergato dalla Commiss.e di Governo sopra il prodotto della Tassa Territ.e con sorpresa si è sentita rispondere da questo Cittad.º Ruzza Esattore, che Voi le avete sospeso il pagamento di qualunque Mandato [...].

Li 14: Giugno 1802: anno 5º

Scorza Presidente

N. 437

Al Commiss.o del Governo

[Invio di una fede di pubblicazione]

Per ciò, che riguarda la permessa Processione del *Corpus Domini* siamo passati ad uniformarsi con invito alli Cittad.i Parochi di questo Cantone.

La necessità di sistemare una volta le Finanze Communalì ha determinato la Municip.à ad appoggiare ad una Deputazione l'occuparsi per un oggetto di tanta importanza, che presentò appunto il progetto contenuto nel Quadro, che vi trasmettiamo in seguito di essere stato discusso, e quindi approvato nella sessione de 13. corr.e però per il presente anno da principiare il giorno 1º Genaro p.p.

Tale progetto comprende soltanto le spese, ed i mezzi per farvi fronte nella Commune di Voltaggio: Li Comuni Fiacone, Tegli, e Sottovalle rispettivamente divise, e separate possono coprirle col mezzo della Macina sufficiente ad equilibrarle non eccedendo l'ottogesima parte del Capo-Cantone, e questa colà da attivarsi.

Una pratica di tanta importanza, vogliamo sperare, Cittad.º Commiss.º che mediante il vostro conosciuto zelo riporterà la necessaria approvazione tanto più, che col presente mese vanno a maturare metà dei rispettivi frutti, e salarii dell'anno corr.e al di cui pagamento siamo ognora importunati, avendo soltanto a nostra disposizione il lieve mezzo della Macina, e poco più per accondescendervi. Salute e c:

Li 15. Giugno 1802: anno 5º

Scorza Presidente

N. 438

Al Ministro di Guerra, e Marina

La voce quasi generale, che assicura un prossimo cangiamento di governo ha elettrizzato in modo li Creditori di questa Municip.à, che non tralasciano di continuamente instare per esser pagati. Altri mezzi non ha, che quello delle attergazioni di qualche mandato; Ne deve tralasciare nelle circostanze, in cui ritrovasi di rinnovare a Voi Citatd,º Ministro le sue più fervide istanze per tali attergazioni; Soffrite in pace ancora per questa volta una tanta seccatura, ed accertatevi, che oltre le infinite obbligazioni, che vi protesta questa sarebbe il

compimento di tutte, perché l'abiliterebbe a pagare, chi giustamente aspetta da tanto tempo un Epoca, che mai vede arrivare. Salute e C.

Li 21 Giugno 1802: anno 6.º

Bisio Vice Presidente

N. 439

Alla Commissione di Governo

Desiderosa la Municip.à di riparare li tanti disordini originati dalla mancanza di mezzi per far fronte alle spese Communalì adottò ultimamente un progetto, che trasmise al Commiss.º di questa Giursd. e affinché ne procurasse la necessaria sanzione della Commiss. e di Governo; Questa però risponde sotto il giorno 17: corr. e trovar inutile occuparsi per ora su questo oggetto, atteso, che siamo prossimi ad un cangiamento di Governo; ed ecco in tal modo resi viepiù permanenti tali disordini, e chi sa quando se ne possa sperare un adeguato provvedimento.

Gli Professori di Medicina, e di Chirurgia, l'indennità de quali ha sempre gravitato sopra il Terratico, e Testatico, privo della necessaria sussistenza, il Chirurgo si è dimesso, e proceduto altrove, e l'altro sarà ben costretto a seguirne l'esempio. Una popolazione cotanto numerosa, oltre il continuo passaggio de forastieri, a quali pericoli resti esposta è facile immaginarselo; La Municip.à perciò non sa qual meglio partito appigliarsi, quanto a quello di trasmettere detto progetto direttamente a Voi Cittad.º, affinché quando lo troviate meritevole della vostra sanzione, non abbia a provare quel lungo ritardo, che giustamente si teme in caso diverso. Salute e Rispetto

Li 24: Giugno 1802: anno 6º

Scorza Presidente

N. 440

Al Cittad.º De Ambrosiis Membro della Commiss. e di Governo

La pubblica voce, che presto debba rinnovarsi il Governo mette la nostra Municip.à nella massima costernazione, poiché oltre ad esser priva de mezzi necessari per le spese Communalì prova già la privazione del Chirurgo, che si è portato a coprire la Condotta di Parodi, perché qui mancano i mezzi per indennizzarlo, ed il Medico per il motivo med.º dovrà anch'esso procurarsi altrove il suo sostentamento. E' inutile farvi riflettere li inconvenienti, a quali resta esposta questa popolazione per tali mancanze, soltanto vi fa osservare, che la Popolazione mal soffre una tanta privazione, e si protesta di non voler pagare la Macina, qualora non sia provveduta di tali professori; volendo per tanto la Municip.à pervenire li disordini si fa ardita compiegarvi il progetto da essa adottato, affinché vi diate la pena di farlo sanzionare, prima termini la Commiss. e di Governo, diversamente si crede esporre a dei pericoli non indifferenti.

Non può tacervi la Municip.à di rinnovare anche per questa volta le sue più premurose istanze per l'atterraggiamento de noti Mandati, ottenuti per spese Militari, in vista del prossimo Cangiamento di Governo, motivo, che ha elettrizzato cotanto li Creditori, che non tralasciano di continuamente instare per esser pagati coadjuvato avendo a tali spese. Soffrite pur anco una tal vessazione, ed accertatevi, che oltre le infinite obbligazioni, che in voi riconosce,

questa sarebbe il compendio di tutte, perché l'abiliterebbe a pagare, chi giustamente aspetta da tanto tempo l'adempimento delle sue promesse. Salute

Li 24. Giugno 1802: anno 6°

Scorza Presidente

N. 441

Al Commiss.° del Governo

La speranza di effettuare la dovuta Indennità a cod.° Tribunale col mezzo dell'attergazione sul Terr.e corr.e di mandati ottenuti da gran tempo per spese Militari, non ha sortito l'effetto, che d'uno di lieve somma non sufficiente, che a dare qualche acconti alli tanti Creditori, che circondano la Municip.à in vista del prossimo cangiamento di Governo motivo, che li ha cotanto elettrizzati, che non tralasciano d'instare per esser pagati di quanto hanno somministrato per tali spese. La Municip.à prova il massimo dispiacere, di non poter soddisfare li Individui passati [?] dal Tribunale non tanto [sic], che li creditori delle paglie a carico della Giurisd.e .Li Pubblici salariati, li frutti correnti, ed arretrati sulla Commune non sono considerati per mancanza di mezzi, il Chirurgo per il mottivo med.° già si è dimesso, e proceduto altrove. Il Capo Posto del Pian de Brendi oltre alle spese colà già fatte dimanda li cavaletti, tavole, marmitte, et altro ad uso di quel Quartiere, e la Municip.à a quel meglio partito può appigliarsi per liberarsi da tante angustie? Cittad.° Commiss.° vi preghiamo caldamente ad usare di vostra efficacia, acciò siano adempite le nostre replicate istanze alla Commiss.e di Governo per ottenere la realizzazione sul Territ.e corr.e di quelli Mandati, che possediamo per spese Militari, diversamente saremo impossibilitati di soddisfare cod.° Tribunale, di provvedere il Posto del Pian de Brendi, ed altre infinite spese a voi note colla mancanza di mezzi necessari.

Si sono dati li ordini per provvedere la legna consueta al Comandante postato a Molini. Salute e C.

li 23 Giugno 1802: anno 6°

Scorza Presidente

N. 442

Al Ministro di Polizia Generale

A tenore delli ordini contenuti nella Vos.a d'jeri partecipatone sul momento il Comandante del Distaccam.° Ligure postato a Molini, e Bocchetta per mezzo del med.° è seguito l'arresto del Cittad.° Domenico Morgavi denom.° *Miseria*, quale si rimette costi scortato da Militari del distacc.° sudetto in piena osservanza dell'esecuzione med.a. Salute

Li 27: Giugno 1802: anno 6°

Scorza Presidente

N. 443

All'Ufficio Primario di Sanità della Giurisdizione

La farina di grano, di cui vi trasmettiamo una Mostra esiste presso il Cittad.<sup>o</sup> Nicolò Richino Munizioniere in questa Tappa, di cui di cui in parte ne ha fabricato del Pane da distribuirsi secondo il solito alle Truppe Francesi a da queste è stato ricusato per esser poco aggradevole al palato di farina pozzolente, come voi pure rileverete. A tale oggetto portatisi alla Casa del sud.<sup>o</sup> Richino, e riconosciuta la farina sud.a abbiamo trovato tenere presso di se Cantara sei, e pezzo [sic] n° 100. Pani, cioè di quello stato ricusato da questi Militari presso il Cittad.<sup>o</sup> Carlo Matta altro commesso al servizio di questa Tappa; Che però non sapendo noi in qual maniera provvedere all'oggetto, che possa esser anche pregiudiziale alla salute abbiamo ordinato intanto, che la farina, e Pane sud.<sup>o</sup> non si possa ne vendere, ne in qualunque modo esitare. V'invitiamo perciò Cittad.i a raguagliarci senza ritardo in qual maniera dobbiamo procedere a tale proposito, attendendone appronto le opportune istruzioni per quanto di norma abbiamo ad operare. [...]

Li 28. Giugno 1802: anno 6°

G. Dania Seg.<sup>o</sup>

N. 444

Al Commissario del Governo

[Invio di fedì di pubblicazione e conferma della ricezione della nuova Costituzione]

Sotto gli auspicii dell'[???] del Secolo, e di una Nazione potente, ed amica ognora deve vedere con trasporto un avvenire felice, e quale appunto è da Voi pronosticato.

La Municip.à divide con Voi con piacere li sentimenti, che ispirate, del pari sarà suo dovere ispirarli a tutti i Cittadini di questo Cantone, nel tempo stesso sorvegliando, contenendo, e denunziando, quei mall'accorti, che sognassero inutilmente di poter ancora pescare[?] nel torbido, e trionfare nel disordine, affinché quest'Epoca fortunata non sia in modo alcuno funestata da sinistri accidenti.

Quest'Esattore Cittad.<sup>o</sup> Ruzza pronto portarsi in Nove per l'aggiusto de suoi Conti ricusa costantemente versare in Cassa delle rispettive municip.à il prodotto de β 20 per ogni migliara addizione per le spese Giurisd.i Cantonali, e Communalì; Insiste la Municip.à per l'osservanza del Decreto della Commiss.e di Governo de 26 [?] 7bre 1800 anno 4° ma l'Esattore dice essersi obbligato per Instrumento di tutto pagare a Voi Cittad.<sup>o</sup> Commiss.<sup>o</sup> e che non vuole contravenire alla promessa Instrumentaria; Per deffinire tal pratica, la Municip.à vi spedi[c]se la presente per Espresso sicura, che un tale Decreto sarà da Voi valutato, quanto merita la sua importanza, ed in attenzione di riscontro passa ad augurarvi Salute.

Li 3. Luglio 1802: anno 6°

Scorza Presidente

Sotto li 3. corrente la Municip.à vi notificò con sua Lettera speditavi espressamente la renitenza di questo Cittad.º Ruzza Esattore in versare in questa Cassa Cantonale, e delle altre Comuni di questo Cantone il prodotto del β: 20 a migliaro sopra la Tassa Territoriale secondo importa il Decreto dell'ora cessata Commiss.e di Governo nella stessa citato. Non vi siete compiaciuto Cittad.º Commissario di rispondere a tal lettera quantunque trasmessavi per espresso, e con nostra maggior sorpresa in oggi ci vien comunicata dal detto Ruzza una vostra d'jeri, nella quale senza far alcuna menzione di detta nostra le dite in sostanza, che abbia presente, che nell'aggiusto de conti non sarà fatto alcun compenso atteso l'obbligo dello scosso, e non scosso a termini della Legge, cosiché la Municipalità, e l'Esattore sono tuttora nella primiera incertezza, se la Municip.à sapesse essersi data motivo di qualche demerito verso Voi si darebbe pace, ma per verità senza alcuna sua [??] sopra di ciò il vedersi da Voi cotanto dimenticata, non sa rassegnarvisi, cognita soltanto [?] d'infinite brighe, e seccature, che le arreca da tanto tempo la carica, che non le dà nessuna indenizzazione, e dalla quale ogni Individuo hà inutilmente impetrata la sua dimissione, vi fa presente, che qualora aveste delle difficoltà sopra quanto già vi espose, non avete, che a spiegarcene, mentre in tal caso la Municip.à si indirizzerà direttamente al Cittad.º Senatore Presidente alle Finanze per l'oggetto med.º che per la sua importanza vi rinnova la presente per espresso. Salute e Considerazione

Dalla Sala Municipale

Li 6. Luglio 1802: anno 6º

Scorza Presidente

Il Proclama diretto alla Popolazione, e li Decreti del Senato trasmessi con Vos.<sup>a</sup> de 5. corrente si sono pubblicati, ed affissi come rileverete dalle corrispondenti fedì qui contenuta. [sic]

E' stato fatto invito alli rispettivi Parochi di questi Cantone per formare l'esatto stato numerico della Popolazione, ottenuto questi, vi sarà rimesso.

Rapporto aj differenti articoli [??] all'Ufficio delle Finanze, di cui riconosciamo affidata la corrispondenza ai Commisarii delle rispettive Giurisd.i vi osserviamo

1º La Tassa sui Contratti, ossia trapasso de Beni stabili malgrado i replicati inviti con Proclama al pagamento resta ad effettuarsene l'esigenza nella somma di £ 600. circa, a ciò deputato è stato recentemente il Cittad.º Gaetano Olivieri Protocollista.

2º Presso questo Giudice di Pace si eseguisce esattamente la Legge sulla Carta Bollata, la di cui provvista si tiene abbondante dal Cittad.º Ant.º Maria Bisio Stapolliere de sali.

3º Non esistono in questo Cantone Beni ex Camerali [?], ne tampoco Censi, o Capitali che da Particolari, o dalla Comunità sia dovuto il pagamento per verun titolo alla Repubblica.

4º Si riserviamo a delinearvi lo stato de beni Nazionali posseduti prima d'ora dalle Congregazioni religiose in seguito, che avremo concertato coll Cittad.º Fra Michele Parolis

aggiunto alla Deputazione Amministrativa de Beni sudetti, che ne percepisce i rispettivi frutti.

5° A nome del Senatore Presidente è stato intimato alli Esattori della Tassa Territ.e nei Comuni di Tegli, Fiacone, e Sottovalle di portarsi costì per compiere deffinitivamente a quelli obblighi, che hanno prima d'ora contratti per l'esigenza med.<sup>a</sup>.

Passando ad altra Vos.<sup>a</sup> di detto giorno relativa all'articolo 9° del nuovo Regolamento, e Tariffa delle Poste de Cavalli, che apparisce posta [?] in contrave[n]zione [?] non ci fù portata a quest'ora lagnanza dalli appaltatori sostituti alla Direzione della Posta di questo Luogo, ed i Cavalli affittati per Vettura, sono stati somministrati da Particolari col consenso di chi rappresenta la Direzione della Posta med.<sup>a</sup>, e perciò non ne furono pregiudicati li interesse ne pubblici, ne privati.

L'Albergo, ossia Postavecchia, che portava l'Insegna *d'Albergo della Posta*, è stato cassato tale titolo prima della ricevuta della sudetta vostra.

Sorveglieremo per l'esatta osservanza delli vigenti Regolamento, e tariffa delle sud.e Poste de Cavalli in ordine a quelli oggetti, che sono di vostra Competenza. Salute

Li 7: Luglio 1802: anno 5° [sic]

Scorza Presidente

N. 447

Alli Cittadini Federico Raimondo, e Bonino Procuratori della Municipalità Genova

L'installazione del nuovo Governo ci somministra motivo di pregarvi a voler profittare del primo momento, che stimerete favorevole per dare una Petizione al Magistrato competente ad oggetto d'ottenere il pagamento del Mandato di £ 3.000 per Spese Militari presso voi esistente. Le urgenze della nostra Municipalità, che supponiamo a Voi Cittad.<sup>o</sup> ben note non ci permettono di ritardare tale istanza, sicuri nella vostra conosciuta attività speriamo saprete valutare utilmente tali nostre circostanze, tralasciamo perciò di più a lungo tratenervi sopra tal particolare.

Esistono pure presso di Voi li documenti, che formano il credito di £ 500, e più contro l'ex Fornitore Grasso per somministrazioni fatte dalla Municip.<sup>a</sup> in quel tempo, che esso era obbligato, e mancò il suo dovere; se ricusa un dovuto pagamento non mancate di obbligarvelo giuridicamente mentre la Municip.<sup>a</sup> adempirà puntualmente a questo suo dovere. [...]

Li 8. Luglio 1812: anno 6°

Bisio Vice Presidente

N. 448

Al Commissario del Governo

Contenta la Municip.<sup>a</sup> del contenuto nella Vos.a de 8. corr.e è persuasa del vostro desiderio di giovare alli interessi di questa Commune, giaché per incombenza particolare del Governo deve esser versato a vostre mani l'intero importare della Tassa Addiz.le non può a meno di farvi presenti le critiche sue circostanze, ed il bisogno estremo, in cui ritrovasi di avere quanto le spetta per detta add.le per valersene nelli usi, che ben potere immaginare. Vi prega per tanto ad averla in considerazione per tutta quella maggior quantità, che sarete in grado

accordarle, che non sarà mai sufficiente a pagare le spese fatte per questa Commune, e per Lunedì di mattina si presenterà a Voi quest'Esattore per l'aggiusto de suoi Conti.

Si aspettano a momenti dai Parochi di questo Cantone li stati esatti della Popolazione, e subito pervenutici ve li trasmetteremo assieme a quello di questa Parochia, che è già in pronto.

L'esigenza, che resta a farsi dalla Municip.à sulla tassa dei contratti è di £: 800, e l'esatto della stessa è di £: 407: a tale proposito però vi fa osservare, che il Vostro antecessore disse l'anno scorso a due Individui Municipali, che si portarono in Nove, che non mancassero di esiggere detta Tassa, e spenderne il prodotto in spese Militari, poiché esso avrebbe in appresso passato a farle approvare. In oltre la Municip.à possiede de Mandati attergati sopra detta Tassa, che importano in tutto £: 300, finalmente, che alcuni debitori della med.<sup>a</sup> sono renitenti da più d'una anno al pagamento, è maggiormente in oggi sono ritrosi per aver inteso, che la Commune di Nove pretende il non pagarla, e che a tal oggetto ne ha trasmessa petizione al Governo, ci sarà assai grato sentire da Voi, come debba regolarsi la Municip.à anche con Lettera ostensibile alli Debitori med.i.

Il Cittad.º Fra Michele Parolis si trova in Nove già da qualche giorno nel Collegio de Sommaschi, esso tiene presso di se tutti li libri, da quali risulta lo stato preciso de Beni posseduti prima d'ora dalle Corporazioni religiose, potrete interpellarlo, se vi piace, mentre la Municip.à nulla può precisarvi senza di esso intorno a quanto le richiedete.

Con l'ordinario di lunedì la Municip.à trasmetterà al nuovo Governo per l'organo del Senatore Presidente la lettera di felicitazione da Voi si saviamente suggeritole, e lo stesso farà il Giudice di Pace, al quale l'abbiamo comunicata. Salute

Li 11: Luglio 1802: anno 6º

Scorza Presidente

N. 449

Al Commissario del Governo

In occasione, che presso di Voi si porta latore della presente il Cittad.º Ruzza per l'aggiusto de suoi Conti per il da esso esatto sulla Tassa Terr.le ed addiz.le in questo Capo Cantone vi rimettiamo qui unitamente un Conto significativo di spese fatte per il distaccamento Ligure postato al Piano de Brendi dell'importare £: 62: 9. Vi preghiamo perciò a voler passare a mani del sud.º tale somma cotanto necessaria per alcuni lavori, e spese, che vanno a farsi, cioè di tavole, cavalletti ad uso di quel Quartiere.

Dobbiamo notificarvi, in contrario di quello d'oggi rimessovi coll'occasione della Posta, che li Mandati attergati sull'imposizione dei Contratti sono precisamente dell'Importare di £: 444:16 a mottivo di Mandato non compreso nella somma di £: 300 in quella descritto per dimenticanza. Salute

Li 11: Luglio. 1802: anno 6º

Scorza Presidente



N. 450

Al Cittad.º Domenico Chechizola.

Genova

La Municip.à dovendo costituire Procuratore, che faccia le sue veci presso chi spetta in Genova ad oggetto di essere indenizzata di spese fatte per forniture, ed altro, avendo dovuto supplire alla mancanza de Fornitori, non sapendo a chi appoggiare tale incombenza, ne interpellò questo Cittad.º Ant.º de Ferrari, affinché si compiacesse indicarle sogetto adattato; Lo stesso progettò la vostra persona, e la Municip.à punto non differì a farla in testa vostra, e compiegata ve ne rimette Copia autentica, pregandovi ad accettare tale incarico.

Lusingandosi la Municipalità, che almeno per compiacere detto Citt.º de Ferrari non ricuserete prestarvi per coadiuvare a vantaggi di questa Municip.à, che ve li raccomanda quanto più può, assicurandovi non saranno perduti di vista li vostri incomodi, ed il detto de Ferrari ce ne sarà garante.

Tutti li documenti concernenti tali pratiche sono presso li Cittad.i Federico Raimondo, e Bonino, che per ragionati mottivi dimandano la revoca della Procura antecedentemente in essi fatta, come sentirete da med.i. [...]

Li 12: Luglio 1802: anno 6º

Scorza Presidente

N. 451

Al Cittad.º Morchio Senatore Presidente del Senato della Repubblica Ligure

La Municipalità sommamente bramosa autenticare al Senato il giubilo da essa provvato per il felice avvenimento di sua installazione, ed il consueto suo attaccamento, e subordinazione al Governo Costituzionale, s'affretta farlo per l'organo vostro, che si degnamente lo presiedete.

Li suoi virtuosi sogetti, che lo compongono, e l'ottima Costituzione, che li dirige, garantiscono a Cittad.i tutti della Liguria tante belle concepite speranze.

Iddio felicitì li laboriosi vostri travagli, e le nostre Grane.

Dal Palazzo Municipale Salute, e Rispetto

Li 12: Luglio 1802: anno 6º

S. Scorza Presidente

N. 452

Al Commissario del Governo

Al momento, che abbiamo ottenuto dalli rispettivi Parochi lo stato numerico della Popolazione di questo Cantone, ve lo trasmettiamo contenuto nell'annessa pagella, e vi compieghiamo pure la fede di Pubblicazione del Decreto del Senato emanato li 7: corr.e rimessoci unitamente alla vos.a de 12:.

Il Cittad.º Giuseppe Ruzza Esattore al suo ritorno ha passato in Cassa Municipale la somma di £ 62: 9. in saldo del conto giustificativo sulle spese fatte per il distaccamento Ligure postato al Piano de Brendi.

Nelle circostanze, in cui si troviamo da tanto tempo di non poter supplire alle spese Communalì a fronte delle importune dimande de pubblici Salariati per la dovuta loro indenizzazione, e de creditori per li frutti correnti, ed arretrati dovuti sui capitali grandiosi

contenuti nel Quadro, o progetto, che vi abbiamo trasmesso li 15: Giugno p.p. di cui non avete fatto uso in allora a mottivo, che era prossimo in Cangiamento di Governo, ora seguito; non possiamo differire a pregarvi di voler profittare del primo momento, che le stimerete favorevole a prendere in considerazione sudetto Quadro, e procurarne dal Governo la necessaria sanzione. [...]

Piaciavi di un qualche riscontro alla nostra de 11: corr.e relativamente all'addiz.e, ed imposizione sui Contratti.

Li 15: Luglio 1802: anno 6°                      Bisio Vice Presidente

N. 453                      Al Cittad.° Giudice di Pace di Voltaggio

Sentito il contenuto d'una Petizione a Noi presentata dal Cittad.° Gio: Batta Traverso Conduttore Principale de beni componenti la Masseria del Frasci di qua dall'acqua appartenenti alle due Capellanie Soppresses de S.ti Pietro, e Lorenzo per causa, ed occasione del sequestro da Voi Giudice concesso a Dom.co Traverso eseguito nella persona di Giuseppe Bisio q. Agostino attuale conduttore de med.i riguardante il credito, che tiene d.to Dom.co verso Matteo Repetto q. Franc.[esc]o, e seriamente considerato l'esposto in detta petizione, ha chiaramente compreso non avervi luogo tale sequestro per essere quella porzione di grano, che spetterebbe in quest'anno al sud.° Matteo, obbligata, e devoluta a predetti Gio: Batta Traverso, e Giuseppe Bisio, da quali furono corrisposte £: 300., a questa Municip.à in saldo della pigione de beni sovra indicati, di cui rimasto n'è debitore l'anzidetto Matteo nello scorso anni, che ha condotto i medesimi, avendo con ciò gl'istessi acquistate tutte le ragioni, anteriorità e diritti, che competevano a questa Municip.à. In vista di ragioni cotanto palpabili la Municip.à v'invita Cittad.° Giudice a volerlo anche Voi approvare, e valutare, e a confutare le insistenti pretese del sud.° Dom.co con dichiaraz[.] inatendibili le sue ragioni a scanso d'una dispendiosa lite, a cui il noto Gio: Batta non dee soggiacere per i mottivi di già accenati, ed affidata alla vostra probità, e saviezza crede certo, che colla valevole vostra intermissione si ridurrà quanto sopra a un ottimo deffinimento, mentre passa ad augurarvi. Salute.

Li 15. Luglio 1802: anno 6°                      Bellando Presidente

N. 454                      Al Commissario del Governo

L'avviso ricevuto con Vos.a d'jeri per l'appalto della Catena di Campomorone è stato in quest'oggi pubblicato, ed affisso, come rileverete dalla corrispondente fede.

Lo stato della Popolazione rimessovi con nos.a d'jeri con nostro massimo rincrescimento non si è al più presto potuto ottenere nonostante premurosamente dimandato alli rispettivi Parochi di questo Cantone. Salute

Li 16. Luglio 1802: anno 6°                      Bellando Presidente

N. 455

Al Tribunale Civile, e Criminale della Giurisd.e

Da circa un mese sono qui ritornasti Paolo Bottaro di Sebastiano già fugito da coteste Carceri, come da Processo costì esistente, e Gio: Batta Guido di Gio: Batta, e Lazaro Barbieri di Francesco, che si erano assentati tutti tre nel maggio 1801: per motivo di certo furto di Bestie, come da querela, e Processo pure esistenti in cotesta Curia; La Municip.à soffre di mall'animo tali Individui, perché a tutti sospetti ponno anche servire di pretesto ad altri malviventi per rubbare, ad altri simili misfatti, che dà a Voi il presente avviso, sicura d'ottenere i procedimenti di vostra competenza. Salute

Li 19: Luglio 1802: anno 6°

Scorza Vice Presidente

N. 456

Al Senatore Presidente del Magistrato di Guerra

Da qualche Ufficiale Francese vien da sentire la Municipalità, che deve fra quindici giorni transitare dalla Lombardia per Genova l'ottava mezza Brigata; Si stima per tanto in dovere far presente al Senatore Presidente del Magistrato di Guerra essere impossibile il poter dar alloggio nelle Case, secondo si stila [? stima?] dopo la Conclusione della Pace, e così gran numero di Truppe, che non saranno meno per quanto si asserisce di mille, frequentemente sono al numero di sedici li Ufficiali pur stazionati, e che alloggiano in Case particolari, oltre dodici letti somministrati da med.i per li quartieri, non avendone la Nazione accordati per questa, che un numero insufficiente; oltre di che sono ormai sprovveduti li detti particolari di biancheria, e Materassi per li innumerevoli alloggi, che in un Paese tanto picciolo, come questo per aver la disgrazia di esser Tappa vi hanno avuto luogo durante la Longa Guerra; Spera la Municip.à che il Senatore Presidente del Magistrato di Guerra in vista delle surriferite ragioni, e di tante altre, che tralascia, perché fondatamente le suppone presenti alla di Lui memoria, procurerà da chi spetta un ordine preciso alle dette Truppe, affinché siano contente di alloggiare nelle Caserme, che si prepareranno a tale effetto, ed eviterà in tal modo quelli disordini, che già sono accordati per il solo passaggio di tre compagnie, e li inconvenienti maggiori, che inevitabilmente avrebbero luogo quando pretendessero alloggiare nelle Case, pretesa veramente, che fa orrore, e che si produce, come un effetto della tanto desiderata, ed ottenuta Pace. Salute e Consid.e

Li 19: Luglio 1802: anno 6°

Scorza Presidente

N. 457

Al Commissario del Governo

Già da qualche giorno si sente replicatamente dalli ufficiali Francesi, che deve di qui transitare per Genova l'ottava mezza Brigata nei primi giorni dell'intrante mese. La Municip.à ha scritto al Senatore Presidente del Magistrato di Guerra, affine ottenga da chi spetta, che tali Truppe vadino ad alloggiare nelle Caserme, che si prepareranno a tale oggetto con farle presente l'impossibilità di poterle alloggiare nelle Case, secondo si pretende dopo la Pace. Spera, che voi pure posiate contribuire al giusto intento con prevenire il Capo Brigata passando di costì, avere [???] istantemente, mentre in caso diverso anderebbero e seguire delli inconvenienti, che la Municip.à non può riparare.

Sono molte le istanze, che giustamente ci vengono fatte da questi Possidenti contro il Commissario delli Appaltatori della Gabella Grano, ossia contro il regolamento da questi trasmesso al detto Commiss.<sup>o</sup> sul modo di denunciare i grani raccolti, e segnatamente, perché si vogliono compresi nel consumo li Massari, che certamente non fanno parte delle famiglie de Possidenti coll'eccessiva capriciosa tariffazione di mine due, e mezza per ogni Individuo di promiscua età, che compone la loro famiglia, sicome sembra ingiustissima la pretesa di detti appaltatori, che il Possidente, che vive in Genova non possa liberamente far trasportare il grano, che raccoglie, in queste sue terre senza alcun pagamento di Gabella a tenor della Legge. La Municipalità vi partecipa tali riclami, senza stordersi [stordirsi?] in più minuti dettagli, affinché li abbiate presenti nei rapporti, che stimerete farne al Governo, sicura, che dalle altre Municip.<sup>à</sup> della Giurisdiz.<sup>e</sup> avrete dei riclami anche più dettagliati sopra tal pratica, invitandovi intanto a segnarne il savio vostro sentimento, che possa servir di regola nel rispondere ai riclamanti. La Municip.<sup>à</sup> è nell'ansiosa aspettativa di sentire le vostre determinazioni riguardo alla tangente ad essa spettante per l'Addiz.<sup>le</sup> della Tassa Territ.<sup>e</sup> per servirsene in bisogni urgentissimi [??? ???]. Salute

Li 22: Luglio 1802: anno 6<sup>o</sup>

Bellando Presidente

N. 458

Al Cittad.<sup>o</sup> Dom.co M.a Chichizola Procuratore

La Municip.<sup>à</sup> vi ringrazia infinitamente per quanto vi compiacete fare sentire nella vos.<sup>a</sup> de 15 and.<sup>e</sup> e ben contenta della da Voi accettata Procura si serve dell'occasione pregandovi a voler profittare del primo momento più favorevole per presentare Petizione al Magistrato competente motivata dai bisogni estremi della Municip.<sup>à</sup> med.<sup>a</sup> per ottenere la realizzazione di Mandato, che vi sarà consegnato dal Cittad.<sup>o</sup> Raimondo, che di conformità è stato eccitato per ottenerne l'effetto.

Li creditori di tali somministrati [sic somministrazioni?] contenute nel detto mandato dimandano importuni il pagamento, che la Municip.<sup>à</sup> pro loro non può effettuare per mancanza di mezzi, sicura perciò che col favore dei lumi, che vi veranno somministrati dal detto Raimondo valuterete utilmente le circostanze in cui ritrovasi, tralascia di più estendersi su tale pratica.

L'ex Fornitore Grasso è debitore pure alla Municip.<sup>à</sup> come da opportuni documenti esitenti presso detto Raimondo della somma di £: 500: è più per passate forniture, che la Municip.<sup>à</sup> ha sopplito in occasione, che esso mancò al suo dovere, se al caso, che non si potesse ridurre al pagamento altrimenti, passate a costringerlo giuridicamente, mentre la Municip.<sup>à</sup> non si dipartirà giamai da quanto [???] di suo dovere, e vi augura. Salute.

Li 22: Luglio 182: anno 6<sup>o</sup>

Scorza Vice Presidente

N. 459

Al Senatore Presidente al Magist.<sup>o</sup> di G. e M.

Sotto il giorno 19 corr.<sup>e</sup> la Municip.<sup>à</sup> premurosa di evitare li disordini, che anderebbero a nascere, se la mezza Brigata, che va a transitare fra pochi giorni, pretendesse alloggiare nelle

case private, secondo si è praticato dopo la Pace generale vi scrisse, perché vi compiaceste di ottenere da chi spetta l'ordine affinché le Truppe transitanti alloggiassero nelle Caserme acciò destinate, ed al quale oggetto si stanno preparando; Spera, che quantunque priva di risposta, otterrà il desiderato intento non essendo possibile, che in Paese tanto ristretto, come questo possino alloggiarsi tante Truppe in case particolari.

In seguito alle replicate istanze di questi Particolari vorrebbe la Muncip.à che invece delle due Compagnie qui destinate a preferenza di Gavi e Nove, che ne ricevono una sola, sebene molto più provveduti d'alloggi adattati procuraste Senatore Presid.e ottenere da chi spetta che ne fosse destinata una sola per questo paese da tanto tempo bersagliato da alloggi permanenti, e di passaggio, che la giustizia assista tale dimanda, onde la Muncicip.à spera col mezzo vostro autorevolissimo ottenere il desiderato intento. Salute

Li 26. Luglio 1802, anno 6°

Bellando Presidente

N. 460

Al Cittad.° Francesco M.a Ruzza di Genova

Non la menzogna, e l'arbitrio, ma l'eguaglianza, e la giustizia son servite di norma alla Muncip.à anche per la distribuzione delli Alloggi. Sa benissimo esservi qualche Individuo meritevole d'esenzione da tali alloggi non solo, perché più di voi bersagliato, ed aggravato, indipendentemente dalla Muncip.à che ne conosceva tutta la ingiustizia, ma anche perché molto benemerito per aver cooperato assaissimo non senza incomodo in procurare a questa Comune tutti li vantaggi possibili, ciò nonostante non sa, che vi siano esenti, o pretendenti per esserlo; Voi, che sapete, quali essi siano potete valervi de mezzi da questi praticati, e farvi loro compagno.

Fra pochi giorni si dovrà dar alloggio a mezza Brigata; In tale occasione la vostra casa dovrà essere aperta, e disponibile, come tutte le altre, diversamente, saranno a vostro carico li inconvenienti, che in simili circostanze si rendono indispensabili.

Questo è quanto la Muncip.à sempre coerente a se stessa, deve rispondere alla Vos.<sup>a</sup> de 23 spir.e augurandovi Salute.

Li 26 Luglio 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 461

Al Commissario del Governo

In occasione del rimpiazzo della Compagnie Francesi stazionate in questa Commune, che va a seguire con quella della Brigata 8 ½ vi sarà trasmesso lo stato delli Effetti Militari di Casermamento in tutto a conformità della Vos.a de 23: spir.e e di quella del S. Presidente al Magistrato di Guerra, e Marina.

Compiegata troverete la fede di pubblicazione qui seguita del Decreto del Senato relativo alla Legge contro le Piraterie; in appresso vi si trasmetterà l'atto autentico della partecipazione, che sarà da noi fatta alli Cantonieri in tutto a tenore della Vos.<sup>a</sup> d'jeri.

Sotto li 27: Maggio p.p. la Municip.à vi partecipò l'operato del Cittad.º Franc[esc]o M.a Ruzza per liberarsi dall'alloggio d'un Ufficiale Francese statole assegnato dalla Municip.à che in allora si compiacque di non valersi delle sue attribuzioni per vendicare il torto. Qui compiegata troverete copia di lettera dello stesso Ruzza, e che si [???] alla med.<sup>a</sup>.

E' per verità sommamente disgustoso alla Municip.à il vedersi sempre posposta a qualunque particolare. Chiunque si duole delle sue operazioni non solo è creduto a preferenza, ma senza nemeno sentirla e disapprovata. Ci dite nella Vos.<sup>a</sup> d'jeri, che sarete costretto a denunziare al Senato l'irregolare condotta di q.<sup>a</sup> Municip.à sulla distribuzione delli alloggi, la Municip.à è sicura non constar a Voi tale irregolarità. Per quanto procuri nelle sue operazioni di non meritarsi d'esser denunziata, sarà ben contenta di esserlo da voi in questa pratica [sic] mentre in tal caso il Senato nella sua saviezza prima di censurarla, la inviterà a dire quelle ragioni, che le competono per provare il contrario. Pochissimi sono in Voltaggio li Possidenti, e fra questi uno de' migliori è il Cittad.º Ruzza, quale possiede inoltra una Casa comodissima di tre appartamenti senza esser abitata da alcuno, perché da pochi mesi fatta evacuare dal suo fattore, e dopo pochi giorni fatta privare delle scale al solo, ed unico oggetto di non voler alloggi nella med.<sup>a</sup> nel mentre, che li meno possidenti, che abitano le loro Case più ristrette di questa devono soffrire tale aggravio. Dovrebbe bastarvi sola prova di quanto asserisce essere il numero di sedici alloggi permanenti nella Case, oltre li giornali cioè quelli di passaggio, che non son pochi, come, saprete. Passando la mezza Brigata, che si aspetta, se la Casa del Cittad.º Ruzza non sarà aperta la Municip.à si regolerà a norma delle sue attribuzioni, nulla più desiderando, li Individui Componenti la med.<sup>a</sup> quanto l'esser libera si dalla Carica, e sgraziatamente dall'obbligo di provvedere li alloggi, che li rende odiosi a tutto il Paese, al quale sono insopportabili dopo tanti anni, che soffre dispendj gravissimi. Salute.

Li 27: Luglio 1802: anno 6º

Bellando Presidente

N. 462

Al Commissario del Governo

Dopo la seconda istanza inoltra al Senatore Presidente al Magistrato di Guerra all'effetto di ottenere che li Militari della mezza Brigata, che presto deve transitare, vadino ad alloggiare nelli Quatieri, vien da sentire la Municip.à da un Ufficiale in oggi qui venuto membro della Brigata med.<sup>a</sup> che saranno destinati ad alloggiare nelle Case. La Municip.à si ritrova nella massima costernazione per li inconvenienti, che assolutamente vanno a seguire, qualora non venghino dati in tempo li opportuni provvedimenti, perché si sentono da ogni parte molti abitanti, che son risolti piuttosto di abbandonare le loro case piuttosto, che vedersi minacciati da Militari med.i a provederli di quei mezzi, che attesa la stazza [? strett[ezz.a?]] del Paese è impossibile a poter procurare, dovendo dare alloggio a mille uomini, e più, quando li letti disponibili non sono sufficienti, che per l'alloggio delli Ufficiali sargenti ed altri, che non son pochi in una mezza Brigata. [...]

Li 28: Luglio 1802: anno 6º

Bisio Vice Presidente

N. 463

Al Senatore Presidente del Magistrato di Guerra e Marina

Dopo l'ultima scrittavi riguardante il prossimo passaggio della 8. ½ Brigata, viene questa assicurata dal Comandante del Forte di Gavi, che alla med.<sup>a</sup> appartiene, della ferma, costante risoluzione da essa adottata di non prevalersi delle Caserme preparate colla maggior

attenzione, caotela, e polizia, e di pretendere alloggio nei letti dè i Particolari! Una sì disgustosa allarmante contestazione ha obbligato la Municip.à a prendere un esatta nota dei letti disponibili nelle Case particolari, quali appena bastano per li Ufficiali, e bassi Ufficiali. Tottoché gli abitanti del Paese zelanti del buon ordine, e bramosi della tranquillità, che pronti si manifestano di passare vigilante una notte, piuttosto, che nascono disordini nel Paese, nonostante tutto questo che si espone colla maggior sincerità, comprende la Municip.à non essere al caso di poter aderire alla pretenzione d'alloggiare tutti i Soldati nelle case particolari, e per conseguenza si trova in necessità d'esporsi lo stato violento, e disgusto [sic], nel quale si ritrova.

Compiacetevi adunque, Senatore Presidente, di ottenere dal Generale un ordine, in forza del quale siano compiacenti di adattarsi alla ristrettezza del luogo, e di profittarsi dei Quartieri senza lenzuoli, che sono l'unico mezzo, col quale supplire al loro bisogno, col nostro dovere. Non dovrebbe essere questa la prima volta, che la nostra Commune abbia date non dubbie prove di affezione, e di attaccamento all'armata Francese! In sei anni, e più di continuo passaggio, niun Corpo ha dovuto dolersi del nostro contegno, e della nostra defferenza, ma alle cose, che per loro natura, sono impossibili a praticarsi non v'è [sic] Legge, che a queste ci possa obbligare compresa quella della violenza. Il voto Generale è quello di mantenere la quiete, e l'ordine nel Paese, non potendo noi ottenere questo fine tanto interessante, a cui sono dirette le nostre cose, e le nostre sollecitudini, si ritroveremo nella dura circostanza di vedere il Paese nella massima costernazione.

La Municip.à al sommo confida sulla vostra probità, zelo, e saviezza, e col ritorno del presente espresso si lusinga di ricevere qualche consolante riscontro, che gli renda quella calma, che da più giorni hà per fatale disgrazia perduta.

Salute e Rispetto.

Li 28: Luglio 1802; anno 6°

Bellando Presidente

N. 464

Al Commissario del Governo

La Municipalità sempre dubiosa, se la mezza Brigata, che deve di qui transitare sarà contenta d'alloggiare nelli Quartieri a tall'oggetto preparati si raccomanda alla benevolenza vostra per questa Commune, affinché nel caso, che in Nove pretendessero essere alloggiati nelle Case anche li Soldati, procuraste persuadere al Comandante essere impossibile poter ciò ottenere in Voltaggio attesa la scarsezza d'abitazioni, come vi è ben noto, e fare in modo, che vadino alli alloggi destinati, mentre in caso diverso ne seguirebbero delli inconvenienti inevitabili, potete inoltre farli riflettere, che atteso il gran caldo sarebbero molto meglio alloggiati nelli Quartieri, che nelle Case, vi troverebbero una compagnia d'insetti, che molto li incomoderebbero.

La Municip.à per tale oggetto volea spedire in Nove un Deputato, ma incerta del giorno dell'arrivo, è sicura nel vostro zelo, ed attività stima più a proposito darne a Voi la presente incombenza persuasa non ometterete tutto ciò, che può farci ottenere il desiderato intento.

Si desidererebbe inoltre, che due delle Compagnie di detta mezza Brigata si portassero a pernottare nella Villa de Molini da qui poco distante, mentre in tal modo sarebbero li alloggi più comodi a chi restasse [?]; Siccome si desidererebbe sapere, se le Compagnie destinate per

Nove, Gavi, e Carosio si fermeranno sin d'ora alle rispettive loro destinazioni, oppure se tutte continueranno per Genova, a motivo della rivista [?]. Salute

Li 31, Luglio 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 465

Al Commissario del Governo

Vi rimettiamo Copia dello stato delli Effetti di Casernamento [sic] per l'uso delle Truppe stazionate in questa Commune a tenore di vos.<sup>a</sup> de 23 scad.<sup>o</sup> Luglio, ed a quella annessa del Senatore Presidente di G. e M. Vi si fa osservare però, che molti degl'effetti per l'uso de letti abbisognano di essere rapezati, così che converrà pervenire alcuni nel numero per servirsene in accomodamento degl'altri.

Sotto il 31 d.<sup>o</sup> è, seguita la partecipazione a Capi de Cantonieri di questo Cantone in conformità delli ordini contenuti nella vos.<sup>a</sup> del 26.: e ve ne acchiudiamo fede da noi autenticata.

[conferma di ricezione di alcune lettere]

Le Truppe di qui transitate il giorno 5: si sono alloggiate nelle Caserme.

Giacché per la terza volta vi compiaceste di raccomandare il Cittad.<sup>o</sup> Ruzza alla Municip.<sup>à</sup> per il dovuto riguardo allo stesso, e non soverchiamente caricarlo d'alloggi, come in passato, la Municip.<sup>à</sup> si ritrova nell'indispensabile dovere d'uniformarvi [sic] di quanto è occorso rapporto ad un tal Cittad.<sup>o</sup> che ha saputo cotanto prevenirvi a di lui favore.

Nel Maggio dell'anno scorso si portò qui in Voltaggio, e si fece sentire, che desiderava godere la sua libertà nella propria Casa senza esser disturbato dalli alloggi, e la Municip.<sup>à</sup> lo compiacque durante la di lui dimora per più mesi riservandosi di profittare della sua Casa in sua assenza. Due sole volte da Novembre a questa parte si sono mandati alloggi permanenti in detta Casa, ed uno solamente per ogni volta, in vista d'aver esso Ruzza fatto vociferare, che in Maggio passato, sarebbe qui ritornato. L'ultimo di detti alloggi ritrovandosi bisognoso del Cambio della biancheria, la richiese alla Municip.<sup>à</sup> ma avendo inteso, che chi faceva la veci di d.<sup>o</sup> Ruzza non potevasi prestare a ciò, che era di suo dovere, attesi li ordini dello stesso ricevuti, si determinò di mandare in altra Casa per qualche giorni tale alloggio affine di farla lavare la biancheria al sommo sordida. Profittò di tale assenza per far distrurre le Scale della Casa, e renderne impraticabile l'accesso; In vista di che la Municip.<sup>à</sup> senza valersi delle sue attribuzioni si contentò di darne a Voi l'avviso, ne più pensò a mettere alloggi in detta Casa. In occasione dell'ultimo passaggio delle Truppe, il Cittad.<sup>o</sup> Ruzza scrisse attivamente alla Municip.<sup>à</sup> lettera, il di cui tenore l'avrete osservato dalla Copia, che ve ne trasmise, siccome da risposta data alla stessa. Non sussiste, che la Municip.<sup>à</sup> abbia ricevuta la Chiave di d.<sup>a</sup> Casa, molto meno, che abbia fatto portare in essa della paglia supposti ad uso di Truppa, e malgrado, che meno che [?] essere egli pronto e disposto a ricevere alloggi a termini di giustizia, è poiché non li vuole ne in sua assenza, ne esso presente, ciò non di meno la Municip.<sup>à</sup> in vista della vostra particolare premura, che avete presa per tale individuo lo ha esentato anche questa volta dalli alloggi. Spera, che una tal prova di tanto riguardo non spiacerà a Voi, ne al detto Ruzza, verso del quale la Municip.<sup>à</sup> non ha volontà certamente ne di far vendette, ne di prevalersi delle sue attribuzioni, vuole



però sperare, che in appresso darà luogo, che la sua Casa, come tutte le altre possa ricevere li alloggi, che le saranno assegnati, come alli altri, e non pretenderà di esser considerato assurdamente come li Possidenti, che non hanno casa in questa Commune replicandovi non esserne alcuno privilegiato, e che vada esente da tali alloggi, come falsamente vi è stato supposto. Che se poi persistesse in voler esser egli essente, il che non si deve credere, la Municip.à sarà costretta con suo dispiacere a valersi delle sue attribuzioni per far cessare i giusti riclami, che le vengon fatti dalli altri, che restano aggravati di continuo. Salute.

Li 7: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 466

Al Commissario del Governo [lettera con molte correzioni e quasi illeggibile]

La Municipalità di Voltaggio inerendo alli ordini contenuti nella Vos.<sup>a</sup> de 16: Luglio scad.<sup>o</sup> sotto li 31. d.<sup>o</sup> ha essa chiamato li Capi dei Cantonieri di questo Comune ed è passata a partecipare l'articolo VI della Legge de 16. Giugno p.p. che stabilisce la pena duplicabile a coloro, che potendo impedire i delitti in detta [?] legge prescritti avranno trascurato di farlo, sarà eseguita da un Tribunale Speciale [??] [??] creato, ed organizzato.

Li 7: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 467

Al Commissario del Governo

Nelle circostanze, in cui ritrovasi la Municip.à attualmente priva di mezzo benché minimo per far fronte alle spese Nazionali, Giurisdizionali, e Communalì è impossibile, che possa continuarle, qualora non le venghi dato a sua disposizione un mezzo per coprirle; o pure si appigli a qualche misura irregolare. Cittad.<sup>o</sup> Commiss.<sup>o</sup> sono cessate le importune dimande dei Capi delle Compagnie Francesi stazionate in ultimo partite per l'uso de letti, lavatura di biancheria, riattazione continua delle Caserne, si rinnovano le maggiori e le più odiose perché accompagnate dalle minacce di fornire sul momento, diversamente sarà costretta a fornire militarmente. Le spese Giurisdizionali di cui oltre al non averne a quest'ora ottenuti i Mandati, e non riconoscerne la Cassa, che le riguarda contro il disposto del Decreto della cessata Commissione di Governo de 28. 9bre 1800: che prescrive di versarsi nella cassa delle rispettive Municip.à l'addizionale di £: 20. a migliaro solo, ed unico mezzo per coprire le spese di tal sorte, non vien mezzo a sua disposizione nemeno in quella parte, che riguarda le spese Communalì, li Creditori delle paglie a quali si è promesso il proprio dimandato con ragione il pagamento, al quale vi si è aggiunto la fornitura di quelle provviste nell'occasione dell'ultimo passaggio della Brigata 8 ½ sopragionta al rimpiazzo, come quelle Nazionali, di trasporti d'effetti Militari ed ammalati passate e presenti.

Oltre a quanto sopra ben vi è noto Cittad.<sup>o</sup> Commissario lo stato delli introiti Communalì, le spese, che vi sono a carico, e quanta insufficienza risulti per coprirle adeguatamente. In tale stato di cose pertanto, V'invitiamo Cittad.<sup>o</sup> a rimetterci quella porzione, che ci spetta sull'addiz.e di far accelerare le istruzioni opportune per il pagamento della Tassa sui Contratti, su quali possediamo alcuni Mandati di £: 3.000, da gran tempo ottenuto per spese

Militari, perché senza di un qualche mezzo è impossibile il poter continuare regolarmente le nostre funzioni [...].

Li 7: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 468

Al Cittad.° Dom.co M.a Chichizola Procuratore

Sà la Municipalità esservi debitrice di risposta alle due grate vostre de 24 e 31: scad.° Luglio, ma li disturbi ad essa arrecati dal passaggio delle ultime Truppe non le permisero rispondervi a posta corr.e. Adempie pertanto in quest'oggi la suo dovere, ed approva non solo il già da voi operato, ma altresì quanto pensate di fare intorno alle note pratiche raccomandatevi, e che vi raccomanda quanto più può per l'ultimazione, e ben sicura, e persuasa nella vostra premura, in procurare il maggior vantaggio a questa Commune passa a ripetervi S. e F.

P.S. Dal Cittad.° Ant.° de Ferrari ci è stato comunicato il contenuto di vos.a ricevuta jeri, egli vi risponderà per ciò, che riguarda la pratica Rezzo, e Solari, mentre l'accordo con essi da Lui fatto in atti di notaro ce lo comunicò al suo arrivo. Salute.

Li 9: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 469

Al Tribunale Civile, e Criminale

Dietro li nostri ordini essendo stato arrestato in oggi da Militari Francesi qui stazionati Gio: Batta Cavo di Pietro comparso da due giorni in questa Commune di cui è nativo, assente però da cinque Anni, perché condannato all'esilio di dici, o più tempo, e di cui due di Galea in caso di comminazione per cause di furti, ed altro commessi ve lo trasmettiamo scortato di posto in posto consegnandolo a Militari del Distaccam.° Ligure postato al Pian de Brendi. Non dubitiamo punto, che tarderete [sic] a far cadere sopra del med.° quella pena, che vale a maritarsi [sic meritarsi] per servir d'esempio a molti altri, che già segnalati da qualche Tribunale ardissero [?] comparir di nuovo nei luoghi di loro abitazione. Salute

Li 10: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 470

Al Cittad.° Gropelli Ricevitore Giurisdizionale

In esecuzione alli ordini contenuti nella vos.<sup>a</sup> de 4. Corr.e contenente due Inviti da eseguirsi ad istanza dei Cittad.i Commissari della Tesoreria Nazionale è stato eseguito soltanto quello diretto al Cittad.° Giulio Repetto q. Giuseppe già conduttore del diritto della Gabella di questo luogo, come rileverete dall'opportuna relazione, che vi compieghiamo unitamente a quello diretto al Cittad.° Giac.° Agos.no Oliva q. Giulio Cesare principale sigurtà del sud. che si ritrova, per quanto dicesi, nel Cantone di Parodi, e perciò per mezzo nostro non vale ad eseguirsi. S.

Li 10: Agosto 1802: Anno 6°

Bellando Presidente

N. 471

Al Tribunale Civ.le, e Criminale

Al riguardo di vos.a de 22: scad.º Luglio, per cui non si sono resi pressanti prima d'ora li oggetti in essa contenuti, vi osserviamo, che il Paolo [?] Bottaro detto il *Drago*, non è comparso in questa Commune, capitando però sarà arrestato, e tradotto a codeste carceri per essere meritamente giudicato.

Riguardo alli altri due Gio: Batta Guido detto il *farfarello*, e Gaetano Barbieri detto il Plò non esiste presso questo Giudice di Pace alcun atti, che possa dar luogo a procedere contro de med.i.

Gio: Batta Cavo di Pietro jeri tradotto a queste Carceri dicesi comunemente, esser fugito di Piemonte, o piuttosto vicino ad Alessandria dove abitava da cinque anni per esser stata trovata in sua Casa una non poca quantità di spiche di grano in mese [?] derubate. Salute.

Li 12: Agosto 1802: anno 6º

Bellando Presidente

N. 472

Al Commissario del Governo

A riscontro di Vos.<sup>a</sup> de 19: relativa primieramente a Passaporti da rilasciarsi, si uniformeremo tuttora, come per l'addietro abbiamo praticato di non accordarne ad abitanti fuori di questo Cantone, ed inspecie a persone sospette, che stimassero avviarsi verso la Francia, o in qualsivoglia altra parte non con altro fine, che di profittare fraudolentemente della buona fede degli abitanti delle Campagne, e di associarsi alle bande degl'assasini.

A tale proposito verrà al più preso pubblicato Proclama per norma di coloro, che fossero intenzionati, o obbligati dal proprio interesse a viaggiare, per cui verrà fatto noto le condizioni, che si ricercano, e che venite a parteciparci per non esporli a degl'incontri non poco piacevoli.

Riguardo alla Sbiraglia in Piemonte, che rimpiazzata dalla Giandarmeria francese senza alcun impiego possa esser nocevole alla Società, a procurarsi i mezzi di sussistenza anche in questi Paesi, come saviamente venite a parteciparci, abbiamo dati li ordini opportuni al Capo de Cantonieri, da quale siamo assicurati, che saranno passati egualmente agl'altri del med.º Corpo, col di più, che esso sarà sempre pronto a portarsi, ove il bisogno lo richiedesse per far fronte a tali persone non solo, ma alle sospette, mall'intenzionate, nocevoli alla Società, e nemiche del buon ordine.

Jeri fù tradotto a cod.e carceri presso il Trib.le Civ.le e Crim.le un certo Gio: Batta Cavo di Pietro qui arrestato, comparso da due giorni in questa Commune di cui è nativo, assente però da cinque anni; esso fù condannato sin d'allora di dieci anni o più vero tempo d'esilio, e di due di Galera in caso di contravvenzione [sic parola forse cancellata] comminazione [sic]. Una tal pena, che senza dubbio cadrà sopra il med.º al più presto, servirà d'esempio a coloro, che già segnalati da qualche Tribunale ardissero di nuovo comparire nei luoghi di loro abitazione.

Il Cittad.º fra Antonio Bonzano già Laico de M.ri C. nel soppresso Convento di S. Francesco di questo luogo, come puramente ci espone nella sua Petizione, che vi compieghiamo, vorrebbe fosse da voi rilasciato mandato ad esso opportuno di sua pensione, già

antecedentemente altre volte accordato. Egli è da un anno, che si ritrova del [sic] Paese di S. Salvatore in Monferrato per abilitarsi alla guarigione di un male, che da qualche tempo porta in una gamba; Nell'intervallo di un anno, e più, che si ritrova fuori lo stato Ligure fù radiato unitamente ad altri dal ruolo de Pensionati, attendiamo perciò da Voi li opportuni provvedimenti a tale proposito, che servir devono di risposta al sud.° istante.

Nell'occasione della Fiera solita farsi nel giorno 10: corr.e nell[a] Commune di Fiacone sono seguiti degl'arresti per parte del Distaccam.° Ligure postati a Molini, e Bocchetta, al di cui Ufficiale Comandante abbiamo dato anteriormente li ordini necessari per il buon ordine, e non a quest'ora non ne venne fatto alcun rapporto. Un certo Tomaso Castiglione di Genova, che si ritrovò colà per suo diporto, il giorno d'jeri si portò presso di noi a lagnarsi della mala condotta praticata contro il med.° da quelli Militari, ed in specie da quell'Ufficiale, su di ciò però non si attendiamo a dettagliarvi il fatto circostanziato, perché siamo ancor privi di quanto a questo proposito deve riscontraci l'Ufficiale sud.°. Salute

Li 12: Agosto 1802: an. 6°

Bellando Presidente

N. 473

Al Commissario del Governo

Non ignorando appunto, che la Truppa è a vostra disposizione, e che dipende in tutto alli vostri ordini, desideravano, che il Comandante de Molini ci facesse rapporto del suo, operato nella Commune di Fiacone, ove si portò inseguito dell'nostro invito, per potervelo spedire immantinente ignorando, che direttamente avesse a voi fatto tale rapporto, onde a tale proposito nulla abbiamo a replicarvi.

Ci fa sommo rincrescimento il sentire, che dall'addizionale di β: 20: a migliaro non si possa sperare alcun solievo per far fronte alle spese Communalì, che come sapete non sono di poca entità; Se il Governo non concorre prontamente a dare li necessari provvedimenti, che ci abilitino a supplire a dette spese, ed a tante altre d'uguale importanza saremo costretti ben presto a trasmettere a Voi Cittad.° Commissario colla nostra dimissione la Chiave di questa Municip.à. Salute, e Considerazione

Li 15: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 474

Al Commissario del Governo

Se l'Ufficiale Comandante a Molini, ad esempio de suoi Antecessori in occasione, che fece tradurre a cod.e Carceri li due arrestati nella Comune di Fiacone si fosse compiaciuto di informarci del da esso operato in special modo coerente a quelli ordini, che pel fatto di Polizia a noi affidata nel luogo di nostra Giurisd.e restiamo tuttavia debitori alle Superiori Autorità, prima d'ora ne avrebbe avuto luogo l'opportuno rapporto. Dalle verbali informazioni prese però rileviamo soltanto, che li due detenuti in cod. carceri sono della Commune di Paveto, Giurisd.e della Polcevera, di professione Agricoltori, e soliti, Comune bravura di quelli Paesani, portarsi in occasione di pubbliche funzioni muniti di fucile, non avvi alcun indizio però, che possa dar luogo a produrre contro de med.i sul tenore di loro passata condotta. [...]

Li 17: Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 475

Al Cittad.° Dom.co Chichizola Procuratore della Municipalità a Genova

Premurosa la Municip.à di andare alla deffinizione della pratica incominciata contro l'ex Fornitore Grasso per causa, ed occasione di somministrazioni fatte prima d'ora a suo conto alle Truppe Francesi; vi ritorna Copia di Procura ampliata in quella forma opportuna relativamente alle liti, e facoltà di supplire per le med.e come venite a parteciparle colla vos.<sup>a</sup> de 19: corr.e.

Persuasa della vostra efficacia ed indefessa fatica per le note pratiche, professandosene debitrice per l'incarico intrapreso a vantaggio di questa Commune passa ad augurarvi S. e F.

Li 20. Agosto 1802: anno 6°

Bellando Presidente

N. 476

Al Commissario del Governo

Colla vos.<sup>a</sup> de 15: corr.e ricevemmo copia delle denunce fatte dal Notaro di questo Capo-Cantone di contratti rogati, e sogetti all'imposizione stabilita dalla Legge de 9: e 15: Aprile 1799: Per accelerarne l'esigenza verrà replicato Proclama per norma de Debitori, ed eccitato l'Esattore ad effettuarla.

Il Cittad.° Tomaso Castiglione citato nella nos.<sup>a</sup> de 12: corr.e che dietro il fatto delli arresti seguito nella Commune di Fiacone portò le sue lagnanze a noi per la mala pratica avuta contro di se da Militari, ed in specie dall'Ufficiale del Distaccamento Ligure postato a Molini, a vostra insinuazione è passato a deporre recentemente la serie [?] sperandone a suo luogo favorevole rescritto. Vi rimettiamo perciò Copia di quanto hà avuto luogo in tale occasione accompagnata pur anco dalli attestati dei Cittad.i Casassa Municipale, e Bavastro ex Esattori a voi noti, indicati come rileverete, e chiamati a nostra istanza, ed, in particolare del sud.° Castiglione.

Intorno a tale proposito non lasciamo a dubitare, che non verranno dati quelli opportuni rescritti [?] che sono di competenza, e proprii de vostri savii riflessi. Salute.

Li 21: Agosto 1802; anno 6°

Bellando Presidente

N. 477

Al Commissario del Governo

Colla Vos.a de 23: cad.e ricevemmo compiegata la nota Petizione del Cittad.° Fra Antonio Bonzano. Rimane al med.° l'indirizzarsi al Magistrato Supremo, competente a riguardo nel caso della sua istanza, come li abbiamo fatto sentire.

Rilevimo da altra vos.a de 30: d.° quanto saggiamente siete passato ad operare relativamente all'occorso nella Commune di Fiacone fra l'ufficiale del Distaccamento Ligure postato a

Molini, ed il Cittad.° Tomaso Castiglione. Una tal providenza parteciperemo al med.° per titolo di nostro dovere, e sua particolare vertenza.

Autorizzati prima d'ora dalla passata Commissione di Governo a mettere in piena attività un imposta di denari quattro per ogni amola sul vino venale, come da Lettera del vostro Antecessore in data de 3: 9bre 1801: abbiamo reso noto con Proclama un tal mezzo per cominciarne l'esigenza nel primo dell'entrante 9bre. Qualora vi fossero portati de riclami sopra di tal particolare, vi preghiamo a segnarcene il savio vostro sentimento, che da conto nostro procureremo evitarli per quanto sarà in nostro potere.

Coll'occasione della Posta di Giovedì prossimo andiamo ad indirizzarsi alli Senatori, e di Guerra, e Marina, e delle Finanze per causa de trasporti somministrati d'effetti, ed ammalati delle Compagnie qui stazionate, lavatura di Biancheria, utensili, e riattazione delle Caserme, non che per la realizzazione di Mandato di £: 3000. ottenuto prima d'ora per spese del genere sud.°. Vi preghiamo perciò Cittad.° Commissario ad avalarne le nostre istanze, mentre non siamo al caso di poter continuarle senza di un qualche mezzo indispensabilmente necessario per soddisfare li creditori forse li più indigenti, che hanno cooperato co' loro mezzi nei casi sud.i di somministrazioni. Salute.

Li 31: Agosto 1802: anno 6°

B. Dania Presidente

N. 478

Al Senatore Presidente di G. e M.

Per provvedere alle Truppe Francesi quivi stazionate gli ogetti ad esse necessarij fù costretta la Municip.à dallo scorso mese di Maggio in appresso fù costretta [sic] a contrarre debiti non indifferenti con questi abitanti per trasporti delli effetti militari, lavatura di letti, nettazione dei Quartieri, gli utensili di cucina & c. per mezzo di essi somministrati alle Truppe med.e. I creditori di quanto sopra riclamano con ragione alla Municipalità il pagamento, e non trova essa la maniera d'eseguirlo per mancanza di mezzi, la qual cosa produce, che in caso di simili bisogni ricusano essi di somministrare ciò che le viene dimandato; ad effetto adunque, che siano indenizzati li cosidetti Creditori e che possino prestarsi ad accordare ciò, che giornalmente è indispensabile per il servizio regolare delle Truppe si stima in dovere la Municip.à di ricorrere a Voi Cittad.° Presidente per invitarvi a dare li ordini opportuni, affinché venghi pagato il conto di tali spese, e nel tempo stesso provista la Municip.à di quelle somme, che si rendono indispensabili per supplire ai continui bisogni militari.

Non può essa assolutamente senza tali provvedimenti assicurare un regolare esercizio nelle sue penose funzioni, ed è perciò, che si lusinga di ottenerli con prontezza mediante lo zelo, e probità del Magistrato, a cui si degnamente presiedete, tanto più che finora non riuscì alla Municip.à di ottenere la realizzazione di un Mandato della somma rilevante di £ 3.000 [...].

Li 2 7bre 1802: anno 6°

Dania Presidente

N. 479 Al Senatore Presidente delle Finanze

[Lettera in cui si ripetono le istanze di cui alla lettera precedente e si sollecita il pagamento del mandato di £ 3.000]

[senza data e firma]

N. 480 Al Commissario del Governo

[conferma di pubblicazione di un progetto di legge]

Sulli riclami dell'ufficiale Comandante a Molini per la solita distribuzione a quei postamenti come dalla vos.<sup>a</sup> de 6. d.° la Municipalità vi osserva l'esserle impossibile il poter coadiuvare ad una tale fornitura coll'assoluta mancanza di mezzi, a ciò necessari, e li abitanti di quella Comune non intendono prestarsi, a meno, che siano sodisfatti del già somministrato. Bastantemente [?] vi è noto Cittad.° Commissario, che l'addizionale di 8: 20 a migliaro sulla Territoriale nell'anno scorso fù destinata unicamente per le spese giornali di quei postamenti, nel presente fù passata a vostre mani, onde lascia a voi considerare, come in mezzo a tante altre spese di maggior rilievo, a cui è sogetta puo supplire a questa, e a quelle colla totale mancanza di mezzi, e di credito affatto per li debiti prima d'ora contratti.

distaccamento  
spese

Dietro il possesso, ed incorporazione alla Repubblica dei Paesi di Carosio, e Serravalle, che fanno parte di questa Giurisd. e vi mette sotto li occhi [?] la Municipalità, che il del Pian de Brendi è postato nel circondario della Commune di Carosio, e perciò le del genere sudetto devono avere pendenza da quella Municipalità in alleggerimento di questa, che da tante altre è bastantemente gravata. Il che sperando da vostri ordini opportuni vi augura. Salute

Li 9. 7bre 1802: anno 6°

Dania Presidente

N. 481 Al Cittad.° Dom.co M.a Chichizola Procuratore della Municipalità a Genova

In riscontro alla vos.a Lettera de 7: corr. e la Municipalità osserva con sorpresa la scapatoria del Bozello [?] sedicente compartecipe! I vostri buoni non sono due altrimenti gi [sic ?] scontati [?], giaché ne possediamo il Daconto, il quale non può essere emanato, se non se [?] dopo la verificazione, e approvazione de Buoni, che la Compagnia stessa ha trovati in regola, anzi il Citt.° Ant.° De Ferrari si è molto lagnato di averle fatte in detto nostro avanzo, molte ingiuste deduzioni, unica ricompensa, che abbiamo avuto dalla sud.a compagnia, dopo averle fatto il commesso senza obbligo alcuno, Lasciamo a voi riflettere, se dopo un sì noioso travaglio, longo disturbanza [?], e deduzione sopra quanto abbiamo sborsato sia giusto un altro sì [?] ritrovato, che però a nulla può pregiudicarci, Quindi proseguite il giudizio, per rimborsarsi del nostro avere, che se vorrà risparmiare d.<sup>a</sup> Compagnia le spese, ed esecuzioni sarà a rimborsarci prima della sentenza, che non può dubitarsi a nostro favore; Avvertendovi, che la scapatoria ritrovata de scarti, a nulla sà, che fare col nostro avanzo già purgato [?], convenuto, e transatto dal sud. Amico de Ferrari colla med.<sup>a</sup> Compagnia, come appare da documenti. Vi raccomandiamo le altre pratiche, poichè sarebbe ormai tempo di finire tali sì noiose pendenze. Salute

N. 482

Al Senato

Se la felicità d'un Popolo dipende dalla retta amministrazione della giustizia per parte di chi è destinato a governarlo già comincia a riconoscerne li effetti [...] L'intera Giurisd. e del Lemmo dall'Epoca fortunata, in cui a Voi Cittad. i Doge, e Senatori furono affidate le redini dello Stato colla nuova Costituzione, per la perfezione della quale vi scorgiamo travagliare indefessi con energia, zelo ed attività incomparabile.

Chi deve secondarvi nelle operazioni vostre interessanti, riconosciamo dalla Costituzione istessa essere un Provveditore da elegerci per ognuna delle Giurisd. i, che sulle tracce del Governo procuri l'amministrazione della Giustizia, l'esecuzione della legge, la pubblica tranquillità, e il buon ordine nelle med. e. Un soggetto capace a supplire a tali funzioni viene riconosciuto non da questa Municip. à, che dagli Abitanti di questo Cantone nella persona del Cittad. ° Luigi Isengard Capo Battaglione, ed attuale Commissario di questa Giurisdizione, l'ottima condotta del quale nella sud. a carica ci fu di tale soddisfazione, e gradimento, che osiamo anche in seguito dai voti esternati da questa intera Popolazione raccomandarlo, e rammentarlo all'autorità vostra, acciò vi compiaccia in occasione della definitiva organizzazione dei sei Dipartimenti della Rep. a eleggere il med. ° nell'anzidetta carica di Provveditore, la quale sin d'ora ravvisiamo e prevediamo rettamente esercitata mediante i lumi, capacità, probità, e disinteresse dello stesso.

Se furono di Lui opra l'estirpazione degli assassini da queste Contrade, la punizione del reo, il rispetto, e la sicurezza dell'onesto Cittadino, il ritorno insomma del pubblico riposo, e delle di lui sostanze, e l'allontanamento dei disordini, ed abusi, come può testimoniare l'intera Giurisd. e vogliamo sperare, che la vostra saviezza non ometterà di destinare un Cittadino sì caro alla Carica di primo Magistrato del nostri Dipartimento, acciò possa questa Municip. à sulle tracce, ed esempio del med. ° coll'esecuzione della Legge, e retta amministrazione procurare la prosperità di questi Abitanti abbastanza abbattuti, ed oppressi dalle passate vicende.

Possano i nostri voi nati solo dal desiderio del pubblico bene essere esauditi dalla benignità, e clemenza dei nostri Saggi Governanti, a quali si diamo l'onore di augurare con sinceri affetti Salute e Rispetto.

Li 13 7bre anno 6° Dania Presid. e

N. 483

Al Magistrato Supremo

[ Presentazione dell'istanza per il realizzo del noto mandato di £ : 3.000 ed elencazione di tutte le solite problematiche finanziarie della Municipalità]

Li 13: 7bre 1802: Dania Presidente



N. 484

Al Senatore Presidente di Guerra

Inerendo alla V.a dei 4: corr.e la Municip.à vi rimette un Conto giustificativo di spese di Casermamento, e di trasporti d'ammalati, ed effetti dei distaccamenti Francesi stazionati in questa Commune fatte dai 22: Maggio p.p. sino aj 31: scad.º  
Luglio importanti £: 361:10 come rileverete dal med.º [seguono le raccomandazioni per il rimborso di tale somma].

Li 13: 7bre 1802: anno 6º

Dania Presidente

N. 485

Al Commiss.º di Guerra

[Precisazioni su conti inviati nel passato]

Rileviamo dalla vos.a del 4: corr.e il regolamento da tenersi per la consegna delli Effetti di Casermamento da eseguirsi di concerto coi Capi dei Distaccamenti Francesi stazionati all'effetto, che non venghino derubati, mancanti, o maliziosamente deteriorati.

Per l'addietro abbiamo avuto in vista un tale oggetto con averne formato lo stato preciso nell'arrivo delle Truppe stazionate, e ricognizione nella partenza.

Sarà di nostro dovere uniformarsi in caso di partenza, movimento, o rimpiazzo delle medesime al vigente Regolamento in tutto a tenore delli ordini del Senatore Presidente di G. e M. a noi diretti contenuti nella sud.a vostra.

Li 16: 7bre anno 6º

Dania Presidente

N. 486

Al Commissario del Governo

Quallora avranno luogo dei disordini in questo Cantone, o Comuni a noi affidate ve ne sarà fatto l'opportuno rapporto settimanalmente però sullo stato del med.º come di nostro dovere a tenore di vos.a del 9: corr.e.

Colla Posta dei 13. d.º si siamo diretti al Magistrato Supremo per l'attergazione, ossia realizzazione del noto Mandato.

Sarebbe necessaria la più pronta provvidenza per liberarsi una volta dall'importunità dei Creditori.

Sull'esigenza dell'imposizione sui Contratti per nostra norma vi rileviamo a dirci il vostro sentimento su quanto in appresso.

Certo Richino ha venduto a N. Romanengo il dominio utile d'una Casa, ed entrambi hanno la loro quota dell'imposizione importante sul prezzo di £: 1238: sulla vendita.

In seguito li Deputati dell'Oratorio di S. Ant.º Abbate, a cui spetta il dominio diretto di locazione perpetua, sopra la casa med.a hanno investito, e trasferito con nuovo Contratto al sud.º Romanengo proveniente dal Richino la locazione perpetua di d.<sup>a</sup> casa.

Si addimanda, il che non lascia a dubitare a tenore della Legge, se tanto li Deputati dell'Oratorio di S. Ant.° Abbate, quanto il Cittad.° Romanengo siano tenuti a pagare anch'essi detta imposizione, vale a dire se cada sul dominio diretto della locazione.

Li 16: 7bre 1802: anno 6°

Dania Presidente

N. 487

Al Senatore Presidente di Polizia Generale

In esecuzione alli ordini contenuti nella Vos.a d'jeri è stata immediatamente, e cortamente<sup>21</sup> [?] arrestata quella persona, che fù indicata dal Citt.° Gaetano Parodi per mezzo delle Truppe Francesi, e viene costì scortata di Posto in posto consegnandola a Militari del Distaccam.° Ligure a Molini. Salute

Li 29: 7bre anno 6°

Dania Presidente

N. 488

Al Cittad.° Chichizola Procuratore

Prima d'ora abbiamo rimesso al Senatore Presidente di G., e M. un conto giustificativo di spese di Casermamento, e di trasporti per riportarne l'opportuno Mandato, e realizzazione, ci risponde sotto li 18: corr.e il Cittad.° Agnese Commissario a tale Dipartimento, che il conto non corrisponde aj Boni rispettivi, e che perciò incarichiamo persona a presentarsi al suo Burò per la cer[t]ificazione. Appoggiamo in oggi una tale incombenza a Voi per esaminare di concerto simile pratica, e combinarne [sic] la più pronta deffinizione, mentre un tal conto è conforme al praticato per l'addietro relativamente alli inviti di Trasporti de Comandanti delle Truppe Francesi stazionate, e di tutte quelle spese, che vi si comprendono. E' mancante soltanto di qualche pezza giustificativa di tenuissima spesa, di cui giamai furono corredati in altre occasioni i conti di simil natura, perché o lavori fatti da persone illiterate, o poco meritevoli di giustificazione per la tenuità?

Per essere liberati dall'importunità de creditori, che hanno prestato la loro opra, e i mezzi per eseguir le spese med.e e di coloro, co quali si sono contratti i debiti, ne attendiamo la combinata deffinizione, e l'opportuno riscontro.

[seguono indicazioni per la realizzazione del noto mandato di 3.000 che si indica di competenza del Magistrato Supremo]

Li 27: 7bre 1802: anno 6°

Bisio Vice Presidente

---

21 Avv. cortaménte, raro o ant., in modo corto, accorciato, o brevemente.

Dalla vos.<sup>a</sup> de 15: e 20 and.e osserviamo con piacere l'averci sgravato delle giornali spese necessarie al Pian de Brendi sino a tall'Epoca le arretrate sono state da noi pagate, a che ebbe l'incarico di procedere consuetamente all'oggetto sudetto.

Legiamo nella s.ta d.a vos.a che il Sargente Macchiati di Posto partito dalla Bocchetta è stato da voi soddisfatto dell'oglio, di cui andava creditore, rimane ad indenizzarsi il Sargente Martignone, che similmente ha fornito del proprio a Molini, e ce ne fa pressante istanza. Come vi è noto siamo mancanti de mezzi, che riguardano simili spese non solo, che di quelle, a cui spesso siamo costretti per le Truppe stazionate Francesi. Per riparare i riclami, e dar luogo a marciare regolarmente nelle nostre funzioni rese ormai insoportabili per li mottivi sudetti desideriamo da voi li opportuni provvedimenti, o per mezzo vostro da chi spetta, mentre in tale sì angustoso stato di cose non abbiamo a poter continuare.

Sotto li 23: corr.e riceviamo Lettera da cod.a Minicipalità [non indicata] per cui, inerendo a vostri ordini, c'invita a procedere di Vettura a due Condannati di Galera. Per l'addietro giamai fummo obbligati a simili trasporti speriamo, che non lo saremo in avvenire, mentre in tal caso tali inviti saranno trascurati e rimaranno nelle strade i prigionieri e la Truppa, che più non avrà luogo a bruciare la paglia nel Quartiere a pernottarvi preparato. Salute

Li: 27: 7bre anno 6° 1802:

Dania Presidente

Autorizzata la Municipalità a poter imporre una piccola Tassa di denari quattro sopra ogni amola di Vino, che si vendesse a minuto, e ciò per far fronte almeno in parte alle molte spese Communalì, aspetta astretta<sup>22</sup> dalla necessità si è finalmente determinata ai 17: spirato di mettere in attività tale imposizione, che nel decorso dei dieci primi giorni ha prodotto £: 34: circa senza aver incontrato opposizioni rimarchevoli; li meno contenti di tale imposizione si sono in questi ultimi giorni procurati un partito, quale avendo ottenuto con molta facilità l'appoggio del Cittad.<sup>o</sup> Francesco M.a Ruzza, che qui si ritrova si è questo incaricato di scriverne a Voi, affinché interponiate la vostra autorità presso il Governo per ottenere la cessione di tale imposizione; La Municipalità si stima in dovere parteciparvi di tutto l'avviso e senza di stordersi in cose inutili, stima che voi sarete ben persuaso della necessità di d.a imposizione, che non basta nemeno per la mettà delle spese Communalì indispensabili si restringe a dirvi, che quallora nella vostra saviezza credeste necessario di aderire alle istanze, che è per farvi detto Cittad.<sup>o</sup> Ruzza intende di dimandare le sue dimissioni a nome di tutti gli Individui, che la compongono, nessuno de quali più non interverrà alle sessioni della Municipalità. S. e C.

Li 30 7bre 1802: anno 6°

Bellando V. Presidente

22 Astringere 1. (med.) ridurre certe funzioni dei tessuti organici (p.e. secrezione, assorbimento) 2. (lett.) costringere, obbligare: *riman lo sguardo dal piacere astretto* (TASSO *Rime*) Etimologia ← dal lat. *adstringere*, comp. di *ād* e *stringere* 'stringere'.

N. 491

Al Commissario sudetto

[Conferma di ricevimento di un Decreto relativo alla Tassa Territoriale per l'anno 1802]

Dal Commesso alla fornitura de viveri giornali alle Truppe Francesi stazionate in questo Cantone vien da sentire che la Municipalità, che solo a due giorni compete pur anco simile fornitura. Dietro una tale mancanza la Municip.à è impossibilitata a poter coadiuvare come vi è noto attesa la totale defficienza de mezzi necessari, che ne richiedano il pronto servizio. Per riparare i riclami delle Truppe qualora si trovassero sproviste, è costretta la Muncip.à a quanto sopra, che in tal caso non potrebbe scansare la misure irregolari riprovabili, v'invita Cittad.° Commissario a rendere noto al Senatore Presid.e di Guerra, e Marina le note sue fatali circostanze, in cui si trova, affine di ottenere la cessazione di un disordine, che si vede indispensabile qualora non le venghi posto immediato riparo. [...]

Li 5: 8bre 1802: anno 6°

Bellando V. Presidente

N. 492

Al Senatore Presidente di Guerra, e Marina

Dal Cittad.° Comandanti d'armi in questa Commune permanente riceve la Municip.à Lettera , dalla di cui Copia di contenuto, che vi si acchiude rileverete, che il Cittad.° Andrea de Ferrari ha procurato d'essentarsi dall'alloggio delli Ufficiali permanenti, o piuttosto del Comandante, che fù dalla Municipalità destinato nella sua Casa.

Il Cittad.° Francesco M.a Ruzza, che pure tiene Casa Libera, e commoda in questa Commune per essentarsi da un tal peso anch'esso ha fatto prima d'ora rovinare le Scale, ed in ultimo Levare le imposte, e le invetrate alle finestre della med.<sup>a</sup>. Dietro una tal procedura la Municipalità ne partecipò il Cittad.° Commissario, e n'ebbe in riscontro di servirsi delle sue attribuzioni, e successivamente replicò di esentarlo, come di fatti lo compiacque ottenere pure a tale proposito in ordine il Cittad.° Ant.° de Ferrari di Genova dal Generale Comandante in Liguria. La Municipalità, che tuttora ha praticato l'equità, e la giustizia nella partecipazione delli alloggi transitanti, che permanenti si ritrova in dovere di partecipare a Voi Cittad.° Senatore Presidente un tal disordine, a cui essa non vede strada a dare le riparazioni dovute indispensabili, e v'invita perciò di renderle quelli opportuni rescritti, che devono servire di norma alle sue determinazioni, mentre il Comandante sudetto si ritrova tuttora alla casa del sud.° [de] Ferrari.

Dal Commesso al servizio di questa Tappa dei viveri giornali alle Truppe Francesi stazionate in questo Cantone vien da sentire la Municip.à che solo a due giorni ne compete pur anco la fornitura, e perciò le Truppe vanno ad essere sproviste del necessario, e la Municip.à impossibilitata a coadjuvarsi per la totale mancanza di mezzi, e di credito per i debiti prima d'ora contratti.

In altre occasioni ha dovuto servirsi di misure irregolari per procacciarli, e n'ebbe la riprovazione. Per far cessare un tal disordine, e riparare a suo luogo i riclami dele Truppe si fa dovere di osservarle [?] il Cittad.° Senatore Presidente, a cui si fa pienamente ad augurarle S. e C. [sic]

Li 9: 8bre 1802: anno 6°

Dania Presidente

Per tenervi ognora informato sullo stato del Cantone relativamente alla Polizia raccomandatoci egli è nostro dovere osservarvi, che il giorno d'jeri quattro Militari del Distaccamento a Molini ritrovatisi alla Locanda della Saliera poco distante dal Paese pieni affatto di vino si alterarono fra di loro, e si minacciarono.

Per riparare il disordine, che era imminente alcuni Paesani ed il Presidente della Municipalità, che colà si ritrovò stimarono ben fatto a farle deporre il fucile, facendo passare certificato al loro Ufficiale per informarlo di quanto ebbe luogo in quella occasione. Prima di tal fatto trascorrendo il Paese, il loro stato d'eccessiva insobrietà fù motivo a diridere fra loro i Militari Francesi qui permanenti e paesani, sentendoli ciottolare in strana guisa e sostenersi l'un l'altro per non cadere.

Questa è la seconda, che per il motivo medesimo fecero conoscere la loro riprovabile condotta, noi non facciamo, che parteciparvi. Augurandovi S. e C.

Dania Presidente

Allo stesso

E' pervenuta notizia in oggi alla Municipalità per parte anche dell'Ufficiale a Molini, che in molte parti nel Circondario di questo Cantone è stata veduta una squadra di Malviventi, e precisamente nelle vicinanze di Fiacone e Bocchetta n° 8 , da paesani, che colà passarono, fra quali dicesi essere in certo Gio: Batta Rossi detto Cavelli di Pontedecimo, e Lazzaro Oragone [Dragone?] di Sarravalle: questo è quanto di fretta siamo in dovere di parteciparvi.

La Municipalità informata dalle istanze, che vanno a passare al Senato li Osti, e Locandieri di questa Commune sull'imposizione del vino venale si fa ad osservarvi, che sono i soli a reclamare, sebene non siano a risenirne suo assaggio, ed al contrario non essersi sentita benché minima lagnanza dalla popolazione, su cui cade il peso di tale imposizione. Su ciò però vi è ansiosa la Municipalità di sentire li opportuni vostri rescritti.

Li : 7 [sic] 8bre 1802: anno 6°

Dania Presidente

Il noto conto di spese di Casermamento, e trasporti d'effetti Militari delle Truppe stazionate in £: 362:10: sino alli 31 Agosto, ve lo torniamo in oggi, come rileverete dalle annesse carte in £: 382: 4: perché comprese in esso quelle fatte sino alli 22: 7bre pure p.p. Importa osservarvi, come farete sentire a chi spetta, che tali spese sono della natura per l'addietro abbonate dal Dipartimento di Guerra, come le scoppature, riattazioni delle Caserme, non eccettuata la paglia, se non quella per le Truppe transitanti, che sempre fù a carico della Giurisd.e. Qualora fosse necessaria una qualche tenue deduzione sulle spese di accomodatura delle Caserme, e di qualche altra sorta si abbandoniamo alla vostra prudenza.

Quel che ci preme grandemente si è l'ottenere l'intento per soddisfare coloro, co quali si sono contratti li debiti per eseguire le spese med.e.

Vede inoltre con piacere ed approva quanto andate operando sulla pratica Grosso, e nota oltremodo delle sue fatiche, ci augura

Li 11 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

N. 495

Al Commissario di Governo

Rinresce alla Municipalità, che la sua [corretto in Vostra] lettera del 1° corr.e non abbiate ritrovata concepita in termini di vostro piacimento.

Vi replica pertanto non essere mai stato sua intenzione di [???], e solamente le critiche circostanze, in cui si ritrova esiggon da essa di procurare ogni modo d'essere autorizzata a far fronte alle spese Communalì. Vi priega pertanto a perdonarle le poche misurata espressioni, che fossero sortite dalla penna dello scrivente, ben persuasa nella vostra probità, che sempre sostereτε i diritti della Municipalità, secondo vi protestate.

L'imposizione dei denari quattro per ogni amola di vino stata messa in attività è autorizzata come vedrete dalla Copia di Lettera, che vi accludiamo; Li Osti , e li Locandieri si sono coalizzati per farla cessare, cosiché nelli ultimi dieci giorni il suo profitto fù di circa £: 11 attesa l'infedeltà delle denunzie; In vista di che il Medico, ed il Chirurgo persuasi di non poter ottenere il rispettivo loro Onorario sono per chiedere la loro dimissione, e questo Paese , resterà ben presto sprovveduto di Professori cotanto necessarii, e già se ne prevedono le pessime conseguenze, tanto più, che la popolazione non fece alcuna doglianza sopra l'imposizione sul vino venale; Usare la forza per costringere i venditori al dovuto pagamento non le sembra politica, il non usarne è lo stesso, che il volere, che non vadi avanti tale imposizione, che la necessità esige imperiosamente, e senza della quale non è possibile il continuare. Onde vi partecipa tutto questo per sentire il savio vostro suggerimento, al quale sempre si uniformerà. Si crede, che li oppositori siano ricorsi, al Governo, conseguentemente voi saprete, che risponderle.

Abbiamo fatto chiamare a noi il Direttore di questo Ufficio di Lettere, ed abbiamo fatto presente allo stesso il Capitolo di vostra lettera, che lo riguarda, ed ha risposto di essere esatto, e diligente nel suo dovere per l'avvenire.

Li 11: 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

P.S. Ritroverete annessa la fede di pubblicazione del Decreto della tassa Territoriale 1802: in 1803:

N. 496

Al Senatore Presid.e delle Finanze

Il Ponte denominato S. Rocco in vicinanza di questo Paese, ed una muraglia, che sostiene la strada pubblica postata in mezzo del Paese, sono senza parapetto con grave pericolo delle Carozze, e Bestie, che vi passano giornalmente; la Municip.à si crede in dovere parteciparvene l'avviso, sperando darete quei provvedimenti, che sono atti a ripararne li inconvenienti.

Li 11: 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

N. 497

Al Commissario di Governo

[invio di fedeli di pubblicazione e precisazioni relative]

Li 15: 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

N. 498

Al Cittad.° Golis [sic Gaulis] Capo-Battaglione, e Commissario Straord.° nella Giurisdizione del Lemmo

Dietro l'incarico appoggiatoci di formare un ruolo di uomini capaci, ed atti a portarsi, ove il bisogno il richiedesse per far fronte, disperdere, e perseguire i nemici della Società, i rapitori delle sostanze, e persino delle vite, ed in tal modo stabilire la quiete de Cittadini nelle proprie case, ed assicurarne con tutti i mezzi possibili il libero transito a Passeggeri furono a noi chiamati varii abitanti da noi conosciuti li più atti, acciò un di loro presiedesse al Corpo de Cantonieri, e questa carica fù ricsuta; la Municipalità si è perciò determinata di formarne la Lista, che troverete compiegata, e fù a più abili all'ormai destinato il grado rispettivo.

Cittad.° Commiss.° la Municip.à attende li vostri ordini per attivare un tal servizio, sicuro, che non ometterà punto di quanto sarà in suo potere per secondarvi in un affare di tanta importanza. S. e C.

Li 20: 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

N. 499

Al Commissario del Governo

Passando la Municip.à a riscontrare la Lettera del Tribunale Speciale per liquidare le affrancazioni de Canonici, che ci rimetteste colla V.a de 18. corr.e vi osserva, che dalle indagini, reviste dal Catastro, ed informazioni prese, le quattro terre soggette al canone a favore de P.P., Missionarj di Fassolo del Centro, descritte nella nota a parte non esistono in questa Commune, ed oltre non essere pure nota alla Municipalità la loro denominazione.

La terra detta la Frate al n.° 4: siccome si rileva posta alla Grilla, luogo situato nel territorio di Parodi, sarebbe più facile conoscerne la situazione, ed il Padrone utile [?] dalla Municip.à di quella Commune, ove esistono altri beni ora alienati, che appartenevano a P.P. Di Fassolo.

Il Cittad.° Fra Pietro M.a Costa Laico, che per il passato dimorante in questa Commune fù l'amminis.e e percettore de frutti de Beni tutti appartenenti alli Sud.i P.P. posti in q.ta Giurisd.e potrebbe forse dare li schiarimenti, che sono necessari. [...].

In seguito del noto Proclama non è comparso attendente alcuno alla carica di Ricevitore Giurisd.e della Tassa Territoriale.

Li 21: 8bre 1802: anno 6°

De Cavi Presidente

N. 500

Al Senatore di Guerra e Marina

La molta artiglieria, che deve transitare per questa Commune per Novi somministrerà gran numero d'alloggi, quali se bene nella maggior parte siano Soldati da tiro, ciò non di meno anche questi pretendono di voler dormire in letto nella maniera stessa delli ufficiali, e Soldati di passaggio, e transitanti. Li particolari, e li Osti, e Locandieri sprovisti oramai di biancheria riclamano, ed istano non esser obbligati ad alloggiare gratuitamente detti nuovi Ospiti specialmente in vista d'altri alloggi transitanti, e quotidiani, che non sono in scarso numero, così che li Osti, e li Locandieri sud.e vengono anche impossibilitati a dar ricetto alli vetturali, e Passeggeri, da quali ne ricavano il loro sostentamento; La Municip.à affatto sprovista di mezzi per accordare a ricorrenti un qualche pagamento anche tenuissimo, ne dà avviso a Voi Cittad.° Senatore Presidente per sentire il savio vostro parere.

[si sollecitano ancora le definizioni dei noti mandati di £ 3.000 e di £ 382:4 di cui più volte si è scritto in lettere precedenti].

Li 2: 8bre anno 6°

De Cavi Presidente

N. 501

Al Cittad.° Gaulis Commiss.o Straord.°

Il Cittad.° Sebastiano Olivieri nominato nella lista rimessavi a presiedere [?] al Corpo de Cantonieri in questa Commune si porta in oggi presso di Voi latore della presente, al suo ritorno speriamo sentire l'aver esso accettato tal carica.

L'aver ricusato il servizio, e trascurato di agire in varie occasioni questi nostri Capi e subalterni de Cantonieri, cominciò da dopo, che si videro avanti delli occhi li Colpevoli, fuggiti dallle Carceri comparire di nuovo nei luoghi di loro abitazione, e minacciare vendetta contro de med.i. Sperimo, che non avrà più luogo in avvenire un tal disordine, che saranno perseguitati, e dispersi da ogni parte questi nostri nemici, che sempre han tentato alle nostre sostanze, ne verrà sgombrata l'intiera Giurisd.e mediante il vostro braccio, attività, e vigilanza, che si conoscano in Voi, e di mezzi, che saranno in nostro potere, e che riusciremo ad ottenere da nostri Concittadini per secondarvi.

Ultimamente sentiamo, che sono stati veduti nei passati giorni nelle vicinanze di Fiacone Commune di questo Cantone alcuni di questi malviventi, ed aggirarsi or da una parte, or dall'altra alla campagna. Dall'accettazione del Capo dipende l'attivamento del servizio, ciò seguito, verrà dato il ruolo al med.° e saranno sollecitati all'occasione i subalterni. S. e C.

Li 28 8bre 1802: an. 6°

De Cavi Presidente



N. 502

Al Sudetto Gaulis

Jeri qui capitando Barneo Ghio di Mornese, detto *Bestacca* [?] ci fece sentire , che provenendo da Genova nel luogo delle *Terre Rosse* al di sotto di Langasco fù sorpreso da un ladro, esso, che era a Cavallo si difese alla meglio, strappò il Coltello, che tenea nella bocca l'assalitore, lo ferì d'avanti nella Spalla, ed esso ricevette un colpo di sciabola sul capo, per cui le fù tagliato a parte, a parte il Capello, rimase offeso anche, e le riuscì di fuggire. Nello stesso frateempo, furono assaltati, e derubbati alcuni altri, in poca distanza, che si erano fatti compagni nel viaggio. Si sente da sicuro Canale, che la notte dello scorso Sabato sono dormiti alcuni Ladri in una Casa in poco distante da questo Paese, sono stati veduti in n.º di 9: e 10: di notte tempo vicino al Paese med.º e da Cacciatori in poca distanza alla montagna.

Di ciò vi preveniamo Cittad.º Commiss.º per norma di quelle opportune misure da prendere su tale importantissimo particolare.

Li 25 8bre 1802: an. 6º                      De Cavi Presidente

N. 503

Al Commissario del Governo

La molta artiglieria, che deve di quì transitare per Novi ci somministra motivo a prevenirvi sulle lagnanze di questi Particolari, e delli Osti e Locandieri, che non vogliono assolutamente dare alloggio alli Soldati da tiro, che l'accompagnano. Essi sprovvisti oramai di biancheria per li alloggi permanenti e transitanti, che non sono in scarso numero insistono di non voler soggiare [sic] al grave peso di questi nuovi Ospiti, che per il passato si accontentarono di alloggiare nelle scuderie. In occasione, che qui hanno a pernottare non possono dare ricetto nelle loro Case alli Vetturali e Passeggieri, da quali ne ricevono il loro sostentamento. Ogni qual altro viene destinato un alloggio si sentono immancabilmente le lagnanze di chi lo deve ricevere, ingiuriato il Deputato, e minacciato anche chi lo addimanda.

La Municipalità, che è costretta oramai di lasciare al disordine le cose, per il motivo sudetto, v'invita Cittad.º Commiss.º ad avvalere le sue istanze, che va a portare al Senatore Presid.e di G. e M. per ottenere un qualche provvedimento, onde riparare li inconvenienti, che vanno a nascere, qualora non venghino acquistati li ricettatori delli alloggi sudetti.

Da certo Barneo Ghio di Mornese detto *Bestacca* jeri qui capitando veniamo informati, che provenendo da Genova nel luogo delle terre rosse al di sotto di Langasco fù sorpreso da un ladro, si difese alla meglio, ne rimasero entrambi feriti, ad esso fù tagliato da un colpo di sciabola il Capello, ed offeso il Capo. L'assalitore ricevette un Colpo di coltello sulla spalla sinistra, che le strapò dalla bocca il Ghio sud.º ed indi è fuggito. In poca distanza furono assaltati, e derubbati alcuni altri, che si erano fatti compagni nel viaggio. Da sicuro Canale sentiamo, che la notte dello stesso Sabato sono dormiti alcuni in una Casa poco distante dal Paese, e da Cacciatori alla Montagna longi un tiro di schioppo.

In questa occasione ne preveniamo Cod.º Cittad.º Gaulis Commiss.º Straord.º vi auguriamo S. e C.

Li 25: 8bre 1802: an.º 6                      De Cavi Presidente

N. 504

All'Amministrazione Municipale di Antibio

La municipalità di Voltaggio viene informata, che in cotesta Città sono stati massacrati, e derubati di non tenue partita di denaro li Cittad.i Lorenzo Repetto q.m Barneo, ed Andrea suo fratello, cioè il p.mo d'età Maggiore, e di più bassa statura, ambi nubili, quivi domiciliati da otto anni circa.

V'invitiamo pertanto Cittad.i Amministratori a renderci noto un tal fatto, che deve servir di norma a loro più prossimi parenti da quali ci vien fatta istanza.

Si serviamo dell'occasione per augurarvi S. e C.

Li 25: 8bre anno 6° De Cavi Presidente

N. 505

Al Commissario del Governo

[Conferma di ricezione di un Decreto]

Jeri fù spedito il Cittad.° Agosto Usciore di questa Commune al pian de Brendi per consegnare a Militari colà postati l'acchiusa a voi diretta, ed altra a cod.° Cittad. Gualis. Tali lettere sono state ruscate da med.i insolentemente. Le cognizioni da rendere relativamente all'occorso del Cantone, ed alla minaccia de ladri richiedono di rimetterle alle volte anche per espresso, pressante si può rendere il motivo nelle circostanze presenti, che si aggirano di continuo i Malviventi nelle nostre vicinanze. Noi non facciamo, che raguarliarvene, acciò passiate a quelli ordini, che stimerete opportuni. S. e C.

Li 26: 8bre anno 6° De Cavi Presidente

N. 506

Al Commissario del Governo

[Risposta alla richiesta dei crediti vantati dai Pubblici funzionari della Giurisdizione e del Cantone]

Li 30: 8bre 1802: anno 6° Dania Vice Presidente

N. 507

Al Senatore Deputato alla Polizia Generale

Se la Municip.à non ha tralasciato con esortazioni, itimazioni, e minacce ad indurre questi Cantonieri, e i loro Ufficiali, a secondare le operazioni, e li ordini del Commissario Straord.° come egli stesso ne può testificare, sembra al certo, che in niun modo possa cadere sulla med.a quella responsabilità, ed indignazione del Senato, che senza fondamento alcuno le minacciate colla vos.<sup>a</sup> del 30: scad.e Ottobre.

Molti Individui componenti di recente la Comp.a. de Cantonieri organizzata sull'invito del Commissario sudetto si dichiararono ognora pronti, a marciare, ed agire a tenore delle loro

funzioni nell'atto istesso, che i loro Capi, ed Ufficiali ne ricusano l'esercizio per quelli giusti motivi, che più volte significammo nell'anno scorso a Voi, ed al Commissario del Governo. L'arresto di Giò Batta Vinelli nominato il *Gheresi* seguito in Marzo 1801. con tanta energia, e zelo da alcuni di questa Guardia Nazionale remunerata colla gratificazione di £: 600 promulgata contro gli assassini fù realmente la causa del totale scoraggiamento delli medesimi, mentre contro ogni loro aspettativa videro dopo pochi mesi fugito dalle carceri di Savignone l'arrestato medesimo, che dopo aver ucciso sul mezzo giorno nella Commune dell'Isola del Cantone, chi lo avea denunziato a questa Municip.à minacciò per molto tempo dalle montagne a noi vicine di voler trucidare nella propria persona il Cittad.º Nicolò dall'Orto, solamente perché in qualità di Capo era concorso al di lui arresto. La persecuzione adunque del Capo medesimo, e le minacce replicate contro gli altri Individui, i quali tutti [non?] ebbero in allora il coraggio di uscire dalle proprie case, come richiedevano i loro interessi, operò talmente sull'loro [sic] animo abbastanza scandalizzato, che si protestarono di voler soffrire qualunque multa, e castigo piuttosto, che esporsi ad arrestare certi malviventi, che poco dopo evitando trionfanti il rigore de Tribunali avrebbero tentato di assassinare i loro persecutori.

Se tali proteste, e giusti risentimenti esternati dai Cantonieri medesimi devono esserci in qualche modo compatiti, il lasciamo ponderare a Voi Senatore Dep.º nell'atto, che vi assicuriamo d'aver usato, e di usare continuamente ogni mezzo di esortazione, e minacce per incoraggiare [sic], e scuotere i medesimi in guisa tale, che mai potremo essere tacciati d'insolenza per parte nostra, come potete facilmente assicurarvi per mezzo del Commiss.º del Governo, e del Commissario Straord.º.

Li 3 9bre 1802: anno 6º

Dania Vice Presidente

N. 508

Al Tribunale Speciale per liquidare le affrancazioni de Canonici – Genova

Le ragioni nuovamente richieste con vos.a dei 30 scad.º relativa a Beni stabili sogetti a Canone già a favore dei P.P. Missionari di Fassolo descritti nella nota, che ci rimetteste non si son potute ottenere anche con aver interpellato il cittad.º Barneo Carosio q. Dom.co di questo luogo. Esso dopo aver sentito il contenuto di detta vos.<sup>a</sup> comunicatale unitamente alla nota opportuna ha risposto, che nel decorso di molti anni fù affittuario in parte de Beni già appartenenti a detti P.P. Missionarj, ma, che giamai fù a sua cognizione l'esistere in questo Circondario tali beni ne tanpoco constarle la loro denominazione, ed a ciò si uniformarono anche molti altri Abitanti di questa Commune li più anziani, e dal vigente Catastro non vengono nominati.

Coerentemente alla nos.a dei 21. diretta al Commiss.º recapitatavi, vi replichiamo, che la terra den.<sup>a</sup> *La Frate*, sicome si rileva porta alla *Grilla*, luogo situato nel Cantone di Parodi, ove esistono altri Beni d'egual natura, ora alienati, sarebbe forse sperabile ripetterne le opportune indagini dalla Municipalità di quella Commune.

Li 3 9bre 1802: anno 6º

Dania Vice Presidente

Domenico Bixio Ant.° den.° *Momolo* di questo luogo, condannato di fucilazione quall'aggressore di strada, e complice d'altri gravi delitti, si è inteso aggirarsi in queste parti, e che possa servir anco di direzione ai Ladri, che infestano questa Giurisd.e

Il *Maire* dell'amministrazione Comunale di Castelletto in Monferrato ha scritto indirettamente ne passati giorni alla Municip.à, che si ritrova colà detto Bisio, ed in conseguenza [??] di delitto Bastante per farne seguire l'arresto, le fù risposto, che colla maggior cautela ne effettuasse l'intento, in seguito di che la Municipalità non ebbe verun riscontro. Bisio [?] dimora dicesi presentemente per lo più a Silvano Adorno<sup>23</sup>, Costui in seguito, che le riuscì di fuggire da cod.e Carceri fece sapere i suoi sentimenti poco piacevoli contro qualche Individuo Municipale, che coadjuvò al suo arresto. A scanso d'ulteriore Individuale comparsa ci preme moltissimo, che anco in quelle parti ne fosse meditato l'intento dell'arresto, qualora se ne potesse sperare favorevole effetto.

Li 6 9bre 1802: anno 6°

Dania Vice Presidente

Dalla Lettera del Senatore Deputato alle Finanze annessa alla vos.<sup>a</sup> dei 4: corr.e rileviamo, che dalli appaltatori della Gabella Grano, e Vino sono state portate delle Doglianze all' Dipartimento, che le riguarda sulle rimostranze di questo loro Agente per causa, ed occasione, che passando a verificare qualche mina di Grano qui transitato, quei Fachini hanno insultato, e minacciato li Guardiani inservienti alla Finanza. Colla massima sincerità, Cittad.° Commissario se ignoriamo a quest'ora la serie [?] del fatto successo, e tanto nello scorso Luglio, quanto ultimamente non venne a noi fatto alcun ricorso a questo proposito, ne tan poco portato alcun rapporto di quanto possa aver avuto luogo nelle differenti occasioni. Sarà pur troppo di nostro dovere di coadjuvare alla percezione delle pubblic[h]e imposizioni, reprimere li abusi all'occasione, e d'impedire in avvenire i disordini qualora saranno portati a nostra notizia. Prescindendo da quanto sopra dobbiamo osservarvi in oggi praticalmente [sic], che li Guardiani inservienti a tale Finanza pretendono, e percepiscono delle mancie insolite, ed ingiuste dalli vetturali, e Mulattieri colla minaccia in caso contrario di forare coll'abusivo arnese i sacchi del carico comestibile, cosa, che si vede ben spesso praticare con notabile scandalo di questi abitanti.

In detta Vos.<sup>a</sup> si trovammo Copia d'avviso, e Lettera stampata del Commissario Ordinatore in Capo delle Truppe Francesi in Italia relativi alli Ospedali. Detto Avviso è stato fatto pubblico li 6: corrente in questo Capo Cantone. Esiste presso la Municipalità, ossia piuttosto presso il Procuratore della med.<sup>a</sup> in Genova un Deconto corredato delli opportuni Documenti giustificativi di forniture fatte nell'Epoca, che risulta da detto Avviso per le Ambulanze in allora poste in questa

---

23 Ora Silvano d'Orba

Commune. S'affretteremo di mettere in pronto Copia Consimile, affine di passarla al suo destino.

Domenica p. scorsa ci fù presentata la vostra dello stesso giorno raccomandata di Mr. Boder Commissario Generale delle Relazioni Commerciali [? Parzialmente cancellato]. Due individui Municipali portatisi alla Locanda, ove avea già fissato l'alloggio, e presentatosi ad esso, si dimostrò sommamente grato, e riconoscente alli Convenevoli, esibizioni, ed [??] offertali.

[segue la conferma di fedì di pubblicazione di alcune leggi]

Li 9. 9bre 1802: anno 6° Dania Vice Presidente

N. 511 Lettere al sud.° Commiss.° del Governo come al n. 509

N. 512 Al Commiss.° del Governo, e Commissario Straord.° Gaulis

Veniamo informati in oggi, che il Sabato scorso 5 corr.e il Cittad.° Giacomo Guido q. Barneo med.re e Fachino di questo luogo è servito di guida, anzi condotto a Mornese due Sospetti, o piuttosto conosciuti Ladri, ove hanno pernottato in Casa del Cittad.° Steffano Mazzarello di Giuseppe. Uno di questi è den.° il *Ferraino*, e un suo Compagno, ambi armati di fucile, che sempre tennero in pronto nella mani in tutto il tempo, che dimorarono in detta Casa.

Questo è quanto siamo in dovere parteciparvi, augurandovi, S. e C.

Li 12: 9bre 1802; an. 6 Dania Vice Presidente

N. 513 Al Commissario del Governo

Trovandosi la Municip.à impossibilitata a far fronte alle spese Communalì fece il Quadro della dolorosa situazione al degno vostro antecessore ora Senatore Lupi, quale graziosamente rispose, che ha fatto, e non cesserà di fare quanto sarà in suo potere per migliorarla, cosichè con sua Lettera 26. Agosto 1801: ci scrisse, che valendosi della facoltà conferitoli dalla Commissione Straord.<sup>a</sup> di Governo con sua del 7: Luglio p.p. ci autoriza a stabilire provisoriamente una tenue imposizione sopra il vino e sopra il pane venale in questa Commune, e come più distintamente da detta Lettera. Con altra de 3. Settembre detto anno variando uno de' due mezzi concertati coi nostri Deputati per far fronte alle spese di questo Cantone, e Comuni per ragioni gravi, ed irresistibili, che in seguito comunicò ai nostri Deputati autorizò espressamente la Municip.à a portare a den.i 4. per amola sopra il vino venale in tutto come da sud.a Lettera. E finalmente con altra de 7: Xbre detto anno ci dice [:] Già vi hò scritto, che il modo di organizzare le due tenui imposizioni sulla macina, e sul vino venale, che vi hò autorizzati a stabilire deve esser abbandonato alla vostra

prudenza, che sola avuto riguardo al praticato per l'addietro, ed alle attuali circostanze può giudicare qual sia il più conveniente, il meno gravoso, ed in conseguenza il più facile ad essere eseguito. Mentre la Municip.à stava dibattendo i mezzi per organizzare l'imposizione sopra il vino venale, poiché la macina fù messa in attività il p.mo Genaro del corrente anno coll'affitto fattone al Molinaro Richino per annue £: 1250. si deliberò di fare un Quadro di tutte le spese Communalì, che ascendono a £: 4000 con dimandare al Governo d'essere autorizzati ad accrescere sopra la Tassa Territ.le tutto il di più, che fosse mancato dall'introito delle due Tasse di sopra nominate, e ne trasmise di fatti a Voi Cittad.º Commiss.º il detto Quadro pregandovi farlo presente alla Commissione di Governo, acciò venisse sanzionato, il ché non seguì attesa la cessazione della Commissione medesima. Trovatosi pertanto la Municip.à in bisogni urgentissimi, che vi fece presenti col vostro consenso [?], e cognizione passò a mettere in attività l'imposizione sopra il vino venale, previo un suo Proclama pubblicato, ed affisso, contro il quale nulla si disse, o si oppose da alcuno, e di fatti ne' primi dieci giorni si esigettero quietamente dalli Osti, e Locandieri £: 34 importare secondo essi dissero rispettivamente della Tassa per il vino da essi venduto in detti giorni che fù quanto è stato esatto dalla Municip.à per detta Imposizione, mentre passati altri dieci giorni li detti Osti, e Locandieri denunciarono solamente fra tutti aver venduto tanto vino per l'importare di £: 11 circa di Tassa, quale si trovarono a pagare qualora il Governo, al quale dissero aver ricorso, l'avesse approvata.

In questo stato di cose la Municip.à non ha finora più dimandato alcun pagamento di detta Tassa essendo falsissimo, che alcuni delli obbligati sia stato con la forza armata [costretto] a pagare lo scosso, e non scosso come capriciosamente si asserisce nella Petizione, e voi Cittad.º Commiss.º siete pregato di accertarvi di tal fatto, Falso anche, che tale imposizione gravitasse soltanto sulla Classe delli Indigenti, mentre per la più parte gravita sopra li passeggeri, e Forastieri.

Falso parimente, che il ricavato di dette due Tasse fosse dichiarato dalla Municip.à di volerlo erogare a beneficio del Medico, e Chirurgo membri della med.<sup>a</sup> e ben vero però, che tali Professori tanto necessari al bene commune del Paese non possono qui fermarsi senza la dovuta indenizzazione, ma piuttosto, che esiggere con la forza l'importare delle sud.e due Imposizioni, la municip.à hà dimessi li Professori con dispiacere di tutta la popolazione, quale per le dimissione intende d'ora innanzi di non più pagare nemeno la Macina, conseguentemente la Municip.à gravata per ogni dove da debiti, obbligata da cagioni urgentissime a spendere si trova affatto sprovista di mezzi, e quallora dal Governo non le siano prestamente somministrati, sembra presto costretta a dimettersi per non incorrere in quelle responsabilità, che le sono imposte dalle Leggi, e per evitare quelli pericoli, che ogni individuo ha diritto di non esporsi quando non è in grado di potervi far fronte.

Questo è lo scarico, che può darvi la Municip.à sopra la Petizione trasmessa al Governo da questi Osti, e Locandieri, copia della quale ci trasmettete, e che acchiusa vi ritorniamo. Salute

Li 12 9bre 1802: anno 6º

Dania Presidente

E' ormai trascorso un mese Senatore Presidente, da che gli Abitanti di questa Commune longi dal godere li effetti di quella pace, e riposo, che più d'ogni altra Commune hanno motivo di desiderare, sono costretti a vedere in parte rinnovati i disastri delle Guerre mediante il continuo Passaggio dei soldati del treno d'artiglieria, che vanno, e vengono di Sanpierdarena. Non si possono i medesimi alloggiare nelle stalle, come rileverete dall'annessa copia di Lettera del Generale Gardonne, e vengono per conseguenza destinati coi loro Cavalli nelle case dei Particolari, e specialmente delli Osti, e Locandieri, ai quali un immenso passaggio, e stazione continua di Truppe da dieci anni in appresso hà consumato affatto e letti e biancheria. Ricusano così per si giusto motivo di alloggiare al presente con tanto loro pregiudizio, e senza pagamento alcuno i Soldati medesimi, che sentono dover continuare per più mesi, protestandosi assolutamente di non volerli ricevere in Casa, ed è perciò, che a Voi ne rinoviamo i loro generali riclami, i quali essendo tuttora trascurati, possono con facoltà cagionare dei disordini, che la Municipalità desidera d'evitare. Una tenue indenizzazione, che fosse ad essi accordata al raguaglio almeno di β. 2. per ogni militare, basterebbe a renderli per ora tranquilli, e a farli con pazienza sopportare un grave peso, di cui tante Communi della Liguria vanno fortunatamente esenti; E la Municip,à istessa si crede in dovere d'invitarvi ad accordargliela come di insensibile aggravio alla cassa Nazionale, e tanto più, che si sente, che un indennità molto maggiore è accordata alla Commune di Sanpierdarena, ed altre soggette ad alloggiare. Sarebbe questa una spesa Nazionale, come realmente lo sono i viveri, i foraggi, e i trasporti alle stesse Truppe accordati, e si lusinga perciò la Municip.à che passerete ben tosto a tale provvedimento, che solo può far cessare i riclami, che continuamente le pervengono.

[seguono solleciti per i noti mandati di £ 3.000 e £ 383.4]

Li 15 9bre 1802: anno 6°

B. Dania Presidente

Rinresce sommamente alla Municip.à che li vostri ordini non abbino sortito l'effetto desiderato, nonostante le maggiori cautele usate in esecuzione delli arresti di cui nella Vos.<sup>a</sup> dei 14: corr.e.

Lazaro Barbieri d.° Plò proveniente da Carosio incontrò il Distacc.° qui destinato, e ne prevenì la fuga, Gio Batta Guido detto il Farfarello si è allontanato anch'esso forse per averne preveduto un meditato [?] a se poco propizio. Qualora questi ritorneranno alle

loro case saranno date le maggiori disposizioni, e daranno il suo pieno effetto col favore dei distaccam.ti de Molini, e Pian de Brendi. Acciò possiate viepiù misurare le vostre osservazioni Cittad.° Commiss.° sopra Giacomo Guido q.m Barneo solo arrestato, e costì condotto dobbiamo osservarvi, che la sua Causale maggiore<sup>24</sup> possa esser quella d'aver condotto a Mornese li due di Paese a noi ignoto, e nominati nella

<sup>24</sup> Vedi lettera precedente n. 512

nostra de 12: a tenore dei rapporti [?], profittando esso forse del tenue guadagno per liberarli dalli inciampi, ed assicurarli per istrada non sappiamo se da essi battute [?]. Non avvi però alcun indizio, o sospetto, che possa dar luogo a produrre contro del med.º Guido, sul tenore di sua passata condotta, chè è quanto augurandovi. Salute

Li 16: 9bre 1802: anno 6º      Bisio Vice Presidente

N. 516      Al Commissario del Governo

[Inoltro di lettera analoga a quella precedente n. 514]

Cittad.º Commiss.º Gualis, di tre Individui di questa Commune Giacomo Guido q.m Barneo, Gio Batta Guido detto il Farfarello, e Lazaro Barbieri detto il Plò, col mezzo del Distaccamento qui destinato il solo Giacomo Guido q.m Barneo è stato arrestato e tradotto li 16 corr.e a cod.e carceri. Esso è lo stesso, chè ha condotto li due conosciuti Ladri da qui a Mornese, come dalla nostra del 11 [12 novembre n. 512] corr.e ed è perciò, che si facciamo dovere parteciparvene. Salute

Li 19: 9bre 1802: anno 6º      B. Dania Presidente

N. 517      Al Senatore Presid.e di Guerra, e Marina

Priva la Municip.à di risposta alle sua dei 18: [ n. 514] corr.e non può a meno Senatore Presidente di non replicarvi, ed osservarvi col massimo rincrescimento l'alterazione, in cui si ritrova per causa, ed occasione dei riclami continuati, che le pervengono per parte di questi Particolari, Osti ne Locandieri sul peso delli alloggi nel passaggio del treno d'artiglieria.

[Si replica il contenuto della lettera precedente n. 514]

Li 22: 9bre 1802: anno 6º      B. Dania Presidente

N. 518      Al Commiss.º Straord.º Gaulis

In questo momento viene a sentire la Municipalità, che sono passati per questa Commune li due Individui condotti a Mornese da Giacomo Guido qui detenuto, cioè Ferraino, e C. tali conosciuti [sic conosciuti] dai primi rapporti avuti. Vi prega perciò essa a nome de più prossimi parenti del sud.º Guido, e della moglie, che è vicina al parto, e a suoi figli, che abbisognano del suo soccorso, a riassumere quelle indagini e cognizioni, che sarà in grado di produrre, e con ciò liberarlo, se sia possibile, mentre siate certo, che esso non si è associato a quelli per essere a parte de loro pessimi disegni, se tale le fosse stata nota la sua condotta, ed oltre non essere stata



giamai portata la benchè minima lagnanza contro del med.° ed è quanto vi assicura, la Municipalità, augurandovi.

Li 22: d.° anno 6° 1802:

Bisio Vice Presidente

N. 519 Al Commissario del Governo

[Lettera che sollecita risposte sulla tassa sul vino, e ribadisce il problema degli alloggi ai militari, chiedendo anche per questo delle risposte]

Li 26 9bre 1802: an. 6°

B. Dania Presidente

N. 520 Al Commissario del Governo

[conferma di affissione di un decreto ed invio di un conto spese di £1023 per gli ospedali militari e conferma di esazione della tassa sui contratti per la modica cifra di £ 66.19.4]

Abbiamo tutto il dovere Cittad.° Commiss.° di protestarvi l'intiera nostra riconoscenza per le premure, e lo zelo che prendete in special modo alli interessi di questa Commune, Continuate vi preghiamo li vostri pressanti officii per le providenze alli noti oggetti, che copiosamente vi chiediamo, come di richiamare in ogni evento [?] la fatali sciagure di questa Commune, che ben ne abbisogna, mentre per gratitudine di migliorarle con sinceri sentimenti di aver sempre S. e C.

Li 2: Xbre 1802: anno 6°

Bisio Presidente

N. 521 Al Commissario del Governo

Impossibilitata la Municipalità a far fronte alle spese Communalì perché privati in gran parte de' mezzi necessarij, avea nello scorso 7bre cominciato a mettere in attività quello dell'Imposizione di d.ri 4. per ogni amola sul vino venale autorizzato, in seguito dalla Cessata Commissione di Governo, come costantemente vi è noto, in seguito però della Petizione inoltrata al Senato da questi Osti, e Locandieri, che con ragioni impossibili han reclamato per farla cessare. La Municipalità a scanso d'ulteriori lagnanze, non già degli Abitanti, de quali la benchè minima le proviene, ma delli Osti medesimi, si astenne dal continuarne l'esigenza, attendendo appunto da voi Cittad.° Commissario le opportune istruzioni, sperando al più presto sanzionato, e convalidato un tal mezzo Communale dal Senato. In oggi pertanto continuando, e crescendo oltremodo i bisogni, e la mancanza de' mezzi per compiere le spese Communalì, ed in specie quelle de' pubblici Salariati, che con ragione addimandano la dovuta loro indenizzazione, oltre a tante altre diverse, a cui è sogetta, si ritrova necessitata a rinviare a Voi Cittad.° Commissario le sue premure

per ottenere da chi spetta l'essere abilitata a continuare l'esigenza, o il mezzo sudetto sopra il vino venale, senza del quale come di qual voglia altro non è possibile il poter marciare regolarmente nelle sue funzioni.. [...]

Li 10: Xbre anno 6° 1802: Bisio Presidente

N. 522 Al Tribunale Civile e Criminale nella Giurisdizione

[Conferma di pubblicazione di un decreto]

Li 10: Xbre 1802: Bisio Presidente

N. 523 Al Commissario del Governo

Sotto il giorno 21: corr.e malgrado il chiaror della luna si trovò alla mattina la Bottega del Cittad.° Andrea Bottaro Merciaro forata in undici posti, ossia con undici buchi ovali in giro. Lo che fa suggerire, che in quella notte i Ladri volessero rubare in quella bottega come sarebbe succeduto, se non fossero stati disturbati dal continuo abbassamento de' lumi, che erano nella case circonvicine. Anche nelle notti precedenti Michele Anfosso di Gio: Batta sentì certo rumore intorno alla sua porta di casa, e temendo, che fossero ladri si mise a gridare, ed alla mattina trovò essere stata tentata detta porta, ed amossa una tavola della med.<sup>a</sup>. In vista di ciò per evitare quei maggiori disordini, che giustamente si devono temere in questa stagione, la Municipalità hà interpellato questo Comandante Francese se avea in contrario a far battere le pattuglie di notte da qualche numero de suoi Soldati con metterne uno di sentinella in questa pubblica piazza, al quale invito il Comandante essendosi volontariamente prestato fin d'jeri fù organizzata la pattuglia, ed oggi si farà un Proclama obbligante a chiunque di portare il lume partendo di notte dopo le due ore. Di tutto ciò la Municip.à si fa un dovere d'averne cognizione per sentire se vi occorra in contrario. S. e C.

[Avviso di invio di una fede di pubblicazione]

Li 13. Xbre 1802: Bisio Presidente

N. 524 Al Commissario del Governo

L'imposizione della gabella Macina in questa Commune è stata autorizzata provvisoriamente dall'ex Commissione di Governo egualmente a quell sul vino venale, come da lettere del vostro Antecessore ora Senatore Lupi 26. Agosto, 21 7bre, e 7: Xbre 1801; In forza perciò di tale autorizzazione la Municipalità ha pasato in appalto la Macina med. per £: 1250. per un anno che va a terminare a tutto il corr.e Xbre. Tale imposta fù quella, che incontrò meno ostacoli, e che più facilmente fù

eseguita, perché conforme al praticato per l'addietro da più anni, ed è perciò, che la Municipalità sarebbe intenzionata assicurarne l'appalto per un anno successivo, facendovi riflettere, Cittad.° Commissario, che se venisse a mancare questa mancherebbero in totalità li introiti, e mezzi Communalì, che è il solo a favore di tante spese, a cui è soggetta questa Commune, prima perciò di ciò eseguire attende da voi un positivo rescritto, ed approvazione, che implora, e spera la più presto.

[Conferma di alcune formalità amministrative]

Non vi ha dubbio, che non si aggiri in queste parti di notte tempo, e ben spesso a questa sua Casa Domenico Bisio d'Ant.° den.° Momolo, citato nelle precedenti nostre, e forse quello, che ha attentato in questa Commune, come dalla nostra de' 13. Ci sarebbe di lungo[?] desiderabile il veder posto [??] a suoi disegni, qualora se ne potesse sperare [?] colpo sicuro. Vi aug.°

Li 19Xbre 1802: anno 6° Bisio Presidente

N. 525

Al sudetto Commissario

La Municipalità vien da sentire da questo Comandante Francese, qualmente nel giorno li: *Nivoso* 28. corr.e devono di qui transitare due milla settecento Polacchi tutti in una volta, come da lettera Ufficiale del Commissario Ordinatore stazionato [?] in Suo P.D. Diretto a detto Comandante. In questo momento è qui gionto il Capo de Brigadieri del treno d'artiglieria proveniente da Alessandria, quale assicura aver avuto un contr'ordine per la marcia di dette Truppe Polacche. Nella dubbiezza pertanto, in cui ritrovasi la Municip.à spedisce il presente Espresso a Voi Cittad.° Commissario per sentire la verità del fatto pregandovi nel tempo stesso qualora sussistesse un tale passaggio in una sol volta, procurare di fermarli in Carosio tutti quel numero di Truppe sarà capace quel Paese, come anche un Battaglione continui sino a Molini, come altre volte si è praticato, mentre in caso diverso questo povero Paese si troverebbe nella più decisa costernazione. [...]

Li 21. Xbre 1802: an. 6° Bisio Presidente

N. 526

Al Senatore Presid.e di G. e M.

[Precisazioni su un un mandato di £. 1000]

Il Passaggio delle Truppe Polacche ha cagionato, cagiona, e cagionerà delle spese grandiose, presentemente qui abbiamo un Battaglione senza sapere quanto debba fermarsi; l'altro rimasto in Novi con lo Stato Maggiore non sappiamo quando arriverà, ne quanto si fermerà. Affatto sprovvisti di mezzi ed obbligati per necessità a spendere continuamente in trasporti, provviste di paglie in quest'anno carissime, e difficili a ritrovarsi, che a denari contanti e con la forza armata, una moltitudine di interventi per evitare i disord. a quali non si può ritardare la mercede ci obbligano impazientemente a fare il tutto presente a Voi Senatore Presidente sicura la Municip.à che non la lascierete nella disperazione in cui presentemente ritrovasi, ma anzi ritroverete mezzi efficaci, e pronti per occorrere, e procedere a tanti bisogni,

diversamente le sarebbe impossibile l'evitare li gravi disordini, ed inconvenienti, che e sovrastano [?].

L'oggetto è di tanta importanza, che non amette dilazione; giova pertanto il suggerirvi, che passando a mano di cod.° Cittad.° Ant.° De Ferrari una qualche partita, ci sarebbe qui di subito pagata senza nessuno azardo, al quale effetto ne scriviamo di conformità allo stesso. S. e C.

Li 24. Xbre 1802: an.° 6°      Bisio Presidente

N. 527

Al Commissario del Governo [lettera stilata con pessima grafia ed in parte quasi illeggibile]

Colla presente annesse rileverete le fedì corrispondenti la pubblicazione, ed affissione della Legge sulle attribuzioni dei Commissarj Sindacatori, ed altra sospensiva le esecuzioni personali per debiti Civili rimessaci con vos.a de' 20. scad.e dalla quale annotano [?] con piacere sul proposito della Gabella Macina [...].

Ci furono di piena soddisfazione le vos.e 21: 22: e 23: and.e sul transito, e di non in parte della mezza Bridada [sic] Polacca in questa Commune. E riconosciamo non disgiunta dal dovere, la massima puntualità nel prevenirci necessario sempre per dar luogo all'ordine e per quanto è possibile, e specialmente in simili occasioni.

[E' stato attergato il noto mandato di £ 3000 e si manifestano i soliti problemi di mancanza di mezzi finanziari]

Preme in conseguenza di prevenire il Senatore sud.° [Presidente di Guerra e Marina] sulla minaccia, che ci viene fatta dell'attuale Fornitore al Servizio di questa Tappa, che è di non volerlo per suoi giusti motivi, continuare a fornire in [sic] necessario alle Truppe. E' inutile il farvi riflettere in quale imbarazzo si troveressimo qualora nelle attuali circostanze dovessimo supplire a tale mancanza, in più in vista l'impossibilità per mancanza di mezzi e la difficoltà di poter costringere questi Abitanti a somministrarli per i debiti prima d'ora contratti.

Nella recente ripartizione per la situazione delle Truppe, da cui siamo alquanto sgravati. Il capitano Comandante rimasto ci dimanda le Coperte necessarie per la quantità di tre Compagnie. Non è oggetto da porre in dimenticanza essendo impossibile a potersi provvedere in un paese ristretto, come il nostro, ed è perciò, che Vi prega pertanto per mezzo vostro lo mettiamo sott'occhio del Presidente sud.°

L'oggetto importante per sollevarci nei nostri bisogni nelle attuali circostanze si è quello di un pronto soccorso in contanti, che solo presentando caldamente al Senatore sud.° può alleggerire le nostre angustie, e questo a mezzo a mezzo [?] estremamente necessario per fare parte alle grandiose spese, che ci scoraggiano [?]. S. e C.

Li 26. 7bre 180: anno 6:      Bisio Presidente

N. 528

Al Senatore Presidente di G. e M.

Delle nove Compagnie<sup>25</sup> Polacche qui stazionate sei sono oggi partite per Carosio, e Gavi, il Comandante delle tre che rimangono pretende, lenzuola, e Coperte per tutti i soldati, la Municipalità se ne esenta provvisoriamente con dirle, che scriverà al Governo la sua dimanda non potendo da per se, compiacerlo, e ne attende con impazienza la risposta per comunicarla al detto Comandante, al quale ne è debitrice.

La paglia provvista per le Caserme nella massima parte è stata bruciata, e consonta cosichè è una necessità indispensabile il provvederle della nuova per il ritorno delle dette Truppe, e di già si sono dati li opportuni ordini per le provviste anche fuori del Territorio malgrado l'esser mancanti di tutti i mezzi necessarj come nella nostra d'jери vi abbiamo più distintamente significato. [...]

Li 27: Xbre 1802: an. 6°

Bisio Presidente

N. 529

Al Commiss.° Straord.° Gaulis

A riscontro della Vos.a de 27: and.e la Municipalità quantunque molto gravata per l'alloggio del Battag.ne Polacco non hà fatto istanza ad alcun Autorità Costituita ne Civile, ne Militare per esserne allegerita. Sussiste però essere jeri mattina di qui partite sei Compagnie del detto Battagl.e due cioè per Carosio, e quattro per Gavi, cionondimeno la Municipalità è molto riconoscente (quantunque inutilmente) il detto alleggerimento dispiace sommamente alla med.<sup>a</sup> che una solo suposizione senza sapere sopra che l'abbiate fondata, sia bastata per farvi andare in collera di essa, come vien da sentire questo Cittad.° Luigi Richino Coadjutore Municipale jeri stato da Voi. Vi priega pertanto ad intieramente persuadervi della sua innocenza assicurandovi nel tempo stesso, che anche in avvenire sarà sempre guardinga dal disgustarvi.

Dimani si porterà da Voi il nostro Presidente per ritirare le lire mille cento esistenti presso di Voi per li oggetti contenuti in sud.a Vos.a e lo stesso ne ne farà la dovuta ricevuta. Il di più lo sentirete a voce dal detto Presidente [...].

Li 28 Xbre 1802: an.° 6

Bisio Presid.e

N. 530

Al Senatore Serra Presidente di G. e M.

[Sollecito per l'incasso di vari mandati con le consuete lamentele delle difficoltà finanziarie della Municipalità]

Li 30 Xbre 1802: an. 6°

Bisio Presidente

---

<sup>25</sup> Indicativamente in questo periodo le compagnie di fanterie erano composto da circa 300 soldati e i battaglioni da 1250

N. 531                      Al Cittad.° Antonio de' Ferrari                      art.° [?] di lettera

La Copia di *Bordereaux* concernente le spese fatte per li Ospedali Militari portati prima d'ora in questa Commune ci fu ritornata perché necessario l'originale; comprenderete perciò doversi presentare questo al Senatore Presid.e di G. e M. in nome nostro, che è quanto ci fa sentire il Commissario del Governo a scanso di qualunque altra più strana direzione. S. e F.

Li 30 Xbre 1802:    anno 6°                      Bisio Presidente

N. 532                      Al Commiss.° del Governo

[Invio di fedì di pubblicazione]

Avete compiegata la Nota de' quotizati [?] per la Tassa Personale 1798: in 1799: a tenore di quanto venite ad incaricarci colla vos.a de 29: d.° relativamente alle due del Senatore Presidente del Mag.to delle Finanze dattate 21: e 25; d.<° che da voi autenticate rimetteste. Manca simile nota per la Tassa sud.a dell'anno 1799: in 1800: motivo, che per le fatali circostanze della Guerra, che opprimevano in specie la nostra Giurisd.e la Municip.à in allora non ha potuto occuparsi sopra tal particolare e come venne punto trascurata l'attivazione e l'esigenza.

Li 6: Genaro 1803: an. 6°                      Bisio Presid.e

N. 533                      Al Commissario sudetto

Coll nostra de 6. corr.e vi abbiamo compiegata la nota richiesta per la Tassa Personale 1798. in 1799. ed a questo proposto siamo in dovere significarvi, che tale imposizione fù pagata in gran parte dai rispettivi quotizati in questa Commune al tempo, che in nostri Paesi erano occupati dalle Truppe Austriache, alle quali la Commune era obbligata a fornire continuamente trasporti, ed a fare altre non poche spese, che per mancanza de mezzi supplì in parte quella Tassa sud.a. Sarebbe inoltre di non poca difficoltà a potersi esigere al riflesso, che molti de quotizati non sono più al caso di pagarli al raguaglio fatto in allora, poiche [?] continuamente molestati ed aggravati dell'alloggio delle Truppe transitanti, e permanenti, e perciò obbligati a delle spese a tale oggetto colla notevole, ed evidente mancanza di quelli guadagni, che in allora più abbondantemente le somministrava il Commercio dalla Lombardia e paesi limitrofi.

[Invio di mandati relativi alle spese per il Giudice di Pace, Protocollista ed usciere Cantionali]

1803: Li 11: Genaro                      Bisio Presidente

N. 534

Dal Cittad.° Gaulis Comm.° Straord.° del Governo

Dal nostro Collega Bisio, che ritrovasi in Genova ad oggetto di ottenere il rimborso delle spese ultimamente fatte per il passaggio delle Truppe Polacche sentiamo, che il Senatore Serra attende da voi il Conto delle Spese colla vostra approvazione per deliberarne indi il rimborso alla nostra Municip.à. Vi preghiamo pertanto a non ulteriormente differire la trasmissione di un tal conto con aggiornarlo col vostro autorevole patrocinio. Secondo ci lusingò il sud.° Bisio dopo essersi costì abboccato con voi in voce.

Il latore di questa sarà il Cittad.° Dania altro de nostri colleghi del quale a voce più diffusamente sentirete l'importanza di tal pratica, potendo [?] senza maggiormente tediarvi appostandosi a quanto vi sarò fatto presente dallo stesso vi auguriamo. S. e C.

P.S. Quallora vi fosse di già pervenuto l'ordine di pagare l'importare di sud.° Conto sarà ben pagato a mani de sud.° Dania sotto sua ricevuta.

Li 16. Genaro 1803: anno 6° Bellando Municipale

N. 535

Al Commiss.° del Governo

Compiendo riscontro alla vos.<sup>a</sup> de 19: corr.e non che a quella anessa del Senatore Deputato alla Polizia Generale per quel che altamente ci riguarda sarà da noi portata la massima vigilanza a scanso de' mali che potrebbe cagionare la presente stagione del Carnevale avendo a vista gli ordini del pref.[at]° Deputato relativamente alle sale da Ballo, delle Maschere nella proibizione dell'uso.

[Segue l'invio di una fede di pubblicazione]

L'imposizione sul vino venale, di cui vi parlammo in molte precedenti lett.e del giorno 27: 7bre p.p. in appresso non fù esatta, ne dimandato conto alli venditori del loro percepito sulli denari quattro per ogni amola di vino, a cui furono portate di più le mete<sup>26</sup> dai Censori un allora sino al presente.

Sotto il giorno 8. corr.e però fù calcolata, anzi notificata sulle denunzie prima date alla Municip.à per il vino esitato dalli rispettivi venditori in giorni dieci, e a esigerne di essi fù fatto invito di pagare per il tempo arretrato: Dietro un tale invito hanno ricusato, e ricusano questi tuttora di pagare, sebbene sia a loro mani il ricavato da detta imposizione.

Non sapendo però noi a qual partito appigliarsi per non meritare la vostra disapprovazione su questo particolare vi compieghiamo Copia dell'Invito, che rispettivamente fù passato alli venditori sud.i per le meglio rimostranze della cosa, e pagamento, che non fù eseguito nell'assegnato termine, e invitiamo a darci le vostre savie istruzioni a questo proposito, se dobbiamo, o no costringerli colla forza al

---

<sup>26</sup>ant., Prezzo massimo fissato dall'autorità per una determinata merce: fissò la m. del pane al prezzo che sarebbe stato giusto (Manzoni), calmiera





N. 538                    Al Cittad.° Gaulis Comm.° Straord.° del Governo

[Ulteriore sollecito, già inviato con la precedente lettera n. 534 per sbloccare il rimborso delle spese sostenute per il transito delle truppe polacche]

Li 24: d.° 1803   anno 6°                    Bellando Municipale

N. 539                    Al Commiss.° sudetto

Jeri è ritornato da Genova il nostri Collega Presidente Bisio colà Deputato per la pratica del conto di spese nel passaggio delle Truppe Polacche, come vi è noto, e ci dice, che atteso il vostro speciale interessamento non hà avuto difficoltà il Senatore Presidente di Guerra, e Marina di rimborsare per mezzo vostro sopra tal conto la Muncip.à, in conseguenza pertanto di questo oggetto vi prega Essa, qualora non aveste in contrario di pagare le lire mille rimaste presso di Voi, cioè quelle sopra cui si estende la quittance del Cittad.° Dania altro Collega, a mani di cod.° Gio: Batta Quaglia Ricevitore Giurisd.le per accreditarle all'Esattore Comunale di Voltaggio, perché contemporaneamente dall'Esattore med.° ne verrà rimborsata la Muncip.à.

A scanso di rischj, e maggiori spese la Muncip.à si serve di questo vantaggioso mezzo, e riconoscente al sommo il vostro conosciuto attaccamento a riguardo anche del Vero commune amico Ant.° de Ferrari, vi augura. S. e C.

Li 3. Febraro 1803   anno 6°                    Bisio Presidente

N. 540                    Al Commiss.° sudetto

Questa mane il nostro Collega Dania ci comunicò una vostra d'jeri, in cui l'informate del buon esito avuto sul rimborso delle spese fatte dalla Muncip.à nel passaggio delle Truppe Polacche, e perciò si parti presso di voi nella settimana intrante. A scanso adunque de' rischj, a cui potrebbe soggiacere la partita di £ 1.000, e per motivo anche di non maggiorarne Spese, vi compiacerete, Citt.° Commissario di passarle a mani di cod.° Ricevitore Giurisdizionale dietro sua ricevuta come meglio avrete sentito nella nostra d'jeri, mentre d'ugual partita ne' vien rimborsata la Muncip.à dall'Esattore di questa Commune col mezzo della Territoriale corr.e.

Li 4: Febraro 1803:   anno 6°                    Bisio Presidente

N. 541                    Al Commissario del Governo

Compiegata ritroverete la lista de' negozianti, e Bottegai di tutto il nostro Cantone nella maniera prima d'ora ce la richiedeste distinti quelli, che vendono all'ingrosso qualonque genere, e quelli al dettaglio.

[conferma di pubblicazione di due provvedimenti]

10 Febbraro [1803]      [manca la firma]

N. 542      Al d.° Commissario [lettera di difficilissima lettura in quanto parzialmente cancellata e corretta]

Le sei copie di Mandati che ci tornaste colla vostra de' 22: scad.° Genaro relativi all'indenizzazione, per i mottivi indicati ossia onorario decorso, dovuto al Giudice di Pace, Protocollista, ed Usciére di questo Cantone ve li compieghiamo in oggi in 4: Copie deliberati a tenore appunto del conto rimessovi li 28. Ottobre p.p. Due a favore [?] del Giudice di Pace, primieramente comprendono il di lui onorario per l'anno 1801: in 1802: inclusivamente li 20: 7bre p.p.

Al raguaglio della popolazione dell'intiero Cantone ad eccezione di Sottovalle, per di cui parte rimane soltanto credito di £: 11.12: per essere stato rilasciato Mandato di £: 18.18 sull'addizionale dell'anno 1801 . in 1802:, per parte delle Comuni di Fiacone, e Tegli unitamente risulta pur anco indietro di £: 94: [?] sull'anno 1800; in 1801: come distintamente risulta [cancellato] da detto Conto, di conformità pure è quello del Protocollista, ed Usciére recentemente attesi. Piacciavi pertanto Cittad.° Commiss.° di munirli della vostra firma, ed autorizzazione per l'estinzione cotanto necessaria sull'Addizione com.e per mancanza d'altri mezzi Communalì.

Vi compieghiamo pure un Deconto ristretto di spese fatte p. il Distacc.° ossia Posto del Piano de' Brendi giustificato da n° 9 Bon pure annessi dell'importo di £: 48.8 per forniture di Oglio, legna, paglia, e poca lavatura; Come altro per il Quartiere del Postamento Ligure a Molini di £: 44: dietro l'invito del Comandante colà fatto al Municipale Casassa, che annesso pure ritroverete. [...]

Li 11: Febraro. 1803: anno 6°      Bisio Presidente

N: 543      Al Commissario sudetto

Vi ritorniamo L'Originale Petizione di questi Osti, e Locandieri, che compiaciuto vi siete trasmetterci per tratto di vostra graziosità; Ve ne facciamo i nostri più cordiali ringraziamenti, desiderando vivamente darvi in ogni tempo prove indubbie della nostra riconoscenza, e gratitudine.

Osserviamo la stessa essere fondata su basi totalmente false, perché primieramente dice non essere stato affisso il Decreto dell'autorizzazione dell'imposizione sul vino venale, quando, che fù citato nel Proclama della Municip.à contenente l'organizzazione a tenore di Lettera del vostro antecessore de' 3: 7bre 1801: essere stata autorizzata con Decreto dell'ex Commissione di Governo de' 7: Luglio d.° anno.

Vero quindi non è, come si asserisce in d.<sup>a</sup> Petizione, che il ricavato di tale imposizione si eroghi per corrisponsione unicamente dei Salarii dei Professori di Medicina e Chirurgia, ma bensì di tutte le spese in generale Communalì, ed a proposito per mancanza d'altri è stata abilitata Municip.à a questo, ed a quello della Macina. Per informarvi adeguatamente sul ponto del Medico, e

Chirurgo, che si dicono dimessi, meglio d'ogni altra vostra partecipazione il rileverete da copia di Deliberazioni della Municip.à, che vi acchiudiamo.

Falso finalmente è, che la Municip.à ricusato abbia di accordare alli sottoscritti di d.<sup>a</sup> Petizione la sue Deliberazioni, poichè da med.i non le furono richieste, solamente il Cittad.<sup>o</sup> Prete Giorgio Oliva unico motore [?] di questo le dimandò al Protocollista, da cui le fù risposto, che senza permesso della Municip.à non gliele volea accordare. In oggi si sono chiamati verso [?] di questi Osti, acciò prontamente, pagassero la loro quota, ma però molto diminuita della primiera, seben da loro intieramente percepita, perchè raguagliata da Censori la meta de' Vini a d.i 4: di più p. amola. Qualcheduno di questi si esibisce a dare un pegno equivalente, quando l'ha esso percepito in contanti, ed altri ricusano assolutamente pronti ad essere eseguiti. Vi serve però, che tali Sottos.i nella detta Petizione pochi sono quelli, che sanno leggere, la massima parte illitterati, ed il rimanente Ragazzi di pochi anni. Compiacetevi, vi preghiamo Cittad.<sup>o</sup> Comm.<sup>o</sup> al più presto vi accomodi segnarci, se per esiggere tale imposta dobbiamo servirsi della Forza armata per pignorarli, o pure se stimate mandare due Soldati in Casa de' Renitenti a loro spese, sino a che non abbino pagato l'intiero loro ammontare.

Sul punto della Casa den.<sup>a</sup> del Piano de' Brendi, che è di spettanza delli Eredi Canepa, o piuttosto del Cittad.<sup>o</sup> Filippo Canepa possidente in questo luogo dobbiamo dirvi, che non fù nostro ordine il cederla al Picchetto Ligure, che l'occupa, perchè non abitata quando le fù destinato, e non lo è da anni quattro circa per motivo dei disastri, che hà sofferto colà l'affittuario nei primi anni della Guerra essendovi stati postati dei Distaccamenti Liguri, e Francesi in varie occasioni, Segniamo in oltre, che chi l'abitava per Osteria pagava d'anno fitto £: 70.

[segue invio di fede di pubblicazione]

Li 10: Febbraro 1803: anno 6<sup>o</sup>

Bisio Presidente

N. 544

Al Commissario sudetto

[??? ] riscontro a due vos.<sup>o</sup> de 13. corr.e non meno, che alla compiegataci de' 12: del Senatore Presid.e di Guerra, e Marina, sul ponto della p.ma ossia della Casa del Pian de' Brendi occupata dai 2: Giugno p.p. dal Picchetto Ligure vi osserviamo essere, che ad alcuno non è affittata, meglio però lo sentirete dal Protocollista, che differisce a portarsi presso di Voi dimani per motivo, che jeri al tardi si sono ricevute le sudette vostre. Ricusa la vostra chiamata l'altro, cioè Ruzza replicando non essere più a giorno dei conti della da esso fatta esigenza della Territoriale dell'anno scorso. Qualora però si rendesse maggiormente necessario al ritorno del sud.<sup>o</sup> Protocoll.ta si farà sentire al med.<sup>o</sup> Ruzza la forza delle vostre pressione [sic].

Avvi in questa Commune un solo Notaro, che è il Cittad.<sup>o</sup> Carlo Bisio, e questi non ha tralasciato in alcun tempo di compere in parte al suo dovere passando le denuncie dei Contratti sogetti alla legge, de' 9: e 15: Aprile 1799: alla Municip.à. Si conservano queste alli rispettivi Protocolli, fratanto però essa non tralascia di far

sentire al Notaro sudetto li vostri ordini, affinché intieramente adempia al disposto della Legge sudetta.

Intorno alla n.a che ha per oggetto le istanze non prime fatte dal Cittad.º Andrea de' Ferrari al Dipartimento di Guerra, e Marina per esser fuor di misura, e imparzialmente aggravato d'alloggi, la Municip.à senza apendici, deve far sentire a chi spetta, e richiamare l'esposto in altre occasioni quelle che il Cittad.º De Ferrari mall'aproposito pretende andare al confronto non eccettuando li Abitanti, perché nella totalità de' Beni possiede il sestuplo in questa Commune; Tiene una Casa Comoda, che è occupata soltanto a pian terreno dal solo Comandante d'armi essendo li appartamenti Superiori aredati [?], a Corpo di guardia in n. 6 uomini provisti di materassi dalla Municip.à. Fornisce inoltre a questi in ogni mese [??] la Biancheria al Comandante sud.º quando, che li Possidenti, e non possidenti sono obbligati per il continuo passaggio di Truppe quasi quotidianamente.

Sul particolare d'alloggi è l'altra del pref.º Senatore in data de' 12: in ordine però al momentaneo passaggio di Truppe [???]. In questa Commune vengono queste alloggiate senza eccezione nella Case delli Abitanti, e non nelle Chiese a meno, che sia un Corpo, che non possa coprirlo la strettezza del Paese come sinora fù praticato riguardo ad una mezza Brigata Battaglione, o Battaglioni; Vi fa osservare altronde la Municip.à che oltre l'esser impossibile il poter provvedere quantità bastante di Coperte per un simile passaggio, sarebbero queste all'occasione disperse, lacerate. Se avvi Cittad.º Commiss.º Commune aggravata per li alloggi delle Truppe lo è senza fallo quella di Voltaggio, ben lo sa chi conosce la sua situazione, e più ancora la sua ristrettezza.

Questo è quanto la Municip.à si ritrova in dovere di significarvi in tenore de' vostri ordini, che sono quelli del pref.º Senatore sudetto.

Rileva in ultimo la Municip.à che dal Magistrato delle Finanze cod.º Cittad.º Questa Ricevitore Giurisd.e è stato incaricato in questa Giurisd.ne riscuotitore dell'imposizione sui Contratti, ossia Trapasso de' Beni stabili. Sarà pertanto nostro dovere tale farlo riconoscere da chi è debitore per mezzo di nostro Proclama, acciò possa regolare le sue attribuzioni.

Li 16. Febbraro 1803: anno 6º

Bisio Presidente

N. 545

Al Commissario Sudetto

In esecuzione al prescritto dalla vos.a de' 18 corr.e Febraro della Legge Organica sull'Ordine Giudiziario – Decreto del Magistrato Supremo, e di esso a tergo altro vostro Decreto in essa compiegati relativi all'installazione del nuovo Giudice, e Cancelliere stati eletti dal Magistrato Supremo, avrete la fede di pubblicazione della sud.a Legge Organica, e l'atto dell'installazione del Giudice med.º il Cittad.º Nicolò Spinola, come rileverete, che del Cancelliere Surrogato provisoriamente, ed associato nel vostro Decreto il Cittad.º Carlo Bisio all'effetto, che non arrivò al suo posto quello stato eletto come sopra dal Magistrato Supremo.

L'aver rallentato in oggi la sudetta installazione fù l'unico motivo d'essere stata assicurata la Municip.à della provenienza del Giudice sudetto il giorno d'jeri, come di fatti arrivò, ma all'ora una di notte.

Cominciando a risiedere in questa Commune il pref.° Giudice, ed essendo mancanti di Casa, Pretoria perché l'antica era presa in affitto, ed al presente occupata dalle Truppe stazionate, attesa la mancanza di mezzi, e di locali atti non sapressimo a qual partito appigliarsi per concorrere [?] alla dimande del med.° se non dimandare a Voi Cittad.° Commiss.° il vostro sentimento su questo ponto, mentre vi auguriamo S. e C.

Li 24: Febraro 1803: anno 6°

Bisio Presidente

N. 546

Al Commiss.° Sudetto

Li incessanti riclami, e doglianze degl'Abitanti di questa Commune sul peso dell'Alloggio delle Truppe transitanti incalzano la Muncip.à a metterle sotto Occhio di Voi, Cittad.° Commissario sperando, che rassegnandole al Governo, saranno prese nella dovuta [sic] p. farle cessare.

L'alloggio delle Truppe sudette transitanti da quattro mesi numeroso [sic], omettendo da dieci anni, in cui hanno consonto affatto e letti, e biancheria, vien destinato nelle Case degl'Abitanti con tanto loro pregiudizio, di maniera che giustamento [sic] se ne risentono, e non sanno comprendere, come una Commune, per essere sfortunatamente luogo di Tappa debba soggiacervi con notabile dispendio, quando tante altre Comuni della Liguria ne vanno esenti, essendo tutte unite egualmente concorrono [?] al bene, e prosperità della Med.<sup>a</sup>. Vien destinato l'alloggio, ed il Particolare è obbligato a continua spesa, accettandolo in Casa, o mandandolo all'Osteria, e l'oste, e locandiere p. il di più se lo rende pregiudizievole p. esser obbligato ben spesso a ricusare il viandante forastiere, da quali ne ricava il suo sostentamento. Ne viene in conseguenza, che li Individui componenti la Municip.à sono angustiati dai continui clamori di chi vi ha parte, ben spesso ad essere ingiuriati, e p. si giusto motivo di doglianza si adattano a saperli compatire, non però è riparo al disordine, ed inconveniente, che prevede nella continuazione, sebene il desiderino evitare. Altre volte abbiám fatto presente al Senatore Presidente di G. e M. ed a Voi, Cittad.° Commissario, che una tenue indenizzazione, che fosse ad essi accordata al raguaglio almeno di β di due p ogni Militare, basterebbe forse a renderli p tranquilli, e a farli con pazienza sopportare un peso, di cui tante altre Comuni della Liguria ne vanno fortunatamente esenti, tanto più che si sente, che un indennità maggiore viene accordata a qualche altra Commune della Liguria, la Municip.à istessa si crede in dovere d'insinuare a chi spetta ad accordargliela, come di insensibile aggravio alla Cassa Nazionale, o di prevedere diversamente, lusingandosi, che in qualche ponte verranno a cessare i riclami, che continuamente le pervengono.

Moltiplicandosi quotidianamente li debiti, e bisogni, e spese Communalì si ritrova la Municip.à in dovere di Commorarvi<sup>27</sup> [?], Cittad.° Commissario, le da tanto tempo

---

<sup>27</sup>**Commorare** [dal lat. *commorari*, comp. Di *con-* e *morari* «trattenersi, dimorare» ).

aspettate providenze, e positive istruzioni sull'imposizione del Vino Venale, pregandovi nel stesso tempo a voler munire della vostra firma li noti Mandati rilasciati a favore dell'ex Giudice di Pace, Protocollista, ed Usciere del nostro Cantone p essere estinti col prodotto a mezzo dell'addiz.e essendo ridotti tutti gli altri al zero, e questi appunto quello, di cui il Governo hà disposto in alleviamento de' suoi bisogni. L'ex Giudice di Pace ce ne fa pressante istanza, ed è doveroso, che sia indenizzato, come del pari il Protocollista, ed Usciere, e quelli, che sono interessati nei ristretti [?] de conti di spese, che unitamente a Mandati vi compiegammo p i due Postamenti Liguri, Pian de' Brendi e Molini.

Il Padre Andrea da Diano incaricato in Predocatore nella nostra Commune nella presente Quaresima hà ottenuto recentemente il Decreto permissivo della predicazione dalla Polizia, che è stato dalla Municip.à vistato.

Li 28. Febraro 1803: Anno 6° Bisio Presidente

N. 547

Al Commissario Sudetto

Effettuando riscontro alla onoranda vostra de 28. scad.e vediamo doveroso l'andar pensando a provvedere di Casa d'alloggio al nuovo Giudice per ora non essere ancora arrivato l'eletto Cancelliere, e, fondiamo speranza di designarlo provisoriamente in una, che le fù esibita prima che partisse da Genova.

Con eccessivo [?] trasporto ricevemmo Copia autentica di Lettera del Senatore Presid.e del Magistrato dell'Interno, che ci autoriza deffinitivamente all'esigenza dell'imposizione sul vino venale. Nella dolorosa situazione, in cui da gran tempo si troviamo, non era degno, che della [???] interposta special con vostra, ed interessamento a pro di questa Commune, l'aver procurato, coll'efficacia de' vostri Uffici di migliorarla in questa parte, che protestiamo pertanto l'intiera nostra riconoscenza, e gratitudine a entrambi [?] col Magistrato pref.º.

Voi non ignorate a qual partita ascendino le Spese Communalì, e quali siano i mezzi p supplirvi, essendo la Macina in ora disorganizzata, fra questi era dell'imposizione sudetta, che se ne v`a a cominciar l'esigenza presentemente, l'altro in parte è quello dell'Addizionale, mezzo, che il Governo ha destinato aj bisogni delle Municipalità nello stato, che si ritrovano prescrivendolo appunto l'art. 8 della Territ.e relativamente all'Addizionale. Sarete d'accordo, che nell'anno scorso alla Municip.à di Voltaggio non le fù abbonato, che una lieve somma soltanto di conto Giurisd.e sulle spese dei Distac.i a Molini e Pian de' Brendi e nulla affatto di conto Municipale; Cosiché, come rileverete dalla nota sul debito arretrato de' Funzionari pubblici, che vi compiegammo colla nostra de' 30:8bre p.p. il Giudice di pace del nostro Cantone oltre a £ 94: sull'anno 1800: in 1801: andava creditore intieramente dell'anno 1802: in 1803: e più negli cinque maturati li 22: Febraro sud.º in cui ha cessato della carica. Questi importunandoci al dovutole Onorario, come vi significammo nelle precedenti nostre ha [?] obbligato la Municip.à a soddisfarlo col prodotto dell'Add.e e con esso sono stati sodisfatti [sic] il Protocollista, Usciere, e li interessi nei rispettivi deconti, che prima d'ora vi abbiamo rimesso unitamente a Mandati.

Vi passiamo inoltre la nota distagliata di quello, che abbiamo percepito dall'Esattore di questa Commune, e pagato come in essa col mezzo dell'Add.le sudetta, pregandovi a volerci ritornare li noti mandati, che lo riguardano p farli munire rispettivamente di quittance p il loro pieno valore.

Annessa avrete Originale Petizione presentataci dal Cittad.º Giuseppe Traverso de' Molini, quale, come rileverete in essa soffrendo da alcuni anni l'alloggio in sua Casa di Distaccam.i ed attuale Ligure, vorrebbe essere indenizzato dell'annuo fitto a tenore del praticato p l'addietro, in conseguenza pertanto, attesa la verità dell'esposto, v'invitiamo ad inoltrarla a chi spetta, affine di riportarne le necessarie provvidenze a favore del med.º instante.

[segue l'inoltro di fede di pubblicazione]

Li 4: Marzo 1803: anno 6º                      Bisio Presidente

N. 548                      Al Senatore Presidente del Magistrato dell'Interno

Sormontando p ogni dove le urgenze e bisogni Communalì di Voltaggio sotto il g.º 28. scorso Febraro la Municip.à fù obbligata a servirsi i[n] parte del prodotto dell'Add.le 1802: in 1803: corr.e che percepi dall'Esattore nella sua Commune, e passò quindi alli rispettivi pubblici Salariati del suo Cantone nominati dalla legge, il che rileverete a proposito nel dettagliato Conto, che oltre ad altra copia rimessa al Commiss.º nella Giurisdizione p la maggior rimostranza della cosa vi annette.

[si riproduce sostanzialmente il tenore della precedente lettera n. 547]

Li 8. Marzo 1803: anno 6º                      Bisio Presidente

N. 549                      Al Commiss.º del Governo                      [lettera in parte illeggibile a causa della pessima grafia]

Se mai fù intenzione della Municip.à Cittad.º Commissario di demeritare dal Governo p difetto d'irregolarità nelle sue determinazioni non lo fù certamente in quella di voler disporre arbitrariamente del prodotto dell'Addizionale, ma anzi intende ed intenderà ognora di conformarsi a vostri ordini, che son quelli del Governo, ed alla Legge, che, li misura e li determina. Le angustie dei mezzi, e le molte circostanze le han fatto ordinare un acconto sulli rilasciati mandati a favore dei pubblici Salariati sull'Addiz.e ma [???] vessazione de Med.i l'han provocata, e questo non ancora compito se pur vi scrive per puro incidente, continua pur anco nella sudetta [?] disposizione, ed è totalmente in ordine il conto [?] dell'esigenza p quanto ne riguarda in ogni sua parte. Quanto è sensibile in questo punto, meglio il rileverete da' suoi Deputati, che vi parteciparono la presente li Cittad.i Bisio, e Bellando ambo delli Individui componenti la med.<sup>a</sup>. Si lusinga pertanto che la saviezza del Governo le accorderà in benigno compatimento, inplorandolo della vostra luminosa carriera, nell'atto, che vi augura

Li 8. Marzo 1803: anno 6°

Bisio Presidente

N. 550

Al Commiss.° Sudetto

L'avviso rimessoci con vos.a de 5: corr.e diretto alli rispettivi Notari in questa Giurisd.e è stato partecipato al Cittad.° Carlo Bisio Notaro solo nel nostro Cantone, e perciò colla richiesta fede vi compieghiamo le note, ossia denuncie del'Atti, ossia Contratti sogetti alla Legge de' 9: e 15: Aprile 1799: spiacendo al Notaro med.° non aver potuto approntarle alla prima partecipazione per la sue Maggiori fatiche sopraggiuntele in qualità di Cancelliere surrogato.

Dall'art.° di Lettera del Senatore Presidente alla Guerra, e Marina annesso in autentica forma alla vos.a de' 9: d.° vediamo quanto furono efficaci i vostri Uffizii avendo provisto tantosto il Governo alle istanze anteced.e da noi portatevi sul peso dell'Alloggio de' Militari Francesi di passaggio in questa Commune. Veramente sarebbe tenue il raguaglio di soldi due per letto in confronto alla spesa, che recano li Alloggiati, e riflettendo aj danni, che soffrono da molto tempo questi Particolari obbligati all'alloggio; Che però se stimaste ben fatto si abbandoniamo alla vostra saviezza in replicare su questo ponto non per altro motivo, che per aprosimarsi un pò più alla spesa, che somministra l'Alloggio sudetto in quella maniera, che vi osservammo nell'antecedente nostra al raguaglio di ß: 2 p ogni Militare, che è ciò, che fù accordato anche alla Municip.à provvisoria, ed altra consecutiva p l'oggetto sud.° S. e C.

Li 12: Marzo 1803: anno 6°

Scorza Presidente

N. 551

Al Commissario Sudetto

In adempimento alla vos.a de' 4: corr.e sono stati ritirati in oggi gli atti Civili pendenti in grado di prima istanza nanti questo Giudice di Pace, ed al momento furono passati, e consegnati al Giudice del Cantone sedente in questa Commune, e ne avrete perciò compiegata doppia fede, ed alla Munici,à in ritirarli e del Giudice di Cantone in accettarli, tutto constando anche [d]al Processo Verbale.

Sopra li atti come sopra non avvi alcuno, che per effetto d'origine sia devoluto alli Giudici di Cantone sedenti in Gavi, e Serravalle, che è quanto dobbiamo significarvi a pieno riscontro della sud.a vostra.

[conferma di pubblicazione della nuova Tariffa delle monete]

Li 12: d.° [marzo] 1803: anno 6°

Scorza Presidente



N. 552

Al Senatore Presid.e delle Finanze

Sotto il giorno 10: scorso Febraro procedendo da Nove li Cittad.i Reta Corriere, Giustiniani Tenente Ligure, contemporaneamente due altri Corrieri Francese, e Spagnuolo all'unico oggetto, che la strada della Bocchetta era ingombrata dalla neve si fecero alla Municip.à instando, a voler fare in modo, che si rendesse quella strada atta a poter proseguire il loro premuroso viaggio. Il che eseguì tantosto passando li ordini opportuni alli Abitanti dei Molini. Sino al giorno d'oggi venendole ruscato pagamento dal Cittad.° Picasso a quanto sopra incaricato ricorrono alla Municip.à p essere riconosciuti delle loro fatiche, come è ben giusto, e non essendo perciò essa obbligata si ritrova in dovere d'indirizzarsi a Voi Senatore Presid.e pregandovi a voler dare li ordini opportuni a chi spetta, onde venghi loro corrisposto il dovuto pagamento, il che vivamente sperando vi auguro S. e C.

Li 16: Marzo 1803: anno 6°

Scorza Presidente

N. 553

Al Commissario del Governo

Li pubblici Salariati del nostro Cantone, ed in particolare il Giudice di Pace sulla lusinga, che presto le veniva corrisposto il rispettivo loro Onorario, come vi è noto finora ci furono molesti, in oggi però ci obbligano a ricorrere nuovamente a voi Cittad.° Commiss.°, ed a pregarvi a voler accordare alla Municip.à una qualche partita sull'Addizionale, onde otte[ne]re un qualche acconto sulli noti Mandati prima d'ora rilasciati a loro favore. [...]

Li 16: d.° [marzo] anno 6°

Scorza Presidente

N. 554

Al Commiss.° Sudetto

Colla vos.a N° 959: ricevemmo la lista de' Negozianti, e Bottegaj dettagliata a due Classi p il Bollo da £ 20: e da £: 8. a termini della Legge de' 21 7bre 1800: non che n° 20: Bolli in istampa da £ 8. Intorno alla Lista però prima di farne uso coll'esserci state portate delle ben giuste Lagnanze da chi vi ha parte, dobbiamo metterle sotto de' vostri sani riflessi, qualora v'abbia luogo il modificarla, essendo pur troppo mal basata, in pregiudizio non tanto dalla Legge, che la prescrive, che di coloro, la di cui impotenza è giusto titolo a preservarli. E degno farvi osservare primieramente, Cittad.° Commissario, come anche rileverete da più caute cognizioni, qualora crediate d'osservare [?] che la Classe da £ 20: non dovrebbe esser considerata nel nostro Cantone sul riflesso, che lo smercio de' generi di qualsivoglia sorte non eccede i limiti del Cantone med.° ed i più non possono misurarli i Negozianti p essere stati pur troppo estenuati, ed abbattuti dalle passate vicende. Secondariamente però parlando di quelli, che si rilevano annoverati nella Classe da £: 8 ve n'ha alcuni, che non vi sono compresi, e fra questi delli Abitanti de' Molini, ed altri, che facendone una ben giusta considerazione, se si vogliono raguagliare al quattro p cento non hanno un fondo, che se derivi la somma di £ 8: nel suo giusto comparto, alcuni pochi finalmente, che le £. 8: non le possiedono p così dire di Capitale. Voi vedete in conseguenza Cittad.° Comm.° quanto sia necessario, che venghi modificata in ogni sua parte la lista sud.a al riflesso più forte d'agevolarne

l'esigenza p quelle ben giuste rappresentanze, che ci furono portate. E che considerato per quel, che se meritano [?] in faccia alla Legge med.<sup>a</sup> che intenta a secondare la Municipalità si stima in dovere di porla sott'occhio vostro, onde riportarne le più caote determinazioni, opportune p l'adeguamento.

1803: Li 22: Marzo [anno 6°]

Scorza Presidente

N. 555

Al Cittad.<sup>o</sup> Giuseppe Assereto Eletto Procuratore della Municipalità in Genova p le passate Forniture

Premurosa di gran lunga la Municipalità, che, che vengano promossi i di lei interessi nelle pratiche p le passate forniture, e riconoscendo quindi in Voi la probità, e l'impegno praticato in altre pendenze a pro di questa Commune, vi ha eletto Procuratore p essa, e ve ne compiega l'opportuno Mandato ultimamente deliberato, e rogato dal cui rileverete estendersi anche al Cittad.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> M.a Richino quivi commorante<sup>28</sup> con precisa facoltà di poter agire insolidum e disgiuntamente dal Medesimo.

Nell'annunziarvi pertanto esser voi stato prescelto con massima nostra soddisfazione siavi di norma, che le Carte tutte concernenti lo stato di qualsiasivoglia interesse pendente alla nostra Comune [sic] esistono presso il Concittad.<sup>o</sup> Richino, che viene a contemporaneamente prevenirsi per seco voi abboccarsi, ed altronde non avendo di che più a lungo diffondersi co' sinceri sentimenti passa ad augurarvi S. e C.

P.S. Vi sia in vista l'importanza della pratica verso la Compagnia Grasso p la deffinitione, ed il segnarci se sia tempo opportuno p dimandare l'intiera realizzazione di un Mandato di £: 3000. estinto già p tempo p rimettervela. [sic]

1803: 28. Marzo anno 6°

Scorza Presidente

N. 556

Al Cittad.<sup>o</sup> Ant.<sup>o</sup> M.a Richino Procuratore

[Comunicazione come alla precedente lettera n. 556 della nomina in solidum con Giuseppe Assereto a procuratore del Comune]

1803: 28. d.<sup>o</sup> Marzo anno 6°

Scorza Presidente

---

<sup>28</sup> dimorante

[invio di un fede di pubblicazione]

Previo l'opportuno invio alli rispettivi Parrochi, quello di Voltaggio, di Sottovalle, non che il Predicatore si sono [?] rispettivamente pubblicata la Legge med.a, e l'art.° 11: di quella de' 3: Marzo 1801: con quelle osservazioni, e spiegazioni, che fù di loro dovere a seconda delli ordini, che li furono da noi Conferiti; Quello inoltre di Fiacone se n'è astenuto come da Copia di lettera, che vi annettiamo p non poterlo noi dispensare; Non sappiano sinora se quello de' Tegli p non averne reso pur anco riscontro. Contemporaneamente li sud.i Parochi sono stati eccitati al raccogliere l'Elemosina straord.<sup>a</sup> a beneficio de' Poveri schiavi presso le Potenze Barbaresche, ciò fatto a suo luogo ve ne passeremo l'intero prodotto unitamente a quello, che possino avere a tale oggetto ottenuto nel decorso dell'anno.

Annessa ad altra vostra de' 24: d.° ricevemmo Copia di Lettera del Senatore Presidente del Magistrato delle Finanze, e nota de' Beni situati in questo Cantone sogetti all'art. 15: della Territ.e corr.e; Questa si è fatta tenere [?] all'Esattore di questa Commune, dicendoci, che va ad effettuarne la corrispondente esigenza per renderne conto a chi spetta, e Copia p quello di Fiacone p i suoi associati nella Med.<sup>a</sup> che sono pendenti all'esigenza di quella Commune.

Art.° di Lettera all'Commiss° sud.° ed al Straord.° Gaulis

Jeri ha avuto luogo in questa Commune la pernottazione del Battaglione di Disertori a servizio della Rep.ca Francese, ed a proposito dobbiamo segnarvi qualche particolarità sulla loro pratica condotta ad effetto, che vi compiaciate osservarne chi spetta a scanso di quello, che potrebbe maggiormente succedere in altre simili occasioni. Il loro Capo primieramente, e con esso i subalterni come mal disciplinati dopo essere stati alloggiati colla maggior sollecitudine ci addomandò paglie, legna per i Corpi di Guardia, candele, ed oglio p tutte le Caserme, a cui non è obbligata la Municip.à che al lume p i Corpi di guardia, e paglie, al momento però che si occupava p compiacerlo mandò alla Sala Municipale un Corpo di n° 8 Armati minacciandoci, che se non se le accordava, e provvedeva di quanto sopra, avrebbe fatto spiegare la Bandiera, e mandato tutto il Corpo ad alloggiare confusamente nelle Case degli Abitanti, se le somministrò quanto fù di dovere, e con ciò finì il disordine. Due Militari con intenzione di profittare de' loro studiati disegni si portaro [sic] ad ora tarda alla Casa di un Abitante, con un invito d'alloggio, che si avevano procurato falso, e come tale riconosciuto dal Proprietario della Casa, ricusandoli, lo portarono in mezzo arbitrariamente. Degno [?] osservava inoltre, che sono stati derubati alcuni lenzuoli, ove alloggiarono, e che alcuni di quelli Militari sono stati veduti darsi alla diserzione alle Montagne, avendone incontrato particolarmente col loro Schioppo cinque il Collega nostro Dania compresa una Donna, che le domandò la carità, a cui stimò ben fatto accordargliela. Non posiamo a meno, Cittad.° Comm.° se tali ritrovandosi fuor dal loro Corpo, si associeranno al altri p far pasare sopra della nostra Commune la legge sopra annunciata, attesa la critica situazione del suo territorio montuoso, e deserto. Sarebbe ciò poco rispetto a quello, che andrebbe a soffrire la nostra Commune se si dovesse avvenire altri passaggi non indifferenti, come si sente vociferare. Facciamo a Voi considerare in quale imbarazzo si troverebbe dovendo [???] all'occasione colla mancanza de' posti

necessarii, e segnatamente delle paglie, che ogni qual volta venendo bruciate, come fù praticato in questa si sente in ora impossibile il rinvenirne, a qualsiasi voglia prezzo attesa la scarsezza in quest'anno. In questo caso [?] perciò egli è necessario il prevenirne anticipatamente il Presidente di G. e M. facendole osservare l'importanza di questo oggetto, importanza, che si renderebbe tale dà ordinare alle Comuni limitrofe di farne un deposito in questa, ed a rendere [?] alla Municip.à li opportuni soccorsi, di cui è priva, e che è difficile il procurarli attesi i debiti prima d'ora contratti. [...]

Li 28: Marzo. 1803: anno 6°

Scorza Presidente

N. 558

Al Commissario del Governo

[Conferma di affissione di Leggi – tra cui quella sul divieto delle adunanze clandestine - e proclami con invio delle fedeli relative]

[...] possiamo assicurarvi non esistere nel nostro Cantone, e non praticarsi le adunanze, e associazioni di cui alla med.<sup>a</sup> [legge] ne tampoco Confraternite, o Associazioni dirette ad oggetti di Culto, e Religione, che abbisognino la approvazione dal Mag.to Supremo atteso il termine prefisso, in cui sono state erette Sarà inoltre nostra [sic] di non permettere Religiosa Funzione sia in Chiesa come fuori di essa dopo le ventiquattro di sera, qualora non vi concorre il Governo tale essendo la sua mente<sup>29</sup>.

Ogni qualche anni [sic] e per lo più ogni lustro suole in questa Commune rappresentarsi la Passione di N. S. detta Similitudine, ed in questo particolarmente già si è approntato tutto quello, che è necessario per effettuarla nella sera del Giovedì, e Venerdì della pross.<sup>a</sup> Settimana S.ta come i Palchi e fatte già le spese; Che però sul dubbio, che possa, o no' permettersi appoggiamo le istanze delli rispettivi Attori, a Voi, Cittad.° Commiss.° per averne un positivo favorevole rescritto al più presto, affidandone alla nostra cura il buon effetto, mentre p ottenerlo, non procedendo da sinistro fine, interessarvi la necessaria forza armata, come fù praticato p l'addietro.

Con altra vos. de' 28 d.° abbiamo i nuovi riscontri sul Bollo de' Negozianti [?], e siamo con Voi sulla necessità, che venghi attivato secondandovi perciò su questo punto. Siamo in dovere osservarvi, che alcuni di quelli nominati, nella lista antecedentemente rimessavi meritano di essere casati, alcuni anessi, e tutti uniti [?] uniti [sic] conoscendo noi più d'ogni altro lo stato dei rispettivi Negozianti, e Bottegai, abbiamo stimato ben fatto di formarne altra, che troverete compiegata, e questa ci sembra la più precisa, la meglio basata, ed in conseguenza la più facile ad essere eseguita. Non però volendosi dipartire da quanto è di dovere si abbandoniamo alla vostra prudenza in copiarla [?] in quella parte, che ne abbisognasse sopra di qualche più rilevata cognizione. Vedrete in conseguenza essere e la sud.<sup>a</sup> più ristretta, e pur anco diversamente concepita tale sarebbe, ed è il nostro discernimento, non si potrebbe equilibrarne o meno se non con altri da pagare minor somma di quella di £: 8 di quanti non ve ne sarebbero, ma non a termini della Legge;

---

29 Forse per metonimia, la persona o l'ente in possesso della capacità mentale indicata dall'aggettivo. = volontà?

abbiamo adunque consegnato li noti n° 20 Bolli in istampa al Collettore, ossia Esattore dietro sua ricevuta qui annessa il Cittad.° Ruzza, facendole osservare la necessità di distribuirli, e di ritirarne l'ammontare onde qualora venghi da Voi approvata la lista sudetta, sembrerebbe necessario il ritornarcela in Copia autenticata, ad effetto, che tale venghi eseguita. Coll'assicurarvi pertanto, che sempre ci troverete propensi a promuovere i pubblici vantaggi e comun bene, vi auguriamo.

P.mo Aprile 1803: anno 6°

Scorza Presidente

N. 559

Al Commiss.° Sudetto

Il Decreto del Senato relativo al provvedere, e supplire all'alloggio de' Giudici, e Conciliazione dello Stato ricevuto con vostra de' 29: scad.e è stato partecipato in autentica forma al Giudice del nostro Cantone il p.mo dell corr.e.

Coll compiere riscontro alla preg.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> de' 4: d.° corr.e sotto li 5: successivo è stato pubblicato il più forte [sic] p il pagamento dell'imposizione sul Bollo, non che altro p quella sui Contratti, ed esaurizaro [?] col p.mo Collettore il Cittad.° Ruzza, ed il nostro Protocollista Esattore della 2. da; Che però avrete la richiesta fede delli ultimi dieci, compiendo così n: 20 [30?] Bolli, che furono consegnati al Collettore sud.° colla corrispondente lista de' debitori p l'esigenza. Ci vien supposto, che costui si sia fatto lecito di scrivere a Voi, che la Municip.à abbia ricusato d'accordarle l'Usciere p l'eseguire li inviti p il pagamento a mani delli obbligati al Bollo; col significarvi perciò essere ciò insussistente, ve n'assicura per non constare al alcuno delli Individui Municipali, ne tampoco essere stato richiesto alla Municip.à a tale oggetto.

La Legge sospensiva p giorni 15: l'esecuzione personale p debiti civili è stata pubblicata [...].

Li 6: Aprile 1803 an. 6°

Scorza Presid.e

N. 560

Al Commiss.° Straord. Gaulis

Affrettando riscontro alla preg.a vostra de' 11: corr.e rapportata sull'inefficienza, e pur totale mancanza de' mezzi necessari, onde sieno alloggiati convenevolmente li Volontari postati alli Molini, vi osserviamo p ora, che sul momento passiamo li ordini opportuni all'Agente Municip.e Casassa, acciò dia provvedimento all'incoveniente. Sù questa particolarità è da molto, che non ci venne portata l'istanza, allo[r]quando però ci scriveste di conformità furono eseguite colà delle spese all'oggetto med.° di miglioramento d'alloggio de' Militari, che de' Volontarii. Attendiamo perciò li corrispondenti riscontri del Casassa sud.° per tutto quello, che ne importa al provvedere a quanto è necessario p riferirvene al più presto.

In seguito del passaggio del Corpo de' Disertori Austriaci vi abbiám scritto sulle spese fatte in quella occasione p esserne rimborsati. Importa almeno di esserlo,

affine d'indenizzare chi spetta p tutto quello, che fù provisto, ed è perciò, che vi rinoviamo le istanze su questo ponto.

Li 12: Aprile 1803: an.° 6°

Scorza Presidente

N. 561

Al Commissario del Governo

Rapportandosi a riscontrare la preg.a vos.a d'jeri presentataci dal Cittad.° Sotto Tenente Zecca in essa incaricato alla distribuzione de' Bolli, e loro esigenza da questi mercanti, e bottagai in oggi passò a compiere l'incombenza senza aver incontrato il menomo ostacolo, e difficoltà a tenore della Lista ultimamente ritornataci; Ci comunicò altronde Lettera del Senatore Presid.e delle Finanze, a norma di quelli, che si possono considerare dubbij e ci richiese nota d'altro di conformità alla Lista prima p esserle stati indicati alcuni, forse soverchiamente da chi hà avuto parte nella corrisponsione; Tali in realtà non dovrebbero p nesun titolo esservi compresi, perché da noi, più, che da ogni altro conosciuti, come vi osservammo precedentemente, qualora però sian meritevoli di qualche osservazione, e dichiarati p conseguenza capaci il che non crediamo, facilmente [???] p averne l'indicatole note [?] il Sotto Tenente sudetto si potranno rilevare, confrontandoli colla prima Lista generale minutamente dettagliata sulle Botteghe e Magazeni.

Ciò è quanto stimiamo convenevole tralasciare p ora p non incontrare de' particolari rancori, e non dar luogo a quell'inconveniente, che sempre desiderammo evitare nelle nostre avvedutezze, e desideriamo nell'atto, che colla più alta stima vi auguriamo. S. e C.

Li 14: Aprile 1803: an.° 6°

Bisio V. Presid.e

N. 562

Al Cittad.° Assereto Procuratore

In risposta alla grata vos.a de' 9 corr.e che molto abbiamo gradita, e dalla quale osservimo, che il Cittad.° Richno attese le sue occupazioni è alquanto trascurato nel sollecitare i vantaggi di questa Municip.à vi ravisiamo qualmente con questa occasione med.<sup>a</sup> scriviamo al Cittad.° Ant.° de Ferrari affinché si dia la pena di parlare esso al detto Richino, perché faccia la pronta consegna a vostre mani delle carte, che sono rimaste presso di lui contenenti li nostri crediti contro li noti Fornitori. Rapporto alla Comp.a Rezzo, e Solari, quando vi avrà consegnati tanti luoghi della scritta Nazionale <sup>30</sup> p la partita convenuta secondo risulta dalla Carte Med.e potrete compiacervi di consegnarle li Mandati depositati presso il Cittad.° Chichizola, e quitarlo<sup>31</sup> in forma. Rapporto poi alla Comp.a Grasso, contro la quale, si è introdotta lite al Tribunale di Commercio p. l'importare di £ ..... [sic] come da deconto, sottoscritto dal Med.° ed al Capo della Contabilità, che troverete compreso nelle carte, vi saranno consegnate dal d.° Richino, dobbiamo avvertirvi essersi

---

30 Titoli del debito pubblico della Repubblica Ligure esistenti presso il Banco di S. Giorgio che sarà liquidato il 9 settembre 1805

sospesa l'istanza al d.° Tribunale p compiacere lo stesso Grasso, che disse al nostro in allora Procuratore Chichizola, che quando il Cittad.° Bruni Revisore avesse fatta fede, che i nostri Buoni furono approvati da parte del Governo avrebbe soddisfatto intieramente, e prontamente tale debito; la lunga malattia del Cittad. Bruni, e la partenza del Cittad.° Chichizola furono li due soli mottivi, per cui non si è estinto un tale credito; Raccomandiamo a Voi la spedizione di questa pratica, se qualora il Grasso, o chi p esso cercassero nuovi pretesti p non pagare continuate pure la lite al d.° Tribunale senza perdere di vista, che anche quando il Cittad.° Bruni non potesse fare la richiesta fede, niente pregiudicherebbe le nostre ragioni poichè la Municip.à ha provveduto p conto della Comp.a Grasso, ne era obbligata sapere se i Buoni, o no fossero amissibili; Il dovere di tal Comp.a era non solo di provvedere, ma di mandar qui persona intelligente dei Buoni, e a fare essa la dovuta distribuzione de' viveri e foraggi.

Essendo p verità troppo disgustoso p la Municip.à, che dopo essersi prestata con tanto incomodo a supplire al grave mancamento della Comp.a sudetta voglia in oggi obbligarla a fare delle prove non giuste p recuperare quelle spese, che da tanto tempo è in disimborso.

Con questa occasione gradirete un Capretto, che non vi abbiamo rimesso anticipatamente, perché era troppo piccolo, e ringraziandovi ben distintamente p quanto vi siete compiaciuto seguirci, sicuri di tutto il vostro interessamento p li interessi di questa nostra Commune siamo con vera stima, e Consideraz.e.

P.S. Vi preghiamo a tenerci raguagliati di quanto vi riuscirà ottenere nelle sud.e pratiche.

Li 16. Aprile 1803: an.° 6°                      Scorza Presid.e

N. 563                      Al Cittad.° Antonio Dè Ferrari    Genova

Sentiamo con lettera del nostro Procuratore Assereto, che il Cittad.° Richino pure nostro Procurat.e Depositario delle Carte, che ci riguardano statele consegnato dal Cittad.° Chichizola forse p le sue occupazioni straord.e non si lascia vedere dal d.° Assereto, e che nemmeno ha finora consegnato d.e Carte, che sono di necessità indispensabile p ultimare le pratiche colle Comp.e de' Fornitori. Siamo a pregarvi, de' procurare d'abbocarvi col d.° Richino all'oggetto di persuaderlo a prontamente fare la consegna di d.e Carte al d.° Assereto. Come le abbiamo scritto prima d'ora senza averne avuto la menoma risposta. Incarichiamo Assereto dell'esigenza della Comp.a Grasso p il conto a voi noto, ma sicome temiamo non senza ragione, che se il danaro restasse un momento presso lo Stesso correrebbe molto rischio, p evitare l'inconveniente sarebbe molto opportuno, che tale pagamento si facesse da Grasso presente anche il Richino, e che questo ritirasse il denaro sotto il pretesto, che esso ha credito in Voltaggio, e che lo farebbe pervenire senza alcun rischio; Senza dirvi di più voi ben comprendete, se il nostro dubbio sia ben fondato. Per il mottivo med.°

---

31    *quitare* (o *quittare*) «dispensare da un'obbligazione», der. di *quitte* (v. *quitto*), ant. – Dichiarare assolto da un debito, quietanzare; saldare (un debito, un conto). Con altro senso, *q. un luogo ad altri*, cederlo rinunciando a ogni diritto che si può avere sul suo possesso.

trasmettiamo a Voi un ristretto di Trasporti forniti a Francesi ammalati, quale ottenuto il Mandato dal Magist.<sup>o</sup> di Guerra e subito pagabile dal Cassiere Nazionale. o dal Commiss.<sup>o</sup> di Guerra a chi lo presenta pertanto vi preghiamo ad essere Voi il presentatore, o procurare almeno d'indurre il Procuratore Richino a prestarci questo favore lo che crediamo molto difficile. [...]

Li 16: Aprile 1803: anno 6<sup>o</sup>

Scorza Presid.e

N. 564

Al Senatore Presid.e dell'Interno

Protende [sic] questo Direttore della Posta de' Cavalli di far spargere terra, ed arena p le strade interne del Paese a comodo de' Cavalli. Li Bottegai e specialm.e li venditori di panno, ed altro fanno fatto le giuste loro istanze, e lamento alla Municip.à per evitare tale disordine, che recherebbe loro pregiudizio p la continua polvere, che s'introduce nelle loro mercanzie, in seguito alle quali la Municip.à hà fatto sospendere tale operaz.e anche p evitare il tumulto, che andava a succedere, essendo un malcontento generale, ed in vista massimamente, che nemeno nelle salite attigue al Paese molto più difficili, che le tali vie, non si è fatta scaricare tale terra, ed ha fatto un Proclama, invece proibitivo a chiunque di sgobbare le sudd.e . Egli è pertanto, che ne osserviamo Voi Senatore Presid.e per tutto ciò, che vi fosse fatto presente dal d.<sup>o</sup> Direttore di Posta.

Li 16. Aprile 1803: an.<sup>o</sup> 6<sup>o</sup>

Scorza Presid.e

N. 565

Al Commissario Straod. Gaulis

Ricevuta questa mane la vos.<sup>a</sup> d'jeri si siamo dati la dovuta premura di avere le più accertate cognizioni sopra il fatto, del quale in essa, cioè de' colpi di fucile stati sbarrati in questa nostra Commune contro la Carossa, che conduceva li segnati Cittad.i Francese, e Ligure la notte de' 15 corr.e e del quale fatto mai sé qui inteso parlare. Risulta però dalle informazioni prese che in quella notte dopo essere stati staccati i Cavalli dalla sud.a Carossa in vicinanza della Casa del Cittad.<sup>o</sup> Filippo Canepa, che stava nel declivo della Strada priva d'appoggio partì da per se stessa, e rotolando precipitosamente per certo tratto andò ad urtare in una feriatà dell'Albergo delle tre Corone ivi poco distante; il Postiglione Lorenzo Anfosso, che era a letto dormendo, inteso il rumore sbalzò da letto, si portò in strada quasi tutto spogliato p dar soccorso alli Passaggieri, alli quali richiese se si erano fatti alcun male, e si senti rispondere, che era lui il Birbante, che le avea tirato un Colpo di fucile minacciandolo colla boccaccia alla mano. Agostino Crocco, ed il Giandarme Giuseppe Taghella inserviente alla finanza grano, e vino possono attestare non essere seguito alcun colpo di fucile in quella notte, sicome la Municip.à attesta, che il d.<sup>o</sup> Postiglione Anfosso è un galantuomo per tale sempre stato da tutti riconosciuto. Sarebbe invero una mancanza ben grande se sussistendo il fatto secondo vi fù esposto avesse trascurato la Municipalità di prontamente rendervene inteso. S. e C.



Li 19: Aprile 1803: an. 6°

Scorza Presid.e

N. 566

Al Cittad.° De Ambrosiis Direttore della Posta delle lettere

La Municip.à in seguito al contenuto della vos.a de' 19. corr.e fece immediatamente chiamare il Pedone Repetto d° il Locco, che attesa la sua appena cominciata convalescenza, in seguito ad una longa, e non mortale Malattia si portò a stento da noi, e intese l'intimazione fattale p parte Vos.a, ci disse, che in avvenire procurerà, che il suo servizio sia esatto stato [?] il possibile che presentemente p quanto non sia al caso di provvedersi il Cavallo, cionondimeno attesa le sue pessime strade alcuna maggior prestezza ne risentirebbe l'arrivo delle Lettere, mentre si servirà d'un uomo, che andasse in detti casi presto, come il Cavallo. In vista delle tante ragioni, e della miserabile situazione di d.° Locco, la municip.à si fa corraggio a raccomandarlo, quando si verifichino le promesse sud.e sicome sarà pronta di eseguire quanto in d.<sup>a</sup> vostra nel caso, che lo stesso vi dasse motivo di replicare altra Lettera di conformità. S. e F.

Li 21. Aprile 803:

Bellando Presid.e

N. 567

Al Commissario del Governo

Dalli conti di questa Municip.à risulta, che le Communi componenti questo Cantone delle Acque Minerali da cinque anni, Epoca da che lo compongono, sono debitori a questa nostra Commune di £: 2000: circa procedenti da spese fatte progressivamente a favore dei pubblici Salariati, Burrò e fitto Municipale, che si devono distribuire secondo la Legge a norma delle rispettive popolazioni, e non si sa sinora, come si debba esigere un tal conto, e la Municip.à tiene in pronto la ripartizione da esso fatta; Vi priega pertanto Cittad.° Commissario, significarle come si debba regolare p ottenere il pagamento di d.° Conto. Salute

Li 21: Aprile 1803: an.° 6°

Bellando Presidente

N. 568

Al Commiss.° Straord.° del Governo Gaulis

Rapportandosi a riscontrare la preg.a vos.a de' 25[?] and.e osserviamo con piacere l'aver usata la vostra efficacia interposizione presso il Senatore Presid.e di Guerra p ottenerci il rimborso delle spese ultime nel passaggio de' Disertori Austriaci a servizio della Rep.a Francese.

Del Vostro interessamento su questo particolare non ne dubitiamo punto, ed altre volte ne abbiamo provato l'Effetti: Giova pertanto all'occasione far osservare il pref.° Senatore, come ci fanno sentire giustamente i ricorrenti a tali spese, che venendo rimborsati è l'unico mezzo p eccitarli a prestarsi al altre sovvenzioni

all'occorrenza. Da qualche giorno son di passaggio p questa Commune altri Corpi, ossia reclute delle sud.e Truppe, ed a queste particolarmente la Municip.à è obbligata all'Alloggio, ed alli oggetti, che ne vengono in conseguenza; Che però dovendo essa cuoprirci nell'assoluta mancanza di mezzi, stima doveroso, e vede indispensabile il doversi pregare pur anco di conformità essendo questo motivo anche forte a determinare il Senatore Presid.e a prendere in considerazione le istanze p entrambi li oggetti, che ad un solo sono tendenti.

Vediamo posteriormente dalla sud. Vostra l'incarico, che ci appoggiate dovendosi organizzare tre Compag.e della Forza Armata de' Cantonieri nel nostro Cantone caduna nelle Communi di Fiacone, Tegli, e Sottovalle. Per non essere considerati nella parte di rallentare l'incarico stimiamo vantaggioso il prevenirvi, che non conoscendo noi bastantemente quelle popolazioni, e coloro, che abbiano le qualità richieste da nominarsi p li diversi gradi a detti Corpi partecipiamo li vostri ordini alli rispettivi Agenti Municipali di quelle Communi, acciò si rendano senza dilazione presso di noi p avere le cognizioni necessarie su tale importante oggetto. E' rimarcabile, che tali Municipali non intervengono da mesi e mesi alle solite sessioni della Municip.à del Cantone, meno, che il Cittad.º Casassa abitante a Molini, in questa pertanto concerteremo col Med.º per provvedere alla migliore p quanto sarà in nostro potere li oggetti necessarii mancanti nel Quartiere del Distaccam.º nel luogo predetto de' Molini.

Pietro Agosto Pantaleo di questo luogo ci fa istanza p essere arrolato [sic] nel Corpo de' Volontari in servizio nella Giurisd.e ed è, che la Municip.à ve ne partecipa l'avviso attend[end]one li opportuni riscontri p comunicarli di conformità al med.º instante.

Li 28. Aprile 1803: anno 6º

Bellando Presid.e

N. 569

Al Commiss.º Straord.º

Prima d'ora la Municip.à vi pregò con sua lettera a volersi con piacere di significare a chi debba trasmettere il conto di spese fatto p il passaggio de' Disertori Austriaci a servizio della Rep.a Francese, ne essendo ancora stata sinora su di ciò riscontrata si fa coraggio replicarvi l'istanza med.<sup>a</sup> sperando dalla vostra gentilezza un qualche riscontro sopra tal pratica, che tanto interessa p poter rimborsare li sovventori delle paglie, che fanno continue istanze, e che in simili occasioni ricuseranno prestarsi ad altre sovvenzioni se non sono prontamente soddisfatti.

Riceviamo dà Molini dal nostro Collega Casassa da noi incaricato a fare le osservazioni necessarie al Quartiere de' Militari, e Volontarij p indi farcene l'opportuno rapporto quanto in appresso. [:]

[“]Essendomi portato in questo Quartiere Militare unitamente all'ufficiale qui Comandante abbiamo trovato mancarvi tre pagliacci, 2: [?] lenzuoli e più e tutta la paglia necessaria p. n.º 5: [?] pagliacci, ma questo è in abuso, che ogni poco manca perché l'abbruciano, parimente hanno bruciato li Cavalletti, e varie tavole, onde ora sono rimasti quasi p terra, onde ora stimerei più opportuno farle due Tavolati Militari ben inchiodati, che così allora non sarà tanto comodo abbruciare

[sic], e p fare tali due tavolati abbisogna 4: legni grossi, e longhi ci vuole due, e mezza canella Tavole di due oncie, e suoi chiodi necessarii, e così facendo, allora sarà un travaglio stabile, e resteranno accomodati li Soldati, e Volontarii senza avere più doglianze. Onde p tutto questo, che vi manca come vi segno, io mi sono dato tutta la premura di far provvedere Tavole, e legni, paglia necessaria, e chiodi ma senza denari non si può avere nulla, ed io assolutamente non voglio provvedere perché sinora non sono stato pagato di quanto hò speso p il passato, comprese le lire quarantaquattro spese quest'inverno a tale oggetto [“].

La Municip.à nel farvi presente quanto sopra non può, ne deve tacervi essere affatto priva di denari, e di mezzi p provvedere a detto Quartiere [...]

1803: Li 2: Maggio anno 6°      Bellando Presid.e

N. 570

Al Commissario del Governo

Dall'elezione de' Cittad.i Provveditori, e vice Proveditori [sic] abbiamo il dispiacere di veder vicina la perdita, che fa la nostra Giurisdizione della degna vostra persona, dispiacere, che in qualche parte è compensato dal considerare, che voi andate ad esser promosso a gradi maggiori.

Vi priega la Municip.à a richiamare alla vostra memoria certo mandato di £: 3000: procedente da forniture, e Trasporti Militari stato deliberato dal Governo a questa Commune Li 4: Maggio 1801: e di seguito attergato, e realizzato la terza parte, cioè £: 1000 restano pertanto tuttora £: 2000 farsi attergare. E' inutile e forse anche tedioso il ripettervi li continui giusti riclami de' Creditori p detta somma, anche in vista, che la nostra Carica va presto a cessare. Vi preghiamo pertanto a volerci continuare sino all'ultimo la graziosa vostra assistenza, sperimentata propria [sic] durante il tempo della vostra carica. Anche cod. Ricevitore ci fa istanza p la trasmissione a di lei mani di tale Mandato, p aver di già pagate come sopra le lire mille state attergate, ma la Municip.à bisognosa dell'attergazione delle restanti £: 2000 manderà tale Mandato in Genova al suo Procuratore Cittad.° Giuseppe Assereto Capo Burò di Guerra, e Marina, col quale il Cittad.° Ricevitore potrà intendersela sicome la Municip.à in seguito a quanto sarete p compiacervi risponderle coerentemente a tale Mandato darà le analoghe disposizioni, affinché dal detto suo Procuratore venghi subito presentato a chi spetta. S. e C.

V'accludiamo due Copie di Mnadato a favore del Giudice di Pace in £: 93:6:8: l'una e l'altra del Pubblico Vetterinario di questo Cantone pregandovi a volervi compiacere di munire della vostra necessaria firma, e farli attergare da chi spetta, come foste d'intelligenza col Municipale Bisio, facendovi però riflettere, che quello del Cittad.° Parenzo [?] Vetterinario in £: 30: abbisognerebbe di preferenza de qualunque altro p essere il Med.° travagliato da longa mortale malattia, mottivo appunto, per cui va necessario di tal tenue somma. Di che pregandovene nell'atto med.° vi auguriamo S.C.

Li 4: Maggio 1803: anno 6°      Bellando Presid.e

N. 571

Al Procuratore Assereto

Dal Cittad.° Commiss.° Isengard<sup>32</sup> veniamo a sentire con sua lettera d'jeri aver egli rimesso Copia di nostra lettera al Senatore Presidente alle Finanze p ciò, che riguarda l'attergazione del resto del Mandato [si illustra il contenuto oggetto della lettera precedente n. 570, e si chiede notizia della lettera precedente n. 562 inviata unitamente ad un capretto]

[...] e riscontraci egualmente della ricevuta della presente e del mandato annesso, che consegniamo al Pedone Ant° Cavo unitamente ad un ricotto, che vi preghiamo gradire in attestato d'amicizia, e di quella considerazione, colla quale si prestiamo.

Li 6. Maggio 1803: anno 6°

Bellando Presid.e

N. 572

Al Commiss.° Straord.° Gaulis

A doveroso riscontro della preg.a vos.a de 2: corr, e siavi di prevenzione come dimani si porterà presso di Voi Pietro Agosto già dettovi, unitam.e [a] Emmanuelle Barbieri di Fran.co all'oggetto entrambi di entrare al servizio de' Volontari nella Giurid.e. Crediamo benissimo avere i Medesimi le qualità richieste, e p conseguenza in grado d'assumere tal servizio, come di concerto [?] aspiriamo [?].

Acclusa ritroverete la Lista de' nominati p una Comp.a della Forza armata de' Cantonieri prescelti fra li Abitanti di Fiacone, soltanto per non essere ancora in pronto quelle di Sottovalle, e Tegli, malgrado le premurose preventive inoltrate a quelli Agenti Municipali di recarsi presso di noi, onde avere le cognizioni, che ci sono necesarie, e di cui siamo incaricati. Quello di Sottovalle però hà promesso di rimetterci al più presto la lista opportuna, nella stessa aspettativa siamo di quella de' Tegli, e però ansiosi di adempiere all'incarico, ci protestiamo S. e C.

Li 9: Maggio 1803: anno 6°

Bellando Presid.e

---

32 Probabilmente Luigi Teodoro Isengard o d'Isengard (1754-1824) di casata d'origine tedesca e di tradizioni militari, che si era stabilita nella città ligure da oltre un secolo imparentandosi con le casate più in vista e acquisendovi una posizione di rilievo anche in campo culturale e politico. Luigi Teodoro si fregiava del titolo di barone del Sacro Romano Impero ed era un valente geografo-naturalista, servì a lungo la Repubblica di Genova e poi la democratica Repubblica ligure, professando idee giacobineggianti. In particolare, erano da tempo stretti i rapporti tra gli Isengard e la famiglia Federici, tra più celebri tra i giacobini spezzini. Suo nipote nipote fu Luigi d'Isengard nato a La Spezia nel 1843 (vedi).

Colla fav.a [?] vos.a de' 5: corr.e abbiamo ricevuto li compiegati due Mandati firmati ed attergati, ed intendiamo con sommo piacere, che abbiate raccomandato con tutto il calore al Senatore Presid.e alle Finanze l'attergazione del resto del Mandato di £: 3000: La Municip.à riconoscente ve ne fà di tutto i suoi più distinti ringraziamenti.

Le poche elemosine percepite p il riscatto de' Schiavi Liguri a seconda dell'incarico son state ritirate dalli rispettivi Parochi del Cantone nell'importare totalità di £: 20:20 f.c. Ed appunto così compiegatevele nella presente, e ce le riscontrerete p norma.

Jeri è seguita l'installazione del Cancelliere di questa carica il Cittad.° Giacomo Compareti di Gavi eletto con decreto de' 4. Aprile p.p. in luogo del Not.° Pietro Ricci scusato, come da lettera del Senatore Presid.e del Magistrato dell'Interno de' 8: [?] d.° diretta al Giudice del Cantone, e presentata dal d.° Compareti alla Municip.à che in egual forma fù inserita nell'atto dell'Installazione Med.<sup>a</sup>. P titolo di nostro dovere pertanto ve lo partecipiamo riservandoci a rimettervi l'atto [?] Med.° qualora sia necessario, a primo vostro riscontro.

Sotto il g.° 7: corr.e è stato attergato un Mandato di £: 149:4:6. p spese diverse di Casermamento e trasporti Militari Francesi da estinguersi da Voi Cittad.° Commiss.° col prodotto dell'Imposizione sui Contratti; Ve ne diamo avviso p sentire se dobbiamo spedirvelo.

L'anno scorso d'ordine vostro la Municip.à intimò a certo Barneo Parodi Locandiere di di levare l'insegna della Posta, perché il Cittad.° Filippo Canepa proprietario delle scuderie, dove alloggiavano li Cavalli, pretese di far alberare d.<sup>a</sup> Insegna al Locandiere Anfosso. In oggi tali Cavalli alloggiano nella Locanda del sud.° Parodi, ed il Maestro di Posta fa istanza perché l'Anfosso disalberi detta Insegna, e che sia inalberata nella Locanda del Parodi. Chiamato l'Anfosso risponde, che il Cittad.° Canepa le hà promesso garantirle tale insegna, e che anzi senz'ordine superiore non può levarla. La Municip.à ad istanza del Maestro di Posta ve ne rende informato p sentire le vostre necessarie istruzioni.

[segue forse l'indicazione dell'invio di una di pubblicazione relative alle cause criminali]

Li 12. Maggio 1803: anno 6°

Bellando Presid.e

Da questo Giudice di Cantone, c'è stato partecipato qualmente jeri all'ora di mezzo giorno in pubblica strada fra la Bocchetta e li Molini al posto d.° Leco sono stati grassati uno dopo l'altro li Cittad.i Montecucco di Costa, e Michele Traverso di Torino da due Briganti, i connotati de' quali, qui appie' troverete descritti.

In oggi ci rinviene dietro alle informazioni avute, che i connotati d'uno dei sud.i Asassini, cioè il più giovine si conbinino in certo den.° *Tollo* abitante a Molini, che perciò abbiamo in dovere di darvene il più pronto avviso p quelle determinazioni, che stimerete prendere, servendovi esser il Med.° altresì persona sospetta, de'

Contorni [?] de Monti Ligiuri stabilito qui da pochi anni, e poco sicura di travagliare. Toccante all'altro Compagno del reato non si saprebbe individuarne persona più adattata ad assumerne delle informazioni del Citt.º Tenente Zecca, del quale è abbastanza conosciuto il patriotismo, e zelo p il buon ordine.

Nell'atto med.º si facciamo dovere prevenirvi esser pervenutoci notizia, che una squadra di cinque, in sei briganti è solita praticare di notte, e di giorno, ed in particolare alle Feste al Molino dº Iselle [probabilmente Isella] nel fiume Corzente, e Mass.a de Gallena [Gallera?] attigua Giurisd.ne di Parodi; Non sarebbe difficile l'arresto di costoro, se notte tempo fossero circondate le Abitazioni, Noi abbiamo l'onore di dirvi, e protestarvi S e C.

#### Connotati dei sud.i due Ladri

Armati di schioppo fumicato<sup>33</sup>, con bacchetta di legno nuova, una statura mediocre, pingue di volto, e di Capo, color pallido, vestito di giacchetta alla paesana biancastra, lacera, niente al Collo, capello grande rotondo

Altro giovine d'anni 25: statura piccola, barba e capelli castagni, corpo, e volto magro, nero in faccia, vestito con gilecco alla paesana di panno di frustanio, capello nero rotondo in testa.

#### Robbe involate

Un taglio di tela batista, una mostra d'oro d'una Cascia, diverse monete d'oro da c.<sup>a</sup>. £: 96: di Genova, e Doppie di Savoia.

Il Cittad.º Montecucchi [sic] potrà indicarvi un garzone di Mulattiere, che poco prima della grassazione hà incontrato li sud.i che gli hanno dato il buongiorno nel sito med.º

Li 15: Maggio 1803: anno 6º

Bellando Presid.e

N. 575

Al Commiss.º del Governo

Quanto fù grande la gioja, e la soddisfazione al tempo, che vi furono affidati dal Governo i primari Uffici della nostra Giurisd.e nella Carica di Comm.º del Governo altrettanto di dispiacere ci reca il sentire imminente la vostra partenza congedandovi dalle rispettive Comuni, che la compongono colla stim.<sup>a</sup> Vos.<sup>a</sup> de' 28: spirato. Mitigata ciò nondimeno ella è dal riflesso, che ben meritaste dal Governo, e che foste inviato [?], e prescelto ad altra Carica non inferiore dalla Confidenza del Governo med.º.

---

33 Con canna affumicata?

Se la popolazione della Giurisd. e del Lemmo può testimoniare lo zelo, efficacia, ed attività, che praticaste p il di lui bene e vantaggio, e con cui esercitaste le funzioni a Voi affidate lo può, anzi lo deve meritamente [sic] testimoniare il Cantone di Voltaggio, che provò con universale soddisfazione mediante i lumi, e Patriotismo del vostro speciale interessamento.

Sensibile la Municip.à tuttavia qualunque particolare disgusto [?] da voi non meritato non dubita ponto, che la vostra memoria verrà meno, anzi, che sarete tuttora qual foste segnatamente dovendovi presentare al Governo. Ve ne sarà costantemente obbligata, conservandone indefessa la memoria. Coll'esternarvi pertanto la sua sincera riconoscenza vi priega ad accettare i suoi più cordiali ringraziamenti nell'atto, che passa ad augurarvi Salute, e protestarvi segnalatamente [?]. Considerazione

Li 30 [sic probabilmente corretto a posteriori] Maggio 1803: anno 6°

Bellando Presid.e

N. 576 Al Commiss.° Sudetto

Passando ad effettuare riscontro alla preg.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> de' 16: corr.e e primieram.e sul ponto della compiegataci del Senatore Presidente alle Finanze, che fù partecipata al Cittad.° Olivieri Esattore p essere insussistente quanto in essa di voler passare a delle esecuzioni di fatto a motivo di differenze insorte sulla Tassa Territ.e avrete Compiegata Lettera del Med.° Esattore, non che nota de Fondi, che possiede il Cittad.° Andrea de' Ferrari di Genova nel Territorio di questa Commune d.° de Ferrari, compresi quelli acquistati non da molto, anzi datigli in pagam.° dalla Municip.à p le passate forniture, e l'una, e l'altra vagliano nel caso di quella delucidazione, che ne fosse necessaria a tenore delli ordini del pref.° Senatore.

[Seguono informazioni relative ad un mandato di £ 149:4 e invio di fede di pubblicazione nel Locale della Posta dei Cavalli]

[...] relativam.e però all'Insegna della Posta med.<sup>a</sup> [vedi lettera n. 573] non verrà fatta insinuazione p parte della Municip.à se non colle vostre necessarie istruzioni.

Troverete quindi compiegata Copia dell'Atto dell'Installazione fatta del Cittad.° Not.° Giac.° Compareti di Gavi in Cancelliere di questo Giudice di Cantone. S. e C.

Li 19: Maggio 1803: anno 6°

Bellando Presid.e

N. 577 Al Commiss.° Straord.° Gaulis

Il giorno 7: corr.e successivo a quello, in cui si portò presso di noi dietro li vostri Ordini l'Ufficiale incaricato della Polizia p avere a tale effetto delle positive istruzioni sopra de Malviventi ebbe luogo la più, che pessima condotta de' Volontarj da esso comandati contro li Cittad.i Gio: Batta Traverso Municipale, e Gio: Batta Traverso d'Angelo entrambi de' Tegli. Egli è perciò che non [??] [??] dal dovere rimarcarvi [?] qualche particolarità nella maniera, che fummo informati dal Municipale med.° che si trova a letto ad effetto, che

venghino quelle opportune providenze, come in qualunque tempo dovranno riparare il Disordine, e l'inconveniente.

Sotto il g.<sup>o</sup> sud.<sup>o</sup> adunque ritrovandosi a lavorare la terra nel sito d.<sup>o</sup> **S. Gregorio**, Communaglie di Fiacone, e Tegli il Municipale sud.<sup>o</sup> di comp.a d'altro sopra enunciato [?] si fecero a loro cinque di subito da essi conosciuti volontariii a servizio della Giurisd.e dimandandole se avessero veduti Briganti, e da quanto tempo colà si trovavano, a quali tosto risposero, non aver veduto di tal gente in due ore circa, che erano colà a travagliare, ed a questo proposito, fatta qualche parola p tutta quiete si partirono li Volontariii in poca distanza trovando uno giacente a terra, che dormiva, quale poi si intese essere stato condotto qui in Nove si tornarono poco dopo presso li sud.i Traverso intenti tuttora a travagliare adducendole, aver trovato persona, da essi arrestata, che li assicurò essere stata veduta assolutamente da loro, ed altronde non esser vero, quanto prima le dissero di non aver veduto Briganti, dietro una parola e l'altra insieme crescendo la mall'proposita[?] contestazione de' Volontariii si accinsero [?] ad alzarli lo schioppo contro in atto di sbarare . In tale imbarazzo credendosi il Municipale di renderli tranquilli con dirle di portarsi unitamente presso il Municip.e Casassa, ingiongendole essere p esso Municipale, e pronto a darle conoscenza di se, e della sua onestà si misero a colpire l'uno [e ] l'altro col Boccaccio dello Schioppo, e segnatamente il Collega Traverso, che accompagnarono in tal guisa qualche tratto di strada, moltiplicando sopra di esso le percosse, in guisa tale, che sino alle due di notte non si ricordò più, da chi fosse stato offeso. L'altro, che ebbe la fatal sorte di essere a parte della mischia neppure ne andò esente, ma nel tempo, che si fecero a colpire il Collega si portò dall'Ufficiale, che si ritrovava non in molta distanza colli Militari, che componevano il Corpo, quale come tantosto a riparare [?] il disordine, disapprovando la loro condotta, e facendole osservare, che titolo alcuno potea mettergli a grado p si tutto procedere nonostante fossero stati veri Briganti. Il Collega Traverso coll'essersi fatto accompagnare a suo [???] si trova a letto in Voltaggio p avere il vantaggio de' Professori, di cui è mancante a sua Casa; Coll'passare pertanto a quanto è di nostro dovere lusingando, che pure ne sarete stato informato dal Giudice del Cantone p esser stata fatta la riferita del Chirurgo a tale effetto possiamo ad augurarvi S. e C.

Li 19: Maggio 1803: anno 6 [corretto in 7°] Bellando Presid.e

N. 578 Al Giudice di Pace di Castelletto d'Orba

Viene a essere informata la Municip.à, che costì sia stato arrestato, e tradotto poscia in Asti<sup>34</sup> il Cittad° Giuseppe Bottaro q. Barneo di questo luogo perché forse mancante di quei documenti, che vagliano a giustificare la condotta di qualunque onesto Cittad.<sup>o</sup> particolarmente nelle presenti circostanze; Egli è perciò, che longi dall'esser il sud.<sup>o</sup> Bottaro persona di pessime qualità, ed incapace di avere complicità alle Bande de Malviventi, stima indispensabile la Municip.à di giustificare del Med.<sup>o</sup> nella maniera, che ne merita, indirizzandosi al proposito, a Voi Cittad.<sup>o</sup> Giudice ad effetto, che vi compiaciate presso chi spetta colla vostra potente, e virtuosa autorità di far conoscere, che non debba

<sup>34</sup> Nel giugno del 1800 Napoleone ritornò in Italia e, dopo la vittoriosa battaglia di Marengo, il 20 giugno ripristinò in buona parte il precedente assetto territoriale repubblicano: nacque quella che nella storiografia è nota come repubblica subalpina, preludio della successiva annessione del Piemonte alla Francia (1802)



esser preso in mala parte il detenuto med.<sup>o</sup> anzi, che le sia accordata la libertà, ed intanto di già riconoscente del vostro speciale interessamento, vive sicura di ottenere al più presto l'intento, e nell'atto passa ad augurarvi S. e C.

Li 21: d<sup>o</sup> [Maggio 1803] anno 6<sup>o</sup>

Bellando Presid.e

N. 579

Al Commiss.<sup>o</sup> Straord.<sup>o</sup> Gaulis

Dalla Vos.<sup>a</sup> de' 22: and.e osserviamo quanto saggiamente foste ad operare sull'inconveniente occorso p parte de' Volontarii nelle circostanze de Tegli esendo in pattuglia. Si farem perciò di farne intesi li Cittad.i Traverso qual cosa di loro riparazione.

Posteriormente della d.<sup>a</sup> sud.<sup>a</sup> Vostra vediamo dover transitare p questa volta un Battaglione di Truppa Francese, di cui sinora non siete al caso di precisarne il giorno della pernottazione nella nostra Commune. Su questo punto perciò venendone Voi riscontrato vi compiacerete di prevenircene anticipatam.e p approntare le Caserme [???], che differiamo a scanso di qualunque inconveniente, ed invece [?] p anzi diamo subito [?] la premura p quelli oggetti che ne sono necessari.

[Si fa notare ancora una volta la scarsità dei mezzi ed i ritardi nei rimborsi]

Li 24. Maggio 1803: anno 6<sup>o</sup>

Bellando Presid.e

N. 580

Al Commiss.<sup>o</sup> del Governo

A seconda degli ordini contenuti nella vos.a de' 23: and.e sotto il successivo 24: è seguita la pubblicazione del Proclama in essa relativa aj Cittad.i Francesi che p sottrarsi della sottos.e Militare si rifugiano altrove in questo Territorio. Di tali Individui posiamo assicurarvi non essercene alcuno rifugiato, o dimorante nel nostro Cantone, all'occasione però, che verrà a nostra notizia presentarsene posteriormente faremo uso de' vigenti ordini, e ve ne renderemo informato.

Il Direttore della Posta de' Cavalli nella nostra Commune ci fa nuove istanze, perché sia levata l'insegna della Posta dal locale, ove era prima d'alloggio i Cavalli, ed inalzata invece, ove sono presentem.e cioè alla Locanda delle trè Corone, pretenderà diversamente di non accordare Cavalli al caso della [sic]. La Municip.à le hà risposto, che non può aderire alle istanze sino a vostri nuovi ordini, ed è però che ve ne ingionge nuovam.e come ne ha promesso al Direttore sud.<sup>o</sup> ed a scanso di quell'inconveniente, che pare procura tuttora evitare.

Li 27: Maggio 1803: anno 6<sup>o</sup>

Bellando Presid.e

N. 581

Al Commissario di Governo

Colla preg.<sup>a</sup> de' 24. spir.e ci faceste tenere copia d'altra del Senatore Presid.e del Magistrato delle Finanze da comunicarsi a questi Superiori delli Oratori della Morte ed Orazione, e di S. Gio. Battista risultando debitori di £: 400. verso la deputazione de' Regolari qualmente pattuite p l'acquisto fatto del Convento di S. Francesco. Questa mane la Municip.à passò a comunicarle il contenuto dell'una, e dell'altra, e n'ebbe in risposta, che non essendo al caso di fare tal sborso al momento si domanda la dovuta premura a riscuottere da debitori delli Oratori med.i siavi sopra de' fondi e Cannoni, che le appartengono, e di conseguenza pagare chi è di dovere.

Rapporto alle spese fatte dalla Municipalità in affitto della Casa del Pian de Brendi destinata p. quartiere della forza armata, avendo trascorso de correntemente [?] e revisto li Conti originali della Municip.à non hà rilevato altrimenti, che il 2. 9bre 1800: furono pagate £: 37 unicamente p. riattazione fatta nella Casa med.<sup>a</sup>. Non vi precisiamo però solo tal somma essere stata pagata a tale oggetto, perché avendo rilasciato in diverse occasioni Mandati a coloro, che si presentarono a tali spese, si vede da Conti che vi ha compreso quelle de' giornali oggetti, d'oglio, legna ed altro, che però li pagamenti comprendendo le une, le altre non è più a portata d'indagine il loro quantitativo, e farne conoscere il loro ammontare.

Dietro ad altra Vos.<sup>a</sup> de' 30: spir.e abbiamo fatto intendere all'Esattore della Territoriale dell'anno 1801: in 1802: il Cittad. Ruzza di pagare le £ 22:10 all'Agente del Cittad.<sup>o</sup> Andrea de' Ferrari p il beneficio del 3: p % accordato dalla Legge copre la partita pagata in Tesoreria; Egli ha risposto, che ha ritirato bonissimo [?] il Confesso [?] dell'Agente Sud.<sup>o</sup> di £: 619:11.9 ma che in simile somma le fù accreditato da Voi qual Ricevitore senza deduzione alcuna di beneficio, di maniera, che egli non si crede [?] obbligato in questo caso non essendo rimasto a sue mani.

Li 31: Maggio 1803:

Bellando Presid.e

N. 582

Al Commiss.<sup>o</sup> Straord.<sup>o</sup> Gaulis

[Invio dei conto relativi alle spese per il transito di un Battaglione estero con i soliti inviti circa i rimborsi]

P.S. Siegue [sic ?] il disordine, che il fornitore Commesso del Cittad.<sup>o</sup> Verneti ricusa di corrispondere la necessaria legna alle Truppe di passaggio, adducendo in sua scusa, che in Nove dal Fornitore sudetto le viene somministrato il tangente p la legna anche p questa Tappa. Ieri p evitare li disordini la Municip.à è stata costretta a somministrare alle Truppe qui transitate C.ra 20: circa come da Buono. Desidera la stessa, che non abbi più luogo a sua volta tale disordine, e sentirà con piacere come dovrà regolarsi intorno a detta somministrazione. S. e C.

Li 31. Maggio 1803: anno 6

Dania Presid.e

N. 583

Al Commissario Ordinatore Agnese

In risposta della vos.a de' 29: spir.° la Municip.à si è data tutta la premura di provvedere le Caserme di paglia, ed altro ad uso, de' due Battaglioni della G.I. 2/1 Brigata da qui transitati la scorsa notte, ed hà il piacere d'avertirvi non essere seguito il menomo disordine in tale circostanza. Vi compiega il Conto delle spese [...].

P.S. Nel conto delle spese vi si è compresa la spesa fatta p il pranzo del Capo di Brigata , ed altri dello Stato Maggiore, provvista di fieno, e biade de' loro Cavalli, che importa in tutto £: 50. Si è dovuto fare tale sacrificio dalla Municip.à in seguite della dimanda fatta dal Capo di Brigata di volere, che le Truppe fossero alloggiate nella Case delli Abitanti, ovvero lo sborso di £: 500 ovvero un amola di vino per ciascheduno individuo Militare, La Municip.à invece con buona maniera si è procurata la protezione del Capo sudetto coll'esservi prestata al sud.° sacrificio. S. e C.

P.mo Giugno 1803: anno s.to°                      Dania Presid.e

N. 584

Al Cittad.° Ant.° M.a Richino Procuratore della Municipalità Genova

Vi compieghiamo Lettera diretta a cod.° Cittad.° Agnese Commissario Ordinatore unitamente al Conto delle spese fatte recentemente nel passaggio di due Battaglioni Francesi jeri partiti ad oggetto, che ne ritiriate il pronto pagamento dal Med.° [...].

P.mo Giugno 1803 ed anno 6°                      B. Dania Presid.e

N. 585

Al Cittad.° Cambiaso Provveditore della Giurisdizione del Lemmo                      Nove

Al voto unanime della Popolazione del Cantone di Voltaggio anche con soddisfacente compiacenza l'Amministrazione Municipale inteso dalla preg.a vos.a d'jeri il felice successo della vostra installazione. [sic]

La Confidenza del Governo ha saputo ben ravisare la vostra saviezza collocandovi tutelare primario fra noi; Noi con fiducia ne imploreremo la Mediazione, seconderemo le vostre traccia [sic], ubbidienti alla Legge, scomparendo qualunque sinistra prevenzione, onde ottenere favorevoli successi.

Iddio vi sia guida nel progresso delle vostre occupazioni, ed esaudisca le nostre brame p il bene delle nuove prossime Autorità Amministrative.                      Salute, e Considerazione

Dalla sala Municipale Li 3. Giugno 1803 ed anno 6.mo                      B. Dania Presidente

N. 586

Al Procuratore Assereto

A riscontro della vos.a de' 4: corr.e v'accludiamo le ricevute, che richiedete. Poco importa alla Municipalità, che a posta corrente le mandate i Mandato attergato p l'importare delle note spese, poiché quando avesse il mandato non saprebbe come estinguerlo come seguì dell'ultimo di quello di Casermamento; il [?] Commissario Agnese con sua lettera de' 29: passato promise pagare prontamente tali spese, ed intanto noi abbiamo assicurati li

Sovventori delle paglie, foglia, che se ne sono privati con loro danno, e pregiudizio, e che altro non aspettano se non il pagam.o delle med.e a tenore delle nostre promesse, e delle sicuranze avute dal Commiss.° ordinate, Vi preghiamo pertanto a procurare, che l'importare di tali spese ci venghi pagato a pronto contante p evitare, quelle ingiorie, che ben prevediamo ci verranno fatte dai Creditori, vedendosi delusi anche questa volta nelle loro giuste aspettative. Il continuo transito, di Truppe, l'aspettativa, in cui siamo d'altro Battaglione saranno ben noti al Magistrato di Guerra, e in questa circostanza non ci mette al caso di soddisfare alli debiti fatti p le ultime passate Truppe sarà impossibile, il trovarne in fare delle altre p provvedere a bisogni di quelle, che ancora devono passare; Onde confidiamo in Voi p essere liberati dalli inconvenienti, che andrebbero a succedere!

Sentiamo con piacere l'intestazione dei luoghi p il nostro Credito verso le Comp.e Gattorno e Pinzo, Rezzo, e Solari, ma c'interesserebbe il sentire da voi in quale stato sia la pratica colla Comp.a Grasso, della quale da tanto tempo non ci avete dato riscontro alcuno. Desideriamo parimente [sapere] se sia stati attergato il noto Mandato di £: 2000, residuo delle £: 3000. a voi ben noto.

Vi serva, che le ricevute, che Vi accludiamo vagliono a verificare le spese presso chi spetta, ma non sono realmente pagate, se non qualche acconto, avendone rilasciato la Municip.à le corrispondenti contro ricevute. S. e F.

Li 6. Giugno 1803: anno 6°

Dania Presidente

N. 587 Al Provveditore Cambiaso

Adempiendo riscontro alla preg.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> de 6: corr.e ed altra de 8. corr.e in quando [sic] alla pr[im].a sono stati pubblicati ed Affissi gli Articoli Addizionali alla Legge Organica sull'ordine Giudiziario, ed affidato Esemplare al Giudice di Cantone, come dalla corrispondente fede, che troverete compiegata, unitamente a quella della Legge della Divisione deffinitiva del Territorio<sup>35</sup>, ed altra sulli Amnistiati.

35 Prima di questa riforma il territorio della Giurisdizione del Lemmo era il seguente:

**dal 1798:**

**Giurisdizione del Lemmo**

Cantone I – capoluogo Novi

Cantone II – capoluogo Gavi

Cantone III – capoluogo Voltaggio

Cantone IV – capoluogo Arquata

**da gennaio 1803 [sic]**

**II. Giurisdizione del Lemmo**

Cantone I – della Pianura

Cantone II – del Lemmo

Cantone III – delle Acque Minerali

Cantone IV – della Stura

Cantone V – della Bassa Scrivia

Cantone VI – della Borbera

Cantone VII – della Scrivia

Cantone VIII – dell'Alta Scrivia

In seno a quella fra le altre rapportata sull'inconveniente, che può derivarne della mancanza del Maestro di questa Posta de' Cavalli, voi osserva la Municipalità, che avendo prese le opportune cognizioni risulta, che l'accennato Maestro di Posta si è portato altrove p qualche giorni p titolo de' suoi affari, e prova evidente né quella, che qui hà lasciato le sue robbe di vestito, ed altro di sua spettanza, interinalmente però da chi spetta fù provvista p il Cittad.º Rocco Repetto di costà, che sin d'jeri ne ha assunto la direzione sino all'arrivo del primo partito.

Relativamente in ultimo al richiesto stato delle Prigioni, una soltanto n'esiste in questa Commune nell'antica casa Pretoria d'altrui spettanza, ove da prima d'ora sono acquartierate le Truppe Francesi stazionate, e questa malsana, umida, ed in conseguenza incompatibile all'umanità. Prima dell'1799: si praticava, che qualunque d'importante reato si tramandava, e custodiva in cod.e Carceri e [poi in] quelle di Gavi, essendo questa [di Voltaggio], oltre a tutte le altre pessime qualità, mal sicura. S. e C.

Li 9. Giugno anno 6º                      Dania Presid.e

N. 588                      Al Provveditore Cambiaso

Il Corpo di Truppa Ligure, che ci anonziaste colla vos.<sup>a</sup> de' p. corr.e dove [sic deve] pernottare nella nostra Commune. Martedì p.v. ebbe luogo in oggi il suo arrivo, e le fù destinato a dovere l'alloggiamento. Non vi dovrà recar sorpresa, Cittad.º  
Provveditore, se sulle prime dobbiamo esporvi quanto ci pesi il continuo passaggio di Truppe, e le differenti spese, a cui siamo obbligati nell'occorrenza. Non è questa la prima volta, che abbiamo inoltrato al Governo le nostre istanze sul Quadro della dolorosa nostra situazione, dobbiamo replicarle ad effetto, che col rassegnargliele la vostra autorevole persona siano prese nella dovuta considerazione, e venghino a cessare in qualche parte le nostre angustie. Ieri omettendo da mesi, ed anni p fatal sorte della Tappa ebbe qui luogo il soggiorno, e pernottazione di quattro Compagnie di Truppe Francese; destinate nella

---

con questa riforma venne così modificata con la Costituzione della Repubblica Ligure che negli annessi nel Quadro della divisione del territorio Ligure cita tra l'altro

## **II. Giurisdizione del Lemmo**

Cantone I – Novi    abitanti 8017

Cantone II – Gavi: 1 Capoluogo abitanti 4028; 2 Carrosio abitanti 2012; 3 Parodi Superiore ab. 920; 4 Parodi Inf. 225; 5 Tramontata ab. 430; Spessa ab. 760; Pratolungo ab 450; Sotto valle ab. 276; Marcarolo ab. 600 = Totale abitanti 8701;

Cantone III – Voltaggio – Capo Cantone abitanti 2225; 2 Fiacone ad. 530; 3 Tegli abv. 272 = totale Cantone 3027 vedi successiva lettera n. 597 Totale abitanti 3027: era il terzo cantone con il minor numero di abitanti della Repubblica;

Cantone IV – Ovada

Cantone V – Serravalle

Cantone VI – Rocchetta

Cantone VII – Ronco

Cantone VIII – Savignone

Giurisd.e p l'acquartieramento, e stazione, e queste forti di n: 276: uomini vollero l'alloggio nei letti presso li Abitanti, ne venne al solito, che la Municipalità deliberando li alloggi nelle Case, delli rispettivi Abitanti attesa la strettezza del Paese, e l'insufficienza de' letti, alcuni sono obbligati a darle il proprio, ed altri ancora [?] metterli sulle paglie essendone privi; Che però non accontentandosi tali uni, che li altri li Individui Municipali sono continuamente soggetti alle ingiurie di chi vi fa parte, presi sinistramente, ed in conseguenza di continuo angustiati. In questo critico stato di cose non è poco se si adattano a saperli compatire p oviare quell'inconveniente, che sempre fù loro scopo di riposare, sebene fatalmente il prevedino nella continuazione.

V'invitiamo, pertanto a Compiacervi Cittad.° Provveditore di far osservare al Senatore Presid.e di Guerra, che dovendo transitare consimili Corpi ed anche minor numero di Truppe si ottenga un Ordine da chi spetta, in forza del quale si accontentino delle Caserme, invece dei Letti, che ormai sono consonti e sfiniti, oviando con ciò anche quel dispendio p mottivo dell'alloggio, che tanti altri Abitanti della Liguria ne vanno fortunatamente esenti.

Aggiornati di qualche punto del Quadro della Divisione deffinitiva del Territorio Ligure<sup>36</sup>, che ci faceste tenere ultimamente, vediamo quanto è ristretta la popolazione del nostro Cantone, e p conseguenza quanto grandi vann[o] ad essere le spese nella ripartizione di sorta Giurisdizionale, e Cantonale.

A questo proposito Egli è, che dovendosi noi andarle in contro in quanto prevediamo dalla Legge sull'Ordine Giudiziario, e Potere Amministrativo non possiamo a meno di metterci sott.° occhio di Voi, Cittad.° Provveditore, e p mezzo vostro a chi spetta, che un Cantone ristretto, come il nostro essere impossibile, che possa adeguatamente supplirvi, tanto più, che questa popolazione abita un Territorio poco ubertoso, e fuor di misura abbattuta dalle passate vicende, e dal riflesso dei debiti arretrati di qualsivoglia natura, e l'impossibilità di ottenere li corrispondenti mezzi p compirlo.

Sono tre mesi, che l'Usciere del Giudice di Cantone hà aperto il suo Uffizio, e quantunque necessitoso p le sofferte fatiche non hà ancora un soldo sul suo Salario, stima perciò doveroso la Municip.à ed indispensabile l'indirizzarsi anche su questo punto a Voi, p averne un positivo riscontro [...].

Li 12. Giugno 1803: anno 6°

Dania Presid.e

N. 589

Al Commiss.° Straord.° Gaulis

La Municip.à debitrice al sommo alla degna vos.<sup>a</sup> persona p l'interessamento in special guisa praticato a li lei vantaggio qual Comm.° strard.° del Governo, sensibile oltremodo alla vostra partenza dalla Giurisd.e vi priega a voler accettare i suoi più distinti ringraziamenti nel tempo medesimo assicurandovi della costante sua riconoscenza sì fa ardita, lusingandosi, che non sdegherete la vostra mediazione, e valente autorità p ottenere il rimborso delle spese nel noto passaggio del Battaglione Estero. Il nostro Presid.e

---

36 Vedi nota precedente

nell'occasione, che ebbe il vantaggio di abboccarsi con voi al vostro ritorno da Novi, ci fa sentire, che quell'incaricato alla verifica di tal conto vi sembrò piuttosto alterato, ed in conseguenza essere Voi bisognoso d'istruzioni sul Med.° p facilitarne l'intento presso presso chi spetta.

Sulla particolarità pertanto è vantaggioso il farvi riflettere, che non solo l'occasione del passaggio del sud.° Battag.e estero comprende le spese contenute in tal conto, lo comprendono pure quelle fatte conseguentemente p tutti li Corpi non indifferenti quasi quotidianamente transitati in dettaglio consimil Truppa dai 27: Marzo sino a 28: Maggio p.p. nel cui intervallo fù necessario ogni qualvolta ebbe [sic] la pernottazione di cambiare le paglie rese improprie ad altra occasione attesa l'incurezza di tal sosta di Truppe. I bisogni della Municip.à sono grandi ed a Voi bastem.e noti omettiamo quanto siano importuni li Creditori di tali spese p esserne rimborsati p i motivi tante volte a Voi fatti presenti; Non sarà che degno della vostra persona il darci questa mano del vostro costante abboccamento p essere sollevati in questa parte, mentre con sinceri sentimenti passiamo ad augurarvi Salute e protestarvi Stima e Considerazione.

Li 19: Giugno 1803: anno 6° N: [?] N. Olivieri Protocollista

N. 590

Al Procuratore Richino

In seno alla preg.a vos.a d. 11 [?] corr.e relativa al Mandato di £: 434: 8. ottenuto sul Conto delle spese dell'ultimo passaggio di truppe è di necessità indispensabile l'osservarvi quanto sarebbe disgustoso alla Municip.à, qualora venisse preteso l'ordine d'atterraggiamento, essendo ancora inesatto l'ultimo ottenuto sull'imposizione de' Contratti p mancanza di fondo e non pagato prontamente, come hà promesso d.° Comm.° Ordinatore Agnese, e come corrispondentemente hanno praticato li rispettivi componenti la Municip.à coi sovventori ad interessarsi nel med.° p ridurli a prestarsi. Lasciamo a voi considerare a quali ingiurie anderessimo sogetti, e con ragione p motivo non solo di queste ultime, ma di tante altre, che non sono ancora pagate contratte anche co med.i in differenti occasioni. I bisogni della Municip.à è superfluo il dettagliare quanto siano grandi, giova ciò non di meno il far sentire a chi spetta, che qualora la Municip.à dovesse all'occorrenza obbligare li Abitanti a prestarsi non avendo ancora adempito alle fatte promesse le riuscirebbe difficile, e non potrebbe riparare quelli inconvenienti, che sempre ha procurato in mezzo alle angustie di una Commune, che tanto hà sofferto di sinistro, e di dispendioso nelle passate vicende. Si lusinghiamo pertanto in vista di quanto sopra e del di più, che stimerete opportuno di far riflettere a chi spetta, che [se non?] verrà tantosto pagato il Conto med.° in effettivo contante, servendovi, d'ordinare a chi meglio stimerete il farceli pagare senza alcun rischio in Voltaggio. S. e F.

Li 13: Giugno 1803: anno 6°

Bisio Vice Presid.e

N. 591

Al Cittad.° Provved.e della Giurisd.e

Fatta precedere la pubblicazione, ed affissione del Proclama compiegatoci colla vos.a de 10: fù cantato l'inno di lode, e ringraziamento in questa Parochiale coll'intervento delle pubbliche Autorità [???] il giorno quattordici memorabile p i troppi [?] avvenimenti della Liguria.

Avvi in questa Commune, chi p esimersi dall'alloggio nell'imminente passaggio pretende di chiudere le porte della Casa, e ritirarsi in allora in campagna sino alla partenza delle Truppe; Una tal misura, sembra che non debba tollerarsi dalla Municip.à non tanto p il disordine, che può risulturne si ancora p lo scandalo, che vien prodotto in quelli sopra de' quali dovrebbe maggiormente pesare l'alloggio sebene egualmente ed in proporzione obbligati. La Municip.à cognita delle sue attribuzioni le spiacerrebbe, se da dura necessità fosse obbligata a farne uso, perciò stima doveroso rassegnarne Voi Cittad.º Provved.e ad effetto, che vi compiagate suggerirle il vostro savio sentimento da servirle di norma ed in qualunque occasione necessaria e di base fondamentale nelle sue operazioni.

Dietro l'istanza di questo Capo delle Finanze al servizio Grano, e Vino risulta, che p parte delli Cittad.i Della Casa, e due Comp.i Giandarme adetti alla sud.a vi sia del malcontento, deviando dalla loro condotta segnatamente contro de' Vetturali, e Mulattieri con delle pretese, cosiché nel caso, che non vi venghi provisto avrà luogo a dell'inconveniente, ed in ultimo ne fù imminente p pretendere d.º della Casa, cosa, che non le appartiene, che li Muli carichi di Riso ritrova [?] denaro al posto della Gabella differente Grano, e Vino, oltre del Capo la Municip.à anch'essa è aggiornata d'altre non rette procedure praticate e ben spesso hà inteso disapprovare la loro condotta; Le istanze del Capo altro non sono, che di amuovere tali inservienti, e supplirvi con altri amanti del buon ordine, e zelanti del loro Uffizio, ed è quanto la Municip.à deve osservarvi, [...].

Li 15: Giugno 1803: anno 7<sup>37</sup>.mo

Dania Presid.e

N. 592

Al Cittad.º Gio Batta Questa Ricevit.e Giurisd.e

Ultimamente ci fù rilasciata Carta di Coazione di £: 2/M[ila], resto del mandato di £: 3M, ed attergato nella med.a £: 800 parte sulla territ.e corr.e e parte quasi corrispondente sulli Contratti. Il Senatore Presid., e delle Finanze ci ha assicurati p mezzo del nostro Procuratore essevi fondo presso di Voi p l'immediato pagamento, Che però ve ne preveniamo essendovi tutto il bisogno non tanto p li chiamati alle spese, che la riguardano, quanto più p quelle d'imminente passaggio; al momento abbiamo chi ci presta soccorso con corrispondente somma colla sicurezza d'essere rimborsato. [...]

Li 16: Giugno 1803: anno 7.mo

Bisio Vice Presid.e

N. 593

Al Commiss.º Ordinatore Agnese

---

37 A decorrere dal 9 giugno 1797 proclamazione della Repubblica Ligure



Riscontra la Municip.à la vos.<sup>a</sup> de' 16 corr.e rapportata sul Conto di £: 511:10. presentatovi dall'ex Commiss.<sup>o</sup> Gualis [Gaulis] p spese fatte nel passaggio del Battag.e Estero e vi osserva, che le paglie proviste in quell'occasione, oltre al averne fatto p il cambio delli pagliacci delle Truppe stazionate han servito con qualche altre p li consegutivi [sic] passaggi di tali Truppe non indifferenti transitate in dettaglio dai 27: Marzo aj 28: Maggio p.p. come ne hà ultimamente fatto riflettere, e presentato contemporaneamente a tali passaggi lo stesso Commissario, e in detto intervallo dovette la Municip.à farne il cambio in ogni volta, perché rese indecenti ad altra occasione dalla poca incuranza di tali Truppe. Di quelle poi p la Brigata GI 2/1 e fatto uso p le Truppe Liguri, e con poche nuove p il Battaglione ultimo della 82a: 2/1 rimanendone tuttavia un qualche deposito.

Ciò posto, v'invitiamo Cittad.<sup>o</sup> Comm.<sup>o</sup> Ordinatore, a procurarcene sopra tal Conto l'opportuno Mandato, ed il corrispondente pagamento p rimborsare li rispettivi sovventori, che da tanto tempo ne sono ansiosi, assicurandovi non essere ponto alterato, che p i motivi sudetti, e ben maggiore di quelle spese di simil natura fatte dalla Munici.à di Nove. Vi auguriamo.

Li 20: Giugno 1803: anno 7.mo

Bisio Vice Presid.e

N. 594

Al Procuratore Assereto

La Municip.à andava debitrice di risposta alle stim.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> de' 14. corr.e non però perduta di vista, stante la sua importanza, e la soddisfazione avuta p il vostro interessamento avendo ritirato la Carta di Coazione di £. 2/m; ed ottenuto l'attergazione della med.a di £: 800: Veramente sarebbe bene l'offerta di tre monete in oro effettive, se i bisogni della Municip.à non soffrissero dilazione, almeno le poche spese fatte dall'ex Procuratore Chichizola presso il Tribunale di Commercio nella pratica desider[re]bbe la Municip.à che si avessero in vista, oltre alla proposta delle tre Monete; ad ogni modo però, che accrescerle indisp[en]dij di lite non stimiamo di sentire dal vostro parere, anzi vi autorizziamo a cedere le ragioni in forma, infine il pagamento, a passarlo al Cittad.<sup>o</sup> Richino, che a tale effetto lo preveniamo p il rimborso a nostre mani senz'alcun rischio. S. e F.

[senza data]

Bisio Vice Presid.e

N. 595

Al Cittad.<sup>o</sup> Provveditore della Giurisd.e

Osserva la Municip.à dalla preg.a vos.<sup>a</sup> d'jeri la maniera di contenersi venendole richiesto de' Passaporti, quell'è di dove diriggere quelgli [sic] che ne abbisognasse a cod.<sup>a</sup> Segreteria [di Novi] munendolo d'un attestato giustificativo de' buoni costumi, all'occasione noi formeremo al contenuto della med.<sup>a</sup>.

[Conferma della pubblicazione di un decreto posticipata di un giorno per la festa di San Giovanni Battista e approntamento di dati finanziari richiesti].

Li 20: Giugno 1803: anno 7mo

Dania Presid.e

P.s. Sul proposito de' passaporti alcuni della Commune ci fanno riflettere la pena ed il indugio [sic] che si recherebbe a chi dovesse postarsi ad altre parti ad eccezione di quella di Nove, essendo tenuto prima costì trasferirsi, colla necessità di partire al momento, su questo posto conoscendone ben fondata la riflessione, ve n'osserviamo nel caso, che si dovesse praticare lo stesso malgrado oli mottivi sudetti.

d.° Dania Presid.e

N. 596

Al Cittad.° Provveditore della Giurisd.e

Dal Capo Battaglione della GI 2/1 jeri qui di passaggio p Gavi p la rivista delle Truppe attualmente stanzianti, vien da sentire la Municip.à che oltre ad una Comp.<sup>a</sup> già stanziata deve esserne doppiata in questa Commune. In quale imbarazzo si troverebbe, qualora ciò dovesse seguire, non puossi bastantemente comprendere, ed è, che la Municip.à non deve ometter all'indirizzarsi a Voi Cittad.° Provved.e che mettendo in vista al Governo le giuste sue premure siano prese in considerazione e ne risulti [?] il favorevole effetto.

Necessità [sic] adunque il farvi riflettere il non esistere presso la Municip.à Effetti di Casermamento, se non quelli in uso attualmente p la comp.a sudetta stanziante in gran parte laceri, e bisognosi al sommo d'essere rifatti, e ciò in seguito d'all'aver [sic] a supplire in molteplici occasioni p li Appostamenti Liguri Pian de' Brendi, Molini, Bocchetta, e Barache. E' superfluo l'accennare la strettezza del paese, il continuo passaggio, e pernottazione p esser questo luogo di Tappa ed in conseguenza l'impossibilità di poter dar alloggio ad altra Comp.<sup>a</sup> d'acquartieramento, senza aggravare soverchiamente, e con notabile dispendio questi Abitanti. Per sì giusti mottivi, e p altri fatti presenti all'ex Ministro e Senatore Presid.e di Guerra, e Marina si lusinga la Municipalità, che mediante l'autorevole Mediazione, ed interessamento di Voi cittad.° Provveditore presso chi spetta la Comp.<sup>a</sup> sudetta di più sarà destinata altrove piuttosto, che in questa Commune Continuamente aggravata; di che vi priega perciò, nell'atto, che passa ad augurarvi. S. e F.

Li 29: Giugno 1803: anno 7.mo

Dania Presid.e

N. 597

Al Provveditore Sudetto

La Legge Organica de' 13 scad.° Giugno sulla Consulta [?] fù pubblicata ed affissa al consueto in questo Capo luogo del Cantone li 29: d.°.

Rapporto alle Parochie situate in questo Cantone delle Acque Minerali in seguito alla sua divisione del Territorio Ligure sono le seguenti.

- 1a S.S. Nazario, e Celso. Voltaggio
- 2a S. Lorenzo di Fiacone
- 3a S. Pietro de' Tegli

Tutte tre ciascheduna di esse sono dipendenti, e fanno parte della Diocesi di Genova; Ed è perciò, che possiamo significarvi a scarico della med.<sup>a</sup> Vos.<sup>a</sup> de' 28 d.º Giugno, augurandovi S. e C.

P.mo Luglio 1803. anno 7.mo

Dania Presid.e

N. 598

Al Provveditore della Giurisdizione

Questa mane è gionta una Scorta a Cavallo dinº 20. Cavalli in aspettativa del Generale Murat di passaggio p Genova, ed al solito questo Magazeno è sprovisto del necessario segnatamente de' foraggi p le consuete somministrazioni; Chiamato perciò il Commesso dell'attuale Fornitore, risponde non esserle pervenuto alcun Ordine a tale oggetto. La Municip.à sebene non obbligata al servizio della Tappa è costretta ad esserne imbarazzata priva di mezzi, p grave mancanza di chi o da chi è appoggiato dal Governo. A scanso del disordine hà dovuto invitare il d.º Commesso a prestarsi interinalmente a titolo di chi è obbligato. Necessita adunque sul particolare di far chiamare a Voi, Cittad.º Provved.e cod.º Veretti [Verneti] fornitore delle giornali somministrazioni alle Truppe in questa Tappa, e far sentire al med.º di corrispondere a quel debito, a cui la Munic.à non è portata, e di adempiere a quel debito, a cui con esattezza al suo dovere, avendo contratto esso Col Governo, perché in caso contrario ed all'occasione non potrà essa riparare l'inconveniente, ed il maggior dispendio che potrebbe esser prodotto p negligenza di chi riguarda. S. e C.

Li 3: Luglio 1803: anno 7mo

Dania Presid.e

N. 599

Al Provved. Sud.º

Continua il servizio della fornitura ad esser mancante p parte di chi è obbligato, ed il Commesso del Cittad.º Verneti a quest'ora non hà avuto alcun ordine, ne alcun mezzo p liberare la Municip.à dall'imbarazzo non avendo essa il Credito di un soldo presso li Abitanti, ed intanto li Individui Municipali han dovuto promettere del proprio p ritenere li oggetti necessari; Preme di gran lunga di richiamare al dovere sud.º Verneti ad effetto, che senza dilazione adempia all'obbligo contenuto nel contratto passato col Governo, e non facci rimanere al di sotto chi non v'ha interesse, ne p alcuno titolo deve prestarvi servitù. Si lusinga la Municip.à che ven[g]n dati li ordini opportuni da far cessare l'incoerenza sù questo ponto, e fornito di mezzi chi spetta, perché continui il sevizio, ed indenizzasi coloro, che v'han coadjuvato.

Toccante il prescritto del Contratto sul quantitativo de' Cavalli di questa Posta, vi sia d'avviso, che jeri abbiamo riconosciuto essere fornuta di n: 12: buoni, e servibili, ed in oggi fù rinforzata al nº di 23: compresi due partiti questa mane p costa! Abbiamo [abbiamo?] uniformi [?] preventive relative a portare vigile osservazione su questo servizio de Cittad.º De Ambrosiis Direttore Generale con sua de 2: corr.e all'occasione però ne metteremo a portata chi spetta.

Questo cittad.º Filippo Canepa nuovo Maestro di Posta ci fa istanza sull'abuso della diligenza p arrestarne il corso, derivandone pregiudizio particolarmente a suoi interesse; Egli è, che si occupiamo alle istanze, onde siano date le dovute providenze soddisfacenti il Med.º e nell'atto vi auguriamo. S. e C.

Li 4: Luglio 1803: anno 7mo

Dania Presid.e

N. 600

Al Cittad.º De' Ambrosiis Direttore Generale delle Poste Liguri

Riscontra la Municip.à la preg.ma vos.ª de' 2: [?] corr.e supportata sul richiesto servizio delle poste de' Cavalli p parte del Governo, toccante però quello della Posta situata in q.a Comune.<sup>38</sup>

Visto l'incarico inoltre, che non deve esser disgiunto dalle nostre premure, ed interessamento, onde sia assicurato sì importante servizio. Jeri abbiám fatto riconoscere il quantitativo de' Cavalli, de' quali è provvista ed abbiám ritrovato essere in n. di 14: buoni, e servibili, in oggi però è stata rinforzata sino al n. di 23: p essere imminente l'arrivo del Generale Murat. Dal nuovo Maestro di Posta il Cittad.º Canepa fù assicurata la Municip.à, che sarà osservato il Contratto prescrivente n° 18: di buona qualità, in difetto però non mancherà Essa di dovere verso chi spetta, se in questa posta non verrà dato il dovuto adempimento.

Dallo stesso Maestro ci fù inoltrata istanza sull'abuso della *Diligenza* derivandone notabilmente pregiudizio al di lui interesse, qualora non ne venghi fatto osservare il corso da chi spetta, altro noi non facciamo, che accoppiarsi alle di lei premure presso di chi conosce le convenienze sulla particolarità, ed intanto si protestiamo co' più segnalati sentimenti di stima, e considerazione.

---

<sup>38</sup> In [Francia](#) già durante la rivoluzione, venne emanata la legge del 22 dicembre 1789 che dava all'organizzazione della posta un assetto statale, che copriva tutto il territorio nazionale e non solo le "strade postali", suddividendolo in territori di competenza contraddistinti da numeri progressivi. Nel novembre del 1799 [Napoleone](#), a seguito delle nuove conquiste territoriali creò nuovi dipartimenti. La "posta dei cavalli" era un servizio fornito dalle amministrazioni postali ulteriore rispetto a quello della "posta delle lettere", cioè l'inoltro della corrispondenza. La posta dei cavalli consisteva nella possibilità di viaggiare cambiando ad ogni [stazione di posta](#) cavalli e [postiglioni](#), in modo che fossero sempre freschi e l'andatura elevata. Cavalli e postiglioni erano di proprietà della stazione di partenza e dopo il cambio ritornavano alla stessa. Questo sistema di trasporti poteva avvenire con riferimento a mezzi di trasporto diversi. Il più popolare era la [diligenza](#) pubblica. Chi possedeva una carrozza privata, poteva viaggiare "per cambiatura" con il proprio mezzo. Chi non aveva una carrozza propria, poteva noleggiare la vettura da un vetturino e poi prendere i cavalli alla posta, oppure poteva noleggiare la vettura alla stessa stazione di posta. A tal fine i [mastri di posta](#) tenevano a disposizione qualche calesse o "sedia di posta" per i viaggiatori. Con riferimento ai cavalli da tiro, i regolamenti postali indicavano in modo minuzioso quanti animali si potessero attaccare ad una carrozza, in base al tipo di veicolo, al peso da portare (persone e bagaglio) nonché alla difficoltà della strada.

Infine, il viaggiatore poteva montare su cavalli da sella presi alla stazione di posta. In tal caso un postiglione lo precedeva su di un altro cavallo facendogli da guida. In tutti questi casi, era il postiglione che regolava l'andatura. I regolamenti postali gli vietavano di accelerare e in particolare di andare al [galoppo](#), salvo che gli venisse pagata "doppia posta".

Li 4: Luglio 1803: anno 7mo

Dania Presid.e

N. 601

Al Senatore Presidente di Guerra, e Marina

[sollecito relativo al rimborso di £ 511.20 di cui a lettere precedenti all'ex Commissario Straordinario Gaulis ed al Commissario ordinatore Agnese]

Sono da dodici giorni, che fù inoltrato da questo Comandante d'armi un Distaccamento di n. 12 : uomini di posto a Molini, ove parim.e stanziante, seben luogo ristretto in poche case, un Corpo Ligure. Mancando colà il Quartiere più ancora li Effetti di Casermam.° fa d'uopo alloggiarli presso delli osti, a quali, oltre il dispendio, che le recano, sono costretti a rifiutare l'alloggio alli passeggeri, da quali unicamente ne ricavano il loro sostentamento. Per si giusti motivi hanno portato le loro istanze alla Municip.à ed essa altro non fà, che accoppiarsi alle loro premure, mettendole sott'occhio di Voi Senatore Presid.e p le provvidenze di loro soddisfazione. S. e C.

Li 4: Luglio 1803: anno 7mo

Dania Presid.e

N. 602

Al Provved. Sud.° [più volte corretto]

[conferma di due pubblicazioni di Leggi]

Aggiongasi da alltra Vos.a de' li 4: corr.e toccante li oggetti mancanti aj Postamenti Liguri, e segnatamente la paglia, abbiamo inoltrato i vostro ordini al Collega Municipale Casassa de Molini, onde provveda il necessario, ed a questo proposito ve ne diremo in appresso il risultato. Tre sono i posti, che ci segnatte essere sprovvisti, intorno di ciò vi osserva la Municip.à che quello de' Pian de' Brendi non è di questa pendenza, ma di Carrosio, perché situato nel Circondario di quella Commune. Non p questo motivo soltanto dipende da Carrosio, ma da un anno, che conobbe il vostro Antecessore esser questa Commune assai aggravata p le provviste non tanto de Liguri, che da varii altri della Truppa Fran.se stazionata.

Non è da poco, che ci richiedeste p parte del Governo il Conto di nostra Amministrazione al occasione de passaggj e della successiva mancanza del servizio della Tappa, ci ha levato [?] quella di rivedere li Conti med.i e di approntarne il lavoro malgrado la loro importanza. Le fù data ultimamente perfezione e lo avete perciò alla presente compiegato. Rileverete essere il med.° munito delle opportune osservazioni, non però de' documenti giustificativi, perché di questi se n'è fatto uso presso l'Amministrazione di Guerra, o di qualsivoglia altra in molte date in esso contenute, allorquando ne fù fatta l'approvazione, ed il corrispondente pagamento. S. e C.

Li 5. Luglio 1803: anno 7mo

De Cavi Presid.e

Il servizio in questa Tappa e nuovamente interrotto e li Individui componenti la Municip.à costretti ad esservi imbarazzati, a prestare Servitù p. altrui interesse, e trascurare il proprio individuale. Finché non sarà assicurato il servizio sì importante, non cesserà Essa di richiamare perche assente dett'ordine, e premurosa di riparare l'inconveniente. Ieri fù ricusato dal Corpo solito di Cavalleria il fieno trovato di pessima qualità, fù p ordine del Comandante fatto arrestare il Commesso del Cittad.° Verneti, e detenuto fino al mattino d'oggi. Egli è pertanto necessario, Cittad.° Provved.e di far sentire, a chi spetta, che in un luogo di Tappa, come il nostro, la Municip.à dovrebbe riconoscere persona incaricata della fornitura, e non essere abbandonato il servizio a chi non hà a disposizione i mezzi necessarij. Da chè cominciò la fornitura ad essere mancante, La Municip.à non sa, a chi siano a carico i primi due giorni, p motivo, che il Cittad.° Verneti sianesi [?] incaricato posteriormente; Essendone perciò Essa alla scoperta di quel, che fù provisto in quei due giorni, e di necessità [necessità] sapere a chi debba rimettere i Buoni p essere da chi spetta rimborsata. S. e C.

Li 11: Luglio 1803: anno 7mo

De Cavi Presidente

Dalla preg.a vos.a de' 30 scad.e veniamo eccitati in sequela anche del vigente incarico del Senaotre Presid.e al Magistrato delle Finanze a rinnovare le nostre migliori insinuazioni, o piuttosto far sentire alli Cittad.i Superiori delli Oratorij della Morte ed Oraz.e e di S. Gio: Battista di voler corrispondere le patuite rate in £: 400: a cod..a Deputazione de' Regolari p l'acquisto del soppresso Convento posto nella nostra Commune. Di conseguenza oltre all'averle fatto conoscere replicate volte il preciso dovere di far tranquillare [?] un tal debito, essendo il tempo più, che maturo, furono jeri chiamati all'udienza Municipale, a cui si esposero positivamente, Che frà giorni otto a primi vostri riscontri conterranno alla deputazione sud.a la metà del debito in £: 200 non essendo al caso di più oltre estendersi, l'altra metà in Agosto p aver tempo [?] con ciò ad escuttere anch'essi i loro debitori, occorrendo il tempo favorevole della Messeria [?].

Ricevuta una vos.a de 10: corr.e eseguì l'incarico in essa la Municip.à con questo Cittad.° Ottavio Guido, quall'è di portarsi senza interposizione presso il Vice Provved.e del Lemmo Gropelli.

Ieri ci fù presentata petizione, che è la stessa Originale, che troverete compiegata, per cui particolarmente li rispettivi ricorrenti a piedi descritti, vorrebbero essere esenti dal pagamento dell'imposizione sul Bollo in tutto, o in parte dell'anno corr.e 1802. in 1803: in vista d'aver pagato in ultimo [?] questa p l'anno 1801. in 1802: nonostante astenuati [sic] dalle passate vicende, e segnatamente sino all'anno med.° 1801. in 1802: in progressione interrotto ben anche il Commercio. La Municip.à al riguardo delle valutabili ragioni su questo ponto perciò l'affida alla vostra saviezza, Cittad.° Provved.e ad effetto, che inoltrandola al Governo venghino prese in considerazione le istanze e date le opportune provvidenze. Ad istanza del Giudice di Pace, vi rimette la Municipalità tre Copie di Mandato prima d'ora rilasciato a favore del Giudice med.° due de' quali rileverete

sull'arretrato onorario dovutole p parte delle Comuni di Fiacone, e Tegli p l'anno 1801. in 1801. 20 7bre e l'altra, che forma il compimento delli altri già assistiti sull'addiz.e 1802: in 1803: sin a 22. Febraro p.p. in cui hà cessato dalla Carica. [...]

Li 11. Luglio 1803; anno 7.°

De Cavi Presid.

N. 605

Al Procuratore Assereto

Prima d'ora la Municip.à adottando principalm.e il vostro parere p il disbrigo sul noto avanzo di £: 488. dalla Comp.a Grasso, vi avea abilitato ad accettare l'offerta fattavi delle tre monete in oro effettive, cedendo le ragioni dell'avvanzo med.°; al tempo però, che credea deffinita si nojosa pendenza viene informata dal Cittad.° Richino d'altra successiva più spregiudizievole, quall'è di accettare una Carta di Cauzione, ossia una Cambiale, coll'osservarvi inoltre, che la Municip.à non si sente intenzionata ad amettere questo 2.do [?] partito, sarà contenta, se escutterete giuridicamente il Cittad.° Grasso, persuasa, che malgrado le spese necessarie, oltre alle già fatte se ne ricaverà maggior partito di quello delle tre monete, e della Cambiale, che presentem.e à fronte de' bisogni è di sicuro valore. Sentirà con piacere pertanto i positivi vostri riscontri intorno la particolarità, perché premurosa di vederne ormai la deffinizione.

[Si allega un nuovo conto di £ 123:18 per il rimborso]

Li 13: Luglio 1803: anno 7.mo

Bisio Vice Presidente

N. 606

Al Provv.e della Giurisd.e

In questo momento la Municip.à vien da partecipare un fatto qui occorso al Presid.e del Magis.to di Guerra riguardante le operazioni verso delle Guide del Generale Murat qui permanenti, che senza motivo alcuno hà gravemente ferito un abitante di questa Commune, come rileverete dalla Copia di Lettera qui annessa. P sedare il fermento di questa popolazione giustamente sdegnata p cattivo procedere del sud.o Militare, che lasciò a terra semivivo il ferito la Municip.à invitò questo Comandante Fra.se ad arrestare la Guida, il che esegui coll'avere promesso la Custodia sino a nuovi ordini.

Siete quindi invitato, Cittad.° Provv.e ad adoperare anche p parte vostra la maggior attività, e sollecitudine, acciò venghi da chi spetta punito il reo ad esempio de' cattivi Militari, e a scanso d'inconvenienti p parte di questi Abitanti, che dovettero fremere eseguitosi atroce delitto al cospetto del Comandante, e di tutta la Guardia, da cui si potteva con facilità impedire. [...]

Li 13: Luglio 1803, anno 7mo

De Cavi Presid.e

N. 607

Al Senatore Presid.e di Guerra

Questa mattina verso le ore quattordici italiane p causa d'un Individuo delle Guide del Generale in Capo Murat qui stazionate è, occorso un grave misfatto a danno d'un abitante di questa Commune, che produsse una grande indignazione, e tumulto di questa popolazione, e che v'invitiamo Senatore Presidente a prendere nella più seria considerazione, acciò sia punito nei modi più convenienti il Militare sud.º a scanso, d'ulteriori inconvenienti.

Un certo Giuseppe Bagnasco di Dom.º dell'età d'anni 16. circa passando vicino al Magazeno dei foraggi dell'armata Fran.se p recarsi a lavorare ne suoi Campi, fù sollecitato da una Guida del Generale sudetto a portare del fieno in una scuderia, ove si ritrovavano i loro Cavalli, ed avendo risposto, che non poteva ciò eseguire a motivo de suoi lavori, da cui era in quel momento affollato, e p cui non poteva tralasciare il suo viaggio in modo alcuno, la Guida sudetta si irritò contro lo stesso, lo inseguì colle minacce sino al posto di guardia di questo Comandante Francese, ed alla presenza della sentinella, di tutta la guardia e del Comandante med.º colpì il suaccenato Giuseppe Bagnasco p due volte nella testa con una misura di legno destinata p misurare la biada alle Truppe p cui cascò a terra tramortito semivivo, e p conseguenza incapace a ripararsi dalle percosse, le qual la Guida sud.ª non sospese, benché lo scorgesse a terra immobile, ma bensì volle proseguire con averlo colpito con varij colpi di grossi bastoni nella schiena, allorché già si trovava a terra disteso, ove hà lasciato un lago di sangue, senza che la guardia, o il Comandante abbia tentato d'impedire tali percosse. Fù il Bagnasco trasportato a Casa, ove giacente a letto dopo qualche momenti hà deposto a gran stento quanto le era occorso, ma nonostante i pronti rimedij prestati alle gravi sue ferite nel capo si hà con ragione a temere che l'infelice debba p le medesime soccombere.

Un tal fatto, Senatore Presid.e produsse tale sensazione, e fermento in questi Abitanti, che fù costretta La Municip.à p procurare la pubblica quiete, ed impedire ulteriori disordini ad invitare questo Comandante Francese ad arrestare la Guida sudetta, ed a custodirla sotto la sua responsabilità, il che dal Med.º si effettuò, promettendo Esso di non lasciarlo dall'arresto, se non dopo, che si riceveranno da chi spetta i dovuti provvedimenti sopra tale delitto, che merita essere prontamente punito ad esempio di quei Militari, che ricompensano i serviggi, li incomodi e li sacrificii di questi Miseri Abitanti con delle minacce, oltraggi e percosse.

Riposa la Municip.à sicura del vostro zelo, ed attività colla speranza, che vi adopererete presso il Genarale in Capo, o chi spetta p arrestare quei funesti inconvenienti, che l'impunità di tali delitti potrebbe produrre, e attende quindi qualche riscontro p sua norma nell'atto, che vi augura. S. e C.

Li 13. Luglio 1803: anno 7mo

De Cavi Presidente

N. 608

Al Provv.e della Giurisd.e

[lettera relativa all'incasso nel noti credito di £ 3000 incassato per £ 800 il cui residuo di £ 1200 è stato conferito in una Carta di Cauzione. Vedi lettera 567 ed altre]

Li 16. Luglio 1803: anno 7mo

De Cavi Presidente



N. 609

Al Provved. Sudetto

[Precisazioni sulla disciplina del rilascio dei Passaporti, e sollecito per l'incasso di mandati]

Li Superiori delli noti oratorij nel termine prefissosi pagheranno £: 200, a mani del Cittad.º  
Prete Barneo Levrieri qui Procuratore della deputaz.e de' Regolari.

L'intimazione da farsi alli Cittad.i Pantaleo Repetto, e Marco Balostro della Villa di Sotto Rocche di portarsi al Burò del Vice Provveditore Gropelli è seguita nella persona del p.mo in ordine al 2.do dobbiamo farvi riflettere esservi in questa Commune certo Marco Ballostro [sic] non della Villa di Sottorocche, poiché quegli di tal Villa si chiama Marco Percivale secondo le informazioni avute. Da ciò sono necessarie nuove cognizioni relative anche a dove risieda il Vice Provvd.e sudetto se ad Arquata, o Ronco. S. e C.

Li 16. Luglio 1803: anno 7mo

De Cavi Presidente

N. 610

Al Provveditore Sudetto

[Invio di un riscontro circa l'incasso di un mandato di £ 511.10 mediante l'attergazione sulla Tassa territoriale]

Intorno alla Chiamata del Vice Provved.e Gropelli, interpellato il Cittad.º Ottavio Guido, ci dice, che il Cittad.º espresso p Marco Balostro della villa di Sotto Rocche, è cognominato invece Percivale, e che si trova a letto da circa giorni quindici; Ciò non però non tralascieremo d'intimarle di portarsi presso il Vice Provved.e sud.º al più presto, che le sarà permesso atteso, che abita lontano da qui quattro miglia circa. S. e C.

Li 18. Luglio 1803 anno 7mo

Dania Presid.e

N. 611

Al Provveditore Sudetto

Passando a riscontrare la Municip.à la vos.a de' 17: corr.e rapportata su quanto vi fù riferito intorno al postamento Ligure de' Molini, egli è, che Sabato scorso vennero portate delle istanze non prima [sic] alla Municip.à p parte delli Abitanti de' Molini p causa del gravame dell'alloggio, essendovi colà stazionato un distacc.º Francese di n. 14: uomini, e questi ripartiti in proporzione presso li Abitanti Medesimi. Ne venne, che la Municip.à sapendo esservi colà otto, in nove letti, nel Quartiere de' Liguri, ed i Liguri postati in n° di cinque, scrive al Municipale Casassa altro di quelli Abitanti di pensare alla maniera di accontentare li uni e gli altri col servirsi del Letti med.i, e qualora non fossero sufficienti, che Essa avrebbe pensato a provvedere il rimanente. Nel frattempo si ritrovano lontano da Casa il Collega Municipale, e il di lui Coadjutore unitamente all'ufficiale del Distaccam.º Francese si portarono a vedere li Effetti d.º Alloggio nel Quartiere de' Liguri e a rinvenire altro Locale p stabilirvi l'uno, e l'altro de' distaccamenti, ma perché mall'aconcii i Letti, e laceri

infinitamente non venne fatta alcuna innovaz.e. Ciò è quanto abbiamo in riscontro dal Municip.e Casassa arrivato oggi a Casa meglio però d'ogni nostra dimostrazione, ve ne informerà lo stesso Capo posto de' Molini all'occasione che si porta presso di Voi. S. e C.

Li 18. Luglio. 1803 anno 7mo Dania Presid.e

N. 612 Al Cittad.º Gio: Batta Questa Ricevitore Giurisdizionale

[Informazioni circa la capienza di fondi giurisdizionali per l'introito del mandato di cui alla lettera precedente n. 611 perché incombono spese urgenti ...]

[...] che si sentono vociferare imminenti altri passaggi [di truppe]. L'ordine vostro diretto all'incaricato Balemero [Balmero? Balessero? Balesseri?] di Gavi di pagare le note £: 350: è tuttora imperfetto p quanto la Municip.à replicatamente le abbi fatto sapere essere necessitosa di tal somma per i motivi med.i di Sopra. Vi priega perciò Essa fare in maniera, che il detto Balesmeri [sic] adempia finalmente ad un tal debito. [...]

Li 21: Luglio 1803: anno 7mo De Cavi Presid.e

N. 613 Al Senatore Presidente di Guerra, e Marina

Giunge al momento il Capo Battag.ne delle Truppe, cui devono soggiornare dimani in questo Paese, con dispiacere intendiamo dallo stesso essere sua voglia, che tutti li Individuo in n° di 600. componenti questo suo Corpo, siano alloggiati nelle Case de' Particolari, ricusando adattarsi alle Caserme, che si ritrovano presentem.e assai proprie, e fornite di paglie nuove; Si è in vista della scarsezza del tempo, che abbiamo si fatto, col mezzo d'una spedizione indirizzatasi direttamente a Voi Senatore Presid., e mentre il percorrere l'ordinario Canale renderebbe inutile ogni savio provvedimento. Crediamo pertanto, che sarete a prendere in considerazione l'attuale Critica nostra situazione, quale accompagnata alle più serie minacce, anche di farci soffrire misure p li altri Mille, cui arriveranno [?] Domenica prossima, mentre colla speranza di vedere sollevata, e protetta questa infelice popolazione, vi auguriamo S. e C.

Li 24: Luglio 1803: anno 7mo Bisio Vice Presidente

N. 614 Al Provveditore della Giurisdizione

Teniamo una preg.<sup>a</sup> Vos.<sup>a</sup> d'jери, ed altra de' 23: del Senatore Presid.e di Guerra, e Marina, da cui vediamo, che in forza di un convegno passato fra i due Governi della Rep.ca Francese, e Ligure non resta più a carico del Governo Ligure alcuna fornitura p le Truppe Francesi stazionate, che di passaggio. Malgrado tale convegno, e la di lui esecuzione, che deve cominciare sino dai 20: corr.e ebbe luogo l'arrivo in questo paese d'un Corpo di

Giandarmeria della Rep.ca Italiana<sup>39</sup> forte di N:° 12: uomini, e da costì proveniente, e p non essere questa Tappa provvista delli oggetti necessarij, ne passava in questa commune inconbensata, meno, che il pane, hà dovuto la Municipalità supplirvi, con averle procurato i foraggi neccessarij, al riguardo però, che così [?] similmente le fù previsto [?] p parte vostra, secondo asserì il Capo del sud.° Corpo. Di conseguenza pertanto non avendo la Municip.à alcuna sorta di mezzo p soddisfare coloro, i quali interinamente si sono prestati p la biada, e fieno s'indirizza a Voi Cittad.° Provved.e, acciò vi compiciate di farle pervenire il pronto pagamento da chi spetta, le diciate in qual maniera debba regolarsi in vista, onde, che dovendo ritornare il Capo sud.° di Giandarmeria, non abbi più l'uogo [sic] l'incoerenza su questo particolare, perché in differente caso, non saprebbe la Municip.à a qual partito appigliarsi p riparare l'inconveniente al riflesso più forte, che Essa deve ricusare costantemente qualunque fornitura secondo le vien prescritto dalla Lettera del sud.° pref.° Senatore Presid.e.

Ritroverete inoltre il Buono ritirato in raz.i n° 12: complete p cui fù provisto M.a [?] C[antar]a Biada a rag. di £: 18 e rub.i n° 13: fieno importante £: 17.6: formanti in tutto £: 35:6. Stante, che dalla Lettera sud.ª del pref.° Senatore Presid.e venite incaricato a rimetterle simili Conti di Fornitura, v'acchiudiamo pur anco altro Buono p foraggi somministrati da questa Municip.à nei primi due giorni, in cui non era incaricato il Cittad° Verneti p quanto si asserisce, e questo contenente n° 25: raz.i foraggio complete fornito al Corpo delle Guide del Generale Murat. Vi serva, che tale buono riguarda soltanto un giorno, e p l'altro successivo, in cui furono somministrate undici raz.i fù rilasciato Buono al sud.° Verneti unitamente altri di sua pendenza. Necessita adunque, che nell'aggiustamento de' Conti del Governo coll'indicato Verneti venghi ritenuto l'importo delle N° 11: raz.i perché dovuto alla Municip.à avendo Essa fornito. Si lusinga, che nel pagamento sarà considerata, come li altri fornitori, a ragione di β: 55: la raz.e oltre alle fatiche nel servizio fatto dal suo Commesso Carlo Matta.

Riceverete in ultimo un deconto con n° 12: poste giustificative di spese di Casermamento in £ 131: 18: fatte dall'ultima approvazione, e pag.° a queste parte, cioè dai 15: Aprile, sino a 20: corr.e Luglio. Tale deconto ultimamente ci fù ritornato dal nostro Procuratore in Genova, perché deve essere rimesso al pref.° Senatore Presid. di G. e M. per mezzo vostro. Egli è adunque, che ve lo compieghiamo pregandovi a procurarcene l'opportuno Mandato, e il pronto pagamento p i bisogni della Municip.à soggetta tuttora a delle spese non indifferenti. [...]

Li 26. Luglio 1803: anno 7mo

Bisio Vice Presidente

N. 615

Al Senatore Presid.e di Guerra, e Marina

In esecuzione di quanto vi siete compiaciuto di farci sentire con Lettera del Commissario Ordinatore di Genova dat.a 21: corr., e la Municip.à si è data tutta la premura di far apparecchiare con tutta decenza, e comodo possibile le Caserme p l'alloggio della 2.a [?] Brigata ultima di qui transitata. Malgrado ciò, il Capitano deputato alli Alloggi del 2° Battagl. che fù il primo ad arrivare il g.° 23: ricusò le Caseme sud.e p l'alloggio de' Soldati,

<sup>39</sup> La **Repubblica Italiana** fu uno Stato preunitario italiano, esistito dal 1802 al 1805 durante l'età napoleonica. Come altri Stati creati in Italia nello stesso periodo, costituiva un'entità politico-amministrativa strettamente dipendente dalla Repubblica francese.

cosiche p evitare li inconvenienti la Municip.à si adattò a convenire co' med.i di sborsarle £: 50: p suo regalo, che furono pagate al suo Sergente Magg.e e più un pranzo al d.º Capitano, e in tre atri Ufficiali p le quali si sono spese altre £: 30; Pretendeva inoltre un amola di Vino p ogni Soldato, ma il tutto restò sopito, e convenuto mediante le sud. £ 80: e pranzo [sic], che vi fù altra spesa, che la molta paglia bruciata nel dopo pranzo di d.º giorno dà Soldati p far allegria, cosiché siamo stati obbligati a provvedere una maggior quantità p le Truppe in maggior numero arrivate il giorno seguente, p le quali non si spese alcun altra spesa, ne la Municip.à hà sofferto da questa ultime il menomo incomodo, nonostante il cattivo esempio dato dal Comandante anteced.e.

Compiegate vi trasmettiamo il Conto di tutta la spesa fatta p tale passaggio di Truppe unitamente alla Carte, che, giustificano il Med.º pregandovi ordinarne il pronto rimborso [...].

Li 27: Luglio 1803: anno 7mo                      Dania Vice Presid.e

N. 616                      Al Provved.ºe della Giurisdizione

In adempimento della vos.a de' 23: scad.e vi previene la Municipalità, che il Cittad.º Gio: M.a Guido qm Barneo dimani giorno prefissole si porterà presso di Voi.

Giova osservarvi, che il Cittad.º Marco Percivale della villa di Sotto Rocche prima d'ora chiamato al Burò del Vice Provved.e Gropelli si ritrova male a letto da vertigini, e lo stesso Gropelli n'è indirettam.e informato.

[Conferma della pubblicazione di un Proclama ed invio di un dettaglio circa rimborsi di pagamenti eseguiti]

Li 31: Luglio 1803: anno 7mo                      Dania Vice Presid.e

N. 617                      Al Provved.ºe della Giurisdizione

Da Lettera del Senatore Presid.e di Guerra, e Marina de' 30 scad.e veniamo informati, che il giorno otto entrante deve transitare, e pernottare qui la 67: mezza Brigata Francese forte di 1800. uomini, non sarà, che di nostro dovere d'assicurare il servizio di Casermamento, qualmente ci richiama il pref.º Senatore Presid.e nei [?] modi sinora praticati.

Con altra contemporanea dello stesso Senatore Presid.e ci viene ritornato il Conto delle Spese fatte nell'ultimo passaggio della 106: dovendo esserle rimesso colle opportune Osservazioni [? corretto e sovrascritto], ed è quello che inoltrandoglielo, vi compieghiamo Copia della lettera allo stesso diretta perché vi compiaceste di valutare le nostre istanze p il rimborso. In ordine, ed in particolare sul Conto med.º ci fa riflettere, che le £ 28: spese p il pranzo del Med.º con altri tré Ufficiali sono a nostro Carico; Fummo costretti dalla necessità a fare un tale sacrificio, perché minacciati di voler destinare le Truppe presso delli Abitanti. In qual maniera adunque ne verremo rimborsati? Vi compieghiamo adunque sud.º Conto colle opportune Carte giustificative, e v'invitiamo a volervi compiacere di farlo pervenire al pref.º Senatore Presid.e, e ne ritorniate [?] il

rimborso cotanto necessario in effettivo contante, perché in caso contrario, non saprebbe come ottenere li oggetti necessarij segnatamente nell'imminente passaggio essendo totalmente priva di mezzi, ed importunata da Creditori.

Il Corpo di Giandarmi a Cavallo della Rep.ca Italiana, cioè quello, per cui la Municip.à dovette provvedere i Foraggi hà soddisfatto. e pag.i i med.i non rimane, che di avere il pagam.º di quelli di n:º 36. somministrati al Corpo delle Guardie del Generale Murat. Su questo ponto non dobbiamo tralasciare a pregarvi di usare della vostra efficacia, e valevole autorità presso chi spetta p il rimborso, essendo ben giusto, che i sovventori siano del pari soddisfatti.

Vi preveniamo in ultimo, che dovendo qui restare una Comp.a Francese secondo sentiamo dal sudetto ridetto Senatore Presid.e, che le Compagnie della nuova Brigata, che deve arrivare forti, e complete, sia provveduta la Municip.à delli effetti di casermamento, che potessero mancare oltre a quelli già esistenti a tenore della nota qui compiegata. Piaciavi di rendere sollecito cod.º Ricevitore p motivo delle immensi spese del sud.º passaggio di realizzarci li mandati ad esso noti con quei mezzi, che sono a sua disposizione.

P.mo Agosto 1803: anno 7mo

Dania Vice Presid.e

N. 618

Al Provved.e Sudetto

Riscontra la Municip.à due Vos.e de' 31: scad.º una, che compiega Copia di Lettera del Commissario Generale di Polizia p l'arresto di certo Gio: Maria Borni [Bomi?] Bresciano, e Copia pure di Lettera del Senatore Presid., e del Magistrato delle Finanze relativa ad un nuovo metodo p facilitare l'estinzione, e realizzazione de' mandati, onde non venghino smarriti, e l'altra, che acclude un recente regolamento sulla fornitura, destinazione, e pagamento d'alloggi Militari.

In ordine a quella del Commissario Generale di Polizia ci serviranno tuttora di norma li ordini e connotati p l'arresto dell'accennato Borni, qualora capitasse in questa Commune, come quella del Senatore Presid.e della Finanze toccante di mandati.

Rapporto al nuovo regolamento sulla fornitura, qualora avesse prescritto sino dal P.mo Termidoro in vista di quanto si rileva dal Med.º desidererebbe la Municip.à avere le seguenti istruzioni e sono

1º Quali siano i regolamenti Francesi p il pagamento delli Alloggi Militari.

2º La corrispondente corrisponsione [sic] di pagamento p li diversi gradi de' Militari meritevoli d'alloggio [probabilmente nella case]

In Terzo luogo si fa osservare l'impossibilità p parte della Comm.e di Voltaggio, dovendo fornire interinalmente i viveri alle Truppe Francesi motivata sulla mancanza di mezzi, e la difficoltà di poterli ottenere p i debiti contratti nella passate vicende.

Da altra vos.<sup>a</sup> de 2: corr.e ci viene richiesto un Conto dettagliato del prodotto dell'imposizione sui Contratti, vi serva perciò, che questo si sta lavorando, ed ultimato vi sarà fatto pervenire. S. e C.

Li 10: Agosto 1803: 7mo

Dania Vice Presid.e

N. 619

Al Provveditore Sudetto

Da una vos. de' 6: corr.e riceviamo, che li Effetti di Casemamento da noi forniti alli Posti Militari Liguri, perché speditici dal Centro non si potevano disporre, che p le Truppe Francesi, vi serva però, che tante volte siamo stati pressantemente invitati da vostri antecessori a provvedere il necessario particolarmente di Letto a tali postamenti, in ora se si dovranno ritirare rimarebbero affatto mancanti e ridotti a dormire p terra [?].

Dalla Compag.a Francese stazionata in questa Commune un distaccam.° di n:° 14: uomini ha preso il posto di quello postato a Molini, e conforme vi significammo è alloggiato nelle rispettive Case delli Abitanti p mancanza di Effetti di Casermamento, Che però e p vivere tali Abitanti unicam.e in dare alloggio a viandanti e Mulattieri giustamente si risentono di si grave peso p esser obbligati ben spesso a ricusare coloro, da quali ne ricava il loro sostentamento. Il Cittad° Casassa Collega Municipale del luogo sud.° de' Molini all'arrivo di tale distaccamento ci serviva lagnandosi, ed ad un tempo ci compiega la nota delli Effetti, che mancherebbero p alloggiarlo in Caserma. Tale nota ve la rimettiamo, ad effetto, che rassegnandola a chi Spetta ci vengano spediti. Quelli, che già esistono a Molini e segnatamente nella Caserma di Voltaggio, devono essere necessariamente aggiustati, ed il nuovo comandante Francese ce ne hà già fatto replicate istanze, lasciandoli inoltre in tale stato, si ridurrebbero ben presto ad essere inservibili con notabile pregiudizio della Nazione.

[Infine si sollecita il pagamento di mandati per il passaggio della Brigata 106 di cui già si è chiesto il rimborso, di £ 300.2 e 138.18]

P.S.

[si chiede anche l'intervento del Provveditore per l'incasso delle noti £ 1200 residui di un vecchio credito di £ 3000 ed adesso ridotti in Carta di cauzione]

Li 10: Agosto 1803:

Dania Vice Presid.

N. 620

Al Provved.e Sudetto

Riscontriamo la vos.a de' 9: corr.e che richiama i Cantoni assegnativi [?] p particolare Circondario alla scomposizione delle spese p la costruzione già fatta de' Mobili in cod.<sup>a</sup> segreteria, perché così fù stabilito dal Magistrato dell'Interno, che tali spese fossero a carico di quei Cantoni assegnati a [?] Provved.i e Vice Provved.i p loro rispettivo Circondario. Fra li altri p esservi compreso il nostro dobbiamo farvi riflettere, ed abbiamo il dispiacere dirvi, che non possiamo p[iù] [?] correre [?] a tali spese, sebene sia indispensabile, e doveroso, che siano compite p ogni titolo al solo rapporto, che non esiste presso di noi alcun fondo Cantonale, non essendovi alcun mezzo in attività p far fronte alle spese di questo genere, che non sono poche ed in sei anni p eseguirle in parte si sono ottenute soltanto tenui partite sulli soldi addizionali, p il rimanente però appariscono dei debiti, non avendo sinora le Comuni, che compongono il Cantone corrisposto un soldo p li oggetti Cantionali. In oltre p non fare, che questo Cantone dovesse soffrire a fronte delli altri molto più ristretto, sembrerebbe, che dovessero essere ripartite sullo stato della popolazione. Ad ogni modo essendo di ragione,

che non deve esser ritardata la mercede agli Operaj, ed altronde, che le spese Cantionali devono essere distagliate, ed indicò corrispondersi mezzi [???], Vi preghiamo, Cittad.<sup>o</sup> Provveditore a dirci in qual maniera possiamo interinalmente concorrere al dovere, e vi protestiamo S. e C.

P.S. Avrete compiegato Verbale relativo alla Posta de' Cavalli, p il fatto di defraudazione [?] al diritto della Posta med.<sup>a</sup> come [?] il disposto dell'art, 17: del Regolamento vigente, che le riguarda. Attende perciò con piacere le vostre istruzioni p norma delle nostre ulteriori deliberazioni. S. e C.

Li 13: Agosto 1803: anno 7mo Bisio Presid.e

N. 621 Al Provved.e sudetto a d.[ett]<sup>o</sup>

Una vos.<sup>a</sup> de' 10: ci richiede nota precisa di tutti i Notari e Mediatori di questa Commune, e il loro domicilio; Li Notari sono i seguenti.

Carlo Bisio Abitante in Voltaggio

Michele de' Cavi Cancelliere alla Curia del Cantone di Ronco

Ant.<sup>o</sup> M.a Richino Seg.<sup>o</sup> del Consiglio [sic]di Guerra, a Genova

Non sapressimo precisamente accennavi in questa Commune persona in qualità di mediatore, non essendovi alcuno, che venghi da noi riconosciuto p tale e che guadagni di tal professione in qualche benche piccola parte, se non quelli, che professano la Mediazione nel negozio, e traffico de' Commestibili. S. e C.

Li 13: Agosto 1803: anno 7mo Bisio Presid.e

N. 622 Al Provved.e sudetto a detto

[Precisazioni sullo stato delle caserme] Abbiamo finalmente delle istruzioni contenute nella vos.<sup>a</sup> d'jeri, e nell'ordine del giorno del Generale Millaud [Milhaud]<sup>40</sup> tendenti alla

---

<sup>40</sup> Édouard Jean-Baptiste Milhaud (Arpajon-sur-Cère, 10 luglio 1766 – Aurillac, 8 gennaio 1833). Ritornato in Italia, il 18 messidoro 1801 fu comandante militare della Repubblica Ligure e governatore di Mantova (1801) e di Genova (1803). Durante la guerra della terza coalizione servì sotto Gioacchino Murat nella campagna militare che sfociò nella grande battaglia di Austerlitz (2 dicembre 1805) alla quale prese parte. L'anno successivo, scoppiata della guerra della quarta coalizione, Milhaud si distinse a Jena. Alla fine del 1806 fu promosso generale di divisione e nel 1807 si distinse a Eylau. La sua attività attirò l'attenzione di Napoleone e, poiché Milhaud aveva già ottenuto la Legion d'onore, il 10 marzo venne nominato conte dell'Impero. Dal 1808 al 1811 combatté nella guerra d'indipendenza spagnola. Nel novembre 1811 venne messo a riposo, ma nel giugno 1812 fu richiamato in servizio attivo e nominato comandante della XXV divisione militare. Nel 1813 comandò un corpo di cavalleria nella battaglia di Lipsia. Grazie alla sua esperienza nel comando, nel 1814 Milhaud divenne ispettore generale della cavalleria. Durante la Prima Luigi XVIII gli affidò il comando della XV divisione delle forze armate. Durante i cento giorni appoggiò Napoleone e nella campagna di Waterloo comandò il IV Corpo di Cavalleria. Alla battaglia di Ligny (16 giugno 1815) sfondò il centro dell'esercito prussiano con la sua divisione di corazzieri contribuendo così all'ultima vittoria di Napoleone. Due giorni dopo, nella battaglia di Waterloo (18 giugno 1815) sue divisioni parteciparono agli attacchi di cavalleria sul centro dell'esercito alleato che alla fine si conclusero con un insuccesso. Dopo la seconda restaurazione Milhaud fu bandito dal re Luigi XVIII come regicida. Dopo la rivoluzione di luglio 1830, fu richiamato in Francia, ma morì l'8 gennaio 1833 a Aurillac.

persecuzione de' Briganti, a prestare li nostri ufficij, e premure p ottenere più facilmente la pubblica tranquillità e la sicurezza individuale. Li stessi ordini, ed istruzioni sono prevenuti anticipatamente a questo Comandante Francese, e di già abbiamo concertato, come di nuovo concerteremo dovendo agire la pattuglie, e p tutto ciò, che si porterà all'orecchio nostro di rilevo in qualunque sinistra fatalità. S. e C.

Li 15 [?]: Agosto 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

N. 623

Al Provv.e sudetto

Compiegato vi rimette la Municip.à il Conto del prodotto dell'imposizione sui Contratti a tenore della vos.a de' 2: corr.e ed altre[?] rileverete, ciò, che fu esatto dalla Municip.à che dal Commesso p. il Ricevitore Giurisd.e, apparendo p anco la somma totale inesatta in £: 438.1.2: che dal Ricevitore sud.º furono assegnate alla Municip.à in estinzione di mandati, che possiede attergati sopra la stessa imposizione e Inoltre p nome del Commesso dep.º all'esigenza, ci compiacerete a riportare in riscontro lo scioglimento di quanto in appresso.

1º Se sono sogette al pagamento le redenzioni di Capellanie, e Legati;

2º Se le permutate di fondi stabili, sul valore totale del fondo apprezzato p la permuta [?], o soltanto sopra il di più nel caso, che possa esservi del rifacimento.

3º Non essendovi sogetti i Contratti fatti p conto, o ordine della Nazione , [la] Municip.à si addimanda se vi è sogetta la 2a parte corrente , che è il Compratore.

Li 17: Agosto 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 624

Al Provv.e sudetto

Sotto li 10: corr., e in seguito alle premurose istanze del Comandante di queste Truppe Francesi la Municip.à fece presente quanto manca in questo Cantone e p il Dipartimento a Molini, e ve ne trasmise nota distinta. Privi di risposta, dallo stesso Comandante siamo più, che mai pressati ed angustati p il provvedimento de' Quartieri, né vediamo il modo di aderire alle di lui istanze, quantunque giuste, perché privi affatto di mezzi; Vi preghiamo a volervi compiacere di darci quelle istruzioni, che meglio stimerete, dimaniera che sappiamo come dobbiam regolarsi.

Essendo in corso in questa Commune, ed in attività la Gabella Macina stata autorizzata con Decreto del Governo, il Cittad.º Nicolò Richino Commesso a fornire il pane alle Truppe sudette vorrebbe esentarsi dal pagamenti di questa p il grano, che fa qui macinare, e farine, che le provengono da Gavi, perche in servizio delle Truppe Francesi. Sappiamo, che le Truppe med.e, o chi provvede p esse paga l'imposiz.e sulla Carne, sul Vino, e tante altre egualmente a qualunque altro Nazionale, e locale e ciò non solo, ma perché le proviste vengono fatte in seguito di un Contratto passato col Governo, per quel tempo, che dura il convegno sembra, che i viveri debbino [sic] essere procurati a quei mezzi, e con quei carichi,



che sono in corso. Nel caso, che vi fossero delle ragioni più forti, che non obbligassero tali forn[itu]re [?] al pagamento, che noi non conoscessimo, vi pregiamo istantaneamente a rappresentarcele p nostro contegno, pióché altrimenti essendo state trattenute due mine di Farina dal sud.o Commesso in frode della Gabella, le furono indi rilasciato a condizione, che si sottometta di esso l'esame della pratica alle ulteriori deliberazioni della Municipalità, Vi sia d'avviso, che la detta Imposiz.e è ragguagliata a soldi sedici p ogni mina di due Cantara di grano, o granone, che si consuma in questa Commune, e serve il prodotto p le spese Communalì [...].

P.S. Presentatosi a noi il Cittad,° Rocchillon Uff.le appaltatore de' viveri p le Truppe Francesi, o chi p esso, vennero assegnati i Locali p il deposito, e distribuzione a servizio di questa Tappa, e ciò in riscontro della vostra de' 17: corr.e. S.

Li 20: Agosto 1803: anno 7mo                      Bisio Presidente

N. 625

Al Provv.e sudetto

Ad occasione, che costì si porta presso il Ricevitore Giurisdizionale il Collega Municipale Casassa p l'aggiusto de' suoi Conti si presenterà da Voi Cittad° Prevved.e esibitore della presente all'oggetto del Conto che troverete compiegato relativo a delle spese da esso fatte a Post.i Liguri a Molini e Bocchetta in £ 99:18: di cui a quest'ora non è stato rimborsato. Nell'anno scorso tali spese furino pagate sulli soldi addizionali dietro Mandati rilasciati da vostri Antecessori perché nella [???] delle spese Giurisd.i. Giusto essendo perciò, che d.° Casassa sia indenizzato, vi preghiamo Cittad.° Provved.e a ridurre tal Conto nell'opportuno Mandato, e fare, che venghi realizzato dal ricevitore med.° tanto più, che sono state eseguite dietro i pressanti inviti de' vostri antecessori, ed in differente caso non vi sarebbe persona, che volesse all'occasione prestarsi.

Il Distaccamento a Molini è tuttora d'alloggio nelle rispettiva Case degl'Abitanti p la nota mancanza degli Effetti di Casermamento, non essendo a quest'ora date le dovute provvidenze, il Collega Municip.e sud.° unitam.e al di lui Coadjutore altri delli Abitanti passeranno a rinovare le istanze med.e effettive a spostare d.° Distacc.°, ove era prima depositato, cioè alla Baracche, o provvedere li Effetti di Caserma necessarj p isgravare in tal guisa d.i Abitanti a ricusare l'alloggio a coloro, da quali ne ricavano il loro sostentamento. Dette luogo a produrre delli inconvenienti il mal diposto [sic] di quei Militari senza informarne la Muncip.à p saperli riparare, Meglio il tutto sentirete dai sud. i Deputati. In attenzione pertanto delle vostre provvid.e la Muncip.à vi augura. S. e F.

Li 22. Agosto 1803: anno 7mo                      Bisio Presidente

N. 626                      Al Cittad.° Agnese Commissario Ordinatore del Centro.

[Informazioni relative a due mandati di £ 300.2, e £ 139.2; con pressante sollecitazione per i relativi rimborsi]

Li 22: Agosto 1803: anno 7mo                      Bisio Presidente

N. 627                      Al Provved.e della Giurisd.e

[Invio della carta di cauzione di £ 1200 residuo dell'originario mandato di £ 3000 più volte citato. Si chiede anche il rimborso circa le spese sostenute per il passaggio del Generale Murat]

Abbiamo due preg.e vos.e de' 22: corr.e ad una osserviamo, che non avete tralasciato di avvisare [?] a chi spetta le nostre istanze p la mancanza di effetti di casermamento, e l'obbligo dell'incaricato a Fornire il pane alle truppe Francesi di pagare la Gabella Macina; Dall'altra la trasmissione di due Esemplari, uno della legge Organica sul Commercio, e l'altro di un Decreto del Magistrato Supremo con ordine del Commiss. Generale di Polizia suoi forastieri. [...]

Li 26: Agosto 1803: anno 7mo                      Bisio Presid.e

N. 628                      Al Provved.e sud.° al Comitato di P[ubblica B[eneficenza]:

Nei primi giorni del corr.e Agosto è stato spedito all'Ospedale di Genova un bambino, battezzato il giorno 5: [?] in questa Parrochiale, e dato alla luce da Maria Repetto di Giuseppe di questa Commune stata sedotta, ed ingannata nella di lei casa paterna da Uomo maritato p nome Fran.co Guido q. Franc.co. Nata questa da onesti e savii Genitori fù maritata convenientemente al suo stato, e dall'Epoca del suo Matrimonio né si scopri da Parenti la di lei gravidanza, ne fù da essa manifestata. Seguito, dopo circa quattro mesi di Matrimonio, il parto, si volle dal marito la separazione, e la Giovine dovette trasferirsi alla Casa paterna, ove hà manifestatovi il suo fallo e l'autore del Medesimo, quale è stato dalla stessa detestato, che aborrisce vederlo passeggiare nel paese, e ne desidera l'allontanamento. Da tale desiderio sono maggiormente [?] ora rimasti i di lei parenti, e segnatamente un suo Avo paterno, che ne faceva ultimo le istanze, e non vorrebbe, che andasse impunito un uomo sì dissoluto, che è la causa di un scandalo generale, di cui osa persino vantarsi e farne pompa. Se tale intento si può ottenere dalle vostre saggie premure, la Municip.à non fa altro, che secondare le giuste istanze in questo oggetto, che oltre il bene, che può produrre di veder di nuovo uniti li sposi, sarà riparo a quelli inconvenienti, che ben prevede, e che desidera evitare. Ve ne partecipiamo pertanto p titolo di suo dovere, e vi augura. S. e C.

Li 26: Agosto 1803: anno 7mo                      Bisio Presid.e

N. 629

Al Provved. Sudetto

Sente con sorpresa la Municip.à dalla Vos.a d'jeri, che le richiedete nuovamente il Conto di sua Amministr.az.e quando ve lo rimise con sua de' 5: Luglio p.p. Al riflesso però, che facilmente possa essere stata smarrita la Lettera ed il Conto in essa contenuto hà fatto a se richiamare il Solito Staffetta Michele Barbieri ricordandole il plico consegnatole in quell'occasione, e hà risposto, che l'affidò a cod.º Ufficio di Posta. Comunque sia se ne replica Copia Conforme [...].

Li 30: Agosto 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 630

Al Provved. Sudetto

[In relazione al contenuto della precedente lettera 627, si prende atto che non è il Presidente delle Finanze a dover ordinarne il pagamento ma il Magistrato Supremo trattandosi di debito arretrato, per cui si provvede al nuovo inoltro tramite il Provveditore Giurisdizionale!]

Li 4: Settembre 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

N. 631

Al Magistrato Supremo della Repubblica Ligure – La Municipalità di Voltaggio

[Lettera di invio della richiesta di cui alla lettera precedente n. 630 con descrizione sommaria delle vicende di questo credito]

Li 4. Settembre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 632

Al Cittad.º Assereto Procuratore

[Si sollecitano risposte circa le pratiche assegnate al Procuratore per l'incasso di diversi crediti della Municipalità. Si chiedono in particolare notizie circa la nota pratica verso l'ex sovventore militare Grasso - vedi , tra le altre, lettera n. 605 - con invito a chiedere l'ausilio dell'altro Procuratore Richino in caso di necessità]

Ci viene supposto, che la Rag.e [?] Rezzo voglia assegnarci £: £: .....[sic ] di Scritta Nazionale al prezzo medº che la Nazione, nel caso, che li altri Creditori non godino la preferenza in questo partito, concorrete pure all'intestazione dei Luoghi sud.i ed assicuratevi, che la Municip.à hà in vista le vostre fatiche sofferte e che saprà remunerarle. S. e C:

Li 5: Settembre 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

N. 633

Al Procuratore Richino

Riscontra la Municip.à la grata vos.<sup>a</sup> de' 3. corr.e ed allo stesso corpo di Posta scrive al Collega Assereto, che vi consegna le carte, che riguardano la Procura, e le pratiche verso le Comp.e de' Fornitori, qualora non possa far fronte alle vostre premure. Non mancate di rinnovare le istanze presso il Tribunale di Commercio effettive ad obbligare la Comp.a Grasso a tranquillare il suo debito, di maniera, che si possa andare al coperto della Spese e delle fatiche, e p la Ras.e [?] Rezzo non conoscendo di scapito ad accettare i £ : £: ... [sic] ad uguale prezzo della Nazione, non tralasciate di concorrere all'Intestazione.

Li 5: 7bre 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

N. 634

[Manca destinatario]

Lettera sotto il g.° d'oggi diretta al Giudice del Cantone sul tenore di quella sotto li 26: p.p.  
p il fatto occorso a sfreggio e danno della Cittad.a Maria Repetto di Gius.e

Li 5: d.° [settembre 1803]

Bisio Presidente

N. 635

Al Provveditore della Giurisdizione

Partecipata a questo Cittad.° Carlo Bisio unico Not.° domiciliato in questo Cantone la vos.<sup>a</sup> del p.mo corr.e passò tantosto ad affidarci doppia denuncia de' Contratti da esso rog.i a tutto lo scorso Agosto, e ci rilasciò fede di ricevuta dell'esemplare di Legge, e metodo sull'imposizione de' Contratti med.i ossia trapasso de' Beni stabili, e però il tutto vi trasmettiamo colla presente in iscarico all'annunciata vos.<sup>a</sup> del p.mo corr.e e successiva 5: corr.e.

[conferma del ricevimento di un mandato di £ 440 per spese di forniture ai militari effettuate per conto del fornitore Vernetti]

Abbiamo comunicato alli Componenti l'Ufficio di Sanità di questo Cantone la vos.<sup>a</sup> d'jeri toccane la Carbonchiosa<sup>41</sup> manifestata [a] dei Bovini nel Circondario di Tortona, e veniamo riscontrati non esservi infezione di tal Morbo nel distretto del Cantone med.°. p si importante oggetto, che merita tutta l'attenzione p il più maggiore pregiudizio che può recare all'umanità introducendo tali Animali nel Ligure Territorio sarà pensiero della Municip.à di dare li ordini più pressanti con opportuno Proclama inibente l'introduzione, e di concerto coll'Ufficio di Sanità osserva la più scrupolosa vigilanza, ed all'occasione prevenire chi è di dovere. S. e C.

Li 6 7bre 18013: anno 7mo

Bisio Presidente

---

41 Si designa con questo nome l'infezione provocata dal bacillo carbonchioso, o *bacillus anthracis*, così chiamato per la colorazione fortemente scura, nerastra, che assumono il sangue e specialmente la milza, nei soggetti colpiti da questa infezione. L'uomo può infettarsi per diretto contatto con animali carbonchiosi, con pelli, lane e altri materiali provenienti da questi animali. Vengono perciò più di frequente colpiti i macellai, i conciatori di pelli, i cardatori di lana, i lavoratori di crini, ecc.

N. 636

Al Provved. Sudetto

Sotto li 26. scorso Agosto dietro le prime istanze avanzate alla Municip.à vi partecipò Essa un fatto qui occorso a sfreggio della Citt.a Maria Repetto stata violata seducentemente da Franc.º Guido q. altro [Francesco] Uomo Maritato e perché priva di risposta la lettera, temendo, che sia stata smarrita, o intercettata si fa coraggio la Med.a di replicarvela in Copia conforme alla prima, ed uguale replicativam.e inoltrata al Comitato delle Pubbliche Beneficenze. (v. 26 Agosto p.p.).

[Conferma della pubblicazione di due Leggi]

Li 10: 7bre 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

N. 637

Al Provved.e Sudetto

Giusti li ordini contenuti nella vos.<sup>a</sup> de' 12: corr.e avrete dimani a cod.º rispettab.e Ufficio la Cittad.a Maria Repetto di Giuseppe, Moglie del Cittad.º Francesco Lazagna, esibitrice della presente; Questa è la Med.<sup>a</sup> p quanto fù deposto da suoi più prossimi parenti, contro cui ebbe luogo lo spiacevole successo di stuprazione causatole dal Citt.º Franc.º Guido, q Altro, vi auguriamo. S. e C.

Li 16 7bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 638

Al Provved.e Sudetto

Due preg.me vos.e de' 12 e 13 corr.e riguardano l'esigenza dell'imposizione sui Contratti, ed in ordine alla 2.da siamo d'accordo, che si ritrovi a cod.<sup>a</sup> Segreteria il Conto di d.<sup>a</sup> esigenza, avendoglielo inoltrato la Municip.à con sua de' 17: scorso Agosto.

[si riscontrano due lettera una con cui si prende atto del non favorevole esito circa il notissimo mandato di £ 1200 - vedi lettera n. 619 e numerose altre precedenti - ed altra sulla vigilanza circa l'epidemia Carbonchiosa]

Li 16. 7bre anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 639

Al Provved.e Sudetto

Vi osserva la Municipalità l'intimazione oggi seguita nella persona di Francesco Guido q. Altro di portarsi a cod.<sup>a</sup> udienza, e la promessa effettiva p dimani, meno che lo impedisca il tempo, che è quanto a riscontro della preg.a vostra d'jeri.

Cod.° Cittad.° Gavaiol [?] Agente della Fornitura p le Truppe Francesi, e p queste stanziati nella nostra Commune dal suo ritorno da Genova, o meglio da 10: giorni circa contradicendo all'obbligo del pagamento della gabella Macina p le farine, che si consumano in servizio delle Truppe sud.e ci assicurò di farci avere de vostri positivi riscontri relativi al disobbligo di un tale pagamento. Intanto il di lui Commesso, manutenzioneiere dl pane, riposa nella fiducia, e non corrisponde interinalmente al dovere, che è quello che meno un Decreto Speciale del Governo ci va sogetto, p obbligarlo, veniam portati dal caso ad usare la forza. Di tali definitive istruzioni però abbisogniamo, perché contenti di marciare colla dovuta regolarità. S. e C.

Li 19: 7bre 1803:

Bisio Presid.e

N. 640

Al Cittad.° Provved.e della Giurisd.e

[Invio di un conto si spese per le Truppe francesi di £ 362.17 e richiesta di oggetti per la loro sistemazione. Si sollecita il pagamento di alcuni mandati già inviati con le solite motivazioni d'urgenza]

Li 23: 7bre 1803: anno 7mo

Dania Vice Presid.e

N. 641

Al Provved.e Sudetto

[si prende atto del pagamento di un mandato di £ 440 pregando di consegnare la somma all'esibitore della presente lettera e si conferma la pubblicazione di un proclama]

Ci stiamo occupando a provvedere del necessario il posto ligure della Bocchetta, ed a riguardo p il forte motivo della stagione a cui si v'è incontro. Vi auguriamo S. e C.

Li 30: 7bre 1803: anno 7mo

Dania Vice Presid.e

N. 642

Al Provved.e Sudetto

Questa mane sul far del giorno a mettà di strada da Voltaggio a Molini sono stati grassati , e feriti moltalmente<sup>42</sup> due Mulattieri p nome Dom.co e Franc.[esc]o Fratelli Bianchi della Cassina Grossa Giurisd,e di Alessandria; Oltre di questi ora a letto in questa Commune, perché provenienti da Genova, ove aveano portato delle granaglie erano altri due Mulattieri, ed un ragazzo, a quali riuscì la fuga. A prima vista de' Ladri le fù sbarrato contro prima di chiederle il danaro.

Ve ne diamo intanto il presente avviso p titolo di nostro dovere, e vi auguriamo.

Li 2: 8bre 1803: anno 7mo

Bellando Municipale

N. 643

Al Provved.e Sudetto

[Ricevuta delle £ 440 di cui alla precedente lettera n. 642, somma incassata tramite Francesco Olivieri. Si sollecita il pagamento di altri mandati già inviati al Provveditore]

[lettera priva di data e di firma]

N. 644

Al Provved.e Sudetto. A detto

Teniamo la responsiva vos.a de' 3: corr.e sull'occorso a danno de' Mulattieri transitati grassati e feriti a morte nelle parti di questo Cantone. Sarà tuttora e settimanalmente preciso nostro dovere d'instruirvi sullo stato del Cantone med.º p oggetti di Polizia anche [?] quando non succedesse novità alcuna. Che è quanto ci richiamate con altra vos.<sup>a</sup> di jeri p agevolare le intenzioni del Coman.e Generale di Polizia.

Concorrendo all'esecuzione del prescritto de' vigenti regolamenti sulle denuncie de' grani e granoni fa farsi a tempi stabiliti abbiamo fatto passare a mani del Commesso delle Finanze cui riguarda Copia della Circolare da noi autenticata [...].

Li 4: 8bre 1803: anno 7mo

Bellando Municipale

N. 645

Al Provved.e Sudetto

Nell'acchiudervi la fede dell'ingionzione fatta a questo Cittad.º Franc.º Guido di recarsi al vostro Burò, come ci indicate con vos.<sup>a</sup> de' 3: corr.e siamo informati, Cittad.º Provved.e tanto da questo Paroco, quanto dai parenti della nota Maria Repetta fig.<sup>a</sup> di Giuseppe, che l'accennato Guido si vanta d'essere stato da voi obbligato ad accettare presso di se il figlio nato dalla med.a ed esistente tuttora nell'Ospedale [sic] di Pammatone. Qualora tal fatto si verificasse dobbiamo farvi osservare l'inconveniente grandissimo, che con ciò

---

42 Nel senso di gravemente, in maniera grave

produrrebbersi mentre i Parenti della Repetta oltre al danno, e disonore già avuto verrebbero più a soffrire un eterna infamia, che puossi in parte evitare, e scordare coll'allontanamento del fanciullo. Oltre di ciò essendo, come vi è noto, il Guido uomo maritato si vede inevitabile una continua discordia, e separaz. con sua Moglie, che porterebbe lo scandalo la pubblicità di un tal fatto al colmo. Se p altre vie puonno i parenti della Repetta ottenere, che sia punito il Guido dell'inganno, e tradimento da lui cagionato, non fareste Cittad.<sup>o</sup> Provved.e che accondiscendere ad un desiderio quasi generale, da cui forse risulterebbe il bene di vedere di nuovo unita la Repetta col suo marito, ma vedere continuamente nel paese la prova d'un fatto sì scandaloso, non farebbe, che accrescere, e sostenere la memoria del medesimo, e produrre dei disordini, che troppo son facili in un Paese sì ristretto.

Questo è quanto siamo in dovere di parteciparvi sulle istanze dei sud. Parenti Repetti, e di questo Parroco specialmente, e sperandone dalla vostra prudenza un qualche provved.<sup>o</sup> il più conveniente vi auguriamo.

Li 4: 8bre 1803: anno 7mo

Bellando Municipale

N. 646

Al Provved.e Sudetto

[La Municipalità non riesce proprio ad incassare il residuo di £ 1200 dell'annoso mandato di £ 3000 di cui in molte lettere in questo Faldone]

Li 6. 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 647

Al Provved.e Sudetto. A detto

Dall Cittad.<sup>o</sup> Regnier Inspettore in Capo delle Caserme Francesi ci fù presentata la stim.<sup>a</sup> vos.<sup>a</sup> d'jeri, ed in comp[agni].a di qualcheduno di noi veniamo da visitare quella di questa Commune, che l'ha ritrovata ben diversa da quanto le fù esposto, e ne ha dimostrato in somma a noi, ed al Comandante Francese l'intera sua soddisfazione.

Avrete compiegate due note di Contratti sogetti alla Legge de' 9: e 15: Aprile, che ci furono affidate dal Not.<sup>o</sup> Compareti, e Cancelliere di questa Curia e S. e C.

Li 6 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 648

Al Cittad.<sup>o</sup> Antonio de' Ferrari di Genova

[Invio di lettera di richiesta di assistenza per il noto credito di residue £ 1200. La lettera è portata a Genova dal Municipale Bisio]

Li 7 8:bre anno 7mo

Bisio Presid.e



N. 649

Al Provved.e della Giurisd.e

Venendo noi informati, che Giuseppe Bagnasco Contadino di questa Commune nella Scorsa Domenica sia stato di guida verso Sottovalle di coloro, che grassarono i Mulattieri in d.º giorno, però, dopo, che fù seguito il delitto, l'abbiamo fatto chiamare p averne i connotati, ma nulla di positivo si potè ottenere dall'uom rozzo, che quanto, come da di stato [?] di deposizione, che troverete compiegato. S. e C.

Li 8 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 650

Al Provved.e Sudetto

Ricevette la Muncip.à due preg.e vos.e de' 8 corr.e [sic] ed in ordine a quella correlativa all'adempimento del contratto fra il Magistrato di Guerra, e Marina e l'incaricato in Capo delle sussistenze p le Truppe Francesi nella parte di assegnarle i Magazeni p la distribuzione delle sussistenze sud.e Militari, e forni p la panif[ic]azione, però essendo contento p ora [?] d.º Incaricato, che le venghi assegnato un forno nella nostra Commune, fù da noi interpellato l'attuale fornaio del pane Militare il Cittad.º Antonio Olivieri, che ha risposto affermativamente all'obbligo della Cottura una volta ogni due giorni, però a prezzo condizionato, perché essendo necessario poco pane p si breve provvista immischiandosi col venale con facilità può pregiudicarsi l'un l'altro, p motivo del Forno più, o meno rinforzato.

[Conferma di ricevimento di £ 362.17 relative ad un mandato]

Li 8. 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 651

Al Procuratore Richino

[ancora sul noto mandato di £ 1200 che si invia al Procuratore per l'attergazione. Questo è stato concordato con Antonio de' Ferrari di Genova]

Compiegati pure ritroverete altri tre mandati dell'importare uniti di £ 444:16 già attergati sull'imposizione de' Contratti però p realizzarli è necessario ridurli in uno, o piuttosto staccarne una ricevuta in testa al Ricevitore Giurisdizionale. [...]

Li 9: 8bre 1803:

Bisio Presid.e

N. 652

Al Provved.e della Giurisd.e

S'affretta la Municip.à a riscontrare due stime vos.e d'jeri, ed in ordine ad una vi dice esser stato ordinato al Cittad.º Giuseppe Bagnasco di portarsi indilattamente a cod. Ufficio, ed all'altra aver intimato al Cittad.º Gio: Batta Repetto q.m Carlo positiglione di questa Posta di portarsi a Genova presso il Senatore Presid.e delle Finanze, perché facente parte interinalmente le funzioni di Maestro di d.ª. Posta il giorno venti dello scorso Settembre,

secondo le cognizioni avute, sebene il suo Principale ossia Direttore avesse supplito con altro de' Postiglioni il Cittad.º Steffano Bisio che poco dopo partì con una Carossa.

[conferma della ricezione di due esemplari di Legge e del noto mandato di £ 1200]

P servizio Militare ricevemmo oggi sul tardi un vostro Messaggio in data d'jeri, ed altre annesse carte, toccanti l'installazione della nuova Municipalità di Cantone, che è già fissata alle ore 21: Italiane dovendo seguire dimani 12: corr.e

Li 11: 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presid.e

N. 653

Alli Cittad.i nuovamente eletti p la Municipalità di Cantone ul.mo numero

In esecuzione alli ordini del Cittad.º Provved.e della Giurisd.e che sono quelli della Legge, e del Governo, toccanti l'installazione della nuova Municipalità di Cantone, vi compieghiamo il Messaggio di vostra elezione in .....[sic] ed a un tempo vi diciamo essere state fissate le ore 21: Italiane, dovendosene seguire dimani 12: corr.e l'atto di d.<sup>a</sup> installazione e S. e C.

Li 11: 8bre 1803: anno 7mo

Bisio Presidente

**[FINE DEL FALDONE N. 5]**